e suoi contorni
con nuovo e breve metodo

per vedere la Città in otto giorni

Adorna d'Incisioni de' primi bulini

3

ROMA

Per Editore GIOVANNI GALLARINI *Librajo,*
Neg.te di Musica, Stampe, Carte Geografiche,
ed oggetti di Cartoleria Inglesi e Francesi.

PIAZZA DI MONTE CITORIO N.° 19. e VIA DELLA COLONNA N.° 20. 21. e 23.

1841

Foro Romano

Gae. Cottafavi dis. e inc. *Roma per Gio. Gallarini*

FORUM ROMAIN

DISCORSO

PRELIMINARE

Dovendo parlare di Roma e indicare con la massima precisione quanto rinviensi d'antico e di moderno, che richiami la comune attenzione, non sarà discaro conoscere che il natale di essa è fissato all'anno 753 avanti Cristo, e che contando un'esistenza di 2593 anni, gli avvenimenti l'un dietro l'altro successero in modo, ch'è malagevole saperli tutti o ritenerli a memoria. E dovendo alla mia Roma premettere un breve cenno delle cose notabili, stimai opportuno soddisfare all'uopo cronologicamente, e siccome i sunnominati anni 2593 possono dividersi in quattro epoche, *re*, *repubblica*, *imperatori*, *papi*; così la prima comprenderà i fatti accaduti dalla fondazione di Roma fino alla repubblica, la seconda da questa alla battaglia d'Azio, la terza da Augusto fondatore dell'impero a Romulo detronizzato da Odoacre, la quarta da Pietro di Bethsaide nella Galilea a Gregorio XVI di Belluno nel Friuli, che felicemente regna. E dovendo oltre a' soggetti storici parlare degli artisti, che dal risorgimento delle arti fino a noi decorarono ed abbellirono Roma, così di essi produrrò un triplice elenco cronologico, nel primo parlando de' pittori, nel secondo degli scultori, nel-

l'ultimo degli architetti; ma siccome convien conoscere Roma dal suo natale, mi faccio strada a parlare della prima epoca, ch'è dei

RE

An. di R.	Inn. Cris.	
1	753	Romolo fu di Roma il primo re: scelse a dimora il Palatino; spedì deputati a' Sabini.
4	750	Ratto delle Sabine: conquista di Antemne, Cenina, Crustumeri: tempio di Giove Feretrio; prime spoglie opime.
8	746	Tazio re de' Sabini vendica il rapimento delle sue donne: pace fra Romolo e Tazio; ingrandimento di Roma.
13	741	Presa di Cameria nell' Umbria; è ridotta a colonia.
14	740	Morte di Tazio.
16	738	Rivolta di Cameria; Romolo trionfa su di essa.
17	737	Presa di Fidene; è ridotta a colonia.
22	732	Guerra contro i Veienti; cedono a Romolo il Gianicolo, il Vaticano, il distretto de' Sette Pagi.
39	715	Morte di Romolo; interregno.
40	714	Numa Pompilio è detto re; stabilisce le Vestali.
46 | 47	710 | 709	Promuove l'agricoltura: istituisce il collegio de' Pontefici; de' Flamini, Sali, Auguri.

An. di R.	Inn. Cris.	
82	672	Morte di Numa: è sepolto a' piè del Gianicolo; interregno.
83	671	Tullo Ostilio, nipote di Osto Ostilio, morto a' tempi di Romolo nel campo Sabino, succede.
85	669	Guerra d' Alba.
86	668	Combattimento degli Orazi e dei Curiazi; Orazio vincitore uccide la sorella.
87	667	Guerra di Fidene; tradimento di Mezio Fufezio.
88	666	Alba è distrutta: trionfo di Tullo sopra de' Fidenati e de' Veienti; il Celio è aggiunto a Roma.
93	661	Guerra sabina; secondo trionfo di Tullo.
113	641	È incenerito da un fulmine; interregno.
114	640	Anco Marzio nipote di Numa è fatto re.
117	637	Guerra latina.
122	632	Anco toglie a' Latini Politorio, Tellene, Ficana, Medullia.
129	625	Ingrandimento di Roma: l'Aventino è chiuso nelle mura: il Gianicolo fortificato; il ponte Sublicio innalzato.
134	620	Fondazione d'Ostia.
138	616	Vittorie e trionfo d'Anco; i primi successi non sono paragonabili ai sofferti travagli.

An. di R.	Inn. Cris.	
139	615	Muore: Tarquinio occupa il trono; accrescimento del senato.
142	612	Apiola, Crustumeri, Nomento, Collazia sono debellate; trionfo del re.
150	604	Fondazione del Circo Massimo.
155	599	Guerra contro gli Etruschi, indi contro i Sabini.
170	584	Trionfo di Tarquinio: tempio di Giove Capitolino; cloache.
173	581	Accrescimento delle Vestali; raddoppiamento delle tribù.
174	580	Tarquinio intromette la superstizione: desta invidia ne' figli d' Anco; perisce.
175	579	Tanaquilla vedova dissimula il dolore e fa incoronare Servio Tullio.
182	572	Vittoria su' Veienti; trionfa.
186	568	Trionfa sugli Etruschi.
188	564	L'Esquilino, il Viminale, il Quirinale sono compresi nelle mura.
190	562	Numerazione del popolo e riparto di esso in classi, per facilitare la leva delle imposizioni: divisione delle tribù; istituzioni politiche.
200	554	Servio trionfa sugli Etruschi la seconda volta.
214	540	Lega latina a favor de' Tarquini: dedicazione del tempio di Diana, ai due popoli comune sull'Aventino.
219	535	Lucio Tarquinio congiura contro il re: tragica fine di Servio: inau-

An. di R.	Inn. Cris.	
		dita scelleragine di Tullia; Tarquinio, detto il superbo, ha la corona.
224	530	Muovesi contro i Volsci, poi contro i Sabini.
209	525	Trionfi di Tarquinio.
230	524	Fabbrica il tempio di Giove Capitolino e la cloaca massima: acquista i libri Sibillini; occupa le terre de' Gabi.
243	511	Assedio d'Ardea: attentato di Sesto: Giunio Bruto vendica Lucrezia e l' onta atroce di sua famiglia: fuga dei Tarquini; fondazione della
		REPUBBLICA
		Bruto e Collatino consoli.
244	510	Colpo di stato in favore del re proscritto: congiura de' figli di Bruto; sua costanza in pronunziare la morte.
245	509	Collatino rinunzia il consolato: Publio Valerio è scelto: sua condotta: combattimento di Bruto con Arunte: morte di Bruto; questori.
246	508	Guerra di Porsenna: Orazio difendesi sul ponte: Muzio mette la mano nel fuoco; Clelia passa il Tevere.
247	507	M. Orazio Palvillo è fatto console; dedica il tempio di Giove Capitolino.
249	505	I Claudi stabilisconsi in Roma e

An. di R.	Inn. Cris.	
		danno nome alla tribù Claudia: i consoli trionfano de' Sabini; a pubbliche spcse fabbricasi un palazzo per P. Valerio Publicola.
250	504	Muore; Appio viene in Roma.
251	503	Postumio vinti i Sabini entra in Roma coronato di mirto; era questo il picciolo trionfo, detto Ovazione.
252	502	Lega latina per stabilire i profughi Tarquini; alla testa v'è Mamilio.
254	500	Assedio di Fidene: resa di Crustumerio: Preneste separasi da' Latini; Largio primo dittatore.
257	497	Battaglia del Lago Regillo vinta da Postumio: tempio di Saturno; feste Saturnali.
258	496	Il popolo abbandona la città e ritirasi sul Monte Sacro: parole di Menenio Agrippa: creazione de' tribuni e degli edili; Menenio muore.
264	490	Coriolano è esiliato da Roma.
265	489	Sì esso che Tullio Accio alla testa dei Volsci marciano contro Roma.
268	486	Supplizio di Spurio Cassio; dedicazione del tempio di Castore e Polluce.
275	479	I Fabi contro i Veienti: castello sul Cremera; morte de' 300 Fabi.
278	476	Servilio fa tagliare a pezzi i Veienti.
279	475	Publio Valerio trionfa de' Sabini; numerazione del popolo.

An. di R.	Inn. Cris.	
282	472	Nuova legge sulle elezioni pubblicata da Volerone; non è ammessa.
286	468	T. Quinzio sconfigge i Volsci; prende Anzio.
290	464	Marcia in soccorso di Spurio Furio; pestilenza.
292	462	Legge Terenzia in favor de'Quinqueviri; assumono la potestà consolare.
293	461	Cesone Quinzio è mandato in esilio; Erdonio occupa il Campidoglio.
294	460	I Tribuni impediscono di prendere le armi: Valerio è ucciso: il Campidoglio ripreso; Quinzio è fatto console.
295	459	Rotta de' Volsci e degli Equi.
296	458	Questi e i Sabini fanno guerra a Roma: Nauzio trionfa de' Sabini: Minuzio è battuto dagli Equi: Quinzio Cincinnato è fatto console: vince gli Equi; torna all'aratro.
297	457	Gli Equi occupano Corbione; Orazio gli abbatte.
298	456	Celebrazione de' giuochi Secolari.
301	453	Creazione de' decemviri; leggi delle XII tavole.
304	450	Tirannia decemvirale: avvenimento di Virginia: il popolo torna sul Monte Sacro; abolizione del decemvirato.
309	445	C. Canuleio permette a'patrizi im-

An. di R.	Inn. Cris.	
		parentarsi col popolo ; elezione dei tribuni militari.
310	444	Geganio sottomette i Volsci : ottiene il trionfo ; primi censori.
313	441	Carestia e peste ; molti si precipitano nel Tevere.
314	440	Sedizioni : cospirazione di Spurio Melio; ostentata generosità.
515	439	L. Quinzio è eletto dittatore ; Mezio è ucciso da Servilio Ala.
316	438	Guerra fidenate : seconde spoglie opime riportate da Aulo Cornelio Cosso sopra Larte Tolumnio re dei Veienti ; tribuni militari con la potestà consolare.
317	437	Mamerco Emilio è creato dittatore : trionfa de' Veienti ; Tolumnio è ucciso da Cosso; pestilenza fierissima.
319	435	I Fidenati depredano le terre dei Romani : Servilio Prisco è creato dittatore ; Fidene cade.
323	431	A. Postumio è creato dittator e condanna il proprio figlio a morte.
348	406	Principio dell'assedio di Veio.
350	404	Stipendi e quartieri d'inverno dati a' soldati Romani.
356	398	Emissario del Lago Albano.
357	397	Presa di Veio: appropriato bottino: tempio di Giunone Regina sull' Aventino ; trionfo di Camillo.
362	392	Esso ritirasi in esilio ad Ardea.

An. di R.	Inn. Cris.	
363	391	Battaglia d'Allia: Roma è presa e incendiata da' Galli: assediano il Campidoglio; Furio Camillo purga il suolo da' barbari.
367	387	Tempio di Marte; i Veienti, i Capenati, i Falisci formano quattro nuove tribù.
370	384	Marco Manlio è precipitato dalla rupe Tarpea.
374	380	Presa di Preneste; la statua di Giove imperatore tolta di là è collocata in Campidoglio.
377	377	Tribunato di Sestio e di Licinio:
1	1	leggi a favore della plebe: abolizio-
378	376	ne de' tribuni militari; anarchia.
383	371	Licinio e Sestio acconsentono all'elezione de' magistrati curuli; Velletri è assediata.
382	367	Ristabilimento definitivo del consolato: creazione del pretore; degli edili curuli.
388	366	L. Sestio è il primo console eletto tra la plebe.
389	365	Pestilenza; morte di Camillo.
390	364	Chiodo sacro conficcato nel tempio di Giove Capitolino.
391	363	Voragine nel Foro Romano; M. Curzio vi si precipita.
392	362	T. Manlio uccide il Gallo che sfidava i Romani sul ponte Salario: as-

An. di R.	Inn. Cris.	
		sume il cognome di Torquato; dispersione de' Galli.
395	359	Gli Ernici sono soggiogati; due nuove tribù.
396	358	Plauzio trionfa degli Ernici; guerra de' Tarquiniesi.
397	357	Vittoria sopra di essi ed i Falisci; Caio Marcio Rutilo dittatore.
398	356	Falisci e Tarquiniesi preceduti da'sacerdoti, che recavano fiaccole accese e serpenti, sono sbaragliati da Fabio.
399	355	M. Rutilo rotti i Toscani ottiene il trionfo senza l'autorità del senato.
400	354	Prima alleanza de'Romani co' Sanniti; i Tiburtini dopo alcune contese s'arrendono a patti.
401	353	T. Manlio, figliuolo di Manlio, è eletto dittatore contro i Ceritani e i Tarquiniesi; tregua di cent' anni.
404	350	Vittoria di Marco Valerio sopra un Gallo: assume il cognome di Corvo; stipite del reame illustre dei Valeri, soprannomati Corvini.
406	348	Valerio è creato console: contava il vigesimoterzo anno; alleanza Cartaginese.
408	346	L. Furio dittatore va contro gli Aurunci: fa voto d' innalzare un tempio a Giunone Moneta; li disperde.

An. di R.	Inn. Cris.	
410	344	Principio della guerra Sannitica; Valerio vince.
411	343	Cornelio presso Satricoli è liberato da P. Decio: i Cartaginesi offrono una corona d'oro a Giove Capitolino; s' accorda il trionfo ai consoli.
412	342	Ultima guerra co' Latini: Marcio passa nella Campania: i Sedicini scelgono T. Quinzio a capo; Valerio calma la sedizione.
413	341	I consoli rinunziano il consolato; interregno.
415	339	Battaglia sull' Astura contro i Latini, che son rotti dal console Menio: rostri ornati co' rostri delle navi prese agli Anziati; sommessione de' Latini e de' Volsci.
417	337	La Vestale Minucia è sepolta viva.
419	335	Valerio rotti i Sedicini occupa Calvi.
423	331	Primo esempio di pubblico avvelenamento.
431	323	Tregua de' Romani co' Sanniti.
432	322	Disastro delle Forche Caudine; l'esercito passa sotto il giogo.
435	319	Accrescimento di due tribù, cioè l'Ausentina e la Falerna.
439	315	Q. Fabio dittatore assedia Satricoli; disperde i Sanniti.
441	313	Via Appia; acquedotto dell'acqua

An. di R.	Inn. Cris.	
		Appia, opere del censore Appio Claudio, cognominato il cieco.
444	310	Fabio vince i Toscani: Marcio s'impossessa d'Alisa; Papirio è creato dittatore.
447	307	Via Valeria costrutta da M. Valerio Massimo; nel comando delle armi Volumnio è sostituito a Fabio.
449	305	Definitivo soggiogamento degli Equi; in 60 dì perdono 41 città.
451	303	Tempio della Salute dedicato da Giunio Bubulco; colonie mandate nelle debellate città.
453	301	Legge Ogulnia; i plebei sono ammessi al pontificato ed all'augurato; accrescimento di questi collegi.
458	296	Lega fra gli Umbri, Sanniti, Etruschi, Galli: Publio Decio si sacrifica per la patria; insigne vittoria riportata da' Romani.
459	295	Censimento; 270,000 cittadini in istato di portare le armi.
460	294	Attilio sconfigge i Sanniti: passano sotto il giogo; promette innalzare un tempio a Giove Statore.
462	292	Tempio di Esculapio eretto nell'Isola Tiberina: Carvilio trionfa de' Toscani; Fabio Gurgite è vinto da' Sanniti.
463	291	Pace con quel popolo; definitiva sommessione de' Sabini.

An. di R.	Inn. Cris.	
464	290	Triumviri creati per giudicare le cause criminali: dissenzioni; il popolo ritirasi sul Gianicolo.
468	286	Legge Ortensia.
471	283	Nuova mossa de' Galli: assediano Arezzo: morte di L. Cecilio: Manio Curio spedisce deputati a' Galli; sono uccisi.
473	281	Pirro giunge a Taranto; rompe i Romani spaventati alla vista degli elefanti; C. Fabio è inviato a esso.
475	279	Cinea viene in Roma a trattare la pace: Appio il cieco l'impedisce; Pirro resta ferito.
476	278	Fabrizio va contro Pirro: tradimento del medico; magnanimità di Fabrizio.
478	276	Decisiva battaglia di Benevento; Pirro abbandona l'Italia.
479	275	Vi ritorna, ed è rotto, disperso: passa a Taranto; indi in Epiro.
481	273	Acquidotto dell' Aniene cominciato da Curio Dentato: sua morte; definitivo soggiogamento de' Sanniti.
484	270	Moneta d'argento la prima volta coniata in Roma.
485	269	Sommessione del Piceno: il diritto di suffragio è accordato a' Sabini; disputa de' deputati Apolloniati.

An. di R.	Inn. Cris.	
487	267	Guerra co' Salentini; sommessione di essi e degli Umbri.
488	266	Distruzione di Volsinio; introduzione de' gladiatori.
489	265	Prima guerra punica; enumerazione del popolo.
490	264	Appio passa in Sicilia: Gerone abbandona Messina; va in Siracusa.
492	262	Occupazione d'Agrigento; pace con Gerone.
493	261	Battaglia di Mylae vinta dal console Duillio; primo trionfo navale.
494	260	Cornelio sottomette e Corsi e Sardi: rotta di Annone; Aquilio difendesi contro Amilcare.
497	257	Prigionia di Attilio Regolo.
498	256	Armamento navale: Manlio torna in Roma con 27,000 prigionieri; Attilio rimane in Africa.
500	254	Assedio di Panormo: secondo naufragio della flotta romana; 150 navi perirono.
503	251	Battaglia di Panormo vinta dal proconsole Metello.
504	250	Rotta data all'armata navale del console Claudio da Aderbale nelle acque di Drepanum: distruzione della flotta di Lucio Giunio Pullo suo collega per una tempesta; altri la dicono incendiata.
505	249	P. Claudio perchè rotto in mare

An. di R.	Inn. Cris.	
		è privato del consolato; Giunio rotto anch'esso torna in Roma.
510	244	Nuova colonia a Brindisi.
511	243	Battaglia navale presso le isole Egadi vinta dal console Lutazio: pace co' Cartaginesi; abbandonano la Sicilia a' Romani.
512	242	Presa di Falerio nell'Etruria e traslocazione degli abitanti: inondazione del Tevere: incendio di Roma: due tribù aggiunte; compiono il numero di 35.
515	239	Definitiva sommessione della Sardegna; Carvilio trionfa.
517	237	Soggiogamento della Corsica.
518	236	Pace generale; si serra la prima volta, dopo Numa, il tempio di Giano.
520	234	Nevio fa rappresentare cento commedie; Livio Andronico ne avea dato il primo esempio.
524	230	Guerra contro Teuta; pace successivamente conchiusa.
527 | 531	227 | 223	Guerra gallica: battaglia di Clastidium vinta da M. Claudio Marcello; riporta le spoglie opime sopra l'ucciso Viriodomaro re de' Galli.
532	222	Marcello occupa Milano.
533	221	Circo e via Flaminia costrutta da Caio Flaminio censore; i corsari dell'Istria sono distrutti.
534	220	Soppressione del culto Isiaco.

An. di R.	Inn. Cris.	
535	219	Seconda guerra punica: Annibale passa le Alpi: combattimento del Ticino: battaglia della Trebbia; passaggio dell' Appennino.
536	218	Battaglia del Trasimeno: morte di Flaminio; Fabio Massimo dittatore.
537	217	Battaglia di Canne; sollevazione dell' Italia meridionale.
540	214	T. Gracco combatte contro Annone: Fabio riprende Casilino; Marcello assedia Siracusa.
541	213	Presa della città: morte de' due Scipioni in Ispagna: morte di Tiberio Sempronio Gracco nella Lucania; assedio di Capua.
542	212	Annibale presentasi innanzi Roma: è costretto ritirarsi: presa di Capua: la Campania è ridotta a provincia; campagne di Scipione in Ispagna.
544	210	Levino occupa Agrigento; Fulvio è disfatto nella Puglia.
545	209	Marcello riporta una vittoria sopra Annibale: Fabio a patti di guerra riceve Taranto; Scipione combatte contro Asdrubale.
546 | 547	208 | 207	Vittoria de' consoli Claudio Nerone e Livio Salinatore presso il Metauro: Marcello cade in una imboscata; è ucciso.
548	206	Richiamo di Scipione in Italia:

An di R.	Inn. Cris.	
		in luogo del trionfo ottiene il consolato; culto di Cibele.
549	205	Spedizione di Scipione nell'Africa: a patti di guerra riceve Locri; Magone scende in Italia.
550	204	Ida madre degli Dei in istatua è portata in Roma: Scipione Nasica la riceve: Siface fatto prigioniero da Massinissa è condotto a Roma da Lelio; Annibale ritorna in Africa.
551	203	Battaglia di Zama; fine della seconda guerra punica.
552	202	Pace co' Cartaginesi: rinunziano ogni diritto sulla Spagna, sulla Sicilia, sulle isole del Mediterraneo: Scipione trionfa; riceve il cognome di Africano.
553	201	Guerra della Macedonia: Filippo assedia Abido; crudele esempio degli abitanti.
555	199	Gneo Bebio Tanfilo è distrutto dai Galli Insubri.
556	198	Alleanza Achea: battaglia di Cinocefale vinta da Quinzio; occupazione d'Eubea.
557	197	Affrancamento de' Greci proclamato da Flaminio ne' giuochi Nemei; divisione della Spagna in province.
558	196	Sommossa de' Beozi: il senato assiste la prima volta agli spettacoli:

An di R.	Inn. Cris.	
		Catone per la conquista della Spagna Citeriore, trionfa.
562	192	Dichiarazione di guerra ad Antioco re di Siria; battaglia delle Termopoli vinta da Acilio.
563	191	Antioco sottomettesi dopo la battaglia di Magnesia vinta dal fratello di Scipione Africano: rinunzia a' possedimenti ch' avea di qua del monte Tauro; Acilio occupa Eraclea.
564	190	Guerra contro gli Etoli vinta da Fulvio Nobiliore.
565	189	Pace con Antioco conclusa da Manlio; trionfo di Scipione.
567	187	Proscrizione de' Baccanali; L. Scipione è condannato per delitto di peculato.
569	185	Censura di Catone il seniore.
570	184	Morte di Annibale; morte di Scipione Africano.
577	177	Guerra d' Istria: Claudio Pulcro la sottomette: rompe i Liguri; entra trionfante in Roma.
578	176	Peste orribile; Sempronio debella Samo.
579	175	Quinto Fulvio Flacco e Aulo Postumio Albino ordinano di lastricare le strade di Roma.
581	173	Guerra della Macedonia; Perseo procura l' amicizia de' Greci e degli Achei.

An. di R.	Inn. Cris.	
583	171	Rotta de' Romani condotti da Licinio; Perseo dimanda la pace; gli è negata.
585	169	Battaglia di Pydna vinta da Q. Marzio; Perseo s'arrende.
586	168	Paolo Emilio disfatto Perseo e Genzio re degl' Illiri riduce la Macedonia e l'Illiria a province romane: demolisce le mura delle città dell'Epiro: entra trionfante in Roma; Perseo sta incatenato co'figli innanzi il carro.
589	165	Morte di Perseo ad Alba Fucense; ivi era ritenuto prigioniero.
594	161	Morte di Paolo Emilio; tanto fu disinteressato, che appena si potè raccogliere con che far vivere la moglie.
602	152	Ambasciatori in Africa per pacificare Massinissa.
604	150	Terza guerra punica: Manilio conduce l'armata di terra; Censorio la flotta.
606	148	Scipione Emiliano assedia Cartagine: Massinissa vicino a morte prega Manilio a mandarglielo, per morire nelle braccia di lui; Metello attacca vie più Andrisco, che faceasi chiamar Filippo.
607	147	Metello fa giornata con gli Achei: sconfigge in due battaglie i Beozi

An. di R.	Inn. Cris.	
		presso le Termopili e nella Focide; Mummio s'impadronisce dell'Acaia.
607	146	Presa e distruzione di Cartagine: presa e distruzione di Corinto: trionfo di Scipione Emiliano, che assume il cognome di Africano: trionfo di Mummio che ottiene quello d'Acaico; trionfo di Metello che ha quello di Macedonico.
609	145	Acquidotto dell'acqua Marcia costrutto da Q. Marcio: C. Lelio misurasi contro Viriato; severa militare disciplina di Fabio.
610	144	Guerra di Numanzia in Ispagna.
612	142	Filippo è disfatto da Trebellio; Q. Fabio rotto Viriato gli accorda la pace.
614	140	Q. Pompeo marcia su Numanzia: le fa guerra infelicemente; gli è surrogato Popilio.
617	137	I Romani sono rotti da' Numantini: Mancino fa con essi la pace ed è richiamato; Emilio va in suo luogo.
618	136	Bruto fa con successo la guerra nella Lusitania: Mancino è dato da' Romani in potere de' Numantini; ricusano riceverlo.
620	134	Presa di Numanzia e sua distruzione: movimenti di Tiberio Gracco per la legge agraria; è ucciso.
622	132	Caio Gracco persiste ne' progetti

An. di R.	Inn. Cris.	
		del fratello; Rupilio dà fine alla guerra degli schiavi.
623	131	Licinio sconfitto e prigioniero, è ucciso; comandava l'armata romana.
625	129	P. Cornelio Scipione è trovato morto nel letto; cade sulla moglie il sospetto d'avvelenamento.
631	123	Cartagine è riedificata; Metello è spedito contro le isole Baleari.
632	122	Caio Gracco rimane vittima della fazione d' Opimio: muore nel luco delle Furie in Trastevere presso il ponte Sublicio; la Gallia Narbonese è ridotta a provincia romana.
640	114	Movimento de' Cimbri e de' Teutoni; sono dall' Italia discacciati da Carbone.
642	112	Guerra giugurtina.
643	111	Calpurnio si lascia ammollire dai doni di Giugurta.
645	109	Altrettanto accade a Postumio.
646	108	Mario va contro Giugurta: prende la fuga; resa di Mulucha; Bocco alleato di Giugurta è ucciso.
647	107	Giugurta è dato nelle mani di Silla proquestore di Mario; Cassio è ucciso dagli Elvezi.
648	106	Nascita di M. Tullio Cicerone: nascita di Gneo Pompeo; Cepione occupa Tolosa.
651	103	Guerra cimbrica e teutonica.

An. di R.	Inn. Cris.	
652	102	Battaglia di Vercelli: vittoria di Mario e di Catulo: trionfo de' due capitani: Mario fonda il tempio dell'Onore e della Virtù sull'Esquilino; Catulo quello della Fortuna sul Palatino.
653	101	Sedizione e morte di Saturnino.
655	99	Dolabella sottomette i Lusitani; Metello è richiamato dall'esilio impostogli da Mario.
656	98	Legge Cecilia Didia; Didio sconfigge i Celtiberi.
657	97	La Cirenaica è lasciata per testamento da Tolomeo Apione a' Romani; è ridotta in provincia romana.
660	94	Fulvio Flacco manomette i Celtiberi.
662	92	Principio della guerra sociale o italica.
665	89	Morte di Pompedio Silone: fine della guerra sociale: Mario esule a Minturno, poscia a Cartagine.
666	88	Cinna: ritorno di Mario; stragi.
667	87	Morte di Mario; guerra civile e prima guerra Mitridatica.
668	86	Pace con Mitridate sottoscritta a Dardano nella Troade.
669	85	Ritorno di Silla in Italia; incendio del tempio di Giove Capitolino.
671	83	Battaglia di Sacriporto: Mario il giovane perisce a Preneste presa da

An. di R.	Inn. Cris.	
		Silla : battaglia presso la porta Collina : proscrizione Sillana ; stragi commesse in Roma.
672	82	Dittatura di Silla; cangiamenti nelle istituzioni politiche.
673	81	Silla abbatte Mitridate e trionfa : trionfa Gneo Pompeo per le vittorie di Africa; Cicerone difende P.Quinzio.
674	80	Abdicazione di Silla ; innalza il tempio di Ercole Custode.
675	79	Morte di Silla : torbidi che la seguirono : il cadavere è arso; primo esempio.
676	78	Guerra contro Sertorio ; costruzione del Tabulario.
678	76	Alleanza di Mitridate con Sertorio ; occupazione della Bitinia.
679	75	Ultima guerra con Sertorio: guerra contro Mitridate affidata a Lucullo ; guerra di Spartaco.
682	72	Fine delle suddette guerre.
684	70	Edilità di Cicerone : Catulo dedica il tempio riedificato a Giove Capitolino ; disfatta di Tigrane re di Armenia.
686	68	Vittoria di Pompeo sopra i Parti.
687	67	Legge Roscia: inibizione de'brogli ; vittoria e conquista di Pompeo in Oriente.
690	64	Consolato di Cicerone : congiura di Catilina: Pompeo occupa Ge-

An. di R.	Inn. Cris.	
		rusalemme: la Giudea è fatta provincia.
692	62	Costruzione del Ponte Fabricio: disfatta di Catilina; è ucciso.
692	61	Primo triumvirato; Pompeo, Crasso, Cesare; Pompeo entra trionfante in Roma.
695	59	Esilio di Cicerone: Catone riduce a provincia romana l'isola di Cipro: Scauro edile dà splendidi giuochi; Cesare parte per la conquista della Gallia transalpina.
696	58	Ritorno di Cicerone: morte di Lucullo; vittoria di Cesare nelle Gallie.
697	57	Si rinnova il triumvirato; abboccamento di Cesare a Ravenna con Crasso, in Lucca con Pompeo.
699	55	Spedizione di Crasso contro i Parti: Pompeo dedica il suo teatro; vi si uccidano 5 leoni e 10 elefanti.
700	54	Morte di Crasso: disfatta completa de' Romani; Gabino è accusato del delitto di concussione.
701	53	Pompeo console per la terza volta: morte di Clodio: assedio di Alisa fatto da Cesare nelle Gallie; Cicerone è creato augure.
702	52	Proconsolato di esso in Cilicia: dissapori fra Cesare e Pompeo; Milone uccisore di Clodio è cacciato in esilio.

An. di R.	Inn. Cris.	
703	51	Cicerone nella Cilicia è dall'esercito salutato imperatore; Cassio difende la Siria contro i Parti.
704	50	Guerra civile fra Cesare e Pompeo: dittatura di Cesare; enumerazione del popolo.
705	49	Battaglia di Farsaglia: morte di Pompeo: combattimento di Alessandria: Catone ritirasi nell'Africa; Milone eccitando turbolenze nella Campania è ucciso.
706	48	Guerra Alessandrina: Cesare pone Cleopatra e Tolomeo in possesso dell'Egitto: incendio della biblioteca Alessandrina; campagna di Cesare contro Farnace re del Bosforo.
707	47	Guerra d'Africa contro i resti del partito di Pompeo: Cesare disperde l'armata di Giuba: morte di Catone il giovane; Cesare trionfa quattro dì.
708	46	Guerra di Spagna contro i figli di Pompeo: battaglia di Munda: Cesare tornato a Roma, Bruto e Cassio congiurano contro lui.
709	45	Morte di Cesare: successivi tumulti: funerali solenni: discorso di Antonio sulla morte di Cesare; guerra civile.
710	44	Campagna di Modena: Decimo Bruto è assediato da Antonio: secondo triumvirato di Antonio, Lepido, Ot-

An. di R.	Inn. Cris.	
		tavio: terribile proscrizione in Roma e in Italia; morte di Cicerone.
711	43	Battaglia di Filippi e morte di Bruto; Antonio e Ottavio dividono le province in pregiudizio di Lepido.
712	42	L. Antonio fratello di M. Antonio è assediato in Perugia: si arrende a Ottavio Cesare; nascita di Tiberio.
714	40	Carestia e sedizioni in Roma: Sesto Pompeo si concilia con Antonio e Ottavio; la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, l'Acaia si danno a' Romani.
715	39	Ventidio è spedito nell'Asia: sconfigge i Parti e ricupera la Siria e la Palestina: rottura fra Sesto e Ottavio: navali combattimenti di Cuma e di Scilla: la flotta di Ottavio è dispersa da Menecrate capitano di Pompeo che muore nel conflitto; tradimento di Mena.
717	37	Disfatta di Sesto; Lepido è forzato da Ottavio a ritirarsi a Circei.
718	36	Tragica fine di Sesto Pompeo; Augusto colle spoglie riportate sui Dalmati construisce il portico e la biblioteca di Ottavia.
720	34	Famosa edilità di Agrippa: ristaura le opere della repubblica e abbel-

An. di R.	Inn. Cris.	
		lisce Roma ; alleanza di Antonio col re de'Medi.
721	33	Dissapori fra Antonio e Ottavio : Antonio ritirasi in Efeso : raccoglie 800 navi; 200 le die'ad esso Cleopatra.
722	32	Battaglia di Azio nell'Epiro : Ottavio ne resta vincitore: fuga di Cleopatra ; fuga di Antonio.
723	31	Sua morte : morte di Cleopatra: l'Egitto è ridotto a provincia ; Roma sotto il titolo d'impero assume la forma monarchica.

IMPERATORI

Augusto fonda l'impero l'anno 31 avanti l'era volgare: dopo un regno di 55 anni muore; succedono,

14 Tiberio.
37 Caligola.
41 Claudio.
54 Nerone.
68 Galba.
69 Ottone.
69 Vitellio.
69 Vespasiano.
79 Tito.
81 Domiziano.
96 Nerva.
98 Traiano.
117 Adriano.
138 Antonino Pio.
161 Marco Aurelio e Lucio Vero.
180 Commodo.
193 Pertinace.
193 Didio Giuliano.
193 Settimio Severo.
198 Antonino Caracalla e Geta.
217 Macrino.
218 Elagabalo.
222 Alessandro Severo.
235 Massimino I.

237 Gordiano I e Gordiano II.
237 Massimo e Balbino.
238 Gordiano III.
244 Filippo.
249 Decio.
251 Gallo e Volusiano.
253 Emiliano.
253 Valeriano e Gallieno.
268 Claudio II.
270 Aureliano.
275 Tacito e Floriano.
276 Probo.
282 Caro.
283 Carino e Numeriano.
284 Diocleziano.
286 Massimiano.
305 Costanzo Cloro e Galerio Massimiano.
306 Costantino I.
306 Massenzio.
308 Massimino II.
308 Licinio.
337 Costantino II, Costanzo e Costante.
361 Giuliano.
363 Gioviano.
364 Valentiniano I e Valente.
367 Graziano.
375 Valentiniano II.
379 Teodosio I.
383 Arcadio.
393 Onorio.
403 Teodosio II.
421 Costanzo II.
425 Valentiniano III.
450 Marciano.
455 Avito.
457 Maioriano e Leone.
461 Libio Severo.
467 Antemio.
472 Olibrio.
473 Glicerio.
474 Nepote e Zenone.
475 Romulo.

Nell'anno seguente Romulo o Augustolo fu detronizzato da Odoacre re degli Eruli: in lui finì l' impero Romano occidentale; Odoacre nell' anno 476 assunse il nome di re d'Italia.

PAPI

1 54 S. Pietro di Bethsaide in Galilea stabilisce la sede in Roma.
2 65 Lino da Volterra, regna anni 11 mesi 3.
3 78 Cleto o Anacleto Ateniese, reg. an. 12 m. 7.
4 91 Clemente I Romano, reg. an. 9 m. 6.
5 96 Evaristo Greco, reg. an. 9 giorni 3.
6 108 Alessandro I Romano, reg. circa an. 10.
7 119 Sisto I Romano, reg. an. 9 non compiti.
8 128 Telesforo Greco, reg. an. 11 circa.
9 139 Igino Ateniese, reg. an. 4 m. 9.
10 142 Pio I d'Aquileia, reg. an. 15 circa.
11 157 Aniceto Siro, reg. an. 11 circa.
12 168 Sotero di Fondi nella Campania, reg. an. 9 e mesi.
13 177 Eleuterio Greco, reg. an. 15 m. 1.
14 193 Vittore I Africano, reg. an. 9 m. 2.
15 202 Zefferino Romano, reg. an. 17 circa.
16 218 Callisto I Romano, reg. an. 4 circa.
17 223 Urbano I Romano, reg. an. 7 compiti.
18 230 Ponziano Romano, reg. an. 5.
19 235 Antero Greco, reg. m. 1 circa.
20 236 Fabiano Romano, reg. an. 14 circa.
21 250 Cornelio Romano, reg. an. 1 m. 3 g. 10.
22 252 Lucio I da Lucca, reg. m. 5 circa.
23 253 Stefano I Romano, reg. an. 4 m. 6.
24 257 Sisto II Ateniese, reg. m. 12 circa.
25 259 Dionisio Greco, reg. an. 10 m. 5 e giorni.
26 269 Felice I Romano, reg. an. 4 m. 5.

27 275 Eutichiano Toscano, reg. an. 8 m. 11 e giorni.
28 283 Caio da Salona in Dalmazia, reg. an. 12 m. 4 g. 17.
29 296 Marcellino Romano, reg. an. 8 e mesi.
30 308 Marcello I Romano, reg. an. 1 m. 7 g. 20.
31 310 Eusebio Greco, reg. m. 4. e giorni.
32 311 Melchiade Africano, reg. an. 2 m. 6.
33 314 Silvestro I Romano, reg. an. 21 m. 11.
34 336 Marco Romano, reg. m. 9 circa.
35 337 Giulio I Romano, reg. an. 15 m. 2 g. 15.
36 352 Liberio Romano, reg. an. 14 m. 4 g. 2.
37 S. Felice II Romano entra a far numero fra' papi di questo nome ed esercita durante l'esilio di Liberio la podestà ponteficia, per lo spazio di oltre due anni, o come di lui vicario o perchè creato papa col di lui consenso; quindi depone il papato.
38 366 Damaso I Spagnuolo, reg. an. 18 m. 2.
39 384 Siricio Romano, reg. an. 14 circa.
40 398 Anastasio I Romano, reg. an. 3 g. 10.
41 401 Innocenzo I da Albano, reg. an. 15 compiti.
42 417 Zosimo Greco, reg. an. 1 m. 9 g. 9.
43 418 Bonifazio I Romano, reg. an. 3 m. 8 g. 6.
44 422 Celestino I Campano, reg, an. 10 circa.
45 432 Sisto III Romano, reg. an. 8 circa.
46 440 Leone I detto il Grande, Romano, reg. an. 21 m. 1 g. 4.
47 461 Ilaro o Ilario Sardo, reg. an. 5 g. 3.
48 467 Simplicio Tiburtino, reg. an. 15 m. 11.
49 483 Felice III Romano, reg. an. 9.

50 492 Gelasio I Africano, reg. an. 4 m. 9.
51 496 Anastasio II Romano, reg. an. 2 meno g. 6.
52 498 Simmaco da Sardegna, reg. an. 15 m. 7.
53 514 Ormisda da Frosinone, reg. an. 9. g. 11.
54 523 Giovanni I Toscano, reg. an. 2 m. 9.
55 526 Felice IV Sannita, reg. an. 4 m. 2. e giorni.
56 530 Bonifazio II Romano, reg. an. 2 m. 1.
57 532 Giovanni II Romano, reg. an. 2 m. 4.
58 536 Agapito I Romano, reg. m. 10 g. 19.
59 536 Silverio da Frosinone, reg. an. 2 e giorni.
60 538 Vigilio Romano, reg. an. 16 m. 6.
61 555 Pelagio I Romano, reg. an. 4 m. 10 g. 18.
62 560 Giovanni III Romano, reg. an. 13.
63 574 Benedetto I Romano, reg. an. 4 m. 1 g. 28.
64 578 Pelagio II Romano, reg. an. 12 m. 2 g. 10.
65 590 Gregorio I detto il Grande, Romano, reg. an. 13 m. 6 g. 10.
66 604 Sabiniano Toscano, reg. an. 3 m. 5. g. 9.
67 607 Bonifazio III Romano, reg. m. 8 g. 22.
68 608 Bonifazio IV di Valeria nel paese dei Marsi, reg. an. 6 m. 8 g. 13.
69 615 Deusdedit Romano, reg. an. 3 m. 1.
70 619 Bonifazio V Napolitano, reg. an. 5 m. 10.
71 625 Onorio I Campano, reg. an. 12 m. 11 g. 16.
72 640 Severino Romano, reg. m. 2 g. 4.
73 640 Giovanni IV della Dalmazia, reg. an. 1 m. 9 g. 18.
74 642 Teodoro I Greco, reg. an. 6 m. 5 g. 9.
75 649 Martino I da Todi, reg. an. 6 m. 2 g. 12.
76 654 Eugenio I Romano, reg. an. 2 m. 8 g. 24.

77 657 Vitaliano da Segni, reg. an. 14 m. 6.
78 672 Adeodato Romano, reg. an. 4 m. 2 e giorni.
79 676 Dono I Romano, reg. an. 1 m. 5 g. 11.
80 678 Agatone Siculo, reg. an. 3 m. 6 g. 15.
81 682 Leone II Siculo, reg. m. 10 g. 17.
82 684 Benedetto II Romano, reg. m. 10 g. 12.
83 685 Giovanni V Siro, reg. an. 1 g. 10.
84 687 Conone di Sicilia, reg. m. 11.
85 687 Sergio I da Palermo, reg. an. 13 m. 8 g. 24.
86 701 Giovanni VI Greco, reg. an. 3 m. 2 g. 13.
87 705 Giovanni VII Greco, reg. an. 2 m. 7 g. 17.
88 708 Sisinnio Siro, reg. g. 20.
89 708 Costantino Siro, reg. an. 7 g. 12.
90 715 Gregorio II Romano, reg. an. 15 m. 8 g. 24.
91 731 Gregorio III Siro, reg. an. 10 m. 8.
92 741 Zaccaria Greco, reg. an. 10 m. 3 g. 14.
93 752 Stefano II Romano, non consacrato, poichè morì dopo 3 giorni.
94 752 Stefano III Romano, reg. an. 5 g. 29.
95 757 Paolo I Romano, reg. an. 10 m. 1.
96 768 Stefano IV Siciliano, reg. an. 3 m. 5 g. 27.
97 772 Adriano I Romano, reg. an. 23 m. 10 g. 17.
98 795 Leone III Romano, reg. an. 20 m. 5 g. 16.
99 816 Stefano V Romano, reg. m. 7.
100 817 Pasquale I Romano, reg. an. 7 g. 17.
101 824 Eugenio II Romano, reg. an. 3 m. 3.
102 827 Valentino Romano, reg. m. 1 g. 10.
103 827 Gregorio IV Romano, reg. an. 16.
104 844 Sergio II Romano, reg. an. 3 circa.

105 847 Leone IV Romano, reg. an. 8 m. 3 g. 6.
106 855 Benedetto III Romano, reg. an. 2 m. 6 g. 10.
107 858 Niccolò I Romano, reg. an. 9 m. 6 g.20.
108 867 Adriano II Romano, reg. an. 4 m. 11.
109 872 Giovanni VIII Romano, reg. an. 10 g. 2.
110 882 Marino I di Gallese, reg. an. 1 m. 4.
111 884 Adriano III Romano, reg. an. 1 m. 4.
112 885 Stefano VI Romano, reg. an. 6.
113 891 Formoso vescovo di Porto, reg. an. 4 m. 7.
114 896 Bonifazio VI Romano, reg. g. 15.
115 896 Stefano VII Romano, reg. an. 1 m. 3.
116 897 Romano da Gallese, o come altri vogliono da Montefiascone, reg. m. 4.
117 897 Teodoro II Romano, reg. g. 20.
118 898 Giovanni IX da Tivoli, reg. an. 2. g. 15.
119 900 Benedetto IV Romano, reg. an. 3.
120 903 Leone V d'Ardea, reg. m. 1 g. 9.
121 903 Cristoforo Romano, reg. m. 6.
122 904 Sergio III Romano, reg. an. 7 m. 4.
123 911 Anastasio III Romano, reg. an. 2 m. 2.
124 913 Landone Sabino, reg. m. 6 g. 10.
125 914 Giovanni X Romano, reg. an. 14 m. 2.
126 928 Leone VI Romano, reg. m. 7 g. 5.
127 929 Stefano VIII Romano, reg. an. 2 m. 1 g. 12.
128 931 Giovanni XI Conti, Romano, reg. an. 4 m. 10.
129 936 Leone VII Romano, reg. an. 3 m. 6 g. 10.
130 939 Stefano IX Romano, reg. an. 3 m. 4 g. 15.
131 943 Marino II Romano, reg. an. 3 m. 6.
132 946 Agapito II Romano, reg. an. 9 m. 7.

133 956 Giovanni XII Conti, Romano, reg. an. 8.
964 Leone VIII intruso nel pontificato l'anno 953: deposto, nuovamente l'invade l'anno 964 a' 24 giugno; lo ritiene sino alla morte l'anno 965.
134 964 Benedetto V Romano, reg. an. 1 e mesi.
135 965 Giovanni XIII Romano, reg. an. 6 m. 11 g. 6.
136 972 Benedetto VI Romano, reg. an. 1 m. 3.
137 974 Dono II Romano, reg. an. 1 m. 6.
138 975 Benedetto VII Conti, Romano, reg. an. 8 m. 7.
139 983 Giovanni XIV vescovo di Pavia, reg. m. 9, privato del ponteficato e della vita da Francone, che usurpò il papato col nome di
Bonifazio VII. Egli aveva invasa altra volta la sede apostolica avendo ucciso il papa Benedetto VI, reg. m. 11; muore nell'anno 985.
140 985 Giovanni XV Romano, non consacrato, regnò giorni.
141 985 Giovanni XVI Romano, reg. an. 10.
142 996 Gregorio V Tedesco, figlio di Ottone duca della Franconia e Carintia, reg. an. 2 m. 6 g. 12.
Giovanni XVII, detto Giovanni Filagato, Calabrese, vescovo di Piacenza: col mezzo di Crescenzo tiranno di Roma usurpa il papato l'anno 997; ne fu scacciato l'anno 998 dall'imperatore Ottone III.

143 999 Silvestro II di Alvernia, reg. an. 4 m. 1 g. 10.
144 1003 Giovanni XVIII di Rapagnano, reg. m. 4 g. 22.
145 1003 Giovanni XIX Romano, reg. an. 3 m. 5 g. 6.
146 1009 Sergio IV Romano, reg. an. 2 m. 9.
147 1012 Benedetto VIII Conti, Romano, reg. an. 11 m. 9.
148 1024 Giovanni XX Romano, reg. an. 9.
149 1033 Benedetto IX Romano, reg. an. 10 m. 7; abdicò.
150 1044 Gregorio VI Romano, reg. an. 2 m. 8; abdicò.
151 1046 Clemente II Sassone, reg. m. 9 g. 15.
152 1048 Damaso II di Baviera, reg. g. 23.
153 1049 Leone IX di Alsazia, reg. an. 5 m. 2 g. 18.
154 1055 Vittore II Svevo, reg. an. 2 m. 3 e giorni.
155 1057 Stefano X di Lorena, reg. m. 9.
156 1058 Benedetto X Conti, Romano, reg. m. 9: abdicò; da molti non è reputato legittimo.
157 1058 Niccolò II di Borgogna, reg. an. 2 m. 6 g. 25.
158 1061 Alessandro II, Badagio, da Milano, reg. an. 11 m. 6 g. 21.
159 1073 Gregorio VII di Soava, reg. an. 12 m. 1 g. 4.
160 1086 Vittore III da Benevento, reg. an. 1 m. 3 g. 24.
161 1088 Urbano II nato a Reims o a Chatillon sul-

la Marna, da Eucherio signore di Lagers, reg. an. 11 m. 4 g. 18.

162 1099 Pasquale II da Bieda diocesi di Viterbo, reg. an. 18 m. 5 g. 11.

163 1118 Gelasio II nato in Gaeta da' Caetani, reg. an. 1 g. 5.

164 1119 Callisto II nato a Quingey tra Besanzone e Salims, da Guglielmo il grande detto *testa ardita*, conte di Borgogna, reg. an. 5 m. 10 g. 13.

165 1124 Onorio II da Bologna, reg. an. 5 g. 18.

166 1130 Innocenzo II Romano, della famiglia dei Papi, o Papereschi, che vuolsi sia la Mattei, reg. an. 13 m. 7 g. 10.

167 1143 Celestino II di Città di Castello, reg. m. 5 g. 13.

168 1144 Lucio II Caccianemici, da Bologna, reg. m. 11 g. 14.

169 1145 Eugenio III Pisano, reg. an. 8 m. 4 g. 10.

170 1153 Anastasio IV Romano, reg. an. 1 m. 4 g. 23.

171 1154 Adriano IV Breskspeare (lancia-rotta) Inglese, reg. an. 4 m. 8 g. 29.

172 1159 Alessandro III Bandinelli, Sanese, reg. an. 21 m. 11 g. 23.

173 1181 Lucio III da Lucca, reg. an. 4 m. 2 g. 23.

174 1185 Urbano III Crivelli da Milano, reg. an. 1 m. 10 g. 25.

175 1187 Gregorio VIII da Benevento, reg. m. 1 g. 28.

176 1187 Clemente III Romano, reg. an. 3 m. 3 g. 9.

177 1191 Celestino III Bobocard, Romano, reg. an. 6 m. 9 g. 10.

178 1198 Innocenzo III de' Conti di Segni, nato in Anagni, reg. an. 18 m. 6 g. 9.
179 1216 Onorio III Savelli, Romano, reg. an. 10 m. 8 g. 1.
180 1227 Gregorio IX de' Conti di Segni, nato in Anagni, reg. an. 14 m. 5 e giorni.
181 1241 Celestino IV Castiglione, di Milano, reg. g. 17.
182 1243 Innocenzo IV de'Fieschi, di Genova, reg. an. 11 m. 5 g. 14.
183 1254 Alessandro IV de' Conti di Segni, nato in Anagni, reg. an. 6 m. 5 g. 14.
184 1261 Urbano IV Pantaleon de' Court-Palais, di Troyes nella Sciampagna, reg. an. 3 m. 1 g. 4.
185 1265 Clemente IV Foulquois, o de' Folchi, nato a Saint Gilles sul Rodano, reg. an. 3 m. 6 g. 24.
186 1271 Gregorio X Visconti, di Piacenza, reg. an. 4 m. 4 g. 10.
187 1276 Innocenzo V di Tarantasia, reg. m. 5 g. 2.
188 1276 Adriano V de' Fieschi, Genovese, reg. g. 38.
189 1276 Giovanni XXI di Lisbona, reg. m. 8 g. 5.
190 1277 Niccolò III Orsini, Romano, reg. an. 2 m. 8 g. 27.
191 1281 Martino II della famiglia de Brion, Francese nato a Montpencien, in Turenna, reg. an. 4 m. 1 g. 4.

Suol essere chiamato Martino IV, poichè

si computano sotto questo nome i due Papi Martini.

192 1285 Onorio IV Savelli, Romano, reg. an. 2 g. 2.

193 1288 Niccolò IV da Ascoli, reg. an. 4 m. 1 g. 14.

194 1294 Celestino V de Mouron, nato in Isernia nel regno di Napoli, reg. m. 5 g. 9; abdicò.

195 1294 Bonifazio VIII Caetani, da Anagni, reg. an. 8 m. 9 g. 18.

196 1303 Benedetto XI Boccasini, da Treviso, reg. an. 1 m. 8 e giorni.

197 1305 Clemente V de Goth, nato in Villandrau nella diocesi di Bordeaux, reg. an. 8 m. 10 g. 15.

198 1316 Giovanni XXII d'Euse, od Osse, di Cahors, reg. an. 18 m. 3 g. 28.

199 1334 Benedetto XII Fournier, nato in Saverdun nella contea di Foix, reg. an. 7 m. 4 g. 6.

200 1342 Clemente VI Roger, nato nel castello di Maumont nella diocesi di Limoges, an. 10 m. 7.

201 1352 Innocenzo VI d'Albert, nato presso Pompadour, nella diocesi di Limoges, reg. an. 9 m. 8 g. 26.

202 1362 Urbano V di Grimaud, nato nel castello di Grisac nel Gévaudan, reg. an. 8 m. 1 g. 23.

203 1370 Gregorio XI Roger, nato in Maumont, nella diocesi di Limoges, reg. an. 7 m. 2 g. 20.

204 1378 Urbano VI di Prignano nel regno di Napoli, reg. an. 11 m. 6 g. 8.
205 1389 Bonifazio IX Tomacelli, di Napoli, reg. an. 14 m. 11.
206 1404 Innocenzo VII Migliorati, di Sulmona, reg. an. 2 g. 21.
207 1406 Gregorio XII Coriario, Veneto, reg. an.2 m. 6 g. 4, secondo quelli che credono terminato il suo pontificato nella XV sessione del concilio di Pisa; reg. an. 8 m. 7 g. 3, secondo quelli che lo prolungano alla XIV sessione del concilio di Costanza, nella quale egli solennemente abdicò.
208 1409 Alessandro V di Candia, reg. m. 10 g. 8.
209 1410 Giovanni XXIII Cossa, di Napoli, reg. an. 5 g. 13.
210 1417 Martino V Colonna, Romano, reg. an. 13 m. 3 g. 9.
211 1431 Eugenio IV Condulmero, Veneto, reg. an. 15 m. 11 g. 20.
212 1447 Niccolò V Parentoncelli, da Sarzana, reg. an. 8 g. 19.
213 1445 Callisto III Borgia, Spagnuolo, reg. an. 3 m. 3 g. 29.
214 1458 Pio II Piccolomini, da Siena, reg. an. 5 m. 11 e giorni.
215 1464 Paolo II Barbo, Veneziano, reg. an. 6 m. 10 g. 26.
216 1471 Sisto IV della Rovere, nato presso Savona, reg. an. 13 g. 4.

217 1484 Innocenzo VIII Cibo, Genovese, reg. an. 7 m. 10 g. 27.
218 1492 Alessandro VI Lenzoli, di Valenza in Ispagna, reg. an. 11 g. 8.
219 1503 Pio III Piccolomini, da Siena, reg. g. 26.
220 1503 Giulio II della Rovere, nato nel borgo di Albizzola presso Savona, reg. an. 9 m. 3 g. 20.
221 1513 Leone X Medici, Fiorentino, reg. an. 2 m. 8 g. 21.
222 1522 Adriano VI Florent, di Utrecht, reg. m. 8 g. 6.
223 1523 Clemente VII Medici, Fiorentino, reg. an. 10 m. 10 g. 6.
224 1534 Paolo III Farnese, Romano, reg. an. 15 g. 29.
225 1550 Giulio III del Monte Sansavino, nato in Roma, reg. an. 5 m. 1 g. 16.
226 1555 Marcello II Cervini, da Montepulciano, reg. g. 21.
227 1555 Paolo IV Carafa, Napolitano, reg. an. 4 m. 2 g. 27.
228 1559 Pio IV Medici, di Milano, reg. an. 5 m. 11 g. 15.
229 1566 Pio V Ghislieri, nato nel Bosco, terra della diocesi di Tortona, reg. an. 6 m. 3 g. 25.
230 1572 Gregorio XIII Boncompagni, da Bologna, reg. an. 12 m. 10 g. 28.
231 1585 Sisto V Peretti, nato nella terra di Grotte a Mare nella marca di Fermo, reg. an. 5 m. 4 g. 3.

232 1590 Urbano VII Castagna, Romano, reg. g. 23.
233 1590 Gregorio XIV Sfondrati, Milanese, reg. m. 10 g. 10.
234 1591 Innocenzo IX Facchinetti, Bolognese, reg. m. 2.
235 1592 Clemente VIII Aldobrandini, da Fano, reg. an. 13 m. 1 g. 4.
236 1605 Leone XI Medici, Fiorentino, reg. g. 27.
237 1605 Paolo V Borghese, Romano, reg. an. 15 m. 8 g. 13.
238 1621 Gregorio XV Ludovisi, Bolognese, reg. an. 2 m. 5.
239 1623 Urbano VIII Barberini, Fiorentino, reg. an. 21 meno 7 giorni.
240 1644 Innocenzo X Panfili, Romano, reg. an. 10 m. 3 g. 23.
241 1655 Alessandro VII Chigi, Sanese, reg. an. 12 m. 1 g. 16.
242 1667 Clemente IX Rospigliosi, da Pistoia, reg. an. 2 m. 5 g. 20.
243 1670 Clemente X Altieri, Romano, reg. an. 6 m. 2 g. 24.
244 1676 Innocenzo XI Odescalchi, da Como, reg. an. 12 m. 10 g. 23.
245 1689 Alessandro VIII Ottoboni, Veneto, reg. an. 1 m. 3 g. 26.
246 1691 Innocenzo XII Pignattelli, Napolitano, reg. an. 9 m. 2 g. 16.
247 1700 Clemente XI Albani, da Urbino, reg. an. 20 m. 3 g. 25.
248 1721 Innocenzo XIII Conti, Romano, reg. an. 2 m. 10.

249 1724 Benedetto XIII Orsini, Romano, reg. an. 5 m. 8 g. 24.
250 1730 Clemente XII Corsini, Fiorentino, reg. an. 9 m. 6 g. 26.
251 1740 Benedetto XIV Lambertini, Bolognese, reg. an. 17 m. 8 g. 17.
252 1758 Clemente XIII Rezzonico, Veneto, reg. an. 10 m. 6 g. 28.
253 1769 Clemente XIV Ganganelli, di s. Angelo in Vado, reg. an. 5 m. 4 g. 3.
254 1775 Pio VI Braschi, da Cesena, reg. an. 24 m. 6 g. 14.
255 1800 Pio VII Chiaramonti, da Cesena, reg. an. 23 m. 5 g. 6.
256 1823 Leone XII della Genga, nato alla Genga feudo di sua famiglia, reg. an. 5 m. 4 g. 13.
257 1829 Pio VIII Castiglioni, da Cingoli, reg. an. 1 m. 7 g. 29.
258 1831 GREGORIO XVI Cappellari, da Belluno nel Friuli, nato a' 18 settembre 1765, creato a' 2 febbraio 1831; regna.

CRONOLOGIA DEGLI ARTISTI

Che hanno fiorito o lavorato in Roma dal risorgimento delle Arti fino a' giorni nostri, disposti per ordine alfabetico.

PITTORI

NB.

Non tutti gli Artisti sono contemplati in questi tre differenti Elenchi, ma bensì i principali, poichè producendoli tutti il numero di essi sarebbe infinito.

Nasc.		Morte
1600	Abatini Guido Ubaldo, da città di Castello.	1656
***	Agresti Livio, da Forlì.	1580
1578	Albani Francesco, Bolognese.	1660
1538	Alberti Durante, da Borgo s. Sepolcro.	1613
1552	Alberti Cherubino, id.	1615
1558	Alberti Giovanni, id.	1601
1494	Allegri Antonio, da Correggio.	1534
1560	Amerighi Michelangelo, da Caravaggio.	1609
1754	Appiani Andrea, da Bosisio.	1817
	Arpino (cavaliere) v. Cesari.	
	Baciccio v. Gauli.	
1573	Baglione Giovanni, Romano.	1680
1624	Baldi Lazzaro, da Pistoia.	1703
	Bamboccio v. Wander.	
1478	Barbarelli Giorgio, da Castelfranco.	1511
1590	Barbieri Giovanni Francesco, da Cento.	1666

Nasc.		Morte
1528	Barocci Federico, da Urbino.	1612
	Bassano v. Ponte.	
1708	Battoni Pompeo, Lucchese.	1787
***	Beccafumi Domenico, da Siena.	1549
1421	Bellini Gentile, Veneziano.	1500
1424	Bellini Giovanni, id.	1514
1636	Benaschi Giambattista, Piemontese.	1690
1684	Benefiale Marco, Romano.	1764
1596	Berettini Pietro, da Cortona.	1669
1637	Berettoni Niccolò, da Montefeltro.	1682
1656	Bloemen Gio. Francesco, d'Anversa.	1740
1635	Bonati Giovanni, Ferrarese.	1681
	Borgognone v. Courtoys Guglielmo.	
1776	Bossi Giuseppe, da Busto Arsizio.	1814
1600	Both Giovanni ed Andrea, da Utrecht.	1650
1633	Brandi Giacinto, da Poli.	1701
1550	Bril Matteo, d'Anversa.	1584
1556	Bril Paolo, id.	1626
1501	Bronziano Angelo, Toscano.	1570
1619	Brun (le) Carlo, Parigino.	1690
1500	Buonaccorsi Pietro, Toscano.	1547
1474	Buonarroti Michelangelo, Fiorentino.	1564
	Cagnaccio v. Caulassi.	
	Calabrese (il) v. Preti.	
1586	Calandra Giambattista, da Vercelli.	1644
1646	Calandrucci Giacinto, Palermitano.	1707
1495	Caldari Polidoro, da Caravaggio.	1542
1532	Caliari Paolo, Veronese.	1588
1594	Callot Giacomo, da Nancy.	***
1602	Camassei Andrea, da Bevagna.	1649
1617	Canini Gio. Angelo, Romano.	1669

Nasc.		Morte
1620	Canuti Domenico Maria, Bolognese.	1684
1558	Caracci Agostino, Bolognese.	1601
	Caravaggio Michelangelo v. Amerighi.	
1627	Cartoni Gio. Andrea, da Rovo.	1697
1585	Caroselli Angelo, Romano.	1653
1616	Castiglione Benedetto, Genovese.	1670
1607	Caulassi Guido, da Castel Durante.	1687
1752	Cavallucci Antonio, da Sermoneta.	1795
***	Celio Gaspare, Romano.	1640
1602	Cerquozzi Michelangelo, Romano.	1660
1609	Cerrini Gio. Domenico, Perugino.	1681
1560	Cesari Giuseppe, d'Arpino.	1640
1626	Cesi Carlo, d'Introdoco.	1686
1654	Chiari Giuseppe, Romano.	1727
1628	Cignani Carlo, Bolognese.	1719
1230	Cimabue, Fiorentino.	1300
	Claudio Lorenese v. Gelée.	
1498	Clovio Giulio, di Grisone in Croazia.	1578
1510	Conte (del) Giacomo, Fiorentino.	1598
1676	Conca Sebastiano, da Gaeta.	1764
	Correggio v. Allegri.	
1621	Courtoys Giacomo, da st. Hippolyte.	1676
1628	Courtoys Guglielmo, id.	1679
1605	Cozza Francesco, da Stilo.	1682
1616	Dolci Carlo, Fiorentino.	1686
	Domenichino v. Zampieri.	
1613	Duguet Gaspare, soprannomato il Pussino, Romano	1675
1471	Durer Alberto, da Norimberga.	1528
	Dyck v. Van Dyck.	
	Fattore v. Penni.	

Nasc.		Morte
1634	Ferri Ciro, Romano.	1689
1398	Francesca (della) Pietro, da Borgo s. Sepolcro.	1484
1450	Francia Francesco, Bolognese.	1535
1480	Francucci Innocenzo, da Imola.	1550
1600	Gagliardi Bernardino, da Città di Castello.	1660
	Garofalo Benvenuto, v. Tisi.	
1638	Garoli Pier Francesco, Torinese.	1716
1638	Garzi Luigi, Pistoiese.	1721
1639	Gauli Giambattista, Genovese.	1709
1600	Gelée Claudio di Champagne, Lorenese.	1682
1611	Gemignani Giacinto, da Pistoia.	1681
1644	Gemignani Lodovico, Romano.	1697
1641	Gennari Cesare, Bolognese.	1688
***	Gentil Luigi, da Brusselles.	1657
1634	Ghezzi Giuseppe, Ascolano.	1721
1612	Giordano Luca, Napolitano.	1605
	Giorgione v. Barbarelli.	
1276	Giotto di Bondone, da Vespignano.	1336
	Giulio Romano v. Pippi.	
1571	Grammatica Antiveduto, Senese.	1626
1606	Grimaldi Gio. Francesco, Bolognese.	1680
	Guercino v. Barbieri.	
1592	Honthorst Gherardo, da Utrecht.	1662
	Innocenzo da Imola v. Francucci.	
1651	Lamberti Bonaventura, da Carpi.	1721
1581	Lanfranchi Giovanni, Parmigiano.	1647
***	Laureti Tommaso, Siciliano.	1600
1484	Licinio Gio. Antonio, Veneziano.	1540
1580	Locatelli Giacomo, Bolognese.	1628

Nasc.		Morte
***	Lotti Lorenzo, da Bergamo.	1536
1485	Luciano fr. Sebastiano, Veneziano.	1547
1460	Luini (da) Bernardino, Milanese.	1530
***	Luini Evangelista, id.	1585
***	Luini Aurelio, id.	1594
1601	Luini Tommaso, Romano.	1636
1666	Luti Benedetto, Fiorentino.	1724
1430	Montagna Andrea, Padovano.	1505
1625	Maratta Carlo, da Camerano.	1713
1469	Marco fr. Bartolommeo (da), Fiorentino.	1517
1401	Masaccio da s. Giovanni, Fiorentino.	1442
1494	Maturino, Fiorentino.	1528
1599	Meel o Miel Giovanni, Fiammingo.	1664
1728	Mengs Antonio Raffaele, da Aussig.	1779
1621	Milani Giulio Cesare, Bolognese.	1687
1616	Mola Giambattista, Francese.	1661
1621	Mola Pierfrancesco, da Coldrì.	1666
1643	Molyn Pietro, da Haarlem.	1701
1622	Morandi Gio. Maria, Fiorentino.	1717
1618	Morillo Bartolommeo, Spagnuolo.	1682
1637	Mulier Pietro, da Haarlem.	1701
1528	Muziano Girolamo, d'Acquafredda.	1550
1494	Nanni Giovanni, da Udine.	1561
1535	Nogari Paris, Romano.	1600
	Notti (delle) Gherardo v. Honthorst.	
	Novara v. Riccia.	
1603	Nuzzi Mario, detto de' Fiori, dalla Penna.	1673
1663	Odasi Giovanni, Romano.	1731
	Orizzonte v. Bloemen.	
1500	Palma Giacomo, Veneziano.	1568
1544	Palma Giacomo, Veneziano.	1626

Nasc.		Morte
1610	Passeri Gio. Battista, Romano.	1679
1654	Passeri Giuseppe, Romano.	1714
1550	Passignani Domenico, Fiorentino.	1638
1488	Peani Gio. Francesco, Fiorentino.	1528
	Perugino v. Vannucci.	
1480	Peruzzi Baldassare, da Siena.	1536
1557	Piazza Cosimo, da Castel Franco.	1621
	Pierin del Vaga v. Buonaccorsi.	
1454	Pinturicchio Bernardino, Perugino.	1513
	Piombo (dal) Sebastiano v. Luciano.	
1492	Pippi Giulio, Romano.	1546
1548	Ponte Francesco, da Bassano.	1591
1510	Ponte Giacomo, id.	1592
	Pordenone v. Licinio.	
1642	Pozzo Andrea, da Trento.	1709
1613	Preti Mattia, da Taverna in Calabria.	1699
1490	Primaticcio Francesco, Bolognese.	1570
1671	Procaccini Andrea, Romano.	1734
1626	Pronti Cesare, dalla Cattolica.	1708
1550	Pulsone Scipione, da Gaeta.	1588
	Pussino Gaspare v. Duguet.	
1574	Pussino Niccolò, d'Andely.	1665
	Raffaele da Urbino v. Sanzio.	
1479	Raggi Gio. Antonio, da Vercelle nel Senese.	1554
1552	Reggio (da) Raffaellino.	1580
1575	Reni Guido, da Bologna.	1642
1588	Ribera Giuseppe, da Xativa.	1659
1537	Riccia Giambattista, da Novara.	1612
1500	Ricciarelli Daniele, da Volterra.	1557
1512	Robusti Giacomo, Veneziano.	1594

Nasc.		Morte
1617	Romanelli Gio. Francesco, da Viterbo.	1662
1552	Roncalli Cristoforo, delle Pomarance.	1626
1655	Roos Filippo, da Francfort.	1705
1615	Rosa Salvatore, Napolitano.	1673
1577	Rubens Pietro Paolo, da Colonia.	1640
1600	Sacchi Andrea, da Nettuno.	1661
1510	Salviati Francesco, Fiorentino.	1563
1605	Salvi Giambattista, da Sassoferrato.	1685
1483	Sanzio Raffaele, da Urbino.	1520
1585	Saraceni Carlo, Veneziano.	1625
	Sarto (del) Andrea v. Vannucchi.	
	Sassoferrato v. Salvi.	
1616	Scaramuccia Luigi, Milanese.	1680
1551	Scarsella Ippolito, detto lo Scarsellino, Ferrarese.	1621
1570	Schidone Bartolommeo, Modenese.	1615
	Scipione Gaetano v. Pulsone.	
1649	Seiter Daniello, da Vienna.	1705
	Sicciolante Girolamo, da Sermoneta.	1580
1638	Sirani Elisabetta, Bolognese.	1665
	Sodoma v. Razzi.	
1657	Solimena Francesco, Napolitano.	1747
1576	Spada Leonello, Bolognese.	1622
	Spagnoletto v. Ribera.	
1585	Stanzioni Massimo, Napolitano.	1656
1699	Subleyras Pietro, da Uxès.	1747
1566	Tassi Agostino, Perugino.	1644
	Tempesta (il) v. Molyn.	
1555	Tempesti Antonio, Fiorentino.	1630
1610	Teniers David, d'Anversa.	1690
1617	Testa Pietro, Lucchese.	1650

Nasc.		Morte
	Tintoretto v. Robusti.	
1481	Tisi Benvenuto da Garofalo, Ferrarese.	1559
	Tiziano v. Vecelli.	
1656	Trevisani Francesco, Romano.	1746
1580	Turco Alessandro, Veronese.	1650
1599	Vandyck Antonio, d'Anversa.	1641
1565	Vanni Francesco, Senese.	1609
1488	Vannucchi Andrea, Fiorentino.	1530
1446	Vannucchi Pietro, o il Perugino, da Città della Pieve.	1524
1512	Vasari Giorgio, Aretino.	1574
1477	Vecelli Tiziano, Veneziano.	1576
1536	Vecchi (de) Giovanni, da Borgo s. Sepolcro.	1614
1570	Vecchis (de) Giuseppe Fiorentino.	1610
	Venuti Marcello, Mantovano.	1580
	Veronese Paolo v. Caliari.	
1452	Vinci (da) Lionardo, Toscano.	1519
1653	Voglar Carlo, da Maestricht.	1695
1582	Vovet Simone, Parigino.	1641
***	Wander Pietro, da Haarlem.	1642
1581	Zampieri Domenico, Bolognese.	1641
1543	Zuccari Federico, da Urbino.	1609
1529	Zuccari Taddeo, id.	1566

SCULTORI

Nasc.		Morte
1602	Algardi Alessandro, Bolognese.	1654
1487	Bandinelli Baccio, Fiorentino.	1559
***	Baratta Francesco, da Massa.	1666
1598	Bernini Gio. Lorenzo, Napolitano.	1680

Nasc.		Morte
1562	Bernini Pietro, da Sesto, Toscano.	1629
1605	Bolgi Andrea, da Carrara.	1656
1524	Bologna Giovanni, da Douai.	1608
1474	Buonarroti Michelangelo, nobile Fiorentino.	1564
1552	Buonvicino Ambrogio, Milanese.	1622
1635	Cafà Melchiorre, Maltese.	1680
1757	Canova Antonio, da Possagno.	1822
1500	Cellini Benvenuto, Fiorentino.	1570
1460	Contucci Andrea, da Monte Sansovino.	1529
***	Cordieri Niccolò, Lorenese.	1612
***	Donatello, Fiorentino.	1466
***	Egidio, Fiammingo.	1600
1619	Fancelli Jacopo Antonio, Romano.	1671
1610	Ferrata Ercole, da Pelsotto.	1686
	Fiammingo v. Quesnoy.	
1602	Finelli Giuliano, da Carrara.	1657
1666	Gros (le) Pietro, Parigino.	1719
1628	Guidi Domenico, da Massa.	1701
1569	Guidotti Paolo, Lucchese.	1629
1740	Houdon, Parigino.	1820
***	Lorenzo detto il Lorenzetto, Fiorentino.	1530
1576	Maderno Stefano, Lombardo.	1636
1644	Mazzuoli Giuseppe, da Volterra.	1725
1580	Mochi Francesco, da Montevarchi.	1646
1658	Monot Pietro, da Besançon.	1733
1608	Morelli Lazzaro, Ascolano.	1690
1614	Naldino Paolo, Romano.	1684
1551	Oliviero Pietro Paolo, Romano.	1599
***	Porta (della) Guglielmo, Milanese.	***
1542	Porta (della) Giambattista, id.	1597

Nasc.		Morte
1594	Quesnoy Francesco, da Brusselles.	1643
1624	Raggi Antonio, da Vitomorcò.	1701
1671	Rossi (de) Angelo, Genovese.	1715
1658	Rusconi Camillo, Milanese.	1728
***	Simone fratello di Donatello.	1470
	Sansovino v. Contucci.	
1705	Slodtz Michelangelo, di Parigi.	1764
***	Theodon Giovanni, Francese.	***
***	Vacca Flaminio, Romano.	1600

ARCHITETTI

1392	Alberti Leon Battista, Fiorentino.	***
1602	Algardi Alessandro, Bolognese.	1654
1511	Amannati Bartolommeo, Fiorentino.	1586
1507	Barozzi Giacomo, da Vignola.	1573
1596	Berettini Pietro, da Cortona.	1669
1598	Bernini Gio. Lorenzo, Napolitano.	1680
1659	Bibbiena Galli Ferdinando, Bolognese.	1739
1599	Borromini Francesco, da Bissone.	1667
	Bramante v. Lazzari.	
1377	Brunelleschi Filippo, Fiorentino.	1444
1474	Buonarroti Michelangelo nobile, Fiorentino.	1564
1681	Canevari Antonio, Romano.	***
1757	Canova Antonio, da Possagno.	1822
1559	Cardi Luigi, da Cingoli.	1613
1460	Contucci Andrea, da Monte Sansovino.	1529
1653	Desgodetz Antonio, di Parigi.	1728
1634	Fontana Carlo, da Bruciato.	1714
1543	Fontana Domenico, da Mili.	1607

Nasc.		Morte
1540	Fontana Giovanni, id.	1614
1699	Fuga Ferdinando, Fiorentino.	1780
1300	Gaddi Taddeo, id.	1350
1691	Galilei Alessandro, id.	1737
1518	Genga Bartolommeo, Urbinate.	1558
1647	Genga Girolamo, id.	1551
1443	Giamberti Giuliano, da Sangallo.	1517
1435	Giocondo (fra), Veronese.	***
1444	Lazzari Bramante, Urbinate.	1514
***	Ligorio Pirro, Napolitano.	1580
1559	Lombardi Carlo, Aretino.	1620
***	Lunghi Martino, il vecchio, da Vigiù in Lombardia.	1600
***	Lunghi Martino, il giovane, Milanese.	1656
1569	Lunghi Onorio, id.	1619
1556	Maderno Carlo, da Bissone.	1629
1407	Maiano (da) Giuliano, Fiorentino.	1477
1291	Masuccio II o Stefano.	1388
1725	Milizia Francesco, da Oria.	1798
1551	Olivieri Pietro Paolo, Romano.	1599
1518	Palladio Andrea, Vicentino.	1580
1522	Pellegrini Pellegrino, Bolognese.	1592
1613	Perrault Claudio, Parigino.	1688
1481	Peruzzi Baldassare, Senese.	1536
***	Picconi Antonio, da Sangallo.	1546
1420	Pintelli Baccio, Fiorentino.	1480
1492	Pippi Giulio, Romano.	1546
1454	Pollaiuolo Simone, Fiorentino.	1509
1555	Ponzio Flaminio, Lombardo.	1610
1539	Porta (della) Giacomo, Romano.	1604
1708	Posi Paolo, da Siena.	177[illegible]

Nasc.		Morte
1642	Pozzi Andrea, da Trento.	1709
1611	Rainaldi Carlo, Romano.	1691
1570	Rainaldi Girolamo, id.	1655
1410	Rossellini Bernardo, Fiorentino.	1460
1616	Rossi (de) Gio. Antonio, Romano.	1695
1637	Rossi (de) Mattia, id.	1694
1699	Salvi Niccolò, id.	1751
	Sangallo il vecchio v. Giamberti.	
	Sangallo Antonio v. Picconi.	
1484	Sanmicheli Michele, Veronese.	1559
1483	Sanzio Raffaele, da Urbino.	1520
1552	Scamozzi Vincenzo, Vicentino.	1616
***	Serlio Sebastiano, Bolognese.	1552
1581	Soria Giambattista, Romano.	1651
1677	Teodoli Girolamo, id.	1766
1700	Vanvitelli Luigi, id.	1773
1443	Vinci (da) Lionardo, Toscano.	1519
***	Volterra (da) Francesco, Toscano.	1588

OGGETTI PRINCIPALI
DELLA
CITTÀ DI ROMA

GIORNATA PRIMA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA FLAMINIA	1 PONTE MOLLE LUNGHEZZA Metri 136 LARGHEZZA Metri 94. 24 Architetto *Giuseppe Valadier* 1805	Appartiene a M. Emilio Scauro censore l'anno 645, perciò detto Emilio, indi Milvio, poi Molle. Livio lo fa esistere all'epoca della battaglia del Metauro vinta da'Romani su Asdrubale. Ottenne celebrità per l'arresto degli ambasciatori Allobrogi, per gli stravizzi di Nerone, per la battaglia di Costantino. Niccolò V e Callisto III lo restaurarono. Pio VII lo construì di materiale, essendo l'estremità di legno; la vecchia torre si traforò e abbellì. Ha 4 archi grandi e 3 piccoli; alle testate vi sono statue di mediocre lavoro.
	2 TEMPIO	Un tempietto sostenuto da 4 color

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	DI S. ANDREA 1462	ne di alabastro listato, con istatua di sant' Andrea è quanto vedesi a sinistra dopo il Ponte. Pio II innalzollo per ricevervi la testa dell' apostolo portata dal card. Bessarione dal Peloponneso.
VIA FLAMINIA	3 CHIESA DI S. ANDREA Architetto *Giacomo* *Barozzi* 1828	Giulio III del Monte la innalzò per essere stato nel 1527 liberato dalle mani di Carlo V, siccome ostaggio di Clemente VII, essendo prelato. È un edifizio de' più corretti di Roma moderna; vi signoreggia l' antico stile. L'esterno è quadrato, rivestito di peperino, con cupola bassa, siccome il Panteon: l'interno è svelto, gentile; fu restaurato.
	4 CASINO DI PAPA GIULIO Architetto *Baldassare* *Peruzzi*	Fu eretto da Giulio III; appartenne a' Cesi, a' Colonna ec. Bella è sul portone la loggia architravata retta da isolate colonne corintie: le ripartizioni sono grandi; l' edifizio sofferse replicate vicende.
	5 PALAZZO DI PAPA GIULIO Architetto *G. Barozzi*	Di lato apresi una via che conduce a un palazzo vasto, magnifico, edificato similmente da Giulio. Viene abbellito di portici, d'un ninfeo, di fontane, di grotteschi. Vasari e Ammannato v'ebbero parte; gli affreschi sono di Taddeo Zuccari.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		Raffaele Stern delineò, incise, illustrò l'edifizio. Un tempo v'alloggiavano i cardinali e gli ambasciadori de' capi regi, che venendo la prima volta in Roma faceano il solenne ingresso. Tanto deliziavasi papa Giulio di questo locale, che in barca veniavi per diporto dal Vaticano.
VIA FLAMINIA	6 ACQUA ACETOSA Architetto *Lorenzo* *Bernini* 1662	Incontro v'è un arco detto *Oscuro* e dopo un miglio e mezzo un fonte. L'acqua che scaturisce è minerale; dal sapore acido è detta *acetosa*. Alessandro VII la decorò e Clemente XI ebbe cura di mantenerla a vantaggio de' Romani. Morichini parla delle sue qualità mediche. *NB.* Oltre la villa già Poniatowski alle falde del monte prossimo all'ingresso della città, e in cui Valadier innalzò un casino d'antichi marmi decorato, presentansi i propilei del nuovo ingresso alla villa Borghese, piacevole e delizioso diporto de' Romani; a suo luogo ne parlerò.
	7 PORTA DEL POPOLO	Onorio imperatore nel 402 stabilì una porta, che disse Flaminia, sull'erta del monte: Narsete nel VII secolo fecela trasportare nel luogo attuale;

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA FLAMINIA		da un bosco di pioppi che decorava il prossimo mausoleo di Augusto, fu detta del Popolo.
	FACCIATA ESTERNA Architetto *Michelangelo Buonarroti* 1561, eseguita da *G. Barozzi* Ordine *Dorico*	Moderna è l'architettura: Pio IV fe' decorarla; riuscì d'un gusto mediocre.
	Scultore *Francesco Mochi*	Essa è di travertino, con quattro piccole colonne, due di granito rosso, due di breccia pavonazza: fra queste le statue di san Pietro e Paolo; meschinissimo lavoro. Il fregio è ben compartito in triglifi ed in metope.
	FACCIATA INTERNA Architetto *Lorenzo Bernini* 1655	Alessandro VII ridusse nello stato attuale il prospetto interno, quando Cristina regina di Svezia fece il solenne ingresso in Roma; in essa v'è meno ricchezza e meno difetti. Vi si legge l'epigrafe: *Felici, faustoque ingressu.*
		NB. Continua la via Flaminia, la quale da Roma giungeva a Rimini, e in rammentarci la sua antica magnificenza, ricordaci il nome di quel console spento per la patria nella battaglia contro Annibale al lago Trasimeno.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO	8 PIAZZA DEL POPOLO	Fra due emicicli s' innalza un superbo Obelisco di granito rosso, coperto di geroglifici: sono divisi in tre colonne; leggonsi da alto in basso.
	OBELISCO *Misura* Senza il piedistallo pal. 110; da terra sino alla croce 162.	Ramesse III l'innalzò in Eliopoli città del basso Egitto: servì di decorazione al tempio del Sole; al Sole fu dedicato, ossia al dio Rè o Phrè, da Mandouei II de' due Achenchérès di Manetone, XIII re della XVIII dinastia.
		Ottaviano Augusto dopo la battaglia d' Azio il trasportò in Roma: l'eresse nel Circo Massimo; e siccome leggesi nell'antico piedistallo che guarda la porta della città, al Sole lo dedicò.
	Architetto *Domenico Fontana* 1587	Sisto V lo trasse dalle ruine del Circo, e fattolo restaurare, perchè rotto in più pezzi, l'innalzò nel mezzo della piazza.
		Leone XII tolto l'antico fonte il fe' circondare da una gradinata: agli angoli e su modinature piramidali vi pose quattro leoni di stile egizio; nelle sottoposte vasche gettano acqua.
	EMICICLI Architetto *G. Valadier*	Sono fiancheggiati da quattro fabbriche di uniforme lavoro.
		La prima a destra serve all'esposizione degli oggetti di Belle Arti: di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		caserma a' Carabinieri; dietro è il pubblico macello, opera del Martinetti. Quella a sinistra contiene gli Agostiniani. L'altra a destra in fondo è per usi privati, quella incontro di locanda delle isole Brittaniche.
	FONTANE. Scultore *Giovanni Ceccarini*	Gli Emicicli sono abbelliti di due Fontane, ornate da due gruppi: quello a destra esprime Nettuno fra due Tritoni: l' altro Roma fra il Tevere e l'Aniene: sotto v'è la lupa co' fratelli gemelli; a' lati delfini avviticchiati e sfingi.
	Scultori *Baini* *Stocchi* *Laboureur* *Gnaccherini*	All'estremità dell'Emiciclo stanno le quattro stagioni: l'Inverno e l'Autunno a destra; l' Estate e la Primavera a sinistra. Di prospetto e fra due chiese ornate di proneo tetrastilo s' aprono le tre spaziose vie, che conducono alla città.
	9 CHIESA DI S. MARIA DEL POPOLO	Il fondatore credesi Pasquale II (1099) per liberare i cittadini da' fantasmi notturni, che attribuivansi a Nerone morto e seppellito in sul Pincio: il popolo romano la ristaurò; da ciò prese il nome di s. Maria del Popolo (1227). Giulio II l'abbellì di pitture e sculture; altrettanto fece Alessandro VII.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO	FACCIATA Architetto *Baccio* *Pintelli*	Appartiene a Sisto IV della Rovere. È di travertino, sta sopra 9 gradini e ha tre porte; risente alquanto di secchezza.
	INTERNO	È a croce latina a tre navi, con cappelle sfondate e cupola ottagona.
	A destra I CAPPELLA	È de' Venuti. Dal card. della Rovere a cui appartenne fu intitolata alla Vergine e a s. Girolamo. = Il *Presepe* dell' altare e le sei *lunette*, danneggiate dal tempo, sono di *Bernardino Pinturicchio.* A' lati due *depositi*; quello a sinistra di della *Rovere* è buono.
	2 CAPPELLA Architetto *Carlo* *Fontana* 1700 Ordine *Corintio*	Alderano card. Cibo l' edificò: la pianta è a croce greca; il vestibolo la rende latina. Altare = La *Concezione* co' *ss. Giovanni*, *Agostino*, *Gregorio*, *Ambrogio* a olio sul muro = Pittore *Carlo Maratta.* Cupola = di *Luigi Garzi*; e di ottima forma. Depositi = De' card. Cibo Alderano (1645), e Lorenzo (1683) = Scultore *Francesco Cavallini*; di niun pregio. A destra = *S. Caterina* = di *M. Daniel.* A sinistra = *S. Lorenzo* = di *G. M. Morandi.* *NB.* Tal cappella può riguardarsi fra le più ricche di Roma, poichè oltre ave-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		re 16 colonne di diaspro di Sicilia, è impellicciata di marmi tessalico, tenario, frigio, alabastro ec.
	3 CAPPELLA	Fu eretta da Sisto IV e dedicata alla Vergine e a' santi = Pitture del *Pinturicchio*. Essendo state coperte da pessimi ornati nel secolo XVII, furono sotto la cura del *Camuccini* discoperte; sopra v'è l'Eterno con angioli. A destra è la mortuaria memoria di Gio. della Rovere (1483) a sinistra su di un'urna stà disteso un vescovo; è di metallo ed ha per stemma il leone alato. *L' Assunta* celebratissima pittura del *Pinturicchio* è di sopra.
	4 CAPPELLA	Appartenne a della Rovere, ora è d'Ingheneim. Altare = *S. Caterina* fra' *ss. Antonio* e *Vincenzo* = Bassorilievo gentilmente eseguito nel secolo XV; i dottori nelle lunette sono del *Pinturicchio*.
	5 CAPPELLA	Altare = La *Visitazione* = del *Morandi*. Angioli che reggono il quadro = Scultori, *Ferrata* e *Mari*.
	ALTAR MAGGIORE	Gregorio IX dal Laterano trasportò l'immagine della Vergine che venerasi sull'altare, adorno di 4 colonne scanalate di bigio morato. L'immagine è di quelle che vanno sotto il nome di s. Luca. Gli stucchi a bassorilievo ne' lati e

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		volta esprimono fatti di Pasquale II relativi al tempio ; sono dorati.
	CORO	Lati = Depositi de' porporati Ascanio Sforza (1505) e Girolamo Basso (1507) = Scultore *Andrea Contucci*; mirabili per l'eleganza degli ornati. Volta = *Dottori*, *virtù*, *evangelisti* ec. = del *Pinturicchio*: tutto è posto in un graziosissimo riparto ; pare un ricamo.
	CUPOLA	Sì la cupola che i peducci sono di *Francesco Vanni* ; tutto è malandato.
	A sinistra 7 CAPPELLA	Altare = *L'Assunta* = di *Annibale Caracci* ; è un bellissimo lavoro in tavola. Lati = *La crocifissione di s. Pietro* e *la conversione di s. Paolo* = di *Michelangelo da Caravaggio*. Volta = *Evangelisti e fatti biblici* = di *Tacconi* e *Novara*: *Caracci* la disegnò ; le lunette chiedono ristauro.
	5 CAPPELLA Architetto *Lorenzo Bernini*	Altare = *Gesù con santi* = di *Bernardino Mei*. Angioli che reggono il quadro = Scultori *Raggi* e *Mari*. Di lato v'è il deposito di Bernardino Lonato ; fuori dell' urna travagliatissima, tutto è mediocre.
	4 CAPPELLA 1825	Soderini = V' è un Cristo in croce: gli affreschi sono di un Fiammingo ; fu ristaurata.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO	3 CAPPELLA	De' Mellini. Altare = *S. Agostino* e *Niccolò* = di *Agostino Massucci*. Lati=Deposito del card. Savo Mellini (1699): il disegno è dell'*Algardi*; il ritratto di Savo è di *Monnot*. Dicontro v'è quello del card. Giovanni Garzia Mellini (1629).
	2 CAPPELLA Architetto *Raffaele da Urbino* Ordine *Corintio*	De' Chigi. Intitolata alla Vergine di Loreto. Pala dell' altare = *Natività di Maria* = Disegno *Raffaele da Urbino* = Pittore *Fra Sebastiano* del *Piombo*; celeberrimo. Paliotto = *La Samaritana* = del *Lorenzetto*; è in bronzo. Angoli = *Daniele*, *Abacuc*, *Elia*, *Giona*; statue. Le due prime di *Bernini*, le altre del *Lorenzetto*; il *Giona* è opera stimata, perchè disegnata dall'*Urbinate* ed eseguita sotto la sua direzione. Depositi=Di Agostino e Sigismondo Chigi = Scultore *Bernini*.
	Cades la chiaroscurò, e pose nell'accademia di s. Luca.	Cupola = *Fatti scritturali* = Disegno, *Raffaele*=Mosaicista, *Luigi da Pace* Veneziano (1516). Lunette laterali=*David* e *Aronne*= del *Vanni*: le stazioni agli angoli sono di *Francesco Salviati*, che fe' il fregio, e terminò il quadro dell' altare; hanno molto sofferto. Fuori v' è il deposito di *Maria Flaminia Odescalchi, Chigi* = Disegno

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		*Paolo Posi* = Scultore *Agostino Penna*; bello è il leone.
	I CAPPELLA	Pallavicini. Altare = *Battesimo di N. S.* = di *Pasqualino Rossi*; a' lati vi sono due belli cibori d'antica scultura.
		MONUMENTI Girolamo Albani morto nel 1569 Galeotto Bernardini morto nel 1591 Stefano Desiderio morto nel 1633 Gaspare Celio morto nel 1640 Natale Rondanini morto nel 1657 Giambattista Gisleni morto nel 1670 Paolo Martinez morto nel 1833.
	SAGRESTIA	*Madonna* della scuola di *Giotto*: sta in mezzo a un deposito del 1400. A' lati altri depositi, cioè di Gomiello, e di Rocca, tutti del secolo XV; sono di sorprendente lavoro.
	VESTIBOLO	Edicola di Guglielmo Pererio del anno 1497; monumento di Bernardino Anglona, pretesa scultura di Guglielmo della Porta; vi sono altri monumenti.
		NB. Incontro la chiesa descritta non vi erano che abituri: Valadier fu incaricato d'un disegno per nobilitare l'ingresso di Roma: divisò innalzare una facciata a quella uniforme della dicontro chiesa; fecela.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		*NB.* Traversando la piazza, e giungendo alla via di mezzo, che dicesi del Corso; quella a destra è la
	10 CHIESA DI S. MARIA DE' MIRACOLI Architetto *Bernini* e *Fontana*	Alessandro VII nel 1662 le die' principio; il card. Gastaldi la ultimò coi disegni di *Carlo Rainaldi*. La facciata, ch'è del *Fontana*, presenta un proneo tetrastilo, con timpano e statue. L'interno ha una forma concentrica.
	A destra	2 Cappella = *S. Giuseppe* = del *Guascardo*. Nell'altar grande la Madonna è fra 4 colonne di bigio morato, sostenuta da angeli; sono del *Raggi*. Lati = Depositi Gastaldi = I geni, i busti in bronzo, la *Fede*, la *Carità* sono del *Lucenti*; la *Speranza* e la *Prudenza* del *Raggi*.
	11 CHIESA DI S. MARIA DI MONTE SANTO	Ricorda la stessa origine, gli stessi architetti dell'antecedente; l' esterno è quasi simile, ellitico l' interno. Se queste doveano esser gemelle, perchè non farle in tutto similissime?
	A destra	1 Altare. Carlo de Rossi vi collocò quattro quadri di *Salvator Rosa*: scomparvero e vi sostituirono copie

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		mediocri; gli stucchi sono di *Francesco Papaleo*.
		3 Altare. Santa famiglia = di *Niccolò Berettoni*; i putti di lato riguardano *Paolo Nardini*.
	ALTAR MAGGIORE	Colonne e marmi l' adornano; vi è l'immagine di *M. V.*
		Lati = *Papi* in bronzo, cioè Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI = del *Lucenti*.
	SAGRESTIA	Pala = *Deposizione dalla croce*: incontro *Cristo morto* del *Chiari*; la volta dicesi del *Baciccio*.
	A sinistra	3 Altare con colonne di verde antico e be' marmi. Quadro = *S. Francesco* e *Rocco* = di *Carlo Maratta*.
		Lati. *Gesta del santo* = di *Garzi* e *Daniel*.
		Volta = del *Chiari*.
		2 Altare. *Santa Maria Maddalena de' Pazzi* = di *Lodovico Geminiani*; il *Carcani* modellò gli stucchi.
		N.B.
		Uscendo dalla chiesa si presentano tre strade: fa d'uopo prendere quella di mezzo: è detta il Corso, perchè negli otto giorni di Carnevale, reputato in Roma più brillante degli altri luoghi, sendo addobbato a festa, vi si fa la corsa de' cavalli, in essa via stabilita fin dall'epoca di Paolo II.

Località	OGGETTI Epoche ed Autori	COSE MERITEVOLI di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		*NB.* Uscendo dalla chiesa e prendendo la via del Corso trovasi a destra il palazzo Capranica già Randanini, un dì celebre pe' monumenti antichi; alcuni restano tuttora nel cortile e per le scale. Sortendo da esso il primo monumento a sinistra è la
	12 CHIESA DI GESU' E MARIA Architetto *Carlo Milanese*	Rimonta all' epoca della metà del XVII secolo. Anticamente vi fu una chiesa dedicata a s. Antonio abate, e dal nome della chiesa si disse in *Paolina*.
	FACCIATA Architetto *Rainaldi* Ordine *Composito*	Di travertino. Per l'enorme altezza de' pilastri è biasimata.
		L' interno sovrabbondante di tetri marmi è d'una sola navata.
	A destra	2 Cappella. *S. Niccolò da Tolentino* = di *Basilio Francese*. Lati e volta p. *Raffaele* Cappuccino. 3 Cappella. *S. Antonio Abate* = di *Girolamo Pesce*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Rainaldi*	La *Coronazione della Vergine* = di *Giacinto Brandi*. Il quadro oltre avere quattro colonne di diaspro di Sicilia, è tutto tempestato di stucchi dorati.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		L'apside e l'intiera volta è del *Brandi*.
	STATUE	A' lati *ss. Giovanni Battista* e l'*Evangelista* = di *Giuseppe Mazzuoli*.
	CORO	Quadro = *La Madonna* co'*ss. Giacomo Apostolo* e *Niccolò da Tolentino* = di *Domenico Ferri*; è buono, ed avvicinasi allo stile Peruginesco.
	Incerto autore	Sotto stanno le *Nozze di Cana* in tavola; felice è la composizione.
	SAGRESTIA	Altare = *La Concezione* = di *Giovanni Lanfranchi*; sua è la volta. Gli altri dipinti sono del p. *Matteo da s. Alessio* Palermitano.
	A sinistra	3 Cappella. *S. Agostino e santa Monaca* = del *Labruzzi*. Lunette. *Riposo in Egitto* = del *Campanella*—*Viaggio in Egitto* = del *Labruzzi*. 2 Cappella. *Santa Famiglia* = del *Brandi*; suoi sono gli altri dipinti. 1 Cappella. *S. Tommaso da Villanova* = di *Felice Ottini*. Depositi. De' Bolognetti ragguardevoli pe' marmi e per le sculture del *Guidi*, *Cavallini*, *Aprile*, *Maglie*, *Ottoni*: il Tempo è di *Ercole Ferrata*; vi sono non poche altre mortuarie memorie.
	13 CHIESA DI S. GIACOMO	Trasse il soprannome degl' Incurabili dal contiguo spedale, in cui si ricevono i poveri con malattie incurabili.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	Architetto *Francesco da Volterra* Ordine *Dorico e Corintio*	Pietro card. Colonna nel 1338 la fondò, e si disse in *Augusta* pel vicino Mausoleo di Augusto; dal card. Antonmaria Salviati fu nel 1600 riedificata.
	FACCIATA Architetto *Carlo Maderno*	A due ordini con pilastri dorici e corintii.
		L'interno è ellitico, il maggior diametro è dalla porta all'altar grande.
	A destra	I Altare. *La Resurrezione* = di *Cristoforo Roncalli.* II Altare molto ornato. *M. Vergine* e *s. Francesco di Paola* = Scultore *Pietro le Gros*; ha molto merito per l'esecuzione, poco per la composizione. Lati = *Gesta del santo* = di *Giuseppe Passeri.* III Altare. *Battesimo di N.S.* = di *Domenico Passignani.*
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Carlo Maderno*	Ha quattro belle colonne d'africano e un pesante ciborio nel mezzo. Quadro = *La cena degli Apostoli* = di *Giambattista Ricci da Novara*; è suo l'*Eterno* nella volta. I freschi biblici a destra sono dello *Strada*, quelli a sinistra del *Nappi.*
	A sinistra	III Altare. *La Natività* = di *Antiveduto Grammatica.*
	STATUA	II Altare. *S. Giacomo* = Scultore *Ippolito Buzio.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		*NB.* Contiguo al tempio è lo spedale degl'Incurabili fondato da Pietro card. Colonna: in esso esiste la clinica Chirurgica, fondata dall' immortale Pio VII; peccato che stia sul Corso. *NB.* Nel vicolo a destra trovasi lo studio di scultura dell'immortale Canova; in oggi è occupato dallo scultore Rinaldo Rinaldi suo allievo, autore della Giovanna d' Arco, di Ulisse riconosciuto dal cane, della Sibilla Delfica ec. Il secondo vicolo a sinistra continuando il Corso mette alla Via Vittoria; in essa v' è la
VIA VITTORIA	14 CHIESA DI S. GIUSEPPE Architetto *Mauro Fontana*	Clemente XIII nel 1760 la fabbricò. Le monache, dette le Orsoline, sono ivi dedite all'educazione delle giovani di buona nascita; professano la regola di s. Agostino. *S. Agostino* a destra è del p. *Pozzi* gesuita: suo è l'altare di mezzo, ove dipinse *Maria Vergine* e i *ss. Giuseppe*, *Orsola*, *Ignazio* ec., opera di troppo manierata. *NB.* Rientrando nella prima abbandonata via trovasi a destra la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	15 CHIESA DI S. CARLO Architetto *Onorio Longhi* morto lui *Martino* suo figlio la continuò; *Pietro* da *Cortona* la terminò.	Mercè le sovvenzioni di non pochi nazionali Lombardi fu essa incominciata nel 1612. Anticamente però vi fu la picciola chiesa di *s. Niccolò del Tufo*: andò in rovina, ed essendo parrocchia, la cura delle anime fu riunita a s. Lorenzo in Lucina; *Sisto IV* nel 1471 diedela alla nazione Lombarda.
	FACCIATA Architetto *Giambattista Manicucci* prete e *Mario da Canepino* frate	Fu fatta eseguire dal card. Omodei: presentaronsi vari progetti fra' quali uno del Rainaldi; gli esclusero tutti. La mole delle colonne non è in proporzione con la poca larghezza della facciata: le superiori finestre indicano un piano che nell'interno non v'è; è biasimevole.
	INTERNO Ordine *Corintio*	È a tre navi, diviso da doppi pilastri, ornato di pitture, di stucchi dorati; sono de' fratelli *Cosimo* e *Giacomo Fancelli*.
		NB. Le pitture nella volta, che ricorre

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		intorno alla chiesa sono dell'*Albertoni*, *Troppa*, *Benaschi*, *Ascenzi*, *Garzi*, *Paulini*.
		3 Cappella = *S. Barnaba* = del *Mola*.
	Architetto *Paolo Posi*	4 Cappella=Magnifica perchè decorata di sculture, di svariati marmi, di bronzi dorati.
	L' originale esiste in s. Maria del Popolo	Quadro in musaico = *La Concezione di M. V.* = Copia di *Carlo Maratta*; le quattro colonne sono di fiore di persico.
		Lati = *Giuditta* = di *Andrea Le Brun*—*David* = di *Pietro Pacilli*.
		La volta con le lunette = di *Tommaso Luini*, detto il Caravaggino.
		NB.
		Qui ha luogo un emiciclo, unico nelle chiese di Roma, eccettuato il Laterano, il quale gira dietro l'altar maggiore.
	ALTAR MAGGIORE	*S. Carlo* = del *Maratta*; è uno de migliori quadri di quest' artista.
		Volta = *L'Eterno con angioli* = del *Brandi*: sua è la tribuna, in cui v'è *S. Carlo* che fa miracoli in tempo di peste: suo è altresi il santo in gloria, non che i profeti ne' peducci e il cupolino.
	SAGRESTIA	Altare = *S. Ambrogio*, scuola del *Sacchi*; incontro il *Battista*, abbozzo creduto di *Tiziano*, altri del *Maratta*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	A sinistra Architetto *Paolo Posi*	4 Cappella = *L'Eterno* e *il divin Paracleto con angeli* = Le sculture sono di *Giambattista Maini*. 3 Cappella = *Orazione nell'orto* = di *Pasquale de Rossi*; quadro di tetro effetto. 2 Cappella = *S. Filippo* = di *Francesco Rosa*.
	16 PALAZZO RUSPOLI Architetto *Bartolommeo Ammanato*	Fu innalzato dalla famiglia Ruccellai.
	Architetto *Martino Longhi*	Ulrico card. Caetani l'acquistò e abbellì; Breccioli fe' il semplicissimo cornicione. Al detto card. deesi la grande scala, a buon diritto encomiata, per essere di 115 scalioni di marmo bianco d'un solo pezzo, e lunghi 13 palmi. Passò in seguito a' Ruspoli.
	Lunghezza Piedi 80 *Larghezza* Pied. 11 $\frac{1}{1}$ *Altezza* Pied. 26	Le pitture della Galleria da Orazio Ruccellai commisersi a *Jacopo Zucca*, allievo del Vasari.
		La Galleria terrena è occupata da un caffè: è il più bello di Roma; le pitture sono di *Leandre* e *Francois*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA CONDOTTI		*NB.* In uscir dal palazzo, a destra della Via Condotti, trovasi la
	17 CHIESA DELLA SS. TRINITA' Architetto *Emmanuele Rodriguez*	Nel 1741 i Trinitari calzati di Castiglia la eressero.
	FACCIATA	Le sculture appartengono a *Baldassare Mattei*, *Pietro Pacilli*, *Pascasio la Tour*. L'interno è ellitico, modestamente ornato.
	A destra	1 Altare = *S. Caterina* = di *Giu. Paladino*; ad esso appartengono i lati. 2 Altare = *S. Felice* di *Valois* = di *Bonaventura Lamberti*. 3 Altare = *La Pietà* = di *Antonio Velasquez* ; tutt' altro è suo.
	ALTAR MAGGIORE	*La Trinità* = di *Corrado Giacquinto*. Cupola, triangoli, ovati = del predetto *Velasquez*. Volta e coro sulla porta d'ingresso = di *Gregorio Guglielmi* ; di *Giuseppe Hermosilla* sono gli stucchi.
	A sinistra	3 Altare = *La Concezione* = di *Francesco Preziado*. 2 Altare = *S. Giovanni di Matha* = di *Gaetano Lapis*. 1 Altare = *S. Agnese* = di *Marco Benefial*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. LORENZO IN LUCINA		*NB.* Tornando sulla via del Corso a destra trovasi la piazza di s. Lorenzo in Lucina; ivi è la chiesa di tal nome.
	18 CHIESA DI S. LORENZO IN LUCINA	La denominazione sembra derivare dall'antico *Terento*, ove sacrificavasi a' dei Lucini (*lucus lucinae*), bosco sacro a Lucina, o da s. Lucina madrona Romana.
	Architetto *Cosimo da Bergamo*	Sisto III l'edificò (435): a s. Lorenzo l'intitolò; l'area ebbela da Valentiniano. Benedetto II (685): Adriano I (780) la restaurarono: Celestino III la riedifidò e consacrò (1196): Paolo V la diede a' Regolari minori (1606), che la risarcirono (1650); ciò rilevasi da una interna iscrizione a destra.
	1 CAPPELLA	*S. Lorenzo* = di *Tommaso Salini.*
	2 CAPPELLA	*S. Antonio* = di *Massimo Stanzioni.*
	Architetto *Carlo Rainaldi*	*Rainaldi* figlio fe'il resto; fu restaurata da' *Nunez* nel 1825.
		Deposito di *Niccolò Pussino* morto in Roma nel 1665. Fu eretto dal visconte di Chateaubriand: rappresenta il discoprimento del sepolcro di Saffo in Arcadia; il busto è del *Lemoyne.*
	3 CAPPELLA	*S. Lorenzo Caracciolo*=di *Ludovico Stern*; i peducci sono del *Matteini.*
	4 CAPPELLA	*L'Annunziata* = di *Lodovico Ge-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. LORENZO IN LUCINA	Architetto *Lorenzo Bernini*	*miniani*: copia; l'originale sta al Quirinale ed è di *Guido Reni*. Il ritratto del *Fonsega* è del *Bernini*; sta in fondo a destra.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Carlo Rainaldi*	Oltre a 4 colonne di nero antico è ricco di marmi. Quadro = *Il Crocifisso* = di *Guido Reni*; opera singolarissima. Volta = *La Resurrezione* = di *Lorenzo Greuter*; le altre pitture sono dello *Spadarino* e del *Piccioni*.
	4 CAPPELLA	*S. Giacinta Marescotti* = del *Benefial*.
	3 CAPPELLA	*Sacra Famiglia* = di *Alessandro Turchi*; mediocre.
	2 CAPPELLA	*La Vergine con santi* = di *Onofrio Avellino*; più che mediocre.
	I CAPPELLA	*S. Carlo Borromeo* = di *Carlo Saraceni*; vi riposa la famiglia *Pasqualini*.
	BATTISTERO	*Il Battesimo di N. S.* = di *Giuseppe Nasini*, di Ant. Gregolini i laterali.
		NB. Tra il palazzo Ottoboni-Fiano, costrutto sulle pretese rovine della casa di Domiziano e l'angolo di via della Vite, era situato l'arco trionfale di Marco Aurelio, detto ne' bassi tempi di Tripoli, poi di Portogallo; aveva de' bassirilievi e le colonne erano di verde antico. Ingombrando il Corso deliberò Alessandro VII demolirlo; una iscrizione indica il miglioramento.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. SILVESTRO IN CAPITE		*NB.* Continuando il cammino ed entrando nel secondo vicolo a sinistra, detto delle Convertite, trovasi la
	19 CHIESA DI SAN SILVESTRO Architetto *Marchionne* *XIII*	Dionisio papa l'edificò (261): Simmaco la ristaurò (500); Paolo I nel 757 e Innocenzo III nel 1286 la riedificarono.
	Architetto *Giovanni* *De Rossi* 1496	All'epoca d'Innocenzo XI (1690) fu abbellita di marmi, pitture, stucchi. Dicesi *in Capite*, perchè vi si conserva la testa del Battista.
	FACCIATA	È moderna: siegue un atrio con portico; indi l'ingresso. L'interno è ben decorato.
	A destra	1 Cappella = *SS. Antonio* e *Stefano* = *Giuseppe Chiari*; ogn'altra cosa è sua. 2 Cappella = *S. Francesco* = di *Orazio Gentileschi*; = Le altre pitture sono del *Garzi*. 3 Cappella = *Lo Spirito Santo* = di *Giuseppe Ghezzi*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Carlo* *Rainaldi*	Presenta un ciborio con 4 colonne di giallo antico, e gli ornati sono ad imitazione del 400. Tribuna = *Battesimo di Costantino* = di *Luigi Geminiani*. Crociata = *L'Eterno con angioli* = di *Pietro Roncalli*, non che di *Aggelli e Consolano* suoi allievi.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	Sinistra	Volta di estesissima mole = *Assunzione di Maria* = di *Giacinto Brandi.* 3 Cappella = *La Concezione* = *di Geminiani.* Lati = *Adorazione de' Magi* — *La Visitazione di S. Elisabetta* = *di Pier Francesco Moranzone.* 2 Cappella = *S. Marcello* = di *Geminiani*; tutt'altro è suo. 1 Cappella = *Crocifisso* = di *Trevisani*; gli appartengono le altre pitture, e sono le migliori d'ogni altra cappella. *N B.* Ritornando in sul Corso trovasi a destra il
	20 PALAZZO VEROSPI Architetto *Girolamo* *Rainaldi* continuato da *Onorio Longhi*	Il portone è greve, peggiori sono le colonne. Galleria = *I Pianeti* e alcune *Ore* del dì sono effigiate in allegorico aspetto = Pittore *Francesco Albano*; ottima è la composizione, il colorito eccellente. Il locale che appartiene a d. Marino Torlonia duca di Bracciano conteneva antichi monumenti, fra'quali il *Giove*, modello dell' arte, ch' è in Vaticano. *N B.* Nell'altro lato dell'isola detta le Convertite apresi una via, e poco in là vedesi la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. CLAUDIO	21 CHIESA DI SAN CLAUDIO Architetto *Derizet*	Fu riedificata da'nazionali di Borgogna nel 1662. La facciata è posteriore co' *ss. Andrea* e *Claudio*; sono di travertino. Il quadro dell' altar grande è del *Barberi* = *l'Eterno* di *Bicchierai*. Nelle cappelle *s. Carlo* è del *Costanzi* — la *Resurrezione* del de *Troy*.
VIA DEL CORSO		*N. B.* Tornando in sulla retta via trovasi il
	22 PALAZZO CHIGI Architetto *Girolamo della Porta* indi *Carlo Maderno*	Se ne commise il lavoro pe'nipoti di Alessandro VII. Non risultò il più puro, segnatamente per la forma, e per gli scorniciamenti delle finestre: magnifico è il vestibolo: ampia e comoda la corte; peccato che *Filippo della Greca* la deturpasse con inutili decorazioni!
	SCALA	Una nobile gradinata conduce al primo appartamento; sul ripiano a destra è un *cane*, simile a que'che stanno all' ingresso della Sala degli Animali al Vaticano.
	PRIMO PIANO ANTICAMERA	La *Morte* e la *Vita* espressi in un teschio, e in un fanciullo che dorme, il tutto su due cuscini di pietra di paragone. = Scultore *Lorenzo Bernini*; lo stile è manierato. *Le Grazie* = Pittura sul muro del secolo XV = *S. Francesco*, del *Ba-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	* Hanno una certa tal quale disposizione di figure ed una tinta oltremodo tetra che meritano osservazione.	*ciccio*; è buono = *S. Pietro* = di *Carlo Veneziano*; ha molto merito = Sotto un abbozzo di *Tiziano* ed a'lati *Giuseppe Ebreo* che spiega il sogno: in altro quando è venduto da' fratelli; sono del *Cerquozzi** = Dicontro le finestre *Ninfe* che si bagnano di scuola *Fiamminga*: = Un paese del *Tassi*; *Cerquozzi* vi espresse *Orfeo* = In un paesaggio di scuola *Fiamminga* vedesi *Erminia* = Nell' opposta parte due battaglie della scuola del *Borgognone* = Un quadro con due *cani* e un *Negro*, di *Baglioni*.
	I CAMERA * Copiolla da una *Venere* di Troade	*Venere* = Scultore *Menofante*: le pieghe risenton di secchezza; rinvenuesi sul Celio, nel giardino Cornovaglia* = *Mercurio*. Il panneggiamento è del migliore stile di Grecia· la testa però è di gesso, le gambe terminano in un cippo; attici li chiamò Pausania = *Apollo*. Sì il disegno che l'esecuzione è buona: fredda l'espressione, di lato ha i simboli, cioè lauro e rettile; dicesi de'tempi
	* Queste tre statue esigono altro collocamento.	di Adriano.* = *I ss. Antonio*, *Pasquale*, *Cecilia*, di *Benvenuto Garofalo* = *S. Francesco*, del *Guercino*; lo vogliono del *Canuti* = *S. Gio. Battista* del *Caravaggio*; sorprendente è l'attitudine = *Ascenzione*, di *Benevenuto Garofalo*; pregiatissimo lavoro in tavola = *S. Brunone*, del *Mola* = La *Maddalena*, di *Gennari* = *SS. Pietro* e *Giovanni*, di *Dosso Dossi* da Ferrara = *S. Cecilia*,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	Di incerto Autore	dicesi di *Guido*; lo stile s' avvicina a quello del *Romanelli* = *Natività* e *Bambocciata* : il primo credesi del *Pussino*, il secondo è di stile *Fiammingo*.
	2 CAMERA * Altri dli sua Scuola *Sua èla pugna degli *Orazi* e *Curiazi*. * In essa è d'osservarsi l' attitndine della Madonna non che il colorito. * Della Scuola di Palma	*La Vergine*, affresco di *Filippo Lippi* = Ritratto del *Mantegna* fatto da esso = *Gesù*, affresco del *Lippi* = *Raffaele*, ritratto di sua scuola: = *Santa Famiglia*, d'incerto autore = *Angelo custode*, di *Pietro* da *Cortona* = *Maria* e *Gesù*, credesi di *Ciro Ferri* * = *Gesù Cristo*, e s. *Pietro*, diconsi *d'Annibale Caracci* = *L'Adultera* di *Carlo Veneziano* = *Sansone*, del *Gennari*, secondo altri del *Sacchi* = *Battaglia* fra' *Romani* e *Veneziani*, del *Cesari* * = *Sacrificio di Bacco*, del *Romanelli* = *Battaglia*, *di Salvatore Rosa* = *La Vergine* con *Santi*, del *Procaccini* = *Gesù* con *Angeli*, dell' *Albano* = *Maria* e *angeli*, di *Paris* = *Santa Famiglia*, del *Beccafumo** = *S. Bernardo Tolomei*, del *Sacchi* = *Gonfalone* con *s. Francesco*, di *Annibale Caracci* = *L'adorazione de' Magi di Mazzolino* da *Ferrara* ; superbo = *Flagellazione*, di *Luini*; opera stimata = *Laura di Noves*, di *Paolo Veronese* = *Venere* e *Amore* ; picciolo quadro * = *Giuseppe* e *la moglie di Putifar* ; autore incerto = *La Pietà* , della *Sirani* = *Amore*, del *Ba-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		glioni = *Ritratto*, del *Barocci*; dipinto da esso = *La Maddalena*, dello *Spagnoletto* = *Il genio della pittura*, del *Baglioni* = *La casta Susanna*, d'autore incerto.
VIA DEL CORSO	3 CAMERA GALLERIA	*Gesù* che mostra la moneta, di *Tiziano*; in mal essere pe' restauri = *Angeli*, di *Orbetto* = *La Vergine*, del *Maratta* = Trasporto dell'*Arca*, di *Palma* il giovane = *Archimede*, del
	* Di gradevole effetto.	*Calabrese* * = *Giuseppe* che spiega i sogni, del *Caravaggio*; bello = *Carità*, del *Cesari* = *Cristo* e *s. Tommaso*, di *Antonio Caracci* = *Maria* e *Gesù*, del *Albano*; ben conservato = La *Maddalena*, scuola *Lombarda* = Ritratto di *Pietro Aretino*, del *Tiziano* = *Satiro* con filosofo, di *Salvator Rosa* = *Melchi-*
	* In esso promette le più belle speranze.	*sedecco*, di *Ercole* il giovane* = *Santa Famiglia*, del *Pussino*; di esso sono i tre graziosi *putti* = La Conversione di *Paolo*, del *Domenichino*; di molto merito = Ritratto di donna, del *Pontormo*; bello = Ritratto d'uomo, del *Tintoretto* = Il sogno di s. *Giuseppe*, di *Luca Giordano* = *Deposizione*, del *Padovanino* = *Santi* in gloria, di *Giacomo Palma* = Ri-
	* In esso primeggia la composizione.	poso in *Egitto*, di *Luca Giordano** = *Deposizione*, del *Pussino* = *Predicazione* del *Battista*, di *Luca d'Holland* = Toletta di *Venere*, dell' *Al-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	* In essa risplendono tutte le grazie dell' arte.	*bano** = *Flagellazione*, del *Guercino*: assai ben condotta; anche l'*Assunta* è del medesimo = Piccolo ritratto del *Tintoretto*, altro del *Tiziano* = La divina *Sapienza*, del *Sacchi*; abbozzo. = *Venere* e *Endimione* di scuola *Francese* = *Vescovo* che dà la elemosina, di *Carlo Veneziano* = *La Madonna*,
	* In tal dipinto la semplicità è il merito principale.	del *Ghirlandajo** = *Il Battista*, del *Barocci* = Gli Sponsali di s. *Caterina*, del *Sodoma* = *S. Pietro*, del *Lanfranco* = *Gesù*, della scuola del *Guercino* = *S. Girolamo*, dell' *Ascaldas* = *Gesù* in riposo, del *Guercino* = *La Cena*, del *Romanelli* = *Santa Famiglia*, di *Pierin del Vaga** = *L'Assunta*, di *Zeman* = *Madonna* di scuola *Fiorentina*.
	* Ad imitazione d' una di Raffaello.	Sulla porta di entrata evvi un quadro del *Baciccio*.
		N B.
		Nel secondo piano in un gabinetto conservansi sotto cristallo alcuni disegni originali di *Giulio Romano*, di *Lorenzo Bernini*, di *Andrea Sacchi*, non che un antico mosaico esprimente uccelli. Annessa al palazzo è l'ampia biblioteca instituita da Alessandro VII, ricca di manoscritti greci e latini: quello di Daniele secondo la versione de' *Sessanta* è fra questi: alcuni sono carichi di miniature; così un messale di Bonifazio VIII.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
COLONNA	23 PALAZZO PIOMBINO	Sta sul corso rimpetto la Colonna; fu de'Giustini, de'Veralli, degli Spada, ora è del duca di Sora, che molto lo ristorò, e accrebbe. È biasimevole, perchè l'ingresso che dev'essere nel mezzo è a' lati: in luogo di questo porticine; sopra di esse finestre accoppiate.
	24 PALAZZO NICCOLINI Architetto: *Giacomo della Porta*	Guarda il palazzo Chigi; era de' del Bufalo. Semplice è l'architettura: nell' atrio vi sono quattro antiche colonne di cipollino e due di marmo bigio; chiedon collocamento.
PIAZZA	25 PIAZZA COLONNA	Quattro palazzi occupano i lati di questa piazza, che un dì rimaneva compresa nel foro di Antonino Pio.
	FONTANA Architetto *Giacomo della Porta*	Gregorio XIII ve la pose: Leone XII la ristorò: la vasca risulta di grandi massi di porta santa: tolti gli scabri macigni che gittavano acqua, vi furono aggiunte conchiglie e delfini; è bella!
	COLONNA *di Marco Aurelio* Ordine *Dorico*	Sorge nel mezzo dell'area quadrilatera: fu eretta dal senato e popolo romano a *M. Aurelio Antonino*: scolpite a basso rilievo sono le vittorie che limperante riportò su' *Marcomanni*: evvi il *Giove Pluvio* in memoria della pioggia impetrata da'soldati della legione *fulminante*: in alto era collocata la sta-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA COLONNA		tua in bronzo di *M. Aurelio Antonino*; è inferiore a quella *Trajana*. Risulta di 28 pezzi: i gradini dell'intiera chiocciola sono 190: gli spiragli 41: il diametro pal. 17; la totale altezza 217. Il basamento del piedistallo che rimane sotterra, ov' era l'antica porta, pal. 16: piedestallo 33: zoccolo 3: colonna con base, e capitello 129: piedestallo e base della statua 17: statua 19.
	Architetto *Domenico Fontana* 1589 Scultore *Tommaso della Porta* Fonditore *Sebastiano Torresani*	Danneggiata dagl'incendi e da un fulmine fu da Sisto V ristorata; dedicandola all'apostolo Paolo fecevi collocare la statua del santo in bronzo dorato. È errore attribuirla ad Antonino Pio, siccome leggesi nell'iscrizione, poichè l'Antonina fu quella, la cui base esiste nel giardino della Pigna in Vaticano. Gio. Bellori la illustrò, Santi Bartoli la incise. *N B.* Poco lungi dalla Colonna nel 1777 rinvennersi alcune iscrizioni: rilevasi in esse il permesso accordato da Settimio Severo e Clodio Albino di poter ivi Adrasto loro liberto fabbricare una casa a proprie spese, per vegliare alla custodia della colonna del *Divo Marco*, detta *Centenaria*; le suddette iscrizioni si conservano in Vaticano.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA COLONNA	*Amministrazione delle Poste* Architetto *Camporesi*	Non solo a tal uso è destinato il locale, ma alla contabilità camerale, e alla gran guardia, siccome piazza d'armi. Di corta data è il portico innalzato con colonne scanelate ; l'antico non armonizza col moderno.
	26 CHIESA DI S. BARTOLOMEO DÉ BERGAMASCHI Architetto *Carlo de' Dominicis*	Di lato alla chiesa esisteva l'ospedale de'pazzi; Benedetto XIII il trasportò alla Longara. Tre sole cose ammettono rilievo = il 1. altare a destra de'ss. *Fermo e Rustico*, di *Gianantonio Valtellina* = il quadro dell' altar grande, di *Durante Alberti* = il 2. altare a sinistra la *Decollazione del Battista*, di *Aureliano Milani*.
PIAZZA DI MONTE CITORIO	27 PIAZZA DI MONTE CITORIO	Il monte non è naturale, ma formato con le ruvine dell'anfiteatro di Statilio Tauro; l'attual nome di *Citorio* credesi provenire da *Taurus* o *Toro*, cognome di Statilio, o da *mons citatorum*, ch'ebbe ne'bassi tempi.
	OBELISCO *Altezza* del gnomone Pal. 98 del piedistallo Palmi 19 dello zoccolo	Augusto il condusse dall'Egitto: nel Campo Marzio il collocò: facea di gnomone alla meridiana, perciò detto solare; vi si legge la dedica al Sole, siccome in quello del Popolo. Plinio vuole, che per soli trent'anni corrispondesse al suo uffizio. Altresì credevalo opera di Sesostri; errò. Da'geroglifici rilevasi il nome di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI MONTE CITORIO	Palmi 13 $\frac{1}{1}$ ——— Totale 130 $\frac{1}{1}$	Psametico I re della XVI dinastia; l'innalsò in Eliopoli.
	* Meccanico *Niccolò* *Zabbaja* 1748 Architetto *Giovanni* *Antinori* 1789	Giulio II il rinvenne giacente presso i frammenti della meridiana: da Sisto V perchè mal concio non fu curato: Benedetto XIV * il disotterrò da una casa nella picciola piazza dell' Impresa, siccome rilevasi da una iscrizione; Pio VI l' innalzò. Pe' restauri fu impiegato il granito della colonna Antonina: una traforata palla di bronzo fu posta nell' alto; per essa passano i raggi del Sole nel mezzodì. Qui esisteva la base della colonna Antonina; è in Vaticano.
		N B. Incontro l'Obelisco descritto sta la
	28 CURIA INNOCEN- ZIANA Architetto *Lorenzo* *Bernini*	Su resti dell'anfiteatro Statiliano nel 1650 si die' mano pe'Ludovisi all'edifizio. Innocenzo X l'acquistò: quello XII lo terminò; dall'istallamento de' tribunali prese il nome di *Curia*. La facciata è su tre linee ed è imponente: ha tre aditi, balcone, duplice ordine di grandi finestre, attico, orologio.
	Architetto *Mattia* *de Rossi*	L'interno ha un triplice portico: atrio semicircolare: fontana in fondo con tazza di granito; venne da Porto.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA MISSIONE	*Carlo Fontana*	Sul primo ripiano e di prospetto alla scala v' è un gruppo rappresentante *Apollo* che scortica *Marzia*; è un bozzo del XV secolo. Dalla gran loggia si estrae ogni quindici dì il consueto lotto. *N B.* A destra del Palazzo trovasi la
	29 CASA DELLA MISSIONE 1642 Architetto *Della Torre*	Entro la casa esiste una chiesa intitolata alla *Trinità*; Maria di Vignarod duchessa d'Aiquillon l'edificò. Giacomo card. Lanfredini a rinnovò ; è di graziosa forma (1741).
	Destra	1. Cappella *S. Francesco di Sales* e *s. Gio. Fremiot di Chantal* = *di M. Vien.* — 2. *S. Famiglia* = del *Bottari* — 3. *Conversione di s. Paolo* = di *Monosilio.*
	ALTAR MAGGIORE	*La Ssma. Trinità* = di *Sebastiano Conca.* Lati = *Sacrificio di Davidde* — *Abramo libera Lot* = del *Milani.*
	SAGRESTIA	Pala= *Gesù* nell'orto = del *Sudd.*
	Sinistra	3. Cappella *Assunzione di M. V.* = del *Monosilio* — 2. *S. Vincenzo de' Paoli* = del *Milani.* *N B.* Il descritto locale facea parte del Fo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		ro di *Antonino Pio*, poichè nell'annesso giardino nel 1705 rinvennesi la colonna di granito innalzata da M. Aurelio e L. Vero al loro padre. Essendomi proposto parlare delle cose esistenti, taccio su quelle distrutte.
		N B. Non lungi è la Piazza di Pietra, in cui vedesi un grosso avanzo del
PIAZZA DI PIETRA	30 TEMPIO DI MARCO AURELIO Ordine *Corinto* con base *attica* e capitello *a foglia di olivo.*	Evvi chi lo crede consecrato da Antonino a Marte: chi il famoso portico di Nettuno: chi il tempio d'Agrippa innalzato agli Argonauti; ora è di M. Aurelio, e il dirlo d'Antonino deriva, che M. Aurelio ebbe ancora tal nome.
	Altezza Pied. 39. 6 *Diametro* Pied. 4. 2	Le colonne sono 11, erano 13: risultano di marmo bianco scanalate, e quantunque danneggiate da'barbari e dagl'incendi, sono pur belle ;formavono il settentrionale portico delTempio.
	Architetto *Borromini*	Bello è l'architrave, e sì esso che l'intavolamento furono restaurati nel secolo XVII; da taluni credesi d'un solo pezzo Un miserabile avanzo della Cella vedesi nell'interno, opera a sacco, con cassettoni in istucco.

Località	OGGETTI Epoche ed Autori	COSE MERITEVOLI di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PIETRA		*N B.* A dì di Clemente XII si rinvenne un brano del cornicione; vedesi incastrato nel portico, che dalla piazza Capitolina conduce alla rupe Tarpea.
	Architetto *Francesco Fontana*	Innocenzo XII nel 1695 lo convertì in dogana per merci di terra; un barbaro partito trasse l'architetto dalle antiche colonne.
		La piazza prese il nome di *Pietra* dalla quantità de' massi e frammenti di marmo. *N B.* A destra tornando in sul Corso trovasi il
PIAZZA DI SCIARRA	31 PALAZZO SCIARRA Architetto *Flaminio Ponzio*	Il Palazzo ch'è di bella architettura, dà il nome alla piazza; Longhi il vecchio vi lavorò. Il portone di marmo bianco, di buona forma, credesi di Antonio Labacco, o del Vignola; regna in tutto una ammirabile semplicità.
	GALLERIA Primo piano CAMERA I.	*Trasfigurazione* di *Raffaele*, copia attribuita a *Valentin* o a *Carlo Napolitano* = Il sacrifizio di *Abramo*, di *Gherardo* delle *Notti* = s. *Agostino*, del *Maratta* = Santa *Famiglia*, d'*Innocenzo* da *Imola* = *Maria* con *Gesù*, del *Bellini* = *Cleopatra*, di *Lanfranco*, di molta espressione = s. *Pie-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SCIARRA		*tro*, del *Romanelli* = *La Madonna* di scuola *Fiorentina* = *Ritratto* di scuola *Veneziana* = La decollazione del *Battista*, di *Valentin* = La *Vergine* con *santi*, di scuola del *Perugino* = S. *Barbara*, di *Pietro* da *Cortona* = *Ecce Homo*, del *Cesari* = Ritratto di *Francesco* card. *Barberini*, del *Maratta** =
	* Della più viva espressione.	Santa *Famiglia*, di *Carlo Veneziano* = S. *Fabiano*, di *Vovet* = *Deposizione*, del *Bassano*; manca d'una certa ricercatezza.
		Roma trionfante co' fiumi *Tevere* e il *Tigri*, di *Vālentin* = La *Samaritana*,
	* Quadro del più grande effetto.	del *Garofalo* * La *Vergine*, di *Tiziano* = Quadro dipinto da due parti: in una *Gesù* nell'orto: dall'altra *Gesù* in croce, del *Dolce* = La strage degli *Innocenti*, di *Bassano* = Santa *Famiglia* di sua scuola.
	CAMERA II.	Picciolo quadro di *Salvator Rosa* = L'*Aurora* e il *Tramonto*, due quadri di *Claudio Lorenese*; di buon colorito. =Il *Vesuvio* di scuola Veneziana. = *Cascata* d'acqua, di *Both*; = Quadro di *Paolo Brilli*; suo dicesi il Vesuvio.
		NB.
		Tutti gli altri quadri collocati in questa parte sono dell'*Orizzonte* e di *Locatelli*, meno quello ch'è sulla porta e nel mezzo sopra il picciolo *Salvator Rosa*, che sono del fratello di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SCIARRA		*Both*, al quale appartengono ancora i due situati incontro.
	* A meraviglia si distinguono le parti di quel bello edifizio.	Interno della chiesa del *Gesù*, di *Galiano*;le figure sono del *Sacchi* * = Delle sei pitture a' lati del suddetto quadro, le due in alto sono dell'*Orizzonte*, due del *Locatelli*, due del *Both*; gli ultimi son belli.
		S. Matteo, del *Pussino* = Il *Battesimo* al Giordano, di *Breguel*.
		NB.
		I quattro quadri d'intorno al *Battesimo* sono di *Claudio*, gli altri due *Fiaminghi*.
		Veduta del castello di *Napoli*, del *Canaletto*: merita particolare attenzione il quadro sopra di *Salvator Rosa*.
		Gli altri quadri di questa parete sono del *Locatelli*, dell'*Orizzonte*, della scuola di *Claudio*. — Quei prossimi alle finestre, cioè i sei superiori sono di stile fiammingo, i due inferiori del *Brilli*.
	*D'incerto autore. *Di felice composizione.	*Bambocciata* fiamminga* = Il *Calvario*, della scuola del *Buonarroti* = Le *Nozze* di *Cana*, del *Pomarancio*.*
		NB.
		Sulla porta i *Profanatori* del tempio sono attribuiti al *Bassano*, e così gli altri quadri esprimenti l'*Orazione* nell' orto, la partenza per l'*Egitto*, e

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SCIARRA		tre bambocciate che veggonsi sulle altre porte.
	*Della miglior sua maniera.	*Deposizione*, di *Barocci* = *Maria* e *Gesù*, del *Francia* = *Circe* che trasforma gli uomini in bestie, del *Garofalo*, opera stimata* = *Caccia* ed *Attacco*, del *Tempesta* = *Carità*, della *Sirani* = *Gesù* di scuola *Fiamminga* = *Maria*, *Gesù*, *santi*, di *Andrea* del *Sarto* = *Flagellazione*, dello *Scarsellino* = Santa *Famiglia* della scuola del *Buonarroti* = *Visione*, di *Gaudenzio Ferrari* = Santa *Famiglia*, dello *Scarsellino** = S. *Pietro* che pesca, del *Maratta* = *Paesaggio* detto di *Breguel* = *Noli me tangere*, del *Garofalo* = *Sansone*, di *Caroselli* = *Mosè*, di *Guido*; maniera forte* = La *Vergine*, dell' *Albano* = La *Vestale Claudia*, del *Garofalo*; bellissimo quadro = *Bambocciata* di *Teniers* = *Madonna* di scuola *Coreggiesca* = La *Fornarina*, si attribuisce a *Giulio Bomano* = Santa *Famiglia* del *Maratta* = Quadro d'autore incognito.
	*Di egual pregio dell' antecedente.	
	* Benchè ad esso non comune presenta il più bel tuono di tinte.	
		La strage degli *Innocenti*, dello *Scarsellino* = Adorazione degli *Angeli*, di *Luca Kernach* = Due paeselli d'autori incogniti = Le *Tre età*, di *Vovet* = L'adorazione de' *Magi*, del *Garofalo* = Due piccioli paesi fiamminghi = Due quadretti, di *Teniers*.
	Camera III	Una parabola *Evangelica*, dello *Schi-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SCIARRA	* Alcuni vogliono che sia di sua scuola. * Sta in atto di ricevere la testa del Battista. *Quadro celebre di espressione e di grazia. * La scena è nel palazzo di Plutone. * È uno dei più famosi ritratti.	*done*=*Maria*, di fra *Bartolommeo* del *Piombo* =*Didone*, dello *Scarsellino*= Due *Evangelisti*, del *Guercino*=L'*Arcadia*, detta dello *Schidone* * =*Tebaldeo* suonator di violino . opera sublime di *Raffaello*, dipinta nel 1518=*Erodiade*, del *Giorgione** =La partenza di *Enea*, dello *Scarsellino* = Il *Figliuol* prodigo e l'*Apocalisse*, quadretti di scuola *Fiamminga* =L'*Amor* coniugale di *Agostino Caracci*=*Venere* commette le armi per *Enea*, di *Breguel*= La *Samaritana*, dell'*Albano**=La tentazione di s. *Antonio* di *Breguel* = I *giuocatori* di *Michelangelo* da *Caravaggio*, quadro celebre = La *Vanità* e la *Modestia* di *Leonardo* da *Vinci*, rinomatissimo = *Orfeo* , di *Breguel**= La fuga in *Egitto*, dell'*Albano* =*Fiera*, del *Breguel* = La *Maddalena*, di *Guido*; opera sublime = Paesaggio , di *Beeguel* = Picciolo quadro di *Giotto* = *Ritratto* incognito , del *Bronzino* = La famiglia del *Tiziano* dipinta da esso = S. *Sebastiano* , del *Perugino* = S. *Erasmo* abbozzo del *Pussino*, esistente in Vaticano = La bella di *Tiziano* dipinta da esso* = S. *Giacomo*, del *Guercino* = Il transito di *Maria* , dicesi d'*Alberto Duro* = S. *Girolamo*, del *Guercino*. Più bella della sovraindicata è la *Maddalena* , detta delle

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		radici, di *Guido* ; direbbesi una ripetizione con pochi cangiamenti. *NB.* Nel 1641 facendosi uno scavo e profondendo 23 palmi rinvennesi l'antica selciata: dicontro l'arco,detto di *Carbognano*, oltre alcuni pezzi di colonne e una lapide a Claudio,si trovò una medaglia d' oro con l' effigie di quell'imperatore, e un arco con la sua figura equestre: ciò fa credere che l'arco trionfale di Claudio erettogli per la conquista della Britania e delle Orcadi fosse verso quella parte ;Nardini riporta l'iscrizione.
PIAZZA DI S. IGNAZIO	32 ORATORIO DEL PADRE CARAVITA 1711	È intitolato a s. *Francesco Saverio*: prende il nome dal fondatore *Pietro Caravita*; è annesso all'università Gregoriana. Il quadro dell' altare , esprimente il santo titolare, è di *Sebastiano Conca* : i freschi della volta e del vestibolo di *Lazzaro Baldi* ; serve per cristiano notturno esercizio.
	33 CHIESA DI S. IGNAZIO Disegno *Domenico Zampieri* Architetto *Grassi*	Lodovico card. Ludovisi die' principio nel 1626 al grandioso edifizio, cioè poco dopo la canonizzazione di *S. Ignazio da Lojola*: morto il sudd. poporato si terminò, mediante un legato di dugentomila scudi ; avvenne intieramente nel 1685.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. IGNAZIO	FACCIATA Architetto *Algardi* Ordine *Corintio* e *Composito*	Questa venne dopo: presentasi in modo imponente: è tutta di travertino a due ordini; dagl' intelligenti è biasimata. Perchè ?
		L'interno ha tre navi: pilastri grandiosi e svelti le dividono; è a croce latina, con tribuna.
	A destra I CAPPELLA	S. *Stanislao Kotska* = del *Pozzi*; la fiancheggiano due belle colonne di giallo antico.
	2 CAPPELLA Ricca di marmi, con due colonne di verde antico.	Il *transito di s. Giuseppe* = del *Trevisani*.
		Lunette = *S. Luigi Gonzaga* = del suddetto = *B. Lucia da Narni* = del *Chiari*.
		Cupola = *Eterno* con s. *Giuseppe*, *Evangelisti*, *Profeti* = del *Garzi*.
	3 CAPPELLA	La *Vergine* e *s. Gioacchino* = di *Stefano Pozzi*.
	4 CAPPELLA De'Lancellotti Altorilievo.	Colonne vitinee ricoperte di verde antico l'adornano = *S. Luigi Gonzaga* = Scultore *Pietro le Gros*; buona è l'esecuzione.
		Volta e lunette = *Santo in gloria* e *sue gesta* = del *Pozzi*; ricco di marmi e di metalli è il nobilissimo altare.
		NB.
		Sotto la mensa adorna di lapislazzuli, riposa il corpo di Luigi: l'urna è della stessa materia: tutto è cinto da ricca balaustra; gli *Angeli* sono del *Ludovisi*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. IGNAZIO	Architetto *Pietro le Gros.*	In fondo alla navata sta la mortuaria memoria di papa Gregorio XV; le ceneri riposano in un' urna di verde antico. = La *Religione* e l'*Abbondanza* = di *le Gros*. Le due *Fame* = del *Monnot*. In un'urna di porfido vi stanno le ceneri di Lodovico card. Ludovisi; la massa armonizza ed è imponente. Le statue nelle nicchie sono del *Rusconi*.
	ALTAR MAGGIORE	*S. Ignazio* = del p. *Pozzi*; ad esso spettano le pitture della tribuna, la finta cupola, non che i triangoli, la volta; grandioso e complicato lavoro. Nell'opposta parte del deposito di *Gregorio* evvi il modello della statua di *s. Ignazio* del *Rusconi*, ch' è in Vaticano.
	SAGRESTIA	È di bella forma: le pitture sono di *Pietro Latri*; vi si conservano preziosi arredi sacri.
	A sinistra 4 CAPPELLA Altorilievo	*Maria Vergine Annunziata*=Scultore *Filippo Valle*. Volta = *L'Assunta*=del *Mazzanti*. *Angioli* sulla balaustra=del *Bracci*.
	3 CAPPELLA	*Crocefisso* = Ha colonne di giallo autico, non che marmi superbi, pietre orientali ec.
		NB.
	UNIVESITA' GREGORIANA Architetto.	Annessa alla chiesa è l' università; ne fu l'istitutore Gregorio XIII nel 1582. Intorno ad un magnifico cortile, cir-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. IGNAZIO	*B. Ammanato*	condato da due ordini di portici, sono disposte le cattedre; la massa è buona. In alto è l'osservatorio astronomico, ed è il migliore di Roma: evvi altresì un'ottima biblioteca, un eccellente museo; appartenne al *Kircher*. La completa collezione degli antichi *Assi* fu del porporato *Zelada*; ivi i pp. Gesuiti occupano, amministrano, insegnano. *NB.* Di lato alla Chiesa di s. Ignazio v'è quella di s. Macuto, filiale della basilica Vaticana; i quadri appartengono al *Cerruti*.—Contiguo è il collegio de'nobili istituito da *Pio IV*, ripristinato da *Leone XII*; è occupato da'Gesuiti.
VIA DEL CORSO	34 PALAZZO SIMONETTI Architetto *Alessandro Specchi*	I De Carolis l'edificarono: fu de'Gesuiti, indi de'Simonetti, poi di Aguirre; ora è del duca di Sora. Nulla presenta di singolarità.
	35 CHIESA DI S. MARCELLO. Architetto *Giacomo Sansovino*	Narrasi che vi fosse prossimo un vico, e un tempio d'*Iside exorata*, e ch'ivi s. Marcello I papa fondasse nel 305 una chiesa nella casa di s. Lucina matrona romana : che Massenzio profanasse quel sacro luogo trasformandolo in una scuderia, ponendovi a guardia quel pontefice, che morì di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		stento ; e che fosse riedificata e dedicata al detto santo, se ne hanno memorie nel V secolo. Adriano I la ristaurò: Gregorio XI nel 1375 la concesse a' Serviti; nel 1519 fu riedificata.
	FACCIATA Architetto *Carlo Fontana.*	Pessima ; prima era nella parte opposta.
	Destra I CAPPELLA	*Annunziata* = di *Lazzaro Baldi.* Volta=Il *divin Paracleto*=di *Tarquinio* da *Viterbo.*
	2 CAPPELLA Architetto *Francesco Ferrari*	*Dega* ed *Emerita* = del *Barberi.* Volta = Il *santo tra nubi* = dello *Stern.* Depositi della *Vincentini* e di *Muti.*
	3 CAPPELLA Pulpito *Paolo Naldini.*	*Maria con Gesù* = di *Francesco de Rossi.* Lati = La *Nascita* e l' adorazione de' *Magi* = di *Giambattista Ricci*; appartiene a' Grifoni. Mortuaria memoria di Tommaso card. Weld.
	4 CAPPELLA	*Del Crocefisso*=Gli *Angioli con la croce* dipinti sulla tavola che lo ricopre, sono di *Luigi Garzi.* Volta = La *creazione* di *Eva*=di *Pierin* del *Vaga*; bellissimo lavoro. Lati = *Fatti biblici* = del suddetto e di *Daniele* da *Volterra*; dicesi che anche il *Munari* vi ponesse il pennello.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		Deposito = *Ercole* card. *Consalvi* = di *Rinaldo Rinaldi*.
	5 CAPPELLA	De' Paolucci = *S. Pellegrino Laziosi* = del *Rainaldi*.
		Lati = *Azioni eroiche del santo* = del suddetto.
		Deposito = *Fabrizio* card. *Paolucci* = del *Bracci*; meschino lavoro.
	ALTAR MAGGIORE	*Tribuna*, *Storie* intorno la chiesa, *Crocefissione* sopra la porta, = del *Ricci*.
	5 CAPPELLA	*S. Filippo Benizi* = del *Ghezzi*.
		Lati = *Miracolo* e *Morte* = del *Gagliardi*.
	4 CAPPELLA	De' Francipani = *La conversione di s. Paolo* = di *Federico Zuccari*; di buono stile.
		Lati = *Gesta del santo* = di *Taddeo Zuccari*.
	3 CAPPELLA Adorna di marmi e stucchi diretti dal Panizari.	Statua di *M. V. Addolorata*.
		Lati = *Sacrifizio d' Isacco* e *Riposo in Egitto* = del *Corvi*.
		Volta = *La Circoncisione* = del *Bicchierai*.
	2 CAPPELLA	La *Maddalena* = di *Giacomo Triga*.
		Sul pilastro v'è il cenotafio di Domenico Morichini; fu chimico.
	I CAPPELLA Architetto *Ant. Casoni*.	*Fondatori* dell'ordine de' Servi = del *Masucci*.
		Lati = *Fatti della Passione* = del *Naldini*.
	Monumento	Di *Pietro Gilles* celebre viaggiatore (1555).

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	36 CHIESA DI S. MARIA IN VIA LATA	Sulla via Lata da'tempi di s. Silvestro vi fu una chiesa dedicata a s. Ciriaco: Sergio la rinnovò nel 700: Innocenzo VIII nel 1485 la ristorò; qui esisteva l'arco di trionfo di Gordiano III dal suddetto papa demolito. È d'ordine *Corintio e Composito*: l' Architetto fu *Cosmo da Bergamo* (1662).
	FACCIATA Architetto *Pietro da Cortona*	Fecela innalzare Alessandro VII; è a doppio portico.
	INTERNO	È a tre navi: dodici colonne di cipollino l' adornavano: furono rivestite di lastre di diaspro di Sicilia: vi sono pitture del *Masucci*, del *Piastrini*, non che marmi e bronzi.
	I CAPPELLA	*S. Andrea* = di *Giacinto Brandi*; imitò il *Guercino*.
	2 CAPPELLA	*S. Niccolò di Bari* e *s. Giuseppe* = di *Giuseppe Ghezzi*.
	ALTAR GRANDE	È elevato; vi si venera un'antica immagine di *M. Vergine*. Tribuna = *L'Assunta* = del *Camassei*. Volta = *Coronazione di Maria* = del *Brandi*.
	3 CAPPELLA	*La Vergine* e i *ss. Caterina* e *Ciriaco* = degli *Odazi*. A sinistra la mortuaria memoria di *Antonio Tibaldeo*, oratore e poeta.
	2 CAPPELLA	*S. Paolo* = di *Pierleoni Ghezzi*.
	1 CAPPELLA	*Maria con santi* = di *Pietro dei Pietri*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	*Sotterraneo*	Vi si discende per comoda scala: sull' altare vi sono i *ss. Pietro* e *Paolo* scolpiti dal *Fancelli*: dal suolo sorge acqua, e vuolsi sorgesse per battezzare i convertiti alla fede; desso è l'antico oratorio. *NB.* Dalla tradizione rilevasi, che gli apostoli Pietro e Paolo, gli evangelisti Luca e Giovanni, il martire Marziale quivi facessero soggiorno: che fosse il luogo di detenzione di s. Paolo, dopo ottenuto l'appello innanzi l'imperatore: che in esso luogo scrivesse l'epistola agli ebrei; che s. Luca vi compilasse gli atti degli apostoli.
	37 PALAZZO DORIA Architetto *Valvasori*	Palazzo principesco de' più sontuosi e magnifici, eretto da Camillo Pamphilj; consiste in tre grandi corpi di fabbriche. Unisce con quello che sporge sulla piazza di Venezia, architettura di Paolo Amalj (1743), e con l'altro del Collegio Romano. Il prospetto di quello sul Corso è biasimato; sono eccessivamente prodigati i risalti, gli ornati, ec.
	Architetto *Borromini* o *Pietro da Cortona*	La facciata dell'altro (Collegio Romano) è meglio intesa; v'è più armonia nelle linee. L'interna decorazione corrisponde all'esterna magnificenza. Osservabile

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	36 CHIESA DI S. MARIA IN VIA LATA	Sulla via Lata da'tempi di s. Silvestro vi fu una chiesa dedicata a s. Ciriaco: Sergio la rinnovò nel 700: Innocenzo VIII nel 1485 la ristorò; qui esisteva l'arco di trionfo di Gordiano III dal suddetto papa demolito. È d'ordine *Corintio e Composito*: l' Architetto fu *Cosmo da Bergamo* (1662).
	FACCIATA Architetto *Pietro da Cortona*	Fecela innalzare Alessandro VII; è a doppio portico.
	INTERNO	É a tre navi: dodici colonne di cipollino l' adornavano: furono rivestite di lastre di diaspro di Sicilia: vi sono pitture del *Masucci*, del *Piastrini*, non che marmi e bronzi.
	I CAPPELLA	*S. Andrea* = di *Giacinto Brandi*; imitò il *Guercino*.
	2 CAPPELLA	*S. Niccolò* di *Bari* e *s. Giuseppe* = di *Giuseppe Ghezzi*.
	ALTAR GRANDE	È elevato; vi si venera un'antica immagine di *M. Vergine*. Tribuna = *L'Assunta* = del *Camassei*. Volta = *Coronazione di Maria* = del *Brandi*.
	3 CAPPELLA	*La Vergine* e i *ss. Caterina* e *Ciriaco* = degli *Odazi*. A sinistra la mortuaria memoria di *Antonio Tibaldeo*, oratore e poeta.
	2 CAPPELLA	*S. Paolo* = di *Pierleoni Ghezzi*.
	1 CAPPELLA	*Maria con santi* = di *Pietro dei Pietri*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	*Sotterraneo*	Vi si discende per comoda scala: sull' altare vi sono i *ss. Pietro* e *Paolo* scolpiti dal *Fancelli*: dal suolo sorge acqua, e vuolsi sorgesse per battezzare i convertiti alla fede; desso è l'antico oratorio. *NB.* Dalla tradizione rilevasi, che gli apostoli Pietro e Paolo, gli evangelisti Luca e Giovanni, il martire Marziale quivi facessero soggiorno: che fosse il luogo di detenzione di s. Paolo, dopo ottenuto l'appello innanzi l' imperatore: che in esso luogo scrivesse l'epistola agli ebrei; che s. Luca vi compilasse gli atti degli apostoli.
	37 PALAZZO DORIA Architetto *Valvasori*	Palazzo principesco de' più sontuosi e magnifici, eretto da Camillo Pamphilj; consiste in tre grandi corpi di fabbriche. Unisce con quello che sporge sulla piazza di Venezia, architettura di Paolo Amalj (1743), e con l'altro del Collegio Romano. Il prospetto di quello sul Corso è biasimato; sono eccessivamente prodigati i risalti, gli ornati, ec.
	Architetto *Borromini* o *Pietro* *da Cortona*	La facciata dell'altro (Collegio Romano) è meglio intesa; v'è più armonia nelle linee. L'interna decorazione corrisponde all'esterna magnificenza. Osservabile

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		è il portico ch'è avanti la scala grande: la volta è piana: otto colonne di granito la sostengono; è oltremodo bella! La scala è spaziosa, comoda: gli appartamenti ben distribuiti e ornati di preziosi arredi: contengono ancora quadri di celebri autori; eccoli tutti.
	GALLERIA Sala 1 Camera	Il sacrificio di *Noè*, di *Pietro da Cortona*. Quadri a tempra di *Niccolò Pussino* e di *Mr. Rosa*: i tre nella linea inferiore sono del *Ciccio*: quello di mezzo su questi è del *Pussino*; superbo.
	2 Camera Detta il salone di *Gaspare Pussino*, per esservi molti quadri di esso.	Il ponte *Lucano* sulla via di Tivoli = Una *Turca*, di *Benedetto Castiglione* = Un *piombo* con vedutine di *Roma*, del *Labruzzi*=Delle *Marine*, di *Monpair*=Quattro *Paesi*, di *Mr. Rosa*; tre di scuola *Napolitana*.
	3 Camera	*S. Caterina*, di *Scipione Gaetano* = *S. Dorotea*, del *Lanfranco* = Santa *Famiglia*, della scuola del *Sarto* = Il *Diluvio*, di scuola *Veneziana* = Un *Paese*, di *Both*=L'*Assunta*, di scuola *Caraccesca*=Due *Paesi*, del *Pussino* = Una *Marina*, del *Tempesta* = Un *Paese*, di scuola *Fiamminga*=Una *Nevata*, di *Bartolommeo Fiammingo*; sta tra due paesi di *Both* = *Orientale* a cavallo, del *Castiglione**=*S. Eustachio*, di *Alberto Duro* = Un *Fan-*
	* Può riguardarsi siccome	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	il compagno di quello della precedente camera; quadro grande.	*ciullo* con leone, di *Tiziano*=*Trasfigurazione*, della scuola di *Lanfranco*= Due *Paesi*, del *Pussino* = *Gesù Cristo* che caccia i profanatori: la fuga di *Giacobbe* : *Cristo* tentato, del *Bassano* = La caduta di *s. Paolo*, di *Taddeo Zuccari* ; imitò *Giulio Romano* *=Il sacrifizio di *Noè*, del *Bassano*=*Maria Vergine*, della scuola del *Perugino* = *Venere* fra le stagioni, del *Lauri*=*La Creazione*, del *Castiglione* = Un *Paese* , del *Pussino* = *Maria, Gesù, Giovanni*, del *Bellini* = L'apparizione in *Emaus*, del *Bassano* = *Galatea*, di *Lanfranco* = *Ecce Homo*, del *Bassano* = *Burrasca*, di *Tempesta* il vecchio = Quadretto, di *Giorgione* = *S. Sebastiano*, di *Agostino Caracci*=*Paese*, del *Pussino*.
	* Nel colorito però gli è di gran lunga inferiore.	
	4 Camera	Santa *Famiglia*, del *Garofalo* = *Ritratto*, di *Giorgione* = *Endimione*, del *Guercino* = La *Maddalena*, del *Mola* = *Donna* in ritratto, del *Tiziano* = *Deposizione*, di *Paolo Veronese* = *Macchiavelli*, di *Andrea* del *Sarto**=*S. Giuseppe*, del *Guercino*= Due *ritratti* muliebri , uno di *Vandyck*, altro di *Scipione Gaetano* = *Adorazione* degli angeli* = Due parti di *Mondo*, del *Solimena* = Quattro *Cacciagioni* , dello *Spadino* = Un *Paese*, di *Monpair*=*Religiosa*, di scuola *Fiamminga*=Le altre parti di
	* È espresso al vivo.	
	* D' incerto autore.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Via del Corso	* D' incerto autore; somigliantissimo. * V'è il nome * Opera famosa. * D' incerto autore; in essi vi è gran verità. * Eccellente lavoro. *Soggetto trattato da gran maestro. * Ancor più bello di quello che esiste in Firenze.	*mondo*, del *Solimena* = Predicazione di *Gesù*, di scuola *Fiamminga* = *Ritratto* muliebre, di *Paolo Veronese*= *Donna Olimpia**=La morte di *Abele*, di *Salvator Rosa*; bello assai= *Ritratto*, d'autore incerto = La *Veronica*, del *Frangipane**=*Ritratto* di *Tiziano*, altro di *Bartolo* e *Baldo* di *Raffaele**=Ritratto di *Giansenio*, del *Tiziano* = *Icaro* e *Dedalo*; si vogliono della scuola del *Sacchi* = *Animali e pesci**=La *Deposizione*, del *Vasari*= *Figura*, di *Pierin* del *Vaga*= Apparizione in *Emaus*,di *Both* = *Testa* muliebre, di *Tiziano* = La *Pietà*, di *Annibale Caracci**=Un *Paese*, di *Mompair* = *Quadro*, di *Simone* da *Pesaro* = *Agar*, di scuola *Napolitana* = Santa *Famiglia*, di *Pietro Perugino* = *Paese*, dello *Zampieri* = Una *Testa*, copia d'un quadro di *Rubens* = *Diana* e *Endimione*, di *Rubens**=Due *ritratti*,uno del *Vandyck*, l'altro di sua scuola=*Ritratto*,di *Tiziano* = La *Vedova*, del *Vandyck* = *Agar*, dello *Spagnoletto* = *Cristo* nel sepolcro, del *Mazzolino*=Un *Paese* fiammingo = *Cristo* aiutato dal *Cireneo*, del *Bronzino*=La moglie di *Rubens**=Arca di *Noè*, del *Bassano* = Il sacrificio d'*Abramo*, del *Castiglione* = Il riposo in *Egitto*, di *Luca* di *Olanda* = *Paese*, della scuola

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		di *Claudio* = *S. Girolamo*, di *Annibale Caracci*.
	5 Camera	*Donna*, di *Rubens* = *S. Brunone*, del *Mola*; vedesi ripetuto al palazzo Chigi = *Quadro* simbolico, di *Conca* = *Maria*, del *Cignani* = *Ritratto* virile, di *Rubens* = *Carlo II*, di *Giorgione* = Due *Marine*, di scuola *Fiamminga* = Gl'*Innocenti*, del *Gemignani** =
	* Di pochissimo effetto.	La moglie d'*Holbein*, dipinta da esso = *Figure* dipinte dal *Prete* = Ritratto d'*Holbein*, dipinto da esso = *Proserpina* e *Orfeo*, del *Bassano** = *Ritratto* di scuola *Fiamminga* = *Paese*, di *Suaneveld* = *Profeta*, del *Sacchi*.
	*Entrambi di bella composizione.	
	6 Camera	La fuga di *Giacobbe*, del *Bassano* = *Icaro e Dedalo*, dell'*Albano* = *Presepe*, del *Bassano* — *S. Girolamo*, dello *Spagnoletto* = La *Maddalena*, del *Caracci* = Il ricco *Epulone*, di *Luca Giordano* = *Giove* e *Giunone*, del *Cagnacci** = *S. Antonio*, del *Brandi* = *Fruttaiola* e *Pescivendola*, del *Caravaggio* = Santa *Famiglia*, di *Lodovico Caracci* = La *carità* romana, del *Valentin** = Santa *Famiglia*, del *Garofalo* = Quattro *Tondi* di *Michelangelo* delle *Bambocciate* = *S. Girolamo*, di *Palma*.
	* V'è maestà e colorito.	
	* Soggetto allegorico.	
	I ALA DELLA GALLERIA È questa una delle più ma-	*Cristo* co' dottori, del *Dossi* = *S. Filippo*, del *Barocci* = La *Maddalena*, del *Calabrese* = L'*Autunno*, di *Romanelli* = La Visitazione di *Maria*, del *Garofalo* = Due *Paeselli*, del *Do-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	gnifiche di Roma. *Tutte si veggono le grazie di quell' amena stagione	*menichino*; due altri del *Breugel* = *Maria*, del *Sassoferrato* = La *Primavera*, di *Romanelli** = *Confessore*, del *Rubens*; *Madonna* dello stesso = *Maddalena*, di *Tiziano* = Sei *Paesi*, di *Annibale Caracci* = Il *Battista*, di *Valentin* = *Cena* in campagna, del *Brandebourg* = *Cristo* al Calvario, del *Brilli* = La cena in casa del *Fariseo*, del *Tintoretto* = *S. Francesco*, di *Annibale Caracci* = La cena in *Emaus*, di *Lanfranco* = *Venere* e *Adone* di *Paolo Veronese** = *S. Francesco*, di *Annibale Caracci* = *Tancredi*, del *Guercino* = *S. Rocco*, dello *Schidone* = Sacrificio d'*Apollo*, di *Claudio** = *Giovinetto*, del *Guercino* = La *Gloria* che corona la *Virtù* abbozzo di *Correggio*.
	* Della più viva espressione	
	* Sorprendente.	
	2 ALA. È ornata con istucchi dorati e tremò: la volta ha un fresco del Milani; si entra in un appartamento di 4 camere.	
	I Camera	Creazione di *Eva*, di *Breugel* = *Marina*, di *Manglar* = La fuga in *Egitto*, del *Pussino* = La *Flora*, del *Guercino* = *S. Pietro*, di *Guido* — L'*ipocresia*, del *Tiziano*; non è terminato.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	2 Camera * D'un eccellente effetto; di grande vivacità.	*Gesù* e *Maria*, del *Perugino* = *Porto* di mare, del *Rubens* = *Proserpina*, del *Solimena** = *S. Antonio*, del *Breugel*, = La *Concezione*, del *Macarino* = Gl'*Ipocriti*, del *Fabro* d'*Anversa* = *Maria* e *Gesù*, dello *Schidone* = *S. Antonio*, del *Mantegna* = Due *quadretti*, di *Gherardo* delle *Notti*.
	3 Camera * Commoventissimo e pieno di verità.	Strage degl'*Innocenti*, del *Mazzolino* = *Ritratto*, del *Barocci* = *S. Girolamo*, del *Muziano* = Lagrime di *s. Pietro*, dello *Spagnoletto* = * Il *Battista*, del *Caravaggio* = La presa di *Castro*, del *Borgognone* = Un *ritratto*, del *Tiziano*; altro del *Pordenone* = Venditore di *Meloni*, di *Michelangelo* da *Caravaggio* = Creazione degli *animali*, di *Breugel* = *Deposizione*, del *Salviati*.
	4 Camera	*Madonna*, di *Carlo Maratta* = *Enea* all'inferno, di *Breugel* = *Erminia*, di *Romanelli*.
	3 ALA * Eccellente è la composizione ed il colorito.	Riposo in *Egitto*, di *Claudio*; le figure sono di *Lauri* = Orazione nell'orto della scuola di *Michelangelo* = Santa *Famiglia*, di *Benvenuto Garofalo* = *Maddalena*, del *Feti* = La strage degl' *Innocenti*, del *Giordano** = *Giunone*, del *Saraceni* = Il *Figliuol prodigo*, del *Guercino* = Due *Paesi*, di *Claudio* = *Maddalena*, di *Annibale Caracci* = *S. Agnese*, del *Guercino* = L'*Eritreo*, del *Tempesta* = *Madonna*, del *Ga-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO		_rofalo_; altra di _Guido_=_Innocenzo X_,
	*Di ottimo co-	del _Valasquez_*=_Maria_, del _Mazzuo-_
	lorito.	_li_ = _Marsia_ ed _Olimpo_, del _Carac-_
		_ci_ = _Presepe_, del _Parmigianino_ =
		Il _Battista_, del _Guercino_ = _S. Cate-_
		rina, del _Garofalo_ = _S. Eustachio_, di
		Alberto Duro =_Madonna_ e _santi_, di
		Ludovico Caracci, = Gli _Avari_, di
	*Quadro del-	_Fabro_ d'_Anversa_*=_Maria_ con _santi_,
	la più bella	del _Francia_ =Il _Presepe_, del _Garo-_
	espressione.	_falo_ = _Lutero_, _Calvino_, _Caterina_
		sono una copia del quadro del _Gior-_
		gione esistenti in Firenze=_Madonna_,
		di _Lodovico Caracci_.
	4	_Ecce Homo_, del _Caracci_=_Madon-_
	ALA	_na_, di _Carlo Maratta_; altra del _Bron-_
		zino = Santa _Famiglia_, di fra _Barto-_
		lommeo da _s. Marco_=_Marte_ e _Ve-_
		nere del _Bourdon_ = _Gesù_ e _Maria_
	*È in lavagna.	con _santi_, di _Lodovico Caracci_*=_Ma-_
		ria, _Gesù_, il _Battista_ dello _Schido-_
	* Non menti-	_ne_ *=_Susanna_, del _Caracci_ = Gli
	sce il suo pen-	_Elementi_ di _Breguel_ = _Sansone_, del
	nello franco e	_Guercino_ = L'arca di _Noè_, del _Bas-_
	sicuro.	_sano_ = _S. Pietro_, del _Lanfranco_ =
		La _Maddalena_, del _Cambiasi_=_S. Pao-_
		_lo_, del _Guercino_ = _Gesù_ in croce, del
	*Vi si vede al	_Buonarroti_* = _S. Caterina_, del _Ga-_
	solito uno stile	_rofalo_= Sacrifizio d'_Abramo_, del _Ti-_
	grandioso, ed	_ziano_ = Il _Volto santo_, del _Baroc-_
	imponente.	_ci_ = Il _Battista_, del _Caravaggio_ =
	* Bellissimo.	Le _Nozze_, di _Teniers_*=_Poeta_, del _Ti-_
		ziano = _Maddalena_, di _Michelange-_

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL CORSO	* Ritratto somigliantissimo * Belli tutti.	*lo* da *Caravaggio* = *Giovanna II* di *Leonardo* da *Vinci** =Le nozze *Aldobrandini*, del *Pussino* = *Ritratto* del duca di Ferrara, del *Tintoretto*: altro del *Tiziano*, altro di *Rubens**=*S. Girolamo*, dello *Spagnoletto*.
		NB. Nell' appartamento annesso si veggono paesi del *Pussino*, *Manglar*, *Both*, *Mr. Rosa*, *Salvator Rosa*, *Tempesta*, *Torregiani*, *Brilli*.
	38 ANTICA ACCADEMIA DI FRANCIA Architetto *Carlo Rainaldi*	Esiste incontro il palazzo descritto. Deesi al duca di Nivers. La facciata è un misto d' italiano e francese. Luigi XV v' istallò l'accademia di Belle Arti (1725), di già stabilita in Roma da Luigi XIV (1666); oggi appartiene al re di Napoli.
	39 PALAZZO RINUCCINI Architetto *Gio. Matteo De Rossi*	Fa angolo alla via del Corso; lodata n'è l'architettura. Appartenne alla famiglia d' Aste, quindi a' Rinuccini, in ultimo a Maria Letizia madre di Napoleone; vi morì.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI VENEZIA	40 PALAZZO GOTTOFREDI Architetto *G. della Porta*	Sta precisamente dopo il Panphilj: fu rimodernato da Camillo Arcucci; appartiene di presente al barone Grazioli.
		NB. Incontro a questo e al Panphilj, sta il
	41 PALAZZO DI VENEZIA Architetto *Giuliano da Maiano.*	Pietro Barbo card. nel 1468 l'edificò con le pietre cadute dal Colosseo: fatto papa (Paolo II) l'abitò, indi vari altri: Carlo VIII nel 1494 vi soggiornò: Pio IV ne fe' dono alla repubblica di s. Marco; tanto ricorda una iscrizione. Ora appartiene all'Austria, e vi risiede l'ambasciatore. Le sue gigantesche proporzioni lo rendono ammirabile: i merli gli danno un aspetto severo: ha più di fortezza che di palazzo; dà il nome alla piazza. Vi è una testa di Paolo II; Vellano scultore di quell'epoca l'eseguì. *NB.* Annessa al palazzo v'è la
	42 CHIESA DI S. MARCO	È una delle più antiche. S. Marco nel 336 la fondò: Adriano I, Gregorio IV nel 833, e Paolo II nel 1468 di nuovo la riedificarono. Sangredo am-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARCO	Architetto *Fontana. Filippo Barigioni.*	basciadore della repubblica di Venezia e il card. Quirini l'adornarono ed abbellirono.
		Sulla porta evvi s. *Marco* evangelista, lavoro del secolo XIII.
		Si scende; e tosto l'interno apresi a tre navi.
	Destra	*Resurrezione* = del *Palma.*
	1 CAPPELLA	Deposito del card. Pisano; buona architettura e vaghi marmi.
	2 CAPPELLA	*Maria* e *Gesù* con *Santi*=di *Luigi Gentili.*
		Deposito di *Leonardo Pesaro* = Scultore *Antonio Canova*; è una delle prime sue opere.
	3 CAPPELLA	*Adorazione de' Magi* = del *Maratta*; nello stile è imitata, ma inutilmente, la scuola di *Guido.*
	4 CAPPELLA	La *Pietà* = del *Gagliardi.*
		Memoria di *Francesco Erizzo.*
		Antico ciborio del secolo XIV; vi sono bassirilievi biblici.
	5 CAPPELLA Architetto *Pietro da Cortona.*	*S. Marco*, pittura a tempra, forse della scuola del *Bellini*: evvi chi la crede del *Perugino*; gli altri dipinti sono del *Borgognone.*
	TRIBUNA Architetto *Giuliano da Maiano.*	Ha 4 colonne di porfido: sotto l'altare un'urna contiene il corpo di s. *Marco* papa; altra di marmo bigio, altri santi.
		Nell' abside il musaico esprime il *Salvatore*, gli emblemi degli *Evange-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
S. MARCO		*listi* ed altre cose sante; deesi a Gregorio IV. La pittura di mezzo è del *Romanelli*, esprime s. *Marco Evangelista*: i lati, con poca ragione si dicono del *Borgognone*; il candelabro pel cereo pasquale è di rara breccia corallina.
	NAVE MEDIA Ordine *Dorico*	È sostenuta da 20 colonne di diaspro di Sicilia: gli stucchi rappresentano la storia degli *Apostoli*; *Clemente Orlandi* l'inventò. Gli affreschi sono del *Mola*, dell'*Allegrini*, del *Canini*, del *Cortesi*, del *Chiari*.
	4 CAPPELLA	La *Concezione* = del *Mola*.
	3 CAPPELLA	*S. Michele* = del suddetto. Deposito di *Luigi* card. *De Predis*.
	2 CAPPELLA	*S. Martina* = di *Ciro Ferri*. Lati = Uno del *Ferri*, l' altro del *Baldi*; sono malandati.
	I CAPPELLA Bassorilievo	*B. Gregorio Barbadigo* = di *Antonio d' Este*; graziosa cappella.
PIAZZA DI S. MARCO		*NB.* Le pitture nelle navi laterali esprimenti alcune battaglie sono del *P. Cosimo* gesuita: le sibille, i profeti, le allegoriche virtù diconsi del *Tintoretto*: gli altri dipinti appartengono a *Bernardino Gagliardi*; a cagione dell'umidità sono andate tutte in ruina.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	Monumenti	1 Di Vidman, del *Fanelli*. 2 Di Bragadano, del *Raggi*. 3 Di Basadonna, del *Curcheri*. *NB.* Tornando sul Corso, incontro il minore ingresso del palazzo di Venezia, esiste il
VIA DEL CORSO	43 PALAZZO TORLONIA Architetto *Carlo* *Fontana* Architetto *Niccolò* *Giansimoni*	Appartenne a' conti Bolognetti. Giovanni Torlonia duca di Bracciano l'acquistò e arricchì di quadri, di sculture, di oggetti preziosi; tanto e più prosiegue a fare il figlio di lui Alessandro. Anzi in tal modo esso l'adorna, in tutto ciò che spetta alle arti in genere, che non vi sarà palazzo o stabilimento che possa a questo paragonarsi. La principale facciata è su la piazza di Venezia; l'altra guarda la via che conduce al foro Traiano. Doppio è il cortile, attorniato e diviso da un portico aperto: all'intorno vi sono statue, busti, bassirilievi, fontane, il tutto mirabilmente distribuito; è un museo. La scala è magnifica, ornata con eleganza; da questa si passa agli appartamenti decorati con pitture dei migliori artisti moderni. In una galleria evvi il celebre grup-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		po di *Ercole* furioso, che gitta in mare Lica ; è di *Canova*. *NB.* Proseguendo il cammino di là della *Rippesa detta de'barberi*, trovasi il
VIA DI MACEL DE' CORVI	44 SEPOLCRO DI C. POBLICIO BIBULO	È composto di travertino, ornato di quattro pilastri, che diminuiscono dal mezzo in su, e sostengono un cornicione con festoni e bucrani ; la porta che è nel mezzo dava accesso alla stanza sepolcrale. L'iscrizione indica che il senato, e popolo romano concesse a *Bibulo* edile, d'essere ivi sepolto, a riguardo de' suoi meriti ; e quantunque in origine fosse fuori le mura di Servio Tullio, non ostante quando ampliaronsi, vi restò incluso. *NB.* Fa d' uopo tornare indietro, e vedere dopo il descritto palazzo Gottofredi, il
	45 PALAZZO ALTIERI Architetto *Gio. Antonio De Rossi.*	Giambattista card. Altieri ne fu autore, ma compiuto sotto il pontificato di Clemente X dal card. Paluzzo ; ha doppia corte e quattro principali ingressi. Nobile è l'atrio circondato da' portici.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL GESU'		Gli appartamenti hanno marmi, stucchi, dorature; tutto è superbo.
	Oggetti d'arte *Pittura*	*Cristo* al sepolcro, del *Vandyck*— *Marte* e *Venere*, del *Veronese*—*Lucrezia*, di *Guido* — *Venere*, del *Lauri* — *Paride*, dell'*Albano*—*Marina*, del *Lorenese* — La *Vergine*, del *Coreggio*—La *Cena*, del *Muziano* —La *Carità romana*, del *Guercino* ec.
	Scultura	*Venere*, *Sileno*, *Roma*, *Prigioniero* barbaro, testa di *Pescennio Negro*, o di *Severo*.
		NB. Sulla piazza, in cui evvi il principale ingresso del Palazzo, esiste la
	46 CHIESA DEL GESU'	Alessandro card. Farnese nel 1575 l'innalzò.
	Architetto *Giacomo Barozzi* gli successe *Giacomo della Porta*	Facciata a doppio ordine corintio, e composito; è del *della Porta*. L'interno per la sua decorazione è la più ricca e maestosa chiesa: ha pilastri compositi; il *Vignola* diedesi in tale incontro a conoscere per sommo artista.
	A destra	
	I CAPPELLA	*S. Andrea* = del *Ciampelli*.
	2 CAPPELLA	*S. Francesco Borgia* = del *Pozzi*: *Celio* su' cartoni del *Valeriano* fece gli altri dipinti; è stata ristaurata.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL GESU'	3 CAPPELLA	Degli *Angioli*=di *Federico Zuccari*; sue sono le storie, ma *Abramo* che adora gli angioli è del *Salimeni*: le statue appartengono al *Longo* ed al *Vacca*; anch' essa fu nobilmente restaurata.
	4 CAPPELLA Architetto *Pietro da Cortona*	Francesco card. Negroni l'eresse. La morte di *s. Francesco Saverio* = del *Maratta*. Volta=*Il santo in gloria*=di *Giannandrea Carloni*.
	5 CAPPELLA Architetto *Giacomo della Porta*	*S. Francesco* d' Assisi = del *de Vecchi*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Giacomo della Porta*	Lati=del *Peniz*, ed'altri *Fiamminghi*. Cupola = di *Baldassare Croce*; i paesi e tutt' altro sono del *Brilli*. È adorno di quattro colonne di giallo antico. Quadro=La *Circoncisione di Gesù* = di *Girolamo Muziano*. Volta, cupola, peducci sono del *Baciccio*; le pitture sopra le parti laterali della chiesa appartengono a'gesuiti *Fiamminghi*.
	MONUMENTO *Girolamo Rainaldi*	Di lato all'altar grande sta il deposito del card. *Bellarmino*: la *Sapienza* e la *Religione* sono di *Pietro Bernini*; Odoardo card. Farnese l'innalzò.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL GESÙ	5 CAPPELLA Architetto *Giacomo della Porta*	*Maria Vergine* della Strada : antico dipinto; conservasi nella primiera sua località.
		Cupola = *Angioli* = del *dal Pozzo*.
		Lati = *Fatti scritturali* = del *Valeriano*.
	4 CAPPELLA Architetto *Andrea Pozzi*	Credo non vi sia per la magnificenza altare simile in tutta Europa; il disegno è alquanto bizzarro. Quattro colonne listate di lapislazzulo, con basi e capitelli di bronzo dorato : un gran frontespizio con cornicione e piedistalli di verde antico: un gruppo della *Triade* sculpita dal *Ludovisi* e da *Lorenzo Ottone* : con globo di lapislazzulo di smisurata grandezza, decorano l'altare; vi sono ancora le agate, il cristallo di rocca, altre pietre.
		Pala = *S. Ignazio* = del *Pozzi*.
	Alta palmi 13	Statua di detto santo in argento = di *Pietro* le *Gros*.
		Lati = *Gruppi in marmo*. La *Fede* = del *Teudone* — la *Religione* = di le *Gros*. I putti che sostengono il *nome* di Gesù sono del *Maunot*.
		Bassirilievi in bronzo stanno alle basi delle colonne: bassirilievi in pietra stanno alle pareti: l'urna che contiene il corpo d'Ignazio morto nel 1556 è di bronzo dorato; che magnificenza !
		Volta e lunettoni = *Miracoli operati dal Lojola*. = del *Baciccio*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL GESÙ	3 CAPPELLA	La *Trinità* = di *Francesco* dal *Ponte*. Le altre pitture sono del *Salimbeni* e dell'*Alberti*. Volta = la *Creazione* = del *Fiammeri*.
	2 CAPPELLA	La *Vergine*, *Gesù*, *s. Carlo* = del *Romanelli*; suoi sono i laterali. La volta = *Maria con santi* = del *Pomarancio*. Le statue sono de' *Fancelli*, del *Guidi*, del *Lanzone*; il busto del prelato *Cerri* è del *Valle*.
	I CAPPELLA	Del *Crocefisso*. Lati = *Fatti scritturali* = del *Mola*. Volta = *Trionfo della Croce* = del *Pomarancio*.
	SAGRESTIA	Quadro dell'altare di buona mano; volta di *Agostino Ciampelli*.
	CASA PROFESSA Architetto *Girolamo Rainaldi*	Odoardo card. Farnese l'eresse; vi risiede il preposito generale della *Compagnia* di *Gesù*. Vi sono cose degne d'osservazione, ed oltre alcuni quadri di castigato pennello, avvi la biblioteca, e le camere del santo Fondatore. *NB.* Sulla piazza è il palazzo *Petroni*, che appartiene ai *Bolognetti* architettato dal *Fuga*, e per la via che conduce al Campidoglio trovasi sulla sinistra il palazzo *Astalli* appartenente

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELL' ARACELI		alla fabbrica di s. Pietro, e più in là sulla stessa mano il palazzo Muti-Bussi, entrambi architettati da Gio. Antonio de Rossi.
	50 CHIESA DEI SS. VENANZIO E ANSOVINO Architetto *Antonio Raspantini.*	L'altar grande è disegno del *Cotini*: il quadro del *Garzi* : i lati del *Masucci* ; la volta del *Pasqualini*—Vi lavorarono *Gherardi, Cerruti* , *Grecolini.*

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

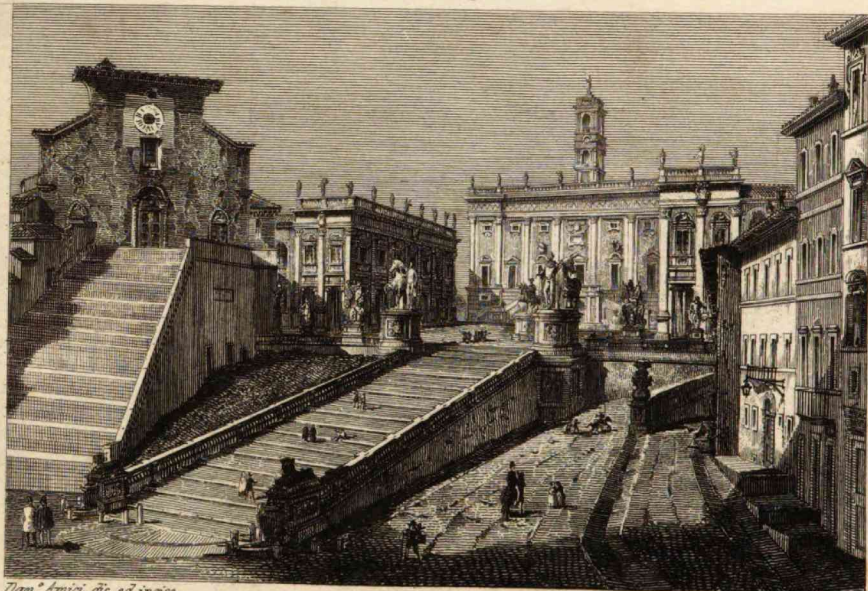
CITTÀ DI ROMA

GIORNATA SECONDA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI ARACELI	51 PIAZZA DI ARACELI Architetto *Giacomo della Porta.*	Così chiamasi lo spazio che precede nel basso il moderno Campidoglio. La fontana all'estremità della piazza è di buone forme.
	52 CAMPIDOGLIO *Cordonata*	Danno principio due leoni egizi di basalte nero. Appartennero a' bagni di *Marco Agrippa.* Pio IV ve li collocò: Sisto V li fe' gittar acqua; furono tolti dalla chiesa di santo Stefano del Cacco.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	La cordonata deesi a Paolo III per farvi discendere a cavallo Carlo V di ritorno da Tunisi a Napoli (1536); è guernita di doppia balaustrata.

Campidoglio

Dom.° Amici dis. ed incise

Roma per Gio. Gallarini

CAPITOLE

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Sono di marmo pentelico.	Alla sommità stanno i colossi di Castore e Polluce: esistevano innanzi il teatro di *Balbo*: Pio IV li rinvenne e passarono presso il teatro di *Pompeo*: Gregorio XIII li fe' qui trasportare; l'iscrizione dice tutto.
		Trofei eretti dalla legione Valeria e Apollinare in onor di *Traiano*. Perchè dunque dirli di *Mario*? Sono celebri! Sisto V ve li collocò; serviron di mostra all'acqua *Giulia* sull'*Esquilino*.
		Succedono le statue de' due Costantini, l' augusto e il cesare: sono di deplorabile stile: a Sisto V se ne dee il collocameto; rinvennersi nelle terme costantiniane al *Quirinale*.
	L' altra di lato vi sta per decorazione.	Colonna miliaria di Vespasiano e di Nerva con antica iscrizione: segna il primo miglio della via Appia: si dissotterrò nella vigna *Naro* fuori porta *Capena* nel 1584: la palla di bronzo non le appartiene: vi fu posta nel secolo XVI; è errore il credere, che contenesse le ceneri di *Traiano*.
	PIAZZA	Descrive un quadrato perfetto: i tre palazzi che la circondano eseguironsi su'disegni del *Buonarroti*: le balaustre che coronano gli edifizi sostengono 32 statue antiche; sono piccole.
	Statua equestre in bronzo dorato.	Nel mezzo sta Marco Aurelio; preziosissimo monumento! Ne'bassi tempi vedeasi presso l'arco di Settimio Seve-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	ro: Clemente III nel 1187 commise trasportarlo al *Laterano* : Sisto IV fecelo ristorare e innalzare: Paolo III qu icollocollo nel 1538 ; per più secoli fu creduto *Costantino.* Posa sopra un piedistallo di marmo d'un solo pezzo tolto alla basilica Ulpia; v' è scolpita una epigrafe onoraria. La figura di civetta nel ciuffo fe' credere lo statuario *Ateniese*, perchè la civetta, dedicata a *Minerva*, era l'impresa d'*Atene.*
		NB.
		Romolo incontro la descritta statua innalzò un tempietto a franchigia di chi vi si ricovrava: fu detto *Asilo*; vi si entrava per due fila di querce — Nel sito del cavallo Lucullo posevi la statua collossale d' *Apollo* , opera di *Calamide*, alta 30 cubiti; Plinio e Strabone la dicon tolta dalla città d'Apollonia nel Ponto—Quinto Servilio ve ne pose altra vicino, che per l'altezza vedeasi da Cavi; rappresentava *Giove*— Dietro eravi l'arco trionfale di *Nerone*, erettogli per la vittoria dei Parti—Verso la fontana stava il tempio di *Veiove.*
	FONTANA Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	Serve di decorazione alla fontana una *Pallade*, poi detta *Roma* trionfante: Innocenzo X la rinvenne a *Cori*: è di marmo pario panneggiata di porfido; *Buoaarroti* voleva collocarvi un

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	1588	*Giove*. L'acqua anzichè *Tepula* e *Marcia*, che derivava dalle terme Dioleziane, ora è *Felice*, del volume di 125 once; fu benefica opera di Sisto V.
	Statue in marmo greco.	Stanno a' lati il *Tevere* con lupa e putti, e il *Nilo* con isfinge, fiumi giacenti e colossali; al pendio del *Quirinale* e sotto le rovine della casa dei *Corneli* si rinvennero.
	PALAZZO SENATORIO	Bonifazio IX sopra le rovine del *Tabulario* eresse il palazzo in forma di rocca; se ne impadronì nel 1390. I *Romani* avendolo scelto per pubblica residenza del magistrato, le popolari adunanze terminavan mai sempre colla campana a martello.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti*: indi *della Porta*; poi *Rainaldi*. Ordine *Corinto*	Paolo III lo riedificò; fe' ornare la facciata con pilastri. Una scala a due branche conduce ad un salone: al *Senatore* serve di tribunale: di premiazione ne' concorsi di *Belle Arti*; evvi una iscrizione onoraria a Pio VII. A destra vi sono le statue de' papi *Paolo III*, *Gregorio XIII* e di *Carlo* d'*Angiò* re di Napoli, che fu Senatore nel secolo XIII; il meschino lavoro indica l'epoca della total decadenza. La moderna decorazione è di *Giuseppe Camporesi*.
	CAMPANILE Alto 290 piedi	Da questo si va alla torre quadrangolare eretta da Gregorio XIII: l'oro-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	e 6 pollici dal livello del mare.	logio vi fu posto nel 1804: le campane furono rinnovate da Pio VII: la grande annunzia la morte del papa: in alto v'è una statua di Roma cristiana; vi si gode la più bella veduta della città sì antica che moderna.
	ACCADEMIA DE' LINCEI 1603	Fa parte del palazzo senatorio. Si dissero Lincei, perchè tolsero a impresa la *Lince* animale sagacissimo e d' acutissima vista. *Federico Cesi* la istituì: morto lui cessò: nel 1795 fu chiamata a vita dal professore *Scarpellini*, che n'è il perpetuo presidente; v'è un gabinetto di macchine fisiche degne a vedersi.
	SPECOLA	Fu innalzata da Leone XII sopra la torre di Bonifazio IX; per la sua posizione può considerarsi il più isolato osservatorio astronomico. *NB.* Convien discendere, ritornare sulla piazza, ed entrare a destra nel
	MUSEO CAPITOLINO Architetto *Michelangelo Buonarroti.* Ordine *Jonico*	Se ne dee l'idea a Innocenzo X, a Alessandro VII, a Clemente XII; fu continuato da Benedetto XIV, Clemente XIII, Pio VII. Il bello di questo palazzo simile all'altro de' *Conservatori* fu deturpato dalla bizzarra finestra con ringhiera eseguita da *Giacomo del Duca*; la fab-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		brica reputerebbesi buona pel sottoposto portico architravato.
		NB.
		Lunga cosa sarebbe descrivere ampiamente questo *Museo*, ond'io mi limito a nominar solamente gli oggetti più rimarchevoli, nè di essi garantisco l'ubicazione, perchè sono esposti a continue traslocazioni.
	CORTILE	La fontana fu eretta da Clemente XII l'anno 1734; è ornata di due colonne di granito egizio.
	Statua colossale giacente.	L'Oceano con nicchio marino in mano, esisteva nel *Foro di Marte*, perciò detto *Marforio*; il volgo suol farlo un personaggio interlocutore nelle satire così dette le *Pasquinate*.
		Di lato due Satiri esistenti nel palazzo *Valle*: rinvennersi presso il teatro di *Pompeo*, in una piazza detta dei *Satiri*: stanno ad uso di Telamoni, con panieri in capo carichi d'uve.
		Le pareti sono ornate con iscrizioni spettanti alle coorti pretoriane, rinvenute nella vigna del *Cinque* fuori porta *Salara*, ove que' soldati ebbero il loro cemeterio: a sinistra fasci consolari e rosoni del XV secolo; esistevano nel convento di s. *Maria del Popolo*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		A destra l'onoraria iscrizione di Gregorio XVI (1837): in mezzo quella di Clemente XII (1734); a sinistra quella di Alessandro VII (1658).
	PORTICO A sinistra.	Endimione col cane ; a' lati del cippo una iscrizione di dedica del 321 della nostra era.
		Torso colossale proveniente da *Bevagna* nell' *Umbria* nel 1812. Sta sopra un'ara votiva con iscrizione: da un lato v'è l'abbondanza *Navale* (via di mare); dall' altra la *Fortuna* (via di terra).
	Statua colossale mediocre.	Minerva, trovata nelle mura della città ; vi stava ad uso di materiale o come divinità protettrice.
		Fasci consolari ; bassorilievo.
	Bassorilievo rinvenuto in Piazza di Pietra.	La Dacia provincia romana: appartenne alla basilica *Antoniniana* ; il nome *Ungaria* è moderno — Sopra è la testa colossale di Cibele; proviene dalla villa Adriana a Tivoli.
	Marmo pavonazzetto.	Frammento di re prigioniero dei tempi di *Adriano*: esisteva all'arco di *Costantino*; v'è scritto.
		Cippo con iscrizioni risguardanti Caio Cestio: si leggono i nomi de'suoi eredi, e che fiorì sotto *Augusto*: esisteva presso la piramide a porta s. *Paolo*;
	Sostiene un Apollo di mediocre lavoro.	incontro v'è altra iscrizione, che spetta similmente a Cestio.
		NB.
		In questa parte di portico vi sono

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		grossi rottami di basi, che dicesi appartenessero all' interne colonne d'ordine corintio del tempio della *Concordia*, ritrovate nel 1715: sono d' un sorprendente intaglio; peccato!
	A destra	Diana, statua ben mossa e panneggiata; posa sopra una lapide imperiale. Giove Elicio, con il fulmine nella destra; ha grandi restauri. Adriano velato, siccome pontefice massimo: sta in atto di sacrificare; rinvennesi presso santo Stefano Rotondo.
	Statua imponente di singolare travaglio.	Pirro, statua loricata: è detto ancora *Marte Ciprio*: la corazza è dello stile il più puro: stava sull'Aventino; v' è qualche ristauro.
	Porfido.	Frammento di statua muliebre panneggiata, forse una Pallade; lavoro insigne. Ercole che uccide l'*Idra*; proviene dalla chiesa di s. Agnese nella via Nomentana. *NB.* Le statue *Egizie* ritrovate nelle ruine del *Canopo* nella villa Adriana a Tivoli e collocate da Benedetto XIV nella contigua camera, che prese il nome di *Canopo*, con altri monumenti *Egizi*, sono stati trasportati al *Vaticano* per la erezione del nuovo museo *Egizio*. Vi furono comprese anche quelle del portico, cioè la bella statua egi-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		zia di granito nero della regina *Twea* madre di *Sesostri* o *Ramsès* il grande, unitamente all'altra di granito rosso rappresentante la dea *Neith*, ossia la *Minerva* degli egiziani, rinvenuta negli orti di Sallustio; una lapide nell'interno indica il collocamento.
	I CAMERA Stile greco-antico.	Adriano imperatore, testa trovata nella sua villa; eccellente lavoro. Vi è anche Tiberio, Terenzio ed altri busti, altri oggetti.
		Ara quadrata nel mezzo: vi sono espresse le fatiche d'Ercole: il tempo assai la danneggiò: proviene da Albano: sopra v' è la testa di Alessandro; così dalle medaglie.
	2 CAMERA Detta delle Iscrizioni.	Le pareti sono coperte da 122 iscrizioni, da prima esistenti nella sala del *Gladiatore moribondo*, in pietra o in terracotta, cronologicamente disposte: appartengono agli augusti, auguste, cesari, consoli, da *Tiberio* a *Teodosio I*: fra queste alcuni singolari frammenti degli atti de' fratelli *Arvali*; vari bolli d'antiche *Figuline* qui poste nel 1816.
		Cippo sepolcrale di *M. Emuzio*; ha istromenti d' architettura. Evvi altro cippo di *T. Statilio Apro* misuratore di pubblici edifizi con ritratto e con quello della moglie *Orcivia Antide*, con cinghiale a' piedi, simbolo del nome di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		lui in latino. Di fianco è espresso l'antico piede romano diviso in 16 digiti.
		Colonna con iscrizione greca d' *Annia Regilla*, moglie di *Erode Attico*, già colonna *milliare* con iscrizione latina di *Massenzio*; viene da s. Eusebio.
		Cippo relativo a *Vezio Agorio* Pretestato e ad *Aconia Paolina* sua moglie.
	Rinvennesi nella vigna di Ammendola fuori porta s. Sebastiano.	Esiste in questa camera una magnifica urna esprimente il combattimento de' *Romani* contro i *Galli* : sono questi distinti dai grossi funicoli al collo detti *torques*; da ciò rilevasi che la statua del così detto *Gladiator moribondo* , anzi che un Gladiatore è un guerriero. Nell' altorilievo v'è movimento nella massa: ira ne' battagliatori: orgoglio ne' *Romani*; scoraggiamento ne' vinti *Galli*.
	3 CAMERA detta dell' Urna.	Urna creduta di *Alessandro Severo*, rinvenuta al *Monte del grano*, a sinistra della via Tusculana, sotto di Urbano VIII. Il nome di *Alessandro Severo* e di *Giulia Mammea* sua madre lo trasse dalle due figure che giaciono nel coperchio su d'un letto assai ornato; sono due ritratti incogniti.
		Nella prima facciata è espressa l'ira d'*Achille*, allorchè fu minacciato da *Agamennone* di togliergli Briseide; vi si riconosce *Nestore*, *Ulisse*, *Diomede*, *Calcante*.
		Nel lato sinistro *Achille* parte dal-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		l'isola di Sciro; v'è *Licomede*, *Deidamia* e l'auriga *Automedonte*.
		Nel destro lato i capitani greci supplicano *Achille* di tornare alla pugna, e vendicare la morte di *Patroclo*.
		Di dietro *Priamo* prega genuflesso *Achille* pel riscatto del corpo di *Ettore*: questa parte è più trascurata: l'assieme è di buono stile; Fabretti e Fuggini l'illustrarono.
		NB.
		Dentro vi fu trovato un vaso di vetro, in cui eran deposte le ceneri: oggi appartiene al museo *Britannico*; conoscesi sotto il nome di vaso di *Portland*.
		Serapide, statuetta sedente; vi fu collocata nel 1816.
	Bassorilievo pregievole.	Arcigallo e sacerdote di *Cibele*, con simboli di questa dea, cioè tibie, crotali, cista mistica ec.; proviene da Civita-Lavinia 1736.
	Edicola; bassorilievo.	Il Sole e il dio Luno: il primo braccato, il secondo loricato, con mezza luna di dietro, venerati col nome di *Aglibolo* e *Malacbelo*, con iscrizione greca e palmirena: monumento del 235 dell'era, dedicato da *Marco Aurelio Diodoro*: appartenne a' Giustiniani; Giorgi l'illustrò.
	Musaico.	Ercole vinto dalla forza d'*Amore*: l'eroe d' Erimanto sta in gonna filando: un grosso leone domato dagli amorini

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		lo simboleggia ; stava nel bosco d'Anzio.
	Il lavoro è semi-barbaro	Disco di marmo ove sono espressi i fasti d'Achille dalla nascita alla vendetta sul cadavere di Ettore: gli ornati sono di musaico: nel mezzo vi sta un quadro di porfido : conoscesi sotto il nome di scudo d'*Achille* ; stava nella chiesa d'Araceli.
		Nerone e Poppea ; ritratti separati in profilo.
		Plutone col cerbero : posa sopra un cippo con dedica al dio *Silvano*; proviene dalle Terme di Tito (1812).
		NB.
		Ritornando nel portico, incontro la statua di Pirro o Marte Ciprio, vi sono le
	SCLAE	Ventisei riquadri di marmo ricoprono le mura; contengono i frammenti della pianta di Roma antica incisa ai tempi di *Settimio Severo* e *Antonino Caracalla*. Comparvero nel restaurare nel secolo XV il tempio di *Romolo* e *Remo* (chiesa de' ss. Cosmo e Damiano) Paolo III li situò negli edifizi farnesiani. Benedetto XIV li collocò nelle pareti di questa scala.
		Nella prima tavola vi fu posta la scala di metallo di 80 piedi romani.
		Le prime 20 le illustrò il Bellori, le

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		altre l'Amaduzzi sotto Clemente XIII, ma Fulvio Orsini n'avea già tratti i disegni: stanno al *Vaticano*, codice 3439; Canina li perfezionò. In esse si riconosce la forma de' bagni di *Sura*: del portico di *Ottavia* e di *Ercole*: degli edifizi del *Foro* e della basilica *Emilia*, della *Giulia*, della *Grecostasi*: una parte del palazzo *Imperiale*: l'*Anfiteatro*: il teatro di *Marcello* e di *Pompeo* in parte descritti da Vitruvio; in alcuni v'è il nome.
		NB. Da queste si entra in una *Galleria*, della quale farò menzione, dopo avere descritto la camera de' bronzi, che il nome ha tolto del *Camillo*, perch' ivi posto; prima dicevasi del *Vaso*.
	CAMERA DEL CAMILLO Marmo coralitico.	Nel sarcofago a destra vedesi espressa la dottrina de' *neoplatonici* sulla formazione e distruzione dell' uomo: interessa per la storia della filosofia degli antichi: ne parla Foggini e Re; è di pessimo stile.
		Sopra è il musaico delle *Colombe*. Quattro di esse si abbeverano e svolazzano sull'orlo d'una tazza, simile a quella famosa di *Soso*, ch'era in *Pergamo*; ne ragiona Plinio. Questo è reputato il più bel monumento in tal

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		genere; Furietti lo rinvenne nella Villa Adriana e ne parlò.
	Buona scultura.	Sarcofago esprimente gli amori di Diana e Endimione. Il pastorello dorme sopra il Sonno, quindi segue Diana condotta da Amore con face accesa: due Amorini tengono carro e cavalli; la figura giacente è il monte *Latmo.*
	Musaico.	Maschere sceniche : rinvennersi sull' Aventino nel 1824 ; ve le collocò Leone XII.
	Statua in bronzo.	Uno de' Camilli ministri de' sacrifici ; Pio VII dal palazzo dei Conservatori il fe'qui trasportare (1816).
	Bassorilievo.	Bacco domatore delle Indie ; il Dio del vino in esso trionfa.
	In bronzo.	Ecate, bella per la triplice rappresentanza, cioè di *Luna* in cielo, di *Diana* in terra, di *Proserpina* nell'inferno: conserva ancora i segni dell'antica doratura : appartenne a' Chigi; è singolare.
		Tavola di bronzo con iscrizione a *Settimio Severo*, a *Giulia* sua moglie, a *Caracalla*: vi sono i ritratti; rara.
	Bassorilievo in palombino.	Tavola iliaca : in essa vi sono gli avvenimenti della guerra di *Troia* : ectipo singolarissimo per l'epigrafi greche: meritò le illustrazioni di Fabretti, di Foggini, di Heyne; è frammentata.
	Bronzi.	Tripode plicatile per uso de' sacrifici; de'Chigi — Antica stadera e pesi fino a 100 libbre — Celata, misura

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		candelabro — Piede colossale e vuolsi di *Caio Cestio*, perchè rinvenuto presso quella piramide, sotto di Alessandro VII.
		Cippo cinerario col ritratto di Q. Fabio; v' è l' iscrizione.
	Raro, di ottima forma e conservazione.	Vaso di bronzo trovato nelle acque d'Anzio: *Mitritade* re di *Ponto* lo donò al collegio de' *Ginnasiarchi* Eupatori; così la greca iscrizione del labbro, riportata latina nel piedistallo.
		NB.
		La maggior parte de' busti, che sono disposti intorno a questa camera, meno quello di *Giulia Mesa*, *Tito Flavio Eucarpo*, *Macrino*, *Gallieno*, *Agrippina*, *Giulia Sabina*, *Settimio Severo*, sono incogniti; qualcuno è pregievole per l'arte. Vi stanno due *Diane Efesine*; una con mani e piedi di bronzo. Le mura sono ricoperte da 215 sepolcrali iscrizioni.
	GALLERIA	Rimpetto la scala esiste una onoraria iscrizione a Pio VII, per avere ampliato e arricchito il Museo.
		Nelle mura sono 12 riquadri pieni di lapidi del colombario de' *Liberti* di *Livia Augusta*: il Ghezzi le fe' disegnare e incidere: Bianchini e Gori le illustrarono; rinvennersi nella via

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		Appia (1726). Altre 186 iscrizioni sepolcrali ornano il resto delle pareti.
	Busti.	Marco Aurelio d' ottima conservazione ; Settimio Severo, trovato nel porto Anziate. Stanno di lato alla porta che mette al Gladiatore.
	Statua sedente	Sileno, proviene dal *Vaticano*; sta fra due mezzi piedi colossali.
	Statue.	Faunetto; incontro v' è Amore che spezza l'arco.
	Busti.	Pompeo: di fronte Sileno; posano sopra cippi sepolcrali.
	Statua sedente	Decio: il volto parla: le vesti sono bene intese; proviene dal *Vaticano*.
	Busti di buono stile.	Cecrope primo re d'Atene, trovato vicino a Napoli: incontro Catone il censore; viva è l'espressione del volto.
	Gruppo e Statua	Agrippina e Nerone con bulla d'oro; incontro l'ebbrietà, donna accovacciata con vaso ornato di pampani: altri una vecchia Baccante: si trovò sulla via Nomentana; accanto
	Testa.	Bacco ridente ; l' iscrizione appartiene al collegio de' suonatori di cetra e di tromba.
	Statua.	Ercole bambino: è intento a strangolare serpenti; gli furono mandati dall' irata *Giunone*; sotto
	Sarcofago.	Ratto di Proserpina ; corrisponde al poema di *Claudiano*. Incontro cinerario ornato di bei genietti e maschere; sì il disegno che l' esecuzione è ottima. Nell'opposta parte

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Cinerario	Auriga in mezzo a'suoi favoriti cavalli *Ispino* e *Aquilone*; di fronte il busto di Lucilla.
	Statua sedente	Euterpe con tibie: è in semplice attitudine; fu trovata a Tivoli.
	Teste	Marco Agrippa genero di *Augusto*; di faccia l' addolorata Niobe.
	Statua ristaurata da *Monot* per un gladiatore.	Discobolo, copia di quello in bronzo di *Mirone*; di prospetto
		Vaso con figure bacchiche.
	Teste colossali.	Giunone con occhi traforati; incontro Venere, immersa forse nel dolore per la morte d'*Adone*.
	Statue	Figlio e figlia di Niobe: stanno l'una incontro l'altra: prima formavano un gruppo; così nell'edizione *Corsiniana*.
	Busto	Giove, detto della *Valle*: sta su di un'ara dedicata a *Pallade*; incontro è
	Testa	Arianna coronata di pampini e bacche.
	Statua	Diana Lucifera, trovata fuori porta s. Sebastiano; sotto
	Sarcofago	Nascita di Bacco; provenne da Nepi (1746).
	Busti	Scipione Africano con cicatrice in testa: dicontro Focione col nome sculto in greco; accanto v' è
	Statua	Psiche in atto di cadere in terra, con la testa rivolta, credesi, ad *Amore*; era nella villa d'Este a Tivoli.
	Teste maggiori del vero.	Antinoo; di fronte la madre degli amori, Venere.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Statua sedente colossale.	Giulia Mesa, rinvenuta in un sepolcro fuori porta s. Sebastiano nella vigna *Moroni* (1817).
	Erma.	Giove Ammone.
		Cerere, statua sedente al naturale.
	Statua sedente	Melpomene: si ravvisa per tale dai coturni altissimi: mercè la moderna cetra e un genietto fu ridotta un' *Erato* (1816); di niun pregio.
	Teste	Figlia di Niobe; di fronte Tiberio.
	Statue	Bacco con pantera a' piedi; Giove con aquila. Posa su d'un'ara votiva, in cui è scolpita la nave *Salvia*, che portò in Roma la madre *Frigia*, o *Cibele*.
		NB. Succedono busti e teste, cioè Caligola — Giove serapide — Ottaviano Augusto — Adriano — Giulia Sabina—Marco Aurelio giovane — Traiano—Sileno—Domiziano Enobarbo—Caracalla, ma più verisimilmente Geta; incontro la porta vedesi
	Statua in marmo greco.	Nel mezzo della parete Minerva pacifera, perchè disarmata dell' egida: meritevole in vero è la scultura di questo simulacro, segnatamente il panneggio: dicesi *Veliterna*, perchè rinvenuta in Velletri; proviene dal *Vaticano*.
	Di marmo pentelico; di bella forma.	Vaso grande adorno di fogliami di viti con maschere di Sileni; si rinvenne al sepolcro di *Cecilia Metella*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		Nel piedistallo vi sono scolpite le dodici maggiori deità in istile grecoantico. *Giove* con fulmine, *Vulcano* col malleo, *Nettuno* col tridente, *Mercurio* col caduceo, *Cerere* col pino, *Venere* col mirto, *Marte* coll' asta, *Diana* coll'arco, *Apollo* colla lira, *Ercole* colla clave, *Minerva* coll' egida, *Giunone* col diadema: proviene da Nettuno, la qual cosa negasi da Winckelmann; servì di puteale.
	CAMERA DEGL' IMPERATORI Pareti Apprezzabile, ma di dubbia antichità.	A. Geni che scherzano co' giuochi delle carrette. B. Baccanale. C. Caccia del Cinghiale di Calidonia. D. Caccia circense. E. Le Muse.
	Singolare.	F. Perseo che libera Andromeda. G. Socrate e la Storia — Omero e la Poesia; sono essi le parti laterali del sarcofago delle *Muse* lettera E, rimasto a Parigi.
	Ottimo lavoro.	H. Endimione. I. Tavola votiva esprimente la favola d'Ila rapito dalle Ninfe; raro soggetto. *NB.* I busti degl'imperatori posti cronologicamente, non che altri personaggi di loro famiglia, mercè il confronto delle medaglie, sono autentici.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	GRADINATE 3 Reputato apogrifo. 9 Basalte verde.	1 Caio Giulio Cesare. 2 Ottaviano. 3 Marcello. 4 Tiberio. 5 Druso .6 Antonia minore. 7 Germanico. 8 Agrippina maggiore. 9 Caligola. 10 Claudio. 11 Messalina. 12 Agrippina minore. 13 Nerone giovane. 14 Nerone. 15 Poppea. 16 Sergio Sulpicio Galba.
	17 Pregievole. 18 Sorprendente.	17 Salvio Ottone. 18 Aulo Vitellio. 19 Flavio Vespasiano. 20 Tito Vespasiano. 21 Giulia. 22 Flavio Domiziano. 23 Domizia Longina. 24 Nerva Cocceio. 25 Ulpino Traiano. 26 Plotina. 27 Marciana. 28 Matidia. 29 Elio Adriano. 30 *Idem* 31 Giulia Sabina. 32 Elio Cesare. 33 Antonino Pio. 34 Faustina maggiore. 35 Marco Aurelio. 36 *Idem* in avanzata età. 37 Faustina
	38 Rarissimo.	minore. 38 Annio Vero. 39 Lucio Vero. 40 Lucilla. 41 Commodo. 42 Crispina. 43 Pertinace. 44 Didio Giuliano. 45 Manlia Senatilla. 46 Pescennio Negro 47 Clodio Albino. 48 Settimio Severo. 49 *Idem*. 50 Giulia Pia. 51 Caracalla. 52 Settimio Geta. 53 Macrino.
	56 Busto di pavonazzetto.	54 Diadumeniano. 55 Eliogabalo. 56 Annia Faustina. 57 Alessandro Severo. 58 Giulio Massimino. 59 Massimo.
	61 Busto d'alabastro e corazza di lumachella.	60 Gordiano. 61 Gordiano giuniore. 62 Massimo Pupieno. 63 Gordiano Pio. 64 Filippo giuniore. 65 Traiano Decio. 66 Quinto Erennio. 67 Ostilia-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	68 Non comune.	no. 68 Treboniano Gallo. 69 Volusiano. 70 *Idem*. 71 Gallieno. 72 Salonina. 73 Salonino. 74 Marco Aurelio Carino. 75 Giuliano Apostata. 76 Flavio Valente.
	In mezzo alla Sala.	Agrippina madre di Nerone sedente sopra sedia curule; l' attitudine disinvolta, e il panneggio la rendono singolare.
		NB.
		Fuori la finestra che corrisponde alla piazza evvi un orologio solare antico costruito secondo il metodo, che insegna *Vitruvio*.
	STANZA DE' FILOSOFI Pareti.	A. Fregio con ancore, timoni, rostri, bucrani, ghirlande, strumenti de' sacrifici ec: era al tempio di Nettuno, ora s. Lorenzo fuori le mura; indi ippogrifi e geni alati.
		B. La morte di Meleagro.
	Ristaurata.	C. Spintria.
		D. Diana succinta.
	Soggetto non chiaro.	E. Calliope insegna ad Orfeo a suonare la lira.
		F. La pietà militare.
	Singolare.	G. Funerale di Ettore.
		H. Esculapio con Igia.
		I. Vittoria sul carro trionfale.
	Rosso antico.	L. Sacrifizio a Igia.
		M. Scena bacchica in istile etrusco di *Callimaco*; così Plinio.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		N. Giove con Giunone, Diana, Pallade.
	Soggetto incognito	O. Uomo con barca. P. Donna che ammaestra un gatto. *NB.* Que' filosofi in corsivo sono incerti.
	GRADINATE *Osservazioni.* 1 Così in Bellori 4 al 6 Così in Senofonte 8 Dubbio 10 Apocrifo. 11 al 18 Il nome non è antico 20 È detto il filosofo 22 In porfido 28 Il nome non è antico 32 Quello della pag. 130 lo smentisce. 63 Erma a due facce.	1 *Virgilio* poeta latino. 2 e 3 *Eraclito* d' Efeso. 4 al 6 Socrate. 7 *Alcibiade*. 8 *Carneade* re di Cirene. 9 *Aristide* sofista. 10 *Seneca* di Cordova. 11 al 18 Platone, Bacchi barbati. 19 *Teofrasto*. 20 Marco Aurelio. 21 Diogene cinico. 22 *Archimede*. 23 *Talete* Milesio. 24 Asclepiade. 25 *Teone* platonico. 26 *Apuleio* di Medaura. 27 *Pitagora* di Samo. 28 *Gerone*. 29 *Posidonio*. 30 *Aristofane*. 31 Demostene. 32 *Terenzio*. 33 e 34 Pindaro di Tebe. 35 *Aulo Persio* Flacco. 36 *Anacreonte* di Teos. 37 *Ippocrate* di Coo. 38 *Arato* di Cilicia. 39 e 40 *Democrito*. 41 al 43 Euripide. 44 al 47 Omero. 48 *Aspasia* di Mileto. 49 *Cleopatra*. 50 *Aristomaco*. 51 e 52 Saffo di Mitilene. 53 Laudamante. 54 al 56 *Lisia* di Siracusa. 57 *Isocrate*. 58 *Marco Mesio*. 59 *Erodoto*. 60 e 61 Tucitide. 62 Epicuro. 63 Metrodoro e Epicuro. 64 Altro Epicuro. 65 Pitodoro. 66 *Aristotile*. 67 Agatone. 68 e 69 *Massinissa*. 70 *Antistene*. 71 *Giunio*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	*Osservazioni.* 74 Bellissimo. 79 Del Buonarroti.	*Rustico.* 72 e 73 Giuliano Apostata. 74 *Cicerone.* 75 al 77 *Apollonio* di Tiana. 78 *Archita* di Taranto. 79 Gabrielle Faerno.
		NB.
		Nella facciata della finestra vi sono sopra i gradini altri ritratti di personaggi incogniti dal num. 80 al 96.
	In mezzo della sala.	Marco Marcello statua sedente ben panneggiata; proviene dal *Vaticano.*
	SALONE Statua di bigio nero antico.	Giove con fulmine. Posa sopra un'ara rotonda: vi si vede *Apollo*, *Diana*, *Mercurio*; venne dal porto Anziate.
	Aristea e Papia scultori d'Afrodisio.	Centauro con pedo; rinvennesi nella villa Adriana a Tivoli.
	Maggiore del vero; basalte.	Ercole bambino; si trovò sull'Aventino. Nel piedistallo è scolpita ne' lati la nascita, il nutrimento, l'occultazione, l'innalzamento di Giove al trono di Saturno.
		Centauro con le mani ligate a tergo; in tutto simile all'altro.
	Statua di bigio nero antico.	Esculapio; nel piedistallo v'è un sagrificio.
		NB.
		Il giro è sulla destra de'monumenti.
		Minerva con egida; maggiore del vero.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di Campidoglio		Musa con fiori di loto in mano e penne in capo; esse alludono alla vittoria riportata sulle Sirene.
	Gruppo al naturale.	Marte e Venere: alcuni vi scorgono Vetturia e Coriolano: sono ritratti incogniti; si discoprirono nell'Isola sacra.
		Amazzone ferita sotto la mammella destra; di addolorata espressione.
	Statua loricata	Marco Aurelio; di molto pregio.
	Così alla villa Albani e al Vaticano.	Apollo con lira; probabilmente il Saurottono, o uccisore di lucertole.
		Tolomeo Apione in sembianza di Apollo.
		Igia, dea prediletta della salute.
	Pregievole lavoro.	Arpocrate dio del silenzio, con fiore di loto in testa e corno nella sinistra; fu trovata nel 1774.
		Politimo, liberto cacciatore in atto d'innalzare una lepre: ha il nome nella base; rinvennesi a porta Latina nel 1747.
	Mediocre lavoro.	Diana in atto di prendere le frecce dalla faretra.
	Busto colossale	Antonino Pio.
		La Clemenza con patera ed asta, più grande del vero; altri Giunone.
	Con ristauro moderno.	Talia con tromba e maschera.
		Prefica; prezzolata piangeva i defonti. Altri, senza alcun fondamento, vi ravvisano Ecuba moglie di Pria-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		mo in disperazione per la morte di Polidoro e di Polissena.
		Pancraziaste, o sia ginnasiarca, encomiato da *Winckelmann*: altri Mercurio, rappresentato come il dio de'numeri dall'azione della destra; proviene dalla villa Adriana.
		Tolomeo re di Egitto; mediocre lavoro.
	Più grande del naturale.	Amazzone in atto di prender l'arco; più bella della prima.
	Di metallo dorato semicolossale.	Ercole con pomi e clava: forse l'*Ercole vincitore* o *triofale*, perchè coronato d'olivo: rinvennesi nell'Ara massima: Sisto IV il collocò in Campidoglio; posa sopra un'ara dedicata alla *Fortuna*.
	Altez. pal. 18.	La fiancheggiano due colonne scanalate di porta santa, trovate presso il sepolcro di Cecilia Metella.
		Le Vittorie in alto dicesi, che appartenessero all' arco di Marco Aurelio pag. 77; sembran piccole.
	Ottimo panneggiamento.	Giulia Pia, moglie di Settimio Severo, in forma di Vesta.
	Ristauro moderno.	Lucio Antonio; da alcuni è creduto Caio Mario.
		Adriano in figura Achillea, con parazonio e scudo; viene da Ceprano.
		Atleta, copia di quel di Mirone.
		Lucilla moglie di Lucio Vero in figura di Cerere; altri la credono Crispina moglie di Commodo.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Maggiore del vero.	Augusto con globo e lituo.
		Traiano con corona civica.
		Minerva con asta e scudo; viene dalla villa d'Este a Tivoli; mediocre.
	Manca di sveltezza.	Apollo Pizio con lira e tripode.
		Fauno con pomo ed uve: appartenne a' *Cavalieri*; è un buon lavoro.
		NB.
		Sopra i frontespizi delle quattro porte, negli otto mensoloni delle pareti, sopra le due colonne di porta santa vi posano 36 busti incogniti; servono di decorazione.
	STANZA DEL FAUNO	Le pareti sono ricoperte di lapidi: si distingue fra queste la tavola di metallo, dove è incisa la legge regia, ossia i privilegi accordati dal senato a Vespasiano: fu trasportata dal Laterano: ivi il celebre *Nicola di Rienzo* l'avea fatta affiggere: Clemente XIII la pose di nuovo in Campidoglio; pesa 2147 libbre. — A sinistra de' marchi per le terrecotte; qua e là facce d'urne con figure.
		A. Amore trionfante degli Dei; frammento di fregio.
		B. La fucina di Vulcano.
		C. Sarcofago sepolcrale di Materna; così l'iscrizione.
		D. Soldato dacico in abito militare.
		E. Trionfo delle Nereidi; gesso.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di Campidoglio	In mezzo la camera gruppo di rosso antico; superbo lavoro.	Fauno in istato di ebbrezza: stringe con una mano il pedo, con l'altra un grappolo d'uva: v'è la pastorale zampogna: a' piedi ha una capra con cista d'uva; proviene dalla villa Adriana.
		Posa su d'un' ara marmorea dedicata da *Scipione Orfito* augure a Giove Serapide in voto; il lavoro è alquanto incerto.
	Il giro è sulla destra.	Elia Patrofila, erma terminale molto panneggiata; v' è il nome greco.
	Erma.	Ercole. Posa sopra un' ara dedicata al *Vento*: v'è scolpito *Eolo* re de' venti; soffia.
	Testa colossale	Bacco. Sta sopra un' ara sacra alla *Tranquillità*; bella.
		Diana cacciatrice, già nella biblioteca di s. Callisto.
	Testa colossale	Ercole. Lo sostiene un' ara dedicata a *Nettuno*; queste tre are furono rinvenute in Porto d'Anzio.
		Ercole terminale vestito della pelle del Leone Nemeo.
	Urna sepolcrale conservatissima.	Battaglia di Teseo e degli Ateniesi contro le Amazzoni. Quelle prigioniere sul coperchio mostrano il loro dolore in un modo sorprendente; rinvennesi alla tenuta di Salona presso la sorgente dell'acqua Vergine (1744).
		Arianna; ha gli occhi traforati.
	Colossale.	Maschera del dio Pane; altri Sileno.
		Baccante; ha gli occhi traforati.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Simile a quello di Beoto.	Fanciullo che strozza un'oca: posa sopra un' ara dedicata al *Sole*; rinvennesi nello stradone di s. Croce in Gerusalemme.
	2 Statua loricata.	1 Iside — 2 Alessandro — 3 Pallade.
	Il più bello che si conosca.	Fanciullo che scherza con una maschera di Silvano.
		Ara bellissima d' Iside; sostiene un ritratto incognito.
	Urna sepolcrale.	Diana e Endimione; lodatissima per la compiuta espressione della favola.
		NB.
		Nel coperchio che non appartiene all' urna sono le Parche e due coniugi supplichevoli: siegue un'anima che timorosa incamminasi verso Plutone e Proserpina: viene quindi Mercurio conduttor delle anime: in seguito due coniugi nel talamo; si rinvenne nella chiesa di s. Eustachio all' epoca di Clemente XI.
		Giunone sospita; dietro il capo ha un antico ornamento, cioè la pella di capra.
	In altorilievo.	Tideo, padre di Diomede.
	STANZA DEL GLADIATORE	Così dicesi questa camera, perchè il monumento che esiste nel mezzo fu creduto un *Gladiatore*; ora non è più, ma un *Gallo*.
	Statua insigne di sublime	Gallo ferito e caduto sopra il suo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	lavoro greco; Buonarroti la ristaurò.	scudo, sostenendosi sulla destra, e guardandosi la ferita. Non lascian dubbio essere un Gallo il carattere della testa, gl'irti capelli, i lunghi mustacchi, il *torques* collana degli antichi, non che gli accessori; appartenne a' Lodovisi.
	Il giro è sulla destra.	Colonna di nero antico alta palmi 14; vi sta sopra un busto d'alabastro.
	Testa rara.	Marco Bruto uccisore di Cesare; posa sopra un rocchio di colonna di portasanta.
	Rara e graziosa.	Iside dell'epoca di Adriano: ha il fiore di loto in testa, il sistro nella destra, il prefericolo nella sinistra, il manto è annodato sul petto; naturali pieghe.
	Divinamente panneggiata.	Flora: altri una Musa: altri una delle Ore; proviene dalla villa Adriana (1744).
	Altez. pal. 9.	Colonna di breccia di Egitto, rarissima; vi sta sopra un busto d'alabastro.
		Antinoo, favorito d'Adriano: mossa naturale e semplice; lavoro il più perfetto.
	Palmi 20.	Colonna d'alabastro orientale; rara.
	Carattere gentile e forte.	Fauno di Prassitele o viceversa ad imitazione di *Protogene*, rinvenuto in Tivoli alla villa d'Este, posa sopra un cippo con iscrizione a *Probo Petronio*.
	Statua panneggiata.	Innocenza, che scherza con una colomba.
	Statua seminuda.	Zenone capo degli stoici: tiene un volume; fu rinvenuto nella villa d'Antonino Pio nella città di Lavinio.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di Campidoglio		Sopra la porta un'iscrizione onoraria a Pio VII del 1816.
	Più probabilmente il Delfico.	Apollo Licio, con ippogrifo a'piedi; proviene dalla zolfatara sulla via Tiburtina.
		Pandora : meglio una sacerdotessa d'Iside col vaso, come solea portarsi nelle pompe isiache: altri vi riconobbero Elettra ; sta sopra un' ara dedicata a *Ercole* l'anno 169 della nostra era. La clave è congiunta a encarpi: in mezzo gesta di Ercole ; bellissima.
	Eccellente lavoro.	Arianna coronata di edera; testa.
	Più bella delle altre.	Amazzone , con isprone al piè sinistro; sicuro indizio ch'esse cavalcavano.
		Alessandro Magno; altri il Sole pe' sette buchi che ha nello strofio.
	Celebrata pel lavoro e pel panneggio.	Giunone, già della famiglia *Cesi* ; posa sopra un cippo con festoni e bucrani.
		NB. In un gabinetto posto nella Galleria vi sono de' sublimi oggetti d'arte, e fra questi la celebre *Venere* detta del Campidoglio, che alla perfezione del travaglio riunisce una rara conservazione; fu rinvenuta alla Suburra. Bellissimo è il gruppo di *Amore* e *Psiche* trovato sul monte Avventino; vi è ancora *Leda*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		*NB.* Conviene ritornare sulla piazza; e in luogo di entrare nel palazzo de' *Conservatori*, vedere la Protomoteca degli uomini grandi in lettere ed arti; sta sotto il portico a dritta.
		Pio VII commise questo stabilimento per eternare la memoria degli illustri Italiani: nobile divisamento; le leggi nell' antico linguaggio del Lazio stanno in tavole marmoree. E benchè il locale sia dedicato al solo onore italiano, vi sono 5 busti di stranieri, perchè dapprima esistenti al Panteon; sono
	VESTIBOLO	*Angelica Kauffman*, pittrice, fatto eseguire dagli eredi = *Gio. Winckelmann*, antiquario, sculto dal Doel, per cura del consigliere *Reinffenstein* = *Raffaele Mengs*, pittore, commesso dall'*Azara* = *Nicola Poussin*, pittore, fatto scolpire dall' *Angincourt* = *Giuseppe Sevveè*, pittore.
		NB. I ritratti segnati con asterisco * furono fatti a spese dell' immortale *Antonio Canova*, protettore delle *Arti* e principe perpetuo dell'Accademia di s. Luca.
	I SALA Musica ed ar-	*Arcangelo Corelli*, maestro di musica, fatto eseguire dal card. *Ottoboni*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	mi; secoli XVII al XIX.	=*Antonio Sacchini* id. a spese di *Antonio Berto Besfebues Dannery*=*Emanuele Filiberto* duca di Savoja, di Luigi Cauda; guerriero.
	In basso sopra scaglioni.	*Giovanni Paesiello*, del Pierantoni, a spese della sorella *Maria Saveria*=*Nicola Zingarelli*, di Leone, per ordine di *Sgattelli* =* *Benedetto Marcello*, sculto dal *Manera*.
	2 SALA	Monumento onorario ad *Antonio Canova*, di Possagno, ordinato da *Leone XII*, ed eseguito da Giuseppe Fabris. Tre muliebre figure esprimono le tre arti sorelle; sopra sta il Fidia italico.
	3 SALA Oratori, poeti, letterati; secolo XV al XIX.	* *Carlo Goldoni*, poeta comico, del *Biglioschi*=* *Vittorio Alfieri*, tragico sommo, del Manera =*Giorgio Trissino*, poeta, del Fabris, a spese de' fratelli *Trissini*=*Giambattista Bodoni*, tipografo, sculto da Alessandro d'Este a spese della vedova dall' *Aglio* = *Rodolfino Venuti*, antiquario, del Pierantoni, a spese del nipote *Domenico* =*Pietro Metastasio*, inemitabile poeta drammatico, del Ceracchi, a spese del card. *Riminaldi*.
	Sopra gli scaglioni.	*Angelo Giuseppe Saluzzo*, del Bogliani=*Antonio Cesari*, del Fabris, commesso dall'*Azzocchi*=*Alessandro Verri*, letterato, dell'Este, a spese di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		*Vincenza Melzi* e *Gabriele Verri*=*Cesare Beccaria*; fatto e donato dal *Bogliani*=*Daniele Bartoli*, gesuita, del Barba, a spese del prelato *Muzzarelli*=*Annibal Caro*, poeta, dell'Este, commesso dalla duchessa *Devonshire*.
	4 SALA Belle arti; secolo XVI al XIX.	*Pietro Bracci*, scultore, del Pacetti, a spese del figlio *Virginio*=*Camillo Rusconi* id, allogato da *Giuseppe Rusconi*=*Marco Benefial*, pittore, fatto dagli studiosi della sua fama=*Annibale Caracci* id, del Naldini, a spese del *Maratta*=*Gaetano Rapini*, ingegnere, del Pacetti, commesso dal figlio *Francesco*=*Gio. Pikler* scultore in gemme, del Kewetson, a spese della figlia *Teresa*.=*Raffaele Stern*, architetto, dell'Este =*Giambattista Piranesi*, architetto e incisore, id.=*Pietro Berettini*, pittore, del Pierantoni, ordinato dal *Venuti*=* *Domenico Zampieri* id, dell'Este.
	Sopra gli scaglioni.	Pio VII, opera di *Antonio Canova*; sopra una iscrizione onoraria.
	4 SALA Belle arti; secolo XIII al XVI.	*Pierin del Vaga*, pittore, a spese de' *Congiunti*=*Flaminio Vacca*, scultore, fatto da'suoi Ammiratori =* *Michele Sammicheli*, architetto, del Manera=* *Giulio Papi*, pittore, dell'Este =* *Bramante Lazzari*, architetto, id. =* *Lionardo da Vinci*, pittore, del-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		l' Albacini =* *Paolo Veronese* id, del Manera =* *Filippo Brunelleschi*, architetto, dell'Este=*Bartolommeo Baronino* id, postovi da' *Fratelli* = *Taddeo Zuccari*, pittore, a spese del fratello *Federico*.
	Sopra gli scaglioni.	* *Giovanni Nanni*, pittore, lavoro di Laboureur =* *Ridolfo Brigordi* id, = * *Benvenuto Tifi*, id, =* *Andrea del Sarto* id, lavoro di Antonio Este=* *Luca Signorelli*, id, erma di Pierantoni= * *Fra Bartolommeo*, id, del Manera=* *Lorenzo Ghiberti*, id, opera di Carlo Finelli =* *Andrea Orcagna* id, di Laboureur=* *Nicola da Pisa*, di Ales. d' Este = *Sebastiano del Piombo* id. =* *Polidoro Caldara*, pittore, id.=* *Marcantonio Raimondi*, incisore, id.
		Leone XII, opera di Antonio d'Este, v' è ancora una onoraria iscrizione a quel Pontefice postavi dagli *Arcadi*.
	6 SALA Belle arti oratori, poeti, scenziati, letterati.	*Raffaele d'Urbino*, pittore divino, fatto eseguire dal *Maratta*=*Lodovico Ariosto*, poeta, del Finelli=* *Michelangelo Buonarroti*, artista insigne e dotto. dell'Este=* *Dante Alighieri*, poeta, celebratissimo, id. =* *Tiziano Vecellio*, pittore id.=* *Francesco Petrarca*, poeta del cuore, del Finelli=* *Francesco de' Marchi*, architetto, del Biglioschi = *Domenico Cimarosa*, musico,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		commesso dal card. *Consalvi*, opera di Canova=*Antonio Allegri*, pittore, del Albacini =* *Torquato Tasso*, poeta, dell'Este =* *Andrea Palladio*, architetto, del *Biglioschi* = *Antonio Canova*, scultore celeberrimo, di Cincinnato Baruzzi.
	Sopra gli scaglioni.	* *Pietro Vannucci*, pittore, erma di Raimondo Trentanove =* *Ludovico Muratori*, letterato, di Adamo Tadolini =* *Cristoforo Colombo*, celebre navigatore, del Trentanove =* *Galileo Galilei*, matematico, del Manera = * *Aldo Manuzio*, letterato e tipografo, a spese di *Filippo De-Romanis*, lavoro di Teresa Benincampi =* *Giotto da Bondone*, pittore, dell'Este =* *Andrea Mantegna*, pittore, di Rainaldi =* *Giambattista Morgagni*, anatomico, commesso da *Domenico Manzoni*, opera del Tadolino =* *Donato Bardi*, scultore, di Gio. Ceccarini = * *Gio. Angelico* da *Fiesole*, pitttore, di Biglioschi =* *Girolamo Tiraboschi*, letterato, dell'Este =* *Masaccio*, pittore, del Finelli.
		NB. Qui si adunano gli Arcadi ne' dì solenni di loro poetare: l' arte oratoria va unita a' versi; l' adito a destra conduce nel

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	PALAZZO DE' CONSERTATORI	In fondo evvi un' onoraria memoria di Clemente XI.
	Portico e Atrio	Giulio Cesare, statua colossale = Piede di statua colossale alta trenta cubiti: credesi un *Apollo*; così l'iscrizione = Leone che sbrana un cavallo, ristaurato dal *Buonarroti* = Braccio appartenente al colosso di sopra menzionato = Roma, fra due re Daci; appartennero a' *Cesi* = Commodo, testa colossale di metallo, di metallo succede la mano; evvi un' iscrizione ad *Agrippina* = Domiziano, testa colossale = Ottaviano Augusto, statua.
	Incontro la scala.	Colonna rostrata eretta a Cajo Duilio, console.
		NB.
		Nel ripiano della scala v' è un cortile pensile: vi sono quattro bassirilievi, che appartenevano all'arco di *Marco Aurelio*; vedi pag. 77.
		Marco Aurelio sacrificante avanti il tempio di Giove Capitolino.
		. . . . . . sopra una quadriga, che trionfa de' sudditi.
		. . . . . . a cavallo che sottomette i Parti.
		. . . . . . in abito sacerdotale, riceve da Roma il globo, indizio del supremo comando.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Salendo succede a sinistra.	Curzio Sabino che attraversa la palude; antichissimo bassorilievo. Marco Aurelio sopra il sugesto in atto di leggere le suppliche del popolo. L'Apoteosi di Faustina, sua moglie; riconosce la provenienza degli altri. Faustina sollevata dal rogo ardente da un genio alato è trasportata in aria alla presenza di *Marco Aurelio*; la testa dell'imperante è moderna. *NB.* La porta incontro la scala conduce all'appartamento de'Conservatori.
	I SALA. Dicesi del cav. d'Arpino, perchè dipinta da esso.	Romolo e Remo allattati dalla lupa sotto il fico raminale, sono rinvenuti da Faustolo. Romolo sul Palatino segna con l'aratro il circuito di Roma. Ratto delle Sabine. Numa stabilito il fuoco di Vesta nel Foro, lo dà in custodia alle Vestali. Battaglia di Tullo Ostilio contro i Veienti; essa produsse la distruzione d'Alba. Combattimento degli Orazi e Curiazi; i due ultimi affreschi sono i più belli.
	* Detestabile lavoro.	Vi sono le statue di Leone X—*del Duca d' Angiò, —di Urbano VIII, del *Bernini*—d'Innocenzo X, dell'*Algardi* in bronzo — i ritratti di Cristina regina di Svezia — di Casimira regina

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		di Polonia — Adriano in busto, e cinque altri busti incogniti; v'e un pesce in bassorilievo, detto *Storione*.
		Le porte intagliate in legno furono eseguite sui disegni del *Duquesnoy*, detto il Fiammingo.
	2 SALA. Detta de'Capitani. Le pitture sono di Tommaso Laureti.	Muzio Scevola tiene imperterrito la mano nel fuoco. Bruto condanna i suoi figli a morte. Orazio combattendo trattiene sul ponte Sublicio l'armata di Porsenna. Aulo Postumio distrugge l'esercito de' Latini al lago Regillo.
		Statua di Marcantonio Colonna; ruppe i Turchi a Lepanto. . . . . Tommaso Rospigliosi. . . . . Francesco Aldobrandini.
	È antica.	. . . . Alessandro Farnese; si distinse nelle guerre di Fiandra. . . . . Carlo Barberini, statua moderna.
		Vi sono le normali misure del grano, vino, olio praticate nel secolo XIV; in esse v'è lo stemma de'Caetani.
	Pregievole.	Due colonne di verde antico: una sostiene la testa di Settimio Severo; l' altra quella di Traiano.
		Una lupa antica scolpita in lumachella sovrasta il seggio magistrale. Busti di Virginio Cesarini e di Luigi Mattei: Flaminio Delfini, ritratto a fresco; tutti conduttori d'armi.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		Le porte furono modellate dall'Algardi.
	3 sala. Detta della Lupa.	Trionfo di Mario sopra de' Cimbri; fregio.
	Gli affreschi appartengono a Daniele da Volterra.	Lupa di bronzo: pretendesi quella percossa da un fulmine innanzi la congiura di Catilina; è un errore, poichè dicesi quella dedicata nell' anno di Roma 458 dagli edili curuli Gneo e Quinto Ogulnii. Il lavoro è etrusco, i putti sono moderni.
	Stile etrusco.	Marzio in atto di svellersi una spina dal piede; statua in bronzo.
	Busto in bronzo rarissimo, celebratissimo	Lucio Giunio Bruto — Busti di Cesare, di Adriano, di Proserpina, di Diana.
		Ecate a tre facce.
		Sarcofago, in cui tra' geni delle stagioni, simboli dell' eternità, è espressa la porta di *Ades* o dell' *Orco*; è semiaperta. Pe' tritoni esistenti fu creduto di *Saturno* dio del tempo.
		Cristo morto di *Cosimo Piazza*; buono è l'effetto della luce.
		Santa Francesca, del *Romanelli*.
	4 sala. Detta de' Fasti. * Monumento singolarissimo attribuito a Valerio Flacco.	Frammenti di marmo con iscrizioni contenenti i fasti Capitolini * : registrati sono i consoli e i trionfi dell'antica Roma: rinvennersi sotto Paolo III presso il tempio de' Castori: doveano stare nel Comizio o nella Curia O-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		stilia: danno interrottamente i consolati dall' anno della città 272 sino ai tempi di Augusto: ne comparver altri nel 1817 e 1819 dal luogo detto la colonna di Foca: Buonarroti diè de' primi il disegno, Bottari li dispose, Borghesi l' illustrò.
		Moderne iscrizioni: la prima in memoria di Marcantonio Colonna; l'altra per Alessandro Farnese.
		Testa in bassorilievo di Mitridate re di Ponto — Baccante e Pallade in busto — Putti con nidi di uccelli.
		Le pitture sono dell' epoca di Sisto IV; stimansi della scuola del *Perugino*.
	5 SALA. Detta dell' Udienza.	Fregio d' incerto autore esprimente i giuochi *Olimpici*; reputasi della scuola de' *Zucchari*.
	*Rosso antico.	Busto di Scipione Africano—di Ulpio Trajano console, creduto Filippo il Macedone—di Appio Claudio*—di Tiberio.
	Somigliantissimo.	Michelangelo Buonarroti: la testa è di bronzo: il busto di marmo nero; fatto da esso.
		Medusa in marmo del Bernini; superbo lavoro.
	Gli antichi non parlan mai di *anitre*, ma bensì di *oche*.	Due Anitre in bronzo poste forse in Campidoglio in memoria di quelle che lo salvarono, allorchè i *Galli* inner-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di Campidoglio		picandosi pel sasso di Carmenta ne vennero rispinti da Manlio. La santa Famiglia, quadro di Giulio Romano o de' suoi allievi.
	6 Sala. Detta del Trono.	In essa si aduna il Senato. Il fregio esprime le militari azioni di Scipione Africano; è un bel fresco di *Annibale Caracci*.
	Lavorati nell' ospizio di s. Michele. Gli ultimi due sono tratti da un originale del Rubens.	Le pareti sono coperte di arazzi: si vede Roma trionfante: Tuzia che attinge l'acqua col crivello: la lupa che allatta Romolo e Remo; il supplizio del precettore de' Falisci.
		Cesare, Pompeo, Emiliano, Scipione, Camillo; tutti in ritratto. Saffo, Arianna, Poppea in busto; Socrate in erma.
	7 Sala.	Gli affreschi appartengono al *Perugino*: rappresentano fatti relativi alle guerre puniche; cioè La discesa di Annibale in Italia. Una solenne militare adunanza. Fatto navale tra Quinto Lutazio Catulo e Imilcone duce Cartaginese. Roma trionfante. Vi sono le pretese statue di Virgilio e di Cicerone; quelle di Polinnia, di Cibele, di Cerere.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		I geni delle stagioni, primavera, estate, autunno, co' loro simboli.
	Ha il nome inciso.	I busti di Lucio Cornelio pretore, e di Adriano.
	CAPPELLA *Altare*	*La Vergine* = di *Avanzino Nucci*; è opera in lavagna.
		Volta = *L'Eterno* nell' alto = del *Caracci*, o di sua scuola.
		Angoli — *Gli Evangelisti*=del *Caravaggio.*
		Eustachio, *Cecilia*, *Alessio* santi, e la beata *Luigia Albertoni*, del *Romanelli.*
	A sinistra.	*Maria* e *Gesù*, affresco pregiatissimo, del *Pinturicchio*.
		NB.
		Uscendo e traversando due sale aperte, in cui veggonsi affissi i *Fasti* moderni del magistrato romano dopo il secolo XV, e un' antica iscrizione a *Commodo*, al cui nome è sostituito quello di *Pertinace*, trovasi di là dell' atrio sulla sinistra la
	GALLERIA DE' QUADRI I SALA. 1749 I quadri sono numerati.	Benedetto XIV da'fondamenti l'edificò per gli studenti di pittura, ed in fatti vedesi in alto il busto del sullodato Pontefice, siccome fondatore, opera di Verchassè; sulla porta v'è quello di Pio VII, siccome riformatore.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	* Copia di Paolo Veronese. *Ha molto sofferto. * Una delle migliori opere. * Dipinto da esso. *Copia di Tiziano. * Colorito eccellente- * Scuola di Raffaele.	Ritratto di donna, di *Giorgione* = Maria con santi, del *Bonatti* *= Apparizione degli angioli a'pastori di *Bassano* = Sacrifizio di Ifiginia, di *Pietro* da *Cortona* *= Ritratto di donna, del *Bronzino* = S. Lucia, di *Benvenuto Garofalo* *= Ritratto d' uomo, di scuola *Veneziana* = Maria in gloria, del *Garofalo* = La Vanità, di *Tiziano* = Guido in ritratto *= Battesimo di Gesù Cristo, di scuola *Caraccesca* = S. Girolamo, di *Guido* = Sposalizio di s. Caterina, del *Garofalo* = Riposo della Vergine, di *Pietro* da *Cortona* *= Il ratto delle Sabine, di *esso* = S. Famiglia, di *Agostino Caracci* = Idem con s. Girolamo, del *Garofalo* = Ritratto d' uomo, di *Velasquez* *= Coronazione di s. Caterina, del *Garofalo* = Due adorazioni de'Magi, dello *Scarsellino* = S. Famiglia *= S. Francesco di *Lodovico Caracci* = S. Sebastiano, del *Domenichino* = Adorazione de'Magi, del *Bassano* = Urbano VIII, di *Pietro* da *Cortona* = Orfeo, del *Pussino* = Madonna, di *Gaudenzio* da *Ferrara* = Uomo che accarezza un cane, di *Lodovico Caracci* = Parabola del Samaritano, di *Palma* il vecchio = La Croce in trionfo, di *Palembourg*.
	2 FACCIATA	Vedesi Giuditta, di *Carlo Marat-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	* Copia di Guido Reni. * Da non paragonarsi alle opere belle di lui. * Dietro è un bozzo della Circoncisione. * Pregievole. * Esiste in Bologna. * Maniera ferrarese antica.	*ta* * = Agar con Ismaele scacciati da Abramo, del *Mola* = Disputa del Redentore, di scuola *Ferrarese* = Altra, di *Dosso Dossi* = Carità, di *Annibale Caracci* = Bacco e Arianna nell'isola di Creta, di *Guido* o di alcuno de'suoi imitatori * = Sibilla Persica, del *Guercino* ; è celebre = Maria, e santi di *Annibale Caracci* = Di *esso* è altra Maria, con s. Francesco = S. Famiglia, del *Garofalo*; è bella * = Convito del Fariseo, miniatura di Maria Felice *Zibaldi*, dal quadro del marito di lei Subleyras. Maritaggio di s. Caterina, del *Correggio* = Madonna, dell' *Albano* * = Maddalena, del *Tintoretto* = Davidde col capo di Gogliatte a'piedi, del *Romanelli* = Ester innanzi Assuero, del *Mola* = Bozzo della comunione di s. Girolamo, di *Agostino Caracci* * = S. Famiglia, dello *Schiavoni* = Sposalizio di Maria *.
	3 FACCIATA * Bellissimo. * Di molto inferiore a quella della Galleria Borghese. * È detto Ga-	S. Gio. Battista, di *Daniele* da *Volterra* = Cristo co'dottori, di *Valentin* * = Sibilla Cumana, del *Domenichino* * = Erminia, del *Lanfranco* = Giacobbe è Esaù di *Raffaele* del *Garbo* = Veduta di Nettuno presso Anzio, di *Vanwietel* o *Vanvitelli* * = Maddalena, di *Guido* =

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli dì particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	spare degli Occhiali. * Detto mons. Orizzonte. *Scuola di Correggio.	Trionfo di Flora, del *Pussino*=Grottaferrata, del *Vanvitelli*=Il Battista, del *Guercino* = Amore e Psiche, di *Luti* = Giuseppe venduto, del *Testa* = Maddalena, del *Caracci*=Idem, dell' *Albano*=Trionfo di Bacco, di *Pietro* da *Cortona* = Paese, di *Vanbloemen* *= S. Cecilia, del *Romanelli* = Mosè, di *Luca Giordano*=Maria con santi *= L' anima beata di *Guido*; vi si veggono ancora le masse del colore.
	4 FACCIATA * Chiaroscuro. * Abbozzo. * Magnifico. * Scuola Veneziana. * Chiaroscuro. * D'incerto autore.	V'è un ritratto d' uomo, del *Dossi* = Altro, del *Domenichino* = Archimede, di *Polidoro* da *Caravaggio**= Anima beata, di *Guido* *= Maria ed Anna, di *Paolo Veronese* = Romolo e Remo, del *Rubens**=Ritratto barbato, di *Giorgione* = Rachele, Lia, Labano, di *Ciro Ferri* = S. Niccola di Bari, del *Bellini* = Parabola de' cultori della vigna, del *Teti* = Circe che porge la bevanda a Ulisse, della *Sirani* = Religioso, di *Giorgione* = Madonna *= S. Bastiano, del *Bellini* = Disputa di s. Caterina, del *Vasari* =Madonna che adora Gesù, di *Pietro* da *Cortona*=Idem, del *Francia*=Ritratto d'uomo, del *Bronzino* = Due in un quadro, del *Tiziano* = Meleagro, di *Polidoro* da *Caravaggio* *= Coronazione della Vergine e il Battista.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	2 SALA. I FACCIATA	Contiene la venuta del divin Paracleto, di *Paolo Veronese* = Galatea,
	* Copia di Raffaello.	di *Pietro* da *Cortona* *=Ascensione, del *Veronese* = Maria con santi, del *Campi* = Allegoria , del *Caracci* = Adorazione de' Magi, del *Garofalo*=
	* Semi-abbozzo.	Presepe, del *Gaudenzio* *= Banchetto del ricco Epulone, del *Cairo*=Cristo co'dotti, del *Lippi*=Maria in gloria , di *Garofalo*=Due Paesi, di *Claudio Veronese* = Natività di Maria , di *Albano* il vecchio =Monte Cavallo e Ponte Sisto, del *Vanvitelli*=Fiera fiamminga , di *Breguel* = Tempio di Vesta , Ponti dell' isola Tiberina , Ripetta, s. Gio. de' Fiorentini, Castel s. Angelo, i Prati annessi, Ponte rotto, tutte vedute del *Vanvitelli* =Giovane nudo con capro, del *Caravaggio*= Amorino, di *Guido* =Coronazione di spine, del *Tintoretto* = Gesù con la Veronica, di *Cardone* = Battista, del *Caravaggio* = Donna in mezza figu-
	* Due abbozzi.	ra — la Vergine, di *Guido* *=S. Famiglia, di *Girolamo Carpi* = Battaglia, del *Borgognone*=*Ecce homo* del *Ba-*
	* Autore incerto.	*rocci*=Ritratto di *Giulio* II*= Testa di giovane, di maniera *Caravaccesca* = Battaglia, del *Borgognone* = Cri-
	* Assai buona.	sto coll'adultera, di *Tiziano* *= Bambocciate, di *Cerquozzi*! = Ritratto,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	*Una delle migliori sue opere. •Scuola di Raffaele. * Bellissimo. •Maniera fiamminga. * La voglion del Caracci. * Scuola fiorentina.	di *Annibale Caracci* = Ratto di Europa, di *Guido* = Dario disfatto ad Arbella, di *Pietro* da *Cortona* *= Ritratto dipinto da *Tiziano* = Polifemo, di *Guido* = Figura creduta la Fornarina *= Giuditta, di *Giulio Romano* = Presentazione di Gesù Cristo, di fra *Bartolommeo da s. Marco**= S. Famiglia, del *Sacchi* = Viaggio in Egitto, dello *Scarsellino* = Maria con santi, di *Garofalo* = Andromada, del *Caracci* = Annunziazione, del *Garofalo* = Il Battista nel deserto, del *Parmigianino* = S. Francesco, d'*Annibale Caracci* = Vecchia che fila e villano seduto in due quadri *= Probatica piscina, del *Domenichino**= Paese, di *Claudio* = Maria, del *Cignani* = Presepe, del *Garofalo* = Cristo con la croce*= Maria con santi, del *Garofalo* = Giudizio di Salomone, del *Bassano*.
	2 FACCIATA * Esisteva nella basilica Vaticana.	S. Petronilla, del *Guercino*; la morte della santa è ivi espressa con istile grandioso, e con maestrevole pennello *= A sinistra è un' allegoria = A destra una Maddalena di scuola *Guercinesca*.
	3 FACCIATA * Vi si dipinse in profilo.	Battesimo di Cristo, del *Tiziano** = S. Franeesco, di *Lodovico Caracci* = Cristo coll' adultera, di *Gau-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		*denzio Ferrari*=Simeone, del *Passi-*
		gnani=S. Famiglia, di *Lodovico Ca-*
		racci=Zingara, del *Caravaggio*=Ma-
		donna con Gesù ed angioli, del *Perugi-*
		no=S. Marco, del *Guercino*=S. Ber-
		nardo, di *Bellini*=Soldato, di *Salva-*
		tor Rosa=S. Girolamo, del *Pacini*=
		Un ritratto, di *Bellini*=Paesaggio con
		Ercole, del *Domenichino* = Ritratto
	* Dipinto da	di Michelangelo; assai bello*=Maria,
	esso.	di *Annibale Caracci*=Gesù e s. Gio-
	* Abbozzo.	vanni, di *Guido* *= Ritratto di prete
		spagnuolo, di *Bellini*=Maga, di *Salva-*
		tor Rosa=Flagellazione, del *Tintoret-*
		to = Cristo in gloria, del *Bassano*=
	* Superbo la-	S. Sebastiano, di *Lodovico Caracci**=
	voro.	L'Innocenza, del *Romanelli* *= Una
		testa della Madonna, dello stile di
		Correggio = Testa di vecchio bar-
		bato, del *Bassano* = Cleopatra in-
	* Bel quadro.	nanzi ad Augusto, del *Guercino* *=
		Endimione, del *Mola*=Battesimo, del
	* Stile di Ti-	*Guercino* = Testa giovanile *= Dia-
	ziano.	na cacciatrice, del *Cesari*=Battesimo
		del Redentore, del *Tintoretto*=Cristo
		che caccia i profanatori, del *Bassano*
	* Bellissimo,	=S. Bastiano di *Guido**=Un fanciul-
	famosissimo.	lo, della *Sirani*=Sposalizio di s. Cate-
		rina, di *Calvart* = Elena rapita, del
	* Abbozzo.	*Romanelli* = Lucrezia, di *Guido* *=
	* In antico sti-	Presepe, del *Bellini* *= S. Paolo ca-
	le.	duto, dello *Scarsellino* = Bottega di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	* Credesi da taluni del Domenichino. * Abbozzo.	caldararo, del *Bassano* = Cristo fulminante i vizi, dello *Scarsellino* = S.Barbara, di *Annibale Caracci*; assai bella *= S. Sebastiano, del *Garofalo* = S. Famiglia, del *Parmigianino* = Saba a Salomone, dell' *Allegrini* = S. Cristoforo, del *Tintoretto* = S. Cecilia, di *Lodovico Caracci* = Cleopatra, di *Guido*.*
	4 FACCIATA * Maniera veneziana. * Bellissime. * È posta fra le più classiche opere.	Contiene due filosofi del *Preti*, detto il *Calabrese* = Tizio incatenato*= Bersabea nel bagno, del *Palma*; ben dipinta = La Maddalena genuflessa, di *Paolo Veronese* = Le grazie, di *Palma* il giovine* = Nathan e Saul, di *Mola* = Gesù presso il Fariseo, del *Bassano* =* Ratto di Europa, di *Paolo Veronese*.
		NB. In un gabinetto riservato vi erano de'quadri poco decenti: primeggiava fra questi la *Vanità* di *Tiziano*, la *Fortuna* di Guido; Leone XII li donò all' Accademia di s. Luca.
		NB. Dietro questa parte di monte era l' antica cittadella, l' *acropoli* di Roma; un resto di recinto vedesi sotto il palazzo *Cafarelli*. Livio ricorda es-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		sere stata innalzata a' tempi di *Camillo*, dopo la sconfitta de' *Galli*: i ruderi presentano una parte di torre quadrata, d'una cortina di riquadrati massi di peperino o pietra albana; ivi può scendersi a vedere la *rupe Tarpea*. *NB.* Sull' opposta cima dove fu già il tempio di Giove Ottimo Massimo, di presente v'è la
	54 CHIESA DI S. MARIA D'ARACELI. 591	Fu edificata ne' bassi tempi e si chiamò *S. Maria de Capitolio*; non si sa quando si principiasse a chiamare di *Aracoeli*. Tal nome al sorgere della volgar lingua mutossi in *Aurocielo*, ed in altri non poco diversi. Una popolar tradizione asserisce aver ivi Augusto eretto un altare col titolo di *Ara primogeniti Dei*, avendo sì dalla sibilla *Cumana*, che da'libri sibillini appresa la nascita del *Salvatore*. S. Gregorio Magno la consacrò in onore della *Vergine Maria*; dicesi dipinta da s. Luca. Fu una delle 20 abbadie privilegiate, e fu abbadia de'Benedettini fino al 1252: Innocenzo IV diedela a'Francescani: Eugenio IV vi pose i minori

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		Osservanti; Leone X ne fe' un titolo cardinalizio.
	1348	Dalla parte del moderno Campidoglio vi si giunge mercè una scalinata di 124 gradini, composta di marmi tolti dall' antico tempio di *Romolo* nella valle di Quirino: è opera del senatore Lorenzo di Simone Andreozzi: rilevasi da un marmo presso il lato sinistro della principal porta del tempio; in terra è il sepolcro di Flavio Biondo da Forlì, primo scrittore delle romane antichità.
	1464 1571	Oliviero card. Caraffa tutto ristorò il grandioso edifizio: il senato romano dopo il felicissimo successo di Lepanto fece il soffitto: molto sofferse nella francese invasione del 1798: al nascer del secolo fu il tempio risarcito; la facciata avea de' musaici.
	INTERNO	È a tre navi: colonne di vario diametro, di differente lavoro, tutte quasi di granito di Egitto, men due di marmo proconnesio la dividono; sono 22. Il dire accreditato che esse fossero tolte dal tempio di Giove Capitolino è ormai del tutto smentito; quelle erano di marmo pentelico, dice Plutarco.
		NB.
		Nella terza a sinistra di chi entra leggesi l'epigrafe A CVBICVLO AVGVSTO-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di Campidoglio		RVM; cioè *della casa degli imperatori*. Sembra dunque sieno state tolte qua e là; è più che probabile. Le pitture della gran nave sono del Passari, Odazi, fra Umile da Foligno; la statua della chiesa nel deposito Barberini è di *Stefano Speraza*; sta presso l'adito grande.
	Destra 1 CAPPELLA	È dedicata a s. *Bernardino* da *Siena*=le pitture sono delle migliori del *Pinturicchio*: la morte del santo primeggia: la volta è d'altra mano; vennero ristorate sotto la direzione del *Camuccini*. In terra v'è la mortuaria memoria di *Pietro della Valle*, celebre pe'suoi viaggi; appartenne a' Bufalini.
	2 CAPPELLA	La *Pietà* = di *Marco* da Siena; il resto è del *Roncalli*.
	3 CAPPELLA	S. *Girolamo* = del *de Vecchi*: tutt'altro è suo; il quadro è in lavagna.
	4 CAPPELLA	Il *Crocifisso*; deposito del *Marcellino*.
	5 CAPPELLA Architetto *Tommaso Mattei*.	Intitolata a s. *Matteo*=Il quadro e le altre pitture sono del *Muziano*: *Giovannello di Montereale* le ritoccò; è de' Mattei.
	6 CAPPELLA Architetto *G. B. Contini*.	S. *Pietro d' Alcantara* = Scultore *Michele Maille*: gli stucchi sono del *Cavallini*; la volta di *Marcantonio Napolitano*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	7 CAPPELLA	S. *Diego* = del *de Vecchi*: i lati di *Vespasiano Strada*: le lunette di *Avanzino Nucci*; molto ha perito e tutto ha deteriorato. Prossimo alla porta laterale è il cenotafio di *Michele Antonio Saluzzo*; il ritratto è del *Dossi*. *NB.* Fu esso capitano di Francesco I. spedito contro Carlo di Borbone, per liberare Clemente VII e Roma da'guai; rimase ucciso alla presa d'Anversa.
	8 CAPPELLA	S. *Pasquale Baylon* = di *Vincenzo Vittoria*: i lati sono di *Daniele Soiter*: gli stucchi, del *Cavallini*; gli ornati, dello *Stanghellini*.
	9 CAPPELLA *Crociata* 1727	Era di stile gotico: ed appartenne a'Savelli; Benedetto XIII fecela ridurre in tal modo. Quadro dell' altare = S. *Francesco* = del *Trevisani*. Monumento di Luca Savelli padre di Onorio IV (1266) e di Pandolfo suo figlio (1306); un sarcofago con iscena bacchica gli è di base. Incontro è quello della madre di Onorio: la statua trasferita dal Vaticano sotto Paolo III sta sopra, singolare per la forma del pallio ne'secoli XII e XIII; interessano entrambi per la storia delle arti.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	IO CAPPELLA	S. *Rosa di Viterbo* = Pittore incerto; appartenne a' Capocci. Sotto un musaico con *Maria Vergine e santi.*
	II CAPPELLA Architetto *Antonio Gerardi.*	S. *Francesco Solano*=del *Gerardi.* Volta e tondi=del *Ghezzi.*
	ALTAR MAGGIORE 1570	Ricco di marmi e di un'antica immagine della *Vergine*, che s. Gregorio collegialmente portò in tempo di peste. Dietro il ciborio v'è la copia della *Madonna* della Gatta di *Giulio Romano*; esiste a Napoli agli Studii. Gli affreschi sono del *Trometta* da Pesaro. Della scuola del *Sansovino* è il deposito di Giambattista card. Savelli (1498); il quadro dello *Sposalizio di Maria* è di *Odoardo Vicinelli.* Una lapide sul pavimento indica il sepolcro di Sigismondo de' conti di Fuligno, segretario di Giulio II, che allogò a *Raffaele* il quadro della *Madonna* detta di *Fuligno*, ch' è nella Pinacoteca del *Vaticano*; v' è il ritratto di Sigismondo. Il detto quadro restò sull'altar maggiore fino al 1565: Anna sorella di Sigismondo fecelo trasportare a Fuligno; vi restò sino all' epoca dell' ultima repubblica (1797).

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		Nel pilastro di contro il suddetto altare è il sepolcro di Caterina regina di Bosnia, moglie di Tommaso Jablonswchi (1478).
		Nel centro della crociata a sinistra è dove credesi fosse l'ara innalzata da Augusto, e vuolsi che papa Anacleto la dedicasse nel 103.
	1065	Girolamo Centelli vi fe' costruire un tempietto rotondo con cupola sostenuta da 8 colonne di alabastro: nel
	Architetto *Pietro Holl.* 1832	1798 fu demolito: indi rialzato da' confrati del Gonfalone; ha 8 colonne di giallo antico.
	A sinistra I CAPPELLA	La *Vergine* e i *ss. Gregorio* e *Francesco*, del *Semenza*; è de' Cavalieri.
		NB.
		In terra è l'epitaffio di *Felice de Fredis*, che felicemente rinvenne il famoso gruppo del Laocoonte (1506): in fondo è quello di Matteo card. d'Aquasparta (1302); non ha iscrizione.
	2 CAPPELLA Architetto. *Onorio Longhi.*	La *Vergine* di *Loreto*=del *Ganassini*: le altre pitture appartengono a *Marzio* di *Colantonio*; hanno molto sofferto.
	3 CAPPELLA	S. *Margherita* da *Cortona* fra due colonne di giallo antico = di *Pietro Barberi.*
	1729	Lati = dell' *Evangelisti*: v'è chi li

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		crede capolavori di *Benefial*; fu ristorata.
	4 CAPPELLA Architetto *Carlo Rainaldi*	S. *Michele* = del *Fiorentini*. Deposito del card. Mancini=Scultore, *Francesco Bolognese*.
	5 CAPPELLA Architetto *Onorio Longhi*.	*Ascensione di Gesù*=del *Muziano*; copia. Ogn'altro è di *Niccolò* da *Pesaro*. In terra v' è il deposito del prelato Crivelli, scolpito dal *Donatello*.
	6 CAPPELLA	S. *Paolo*=del *Muziano*: i freschi del *Pomarancio*; buoni i depositi della famiglia della Valle.
	8 CAPPELLA	S. *Antonio di Padova* = Volta di *Niccolò* da *Pesaro*: una lunetta è del *Muziano*; il resto degli allievi.
	9 CAPPELLA	La *Trasfigurazione*=del *Sermoneta*; così le altre pitture, credute di *Francesco* da *Siena*.
	10 CAPPELLA	*La Concezione* = tutto è di *Niccolò* da *Pesaro*.
		Paolo III abitando nel palazzo di Venezia fe' costruire l' ampio locale, in oggi convento, e mercè un arco che vedesi alla *Ripresa de' barberi* l'unì al suo palazzo: Giulio III e Pio IV lo scelsero per dimora in estate; Sisto V diedelo a' frati (1585). Fra *Umile da Fuligno* vi dipinse in più luoghi; in refettorio espose le *Nozze di Cana* in Galilea. Evvi altresì una Biblioteca, altra volta ricca di migliaja

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		di volumi, di libri rarissimi: subì devastamento nelle vicende de' tempi; è pubblica in alcuni dì della settimana. *NB.* Prima di abbandonare la vetta del monte e scendere alla descrizione di altri non pochi vetusti monumenti, m'è d'uopo indicare cosa fosse l'
	55 ANTICO CAMPIDOGLIO.	Fu celebre nell' antica Roma, ed ebbe vari nomi. Il dissero *Saturnio*, da Saturno che vi fabbricò una città: *Tarpejo*, da Tarpeja figlia di Spurio, uccisa da' Sabini: *Capitolium*, perchè nel gittare le fondamenta del tempio di Giove rinvennesi un corpo umano, che vollero d'un Tullio etrusco; da ciò venne *Capitolio*, da *caput toli*, o *tolli*. È certo che fu la gloriosa meta degli antichi trionfi, lo stabil seggio dove s'agitavano le sorti del mondo.
	Circonferenza piedi 4400. Altezza dal livello del mare metri 46.	Il monte è ovale: all' estremità ergonsi due cime; nel mezzo è una valle. La parte settentrionale a motivo del tempio di Giove Capitolino, che vi esisteva fu detto *Capitolium*: la meridionale *Arce* o *sasso* di *Carmenta* e rocca di *Evandro*, perchè era la cittadella; la valle *Intermonzio*, la quale per essere fiancheggiata da due boschi di quercia, fu detta *Interlucos*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO An. di Roma 247. LUNG. pid. 200. LARG. . . 185.	Molto converrebbe dire per l'infinito numero degli edifizi che esistevano sul monte ; mi limiterò a'principali. Ov'è la chiesa d'*Aracoeli*, poco sito vi resta oltre quello occupato dal tempio di Giove Capitolino ; probabilmente d' architettura etrusca , circondato da portici con pilastri. Tarquinio Prisco il cominciò : Tarquinio superbo ne eresse i piloni; fu dedicato da Marco Orazio Pulvillo. Incendiato nella guerra Mariana, Silla lo riedificò (674) e si servì delle colonne del tempio di Giove Olimpico in Atene ; fu dedicato da Quinto Lutazio Catulo. Arse di nuovo nella guerra fra Vespasiano e Vitellio; il primo rifecelo più bello. Rimase sotto Tito altra volta incendiato : Domiziano con maggiore splendore lo ristabilì ; le colonne di marmo pentelico venner d' Atene. Di fronte avea tre ordini di colonne : due ne' lati ; il prospetto octastilo era rivolto all' Aventino. Di dietro non avea portico, ma univasi alle mura del Campidoglio. La cella nell'interno dividevasi in tre navi: in fondo stavano le edicole : quella di mezzo spettava a Giove Ottimo Massimo: ad esso era consecrata, e vi stava il ritratto di Scipione l' Africano : quella a destra a Minerva ; e nel muro divisorio affigevasi nel principio dell' anno il *chio-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		*do annuale*, e in essa edicola adoravasi il simulacro della dea *Gioventù*, e in un lato del vestibolo stava il simulacro del *Dio termine*; quella a sinistra a *Giunone*. Qual fosse la magnificenza e la ricchezza saria lunga cosa descrivere: la statua del nume era di massiccio oro; basta!
	INTERMONZIO o ASILO Dicesi che vi dedicasse un tempio alla Misericordia.	L' Asilo aperto da Romolo era luogo sacro: dovea occupare parte dell' attual piazza; vi si poteano rifuggiare gli schiavi e i malfattori. Poco distante pose il tempio di Vejove, cioè a Giove fanciullo. Scipione Nasica di poi vi costruì porticali; indi l' arco trionfale di Nerone, conosciuto dalle medaglie, ricordato da Tacito.
	TABULARIO Anno 676	Fu costrutto da Q. Lutazio Catulo: può dirsi l' archivio del Senato, poichè in tavole di bronzo vi si conservavano i senatus-consulti, i plebisciti, i pubblici atti. Ricorda Svetonio, che quando Vespasiano dovè ristabilire quelle ch' erano perite per l' incendio Vitelliano, sommarono tremila. L' altissima sostruzione in pietra gabina (*tufa litoide*) esiste ancora dalla parte del Foro: il portico era arquato con mezze colonne addossate a' piloni, con
	Ordine *Dorico*.	intavolamento e capitelli di travertino; sono incastrati in muri moder-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		ni. Sopra era l' Ateneo luogo destinato allo studio delle arti liberali e la Biblioteca; le più dotte conghietture il dimostrano. Contigua al Tabulario era la *Schola xanta*, perchè all'epoca degl'imperadori riedificata del tutto da Aulo Fabio Xanto: era la residenza de'notari, amanuensi, famigli degli edili conservatori del pubblico archivio; i resti consistono in un residuo di colonne caristie scanalate con celle.
	CITTADELLA	Vi esisteva la casa di Romolo, di Tazio, di Manlio; fu convertita in tempio di Giunone Moneta. V'era eziandio l'*Oca d'argento*, forse in benemerenza delle grida che alzarono le *oche* nel notturno assalto de' Galli: la Curia Calabra a foggia di tempio, ed ivi il minor sacerdote annunziava al popolo le calende e le none: il tempio di Giove Feretrio votato da Romolo per servire di custodia alle spoglie opime; Augusto l' ampliò e ristorò. *NB.* Riportare le spoglie opime dicevasi quando il duce uccideva di propria mano il condottiero della nemica oste. Tre esempi ricordansi: Romolo che uccise Acrone di Cenina: Cornelio Cosso, che spense Tolumnio

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO		re de' Veienti; M. Claudio Marcello, che uccise Viriodomaro re de' Galli.
	LARGHEZZA palmi 25 circa.	La cittadella con mura e torri, riedificata da Camillo dopo la rotta de' Galli, era separata dal Campidoglio; un avanzo di massi quadrilateri di peperino esiste sotto il palazzo de' Conservatori e de' Cafarelli. Quest' ultimo fu edificato da'duchi della famiglia; l' architetto fu Gregorio Canonica scolaro del Vignola.
	RUPE TARPEJA ALTEZ. pie. 50.	Della rupe vedesi un bell' avanzo verso la piazza della Consolazione; vi furono gittati Manlio e tutti i colpevoli di affettata tirannide.
		NB. Dall' interramento della sottoposta valle, e dalla sensibile diminuzione superiormente sofferta, convien credere che avesse sopra i cento e più piedi di altezza.
	VIE	Tre salite e tutte verso il Foro conducevano al Campidoglio. I cento *gradi* costeggiando la rupe da dietro l'albergo della Bufola e piazza della Consolazione mettevano al Tarpeo: l'erta detta *Clivus Capitulinus*, che nel Foro cominciava in due rami, riunendosi dietro il tempio della *Fortuna*, conduceva alla porta della cittadella, ch'

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	Era detto *Clivus Sacer* e *Clivus Asyli.*	era verso l'*Intermonzio* : sotto l' arco di Settimio Severo era il principio della terza salita, la quale portava al suddetto loco; per essa i trionfanti salivano al tempio di Giove Ottimo Massimo.
		NB. Tralascio notare altre cose dubbie o che appartengono ad altra più vasta descrizione, per non entrare nel fastidio polemico, avendo autori dottissimi riempito ogni desiderio di critica e di erudizione.
		NB. Scendendo il monte da quella parte che guarda il Foro, cinque sono i monumenti che l' uno dietro l' altro si presentano allo sguardo, cioè il tempio della Concordia, quello di Giove Tonante, quello di Saturno, l' arco di Settimio Severo, il carcere Mamertino o Tulliano; il primo a dritta secondo Vittore e il
	56 TEMPIO DELLA CONCORDIA	Il senato e popolo romano dopo la dittatura di Camillo innalzò un tempio alla Concordia nel luogo detto *senaculo*, perchè iv' il senato adunavasi. Tiberio lo riedificò: arse nell' incendio Vitelliano : fu risarcito ed ornato da Vespasiano : il senato a'tempi di Costantino , sendo prefetto Anicio

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		Paolino lo ristaurò; un' iscrizione il comprova. Nel 1817 cavando il *Clivio Capitolino* conobbesi, che il piantato della cella confinava col Tabulario : la sua faccia dominava il Foro ; il pavimento era coperto di fini marmi. La soglia, ch' è d'un solo pezzo di portasanta, vedesi incavata per ricevere una figura di *caduceo*, atto a simboleggiare la Concordia : il fronte era men largo della cella del tampio ; ivi Cicerone adunò in tutta fretta il Senato nella congiura di Catilina. Dione lo fa presso il Carcere : Festo fra il Campidoglio e il Foro; Plutarco rivolto al Comizio. *NB.* Una parte dell'edifizio era stato occupato dalla chiesa de' ss. *Sergio* e *Bacco*: felicemente si demolì da Paolo III nella venuta in Roma di Carlo V; per cui il detto tempio rovinò nell'ottavo secolo, ma ne rimase memoria finó al nono. In appoggio al già detto vi sono delle iscrizioni del tempo di Augusto e di Tiberio: la più rimarchevole è quella di Marco Artorio Gemino , prefetto dell' erario militare ; in esse leggonsi vari voti, com' anche delle dedicazioni d'oggetti fatti alla Concordia.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	57 TEMPIO DI GIOVE TONANTE Ordine *Corintio* Anno 732	Tre colonne di marmo bianco lunense scanalate del diametro di circa palmi 6 indicano le prime rispettabili ruine: esse appartennero all' angolo anteriore sinistro del tempio; era rivolto al Foro. Augusto nella guerra *Cantabrica* fe' voto dedicarlo al padre de' Numi: adempì la promessa. Nella cella vi erano due statue del *Tonante*, una di bronzo deliaco opera di *Policleto*: una in marmo di *Leocare*, scultori greci; così Plinio. Le lettere ESTITVER, dovendosi supplire con *restituerunt*, indicano che venne ristorato da Severo e Caracalla; se ne hanno non dubbie prove.
	In memoria di quando Augusto in Ispagna rimase illeso da un fulmine.	Ebbe sei colonne di fronte; avanti i simulacri di Castore e Polluce. L'edifizio è ornatissimo: i membri della cornice sono superbi; evvi il *galero*, elmo o beretto che portava il *Flamine di Giove*, traversato da un fulmine alato. I gradi per salire al tempio, attesa la ristrettezza del luogo sono tagliati fra gl' intercolunni. Giuseppe Camporesi lo ristorò (1811); Filippo Aurelio Visconti l'illustrò (1822). *NB.* Innanzi il tempio passava un ramo del *Clivo Capitolino*, composto di grandi pezzi poligoni di lava basaltina; fu scoperto nel 1817. Sul lato si-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
		nistro stava il Miliario, che risultava d'una colonna ricca di bronzi dorati; indicava con iscrizione le vie dell'impero. Prossimo ad esso vedesi il
FORO ROMANO	58 TEMPIO DI SATURNO Ordine *Jonico* Diam. pal. 6. Altez. . . 59.	V' è chi lo disce della *Concordia*, eretto da Camillo, riedificato da Tiberio: altri della *Fortuna Primigenia*; così Livio e Plutarco. Del tempio non resta che la fronte esastile, con le prime colonne del portico laterale che circonda la cella: le colonne sono di granito con capitelli e basi di marmo bianco; disuguali però di modulo e di distanza. L'iscrizione dell' architrave indica che venne dopo un incendio ristabilito dal senato e popolo romano. Deducesi che accadesse dopo la sconfitta di Massenzio; e siccome Costantino, nemico del culto pagano non ristaurò alcun tempio de' gentili, così è probabile che il senato ne pigliasse cura, tosto che n'ebbe la facoltà, cioè in tempo della totale decadenza delle arti ricreatrice del bello; così Zosimo. Gli storici concordano che Valerio Publicola vi unisse l'erario: certo è che in esso convenivano i Questori, che all' esazione sorvegliavano delle pubbliche imposte. L' edifizio posa su maestosa sostru-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		zione di travertini: a' fianchi era rivestito di lastre marmoree; di fronte stava la gradinata. Incontro e poco lungi dal tempio descritto è l'
	59 ARCO DI SETTIMIO SEVERO Ordine *Composito* 203	Pel trionfo riportato nelle guerre contro i Parti, gli Arabi, gli Adiabeni, e dopo la disfatta di Pescennio Negro e Clodio Albino, ch' aveano tentato usurpare l'impero, dal senato e popolo romano, fu eretto l'arco a Settimio Severo; dedicato ad esso ed a'suoi figli Caracalla e Geta.
		Vuolsi che non potendo Severo stare in piedi sul carro ricusasse l'onore del trionfo, permettendo però che in sua vece passasse sotto l'arco il figlio Caracalla a titolo della vittoria giudaica. È di marmo bianco detto salino senza opera di cemento: ha tre fornici, quello di centro maggiore; i laterali si comunicano mercè piccioli archi con quello di mezzo. In ogni facciata vi sono quattro grandi colonne striate: sopra gli archi de' bassirilievi esprimenti la spedizione contro gli Arabi e gli Adiabeni: due volte vedesi ripetuta la macchina dell' ariete: ne' maggiori archivolti sono Vittorie alate con trofei: dalla volta pendono rosoni; tutto in gran parte è guasto

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Ciò fece fare in tutti gli altri pubblici monumenti.	L' onoraria iscrizione ch' è nell' attico indica la dedica dell'arco. L' abrasione denota che fu da Caracalla commessa in odio dell' ucciso fratello Geta; in luogo di *optimis fortissimisque principibus*, v' era ET P. SEPTIMIO GETAE NOBILISSIMO CAESARI OB. Sulla sommità era l' imperiale quadriga tirata da sei parafreni: sopra le statue de' tre trionfanti: a' lati un milite a cavallo ed uno a piedi; così nelle medaglie.
FORO ROMANO	60 CARCERE MAMERTINO 1 Camera quadrilatera. ALTEZ. pal. 13. LARGH. 18. LUNGH. 24.	Orrida prigione fatta di grossi pezzi di pietra vulcanica, ossia *tufo rossastro*, uniti senza cemento, lunghi palmi 12, alti 3 e mezzo: deesi ad Anco Marzio: ha due piani senza scale; dal prossimo *vico mamertino* trasse il nome, sendo nell' antica lingua del Lazio *Mamers* e *Mamertius* la stessa cosa che *Mars* e *Martius*. Vi si rinchiudevano i condannati a morte: molti venivano strozzati in essa: i corpi nudi si gittavano fuori la strada sopra i gradini di alcune scale, che da' gemiti del carcer vicino si disser *gemonie*; da esse i morti passando il Foro, il Velabro, si precipitavano nel Tevere dal ponte Sublicio.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	2 Camera ellitica. ALTEZZA 9. LARGHEZ. 13. LUNGHEZ. 27.	Tulliano si disse, perchè Servio Tullio, al dir di Varrone, vi aggiunse la camera sotterranea, con la quale aveasi comunicazione per un foro praticato nel mezzo del pavimento: per esso i rei dalla prima prigione calavansi con una fune nella inferiore: si disse *latomiae* per esser tetra, oscura e aver muta fierezza: *robur*, perchè di somma sicurezza era la custodia de'rei in questo orribile soggiorno: tale, che a vederla metteva orrore al delitto; così Sallustio e Calpurnio Flacco. In esso carcere, secondo Plutarco, Giugurta re Numida vi perì di fame: vi restarono strangolati per ordine di Cicerone, Lentulo, Cetego, Statilio, Gabinio, Cepario, qua'complici nella congiura di Catelina: per voler di Tiberio vi fu ucciso Sejano e Simone figlio di Giora nel trionfo di Vespasiano e di Tito, poichè i rappresentanti delle vinte nazioni erano uccisi, mentre il trionfatore sacrificava a Giove sul Campidoglio; così Giuseppe Flavio.
	An. di Roma 775 Av. Cristo 22.	Fu restaurato sotto Augusto da'consoli C. Vibio Rufino e M. Cocceio Nerva: una iscrizione l' indica; il fronte era quasi rivolto al Foro, lungo pal 59 alto 24.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		Pietro e Paolo nell' anno 66 di Cristo vi dimorarono: il fonte che osservasi nel più profondo, assicuraci la cristiana tradizione, che il facesse scaturire s. Pietro per battezzare Processo e Martiniano custodi del carcere, da esso convertiti alla fede. Sopra vi è ora la
	61 CHIESA DI SAN GIUSEPPE Architetto *Giacomo della Porta*. Altri credono *Giambattista Montani*.	Il detto carcere, che forse ergevasi a più elevati piani pe' rei di delitti minori, fu convertito in una chiesa, ed ora sopra di essa ne sorge altra intitolata a s. Giuseppe. Paolo III la concesse alla società de' Falegnami nel 1539; fu di nuovo consecrata sotto Alessandro VII (1663).
	A destra	1. Altare Il *transito di s. Giuseppe* = del *Romanelli*. 2 . . . *Sant' Anna* = del *Ghezzi*. *Sposalizio della Vergine* = di *Orazio Bianchi*.
	ALTAR MAGGIORE *Arcone*	L' *Annunziata* = di *Ricci da Novara*. Volta = di *Giambattista da Siena*. Coretti = Appartengono a *Federico Zuccari*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	A sinistra Sua prima opera.	1 . . . La *Natività di Gesù* = di *Carlo Maratta*. 2 . . . L'*Assunta* e *s. Niccolò di Bari* = del *Leonardi*; alcuni la dicono del *Geminiani*. Incontro v'è la
FORO ROMANO	62 CHIESA DI SANTA MARTINA	Le antiche memorie di questa chiesa rimontano al VIII secolo, perchè ristorata da Adriano I; così Anastasio. Chiamavasi *in tribus foris*, *in tribus fatis*, per la prossimità de' fori *Romano*, di *Cesare*, di *Augusto*, non che per l'effige delle tre *Parche* ivi esistenti. Stefano III e Leone III (1255) la ristaurarono: Alessandro IV di nuovo la consacrò: Sisto V (1588) diedela a' pittori ed architetti; vi stabilirono la loro insigne Accademia, e tolsero a protettore s. Luca.
	Architetto *Pietro Berettini.* Tanto compiacevasi l'artista della sua opera, che in morte lasciò erede la chiesa di centomila scudi.	L' invenzione del corpo di s. Martina accaduta sotto Urbano VIII, fe' di nuovo riedificarla, ciò provenne dalla munificenza di Francesco card. Barberini. Leggesi che l' area occupata dal tempio fosse il *Secretarium Senatus*, perchè ivi giudicavansi dal senato le

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		cause criminali, che l'imperatore gli rimetteva: edifizio innalzato da Flaviano prefetto circa l'an. 400, ma arso nel 410, allorchè Roma fu predata da Alarico: venne ristorato nel 412 sotto Onorio e Teodosio II, sendo prefetto Flavio Annio Eucario Epifanio; tanto rilevasi da una iscrizione, ma la cancelleria o curia criminale del Senato da altri ponesi fra s. Adriano e il tempio di Antonino e Faustina.
	FACCIATA	Sendo a due ordini ionico e composito, sendo di troppo dettagliata, ed occupando la cupola di bella forma, è poco lodevole.
	INTERNO	È a croce greca con colonne e pilastri; l'assieme della pianta è buono.
	Destra	*S. Lazzaro* = di *Lazzaro Baldi*; cappella fatta a sue spese.
	ALTAR DI MEZZO L'originale è di Raffaele ed esiste nella superiore galleria.	*S. Luca Evangelista* = di *Antiveduto Grammatica*. *S. Martina*, statua giacente=Scultore, *Niccolò Menghino*.
	Sinistra	*La Vergine* e *s. Sebastiano* = di *Sebastiano Conca*; fatta a sue spese.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		*NB.* In un picciolo altare presso la Sagrestia v'è un *s. Lazzaro* di *Ciro Ferri;* in chiesa la mortuaria memoria di Giovanna Garzoni, e di Antonio Balestra, mecenate delle *Belle Arti.*
	SOTTERRANEO Architetto *Pietro Berettini.*	Il disegno è buono, e stimata è la volta piana. Sotto l' altare riposa il corpo della santa martirizzata nell' anfiteatro Flavio : l' altare è ricco di metalli dorati, di pietre preziose, opera e dono del *Berettini* da *Cortona*, degnissimo allievo delle arti romane.
	È in terra cotta	La *Deposizione dalla croce* = dell' *Algardi.* La pittura a destra è del *Cortese* , quella a sinistra del *Baldi.* *Pietro da Cortona* in marmo con epigrafe meritamente onoraria.
	Sono di peperino.	Le quattro statuette, non che i bassirilievi in alabastro nel ciborio, appartengono al *Fancelli.* L' iscrizione di *Gaudenzio* , proveniente dalle catacombe, ve la pose il *Cortonese*; vuolsi che *Gaudenzio* fosse l'architetto dell'*Anfiteatro Flavio.* *NB.* In questo luogo trovaronsi i quattro superbi bassirilievi appartenenti a

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA BONELLA		Marco Aurelio, che vedemmo nel palazzo de'Conservatori in Campidoglio.
	63 ACCADEMIA DI SAN LUCA	Da essere s. Luca creduto pittore, trasse il nome la pontificia Accademia romana di Belle Arti: l'origine rimonta a'tempi di Sisto IV: Muziano sotto Gregorio XIII ebbe positiva idea di fondarla, e vi ascrisse i migliori artisti di quell' epoca; nel 1577 venne istituita. Federico Zuccari nel 1588 ottenne da Sisto V il pubblico privilegio, ch' era rimasto in sospeso per la morte di Gregorio e di Muziano: fu allora che dall' Esquilino venne a stabilirsi presso s. Martina: i Caracci addoperaronsi molto per essa; Pio VII stabilì nuove leggi e con queste pittori, scultori, architetti diriggono e presiedono alle scuole delle tre arti sorelle.
	Primo piano.	Per le scale vi sono de' bassirilievi in gesso della *Colonna Traiana*, formati per ordine di Luigi XIV; nelle camere disegni, modelli in creta cotta, cioè opere di plastica di que'tanti, che ottennero de' premi ne' concorsi.
	Secondo piano o Galleria.	Vi stanno quadri di gran pregio, e oltre *s. Luca* in atto di dipingere la *Vergine*, famosa tavola di *Raffaele*, in cui dietro il santo ha prodotto se me-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	* Di grande effetto.	desimo, vedesi inoltre un *Cupido* di *Guido*, una *Testa* del *Guercino*, la *Susanna* di *Paolo Veronese*, due *Paeselli* di *Gaspare Pussino*, *Sisara* di *Carlo Maratta*, tre *Quadri* di *Salvator Rosa*, il ritratto del *Boni* del *Landi*, * *Cristo col Fariseo* di *Tiziano*, due figure d'*Apostoli* di fra *Sebastiano del Piombo*, e non pochi ritratti originali donati dagli accademici: eravi ancora la raccolta de'più celebri pittori; è ora in Firenze. ***NB.*** Nell'opposto lato, e precisamente incontro il carcere Mamertino, una *memoria* ricorda, che ivi si rinvenne la statua del fiume giacente, detto *Marforio*, non perchè stava nel foro di Marte, ma in quello di Cesare creduto allora comune a quello di Augusto, ove il tempio di Marte facea grandiosa mostra: ora il bellissimo gigantesco masso è detto *Oceano*; il mirammo nell'ingresso del museo Capitolino. Incontro la descritta Accademia esiste la
	64 CHIESA DI SANTO ADRIANO	Fu un tempo la basilica edificata da Paolo Emilio a' dì della dittatura di Cesare; così Stazio. In una iscrizione trovata nel 1649 apparisce, che Gavinio Vettio Probiano prefetto di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		Roma avea l'anno 378 decorato d'una statua la basilica: eranvi delle colonne di marmo frigio, che alcuni credono appartenessero alla basilica di s.Paolo, dalle fiamme distrutta il 15 luglio 1823: componevano due ordini, e ne fanno chiarissima fede le medaglie: da' dotti dicesi la più sontuosa e ricca, e oltre le lodi di Plinio e di Cicerone, in ciò ne conferma la denominazione di *regia di Paolo*; era destinata a uso pubblico. La porta di bronzo fu da Alessandro VII trasportata al Laterano; vi sta.
		Alcuni credono che la facciata appartenga all' antico edifizio, almeno un vestigio di bugnato, non che un solco in alto, ov' era un bassorilievo di bronzo o di marmo. Onorio I, al dir d' Anastasio dedicandola a s. Sebastiano la riedificò nel 630: la ristorarono Adriano I (780), Anastasio III (912), e Sisto V (1589) diedela a'padri Mercenari della redenzione degli schiavi.
	Architetto *Martino Longhi* il giovane.	Agostino card. Cusani fe' riedificarla, e fra Idelfonso de Sotomaior la ristaurò nel 1656.
	Destra.	*S. Carlo* = di *Orazio Borgiani*.
	ALTAR MAGGIORE	Due colonne di porfido l' adornano: il quadro esprimente *s. Adriano* è di *Cesare Torelli*; sotto sta il corpo.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Sinistra.	*S. Pietro Nolasco* = di *Emilio Savenanzi* = *S. Raimondo* = di *Carlo Saraceni*. Incontro è la
	65 COLONNA DI FOCA Ordine *Corintio* Diam. pal. 6. Piedist. . .61. Altezza della Colonna 63.	Si credette da alcuni appartenesse al Comizio, o alla Curia, o al ponte di Caligola, o al tempio di Giove Custode, e dal Piranesi credesi un membro della Grecostasi. La sua vera destinazione deesi agli scavi del 1813, non che a que' della Devonshire nel 1816; conobbesi innalzata da Smaragdo esarca d' Italia in onore di *Foca*, sì pe' di lui beneficii, che per avere conservata la quiete e la libertà all' Italia. La colonna è di marmo striato de' migliori tempi dell' architettura, quindi anteriore all' epoca di *Foca*, bensì degli *Antonini*, e tolta forse dall'esarca da altro edifizio per eternare nel 608 dell' era nostra il suo *Augusto*; l'onorario monumento posa sopra un altinima base, e questa sopra undici ben alti scaglioni. Dallo scritto apparisce, che sopra eravi la statua dell'imperatore in bronzo dorato, nella sua caduta dal trono tolta da *Eraclio*, non che da esso raso dall' iscrizione il nome, in seguito rifattovi nell'ultimo scoprimento. Il livello del Foro in questo luogo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		è 10 palmi più basso dell' arco di Settimio: un cedimento fa inclinar la colonna di circa un mezzo palmo verso il Palatino; iscrizioni vi si rinvennero agli dei Averrunchi, a Minerva Averrunca, a Marco Cispio, a Lucio ecc. Verso mezzogiorno se ne vedono altre tre, che appartennero alla
	66 GRECOSTASI	Edifizio eretto fin dal tempo di Pirro pel ricevimento degli stranieri ambasciadori, ed i primi sendo stati Greci, il nome prese di *Graecostatis* : i legati degli stranieri al senato ivi intertenevansi, o quando attendevano le deliberazioni , che si prendevano nel tempio della *Concordia*, o quando ammessi nella *Grecostasi* passavano nel *Comizio*, e di là per la *Curia* presentavansi al senato : perì l' edifizio fin dall' epoca di Plinio il vecchio: Antonino Pio riedificollo, ed occupò anche il luogo del *Comizio* : arse sotto Carino: nel 1773 vi tolsero travertini ed altri materiali; nel 1812 ebbe ristoro. Era rivolto all' ingresso della via *Sacra*, cioè verso il tempio d' *Antonino e Faustina*: la scala avea tre rami di 28 gradini , che univansi in una scala più larga : otto colonne avea di fronte, undici a' lati ; e sopra un'altis-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		sima sostruzione, rivestita di marmo con risalti s'ergeva l'edifizio.
		Negli scavi del 1817, e quando vi fu tolta la fontana, ch' ivi esisteva dal 1594, dal piano comune esso risultò alto 30 palmi, per renderlo forse immune dalle frequenti inondazioni del Tevere.
	Ordine *Corintio* Diam. pal. 6$\frac{1}{1}$ Altez. pal. 65. compresa la base e il capitello.	Tre sole colonne di marmo pentelico scanalate rimangono, che col cornicione formavano parte del lato esteriore: sono della più giusta proporzione, del più sublime stile; con quelle del *Panteon* servono di modello, e l' intavolamento che sostengono, quantunque grande e maestoso, è d'un lavoro delicatissimo.
	COMIZIO	Era annesso alla *Curia*: serviva a' *comizi curiati* o assemblea del popolo per curie, che si tenevano per la promulgazione de' *senatus consulti*, per l'elezione d'alcuni sacerdoti, per quella del *Flamine* e del *Curione Massimo*: servì ancora di flagellazione a'rei, e qualche volta d' ultimo supplizio; stava alla destra di chi guarda il Campidoglio.
		I fasti capitolini e trionfali rinvenuti sotto Paolo III (1547) stavano innanzi gli scaglioni che davano accesso al *Comizio*; negli ultimi scavi apparirono altri interessanti frammenti.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	CURIA Livio a buon diritto disse Augusto, o fondatore o ristauratore di tutti i templi.	Intendesi quella fabbricata dal re *Tullo Ostilio*: quella, dal cui sublime gradino *Tarquinio* stringendo il vecchio re *Servio* ne' lombi, lo gittò con impeto avanti a'rostri, schiacciandolo: quella, che ristorata da *Silla* divampò con la contigua basilica *Porcia*, quando s'abbruciò il cadavere di *Sesto Clodio*, nemico di *Cicerone* : quella, che da *Giulio Cesare* voleasi riedificata dal popolo, chiamandola *Giulia*: quella in fine eretta da *Augusto*, e che *Giulia* ebbe nome; così Dione. Facea fronte al Foro e a'rostri: fu probabilmente decorata di colonne siccome un tempio: vi si saliva per molti gradini; da principio fu scoperta, e quindi venne forse coperta con portico all' intorno. Nel centro meridionale del Foro si veggono ancora gli avanzi in tre muri d' opera laterizia di ottima sostruzione; apparvero nel 1779. Ben prossima è la
	67 CHIESA DI S. MARIA LIBERATRICE	Alcuni confondono questo locale col tempio di *Vesta*: Martinelli e altri vogliono, che s. *Silvestro* la dedicasse alla *Vergine*, e che dopo prendesse il nome di s. *Salvatore in lacu* dal vicino fonte di *Giuturna*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		Fu riparata da Gregorio XIII e da Sisto V: Giulio III, dopo essere stata delle claustrali Benedettine, la dette alle oblate di Torre degli Specchi; la ritengono e provedono all' officiatura.
	Architetto *Onorio Longhi.*	Marcello card. Lante nel 1617 da terra la rialzò, dandole più alto livello, onde preservàrla dall'umidità. Non vi sono cose interessanti, e nella cappella di s. *Francesca Romana*, disegnata dal *Ferrari*, oltre il quadro dell' altare, sono del *Paronel* le altre pitture. Lati = Quelle a destra sono di *Sebastiano Ceccarini*: quelle a sinistra del *Gramiccia*; sua è la cappella di s. *Michele*. Il bassorilievo di *Mezio Curzio Sabino*, che a cavallo ingolfasi nella palude, esistente per le scale del palazzo de' *Conservatori*, qui fu trovato.
	TEMPIO DI CASTORE E POLLUCE	Dagli archeologi è stabilito sotto il *Palatino*, a sinistra della *Curia*, e verso il *Velabro*: un podio co' suoi scamilli impari sosteneva la fabbrica, così *Vitruvio*: su due grandi piedistalli erano le statue di *Castore* e *Polluce*: *Cicerone* che ne parla nella difesa del pupillo contro *Verre* dice, che le *colonne eran di pietra ricoperte di fino stucco*; guardava il Campidoglio. Dietro era la fonte di *Castore*, detta poi di *Giuturna*, perchè ivi compar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		vero, secondo l'antica romana credenza, i due numi gemelli tutti impolverati ad abbeverare i cavalli dopo la riportata vittoria da *Aulo Postumio* contro i *Tarquini* al lago Regillo. Per gratitudine a' comparsi fratelli fu innalzato un tempio, in seguito riedificato da *Metello*, indi consecrato da *Tiberio*, che, al dire di *Svetonio*, se ne valse dappoi *Caligola* di vestibolo pel suo palazzo.
	TEMPIO DI VESTA	Presso il fonte di *Giuturna* stava il bosco sacro, e il tempio innalzato da *Numa*: era rotondo, perchè *Vesta* figurava la terra: le *Vestali* che da quattro crebbero a sei collegialmente vi presiedevano; d'appresso era l'abitazione del pacifico re. Le vergini vi custodivano il fuoco sacro a *Vesta* e il *Palladio*, siccome fatali cose, in pegno della sicurezza del trono. Era il *Palladio* il simulacro di *Pallade* portato da *Troia in Italia* da *Enea*, da *Ascanio* posto in *Albalonga*, da *Tullio Ostilio* trasportato in *Roma*; non mostravasi mai agli occhi profani. E che presso il fonte stasse il tempio, ben l' affermano antichi scrittori in dire, che *Orazio* passasse innanzi a esso andando per la via Sacra al Foro:

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		che il colosso di *Domiziano* lo riguardava: che al tramonto del secolo XV vi si trovarono 12 sepolcrali onorarie iscrizioni di vergini *Vestali massime*, godendo il privilegio d'essere sepolte in città, cioè nel recinto del bosco sacro; le iscrizioni le riporta il *Grutero*. Arse nell'incendio Neroniano e Vespasiano lo ristaurò: arse sotto Commodo e Giulia Pia lo ristorò (190); e sino a' tempi di Teodosio le *Vestali* esistevano in Roma, ma al termine di sua carriera (395) inibì alimentarle, e chiuse i templi gentileschi; così Zosimo. Credono alcuni che il tempio di *Vesta* fosse la
FORO	68 CHIESA DI S. TEODORO	Alcuni in esso vi rinvennero la semplice e modesta abitazione di *Numa*: che quanto vedesi servendogli di vestibolo fosse congiunto al tempio; così Orazio. Altri, che vi esistesse il tempio di *Romolo* innalzato sul bordo del Velabro, alle falde del Palatino luogo ove sotto il *Fico ruminale* furono esposti i fanciulli *Romolo* e *Remo*: altri ch' ivi si rinvenisse la lupa di bronzo veduta già in Campidoglio, quella stessa dedicata dagli edili *Cneo* e *Quinto Ogulni*; altri che vi si esercitassero dei giuochi detti lupercali dalla dea *Lu-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		*perca*, consecrati a Pane da Evandro, secondo Varrone. Il preciso anno che da tempio gentilesco passasse cristiano è incerto. Adriano I (774), Niccolò V (1450), Clemente XI (1706) lo ristorarono; mercè lo zelo del card. Barberino avea già avute delle riparazioni (1674). *S. Crescentino* a destra è del *Ghezzi*: il quadro di mezzo del *Zuccari*; il s. *Giuliano* a sinistra del *Baciccio*.
		NB. Tornando nel Foro, e traversandolo, entravasi nella
	VIA SACRA	Così detta perchè ivi fecersi de' sacrifici per la pace fra *Romolo* e *Tazio*, e perchè gli *auguri* scesi dal Campidoglio vi prendevan gli augurii. Avea principio dal sacello della dea *Strenia* verso la Meta sudante, costeggiava il tempio di Venere e Roma, passava avanti i templi della Pace, di Romolo e Remo, di Antonino e Faustina, e per l' arco Fabiano entrava nel Foro. Prima di entrarvi distaccavasene a sinistra un ramo, che di dietro la Curia salivasi al Palatino presso s. Anastasia, mentre altro ramo lambendo il tempio di Vesta e traversando il Velabro, giungeva al Circo Massimo. La detta via salendo e piegando a sinistra

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		nel Foro formava un clivo, detto *clivo sacro* , incontro a quello che metteva sul Campidoglio, il quale innalzamento della via Sacra chiamavasi *Summa sacra via.* Tornando indietro, incontro la descritta *Grecostasi*, trovasi il
	69 TEMPIO DI ANTONINO E FAUSTINA Ordine *Corintio.* Sono sfregiate in alto per l'appoggio di tetti in tempi barbarici.	In origine fu eretto da Antonino Pio in onore di sua moglie Faustina la seniore. Morto l' imperatore il senato riunì in lui gli onori della moglie deificata, e soprapponendo una linea di caratteri fu compita l'iserizione; è quella ch' oggi si legge. Il portico che precede la cella ha di prospetto sei colonne di marmo caristio, due per ogni lato, per cui l'edifizio è prestilo-esastile. Le colonne, le più grandi che si conoschino in cipollino, hanno compreso il capitello e la base 63 palmi di altezza, e circa 20 di circonferenza; i capitelli sono di marmo statuario. Le mura risultano di grandi massi di pietra albana ben tagliati e commessi: erano rivestiti di marmo ; lo danno a conoscere le fiancate della cella. L'architrave tutto di marmo pario ha un fregio con grifi, candelabri, vasi; bellissimo, elegantissimo bassorilievo.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Anno 1536	Salivasi al tempio per 21 gradini, perchè dalle colonne al livello della via Sacra vi sono quasi 21 palmi: eravi il sottoscala; la porta era di marmo. Interrito quasi tutto, il magistrato romano fecelo sgombrare alla venuta di Carlo V, onde fossero visibili le colonne; ora mercè le cure di Pio VII vedesi l'antico piano. Per le proporzioni architettoniche serve agli studiosi di esempio. Nell' interno della cella esiste la
FORO ROMANO	70 CHIESA DI S. LORENZO IN MIRANDA Architetto *Torriani.* * Eravene uno di Marcello Venuti.	Credesi che assumesse il nome in *Miranda* per le maravigliose vestigia de' circonvicini edifizi. Martino V nel 1430 diedela a' *Farmacisti*, i quali avendo negl' intercolunni fabbricate delle cappellette furono tolte, siccome indicai. Nel 1602 il Torriani innalzando la facciata al pari della cella, rese libere le colonne; ottimo divisamento. L' interno è semplice. L' altar grande ha il martirio di s. *Lorenzo* di *Pietro* da *Cortona*, *, e nella prima cappella a sinistra vedesi la *Vergine* co' santi *Filippo* e *Giacomo*, della scuola del *Domenichino*; fu non poco rovinato da' restauri. Poco oltre è il
	TEMPIO DI ROMOLO E REMO	Nasce disputa se fosse intitolato ai due fratelli, o soltanto a Remo. Quei facili a credere il tempio di Romolo la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Ordine *Corintio*	chiesa di s. Teodoro, predicano questo dedicato a Remo; ignorasi chi l'innalzasse, e in quale età. Si conosce esser doppio. Rotondo sulla via Sacra, in cui vedesi ancora l' interno attacco d' una camera del portico : quadrilungo internamente ; composto di grandi massi di peperino e travertino. Le colonne di porfido , gli stipiti, la porta di metallo, innalzata da Urbano VIII a cagione dell' umidità, e piegata in un lato: è l'antica; tutto è di bassa maniera e posteriore a Diocleziano. Da una iscrizio ne che nel secolo XVI esisteva ancora sulla facciata , può dirsi costrutto circa l' epoca Costantiniana. Il tempio nella parte sotterranea è antico , ed è a livello di quello non ha guari descritto.
	In un manoscritto della Biblioteca Vaticana esiste la copia.	Il fronte formava un pronao rettilineo d'ordine corintio con colonne caristie. Son pur quelle innanzi la chiesetta della *Via Crucis*: nel 1753 si conobbero alte piedi 31: una rimaneva presso la porta attuale del tempio; fu tolta da Urbano VIII. Ne' sotterranei rinvennersi i frammenti della tavola marmorea della *iconografia antica di Roma*, portante i nomi di *Severo* e di *Antonino* , tolta da Alessandro card. Farnese ; ben li vedemmo in Campidoglio.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		*NB.* La tavola serviva di pavimento al tempio, e vuol ragione, che chiunque ne fosse l' edificatore a *Remo* deificato, gli umiliasse la pianta di quella città, che gli aveva costato la vita nel circonvallarla d'angusto confine. Ora il tempio descritto è la
	71 CHIESA DI SS. COSMA E DAMIANO Architetto *Arrigucci.*	Felice IV l'edificò in onore de'martiri *Cosma* e *Damiano*: la dedicazione rimonta al 528: Gregorio I la ristorò; Sergio I fecela coprire di bronzo (689). Adriano I la riedificò (780) e fe'porre al vestibolo le antiche colonne, il fregio, la porta: Leone III la restaurò (800); Urbano VIII la ridusse allo stato attuale (1632).
	Vestibolo	L' antica cella con la sua parte superiore serve di vestibolo al nuovo tempio, e per porlo in comunicazione con l' altro si forò il muro. Il moderno pavimento del vestibolo è sostenuto da quattro pilastroni, e da altri simili grossi pilastri è sostenuto il pavimento della chiesa.
	Destra *Altari.*	1 Vaso di porfido sull' altare con reliquie de' ss. *Antimo*, *Leonzio*, *Euprepio*; le storie del *Redentore* sono dello *Speranza.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
ROMANO		2 La cappella e le pitture sono del *Baglioni*.
	L'originale è del Caracci.	3 *S. Antonio* = di *Carlo Veneziano*, copia; i freschi sono dell'*Allegrini*.
		4 *S. Francesco*; scuola del *Muziano*.
	ALTAR MAGGIORE	Vi si venera un' antica immagine di *Maria Vergine* ed oltre i corpi de'ss. titolari, v'è quello di s. *Felice II*, che durante l'esilio di papa *Liborio* anatematizzò *Costanzo*; l' altare è adorno di bei marmi.
		Nella tribuna vi sono antichi musaici del 530: il primo rappresenta il mistico *Agnello*, fra sette candelabri ardenti: in quello del abside, fatto da papa *Felice*, vedesi la sua figura, e oltre esservi de' versi, v' è scritto *sanctus Felix papa*: rappresenta il *Salvatore* con beati; fu restaurato.
FORO		Le pitture sopra le cappelle e intorno la chiesa sono di *Bernardino Cesari*; quelle del soffitto esprimenti il martirio di *Cosma e Damiano* di *Marco Tullio Montagna*.
	Sinistra	*S. Barbara*: copia del *Cesari*; l'originale sta alla Traspontina.
	SOTTERRANEO	Discendesi nell' antica chiesa sotterranea di lato alla tribuna. In essa esiste ancora l'altar grande isolato, le cappelle, gli ornati, e de' miserabili

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
ROMANO		resti di pitture. Da questo si passa in altro livello, ch' è l' antico piano di Roma; vedesi una sorgente d'acqua, ch'è detta di s. *Felice*. *NB.* Nel chiostro vi sono affreschi dell' *Allegrini*; la *Samaritana* è dello *Speranza*. Uscendo trovasi la chiesetta della *Via Crucis*: ivi esistono le due precitate colonne pag. 207 una delle quali con capitello e intavolamento; vi furon poste ne' bassi tempi. Dietro v' è un muro bugnato di peperino o travertino; credesi un avanzo del *Foro di Cesare*.
FORO	72 TEMPIO DELLA PACE Ordine *Corintio* Il candelabro fu esente, e tolto da Genseri-	Vespasiano eresse vicino al Foro un tempio alla Pace dopo il trionfo giudaico, riponendovi il candelabro, la mensa, le trombe del tempio di Gerosolima, meno la legge e i veli porpurei; così Svetonio. Flavio ricorda, ch' ivi Vespasiano oltre la biblioteca, vi pose quadri e statue sì belle, che per vederle, ben sarebbesi girato tutto il mondo; così Plinio. Esso tempio a' tempi di Commodo (191) da un incendio fortuito arse tutto; così Galeno, Dione, Erodiano. Fu tosto ristorato da Settimio Severo, e Caracalla vi pose la bi-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	co fu portato a Cartagine 455: di là preso da Belisario che ne discacciò i Vandali fu condotto a Costantinopoli, indi a Gerusalemme; così Procopio.	blioteca : frequentavasi ancora sotto Costanzo Cloro padre di Costantino ; così Trebellio Pollione. Dopo quell' epoca non se ne fa più menzione; anzi Procopio ricorda, che a' suoi dì era in terra rovinato dal fuoco. La fabbrica di cotto sorge tutta isolata, innalzata in fretta , di materiali inferiori , male eseguita ; è numerata da' *Regionari.* Nonostante i tre archi superstiti sono attribuiti al vestibolo del palazzo di Nerone: che nel centro stesse il famoso colosso di quell' imperatore: che Vespasiano facendo grande uso degli edifizi di esso trasportasse nell'anno 71 al 75 presso l'anfiteatro il simulacro, e scegliesse quel vestibolo, ridotto a tempio, per collocarvi l'edicola della *Pace*; Piranesi ha preteso trovarvi e il tablino e la pinacoteca di quella casa aurea. * Fea e Guattani non vi videro che il tempio della Pace , quantunque non vi sia traccia nè di portico, nè di cella; i ruderi esistenti e la pianta è affatto incompatibile con la forma di un tempio. Posteriore a Vespasiano è la sostruzione, sendo formata d' irregolari mattoni con molto cemento; gli stucchi e gli ornati l' epoca ricordano di Costantino. Tanto m' induce a credere , anzichè
	* Nerone protese la sua regia fino all'Esquilino.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
ROMANO	*Nel 1828 rinvennersi più medaglie una rarissima in argento con la testa di Massenzio.	i resti del tempio della *Pace*, un grande avanzo della basilica *Costantiniana*, ivi ponendosi da Vittore una tal fabbrica, eretta sopra gli *Horrea Piperataria*, magazzeni degli aromi edificati da Domiziano; anzi vuolsi ch'esso nell' 86 vi facesse quell' essedra, esistente ancora, per ivi adunare i letterati, e su di quel pulpito leggere e recitare; *Galeno* faceavi le sue dimostrazioni anatomiche. Dal prelodato Vittore dicesi innalzato da Massenzio (311) e dedicato dal senato dopo la sua morte a Costantino.* Verso l'arco di Settimio nel 1547 si rinvenne una iscrizione, che cominciava *paci aeterne*; così il Grutero.
FORO	LARGHEZZA pal. 300. LUNGHEZZA 445. ALTEZZA 50.	Oggi non esiste che la parte orientale, formata da tre archi, ornati di cassettoni, di nicchie per le statue, di porte di comunicazione; archi che prendevano tutta la larghezza della navata. L' arco di mezzo fu ridotto a tribuna: la parte opposta andò tutta in rovina: anche la nave di mezzo; non restano che le vestigia della volta. Su' pilastri delle arcate esistono i frammenti del marmoreo cornicione, sostenuto da otto colonne caristie di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Altez. pal. 64. Circonf. 24.	bellissima forma striate. Una rimase in piedi: abbassata da Paolo V, l'innalzò sulla piazza di santa Maria Maggiore (1614). Gli archi, le colonne, il pavimento, la volta dorata fanno testimonianza della sua magnificenza; la forma tanto grandiosa esce dal comune. Nel 1819 sgombrandolo dalla terra che ricoprivalo rinvennersi gran copia di marmi, e videsi che verso la via *Sacra* non v' era una corrispondente tribuna, perchè avrebbe impedito la via: l'altra tribuna, la principale, stava incontro la facciata, che con portico liscio guardava il Colosseo; e allora comparve il pavimento a compartimenti di giallo antico, pavonazzetto, cipollino ec. L' edifizio ne' bassi tempi fu chiesa cristiana, poichè vi sono figure in atto di orare; sopra il pulpito, in una cassa, furono trovate ossa di martiri. In altri tempi conobbesi un secondo ingresso verso il Palatino decorato
	Un rocchio di pal. 9, e di $4\frac{1}{1}$ di diam. vedesi dalla parte dell' imoscapo in Campidoglio	da quattro colonne di porfido rosso; cosicchè era rivolto anche verso la via Sacra, e vi si andava per alcuni gradini. Non vi erano nè le colonne, nè le porte, nè la scala che vi hanno ideato il *Serlio* e il *Palladio*: nè tampoco la casa di Cesare e de'Pontefici: nè il portico di Livia, che al

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		dire di *Plinio* e de' *Regionari* esisteva dopo il tempio descritto; nè la basilica Porzia o la Curia Ostilia, siccome con poca riflessione voglion taluni. L' edifizio aveva un piano superiore, e si può credere ch' ivi fossero i magazzeni delle merci orientali, gli effetti preziosi de'cittadini, o che servisse a un tempo di tempio, di biblioteca, d'accademia, di magazzeno. Vien dopo la
	73 CHIESA DI S. FRANCESCA ROMANA Architetto *Carlo* *Lombardi.* 1615 Architetto *Francesco* *Ferrari.*	Vuolsi che s. Silvestro papa la facesse edificare e che Giovanni VII (705) e Paolo I (759) la ristorassero. Leone IV diedele il titolo di s. Maria Nuova, avendovi trasportate le sacre cose esistenti in una vicina chiesetta: Niccolò I rifecela da'fondamenti (860); e Onorio III, dopo arsa, la ristorò (1216). I monaci Olivetani ristaurandola sotto Paolo V fecero la gradinata, il portico, la facciata; meschino lavoro, vicino a tanto bello! L'interno è decorato e le cappelle hanno de'buoni quadri; i migliori sono *S. Francesco* = copia; l'originale è altrove. *S. Benedetto* = del *Subleyras.* *S. Emidio* = del *Tedeschi.* *S. Bernardo Tolomei*=del *Pozzi*, gesuita, che dipinse molto e tutto mediocremente.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Architetto *Lorenzo Bernini.* 1648	Per due scale si sale al presbiterio: fra questo è il pavimento è la tomba di s. Francesca della famiglia *Ponziani*, fatta a spese di *Agata Panphilj* sorella d'Innocenzo X: va ricca di metalli, di pietre preziose, di colonne di diaspro; nella sotterranea cappella sogliono essere sepolte le oblate di *Torre degli Specchi.*
		Sull' apside è un'immagine di *Maria*, trasportata in Roma da Troia circa l' anno 1100 da *Angelo Francipani* di ritorno d' Asia.
	Eretto dal senato nel 1384. Scultore. *Pietro Paolo Olivieri.*	Degno d' osservazione è il deposito di papa *Gregorio XI*, che da Avignone la sede apostolica ricondusse a Roma (1377), siccome esprime il bassorilievo. A sinistra è quello di *Antonio Rido*, che sotto Eugenio IV comandava il forte s. Angelo e le armi capitanò di Niccolò V; morì nel 1475.
		Sopra la porta della Sagrestia vi sono due belle tavole della scuola del 500.
		Nella camera capitolare del chiostro evvi un quadro di *Pierin del Vaga*, con *Paolo III* e *Reginaldo Polo*.
		Di lato alla descritta chiesa è l'
	74 ARCO DI TITO	Il senato e popolo romano l'eresse in onore di Tito figlio di Vespasiano, in memoria della conquistata Gerusalemme; così l' iscrizione. E il titolo di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	Ordine *Composito* GROSSEZ. p. 14 LARGH. . . . 21 ALTEZ. . . . 25 ALTEZZA pie. 20 Piedestallo 8 * La riporta come trovata fra le rovine dell' Arco; il Marliano la dice rinvenuta nel Circo Massimo.	*Divus* che vi si legge, l'apoteosi nel centro dell' arco indicano, che il monumento fu eretto dopo morto Tito; credesi sotto Domiziano. È carico di ornati, fin nella chiave o serraglio, simile a quello del *Foro di Palladio*. Era di marmo pentelico, ora pe'ristauri eseguiti dal *Valadier*, è misto a travertino; è il più bel monumento! Otto più che mezze colonne scanelate, quattro per ogni parte l' adornavano: non ne sono rimaste che due per parte; quelle verso il *Foro* non sono neppure intiere. Le quattro esteriori stavano immediatamente agli angoli, come agli archi di *Traiano* in Ancona e in Benevento. E di un sol fornice, ed il secondo eretto in tal foggia dopo quello di *Druso*: è situato al *Clivo sacro* del *Palatino*; Sisto IV lo fece in parte sterrare. Aveva una iscrizione dal lato del Campidoglio e indicava la cagione del conceduto onore; l'attuale parla dell' utile e ben condotto lavoro. Lucio Fauno riporta l'antica,* e qualora s'a la vera proverebbe, che l' arco fu cominciato vivente Tito, ma compito e dedicato dopo la sua morte. Sotto l' arco vedonsi di lato due bassirilievi; sono i più belli che si conoscono, quantunque guasti dal tempo e dalla barbarie. In uno Tito trion-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO	* Plinio ricorda che in trionfo fu portato l' albero del balsamo, siccome avea fatto Pompeo; ivi non apparisce.	fante è sul carro: quattro cavalli di fronte lo tirano: Roma li guida; alcuni militi la precedono. La Vittoria corona Tito; e senatori, littori, soldati, cittadini in folla l'accompagnano. Incontro è l'altra parte della pompa trionfale; vi si veggono gli Ebrei fatti cattivi, l'aurea mensa, detta la *tavola de'pani di proposizione*, le trombe argentee con le quali i sacerdoti indicavano il giubileo, il candelabro dalle sette braccia, ed altre spoglie del tempio giudaico. La volta è tutta a rosoni fra loro dissimili e nel mezzo Tito assiso su d' un' aquila deificato: ne' sesti vi sono quattro Vittorie con trofei; e al fregio la figura del fiume Giordano, simbolo della *Palestina*, de' soldali della legione Minervia colla Gorgone sugli scudi rotondi, e uomini che conducono buoi pel sacrifizio *.
	Architetto *Giuseppe Valadier.*	Oltre un fornice avea due riquadri de'quali appariscono tracce; quello rivolto verso il tempio di *Venere* e *Roma* servì di porta per ascender sull' arco. Pio VII lo ristorò imitando l' antica architettura. La descritta mole servì di fortezza a' Romani ne'bassi secoli, e come di porta a'*Frangipani* o ad altri fortificatisi nell'*Anfiteatro Flavio*; così pure una tor-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. BONAVENTURA		re quadrata detta *Cartularia*, che atterrata dalle mine non presenta che miserabili reliquie.
	75 MONTE PALATINO Altezza dal livello del mare metri 52. Perimetro pied. 6400 cioè miglio 1 1/4. * I Gracchi, Fulvio Flac-	Questo è il più celebre de' *sette colli*, perchè fu la cuna di *Roma*; tutti gli altri gli fanno corona. Ha forma di trapezio; tre vie conducevano alla sommità, e la principale fu da tutti riconosciuta quella presso l' arco di Tito, detto *clivo della vittoria*. Il nome deriva da *Pallantium*, città d' Arcadia, dalla quale venne Evandro, e vi si fermò con *Pallante* suo figlio; altri dalla dea *Pale*. La chiesa di s. Maria Liberatrice, quella di s. Anastasia, il Circo Massimo, l'arco di Costantino, ne fissan gli angoli, e ne indicano la periferia. Più re l' abitarono e Romolo ebbe la sua casa in quel luogo del monte che guarda l'Aventino: Numa presso il tempio di Vesta: Tullo Ostilio sulla punta chiamata *Velia*: Anco Marzio sulla via Sacra, ov'è il tempio di *Venere* e *Roma*: Tarquinio Prisco presso il tempio di Giove Statore, sulla falda che domina il *Velabro*; così Plutarco, Solino, Dionisio, Livio. Nell' era repubblicana de' principali personaggi vi dimorarono *, nè ignorasi che P. Valerio Publicola volle

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. BONAVENTURA	co, Quinto Catulo, Lucio Crasso, Cneo Ottavio, Marco Emilio Scauro, Quinto Ortenzio, Cicerone, Clodio, Lucio Catilina, Marcantonio, Tiberio, Claudio, Nerone.	innalzar la sua casa dove l'ebbe Tullo Ostilio; e Caio Ottaviano padre di Augusto la volle nella contrada *ad Capita bubula*, cioè dove furono effigiate le teste del toro e della vacca aggiogati all' aratro. Ivi incominciò Romolo a solcare il confine della primitiva città, che seppe per inauditi portenti divenire la dominatrice del mondo.
PALAZZO DE' CESARI	76 PALAZZO DE' CESARI	Caio Ottavio fondò il palazzo de'Cesari. L'odierna via tiene la stessa direzione dell' antica. La casa del fondatore dell' imperiale potestà, dove nacque Augusto, era sul Palatino, nella contrada di sopra detta; così Svetonio. Abitò ancora presso il Foro in sulle scale *Anularie*; la casa era stata di Calvo. Stette in poca vasta abitazione e senza verun ornamento, ma allorchè gli fu conferito il pontificato massimo, tornò sul colle e occupò quella di Ortenzio, rendendola in parte pubblica; furtuitamente incendiata, tosto la riedificò, facendola del tutto comune. Dopo la vittoria Aziaca comperò quella di Catilina: l'ingrandì a pubblica utilità, decretando il senato, che innanzi l' adito si piantassero due

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PALAZZO DE' CESARI	*In bronzo; secondo Plinio alta piedi 50. *Properzio lo descrive nella Elegia22.lib.2.	lauri, e sopra di essa si ponesse una corona di quercia col motto *oli cives servatos* ; dopo morto v' innalzarono un sacrario. Fra' tanti monumenti giungevasi in primo luogo alla Biblioteca greca e latina ; riconoscesi da quella parte di colle a sinistra. Due sale la componevano : nella maggiore era quella latina, e nel mezzo la statua di Apollo *: dal simulacro trasse il nome la sala; ivi i sommi poeti di quell'età d'oro recitavano versi. Si disse Palatina quella greca, minore e con divisioni. Dappresso era il tempio di Cibele con piazzale, dedicato da Giunio Bruto; se ne veggono i resti. A'lati erano i templi di Bacco e di Giunone; e rimpetto a essi il palazzo d' Ottaviano Augusto. Gran parte vedesi ancora entro la villa Mills; di cui terrò discorso. Di fronte al detto palazzo veggonsi gli avanzi del Pulvinare o loggia, dalla quale gl'imperatori, qualora non volean discendere nel podio, osservavano i giuochi del Circo. Di lato era il tempio d'Apollo, rivolto alla Biblioteca, in cui colonne di marmo numidico sostenevano un sontuoso porticale, su cui eran superbissime statue *. Augusto fecelo innalzare in memoria della vittoria Aziaca : fu detto *Apollo Palatino* ; pochi avanzi rimangono della cella.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PALAZZO DE' CESARI	*Ricordano un tempio innalzato a se stesso, con istatua di Giove Olimpico, nella quale era l' immagin sua ; vestivala ogni dì di vesti consimili a quelle, ch'esso in quel dì indossava.	E pochi avanzi veggonsi del tempio di Vesta Palatina: fu rotondo; e allorchè arse il maggior tempio ch'era presso il Foro, vuolsi che le Vestali vi riponessero il *Palladio*. Que'muri superstiti che guardano il Circo Massimo appartengono alla casa di Tiberio : eravi la Biblioteca detta *Tiberiana*; un altissimo pulvinare dominava il sottoposto Circo. E siccome gli accrescimenti posteriori a Augusto furono distinti col nome di *Domus Augustana*, così quei di Tiberio ebber nome *Domus Tiberiana*. Caligola estese l' imperiale palagio fino al Foro, e del tempio de'Castori si servì di vestibolo: costruì magnifiche scale ; di edifizi riempì quel terreno, che sovrasta la chiesa di s. Anastasia *. Svetonio azzarda dire, che un ponte o strada pensile univa in alto il Palatino al Campidoglio , demolito da Claudio insieme alle cose incominciate a edificare sull'ultimo de'precitati colli. Non solo Caligola, ma Nerone volle ampliare gli edifizi del Palatino, e suoi son que' che dall' arco di Tito si prolungono sulla parte meridionale del Celio. L' acquidotto che vedesi è di quel tempo: terminava a' bagni palatini, terme private imperiali: nè sazio ancora occupò una parte dell' Esqui-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PALAZZO DE' CESARI	Architetti *Severo* e *Celere*. ALTEZZA palmi 160. *1,250,000. scudi circa.	lie, poichè la sua casa fu unita agli orti di Mecenate, oggi villa Negroni; così Tacito. Il nuovo edifizio arse nel grande incendio Neroniano l'anno 64; e dallo stesso imperadore fu con tal magnificenza rifabbricato, e con tante ricchezze adornato, che chiamossi *Domus Aurea*. Maestosi portici di colonne la decoravano, giunsero fino a 3000: l'ingresso guardava la via Sacra, ed era decorato da un vestibolo; eravi il celebre suo colosso. Giardini e bagni conteneva, e oltre a ciò un vastissimo stagno, che per essere circondato da tanti edifizi, sembrava un picciolo mare coronato da città: pressochè innumerabili eran le sale, le camere, le statue, e le pietre d'inestimabil lavoro e bellezza; ivi stavan riuniti quasi tutti i tesori dell' impero. Amulio pittore eccellente tutta la sua vita impiegò a dipingerlo, e quando Nerone andette ad abitarlo disse, d' avere alloggiato siccome convenivasi a uomo. Non giunse a finirlo e Ottone c' impiegò 50 miglioni di sestersi *; non fe' tutto. Vespasiano e Tito fecero demolire quelle fabbriche che rimanevano fuori del Palatino; ecco le Terme di Tito, ecco l' Anfiteatro Flavio . . . . Domiziano v' adornò il suo palazzo, Traiano ampliò gli ornamenti di lusso

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PALAZZO DE' CESARI		al tempio di Giove Capitolino. Tra i descritti edifizi e la casa di Augusto era l'Ippodromo, circondato da' pilastri, con semicircoli all'estremità, con un abside in uno de' maggiori lati; credesi di Nerone. Ivi gl' imperatori godeano i privati spettacoli di equitazione, o praticavano un tale esercizio. Oltre i descritti locali vi erano gli orti di Adone, i bagni di Livia, il tempio di Giove, e quello di Pallade. Dopo Valentiniano e Massimo molto sofferse, e molto nel sacco Vandalico, più molto da Genserico che ne portò via i bronzi tolti alla nazione ebrea; così Procopio. Roma presa d'assalto ed occupata dagl'invasori, la prima loro cura fu quella di spogliare e distruggere l'imperiale residenza, il livor loro disfogando là dove avea risieduto quel potere, che da tanti secoli teneva come che aggiogata la loro audacia. Venne inoltre danneggiato da Totila, e Eraclio vi alloggiò nel secolo VII; nell' VIII sotto papa Costantino esisteva in parte. Non poco vi contribuirono le civili discordie, e Lucio II a' Frangipani concesse, siccome gli avanzi del Circo Massimo, il Settizonio, le torri all' intorno del Palatino, compresa la Cartularia e l'arco di Giano al Velabro; tanto possedeva quella prepotente famiglia.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PALAZZO DE' CESARI		Ora non rimangono che grandi vestigia spettanti all' antica sostruzione del palazzo, e del piano nobile, dove gli elci a'lauri, i cipressi all'edera si frammischiano, rendendo rispettabili quelle rovine, le quali incutano un sacro orrore, nè lascian tampoco di presentare inimitabili punti di vista. La regia de' Cesari, siccome l' anfiteatro Flavio, giace qual gigante sbranato. Bianchini pretese ristaurarlo: Thon ne rintracciò e delineò le parti; Ballanti le descrisse.
FORO ROMANO	77 ORTI FARNESIANI	Di questa villa o orti non è rimasto che il nome, oppure lo scheletro della primitiva magnificenza. Paolo III della casa Farnese occupò la parte orientale del monte, e vi pose a verdeggiare mirti e allori, facendone una villa: non riuscì tanto deliziosa per l'amenità dell'orizzonte, quanto si rese apprezzabile per la rimembranza delle cose antiche; ivi riconoscesi la posizione d' una parte delle fabbriche augustane, cioè della casa di Tiberio, di Caligola, di Nerone.
	Architetto *Barozzi* da *Vignola.* Ordine *Dorico.*	L' ingresso è dalla parte del Foro, d' uno stile fra il rustico e il nobile; due colonne sostengono un balcone con balaustri. Fu popolata di statue antiche, ed alcune preziosissime; stan-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
FORO ROMANO		no ora in Napoli nel Museo, detto gli *Studii*, perchè passarono in proprietà a're di quel luogo. La fontana ch' è sul terrazzo dicesi del Buonarroti, non che la scala a doppia rampa, e le due uccelliere. Fra gli avanzi di non poca considerazione vi esistono due camere a volta, oggi sotterranee, credute i bagni di Livia: vi sono pitture e dorature ben conservate: sembra non aver mai potuto servire ad uso di bagni; fin dagli antichi tempi adopraronsi per sostruzione e fondamento del pronao del tempio d'Apollo. E oltre gli avanzi della famosa Biblioteca palatina, nel 1726 in un boschetto di elci a settentrione, rinvennersi non poche parti d' intavolamento, fregio, cornice; capitelli d' ogni ordine in marmo lunense, e di esquisito travaglio, trovaronsi nella precitata biblioteca. Nel fregio e nella cornice vi sono grifi, candelabri, delfini avviticchiati al tridente: i primi alludono ad Apollo; i secondi alle vittorie navali. Gli Arcadi ne' mesi estivi vi cantavano le glorie di Evandro: ora fra quei ruderi verdeggianti di museo s' accovaccia il gufo; evvi scolpita la pastorale *siringa*, Arcadico emblema. Proseguendo a salire il monte trovasi la

10*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
COLLE PALATINO	78 VILLA DI CARLO MILLS O PALATINA	Esiste alla sommità del monte, presso la chiesa di s. Bonaventura; posizione deliziosa, perchè collocata sulla parte più nobile del palazzo de'Cesari. Appartenne a'duchi Mattei, agli Spada, a'Magnani, a'Colucci e a Rancurcil, che vi praticò nel 1777 alcuni scavi; e'rinvenne tre superbe sale del pianterreno della casa di Augusto, interessanti per la loro grandezza, conservazione, e di una pianta assai bella: sono addossate alla rupe del monte; vi si rinvenne l' Apollo Succorotono, che esiste in Vaticano. L'anterior parte della villa occupa il sito del portico d' Adone, ricordato da Filostrato: il lato occidentale è situato sul portico dell' Apollo Palatino; quello meridionale sorge sulle rovine della casa di Augusto. Nel casino v' è una sala terrena, con portico sostenuto da quattro colonne di granito bigio; i freschi sono attribuiti a Raffaele o a Giulio Romano, commessi da' Mattei. Rappresentano Venere fra alcune Ninfe e Amorini. Due dipinti ha la volta: il primo è Ercole con alcune divinità: nell' altro sono le Muse e oltre a degli ornati di finissimo gusto, appariscono segni dello zodiaco: fu tutto ristorato dal Camuccini; Marcantonio e Agostino Veneziano le incisero.

<table>
<tr><th>Località</th><th>Oggetti
Epoche
ed Autori</th><th>Cose meritevoli
di particolare attenzione
ed osservazione</th></tr>
<tr><td>COLLE PALATINO</td><td>79
CHIESA
DI
S.BONAVEN-
TURA
Destra.

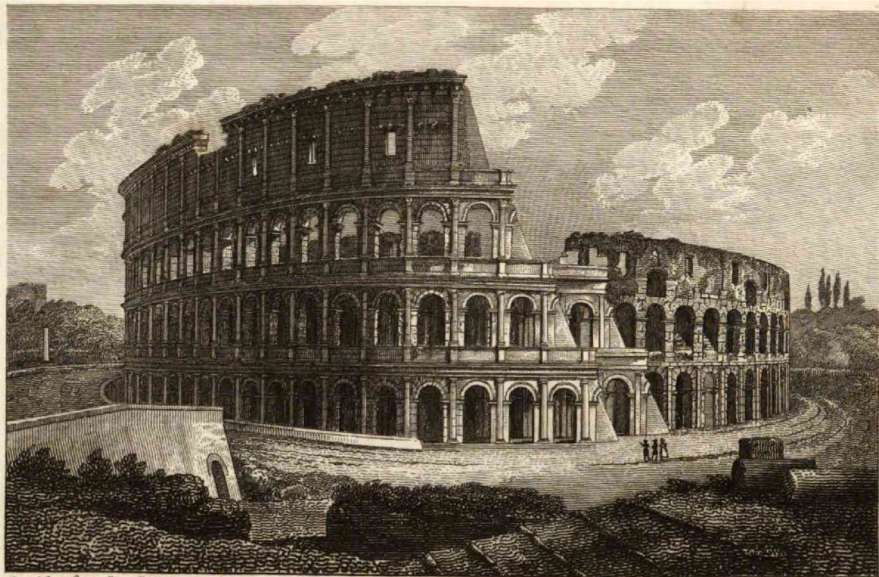
Sinistra.</td><td>Del ritiro della provincia riformata di Roma; ebbe origine nel 1675. Ora ristaurasi e con magnificenza da' fratelli don Marino e Carlo Torlonia ; la volta deesi al regnante Pontefice.
1 Altare = Crocifisso dipinto dal Benaschi = 2 S. Anna , e santi dell'ordine, del Calandrucci=3 S. Antonio, del Garzi.
1 Altare = Annunziazione, del Benaschi=3 S. Michele , del suddetto. Abusò troppo di nero, come che avessero da spaventare, anzichè dilettare.
NB.
Tornando di nuovo al piano, vedesi dietro la chiesa di s. Francesca Romana il</td></tr>
<tr><td>VIA DEL COLOSSEO</td><td>80
TEMPIO
DI
VENERE
E
ROMA

LUNGHEZZA
piedi 500.
LARGHEZZA
piedi 300.</td><td>Adriano lo costruì e diresse. È detto da Vitruvio pseudo diptero per avere due fila di colonne in ciascuna facciata. Intitolato da esso a due diverse deità, che aveano secondo Dione e Prudenzio relazione una coll' altra, a cagione dell' origine di Enea , risulta di due celle inverse , che si toccan di dorso : Massenzio dopo arso lo ristorò : alcune sostruzioni lo danno a conoscere ; così Aurelio Vittore.
L'area era sollevata da sostruzioni: il tempio sorgea nel mezzo con portico rettangolare all'intorno, sostenuto in ogni lato da 38 colonne, di cir-</td></tr>
</table>

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		ca 3 piedi e mezzo di diametro : non gli serviva che di sacro recinto; vi si ascendeva per sette gradini. Il doppio porticale componendo due posteriori vestiboli, era fiancheggiato da buone mura.
VIA DEL COLOSSEO	Ordine *Corintio.* Diam. piedi 6.	La doppia fronte era ornata di bassirilievi propri del culto delle interne divinità: avanti ciascuna sorgeva un rango di dieci colonne di marmo pario: venti scanalate decoravano i lati: due di marmo caristio isolate e sostenenti statue stavano fra il portico e il peristilio; così nelle medaglie. Per cinque gradini dal vestibolo salivasi alle due celle.
		Sei colonne di porfido , del diametro di circa due palmi, erano nell'interno di esse: le tribune aveano marmi finissimi: la volta era a cassettoni dorati: grandi tegole di bronzo la ricoprivano; Onorio I col consenso dell'imperatore Eraclio le tolse per ricoprire la basilica Vaticana. Il pavimento era lastricato di giallo antico e serpentino: oggi non veggonsi che poche sostruzioni, ed i muri della cella: si osservano ancora le nicchie, che occupavano le dee; gli avanzi di colonne bigie che qua e là sono in terra , appartennero al monumento.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO	81 META SUDANTE	Trasse il nome per essere simile alle *Mete* circensi, cioè conica, e per versare acqua dall' alto ebbe l' aggiunto di *Sudante*: i *Regionari* la registrano sotto tal nome; a'tempi di Seneca eraveue una simile.
		Attribuiscesi, secondo Cassiodoro, a Domiziano: credesi dell' epoca dell'Anfiteatro, poichè vedesi espressa in alcune medaglie: era una superba fontana saliente; ora è un rudere informe.
	Diam. pied. 80.	Dall' alto sgorgava acqua e cadeva sul dorso della Meta: indi sopra rilevati scaglioni: indi nel circolare sottoposto baccino; era ornata di marmi africani.
		Dicesi, che non servisse soltanto di pubblico abbellimento, ma che ivi si tuffassero coloro, che aspersi di polvere e di sudore uscivano vincitori o vinti dall'Anfiteatro.
	COLOSSO DI NERONE Scultore *Zenodoro*. ALTEZZA pied. 120.	Nerone innalzando l'aurea sua casa, commise un Colosso di bronzo, esprimente il suo ritratto, sotto le forme di Apollo o del Sole, e poselo nel vestibolo: Vespasiano il trasportò nell'atrio di detta casa, che all'area corrispondeva del tempio di Venere e Roma; Adriano il fe' porre innanzi l'Anfiteatro in mezzo a 24 elefanti, e ad esso deesi la costruzione del piedi-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO		stallo rivestito di bronzi, ch' è ancora visibile. Commodo ne cangiò le sembianze e vi espresse le proprie, ma dopo sua morte tornò il simulacro ad esprimere il Sole. Esisteva tuttavia al nascere del X secolo; per approfittare della massa metallica fu demolito e spezzato.
	82 ANFITEA- TRO DI FLAVIO VESPASIA- NO Architetto *Gaudenzio* *Cristiano*. Altri dicono *Rubino*. Ordine *Dorico* *Jonico* *Corintio* Anno 77.	Gli Anfiteatri furono eretti per sanguinosi spettacoli, simili a que'de'gladiatori e delle feroci belve, ignoti ai Greci prima della romana potenza; e quantunque il nome sia greco, indica teatro circolare o ellittico, cioè due teatri uniti insieme. I Romani non ebbero anfiteatro stabile che sotto Augusto, benchè i giuochi anfiteatrali siano d' italica istituzione: Tito Statilio Tauro uno ne edificò nel Campo Marzio, dove è oggi Monte Citorio (vedi pag. 87). Augusto volea costruirne uno nel centro di Roma. Flavio Vespasiano dopo i trionfi della guerra giudaica approfittando del sito occupato dal vastissimo stagno della casa di Nerone, già stato mercato o emporio, e similmente nel centro dell' eterna città, nel penultimo anno di sua vita ne gittò le fondamenta; è quello di cui ammiriamo le portentose ruine.

Colosseo

Gaet.° Cottafavi dis. ed incise — *Roma per Gio. Gallarini*

COLISÉE

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO	Anno 80.	Tito benchè non terminato lo dedicò: Domiziano il compì ; così l' anonimo di Eccardo. Incominciato e ultimato da' Flavi, portò presso i dotti sempre il nome di Anfiteatro Flavio: quello di Colosseo ebbelo dopo, cioè da Beda nel secolo VIII; sotto tal nome dal volgo si conosce, nè il trasse dal simulacro Neroniano, ma dalla sua colossale grandezza. La sostruzione è tutta di pietra tiburtina tagliata e commessa superbamente : del tufo litoide fu adoperato nell' interno; ne' luoghi più distinti il marmo.
	Alcune parti eran di legno e andò più volte soggetto ad incendi: uno fortissimo lo malmenò sotto Macrino; da quel tempo le parti arse sostituironsi di materiali.	La dedicazione fu solenne ; Svetonio e Dione ne parlano. Cento giorni durarono i giuochi e in essi cinquemila bestie feroci vi furono scannate e migliaia di gladiatori vi lasciarono la vita; e poichè eravi il modo d' inondarlo vi fu data con barche di picciola mole una battaglia navale, che Domiziano ripetè. Onorio abolì i giuochi de' gladiatori , ma nel V secolo vi si continuarono a dare que' delle fiere , e benchè in tal epoca andasse soggetto a rovine, fu sempre restaurato, nè le invasioni d' Alarico, di Genserico, di Odoacre lo danneggiarono. Alcune iscrizioni rinvenute negli scavi e poste all'intorno danno a conoscere i vari ristauri fatti all' arena e al podio

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO	Anno 437 e 485.	per i terremoti avvenuti sotto Teodosio; vi si leggono i nomi di Lampadio, di Basilio prefetti.
		Intatto pur era nel 523, epoca degli ultimi ferini spettacoli, e in tutto lo ricorda il sullodato Beda. Fu ne'posteriori tempi che si distrusse una parte del superbo edifizio, principalissimo monumento dell'antica architettura, e nell'XI secolo sino al 1132 era divenuto una rocca, e ne' susseguenti passò alternativamente a' Frangipani, agli Annibaldi, famiglie potenti e rivali, che se ne disputarono il possesso; gli ultimi lo ritenevano nel 1312, e a quell' epoca debbonsi attribuire i più
	Anno 1332.	grandi disastri. E destinato di nuovo a spettacoli vi furono dati tornei e giostre. Nel 1362 era in tale abbandono che serviva di ricerca pe'massi tiburtini: con migliore auspicio servì d'asilo
	Anno 1381.	a'malati, cioè di pubblico spedale: le vacue sostruzioni del tempio di Venere e Roma servirono di cimitero; già era perita la parte che guarda il Celio.
		Nel seguente secolo continuò a fornire materiali a' palazzi di Roma; e Paolo II ne impiegò per quello di Venezia, il card. Riario per quello della
	Anno 1540.	Cancelleria, Paolo III vi costrusse il
	Anno 1703.	palazzo Farnese, e Clemente XI coi rottami di un arco atterrato dal terremoto vi edificò il porto di Ripetta.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO		Nell'arena, dal decimo Clemente consecrata alla memoria de'Martiri, al risorgere dell'arte drammatica vi si rappresentarono fatti sacri, ed ancora il patire di Cristo; con tutto ciò sotto dell'altro indicato Clemente vidersi ridotti gli ambulacri a ricettacolo dell' arido letame per trarne artificiosamente salnitro; servì anche di lanificio.
	Architetto *Giuseppe Valadier.*	Pio VII fu quello che sgombratolo in più parti lo ristaurò, e posevi un solido contrafforte verso oriente; lodasi quell'opera muraria per la semplicità e solidità: a Leone XII deesi il bel ristauro verso mezzodì e quello verso occidente, opera d'imitazione, cioè di 6 archi piramidalmente disposti ne' tre ordini, e sormontati da uno sperone per sostenerne la sommità; Pio VIII commise grandi riparazioni nell'interno. Il Colosseo dopo molti secoli, mercè i sullodati Pontefici protettori delle arti, ha udito per la prima volta il rimbombo de'martelli, lo scroscio delle macchine pe' restauri, mentre per l'innanzi non l'avea sentito, che per la sua fatale distruzione.
	Circonferenza pal. 2416. Altezza pal. 232.	La pianta descrive un ellissi, ma al primo aspetto sembra sferica. L'esterno è costrutto di grandi massi di travertino: la decorazione era formata soltanto da ordini sovrapposti: ogni ordine

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DEL COLOSSEO		ordine corrispondeva a un piano o ambulacro ; servivano di comunicazione per giungere al posto destinato nella *cavea* o gradini , da' quali vedeasi lo spettacolo. I tre primi ordini erano formati da 80 archi con mezze colonne frapposte; il quart'ordine o attico ha finestre quadrilunghe corrispondenti ciascuna a due archi degli ordini sottoposti, con 80 pilastri corinti. Gli archi del prim'ordine sono numerati, onde il popolo conoscesse nell' interno il luogo che doveva occupare, ed essi ammettevano nel doppio portico sostenuto da pilastri quadrati; ivi col mezzo de' vasti ambulacri interni giungevasi a 20 scale , le quali davono accesso ne' portici superiori , a' vomitori, alle gradinate. Quello fra il n. LXXXVIII e LXXXIX corrispondente al fuoco dell' asse minore dell'ellissi verso l'Esquilino non ha numero. Quest' ingresso era con maggior ricchezza adornato , rimanendo tracce di belle colonne di marmo veneto, che formavano una specie di propileo: è più ampio degli altri e conduce a una magnifica sala ornata di stucchi ; se ne veggono tuttavia gli avanzi. Rilevasi, che vi si dovea da quel lato congiungere un ambulacro o ponte, per cui gl' imperatori della fami-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO		glia Flavia, che il loro palazzo aveano sull'Esquilino, potessero di là giungere nell'Anfiteatro; e la di sopra descritta arcata metteva a uno de' posti più distinti sul podio, per cui credesi essere uno degli ingressi al pulvinare imperiale. Ci fa credere che anche gli altri tre, oggi periti, corrispondenti a' fuochi dell' asse maggiore, e l'altro dell'asse minore ne fossero privi: eran considerati ingressi dipendenti dalla pubblica autorità: altri dicono che que' posti nel più lungo diametro erano destinati ad ammettere le macchine e i giuocatori; l' edifizio è circondato nella sua base da tre scalini.
		Nella sommità dell' attico vi sono di cinque in cinque palmi circa fori quadrati, a' quali corrispondono sottoposti mensoloni di travertino: i fori contenevano le travi di bronzo: su di essi giuocavano le carrucole, potendo le vele scorrere sino al centro dell' Anfiteatro, dove faceano capo tutte le vele; così gli spettatori eran difesi dal sole. L'immensa tenda veniva distesa con tante altre picciole, che seguivano la forma de'sottoposti cunei.
	LUNGHEZZA pal. 420. LARGHEZZA pal. 260. Circ. pid. 748.	Arena chiamavasi la piazza ove si celebravano i giuochi e gli spettacoli; ciò dall'arena che ricopriva il suolo per comodo degli atleti. Nel 1812 volendosi giungere al primiero livello

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO		fu scoperto il segreto corridoio, ornato di marmi, stucchi, musaici, nel quale fu assalito Commodo, ma invano, dai congiurati; probabilmente serviva di passaggio agl' imperatori quando dimoravano sul Palatino. E nel vuotare l'intiera area rinvennesi essa tutta sostrutta di muri, formando ambulacri e celle profondissime. Non poche dispute insorsero, e chi disse servire ai sotterranei cotanto necessari per gli improvvisi mutamenti di scena : chi per far sorgere di sotterra i boschi popolati di belve; chi finalmente il carcere angusto delle bestie feroci, siccome rilevasi da non pochi antichi scrittori. Un muro circonscriveva l'arena, e per due ingressi entravasi : il primo corrispondente al tempio di Venere e Roma; l'altro era rivolto al Laterano. L'altezza del muro era tale da non essere salito dalle fiere, e avea tratto tratto delle aperture chiuse da cancelli di bronzo, pe' quali entravano nell'arena le belve ed i gladiatori; veggonsi ancora negli accessi gl'incastri dei perni metallici delle grate di bronzo, che guardavano gli aditi. Sopra era il *podio*, ed ivi il posto per l'imperadore, per que' di sua famiglia, pe' senatori, pe' magistrati, per le vestali.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO		

Le gradinate aveano origine da questo, e le porte chiamavansi *Vomitori*, siccome vomitassero la moltitudine del popolo: erano divise in tre ordini, detti *meniani* o *precinzioni*; e suddivise in picciole scale (*scalaria*), praticate nelle medesime gradinate sotto i vomitori, ed essendo disposti a scacco suddividevano in *cunei* gli spazi d' una precinzione fra uno scalare e l'altro. Il primo ordine era di 24 gradini, il secondo di 16, il terzo di 10; ma gli ultimi essendo di legno furono restaurati da Eliogabalo, e da Alessandro Severo ridotti di materiale; ciò accadde dopo l' incendio di Macrino.

I dieci gradi terminavano in una galleria di 80 colonne, siccome può riscontrarsi dalle medaglie, di legno prima, poi di marmo: queste sostenevano un soffitto di legno; ivi stavano gli operai destinati al velario. Le gradinate erano capaci di 87 mila persone, circa 20 mila poteano altresì capire nei portici superiori.

In questo luogo molti cristiani soffersero il martirio: in contemplazione di ciò in mezzo dell' area vi fu innalzata la *Croce*, e all'intorno stabilironsi quattordici cappellette co'misteri della passione del *Redentore*; ne' dì festivi e in ogni venerdì praticasi il divoto esercizio della *Via Crucis*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO	83 ARCO DI COSTANTINO Ordine *Corintio* Anno 326.	Il senato e popolo romano l'innalzò a Costantino dopo vinto Massenzio e Licinio; è il primo monumento innalzato a imperatore cristiano; indica la totale decadenza dell'arte. Ha tre fornici: sette colonne scanalate di giallo antico, una di marmo bianco guarda il Celio: queste sostengono l'intavolamento; la massa è tutta di marmo.
	Scultore *Pietro Bracci.*	Sopra le colonne sorgono i pilastri, e su questi statue di vinti re: appartenevano all' Arco di Traiano; sono di marmo frigio. Uno è di marmo bianco e vi fu posto in luogo dell'antico; esiste nel museo Capitolino. Lorenzo de'Medici, trovasi scritto, che togliesse furtivamente le teste de' re e le recasse a Firenze; Clemente XIII tornò a farle.
		La parte superiore dell' attico ha una camera, e dalle picciole finestre sembra, che s' affacciassero i *tibicini* suonando le trombe nell' atto della pompa trionfale; sopra era la quadriga di bronzo ed altri addobbi, predati nei saccheggi e nelle devastazioni.
	Credesi che in luogo di *Quod instinctu Divinitatis*, vi fosse *Quod diis faventibus.*	Nelle due facce evvi l' iscrizione; e le sculture in gran parte bellissime furono tolte dal detto Arco di Traiano, e da ciò uno spiritoso scrittore chiamollo la *Cornacchia di Esopo*. Della buona maniera sono dieciotto; dieci di forma quadrilunga stanno nell' attico, otto tondi sulle picciole arcate.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL COLOSSEO	Di ammirabile esecuzione.	I quattro bassirilievi situati nell'attico, che guarda il Colosseo, rappresentano il trionfale ingresso di Traiano in Roma: la via Appia ristaurata, ampliata: un congiario; la detronizzazione di Partomasiri re d' Armenia. I due alle fiancate dell'arco esprimono la battaglia e la vittoria riportata dall'imperante contro Decebalo re de'Daci. I quattro dell' opposta parte denotano quando Traiano dichiara Partomaspate re de' Parti: la congiura stornata del re Decebalo: l' allocuzione a' soldati; il sacrificio *Suovetaurilia*. Gli otto tondi sopra le picciole arcate esprimono una caccia con sacrifizio: i riquadri che li chiudono, non che il fregio, era rivestito di porfido; ciò si trae da alcuni esistenti indizi.
	Rozza scultura, sendo le arti in gran decadenza.	I bassirilievi della parte inferiore rappresentano un'allocuzione, un congiario, la presa di Verona, la riportata vittoria *ad Saxa Rubra*: ne' tondi vi è espresso il Sole e la Luna; su' piedistalli Vittorie, e il simbolo della Fama. *NB.* Di lato v'è il pubblico passeggio: vi sono acacie e platani: viali e pratelli; il maggior diporto però è la vista dei ruderi superstiti della romana grandezza. Dall' arco descritto, fra' monti

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		Palatino e Celio apresi una larga via che conduce alla
VIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO	84 CHIESA DI SAN GREGORIO	San Gregorio magno dell' antica famiglia *Anicia* ebbe in questo luogo la casa paterna. Circa l' anno 584 fu permutata in asilo di monaci: esso viabitò prima che fosse papa: vi eresse una chiesa in onore dell'apostolo Andrea; esiste ancora. Dopo la morte del pontefice vi fu da Gregorio II edificata nel secolo VIII la chiesa in suo onore, detta in *Clivo Scauri*, sendo la casa di Scauro precisamente dicontro.
	Architetto *Giacomo Soria.* Ordine *Dorico.* 1633 Architetto *Fra Giu. Antonio Serratini*, indi *Francesco Ferrari* (1734).	Scipione card. Borghese fe' la gradinata, la facciata, il portico : esso è quadrato con pilastri : all' intorno vi sono sepolcrali monumenti ; degno di osservazione è quello del Bonsi, lavoro del XVI secolo. Clemente XI la ristorò: i monaci Camaldolesi a cui appartiene la rinnovarono. L'interno è a tre navate divise da 16 antiche colonne; la maggior parte sono di granito.
	A destra *Altari.*	1 *S. Silvia*=di *Giovanni Parker*, inglese. 2 *S. Damiano*=di *Francesco Mancini.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO		3 *S. Romualdo* = di *Francesco Fernandi*; di effetto.
	Nel fondo della navata.	4 *S. Gregorio* = credesi di *Sisto Badalocchi*; altri lo vogliono d'un allievo di *Raffaele*.
		Belle sculture adornano l'altare; gli apostoli il gradino della mensa.
		NB. La picciola stanza a destra vuolsi che fosse l'oratorio del santo; venerasi.
	ALTAR MAGGIORE	Adorno di marmi. Quadro=*SS. Andrea* e *Gregorio*= di *Antonio Balestra*. Volta=di *Placido Costanzi*;pallida.
	A sinistra *Altari*.	1 *La Concezione*=del sud. *Mancini*.
	Una delle più belle sue opere 1734.	2 *La Vergine co'beati Camaldolesi* = di *Pompeo Battoni*.
		3 *B. Michele* = del *Bonfreni*.
		Il card. Quirini oltre avere addobbato di marmi la tribuna, commise anche il pavimento: il card. Zurla fe' ridorare a nuovo gli stucchi; per cura del regnante Pontefice riposa nel contiguo altare.
	CAPPELLA Salviati Architetto *Francesco da Volterra*; *Carlo Mader-*	Dalla porta laterale si passa nella Antonmaria card. Salviati a s. Gregorio l' intitolò ; eravi il famoso quadro di *Annibale Caracci*. Fu tolto a Roma nel declinare del passato secolo; venduto in Genova, fu trasportato in Inghilterra.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO	*no* la terminò.	Cupola = del *Ricci* da *Novara*. V'è un superbo antico ciborio: una miracolosa immagine della Vergine; rimonta all' epoca di s. Gregorio.
		NB. Di qua si passa alle tre contigue cappelle: un portico ornato nel 1744 vi dà accesso; su d'un pratello godesi la pittoresca veduta del palazzo de' Cesari.
	CAPPELLA DI S. SILVIA Scultore *Niccolò Cordieri*, diretto dal *Buonarroti*.	Il magno Gregorio a sua madre la dedicò: vi sono colonne rarissime; sull' altare, fra due di porfido rosso, evvi la statua di s. *Silvia*. Volta = *Ridente coro di Angeli* = di *Guido Reni*, fatta eseguire dal card. Borghese (1608).
	CAPPELLA DI S. ANDREA Architetto *Domenico Zampieri*. * È una delle sue belle opere.	Rimonta all' antica chiesa costrutta da s. Gregorio; in essa recitò le dottissime sue omelie. Tra due colonne di verde antico è il quadro esprimente l'*Apostolo* = di *Cristoforo Roncalli** ; è a olio sul muro. Lati = *SS. Pietro e Paolo* = di *Guido Reni*.
	Parete a destra	*Flagellazione di s. Andrea* = di *Domenico Zampieri*.
	Parete a sinistra	*S. Andrea che adora la croce* = di *Guido Reni*; celebratissimi.
	Il primo è di maggior merito.	Freschi fatti ad emulazione: vengono reputati due capo lavori; Scipione card. Borghese gli ordinò.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO	CAPPELLA DI S. BARBARA	È dedicata alla santa.
	Statua sedente.	*S. Gregorio*=di *Niccolò Cordieri*; dicesi abbozzata da *Michelangelo*. Lati= di *Antonio Viviani*. Nel mezzo evvi il *Triclinio* o tavola di marmo : su di essa il papa dava ogni dì il pranzo a dodici poveri; servivali con le sue mani. Le tre descritte cappelle furono restaurate da Cesare card. Baronio. *NB*. Uscendo, e prendendo la via a destra si passa sotto vari archi; sono dei tempi bassi e fatti a sostegno della
PIAZZA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO	85 CHIESA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO 100	Nel luogo dove abitarono i fratelli *Giovanai* e *Paolo*, messi a morte nella persecuzione Giuliana, evvi la chiesa edificata in loro onore da s. Pamachio: fu ristorata da papa Simmaco; più di esso fe'Clemente XI. Le fa vestibolo un portico decorato da colonne ioniche di granito; leggesi sull'architrave esterno un' antica iscrizione.
	Architetto *Antonio Canevari*. Ordine *Composito*.	L' interno è a tre navi, e grandiosi pilastri le dividono; ben 16 colonne di granito nero bigio l' adornano.
	Destra.	1 Altare = *S. Francesco* di *Sales* = di *Barbault*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO		2 Altare = *S. Pamachio* = di *Aureliano Melani*; evvi la pianta della chiesa.
		3 Altare = *SS. Martiri Scilitani* = *Idem.*
	Di gran pregio.	4 Altare = *S. Saturnino* = di *Benefial.*
	ALTAR GRANDE Architetto *Francesco Ferrari* 1588.	Quadro = I *ss. Giovanni* e *Paolo* = di *Giacomo Triga*; fresco. Tribuna = L'*Eterno fra angioli* = di *Niccolò Circignani*; detto il *Pomerancio*: gliela allogò il card. Antonio Caraffa; sotto in un' urna di porfido riposano i corpi de'santi titolari. Gli stucchi sono di *Pietro Bracci*, scultore. Lati (destra) Il *dono a'poveri* = di *Barberi* = (sinistra) *Prodigio dell'ossessa* = di *Piastrini.* Volta = Tutta a cassettoni simetrici; largo lacunare. D' antico musaico è il pavimento, cioè di pietruzze di diversi colori, porfido, serpentino, marmo bianco ecc. di difficile esecuzione, detto dagli antichi *opus Alexandrinum*, perchè Alessandro Severo lo portò a perfezione.
	Sinistra.	1 Altare = *L'Assunta* = del *Rovelli.* 2 Altare = *La Conversione di s. Paolo* = del *Melani.* 3 Altare = *S. Giuseppe* = *Idem.* 4 Altare = Il *Crocefisso* = di *Giacomo Conca.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO		Fra' monumenti è degno quello del card. Garampi. Annesso alla chiesa ch' è sulla vetta del Celio, e non lungi dal tempio di Claudio, v'è un bel convento; l'occupano i Passionisti. *NB.* Dappresso in un terreno coltivato vi sono de' ruderi di travertino; si attribuiscono a un *Vivario* o *serraglio* di belve per uso del prossimo Anfiteatro ; lo stile è coetaneo. Li credono eziandio avanzi d'un'altra curia Ostilia fabbricata dal re Tullo; niuno parla di due curie Ostilie. Altri l'arcuazione per ornare il ninfeo di Nerone: altri la sostruzione del tempio di Claudio erettogli da Agrippina, distrutto da Nerone, riedificato da Vespasiano; la prima opinione prevale , poichè negli scavi rinvennersi delle ossa di bestie esotiche, non che una sotterranea via, ripiena anch'essa di consimili ossa, fra questo monumento e l' Anfiteatro. Il portico era formato di due ordini d'archi; l' inferiore è sotterra. Dietro la sostruzione è un' antica vasta *latomia*, o cava di *tufa litoide* molto pittoresca. Nell'opposta parte veggonsi diverse rovine: le predicano avanzi della casa di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO		Scauro ; ciò è contrario alla testimonianza degli antichi scrittori, che la pongono sul Palatino.
		NB. Proseguendo nel viaggio trovasi la chiesa di s. Tommaso *in Formis*, cioè in *Formis Claudiis*, dal prossimo acquidotto dell' acqua Claudia. Riconosce l'origine fin dall'XI secolo, e Bonifacio VIII, Urbano VI, Alessandro VII la restaurarono (1663). Bonifacio IX nel 1495 l'unì al capitolo Vaticano, che la ridusse allo stato attuale (1787) : ha tre altari; vi sono quattro belle colonne di marmo frigio.
	86 ARCO DI DOLABELLA Anno 10.	Sta presso la chiesa descritta, ed è tutto di pietra tiburtina. Nerone si servì di esso per sostegno del suo acquidotto, il cui arco rimane ancora ; Settimio Severo vi fe' passare l'acqua Claudia. Vuolsi da altri, che desse accesso agli alloggiamenti de' soldati stranieri : altri che mettesse al campo Marziale, dove celebravansi le *Equiria* o giuochi equestri in onore di Marte, quando il campo Marzo era dal Tevere inondato ; l' iscrizione ricorda come Publio Cornelio Dolabella e Caio Giunio Silano, ch'era eziandio *Fiamine di Marte* approvassero il lavoro. A occidente è fiancheggiato

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. GIOVANNI E PAOLO.		da una sostruzione a nicchioni del Ninfeo di Nerone, e tempio di Claudio: al primo spettano gli altri archi laterizi che sono sul Celio e che costeggiano il Laterano. *NB.* Poco lungi dall'arco è la villa Mattei: appartenne a Godoy principe della Pace; ora è de' Trocchi. V' erano antichi monumenti: l'illustrarono *Amaduzzi* e *Venuti*; molti esistono al Vaticano. Il palazzo fu architettato da *Giacomo* del *Duca*. L'obelisco spetta a que' dedicati ad Iside e Serapide: *Ramses*, detto il gran *Sesostri* l'eresse; nell' alto è antico, nel basso moderno; ed ivi i geroglifici sono imitati. Oltre l' erme bicipite di *Seneca* e *Socrate*, per cui conobbersi le vere sembianze del romano filosofo, si rinvennero i cataloghi della quinta coorte de' *Vigili*: dalle iscrizioni apprendesi, che quella coorte aveva stanza sul Celio; Kellerman le illustrò. Dopo questa succede la piazza e la
	87 CHIESA DI S. MARIA IN DOMNICA	Qui fu la casa di s. *Ciriaca*: la chiesa fu detta *in Domnica*, e corrisponde alla parola greca *Kyriake*: Leone X vi fe' situare la piccola nave di marmo; oggi dicesi della *Navicella*. Ciriaca dedicò il tempio alla Vergine: Pasquale I lo ristorò (817); Leo-

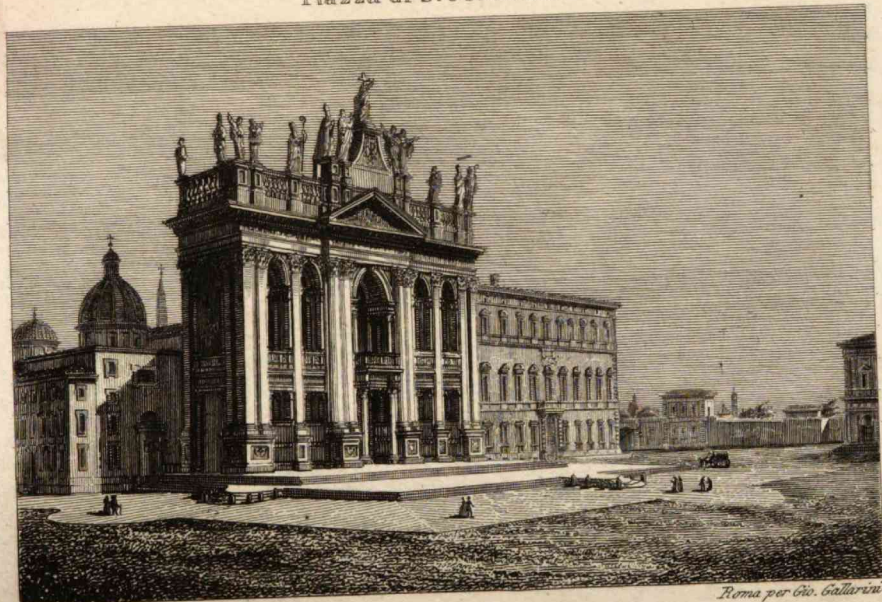
Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA NAVICELLA	Architetto *Raffaele* *da Urbino.* INTERNO	ne X, sendo card. di nuovo lo fabbricò (1500). Il portico spetta al *Buonarroti.* Ha tre navi con 18 colonne di granito e due di porfido. Il musaico dell'abside monta all'epoca di Pasquale I; Clemente XI lo ristorò. *Giulio Romano* e *Pierin del Vaga* dipinsero l' attico; di *Lazzaro Baldi* sono i quadri degli altari e i freschi della tribuna. Qui s. *Lorenzo* per ordine di papa *Sisto* distribuì a' poveri i copiosi tesori della chiesa. *NB.* I quartieri de' soldati stranieri *Castra Peregrina* erano in questo luogo: vi esistevano nel VI secolo: vi morì Codonoomaro re fatto cattivo da Giuliano nella battaglia di Strasburgo: i soldati vi stavano a guardia degl'imperatori; così Ammiano Marcellino. Continuando il cammino verso il Laterano, incontrasi la
	88 CHIESA DI SANTO STEFANO	Credesi fosse il tempio di Claudio, altri di Fauno, altri di Bacco: e chi un armamentario, e chi un macello; dalla sua forma circolare è detto *Rotondo.* Deesi, secondo Anastasio, a papa Simplicio, e che a s. *Stefano* l'intitolas-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. STEFANO ROTONDO		se (468): Innocenzo II lo riparò (1138): Niccolò V lo portò allo stato attuale (1453): Innocenzo VIII tornò a restaurarlo (1488); Gregorio magno vi dedicò un' omelia, coprendo la sedia marmorea che vedesi a destra.
		Avea un doppio peristilio sferico; Niccolò V murando l'esterno intercolunnio, chiuse parte delle colonne.
	INTERNO Diametro pied. 198.	La forma è rotonda: ha una nave circolare: cinquantadue colonne di granito e sei di marmo la fiancheggiano; hanno ordini diversi.
		Il tabernacolo nel centro di bizzarro disegno è di *Gentner* Svedese (1613).
	Furono incise dal *Cavalieri*.	Le 32 storie nella nave sono di *Niccolò Pomarancio*: esprimono i tormenti e le morti sofferte da' cristiani. Sono affreschi di maniera forte, ma di niuna accuratezza: furono restaurati; le due di differente stile spettano a *Manno* pittor Siciliano. I paesi appartengono a *Matteo* da *Siena*: i *ss. Primo* e *Feliciano* al *Tempesta*; l' *Annunziata* al gesuita *Pozzi*.
		NB.
		Incontro sta la villa Casali, in cui oltre un sarcofago istoriato ed unico per la intricatissima rappresentanza, vi sono antiche sculture.
		Dopo avere costeggiato gli archi Neroniani incontrasi a sinistra la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. QUATTRO CORONATI	89 CHIESA DE' SS. QUATTRO CORONATI	Esiste sull' opposta parte del Celio: Leone IV vi pose i corpi di *Severo*, *Severiano*, *Carpoforo*, *Vittorino* fratelli martiri; da ciò i quattro coronati. Melchiade papa l'edificò, e la ristorarono Onorio I, Adriano I, Leone IV, Pasquale II; ciò fu dopo la demolizione del patriarchio Lateranense, allorchè Roberto Guiscardo pose a ferro e a fiamme la parte meridionale della città. Alfonso card. Carillo tornò a restaurarla; così da una iscrizione nell'atrio. Vi furono eletti papi Leone IV, Stefano IV; Pio IV aprì la strada che mette al Laterano (1560).
	INTERNO	È a tre navate: otto colonne di granito le dividono: su di esse altre minori colonne, le quali sostengono il portico superiore ; così le antiche basiliche.
	* Detto *Giovanni* da s. *Giovanni*.	I freschi della tribuna sono del *Mannozzi**: evvi vivacità ed espressione: fu il primo a dipingere insieme agli angioli le angiolesse; fu restaurata dal card. Millini.
	Altari.	La *Natività*, del *Naldini* = *S. Sebastiano*, del *Baglioni*: evvi una cappella sotterranea; Memmolo e Lucatelli scrissero la storia.
		NB.
		Da questa si scende allo stradone detto di s. Giovanni; ivi è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	90 CHIESA DI S. CLEMENTE 417. Architetto *Carlo* *Fontana*.	Vuolsi eretta ove abitava il pontefice s. Clemente: è interessantissima, e la sola che meglio conservi le parti delle antiche chiese : esisteva nel V secolo, poichè papa Zosimo vi condannò *Celestino* eretico, discepolo di *Pelagio*: Leone I, Giovanni II, Adriano I, Niccolò I la ristorarono : Pasquale II vi fu eletto papa (1099); Clemente XI la ridusse siccome vedesi. Il vestibolo che la precede conoscesi dall'anterior piazza: presentasi un portichetto sostenuto da quattro colonne; spetta al IX secolo. Succede l' atrio circondato da portici: è l' antico quadriportico; per esso entrasi in chiesa.
	INTERNO * Tal recinto nelle antiche chiese serviva di coro, e a'lati di esso sono gli *Amboni*, pulpiti da' quali leggevansi le epistole , e gli evangeli; sono ornati d' intagli e di grossi musaici.	Ha tre navi divise da diciotto colonne tratte da antiche fabbriche: Giovanni VIII commise il coro: nel recinto di esso evvi il *menogramma* del papa *; indica l'epoca della costruzione. Succede il presbiterio elevato dal piano della chiesa : una recinzione di marmo il divideva dal popolo; quattro colonne frigie sostengono il tabernacolo , che ricopre il grande isolato altare. L'abside o tribuna, in cui v'è la sedia vescovile, fu restaurata da Giacomo Tommaso card. Caetani di Anagni, nipote di Bonifacio VIII (1299): il musaico che vedesi è suo; Urbano VIII

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		lo ristorò. Le pitture di sotto sono di *Giovenale* da Orvieto (1400).
		Sotto l'altare riposano le ceneri del santo titolare, e quelle del vescovo Ignazio; il soffitto della nave media è di *Giuseppe Chiari*.
	Pareti.	Appartengono a vari: *Conca* dipinse le ss. Flavia e Domitilla : s. Clemente, *Gregolini*: *Odazi*, il martirio del santo : la Trasfigurazione è sua : *Chiari*, il s. Servolo: s. Ignazio, *Ghezzi*; e così l'altro *Triga*, *Piastrini* il terzo, l'ultimo *Rasini*.
	Altari Antico lavoro.	*Maria del Rosario*, *Conca* — Il *Battista* è in istatua—*Roncalli*, il s. *Domenico*; i lati *Conca*.
	Destra CAPPELLA DELLA PASSIONE	La miglior cosa è la cappella in fondo: i freschi sono del *Masaccio*; il restauratore della pittura. Esprimono *Cristo in Croce* e alcuni fatti di s. *Caterina*. Del suddetto frescante sono gli *Evangelisti*; i soli esenti dal ritocco di moderno parasito pennello. Furono incisi dal *Lambruzzi*, pubblicati da *dall'Armi*.
	1819 *Monumenti*.	A destra il deposito del card. Roverella, opera del XV secolo; il disegno e l'esecuzione è finissima.
		A sinistra quello del card. Venier, ammirasi in esso un singolare travaglio.

Piazza di S. Giovanni

Dom.co Amici dis. ed incise — *Roma per Gio. Gallarini*

PLACE DE S.T JEAN

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

CITTÀ DI ROMA

GIORNATA TERZA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	91 PIAZZA DI S.GIOVANNI AL LATERANO	Trasse il nome da *Plauzio Laterano*: morto nella congiura contro Nerone, così Tacito: ivi avea la doviziosa sua casa ; diceasi *valle* o *campo celimontano*. La piazza deesi ascrivere fra le monumentali: è detta dell'*Obelisco*, per distinguerla da quella del principale ingresso del tempio.
	OBELISCO Misura pal. 148. Altezza Da terra alla croce pal. 204. LARGHEZZA pal. 14. Peso Lib. 1310494.	È di tutti il maggiore , e di tutti il più carico di caratteri egizi. Toutmosis II innalzollo nel propileo del tempio di Ammon-Rè a Tebe ; il famoso *Meride* de'greci, quinto re della XVIII dinastica. Leggesi ne' geroglifici, che Toutmosis III ristorasse il tempio ; e da' minori caratteri, che Ramses VI, il *Sesostri* de' greci, facesse altrettanto: conta un epoca di 30 secoli; caduto fra le ruine fu salvato da *Cambise*. Costantino dal Nilo lo trasportò in

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	Anno 340.	Alessandria: volea trarlo a Bisanzio; morte l'imperì. Costanzo il condusse alla foce del Tevere: il vascello avea 300 remi: il collocò sulla spina del Circo Massimo; così Ammiano Marcellino.
	Architetto *Domenico Fontana* 1588.	Più secoli giacque rotto 24 palmi sotterra: il braccio potente di Sisto V il disotterrò, restaurò, innalzò: posa sopra un piedistallo di granito rosso; in ogni faccia ha iscrizioni analoghe.
	1607.	La fontana è di *Fontana*: vi sono ornati, ed in istatua, de'due Giovanni, l'evangelista; dimanda restauro.
		NB.
		All'ingresso della piazza vi sono due spedali detti del *Salvatore*, anche di s. Giovanni al Laterano. Il card. Colonna l'edificò (1216): Alessandro VII l'ampliò: vi si ricevano le donne febbricitanti e croniche; migliorò per le savie disposizioni del duodecimo Leone.
	92 BATTISTERIO	Vuolsi eretto da Costantino, per esservi stato battezzato da s. Silvestro: è coevo della basilica Lateranense: nel V e IX secolo avea la stessa forma e le stesse colonne; è ottangolare.
		Arso e smantellato in più epoche, Gregorio XIII (1575), Clemente VIII (1598), Urbano VIII (1640), Innocen-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		zo X (1651), Leone XII (1825) lo ristorarono; e detto ancora s. *Giovanni in Fonte*.
		Nel centro d'un'area rotonda è una antica urna di basalte verde, che costituisce il sacro fonte rigeneratore : vi si discende e ascende per tre gradi; vi sono buoni marmi. Una balaustrata circonda il fonte : succedono due ordini di colonne uno sull' altro : le
	Belle e di palmi 8 di circonferenza.	prime sono di porfido e sostengono un cornicione d'antichi frammenti, di gaia forma ed intaglio: le altre sono di marmo statuario e del pari reggono la loro cornice : sopra pilastri incastrati nel muro e fra questi otto grandi quadri di *Andrea Sacchi*, che esprimono i fatti del Battista; una cupola ricopre il tutto.
		I freschi delle pareti ricordano i cristiani fasti Costantiniani : sono del *Geminiani*, *Camassei*, *Mannoni*; il *Maratta* dipinse la distruzione degli idoli pagani.
		A' lati due cappelle con porte di bronzo, e diconsi camere dell' antico palagio; ad uso sacro le ridusse il papa s. Ilario.
	Destra. Scultore *Donatello*.	Fra due colonne spirali di marmo lacedemone (serpentino) vedesi il Battista: le pitture grottesche sono di *Durante Alberti*: sulla volta è un mosaico del V secolo; sono imitati alcuni bizzarri arabeschi delle terme di Tito.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	Sinistra. Scultore *della Porta*.	Fra due colonne di alabastro orientale v'è il Battista in bronzo: i freschi sono del *Tempesta*, e del *Ciampelli*. *NB.* Fa d'uopo osservare altre cose, cioè la cappella delle ss. *Rufina* e *Seconda* erette da Anastasio IV (1153); l'antico musaico spetta al XII secolo.
	Il capitolo diedela a'Lercari di Genova, che con disegno del *Piccioni* la ristorarono.	Conservarono l' antica pittura del Salvatore, che incorona le sante: la Vergine in affresco tolta dappresso il Colosseo (1669); Cristo fra nubi in marmo dell' antico portico. Ivi fu posto insieme alla Madre nel 1745; i putti sono di *Monaldi*.—Vi stanno i depositi Lercari; i busti appartengono a *Tommaso Righi*.—Di contro altra cappella: è de'Borgia di Velletri, intitolata a' ss. *Cipriano* e *Giustina*. *NB.*
	Rainaldi disegnò l' altare: *Fancelli* fe' i depositi; *Naldini* i putti.	Contiguo è l' Oratorio di s. *Venanzio*: Giovanni IV l'edificò (640); un antico musaico esprime il papa e il successore di lui Teodoro I, che diedegli compimento (secolo VII): appartenne a' Ceva; non è gran cosa. *NB.* Uscendo per la posterior porta; ch'è l' antico ingresso, a' lati vi sono due colonne di porfido incastrate nel muro: sopra un cornicione d' antichi fram-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		menti; appartennero alla casa di *Plauzio Laterano*. Passeremo ora alla
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	93 BASILICA LATERANENSE Vi si tennero 12 concili; l'ultimo da Benedetto XIII 1725.	È questo il primo e principal tempio di Roma e del cattolico mondo: Costantino lo fondò (324); per le ragioni dette ebbe il nome di *Lateranense*. E si disse del *Salvatore*, perchè da s. Silvestro ad esso dedicato: dipoi *aureo*, pe' doni di cui fu arricchito; e di s. *Giovanni*, perchè a's. Giovanni Battista ed Evangelista intitolato da Lucio II (1144). È il patriarcato del romano Pontefice: eletto vi prende possesso; il dì dell'Ascensione benedice il popolo. Clemente V stando in Avignone sì il tempio che l' episcopio arsero (1308): il papa mandò danaro e la basilica fu riedificata: Urbano V, Alessandro VI, Sisto V, Clemente VIII l' adornarono: Martino V e Eugenio IV la pitturarono e lastricarono di marmi: Pio IV fe' il soffitto; Clemente XII la
	FACCIATA 1734 Architetto *Alessandro Galilei*. Ordine *Corintio*.	È di travertino a doppio portico con quattro mezze colonne e sei pilastri: sostengono un cornicione, un frontespizio, una ringhiera. Su questa dieci santi; Cristo è nel mezzo. Fra le colonne e i pilastri cinque balconi: in quel di mezzo quattro colonne di granito; ivi comparte il papa il tesoro delle indulgenze. Nel fregio che di-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		vide i portici sta un' epigrafe: appartenne all' architrave dell' antico portico, restaurato da Niccolò V e da Eugenio IV; è in versi leonini.
	PORTICO Ornava il Campidoglio: Clemente XII la fe' qui trasportare e collocare; ivi i canonici aveano eretta la sua.	Ha cinque ingressi: ventiquattro grandi pilastri lo fiancheggiano: la statua di Costantino è nel fondo; emerse dalle sue terme. Altrettanti aditi danno ingresso al tempio: la porta di mezzo è di bronzo, ed appartenne alla basilica Emilia (pag. 196); Alessandro VII ve la pose. De' bassirilievi spetta a *Ludovisi*, il *Zaccaria* che impone il nome a Giovanni: a *Maini* il detto santo che predica; a *Bracci* il *Battista*, che rimprovera ad Erode l'amore per Erodiade.
		NB. La porta murata è detta *santa*; apresi nell' anno dell' universal giubileo.
	INTERNO	E a cinque navi; sei pilastri per parte le compongono.
	Destra. 1. CAPPELLA	*La Concezione con santi* = fresco del *Costanzi* = Evvi un' immagine di *Maria* qui trasportata (1669) = Deposito del Millini (1527), e di Giulio card. Acquaviva (1574).
	2. CAPPELLA De' Torlonia. Architetto *Quintiliano Raimondi.*	*S. Gio. Nepomuceno* = di *Sebastiano Conca*; fresco. — Si sta ora superbamente riedificando dalla famiglia Torlonia; il sepolcreto nel sotterraneo è cosa sorprendente.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	3. CAPPELLA De' Massimi Architetto *Giacomo della Porta*	*Crocifisso con santi* = del *Sermoneta* — Deposito di Cesare card. Rasponi (1675) = di *Filippo Romano* — Deposito del card. Giussano (1287) = di *Giacomo della Porta*; Giacomo card. Colonna l'innalzò.
	4. CAPPELLA	*S. Gio. Evangelista* = fresco di *Lazzaro Baldi*. — Deposito d'Antonio card. Martini de Chaves (1447).
		NB. Nella nave mèdia vi sono memorie e depositi. Singolare è quello di Bonifacio VIII Caetani : è di *Giotto* da *Bondone* ; stava nell' antico portico. Il papa è effigiato al naturale; sta fra due cardinali in atto di pubblicare la bolla del giubileo universale, di cento in cent' anni. (1300) — Succede il deposito di Silvestro II. erettogli da Sergio IV (1003); superbo — Quello di Alessandro III (1181); qui tenne il concilio. — Sotto sta Volunnio card. Bandinelli e quello di Sergio IV (1013) — Il cenotafio di Ranuccio card. Farnese : *Vignola* il disegnò, *Valsoldo* lo scolpì.
	NAVE TRAVERSA Architetto *Giacomo della Porta.*	Clemente VIII la rinnovò (1600) : e' fe' il soffitto, decorò di fatti storici le pareti; di marmo lastricò il pavimento. Le pareti hanno pitture a fresco allusive all' edificazione del tempio, a'fatti di s. Silvestro papa, a quei

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		di Costantino: vi sono anche gli apostoli; in bassorilievo gli angioli.
	Storie a destra.	*La ricerca di s. Silvestro al Soratte*, del Nogari=Il *Battesimo di Costantino*, del Roncalli=*L'antico prospetto del tempio*, del Nogari = *La sua Consacrazione*, del Ciampelli.
	Architetto *Domenico Fontana*. Scultore *Niccolò Cordieri*. Peso lib. 6000.	Da questa banda è l'antico ingresso: mette ad un portico doppio a tre archi fatto da Sisto V; perciò *Sistino*. V' è la statua in bronzo di Enrico IV re francese: l'innalzò il capitolo, perchè ebbe da esso l' abadia di *Clerac*; gli arabeschi sono del *Salimbeni*.
		Dal superiore loggiato dava il papa la benedizione prima che Clemente XII facesse la facciata: in una parete vedesi Sisto V in atto di compiere la ceremonia; è del *Zuccari*. Esiste pure una parte del primo prospetto con torri acuminate; spetta a Pio IV.
	ALTEZZA pied. 27.	Tre porte danno ora adito al tempio; una ne aprì Gregorio XI. Ivi sono due grandi colonne di giallo antico; appartennero agli edifizi di Traiano. *David* ed *Ezechiele* sono del Bonvicino. L'organo è il più grande della città: è di *Luca Blasi* (1599); gl' intagli sono di *Giambattista Montano*.
	TABERNACOLO	Di gotica configurazione, retto da piloni e da colonne di granito: vi stanno le teste degli apostoli Pietro e Pao-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		lo; anche altre insigni reliquie. Sotto sta il marmoreo altare patriarcale: dentro conservasi quello di legno, su cui celebrò s. Pietro fino a s. Silvestro; dicesi papale, vi sono alcune pitture del *Berna*. Più sotto evvi altra cappella: è detta la confessione dell' estatico di *Patmos*; ha pitture del *Brughi*.
	ABSIDE O TRIBUNA Niccolò V al primo l'allogò: sì esso, che gli artefici, veggonsi di sopra.	È opera insigne di fra *Jacopo*, detto *Mino* da *Torrita*: ebbe a compagno fra *Jacopo* da *Camerino*: i loro nomi stanno in alto; il disotto è di *Gaddo Gaddi* (1292). Singolarissima è l'immagine del *Salvatore*: è coeva della basilica; vuolsi che apparisse dove oggi si vede.
	Storie a Sinistra	*Costantino trionfante*, di Bernardino Cesari=*Apparizione de'ss. Pietro* e *Paolo*, del Nebbia= *Il Salvatore*, del Nogari =*La donazione dei sacri arredi*, del Baglioni: gli apostoli spettano a'sullodati pittori; gli angioli, a *Mariani*, *Cordieri*, *Buzio*, *Valsoldo*, *Bonvicino Maderno* ecc.
	CAPPELLA DEL CORO	Sta a destra e deesi ad Ascanio card. Colonna.
	Architetto *Girolamo* *Rainaldi*	Altare = Il *Salvatore co' ss. Giovanni Battista* ed *Evangelista*=del *Cesari*. Lati=*Martino V*=di *Scipione da Gaeta* = La *Maddalena*, di scuola moderna.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	Architetto *Teodoro* *della Porta.*	Volta = di *Baldassare Croce.* Deposito = *Lucrezia Tomacelli* : le colonne sono di pietra di paragone (marmo lidio nero); i bronzi, del *Laurenziani.*
	CAPPELLA BORGHESIANA Architetto *Paolo* *Olivieri.* Ordine *Composito.* Circonferenza pal. 13. Architetto *Targioni.*	Quattro grandi colonne scanalate reggono l' architrave ed il timpano : credesi appartenessero al tempio di Giove Capitolino: che Augusto le facesse fondere col metallo de' rostri tolto alle navi egizie nella memorabile battaglia d'Azio: che alla basilica le donasse Costantino; sono di metallo dorato. L'Eterno nel timpano è di *Roncalli.* Un ciborio intarsiato di buone pietre sta nel mezzo fra quattro colonne di verde antico. Gli Angioli di metallo furono modellati dal *Bonvicini*; fusi da *Orazio Censore.*
	Scultori. *Mariani.* *Egidio.* *Silla.* *Arras.*	Quattro statue di marmo adornano i lati; cioè *Elia*, *Mosè*, *Aronne*, *Melchisedecco*: i sovrapposti bassirilievi appartengono a' prefati scultori ; il *Cesari* dipinse in alto l'*Ascensione.*
	EMICICLO O PORTICO LEONINO	Circola dietro la tribuna : era un portico aperto ; deesi a *Leone I.* Un antico *Crocifisso* è sull'altare : qua e là sepolcri , memorie ; v' è quella di *Galilei*, di *Sacchi*, di *Cesari*, di *Teobaldo* (1608), di *de Rossi* (1673) ec. ec.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	SAGRESTIA DE' BENEFICIATI	Una porticina di bronzo vi dà adito; fecela Celestino III (1196).
		Altare eretto da Fulvio Orsini letterato del secolo XVI = L'*Annunziata*, disegno del *Buonarroti*, dipinta da *Marcello Venusti*: oltre vari quadri, il s. *Giovanni* condotto alla spelonca è del *Cesari*;
	Statua	il Battista in legno è del *Donatello*.
	SAGRESTIA CANONICALE	Eugenio IV la eresse, Clemente VIII l'adornò.
		Altare = Il *Crocifisso* con santi è di scuola *Fiorentina*.
		Lati = *Gesta di s. Clemente* = del *Ciampelli*.
		Volta = *Prospettive* ed *ornati* = *Giovanni Alberti* da Borgo s. Sepolcro.
	Sinistra.	Tornando in chiesa fa d'uopo osservare la navata a
	5. CAPPELLA	*S. Ilario* = di *Guglielmo Borgognone*
	4. CAPPELLA De'Lancellotti Architetto *Francesco da Volterra*. ristorata da *Giannantonio De Rossi*.	*S. Francesco* = di *Tommaso Laureti* — Deposito di *Girolamo card. Casanate* = di *Pietro Le Gros*. Del porporato era la copiosissima biblioteca legata a pubblico uso, ch'è nel convento di s. Maria sopra Minerva.
	3. CAPPELLA De'Godoy. Architetto *Onorio Longhi*.	*Cristo* in marmo = di *Aurelio Civoli*; altri di *Stefano Maderno*. Volta = di *Baccio Carpi*. Deposito del card. di s. Severino = di *Giuliano Finelli*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	2 CAPPELLA	*Assunzione di Maria* co' ss. *Domenico* e *Filippo Neri* = dell' *Odazi* e *Stern*. Sotto conservasi un lavoro di scuola *giottesca* : esprime in tavola il transito della *Vergine* ; stava nel patriarchio. Fra' molti monumenti v' è quello di *Francesco Cancellieri*.
	I CAPPELLA Architetto *Alessandro Galilei*. Ordine *Corintio*.	Delle più belle che esistono in Roma. Clemente XII fecela erigere : la dedicò a s. Andrea Corsini ; eragli antenato. Una cancellata di ferro e bronzo dorato gli serve di riparo ; è superbamente travagliata. L'interno è a croce greca. L'altare, oltre due colonne di verde antico, va ricca di marmi e metalli.
	* L' originale è di Guido; esiste nel palazzo Barberini.	Quadro = *S. Andrea* *= di *Agostino Masucci*, copia in musaico : la cornice è di alabastro cotognino : le statue sul frontone esprimenti la *Religione* e la *Penitenza* sono del *Pincellotti* ; *Cornacchini* scolpì il bassorilievo sopra l'altare. Esprime il santo con ispada ; comparve su' *Toscani* nel conflitto d'*Anghieri*.*
	* L' esercito guidavalo Niccolò Piccinino.	Lati — Deposito di papa *Clemente* : l'urna è di porfido : un cuscino di pietra di paragone è sopra; sopra di esso un regno. Il papa siede e benedice *: è del *Giardoni* sul modello del *Maini* ; le simboliche statue della *Ma-*
	* In bronzo.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		*gnificenza* e dell'*Abbondanza* sono del *Monaldi*. — Incontro è quello di *Neri* card. *Corsini*, zio di *Clemente*: le nicchie vengon sostenute da colonne di porfido; basi e capitelli sono di bronzo dorato. Quattro statue e altrettanti bassirilievi allusivi alla vita del padrono stanno ai lati de'depositi. La *Prudenza* è del *Cornacchini*, il rilievo del *Bracci*: la *Giustizia* del *Livoni*, il rilievo dell'*Adam*: la *Temperanza* del *Valle*, il rilievo del *Benaglia*: la *Fortezza* del *Rusconi*, il rilievo dell' *Estache*; il tutto fra quattro urne mortuarie.
		La cupola è semplice, il pavimento ricoperto di finissimi marmi colorati, la cancellata, siccome non ha guari accennai, è quasi tutta di bronzo dorato; qual magnifica profusione!
	SOTTERRANEO	Per una delle quattro porte d'ebano lionato vi si scende: l'altare è isolato e il quadro esprime la *Pietà*, opera d'*Antonio Montauti*; all'intorno riposa l'ossame della casa Corsini.
		NB.
		Nella nave media non vi sono che depositi, e fra tanti primeggia quello di *Lucio* card. *Sasso*, e di *Elena Savelli*; *Giacomo del Duca* l'ultimo di
	Fu allievo del Buonarroti.	essi architettò e scolpì.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	NAVE GRANDE Architetto *Borromino.* Ordine *Composito* 1650.	Sei grandi piloni per banda reggono il soffitto: addosso a questi vi sono de' pilastri scanalati; sostengono il cornicione. Nella grossezza de' piloni fecersi delle nicchie; vi collocarono le statue degli apostoli. Ogni nicchia è come un'edicola, decorata da colonne di verde antico: sopra vi sono bassirilievi in istucco, e su' modelli dell'*Algardi*, *Raggi*, *Rossi* v'espressero fatti scritturali; più sopra quadri ovali co' maggiori profeti.
	Altezza pied. 14 pol. 5.	Gli apostoli ve li collocò Clemente XI: i ss. Pietro e Paolo sono di *Monnot*: Andrea, Giovanni, Giacomo maggiore, Matteo, di *Rusconi*: Tommaso, Bartolommeo, di *le Gros*: Giacomo minore, di *de Rossi*: Filippo, di *Mazzoli*: Simone, di *Moratti*; Taddeo, di *Ottoni*.
		Clemente fe' disporre anche i profeti, e Isaia è di *Luti*: Geremia, di *Conca*: Baruc, di *Trevisani*: Ezechiele di *Melchiorri*: Daniele, di *Procaccini*: Osea, di *Odazi*: Joele, di *Garzi*: Amos, di *Nasini*: Abdia, di *Chiari*: Giona, del *Benefial*: Michea, di *Ghezzi*; Naum, di *Muratori*.
		Innanzi il tabernacolo è la tomba di Martino V (1431): il papa che giacente si sta su d'un letto marmoreo è effigiato in bronzo; lo fe' *Simone* fratello di *Donatello*. Dappoi apresi il gran-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	ALTEZZA pal. 50. Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	de arco che mette alla nave traversa: due grandi colonne di granito rosso lo sostengono; debbonsi ad *Alessandro VI.* Il soffitto fu commesso da Pio IV: Pio V lo dorò; Pio VI lo ristorò. Il pavimento parte è di marmo, parte d'antico musaico, detto *opus Alexandrinum.* *NB.* Uscendo dalla porta principale vedesi a destra la superba prospettiva del *Lazio*; i paeselli in mezzo al ceruleo del cielo e delle montagne paion falde di neve. A sinistra è il
	94 PATRIARCHIO LATERANENSE Architetto *Domenico Fontana* 1586. *Croce, Ricci, Salimbeni, Paris Nogari, ed altri.	Antica dimora de' papi, ch' arse nell' incendio *Guiscardiano.* Questa deesi a Sisto V, ed ha tre grandi prospetti, tre grandi piani: quello a mezzogiorno appartiene al *Galilei*; Clemente XII glielo allogò. L' interno è maestoso: ha cortili, porticati, scale magnifiche; le sale aveano pitture dei migliori frescanti di que' dì*. Abbandonato da' papi, Innocenzo XII vi collocò nubili povere: vi stabilì le necessarie officine pe' donneschi lavori; ora dimorano nell'ospizio di s. Michele. In oggi l' *Episopio* è del tuttò restaurato; il meritava. Incontro a sinistra è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO	95 SCALA SANTA Architetto *Domenico* *Fontana* 1589.	Sisto V in preordinare il papale descritto edifizio, commise anche questo; vi fe'porre innanzi la scala da' 28 gradi, detta *Santa*. È pia tradizione esser composta de'gradi stessi di quella del pretorio di *Pilato*, cioè di marmo bianco venato detto *tirio*; fu intitolata al *SSmo Salvatore*.
	*ClementeXII per conservarla la fe' coprire di legno.	Cinque archi costituenti un bel portico vi danno accesso: altrettante scale conducono nella parte alta ; la di mezzo è quella *Santa* *, e per averla salita il *Redentore*, suol salirsi in ginocchioni; per le altre si può salire e scendere a piacere.
	* Lavoro greco, alto palmi sette.	Al sommo della scala centrale esiste la cappella *Sancta Sanctorum*. È ermeticamente chiusa da mura, da cancelli : vi si venera un'antichissima immagine del *Salvatore**; scampò dalla persecuzione dell'*Isaurico Leone*. *Nanni* pitturò a fresco la cappella; gli altri dipinti spettano a *Ferrau*, *Conti*, *Stella*, *Nogari*, *Nucci*, *Viviani*. Il nome di *Sancta Sanctorum* deesi al motto scritto sopra casse di cipresso riempite di reliquie da Leone II e IV; parte di esse stanno sotto l'altare. *NB.* Gli archi demoliti o rotti che sorgano qua e là sono dell'acquidotto di Nerone, opera laterizia di bellissima

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		costruzione, per condurre e sul Celio, e sul Palatino l'acqua Claudia. Poco lungi dall'ultimo edifizio è il
	95 TRICLINIO LEONINO Architetto *Fuga* 1743. Valadier e Camuccini lo ristorarono.	È rivolto a mezzogiorno, ed è così detto perchè i musaici appartennero all'abside della camera del *Triclinio* o *Cenacolo* dell'antico palazzo papale : lo fe' eseguire Leone III ; ne parla Anastasio. Leone IV lo restaurò, e oltre il papa che lo commise, vi si veggono eziandio gl'imperatori Costantino e Carlomagno. La conservazione di sì insigne monumento deesi a Urbano VIII, a Clemente XII, a Benedetto XIV, il quale fecelo collocare rimpetto il Lazio: ciò leggesi nelle apposte iscrizioni; ne parla Alamanni. Incontro è la
	96 PORTA S.GIOVANNI Architetto *Giacomo della Porta* 1574. * 28 Maggio 1408.	Appartiene a Gregorio XIII: si disse *Celimontana* : poi di s. Giovanni pel contiguo descritto tempio; di qua esce la via che conduce a Napoli. *NB*. A destra vi sono i ruderi dell'antica porta *Asinaria*, da *Asinio* che la costrusse : fu detta ancora *Lateranense*; d'ordine di Ladislao * re napolitano si murò. Per di là entrò *Beli-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI AL LATERANO		*sario* : più tardi, pel tradimento dei soldati Isauri, *Totila* ; così Procopio. Oltre la detta Porta due miglia circa intersecasi la via *Latina*: su di essa vi sono ruderi mortuari; uno è a due piani, di buon opera laterizia. — Una edicola, similmente laterizia, credesi eretta alla *Fortuna muliebre*, poichè essendovisi accampato *Coriolano* fu placato dalla madre e dalla moglie ; la restaurò *Faustina* la iuniore. Un diverticolo a destra sulla moderna via, a due miglia e mezzo circa, conduce a'bagni dell'*Acqua Santa*; diconsi proficui per le malattie cutanee. Rientrando e costeggiando le mura che in questo luogo mostrano meglio la loro interna costruzione, e le fortificazioni difensive del V secolo, succede la
	97 CHIESA DI SANTA CROCE *Da ciò è anche detta Eleniana.	Fu da s. Elena innalzata ne'giardini *Variani**, construtti da Elagabalo ; sì esso che Alessandro Severo vi dimorarono. Eravi il *Sessorio*, perciò detta *Sessoriana*; dall'avervi s. Elena collocata parte della Croce, su cui morì Gesù, si denominò in *Gerusalemme*. Da s. Silvestro si consacrò: indi Gregorio II (720), Benedetto IV (903), Leone IX (1050) la ristorarono. Lucio II la riedificò (1144), Pio IV la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA CROCE	Architetto *Domenico Gregorini.*	concesse a' Cistercensi, Benedetto XIV rinnovandola vi fece facciata e portico: esso è sostenuto da pilastri e da colonne, quattro delle quali di granito, indi sormontato da una specie di cupola; è di bizzarra figura.
	INTERNO	Ha tre navi: le dividono otto colonne di granito; alcune furono coperte da'pilastri.
	Destra. *Altari.*	1 *S. Cesareo* = copia del *Bonatti**. 2 *S. Bernardo* = copia del *Maratta*; l'originale è in biblioteca. 3 *S. Roberto* = del *Vanni*.
	*Esiste nell' ospizio de'monaci alle Muratte.	*NB.* La loggia in alto comunica con una cappella: oltre il legno della *Croce*, vi sono delle *spine*, un *chiodo*, il *titolo*; non pochi dotti esercitarono su esso le loro penne.
	ALTAR MAGGIORE	Quattro colonne di breccia corallina sostengono il baldacchino: sotto riposano le ossa de' ss. *Cesareo* ed *Anastasio*; l'urna adorna di quattro teste leonine è di basalte. I freschi della tribuna sono opera mediocre del *Giaquinto*: quelli dell'abside sublimi del *Pinturicchio*; furono ritoccati. Il soffitto appartiene similmente al *Giaquinto*.
	Sinistra.	3 *S. Tommaso* = del *Passeri*. 2 *S. Silvestro* = del *Garzi*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA CROCE	SOTTERRANEO Statua.	Altare = *S. Elena.*
	Gli originali passarono a Londra, col quadro di Rubens, ch'esprimeva s. Elena.	La *Coronazione di spine* — La *Crocifissione* = del *Vandyck*; copie. I freschi sono del *Pomarancio*: le altre pitture del *Nappi* e *Nanni*: i musaici della volta del *Peruzzi*; evvi una onoraria iscrizione a s. *Elena.*
	BIBLIOTECA * Statua. Ricca di manoscritti.	Benedetto XIV* = di *Carlo Marchionni* = *Maria*, *Gesù*, e *s. Giuseppe* del *Mancini* = *S. Bernardo* del *Maratta* = La volta è del *Pannini*. *Besozzi* scrisse la storia del tempio. Nella contigua vigna vedonsi gli avanzi degli *Orti Variani.*
		NB. Ve li pone Lampridio, dal nome della famiglia di Elagabalo, ch' era figlio di *Sesto Vario Marcello*: oltre le rovine arcuate nel tinello, evvi l' avanzo d'un'abside che sembra aver fatto parte d'un grandioso edifizio *: fu creduto un tempio dedicato a *Venere* e *Cupido*, ma è tutt'altro; forse era tale il *Sessorio*. Presso le descritte rovine è un avanzo dell'acquidotto di Claudio: da esso distaccasi quello di Nerone; e Frontino ricorda che quegli archi cominciavano ad *Spem Veterem*, forse per qualche monumento alla *Speranza.*
	*Molto di esso fu demolito; i materiali impiegaronsi nella facciata della chiesa.	
		Sortendo dal tempio a sinistra è l'

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA CROCE	98 ANFITEATRO CASTRENSE Ordine *Corintio*. Diametro metri 90.	In origine era fuori le mura di Servio Tullio: sotto Onorio, riempiuti gli archi, venne compreso nella città. Risulta di eccellente opera laterizia: fu destinato agli spettacoli e l'indica sì bene il nome, poichè in esso addestravasi la potentissima milizia pretoriana ai *giuochi militari*, o al combattimento con le fiere; di queste si trovò nel passato secolo non poco ossame. Oltre a'marmi che formavano la sua decorazione, rinvennesi una statua egizia con geroglifici. Fuori la porta è visibile un grande avanzo del primo ripiano: vi sono mezze colonne e pilastri; forma un semicircolo. *NB.* Poco lungi appariscono le rare vestigie d'un circo, che alcuni dicono d'Aureliano, altri di Elagabalo. L'obelisco che decorava la spina, e ch'ivi giaceva rotto e negletto, lo vedremo sul Pincio. —Fra l' anfiteatro e la porta Maggiore situasi il *Vivario*: conteneva le fiere che servivano agli spettacoli: vi stavano a guardia i Pretoriani; rilevasi dalle iscrizioni. — E fra la vigna di s. Croce e quella de'Conti vi sono degli avanzi d'una grande conserva d'acqua; dicesi delle terme di *s. Elena*. La costruzione è analoga a' resti degli orti *Variani*: può non ostante credersi ch'una tal parte dell'imperiale dema-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA LABICANA O DI PORTA MAGGIORE		nio fosse a' tempi di Costantino abitata dalla genetrice che vi si stabilì e ristorò que' vastissimi bagni; così una iscrizione esistente in Vaticano. Prendendo a destra, e traversando gli archi Neroniani, si giunge alla
	99 PORTA MAGGIORE	Claudio per decorare il suo acquidotto fecelo disporre a guisa d'arco trionfale: era costume rendere magnifico il prospetto degli acquidotti; per esso traversava la via *Labicana*. Vi si leggono tre grandi iscrizioni: la prima denota che Tiberio Claudio condusse a Roma le due acque, la Claudia proveniente dalle sorgenti Cerulea e Curzia, e quella dell'Aniene nuova (anno 51): la seconda indica il restauro fatto da Vespasiano (anno 71); la terza quello eseguito da Tito (anno 80). Onorio dilatando le mura della città profittò di quest' edifizio per le porte *Prenestina* e *Labicana*. Aureliano a risparmio di materiali si servì d'un fornice per aprire la prima porta, che a *Preneste* conduceva*. Questa restò aperta, la seconda si chiuse; è avvenuto mercè le cure di chi felicemente regna, che sia stata sgombrata dalle torri ed altre sostruzioni erette fin dall'anno 402. L' adito ebbe il nome di *Porta Maggiore*, perchè
	Si legge l'iscrizione d' Onorio anno (402). * Diceasi anche Collatina, perchè portava a Collazia, patria di Collatino, oggi Castel dell' Osa;	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA LABICANA O DI PORTA MAGGIORE	ivi seguì la tragica morte di Lucrezia.	mette alla chiesa di tal nome; ed appunto nel sortire da essa incontrasi a destra il monumento non ha guari scoperto di Marco Vergilio Eurisace. Risulta di due altissimi fornici e di tre piccioli archi ornati ciascuno di due colonne di ordine corintio sostenenti un frontone: sotto l'arco di mezzo apresi un picciolo fornice per lo scolo delle acque; la massa è di pietra tiburtina.
	ACQUIDOTTO DI TIBERIO CLAUDIO	Risulta di massi di travertino e di peperino congiunti senza calcina: due fornici e tre archetti lo sostengono: è de' più magnifici e belli dell'antica Roma; mostra una sorprendente solidità. Indebolì pel traforo fattovi, onde far passare l'acqua *Felice*; fu opera di *Sisto V*.
		NB.
	Anno 708. Anno 627. Anno 608. Anno 482.	A sinistra fuori la porta sono tre spechi: il più alto è dell'acqua *Giulia*, condotta da Agrippa: il medio della *Tepula*, portata da Gneo Servilio Cepione e Lucio Cassio Longino: l'inferiore della *Marcia*, introdotta dal pretore Q. Marzio Re; sotto i tre spechi lambendo il suolo vedesi quello dell'Aniene vecchio, la qual acqua confluì per cura di Manio Curio Dentato, ed ebbe tal nome per distinguerla dall'altra di *Claudio*. L'acquidotto venne

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA LABICANA O DI PORTA MAGGIORE		edificato colle spoglie del re *Pirro*; così Frontino.
	VIA LABICANA *Clemente XI vi edificò una chiesetta a'ss. Pietro e Marcellino.	Ebbe tal nome perchè menava a *Labico* città del Lazio; Livio e Virgilio la ricordano: corrisponde al villaggio della *Colonna*; così Strabone. — Oltre a un miglio v'è l'acquidotto d'Alessandro Severo; portava l'acqua alle sue terme, e agli orti *Variani*.—Più oltre *Tor Pignattara*, ed ivi sono dei ruderi e i resti del mausoleo di s. Elena*; l'urna di porfido esistente in Vaticano, fu estratta da queste rovine.— Non poche mortuarie iscrizioni vi si rinvennero: appartennero agli *Equites Singulares*, milizia dell'impero: il *Celio* eragli stanza; tomba la via di *Labico*. A sinistra della Labicana è la
	VIA PRENESTINA Siccome l'altra descritta, avea principio dalla porta Esquilina di Servio, presso l'arco di Gallieno.	Detta pure *Gabina*, perchè a *Gabii* conduceva, ed a *Preneste* (*Palestrina*); così Livio. Oltre a tre miglia incontransi de' massi semiduriti della villa de' *Gordiani*, sontuosissima e bella: un tempio prostilo con cella rotonda è il più conservato; *Torre degli Schiavi* ha nome. Entrando in città trovasi a destra il
	100 TEMPIO DI MINERVA MEDICA	Fu creduto la basilica da Augusto eretta a Caio e Lucio: altri in contraria opinion tratti lo credono il tempio di Ercole Gallaico fabbricato da Bruto, e da ciò forse la corrotta voce di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA LABICANA O DI PORTA MAGGIORE	* Il primo esisteva tra il Foro e il Tevere, il secondo presso il circo Flaminio. *Forse dalla statua di Esculapio ivi trovata. Anche Pomona, Adone, Venere, Ercole, Antinoo, un Fauno vi si rinvennero.	*Gallucce* *: altri il tempio di Minerva Medica; così i *Regionari**. Più d'un tempio direbbesi una sala eretta negli orti *Liciniani* o presso la vecchia *Naumachia*. L'edifizio il più grande dopo il *Panteon* avvicinasi nella costruzione all'era Diocleziana: è di forma decagona: ha 330 palmi di circonferenza; è laterizio. Vi sono dieci finestre, nove nicchie, la decima è la porta d'ingresso: nel 1828 cadde porzione della volta: minacciando altra caduta fu assicurata; il luogo offre pittoreschi punti di vista.
	COLOMBAIO DI LUCIO ARRUNZIO Anno 6.	Leggesi il nome all'ingresso e fu eretto pe'suoi liberti mentre era console sotto Augusto. Risulta di due camere: nella prima vi sono picciole urne: nell'altra pitture e stucchi; stanno sotterra. Altro colombaio per gente plebea è poco di lungi.
		NB. Giunti al luogo ove diramasi una larga via, che mette alla basilica *Sessoriana* di già descritta, e sulla quale vi sono le piacevoli ville *Palombara* e *Altieri*, vedesi a dritta un rudere detto la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA BIBIANA	FONTANA DELL' ACQUA GIULIA *La vicina contrada avea nome *Vico Cimbro.*	È posta nella biforcazione delle vie *Labicana* e *Prenestina*, che, siccome indicai, uscivano dalla porta *Esquilina* di *Servio*; gli orti di *Mecenate* e quei di *Lamia* erano in questo luogo. Ora conoscesi sotto il nome di *Trofei di Mario*, perchè eretti per la vittoria *Cimbrica** e *Teutonica*, atterrati da Silla, rialzati da Cesare, che vedemmo in Campidoglio (pag. 123) e attribuimmo a Traiano, per esservi effigiate le armi *Dacie*; eran essi situati per entro due nicchie di questo fonte. Partendo da' Trofei, in fondo alla via, trovasi la
	101 CHIESA DI S. BIBIANA 363. Architetto *Lorenzo Bernini.*	Olimpia dama romana l'edificò: era detta *ad ursum pileatum* ; non occorre favellare di questa etimologia. Anche diceasi *juxta palatium Licinianum*, dalla casa dell'imperatore Licinio. Simplicio papa la consecrò e intitolò a s. Bibiana (470): Onorio III la ristorò (1224): Urbano VIII, oltre adornarla di pitture, fece la facciata (1625); la santa avea abitato il luogo.
	INTERNO * Furon miseramente ritoccati.	È a tre navi: otto colonne le separano; sei sono di granito. I freschi della nave media, esprimeno le gesta della santa, quelli a destra sono del *Ciampelli*, quelli a sinistra del *Berettini**; questi hanno maggior pregio.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. BIBIANA	ALTAR MAGGIORE * Preziosissima, ed ha 17 piedi di circonferenza.	Statua della *Santa* = Scultore, *Bernini*; è una delle sue più belle opere. Sotto v'è un'urna d'alabastro orientale con testa di pardo* : dentro sta il corpo di *Bibiana*, della suora *Demetria*, della madre loro *Dafrosa*; tutte martiri. Oltre a ciò due colonne di breccia stanno sull'altare a sinistra, ed una di rosso antico di lato la porta; credesi ch'ivi legata Bibiana fosse orribilmente uccisa a colpi di piombati flagelli. *NB.* Più sotto era il cemeterio di papa Anastasio : 5266 martiri vi si dicon sepolti; donne e fanciulli non eran fra quelli. Dicontro il fonte dell'acqua Giulia, o come dicemmo de'trofei Traiani, sta la
VIA DI S. EUSEBIO	102 CHIESA DI S. EUSEBIO Architetti *Antonio Fontana*, o *Niccolò Piccioni.* Ordine *Jonico* 1750.	Costanzo fautore dell'Ariana eresia vi fe' morire di fame il santo pontefice : era già titolo all'era del magno Gregorio : papa Zaccaria la ristorò; Gregorio IX restaurata, la consacrò. Enrico card. Henriquez la rifabbricò; buona è l'interna architettura. L'altar grande e disegnato da *Onorio Longhi*; il quadro è di *Baldassare Croce* = S. Benedetto è del *Rossetti* = S. Celestino, del *Ruthard* = Il Crocifisso nel coro del suddetto *Rossetti.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	* È una delle opere più insigni (1759).	*Raffaele Mengs* sulla volta dipinse il santo in gloria*. Dal contiguo orto emerse una bella colonna spirale d'alabastro orientale, che sta al Vaticano, non che camere dipinte; ciò fa credere ch' ivi esistessero le terme di Gordiano.
VIA DI PORTA S. LORENZO	103 PORTA S. LORENZO 462.	Secondo che leggesi nella iscrizione esterna, fu essa fatta da Onorio: trasse il nome di *Tiburtina* per condurre a *Tivoli*; oggi dicesi di s. Lorenzo, perchè mette alla basilica di tal santo. È essa addossata al triplice emissario delle acque *Marcia*, condotta dal pretore Q. Marcio (614): *Tepula*, condotta da' censori G. Servilio Cepione e L. Cassio Longino (629): *Giulia* da Agrippa (721), acque potabili che venivano in Roma all'epoca di Augusto; elegantissimo monumento eretto in memoria di quell'ottimo imperatore. Le iscrizioni alludano a' replicati ristauri eseguiti, da Caracalla e da altri: Sisto V in seguito se ne servì per condurre al magnifico fonte di Termini l' acqua Felice; le arti e da gran tempo che desiderano vedere la più gran parte del fornice augusto per più di 25 palmi ricoperto di terra. Dopo un miglio circa è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. LORENZO	104. BASILICA DI S. LORENZO Ordine *Jonico* 300. *Fe' le piccole navi e permutò gli aditi. *La basilica di Pelagio fu rialzata di livello, e ridotta a servire di presbiterio: la porta primitiva rivolta ad oriente si chiuse; la moderna guarda occidente.	Nel così detto *Campo Verano* eravi un arenario, e su di esso Costantino eresse la chiesa; il predio apparteneva a *s. Ciriaca* dama Romana. Leggesi che Valentiniano permettesse a Sisto III d'adornarla, e che Giulia Placidia la rendesse più magnifica; era figlia di Teodosio il grande. Pelagio II la rifabbricò (578): Gregorio II la ristorò (720): Adriano I le cangiò forma*; Onorio III l'accrebbe di tutta l'aula dalla porta alla confessione *. Niccolò V dappoi l' abbellì, mercè l' opera del Rosellini; i canonici della *congregazione renana*, ivi messi da Sisto IV, la ridussero come si sta (1647). Il portico è fronteggiato da sei colonne: evvi un miserabile avanzo di fregio in musaico: i freschi esprimono cose de' ss. Stefano e Lorenzo, non che d'Onorio III, che li commise; tutto indica l' epoca miserabile della decadenza. Onorio in esso tempio coronò *Pietro di Courtenay* conte d'Auxerre, imperatore di Costantinopoli. La ceremonia è ne' freschi del portico; ivi vedesi *Iolanda o Iole* moglie di Pietro.
	INTERNO È questa la parte aggiunta da Onorio.	Ha tre navi divise da ben 22 colonne ioniche, quasi tutte di granito e di alto pregio: non sono simili di diametro, nè i capitelli fatti per quelle; due nella volta hanno scolpita una *lucer-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
VIA DI PORTA S. LORENZO		*tola* e una *rana*. Sono gli emblemi dei Greci architetti *Sauro* e *Batraco*, autori di vari templi; essendogli inibito di porvi il nome, supplirono con effigiarvi que' due animali; così Winckelmann*.
	*I nomi in greco idioma suonano *Sauros* e *Batracos*.	Un bassorilievo esprimente una ceremonia nuziale è il soggetto d'un sarcofago. Secondo Mabbilon servì di tomba a Guglielmo card. Fieschi, nipote d'Innocenzo IV; sta presso l'adito grande. Più in là stanno i due pulpiti di marmo (*amboni*), su cui cantavansi gli evangeli e le epistole*.
	* Li vedemmo a s. Clemente pag. 251.	
	TRIBUNA O PRESBITERIO	Salendo vedesi in fondo un'antica sedia; è la ponteficale, ed ha musaici. Il luogo è decorato da 12 colonne frigie, striate: la maggior parte rimangono sotterra ed hanno capitelli corinti: due in luogo dell'acanto hanno trofei: reggono un cornicione di più brani; vario è il lavoro di essi, ma buono. Altre 12 colonne più piccole sostengono il superior porticato: dieci sono frigie; due indietro di porfido verde. Nel fondo ammirasi un sarcofago:
	418.	vi fu posto s. Zosimo papa, ed ha effigiati geni bacchici; è de' bassi tempi. Nell'opposto lato v'è un musaico. In esso il Salvatore siede sopra un globo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. LORENZO		e benedice : a destra ha Pietro, Lorenzo, Pelagio : a sinistra Paolo, Stefano, Ippolito ; tutti santi fuor che Pelagio, ed evvi la sua epigrafe *Pelagius episcopus.*
	ALTAR MAGGIORE Anno 557.	Quattro colonne di porfido rosso sostengono un marmoreo baldacchino ; è isolato. Sotto l'altare è una cappella in cui riposa il corpo di Lorenzo, insieme a quello di Stefano, venuto di Costantinopoli : Pelagio II ve li pose ; è detta la *Confessione.*
	Destra.	1 Altare = di *Emilio Sottino* = 2 *S. Ciriaca*, di *Emilio Savonanzio* = 3 *S. Lorenzo*, del *detto* ; i freschi intermedi sono del *Rainaldi.*
	Sinistra. Architetto *Pietro da Cortona.*	Si scende in una cappella privilegiata, ricca d' indulgenze : una iscrizione l'assicura ; da questa si passa nelle catacombe di *s. Ciriaca.* A' lati vi sono due sepolcri ; il ritratto di *Bernardo Guglielmi* è di *Francesco Duquesnoy.*
		1 Altare = *Decollazione* del *Battista*, dello *Serodine*=2 *Gesù* e *Maria* con santi, del *Sottino* = 3 *S. Lorenzo* che dispensa a' poveri i tesori della chiesa , del *Serodine* ; i freschi intermedi sono della scuola del *Vanni.*
		NB.
		L'annesso terreno fu seminato di tombe; è il comun cimitero , in cui

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		non veggonsi che iscrizioni. Verrà tempo, che emulando gli antichi sepolcreti, oltre rendersi utile a' trapassati, si renderà del pari utile alle arti. Ritornando in città, poco lungi dalla chiesa di s. Eusebio è l'
VIA DE' SS. VITO E MODESTO	105. ARCO DI GALLIENO Ordine *Corintio* 260. Di travertino e di mediocre architettura.	Marco Aurelio Vittore lo dedicò a Gallieno ed a Salonina sua moglie; così l'iscrizione. Ha un fornice, quattro pilastri, due controfforti; quello a destra esiste. A quel brano di catena che pende, erano appese le chiavi della porta *Salsicchia* di Viterbo, che il senato romano occupò nel 1225; fin qui erano le mura della città, prima che l'ampliasse Aureliano.
VIA DE' SS. VITO E MODESTO	106. CHIESA DE' SS. VITO E MODESTO * Regnando s. Damaso papa.	Ivi fu un pubblico macello, del quale parla Cicerone; Livia moglie di Augusto il rifabbricò e abbellì, perciò detto *macellum Livianum*. L'area facea parte della basilica *Liciniana*: indi fu chiesa; se ne hanno memorie fin dal 768. Gregorio magno diedele il nome di *Macellum martyrum*: un sacrilegio ivi commesso nello scisma d'*Ursicino* la fe' stare lungamente chiusa*. Sisto IV la eresse di nuovo (1477). Il quadro di mezzo è di *Pasqualino Ma-*

Piazza di S.ª M.ª Maggiore

Dom.° Amici dis. ed incise *Roma per Gio. Gallarini*

PLACE DE S.te MARIE MAJEURE

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' SS. VITO E MODESTO	* Pe' padri di s. Antonio abate, religione istituita in Francia nel 1095.	*rini*; a destra sta una pietra detta *scellerata*, perchè su quella si malmenavano o trucidavano i cattolici. *NB.* Incontro è il palazzo Caetani, con una amenissima villa. Prima di entrare nella piazza di *s. Maria Maggiore* vedesi un monumento di granito, e sopra *Cristo* e la *Vergine*, che Clemente VIII eresse per l'assoluzione concessa a *Enrico* re francese (1595). Non eravi traccia di esso nel 1744; Benedetto XIV la ristabilì (1745). Di lato è la chiesa di s. Antonio abate, detta di s. Andrea in *barbara* o in *catabarbara* : dicesi edificata sulle rovine del tempio di *Diana* o sulla basilica di *Siciniano* da Pietro card. Capocci (1191)*. La porta è semi-gotica: le pitture ne' muri spettano al *Lombardelli* : la cupola e la cappella del santo al *Pomarancio* ; vi lavorarono ancora *Odazi* e *Parrocel*. Due musaici esprimono una *tigre* che sbrana un *toro* ; appartennero forse all'edifizio *Siciniano*.
	107. BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE	Sopra un gran piedistallo posa una colonna striata di marmo greco d'ordine corintio : Paolo V ve la pose, e sopra vi collocò la statua della *Ver-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	PIAZZA * Guglielmo Bertolet la modellò; Domenico Ferretti e Orazio Censore la fusero e dorarono.	*gine* con *Gesù*; è in bronzo*. La colonna innalzata nel 1614 da Carlo Maderno ha palmi 24 di circonferenza, 64 di altezza; deriva dal tempio della Pace (pag. 213). Mancava di capitello e di base; vi fu aggiunta, ed appunto la soverchia altezza di essa la rende di troppo magra.
	È una delle sette basiliche: è una delle quattro con porta Santa; Liberio la consacrò. 353.	La chiesa innalzasi sul vertice dell'Esquilino, detto *Cispio*; presso il tempio di *Giunone Lucina*. La fondazione monta al papato di s. Liberio, in seguito di visione ch'ebbe sì lui, che *Giovanni Patrizio*, d' una miracolosa caduta di neve la memorabil notte del 5 agosto 352: ciò fu confermato nel mattino: la neve occupò l'area che doveva esser chiesa; da ciò trasse il nome di *s. Maria ad Nives*, e per avere Liberio avuto parte agli effetti del prodigio, fu detta *Liberiana*, non che di *s. Maria ad Presepe*, perchè la culla vi si conservò del *Redentore*; oggi dicesi di *s. Maria Maggiore*, per essere la principale chiesa dedicata alla *Vergine*. Sisto III la ridusse alla presente forma, e da ciò si disse *Sistina* (432); Benedetto XIV l'ornò di marmi e di stucchi dorati.
	FACCIATA E PORTICO	Innalzasi fra due corpi simettrici di fabbrica aggiunti all'antica basilica da Paolo V; mediocre lavoro! Deesi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	Architetto *Ferdinando Fuga.* Ordine *Jonico* e *Composito.* 1743.	la facciata al dotto sullodato pontefice (*Lambertini*): ha due ordini di colonne e statue di travertino ; non è bella. Eugenio III all' opera Sistina, nel secolo XII vi aggiunse un portico sostenuto da otto colonne di granito: Gregorio XII lo ristorò (1532); minacciando rovina fu demolito da Benedetto XIV. L' attuale ha cinque ingressi e due piani ; l'inferiore è sostenuto da otto colonne appartenenti all'antico portico *Eugeniano*, e da pilastri di marmo bianco : quattro bassirilievi lavorati dal *Lodovisi*, *Bracci*, *Maini*, *Livoni* l'adornano ; il simula-
	Statua in bronzo del Lucenti.	cro di Filippo IV re di Spagna è sulla destra. Il piano superiore ha tre logge : quella di mezzo è per la papale benedizione: vi sono i rinomati musaici che abbellivano l' antica facciata, pretesa opera di *Gaddo Gaddi*, allievo di *Cimabue* : in essi veggonsi le storie analoghe al primitivo edifizio, e tra queste il miracolo della neve: il rozzo lavoro indica il rinascimento dell'arte ; furono restaurati (1825). Confrontati con que' ch'esso operò nell'inter-
	Secolo XII. Della scuola de'Cosimati.	no dopo fra *Jacopo* o *Mino* da *Torrita*, rilevasi essere di altra mano, ed infatti leggesi sotto l'immagine del Salvatore *Philippus Rossutus fecit hoc opus*. Pietro card. Colonna l'allogò; oc-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE		in quella parte che fu mutilata per appoggiarvi la volta del portico.
	Di ritorno d'Avignone.	Gregorio XI innalzò il campanile: è il maggiore della città: Paolo V il ristorò; Pio VII, perchè fracassato da un fulmine, il guernì di sbranche elettriche.
	INTERNO	
	* Meno quella detta porta Santa, che apresi nell' universal giubileo.	Cinque ingressi danno accesso* : l'interno è maestosto, nobile: apresi a tre navi e le dividono 36 colonne ioniche di candido marmo, spettanti al tempio forse di *Giunone Lucina*, sì detta dall'assistere a' parti: reggono un architrave piano; ciò rende svelta la forma. Altre quattro colonne di granito sostengono gli archi della crociata.
	* Innalzato da Clemente X. Architetto *Rainaldi*.	Il primo monumento è quello di Clemente IX*. Di *Guidi* è la statua del papa, del *Fancelli* la *Fede*, del *Ferrata* la *Carità*; il corpo di Clemente riposa innanzi l'altare patriarcale.
		Incontro è quello di Niccolò IV, architettato da *Domenico Fontana*: sculto da *Leonardo Sarzana*; commesso dal Peretti, che poi fu papa.
	Destra. Appartiene ai march. Patrizi, perchè traggono origine dal felice sognatore.	1 Cappella = Il sonno di *Giovanni Patrizio* = di *Giuseppe Puglia*; è ricco di marmi.
		2 Cappella = *La santa Famiglia* = di *Agostino Masucci*.
		3 Cappella = Il *B. Niccolò Albergati* = di *Stefano Pozzi*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	* Fu dono di Margherita di Austria moglie di Filippo III re di Spagna 1606.	4 Cappella = L'*Annunziata* = di *Pompeo Battoni.* 5 Cappella = *Crocifisso* ; l' adornano 10 colonne e pilastri di porfido. Ivi conservasi l'umil *Culla* di Gesù, cioè cinque picciole tavole di legno, che formavano parte del *presepe*: le contiene un'urnetta di argento*, sostituita all'antica; vi sono altre insigni reliquie. Presso tal cappella fu sepolto *Girolamo Muziano* pittore famoso (1590): sulla tomba era il quadro di *Lazzaro* risuscitato; sta al Vaticano.
	CAPPELLA SISTINA Architetto *Domenico Fontana.* 1586.	È a croce greca con pilastri corinti e cupola: decorata di sculture e pitture, di marmi e stucchi; è opera di *Sisto.* A destra è la cappella di *s. Lucia*; il quadro è del *Nogari.* Succede il deposito di Sisto V del suddetto *Fontana* : il papa genuflesso prega ; vi sono quattro colonne di verde antico. La statua di s. Francesco è del *Vacca*, quella di s. Antonio dell'*Olivieri* : la Carità e la Coronazione di Sisto, del *Valsoldo*; la Giustizia e quello in alto de' Fiamminghi *Niccolò* e *Egidio* ; tutti bassirilievi. Nell'arco medio evvi il trono pontificio: vari papi vi ufficiarono la notte di Natale; le statue de' ss. Pietro e Paolo sono del *Sarzana.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	*Vi fu trasferito da Innocenzo XII.	A sinistra è il deposito di s. Pio V: il corpo è in un'urna di verde antico; vedesi il santo il 5 maggio*. *Lionardo* da *Sarzana* sculpì Pio seduto: la statua di s. Pietro martire è del *Valsoldo*, quella di s. Domenico, del *della Porta*: i bassorilievi di lato sono del *Cordieri* e di *Egidio* scultore *Fiammingo*; la Coronazione in alto di *Silla* da *Vigiù*.
		A sinistra è la cappella di s. Girolamo = di *Salvatore Fontana*.
	Architetto *Marcheritone d'Arezzo*. Fu dalla chiesa trasportato tutto intiero.	Nel mezzo è l'altare del Sacramento: quattro angioli di metallo reggono il tabernacolo; il *Sonsino* e il *Torregiani* li fusero su' modelli di *Riccio*. L'altare di sotto è dedicato alla *Natività del Redentore*, e v' è del *fieno*, delle *fasce*; il bassorilievo dell'altare è di *Cecchino* da *Pietrasanta*, non che il *s. Gaetano con Gesù*.
		Il *Nogari*, il *Nebbia*, l' *Ercolino*, *Giambattista Pozzi*, *Andrea d'Ancona* ec. vi dipinsero a fresco.
	SAGRESTIA	Vi sono alcuni paesi del *Brilli*.
	*È di Gio. Cosimati e si legge: *Hoc opus fecit Iohannes magistri Cosmae civis romanus.*	In fondo alla navata descritta è il deposito del card. Gonsalvo (1299): esso giace; il musaico* esprime *Maria* co' *ss. Mattia* e *Girolamo*. Il primo ha il motto *me tenet ara prior*: il secondo *recubo praesepis ad antrum*; ciò prova l'esistenza de' loro corpi nella basilica. Nell' opposto lato è quello del prelato Merlini e del Pla-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE		tina biografo de' papi; singolare è la iscrizione.
	CAPPELLA PAOLINA O BORGHESIANA Architetto *Flaminio Ponzio*. Ordine *Corintio* 1611.	Fu eretta da Paolo V: dedicolla a Maria; ed è simile di forma alla *Sistina*, ma più ricca, più bella. A destra è il deposito di Clemente VIII: la statua è del *Silla* da *Vigiù*; sta fra quattro colonne di verde antico. Aronne e s. Bernardo, statue a' lati, sono del *Cordieri*: i bassorilievi appartengono al *Buonvicini*, al *Mariani*, al *Buzzi*, al *Valsoldo*, al *Bernini*, padre del celebre scultore: le quattro figure che servon di termine sono pur sue: *Guido Reni* dipinse la volta, cioè i santi della chiesa greca, e le sante imperatrici; il *Baglioni* l'arcone d'ingresso.
	Architetto *Girolamo Rainaldi*. * Rarissime. * Statue.	Nel mezzo è il superbissimo altare: v'è quanto può desiderarsi di magnifico e di prezioso: ivi venerasi nel mezzo d'un piano di lapislazuoli, circondata da pietre preziose, retta da quattro angioli dorati, Maria con Gesù; credesi di s. Luca. Quattro colonne striate di diaspro*, hanno basi e capitelli di metallo dorato; reggono un cornicione il cui fregio è di agata, e di agata sono i piedistalli delle colonne. *Mariani* sculpì il s. Giovanni, *Buonvicini* il s. Giuseppe*: il bassorilievo in alto esprime *Liberio* che traccia sulla ne-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE		ve la chiesa, il *Maderno* lo modellò; è di bronzo. La cupola è del *Civoli*, i triangoli e le altre pitture del *Cesari*.
	* Statue.	Di lato è il deposito di Paolo V: *Silla* sculpì il papa: *Cordieri* il David e il s. Basilio*: l'altorilievo a destra è del *Maderno*, quello a sinistra del *Buonvicini*: in alto ve ne sono tre; spettano al *Buzzi*, *Valsoldo*, *Stati*.
		All' ingresso son due cappelle: il s. Carlo a destra è del *Croce*; s. Francesca romana a sinistra del *Baglioni*.
	SAGRESTIA	Oltre andar ricca di preziosi arredi, il quadro dell'altare e le altre pitture sono del *Passignani*.
		Succedon gli altari della picciola nave.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti*. Ora serve di coro a' canonici.	4 Cappella = L'*Assunta* = di *Girolamo* da *Sermoneta*: gli altri dipinti sono del *Nebbia*: i ritratti sopra i depositi del suddetto *Sermoneta*; è della casa Sforza.
		3 Cappella = *S. Francesco* = di *Placido Costanzi*.
		2 Cappella = La *Vergine* e *s. Leone* = di *Sebastiano Ceccarini*.
	Architetto *Martino Longhi*. Fu de' Cesi, ora è del duca Massimi.	1 Cappella = *S. Lucia* = di *Girolamo Sicciolante*: gli apostoli Pietro e Paolo sono del *Ricci* da *Novara*: lo sposalizio di s. Caterina, di *Carlo Cesi*; la disputa della santa co' dotti, del *Canini*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	Depositi de'card. Paolo e Federico Cesi.	Hanno due belle urne di pietra di paragone : le statue giacenti in bronzo le modellò *Guglielmo* della *Porta*; esso ne die' il disegno. Non debbonsi trasandare alcuni depositi : del Favoriti, disegnato dal *Geminiani*, sculto dal *Carcani* : quello di Sergardi, detto il *Settano*, è dell'*Algardi* : in alto è il mausoleo del card. di Toledo.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Ferdinando Fuga.* Ordine *Corintio.* *L'urna vuolsi che servisse di tomba a Gio. Patrizio e sua moglie. * Sotto Niccolò IV. *Furono ristorati nel 1485 e nel 1750.	È isolato : una preziosa urna di porfido, coperta con mensa di marmo e sostenuta da quattro putti di bronzo dorato è nel mezzo : sopra ha un maestoso e ricco baldacchino retto da quattro superbe colonne di porfido, fasciate di larghe palme di bronzo ; deesi a Benedetto XIV*. Di sopra sorgono sei angeli ; *Bracci* gli scolpì e modellò i bronzi. In fondo all' essedra il quadro è di *Francesco Mancini* : i musaici dell'abside appartengono a fra *Jacopo* o *Mino* da *Torrita*, allogati da Giacomo card. Colonna*; morto *Jacopo* (1300) gli die' compimento *Gaddo Gaddi**. Il presbiterio ha bassirilievi d'antica scuola: appartennero al primo tabernacolo ; le pitture fra l'arcone e la tribuna sono del *Nogari* e del *Ricci* ; le commise il card. Pinelli. Quei sull'arco maggiore, e que' che girano nel

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE	* Si legge al sommo dell'arco: *Xistus episcopus plebi Dei.*	la nave media esprimenti fatti biblici, sono del V secolo e debbonsi a Sisto III*. Essi nel secondo concilio *Niceno* servirono a confutare gli errori degli *Iconoclasti*; Adriano I ne parla in una lettera a Carlomagno. I freschi sopra i musaici di tutta la nave suddetta sono del *Ferrau*, del *Croce*, del *Salimbeni*, del *Ricci*, del *Gentileschi* ec. allogati dal sullodato card. Pinelli.
	Architetto *Giuliano da Sangallo.* * Di nuovo si dorò da Benedetto XIV e da Leone XII. 1825.	Il soffitto o lacunare è più elevato di quello delle navi picciole; ricorda l'epoca di Celestino III. Fu intagliato e dorato all'era di Alessandro VI*, col prim'oro proveniente dalla scoperta dell'*America*, e che in copia mandarono *Ferdinando* e *Isabella* sovrani del reame di Spagna.
	BATTISTERIO Architetto *Luigi Valadier.* * Trasportata dal Vaticano, e proveniente da antiche rovine.	Esiste dove fu il coro canonicale; cioè a destra della nave destra. Leone XII il ridusse com'è: nel mezzo vi pose una tazza di finissimo porfido *: metalli dorati, e la statua del Battista l'adornano; è dello *Spagna.* L'Assunta in bassorilievo ed il deposito d'Antonio Nigrita ambasciatore del re di *Congo* a *Urbano VIII* (1620) è di *Pietro Bernini*; la volta è del *Passignani.*
	SAGRESTIA Architetto *Flaminio Ponzio.*	Innanzi l'adito vi sta in istatua Paolo V: il quadro è di *Scipione Gaetano*: la volta del *Passignani*; e in un

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE		picciolo atrio leggesi l'antica iscrizione del portico *Eugeniano*.
	FACCIATA POSTERIORE Architetto *Carlo Rainaldi*.	Uscendo dalla porta di lato alla tribuna vedesi l'altra facciata opera di Clemente IX e X: è simmetrica, ricoperta di travertino; nel lato occidentale vi sono statue. L' obelisco, insieme a quello di Monte Cavallo, ornava l'ingresso del Mausoleo di Augusto: furono trasportati in Roma dall' imperator
	Architetto *Domenico Fontana* 1587. Altezza del Gnomone palmi 66. del piedist. 30.	Claudio: giaceva infranto quando Sisto V il dissotterrò, innalzò e alla croce il dedicò; così l'iscrizione. È di granito rosso senza geroglifici. L'elevatezza del luogo, la forma della tribuna, la gradinata, gli ornati superiori, non che le due fila di alberi, compongono una delle più vaghe vedute di Roma.
		Ritornando sulla piazza principale della basilica, trovasi poco lungi
VIA DI S. PRASSEDE	108 CHIESA DI S.PRASSEDE 160.	Pio I l'eresse in oratorio su le terme di *Novato* fratello di *Prassede*, nel *vico Laterizio*, poi detto *in Romano*: Pasquale I riedificollo, del tutto ornando l' arco grande e la tribuna di musaici (822): s. Carlo Borromeo fe'la facciata, la scala, il cenobio; vi stanno i monaci *Vallombrosiani*.
		Il tempio, siccome tanti, apresi a tre navi divise da 16 colonne di granito.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA PRASSEDE	Destra *Altari.* *Detto il Borgognone. * Antichissimo oratorio eretto da Pasquale I a s. Zenone; ebbe il nome di *orto dei Paradiso.* 819.	1 *S. Bernardo* card. = del *Luzi*; i lati sono del *Soccorsi* e *Pestrini* — 2 *Cristo morto*=del *Vecchi*: l'*Eterno* e i triangoli del *Cortese**; i sordini di *Ciro Ferri* — 3 *La Vergine* in musaico sta fra due belle colonne di alabastro*. Nel destro lato evvi un torso di colonna, da Gerusalemme recata in Roma a dì di Onorio III da Giovanni card. Colonna (1223). Credesi che ivi fosse legato *Gesù*, e indi flagellato: è di diaspro sanguigno, ben tre palmi alta; *Ciriaco Lancetta* la decorò.
	* Dipinta pel card. di Bibiena.	*NB.* La tavola della *Flagellazione* è di *Giulio Romano**; insigne lavoro. Il quadro della sagrestia è di *Agostino Ciampelli*; sua è la *Vergine* con *Gesù.*
	Sinistra *Altari.* * Appartiene agli Olgiati.	1 *S. Giovanni Gualberto* = del *Cortese*: le prospettive sono del *Rossi*; il resto di *Andrea Ruggeri* — 2 Il quadro è di *Federico Zuccari*; tutt'altro è del *Cesari** — 3 *S. Carlo Borromeo* = di *Parocel*; i lati dello *Stern* — 4 La famiglia di *s. Prassede* = del *Severoni.*
	ALTAR MAGGIORE * Di massi sì enormi abbiamo i due Fauni, che sono ne'	La tribuna è in alto: vi si ascende per una superba scala a doppia branca: i gradini sono di rosso antico*; rarissimi per la grandezza de' massi. Ha musaici del IX secolo esprimenti cose dell'estatico di *Patmos*: il qua-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA PRASSEDE	musei Capitolino e Vaticano, e le due colonne nel giardino Rospigliosi. Architetto *Francesco Ferrari* 1730. *Monumenti.* * Scolpito in età di 10 anni.	dro è di *Domenico Muratori*; le pitture della volta e de' grandi pilastri del *Bicchierai*. Due coretti sono retti da 6 bellissime colonne di candido marmo: hanno striature rastremate; di stile grottesco è il fogliame e il capitello. L'altare è isolato: commiselo il card. Pio della Mirandola: quattro colonne di porfido reggono il baldacchino: il corpo della *Santa* sta sotto; gli *Angioli* del ciborio sono del *Rusconi*. I fregi esprimenti il patire dell'*uomo Dio* alle pareti, allogaronsi da Alessandro card. de Medici, poi Leone X, a *Cosci*, *Massei*, *Ciampelli*, *Rossetti*, *Pieri*, *Croce*. In mezzo alla nave grande v' è un pozzo: ivi la *Santa vergine* riponeva le ossa e il sangue de' martiri. Giambattista Santoni, di *Lorenzo Bernini**; Alano Cetivo morto nel 1474; interessantissimo per l'arte. *NB.* Sortendo dalla porta principale e tenendosi sulla dritta, trovasi sull'altra sommità dell'Esquilio, detta *Oppius*, la
	109 CHIESA DE' SS. SILVESTRO E MARTINO	Presso i bagni Traiani, in un predio di *Equizio*, s. Silvestro eresse un sotterraneo oratorio: vi tenne un concilio, in cui intervenne Costantino, Calfurnio prefetto, 230 vescovi; gli errori condannaronsi d'*Ippolito*, di *Cal-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. MARTINO		*listo*, di *Vittorino* (324). Cessati i torbidi fu ampliato: vi inclusero parte delle vicine terme di Traiano; ebbe il nome di *Equizio* e il mantenne.
	500. * Si rinvenne nel 1650.	L'attuale trasse l'origine da Simmaco: dedicollo a' papi Silvestro e Martino, l'antico oratorio rimase sotterra*. Lo ripararono Adriano I, Sergio II, Leone IX; Bonifacio VIII diedela a' Carmelitani (1295).
	Architetto *Filippo Gagliardi.* Ordine *Corintio.*	La facciata ripetesi dal p. Scannapieco (1676). L'interno ha tre navi, divise da 24 antiche colonne: v'è dovizia di pietre fine: è elegante, ridente; fu del tutto dono di Giannantonio Filippini generale dell'ordine (1650).
		Gli altari hanno mediocri quadri; eccoli. S. Stefano, del *Canini* — s. Martino, del *Chiari* — s. Teresa, del *Greppi* — s. M. Maddalena de'Pazzi, del *Palombi* — il Battesimo di Gesù, del *Chiari* — s. Angelo, del *Testa* — s. Alberto, del *Muziano* — s. Bartolommeo, del *Canini* — s. Elia, del *Cavallucci.*
		Alle pareti vi sono sorprendenti pitture del *Pussino*, con le figure del fratello; esprimono cose del profeta Elia. Due sono del *Grimaldi*: d'ignoto autore è l'interno del Vaticano e del Laterano; a sinistra il concilio ivi tenuto è d'autore similmente incerto.
	ALTAR MAGGIORE	Isolato, elegante, svelto: i ss. Silvestro e Martino a' lati sono del *Ba-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. MARTINO		*glioni* ; tutt' altro è del *Cavallucci.* Il tutto posa sulle terme di *Traiano*, che a quelle confinavano di *Tito.*
	SOTTERRANEO Architetto *Pietro da Cortona.*	V'è un sorprendente giuoco di colonne : l'altare ha un' immagine della Vergine in musaico de' più rozzi tempi dell'arte : sotto riposa il cenere dei ss. Silvestro e Martino : di grossolano musaico è inoltre il pavimento ; qui tennesi il concilio. Sortendo dalla medesima porta trovasi a sinistra la
VIA DI S. LUCIA IN SELCE	110 CHIESA DI S. LUCIA IN SELCE Architetto *Carlo Maderno.*	È posta sul *clivo Suburano* : diceasi *in orphea* ; esisteva all'era di papa Simmaco (500). Entrando v'è s. Lucia, del *Lanfranco* — s. Agostino, dello *Speranza* — s. Monica e Niccolò da Tolentino, del *Cesari*; suo è l'Eterno sulla porta di dentro. *Giannantonio Lelli* dipinse la volta. *NB.* Succede sulla stessa mano s. Maria della Purificazione ; indi la piazza della *Suburra*, celebre contrada dell' antica Roma. A dritta è la via Urbana, perchè livellata da Urbano VIII: essa è nel luogo del *Vicus Patricius* , sì detto perchè vi dimorò Servio Tullio, a fin d'impedire quanto contr'esso machinavano i Patrizi. Sulla sinistra è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA PUDENZIANA	211 CHIESA DI SANTA PUDENZIANA	Qui ebbe palazzo e bagni Pudente senatore romano: vi accolse l'anno 44 s. Pietro; venuto alla fede ricevette il battesimo insieme a' figli Novato, Timoteo, Pudenziana, Prassede. L'apostolo vi celebrò il sacrifizio incruento: vi consacrò i ss. Lino e Cleto suoi successori; vi dimorò 7 anni.
	164. Architetto *Francesco da Volterra.*	Pio I cangiò in chiesa parte del palagio, e diedela in cura al fratello chiamato *Pastore*: fu ristorata da Adriano I, Gregorio VII (1074), Innocenzo II (1130); Enrico card. Caetani la restaurò (1598).
	*Dentro si vedono incastrate le colonne di bigio antico.	È a tre navi rette da pilastri*. La tribuna è ricca d'un antico conservatissimo musaico fatto eseguire da Adriano I; *Pussino* reputavalo per uno dei migliori dell' antica scuola. Il quadro della santa, non che i laterali, esprimenti *s. Donato*, e *s. Timoteo* sono del *Nocchi*; la volta del *Pomarancio.*
	Architetto *Francesco da Volterra.*	Le statue all'altar di s. Pietro sono di *della Porta*: i freschi del *Baglioni*; sotto conservasi la mensa di legno, che servì di altare a s. Pietro.
		A tanto succede la cappella dei Caetani. Due superbe colonne di lumachella, o pietra vermicolata, detta *pietra pidocchio* la fiancheggiano: l'adorazione de' Magi è scultura dell'*Olivieri**: le statue sono di *Guidi*,
	* Terminolla Camillo Mariani.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTA PUDENZIANA	*Su i cartoni di Federico Zuccari.	*Lorenese*, *Mari*, *Malavista*; gli angioli co' musaici della volta eseguironsi da *Paolo Rossetti**. Nel pozzo ch' è innanzi, la santa vi poneva il sangue de' martiri; più di 3000 di essi vi sono sepolti. *NB.* Dicontro è la chiesa di Gesù bambino eretta da Clemente XII, con architettura prima di *Carlo Buratti* indi del *Fuga*. Sulla stessa mano (*vico Patrizio*) ebbe casa s. Ippolito a custodia del quale fu affidato s. Lorenzo, che da esso convertito alla fede, fe' scaturire un fonte e con quell'acqua lo battezzò. La chiesa prese il nome di *s. Lorenzo in fonte*; esiste ancora nell'annesso sotterraneo. Un quadro è del *Cesari*, detto il cav. d' *Arpino*; gli affreschi sono dello *Speranza*. Tornando alla Suburra, prendendo a destra la via Leonina, si giunge alla
	112 CHIESA DELLA MADONNA DE' MONTI Architetto *Giacomo* *della Porta* 1579.	È annessa al collegio de' *Neofiti* istituito da Gregorio XIII (1577). Semplice è la facciata, perciò stimata. L' interno è decorato di buone pitture: la natività di *Gesù*, del *Muziani*; le altre sono del *Viviani*, del *Nogari*, del *Lombardelli*, *Casolani*, *Guidotti*, *Nebbia*, e *Durante Alberti*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA DE' MONTI		Sulla contigua piazzetta è la chiesa de' ss. Sergio e Bacco, in cui per esservi stata collocata una immagine di Maria, copia di quella di *Zirewiez* in *Lituania*, assunse il titolo di *s. Maria del Pascolo.* — Ritornando sulla via Leonina, ch' è nell'andamento dell'antico *Vicus Ciprius*, salendo a destra giungesi a s. Francesco di Paola. Ricorda il luogo un fatto storico de' più atroci, poichè ivi avvenne l'esecrabile misfatto di Tullia, che fe' passare il suo cocchio sul caldo e sanguinoso cadavere del padre Servio: da quel dì fu detto *Vico scellerato*; così Livio.
VIA DI S. FRANCESCO DI PAOLA	113 CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA Architetto *Pietro Morandi.*	L'origine rimonta al 1623, da Giovanni Pizzullo sacerdote Calabrese che l'abitò: fu indi riedificata dal principe Panfili di Rossano; la facciata venne dopo. Il *s. Francesco* di *Paola* è del *Chiari*, i lati del *Grecolini*: sulla porta della sagrestia è il deposito di Pizzullo eretto nel 1546; in sagrestia la volta è del *Sassoferrato*; bella. Salendo sulla sinistra trovasi la
	114 CHIESA DI S. PIETRO IN VINCOLI	Eudossia imperatrice moglie di Valentiniano III l'edificò; da ciò Eudossiana (442). Adriano I la ristorò: Sisto IV fe' la nave traversa; Giulio II la ristorò (1503). Vi furono eziandio

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO IN VINCOLI	Architetto *Baccio Pintelli*. Ordine *Dorico*.	eletti due papi Giovanni II (532) e Gregorio VII (1073). Un portico a 5 archi precede il tempio, che apresi a tre navi, divise da 22 conservatissime colonne : le due che reggono l'arco di mezzo sono di granito; le altre di marmo imezio striate.
	Destra.	1 *S. Agostino* = del *Guercino*.
	* L' originale è in sagrestia; l' effetto della luce è sorprendente.	2 *S. Pietro liberato dalla prigione*=del *Domenichino**—I depositi dei porporati Maragotti e Agucchi sono architettati dal suddetto pittore, e suo è il ritratto del secondo.
	* Doveasi collocare in s. Pietro, nel luogo della Confessione. * L'architettura non è delle migliori.	A tanto succede un brano di monumento, che il *Buonarroti* avea ideato e incominciato per Giulio II*. Paolo III impose che quivi si collocasse. La statua del Mosè è del *Buonarroti*; riguardasi siccome un capo lavoro. Nel volto gli traluce quella maestà e fermezza d'animo propria del supremo legislatore del popolo di Dio: siede con le tavole della legge sotto le braccia, in atto di guardare fieramente quel popolo, siccome non sicuro della sua apparente e nuova rassegnazione *. Delle due statue superiori, quella con lo specchio simboleggiando la vita attiva, è *Lia*: l'altra è *Racchele*, e indica la contemplativa; sono di *Raffaele da Monte Lupo*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO IN VINCOLI	SAGRESTIA	La scultura dell'altare è del 400: vi sono gentili intagli ; vi stanno le catene con le quali s. Pietro fu imprigionato da Erode in Gerusalemme. Giovenale patriarca di quel luogo ebbele da Eudossia, e in dono inviolle al magno Leone ; da tal dono ebbe origine e titolo la chiesa. Vi sono antichi pavimenti tolti alle terme di Tito.
		3 *S. Margherita* = del *Guercino* ; sorprendente lavoro.
	TRIBUNA	Gli affreschi esprimenti le gesta di s. Pietro sono del *Coppi*, detto *Jacopo* del *Meglio* : sotto è la tomba di Giulio Clovio miniatore famoso. Le sue opere fatte pel duca di Urbino esistono ne'codici della biblioteca Vaticana; era canonico regolare del luogo.
	Architetto *Carlo Fontana.*	Il soffitto commiselo il principe Panfili (1705), il card. Durazzo allogò il dipinto a *Giambattista Parotti.*
	Sinistra.	3 *B. Arcangelo Canetoli* = di *Giuseppe Santi* ; di pregio è il cenotafio del prelato Vecchiarelli.
	* Musaico di greca scuola 680.	2 *S. Sebastiano* barbato*, come la sua età e il costume del secolo esigeva. 1 La *Pietà con le tre Marie* = del *Pomarancio*, altri del *Sicciolante.*
	* È loro lavoro il deposito	Succede il deposito de'fratelli *Pollaiuoli*, pittori e scultori in bronzo*. Il dipinto esprime il giunger dell'anima

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA POLVERIERA	di Sisto IV e d' Innocenzo VIII in Vaticano.	al purgatorio: il potere dell'indulgenza a liberarla; e de' loro allievi. L'architettura del chiostro è di *Giuliano da Sangallo*: la cisterna è disegno del *Buonarroti* [illegible] esso chiostro v'è scelta bibliotec[illegible]edono le
	115 TERME DI TITO *La parte costrutta da Tito è del tutto quasi perita. *All'era di Giulio II vi fu rinvenuto il Laocoonte (1506). * Esiste nella sagrestia Vaticana. *Appartengono al secolo X e XI.	Sorgono sugli edifizi Neroniani, e quantunque meno vaste di quelle di Caracalla e di Diocleziano sono reputate più comode, più eleganti; la loro costruzione laterizia non può essere più bella e più regolare*. Vi si veggono elegantissime pitture composte di ornati ed arabeschi: vuolsi che *Raffaele* da quelle traesse il gaio stile per ornare le logge del Vaticano: sale che appartennero senza dubbio a'giardini di Nerone; così Svetonio e Marziale*. Annesse vi eran le terme di Traiano: ne formavano quasi un'appendice fra la chiesa di s. Martino, di s. Pietro in Vincoli e le Sette sale; una giusta riprova l' abbiamo dalla famosa iscrizione di *Orso Togato** e da'*Regionari*. Questi rispettabili avanzi vengono in parte adoperati ad uso di salnitriera: nelle sale inferiori rinvennersi alcune pitture cristiane*, esprimenti *s. Felicita* co' suoi figli; eravi anche un candelabro. Cadute in obblio rimaservi fino al 1776: *Mirri* le dissotterrò; pub-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA POLVERIERA		blicò la pianta e gli ornati. Vi si discende per una scala recentemente costrutta nell'area dello stadio. *Palladio* ne pubblicò la pianta; ma volendo conoscere la diversità de' tre edifizi, cioè di Nerone, di Tito, di Traiano, fa d'uopo leggere l'opera del *de Romanis*. Ad esse Terme appartengono le
	SETTE SALE *Son nove gli ampi corridoi, e si disser sette, perchè tanti ne furono in principio scoperti. *Cemento formato di calce, gesso, polvere di marmo.	Per trovarsi nella contrada detta *Septisolium* ebbe origine il nome*. Occupano l'angolo orientale delle descritte Terme: non erano che un'amplissima conserva d'acqua (*piscina*): dal tartaro incrostato nel piancito e ne' muri deducesi; ottima e solidissima è la costruzione. Le pareti sono intonacate di astraco (*opus signinum*)*: il pavimento è di grossolano musaico con istagno; anzichè di Tito le credono dell'epoca di Nerone, larghe palmi 17$\frac{1}{4}$ alte 12, la maggiore però lunga 54.
VIA DEL COLOSSEO	*Ne conserva la memoria la	*NB.* Uscendo e prendendo la via del Colosseo giungesi alla chiesetta di s. Andrea, detta in *Portogallo*, nome derivato dalla contrada *ad busta gallica*, pe' roghi co' quali furono arsi i corpi de' Galli, dopo la vittoria di Camillo: qui furono le Carine*, contrada celebre dell'antica Roma, sì detta per so-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	chiesa di s. Maria in Carinis.	migliare ad una *carena* ; prossimo fu il *Tigillo Sororio*, trave, col quale baricarono la via per non passare là dove Orazio vincitore de' *Curiazi* crudelmente uccise la sorella. Succede.
VIA DI TORRE DE' CONTI	116 TORRE DE' CONTI * Arhitetto *Marchionne XIII.* * La sua costruzione è mista di selci e mattoni.	Niccolò I della famiglia *Conti* l'edificò (858): Innocenzo III la ristorò ed accrebbe (1207)*: fu innalzata sopra gli avanzi del Tempio della Terra (*Templum Telluri*). Meschini avanzi ora se ne veggono*: danno tuttavia alla contrada il nome di *Torre de' Conti*: Valesio ne scrisse una memoria (1725); poco lungi era la casa del gran *Pompeo*. Progredendo sempre sulla sinistra trovasi il
VIA DELLA CROCE BIANCA	117 FORO TRANSITORIO O PALLADIO Ordine *Corintio.* * Fra' monti Quirinale, Viminale, Esquilino.	Presso il Foro di Cesare fu da Domiziano incominciato ed intitolato a Pallade sua divinità tutelare : ebbe il nome di Palladio ; così Svetonio. Nerva lo terminò e ne assunse il nome. Fu detto *Transitorio*, secondo Lampridio : *Pervio* secondo Vittore, perchè serviva di passaggio agli altri Fori, cioè a que' di Augusto, di Cesare, di Traiano; o perchè trovavasi nella parte bassa della città*. Alessandro Severo fecevi morire affogato dal fumo d' umida paglia Vetronio Turino falso promettitore di regie grazie ; e mentre moriva gridavasi da un banditore: ***Fumo punitur qui vendidit fumum.***

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA CROCE BIANCA	* Diconsi del tempio di Pallade; è un errore. *ALTEZ. pal. 42. Circonf . . 14. *Ottima composizione; eccellente scalpello.	Le due colonne esistenti, dette le *Colonnacce*, sono un avanzo dell'interna decorazione del Foro*. Sì Minerva che i simboli ad essa relativi vi stanno, perchè erale dedicato il Foro: benchè siano di eccellente esecuzione, il gusto non è il più puro: rimangono per una metà sepolte; peccato! Son esse striate*: la trabeazione è ricca di ornati, di figure; tutto è relativo al mito di Pallade*, che effigiata vedesi in semirilievo nell'attico.
		Il muro esteriore è meraviglioso, perchè altissimo, composto di sasso albano, detto peperino, senza calcina e con perni di legno: su questo sta l'*Arco* detto *de' Pantani*; tal muro credesi d'assai anteriore a Domiziano.
		NB.
		Il tempio di Pallade sorgeva in mezzo al Foro: in parte esisteva a' dì di Paolo V: sette grandi colonne striate sostenevano un superbo frontone: Nerva vi era scritto; così in varie stampe. Vi fabbricarono il fonte dell'acqua *Paola sul monte Gianicolo*, e la cappella *Borghesiana* in s. Maria Maggiore.— Prima di giungere all'arco di sopra detto v'è l'antichissima chiesa de' ss. Quirico e Giulitta di Tarso: nulla presenta di singolare; succede il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA BONELLA	118 TEMPIO DI NERVA Ordine *Corintio.* *Per angustia del sito eravi in ultimo un pilastro. ALTEZ. pal. 74. Circonf. . . 24.	Fu eretto da Traiano a Nerva; così Plinio il giovane. Da alcuni credesi un avanzo del tempio di *Marte Ultore* o *Vendicatore*; da altri il Foro di Augusto. Non resta che il lato meridionale del portico, cioè tre colonne e un pilastro che sostengono un lacunare intagliato a elegantissimi rosoni e una parte della cella; era tutto costrutto di grosse pietre quadrate. Per l'architettura, magnificenza, ornamenti reputavasi uno de' superbi edifizi di Roma: il fronte guardava il Foro Romano: ed avea otto colonne, undici a' lati*: di dietro rimaneva addossato al muro di recinto: l'area era fiancheggiata da un doppio ordine di nicchie, e se ne veggono gli avanzi: da tutte le parti veniva circondato da colonne; dietro no. Queste di bellissimo stile sono di marmo lunense striate. Negli scavi del 1821 conobbesi, che le colonne del portico laterale posavano su d'un podio posto su tre gradini, e videsi che la soglia dell'arco era due piedi più alta del livello del Foro. *NB.* Sulle rovine del descritto edifizio sta la chiesa dell'*Annunziata*: più oltre sulla stessa mano quella di *s. Maria in Campo Carleo*, per esservi un piccolo campo detto *Caroli Leonis*; dal

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		nome dunque di *Carlo Leone* trasse il corrotto nome. E fu detta anche *Spolia Christi*, perchè ivi conservavasi una immagine di *Gesù* in atto d'esser denudato. Nell'opposta parte è la chiesa di *s. Urbano* edificata da Giacomo Bianchi (1264); del *Muziano* credesi il quadro dell'*Annunziata*. Retrocedendo si giunge agli
PIAZZA DI COLONNA TRAIANA	119 EDIFIZI DI TRAIANO FORO Architetto *Apollodoro* di *Damasco.*	Stanno fra il Quirinale e il Campidoglio; contenevano il *Foro*, la *Basilica*, le *Biblioteche*, la *Colonna*, il *Tempio*. Esso era collocato avanti l'ingresso della *basilica*, ed estendevasi su' lati delle contrade *Campo Carleo* e *Chiavi d'Oro*: un portico di colonne decorato di statue e di altri ornamenti di metallo dorato il circondavano; all'ingresso stavan due grandi fornici a foggia di archi trionfali. Le due estremità aveano due picciole aree semicircolari; vi eran botteghe. Una delle suddette piazze rimane ancora sotto del Quirinale e fu gran tempo creduta i bagni di Paolo Emilio*: il pavimento è di musaico nero-bianco: gli ornati architettonici del secondo piano sono non poco bizzarri; solidissima, oltre esser bella, è la costruzione. Nel mezzo del Foro dovette stare la famosa statua
	*L'adito è incontro la chiesa di s. Maria in Campo Carleo.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI COLONNA TRAIANA		equestre di Traiano, encomiata da Costanzo avidissimo de' bronzi romani.
	BASILICA	Dal Foro mercè cinque gradi massicci di giallo antico salivasi alla Basilica, detta *Ulpia* dal nome di famiglia del fondatore. Risultava l'ingresso a foggia d'arco trionfale: a'lati avea monumenti del tutto consimili al Foro; le legioni Aurelia e Apollinare gli eressero*. La Basilica aprivasi a doppio portico trasversale: colonne di granito bianco e nero ne reggevan le volte, i loggiati: a' lati eran due grandi absidi; stavan ivi i tribunali, ed ivi letterati e poeti adunavansi a leggere le loro opere. Nella pianta Capitolina innanzi alle calcidiche v'è scritto *libertatis**. Alla primitiva area spettano le colonne di granito bigio, che rotte furono rialzate su basi fattizie; non v'è un capitello. Il pavimento, scompartivasi in varie forme, è rivestito di giallo antico, marmo frigio, affricano: le pareti eran tutte ricoperte di grossi massi di marmo bianco, decorate da corrispondenti pilastri: fra essi piedistalli, che sostenevano statue d'uomini illustri*: anche l'esterno era rivestito di marmo; di tutto ciò rimangono indizi. Giustamente dunque questo primo monumento di Roma imperiale fu enco-
	* Uggeri vuole che i trofei Mariani di Campidoglio, apparteghino a Traiano.	
	*Qui solea farsi la ceremonia della manumissione de' servi avanti il console.	
	* Conservasi quella eretta a Merobaude, insieme a quella	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Traiana	di Flavio Eugenio.	miato da Pausania, Dione, Ammiano Marcellino; v'è chi crede fosse coperto di bronzo. Le radici del monte Quirinale e Capitolino che serrano questo basso fondo stabiliscono l'idea di qualunque supposta larghezza; da confini certi si determina la lunghezza.
Piazza di Colonna Traiana	COLONNA Ordine *Dorico.* Anno 112. ALTEZZA totale pal. 193 $\frac{1}{1}$. LARGHEZZA pal. 56. LUNGHEZZA pal. 76. Lunghi pal. 3. on. 2. * Sono inte-	Dalla Basilica passavasi alla famosa *Colonna coclite* eretta dal senato e popolo romano a Traiano dopo le guerre Germaniche e Daciche, onde servisse ad esso di sepolcrale monumento, poichè ebbe l'onore d'essere sepolto in città, al dire di Eutropio e Cassiodoro; d'un anno è posteriore alla parte meridionale del Foro. Il cavedio o corte, nel cui centro innalzasi la colonna tutta di marmo, era adorno di portici a più ordini con loggiato, a fin di osservare da vicino le cose guerresche espresse in essa. Il piedistallo ornatissimo esprime in bassorilievo trofei di armi barbariche. La colonna è di 23 pezzi, praticabile nell'interno: ha 185 gradini tagliati nel sasso: illuminata da 43 picciole finestre; godesi in alto una magnifica veduta della sottoposta città. L'esterno è tutto scolpito a bassorilievo: su d'una fascia divisa da cordoni, ivi sono 2500 figure di circa palmi 2 di altezza: sono rappresentati i fatti di Traiano contro Decebalo re Daco*(161);

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI COLONNA TRAIANA	ressantissimi pe' nazionali costumi.	ed armi, cavalli, trofei, non che le macchine di guerra orribile; tutta la massa risulta di 34 pezzi di marmo. È un modello di scuola agli artisti; ne trasse profitto *Raffaele*, *Giulio*, *Polidoro*. In alto era la statua in bronzo dell' imperante.
	Architetto *Domenico Fontana*. * Di bronzo dorato: Tomm. della Porta la modellò; Torresani la fuse e dorò.	Sisto V, sgombrato il luogo all'intorno (1588), fe' ristorare la colonna, e in luogo di Traiano, tolto da Costanzo II (663), vi pose s. Pietro*; guarda il Vaticano. Dividendo il tutto nelle sue parti, il piedistallo è alto palmi 22, lo zoccolo 4, la colonna con base e capitello 131, il piedistallo e base della statua 20, la statua $16\frac{1}{7}$. L'inferior diametro della colonna è di palmi $16\frac{1}{1}$, il superiore di 15. Traiano a fin di collocare tanti edifizi dovette appianare, dilatare lo spazio fra' colli, e tagliare il monte Quirinale, ch'era alto quanto la Colonna: serve ciò a mostrare il costo enorme di tanta opera; così l'iscrizione retta da Vittorie. Ne parlano Ciacconi, Fabbretti, Bellori.
	BIBLIOTECHE * V'eran molti grafiti in tavolette d' avorio.	Dietro i portici che fiancheggiano la *Colonna* rinvennersi verso oriente ed occidente i resti delle due *Biblioteche*, greca l'una, l'altra latina*: unite formavano la *Biblioteca Ulpia**; era di pubblico uso. Probo la trasportò alle terme Diocleziane; così Vopisco. Esiste ancora una reliquia delle due sale,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI COLONNA TRAIANA		ove vedesi una nicchia o armadio da contener libri.
	TEMPIO * Gli edifizi Traiani avean due ornatissime facce una opposta all'altra. Architetto *Giuseppe Camporese*.	Fu eretto da Adriano a Traiano e glielo dedicò: avea la fronte rivolta alla piazza de' ss. Apostoli*: fu octastilo con area di dietro circondata da portici arquati, e davagli ingresso un arco trionfale, siccome all'opposto lato del Foro. Occupava le due chiese, il Nome di Maria e Maria di Loreto: internavasi nel palazzo Imperiali, oggi Valentini; mancano indizi per precisarne le forme. Tant'opera appartiene ad Apollodoro: tutto è suo, tutto fu di sommo gusto e perfezione, tutto fu eseguito da' migliori scultori; ciò rilevasi da' frammenti esistenti nel recinto e da'monumenti esistenti nelle sale Borgia in Vaticano. La moderna decorazione deesi all'immortale Pio VII.
		NB. Sulle rovine del Foro furono edificate due chiese: una in occasione di Vienna liberata (1683) ed è sulla destra: l'antica però non esiste; questa deesi a Clemente XII (1728). *Derizet* la disegnò: fu dedicata al *Nome di Maria* e a *s. Bernardo*; nulla v'è di bello. L'altra è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI COLONNA TRAIANA	120 CHIESA DI S. MARIA DI LORETO Architetto *Antonio da Sangallo.* Ordine *Corintio.*	Rimonta al 1507; è ottagona con pilastri di buona proporzione. La s. Susanna al secondo altare è di *Francesco Du Quesnoy* ; sfoggio di lavoro. L'altar grande è di *Onorio Longhi*: il quadro di *Pietro Perugino* : gli Angioli di *Stefano Maderno* : la s. Cecilia di *Giuliano Finelli*; i lati di *Giuseppe Cesari.* La cupola è doppia, siccome la Vaticana : la lanterna , bizzarramente ideata, è di *Giacomo del Duca* ; l'Annunziata e la Presentazione nella cupola è del *Micheli.*
	* Esiste nella Pinacoteca del Vaticano.	*NB.* Incontro la *Colonna* esiste il palazzo Bonelli (1585): indi Imperiali, indi Francavilla, ora Valentini ; fu innalzato sulle rovine del tempio di Traiano. —Nella seconda via a sinistra verso il corso è s. Romualdo , in cui eravi il quadro del santo di *Andrea Sacchi**.— Tornando indietro rinviensi a sinistra il palazzo Ruffo, edificato da' Cibo , posseduto dagli Altemps, dagl'Isimlardi ec. — Succede quello Odescalchi, che fu de' Colonna di Gallicano: indi de' Chigi, che rinnovaronlo con disegno del *Maderno* ; *Bernini* vi fe' la facciata, da non imitarsi mai. Acquistato dagli Odescalchi (1745) l'ampliarono con disegno del *Salvi* e *Vanvitelli* :

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI		nel portico vi sono le statue di Claudio e Massimino; al primo ripiano due Province romane, simili a quelle di Campidoglio. Quasi incontro è il
	121 PALAZZO COLONNA	Vasto e magnifico fabbricato sull'antico *vico de' Corneli*. Martino V il cominciò: altri molti l'ultimarono; Giulio II l'abitò. Il prospetto esterno nulla ripromette; bella però è la corte, perchè ampia, maestosa*.
	* Ciò che guarda la piazza con disegno del Micheli si commise da Fabrizio Colonna.	Girolamo card. Colonna il rimodernò, e per decorarlo si servì di *Paolo Posi*. I mezzanini furono allogati al *Pusino*, *Tempesta*, *Pomarancio*, *Allegrini*, *Cesari*: per la scala incontrasi un re prigioniero*; poi la testa di Medusa*.
	* Statua. * In porfido; bassorilievo.	Nella sala que'due Angioli sono del *Cesari*; i soprapporti nell' anticamera della scuola del *Sacchi*. Nelle stanze che mettono alla *Galleria* i ritratti di Lutero e di Calvino appartengono
	* Bellissimi.	a *Tiziano**: Europa è dell'*Albano*: un ritratto, del *Tintoretto*: due altri, di *Tiziano*: l'Angiolo custode, del *Guercino*: Cristo con angioli, del *Bassano*: s. Carlo, del *Crespi*: Francesco Co-
	*Ritratto somigliantissimo. * Assai bello.	lonna*, di *Stall*: ritratto, di *Paolo Veronese**: s. Famiglia, del *Bonifazio*: due ritratti, del *Tintoretto*: la Vergine, del *Guercino*: un ritratto, del *Fa-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI		*bro d'Anversa*: s. Famiglia, del *Bronzino*: la musica, di *Paolo Veronese*: s. Girolamo, dello *Spagna*: s. Famiglia, del *Pulego*: Lazzaro risuscitato, del *Mazzuoli*, detto il *Parmigianino*
	VESTIBOLO DELLA GALLERIA * Straordinario lavoro. *Alcuni di Bergem, Swanvelt, Breguel, Brilli.	L' occupano due grandi armadi. Quello a destra è coperto di bassorilievi in avorio: nel centro è intagliato il *Giudizio di Michelangelo*, opera di artisti tedeschi*; quello a sinistra è tutto tempestato di pietre preziose. Vi sono ancora paesi del *Pussino* e dell' *Orizzonte**; s. Stefano morto, di *Frank-Flor*: la fuga in Egitto, di *Van-Everdingen*: un campo di battaglia, di *Le Duc*; due battaglie, di scuola *Fiamminga*, in cui regna il colorito di quella nazione.
	GALLERIA LUNGHEZZA pal. 328. LARGHEZZA palmi 50. * Tutti in un quadro. * Come sopra. * Di grande effetto. *In una tavola.	È questa divisa da quattro grandi colonne di giallo antico: vi spira una regia sontuosità: vi erano un dì quadri preziosi; vi sono tuttavia. Eccoli. L'Assunta, del *Rubens*: più ritratti del *Giorgione**: s. Francesco, di *Guido*: altro, del *Muziano*: due ritratti, del *Tintoretto**: il Battista e l'Evangelista Giovanni, di *Salvator Rosa*: *Ecce Homo*, dell'*Albano**: s. Agnese, del *Guercino*: la Maddalena, di *Annibale Caracci*: vari ritratti, del *Pordenone**: l'ultima Cena, e s. Pietro in prigione, di *Lanfranco*: s. Girolamo,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI	* Ritratto. * Sorprendenti: in una v' è s. Pietro; nell' altra s. Lucia. * Sublime lavoro. * Di un dolce effetto. * Molti altri quadri stanno nel superiore appartamento.	dello *Spagnoletto*: Federico Colonna, di *Sutterman**: la Carità romana, del *Giordano*: Cristo al limbo, del *Bronzino*; Adamo ed Eva, del *Salviati*: Agar e Rebecca, del *Mola*: una Famiglia, di *Scipione da Gaeta*: s. Famiglia, di *Bellini*: altra di *Tiziano**: il Battesimo, del *Cagnacci*: Venere con un Satiro, del *Bronzino*: un ritratto, di *Lucrezia Tomacelli Colonna*: Giacomo Sciarra Colonna, del *Giorgione**: una caricatura, del *Caravaggio*: s. Francesco, del *Muziano*: Pastore che dorme, del *Pussino*: s. Sebastiano, di *Guido*: la Maddalena, di *Annibale Caracci**: il ratto delle Sabine, e la pace co'Sabini, del *Ghirlandaio**. Vi sono molte sculture; merita encomi la Venere Anadiomene.
	* Lavoro del XVI secolo.	In quella parte di palazzo che si estende verso la piazza de' ss. Apostoli, vedesi una colonna di rosso antico egizio: all'intorno ha figure intarsiate a bassorilievo*; suppongonsi quelle della *colonna bellica*.
	GIARDINO	Cinque grandi archi vi conducono: giunge fino alla sommità del Quirinale; vi sono alcuni antichi avanzi che appartengono al tempio del Sole. V'è però chi dice della *Salute* riedificato da Claudio: chi la casa de' *Corneli*: chi il *Senatulo* per le donne co-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI		strutto da Elagabalo, dedicato all'avola Giulia Mesa, per cui il luogo tolse il nome di *Torre di Mesa*: chi un resto de' bagni *Costantiniani*; chi un *Serapeo*. Per evitare un vortice di conghietture lo reputo del Sole eretto da Aureliano, e gli avanzi consistono in due grossissimi massi d'un frontespizio di bianco marmo; il lavoro è buono. Vi sono eziandio i resti della scala che conduceva alle terme di Costantino. Di lato al palazzo e la
	122 CHIESA DE' SS. XII APOSTOLI Architetto *Francesco Fontana.* Ordine *Corintio.*	E di quelle molte che diconsi edificate da Costantino, e da ciò *basilica Costantiniana*: apparisce fondata da Pelagio I, compiuta da Giovanni III: Martino V la riedificò: minacciando cadere l'eresser di nuovo; meno il portico, tutt'è di Sisto IV. Giulio II da card. la migliorò e fe' il porticale dalle nove arcate; Clemente XI la ridusse siccom' è (1702). Brancaccio card. di Lauria pose in alto Cristo e gli apostoli, mercè l' opera di *Carlo Rainaldi*, la facciata deesi a Giovanni Torlonia duca di Bracciano; è di *Giuseppe Valadier* 1827. A destra v' è una grande aquila imperiale circondata da una corona di quercia: proviene dal Foro di Traiano; è di buono stile. Incontro è la mor-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI		tuaria memoria di *Giovanni Volpato* incisore, eseguita ed innalzata da *Antonio Canova*, per avergli l'insigne defunto allogato il deposito di papa *Ganganelli*; vi effigiò con nobile sentimento di verità l' *Amicizia* che piange.
	INTERNO	È a tre navi: un ordine di pilastri che sostengono la volta le dividono; di lunghezza ha palmi 280, di larghezza 80.
	Destra *Altari.*	1 *Maria* con *santi* = di *Niccolò Lapiccola.*
	* Pecca di disegno.	2 *La Concezione** = di *Corrado Giaquinto.*
		Lati = Antica immagine di Maria dono del card. Bessarione. — Vi sono ancora i precordi di *M. Clementina Sobieski* regina d'Inghilterra, vedova di Giacomo III; l'opera è del *Valle.*
	Architetto *Lodovico Sassi.*	3 *S. Antonio* = di *Benedetto Luti*: vi sono otto belle colonne, vaghi marmi, stucchi dorati; appartiene agli Odescalchi.
		Cupola e peducci = del *Nasini.*
		Prossimo alla tribuna è il deposito di Raffaele card. Riario = del *Buonarroti* (1520).
	ALTAR MAGGIORE	Martirio de' ss. Apostoli *Filippo* e *Giacomo* = di *Damenico Muratori.*
		Tribuna = *La caduta degli angioli ribelli* = di *Odazi.*
		Volta = *Il trionfo dell'ordine Francescano* = di *Gaulli*, detto il *Baciccio.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI	*Monumento* di Clemente XIV morto nel 1774.	Di *Antonio Canova*: la prima opera che in tal genere facesse; reputasi una delle migliori. Il papa siede con sacerdotale maestà, e come imponesse, pacificasse, proteggesse: l'*Innocenza* e la *Temperanza* stanno a' lati; superbo lavoro.
	Sinistra *Altari.*	3 *S. Francesco*=di *Giuseppe Chiari.* Deposito di Filippo contestabile Colonna, del *Pozzi*; spira semplicità. 2 *S. Giuseppe da Copertino*=di *Giuseppe Cades.* 1 *La Deposizione dalla Croce* = di *Francesco Manno.*
	CHIOSTRO	Vi sono de'monumenti sepolcrali, cioè quello del card. Bessarione, e il cenotafio innalzato a Michelangelo Buonarroti. Giace morto il venerabile vecchio: moltissimo somiglia a'ritratti; vi sono gli emblemi delle arti che esercitò. Morì sotto tal cura*: ivi ebbe temporanea sepoltura; ivi ebbe gli ultimi solenni meritati suffragi.
	*Il 17 febbrajo 1564.	
		NB. Nell' uscire sulla destra è il palazzo Muti Papazurri: vi morì *Giacomo III* re d'Inghilterra 1769; è de'Savorelli— Nel vicolo a destra, oltre la piazza della Pilotta, più in là è s. Croce de'Lucchesi; e presso quest'area fu l'antico *Foro Suario*, il *vico dei Corneli*, il *tempio del Sole*, innalzato da Aureliano.

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

CITTÀ DI ROMA

GIORNATA QUARTA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	123 MONTE QUIRINALE Fu detto *Colle* per eccellenza, da altri *Collino*; così Dionisio. * Dal volgo pe' cavalli ivi esistenti è detto *Monte Cavallo*.	Si disse *Agonale*, *Agone*, *Egone* per le eminenze che vi sorgevano, mentre *Agones* nell'antico linguaggio Sabino significava monti, e tre di essi che chiamavan colli, col nome li distinser gli antichi di *laziare*, *muziale*, *salutare*; molte di queste eminenze nel volger de' secoli abbassaronsi. Pel tempio innalzato a Quirino fu detto *Quirinale**: altri dal soggiorno fissatovi da *Tazio* allorchè venne coi Curesi; così Varrone. La configurazione è cubiforme, ed ha circa 15700 antichi piedi romani di perimetro.
	124 PIAZZA E OBELISCO Architetto *Gio. Antinori.*	È detta di Monte Cavallo. La situazione la rende amena, gli edifizi magnifica, la vista delle sottoposte fabbriche e del Vaticano in fondo piacevole. E qui è dove ergesi l' obelisco di granito rosso innalzato da Pio VI: è

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	ALTEZ. pal. 66. *Statue colossali. ALTEZ. pal. 25. Circonferenza pal. 111. Architetto *Raffaele Stern.*	gemello a quello dell'Esquilino; l'epigrafe metrica ivi scolpita ricorda l'istoria. A' fianchi sta Castore e Polluce co'loro destrieri*, provenienti da' bagni Costantiniani ; greco eccellentissimo lavoro, sì per l'esattezza delle proporzioni, che per la grandezza e sublimità dello stile. Si predicano di *Fidia* e di *Prassitele*; ancora non è appieno dimostrato. Il gran Sisto ve li pose , e con sorprendente meccanismo furono voltati uno a destra, l'altro a sinistra dal prefato architetto , a fin di produrre un fortunatissimo punto di vista. Sotto è la gran tazza o labro di granito bigio : da Sisto V rinvenuta presso il carcere Mamertino, fu posta nel *Foro Romano* : Pio VII fecela qui trasportare : un copioso gettito d'acqua s'innalza, e cade dal labbro di essa in altro sottoposto baccino; è assai bella.
	125 PALAZZO PONTIFICIO Architetto *Flaminio Ponzio* 1574. Ordine *Jonico.*	PaoloIII fu il primo ad abitare il *Quirinale* (1540). Gregorio XIII su i resti informi delle terme di Costantino gli die' principio; quanto apparteneva al card. d'Este acquistò. Sisto V, Clemente VIII, Paolo V, mercè i disegni del *Mascherino*, *Fontana*, *Maderno* lo ampliarono: Urbano VIII l'isolò e circonvallò di mura: Alessandro VII, In-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	Architetti *Bernini* e *Fuga*.	nocenzo X, Clemente VIII e XIII vi stabilirono il palazzo della famiglia ; Pio VII in singolar modo l'abbellì.
	INGRESSO Architetto *Lorenzo Bernini*.	Due marmoree colonne reggono la loggia: i ss. Pietro e Paolo in istatua sono del *Maderno*, e la Vergine del *Ferrucci*; dalla loggia pubblicasi il nuovo papa, e in alcuni incontri esso vi benedice il popolo.
	ATRIO LUNG. pal.442. LARGHEZ. 420. * Lavoro di Giu. Conti sull' originale di Carlo Maratta.	Il cortile è magnifico: in tre lati è circondato da portici retti da 44 pilastri: il quarto è decorato da una facciata ionica: in alto sta l'orologio: sotto *Maria* e *Gesù* in musaico*; la sommità della croce conta 293 piedi circa sopra il livello del mare. In esso portico a sinistra è la scala a chiocciola, ad imitazione di quella del *Bramante* in Vaticano; conduce all'appartamento de' *principi*.
	*Esisteva nella chiesa de' XII Apostoli: venne qui trasportata nel 1711; fu restaurata.	Sotto il portico a destra è la scala a doppie ale: sul ripiano è l'*Ascensione* di *Molozzo da Forlì**, allogatagli da Pietro card. Riario (1472) ; lodasi perchè *Molozzo* die' a conoscere pel primo lo scorto delle figure. L'ala destra conduce alla
	SALA REGIA Architetto *Carlo Maderno*.	Fra le tante sale che esistono nel palazzo questa è vastissima, bellissima: il pavimento è di scelti marmi: il soffitto ricco d'oro e d'intagli; il fregio è di *Lan-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	* V' è chi lo crede del Tassi e Gentilini.	*franco* e *Saraceni**. A destra è l'ingresso alla cappella: sopra *Cristo* lava i piedi agli apostoli, gran bassorilievo di *Taddeo Landini* ; *Bertolet* scolpì l'angiolo a destra, *Pietro Bernini* quello a sinistra.
	CAPPELLA PAOLINA	Deesi a Paolo V; è grande siccome la *Sistina* al Vaticano. Il pavimento e il volto è anche più bello dell' antecedente, poichè gli stucchi dorati diconsi dell'*Algardi*: i chiaroscuri esprimono gli apostoli, e furono imitati all'uopo que' di *Raffaele**; è opera di Pio VII. Suo è il proneo che divide il santuario: ben 8 colonne di pietra santa reggono un intavolamento di marmo; sopra candelabri altissimi.
	*Esistenti nella chiesa de' ss. Vincenzo e Anastasio alle 3 Fontane.	Le camere abitate dal papa stanno a destra: le prime cinque hanno pitture e fregi di vari autori: *Pasquale Cati* vi si distinse; è di *Lanfranco* nella quarta camera l'ultima *Cena*.
	SALA DEL CONCISTORO SEGRETO	Arazzi di Francia ricoprono le pareti; ricordano i dì di Luigi XIV. In fondo il *Mola* effigiò Giuseppe riconosciuto dai fratelli; g i altri dipinti appartengono a molti. I vasi cinesi di straordinaria grandezza ve li collocò Benedetto XIV; gli stipiti di granito, le porte di legno americano, i nobilissimi camini, l' ornato de' soffitti, sono dell'epoca francese.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	SALA DELLE UDIENZE * Napoleone li donò a Pio VII; sono del Gobelins.	In essa sfoggia il lusso: le pareti hanno arazzi della fabbrica regia di Parigi; stavano alla *Tuilleries**. — Giosuè è del *Cortesi*, Gedeone del *Rosa*, l'arca di Noè di *Scor*, il sacrifizio d'Abramo del *Canini*; a *Mandras* spetta la pugna pel corpo di Patroclo, ad *Agricola* l'Orazio al ponte, ad *Ingres* il trionfo di Romolo.
	DETTA DELLE CONGREGAZIONI. * Eravi dipinta la Natività del Redentore, di Carlo Maratta.	In essa il papa da udienza; è ornata con gran magnificenza. Del *Cesi* è il giudizio di Salomone: l'Annunziazione di Maria, non che la storia di Ciro, del *Ferri*: l'uomo creato e il sacrificio di Abele, di *Scor*: i progenitori cacciati dall'Eden, di *Canini*; in fondo Traiano* riceve da Apollodoro il disegno della basilica Ulpia, dell'*Appiani*. Dopo si passa alle stanze private del papa: in un gabinetto vi sono le fabbriche innalzate da Urbano VIII; tornando alla *sala regia* si ha accesso all'
	APPARTAMENTO DE' PRINCIPI * Di straordinaria bellezza.	Ivi vennero talvolta alloggiati dei principi stranieri. (*Prima anticamera*). Vi sono ottimi quadri, cioè la Resurrezione di *Vandyck*, s. Girolamo dello *Spagnoletto*, Maria e Gesù di *Guido*, Saulle e David del *Guercino*, Cristo fra' dotti del *Caravaggio*. (*Cappella*). L'Annunziata di *Guido**; i fatti di Maria sono dell'*Albano*. (*Sala delle*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	* Arazzo sorprendente. * Bassorilievo. * Sorprendente lavoro. * In tavola; il s. Pietro fu terminato da Raffaele.	*guardie*).S.Stefano del *Paris*, sull'originale di *Piol**; v'è un quadro del *Garofolo*. (*Anticamera d'onore*).Il trionfo di Traiano ridotto a quello di Costantino del *Finelli**; gran fregio. (*Altre stanze*). Ricche di arredi e addobbi. *Laboureur* vi espresse altro trionfo, ma *Thorwaldsen* vi collocò l'ingresso d'Alessandro in Babilonia*. Le volte hanno pitture, ed ammirasi Cosimo dei Medici del *Conca*: Traiano del *Corsi*: Cesare che detta a quattro amanuensi di *Pelagi*. In altra sala visono i ss. Pietro e Paolo di fra *Bartolommeo da s.Marco**:la santa famiglia del *Battoni*: s. Giorgio del *Giorgione*; s. Bernardo di fra *Sebastiano del Piombo*.
	GIARDINO *DelMaderno. * Del Fuga.	Ha esso un miglio di circuito ; vi sono viali, boschetti, prospettive, statue, fontane*, diporti coperti; tutto è vago, ridente, ameno. Benedetto XIV vi stabilì un *Caffe-house**; ivi talvolta il papa riceve le nobili dame, o altro distinto personaggio. Dell' *Orizzonte* sono le pareti della camera a destra, e gli angoli e la volta del *Battoni*; del *Pannini* le prospettive della camera a sinistra, gli angoli e la volta del *Masucci*. Uscendo sulla piazza a man sinistra è il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DEL QUIRINALE	126 PALAZZO DELLA CONSULTA Architetto *Ferdinando Fuga.*	Clemente XII fecelo innalzare. Risulta di due piani, mezzanini intermedi, gran loggia in alto. Ha tre ingressi, e in quello di mezzo la Ponteficia potestà e la Giustizia sono del *Valle*: la corte è quadrata, comode le abitazioni; qui è il tribunale della Consulta, quì la segretaria de'Brevi, qui il quartiere della guardia nobile. Viene appresso il
	127 PALAZZO ROSPIGLIOSI Architetto *Flaminio Ponzio* indi *Giovanni Vasanzio.*	Scipione card. Borghese diedegli principio: passò agli Altemps, indi ai Bentivoglio, indi a'Mazzarini, che dietro i disegni di *Carlo Maderno* e di *Sergio Venturi* lo terminarono; in ultimo appartenne a' Rospigliosi. Precede un recinto che forma piazzale intorno ad uso di equitazione. Entrando nel casino del giardino pensile ammirasi nella volta della gran sala l'Aurora di *Guido Reni*; affresco celebratissimo, capolavoro di quell'insigne artefice, poichè in esso v'è composizione, disegno, colorito. Un amorino simboleggiando il primo albore porta una fiaccola accesa : indi in un bel giovane tra nubi è figurata l'Aurora, che scopresi il capo da un velo e gitta fiori: vien dopo Apollo sopra il carro tirato da quattro focosi cavalli, ed è il mattino: sette ninfe che danzano lo circondano; sono le ore. Nel

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE		fregio dipinse il *Tempesta* il trionfo sì d'Amore che della Fama.
	* Prima maniera. * Bellissimo busto. * In mezza figura.	Nella camera dopo vedesi Adamo ed Eva, del *Domenichino**: Sansone che fa crollare la sala del convito, di *Lodovico Caracci*; v'è anche Scipione Affricano*. Succede in altra camera Eva che porge il pomo ad Adamo, di *Palma*: la Carità, del *Cignani*: Andromada liberata da Perseo, di *Guido*: gli Apostoli, di *Rubens**: il trionfo di David, del *Domenichino*; la Pietà, di *Annibale Caracci*: Cristo con la croce, di *Daniele* da *Volterra*: s. Girolamo, d'*Alberto Duro*: gli amanti, del *Giorgione*; il *Brilli* vi dipinse amenissimi paesi. Inoltre v' è Diana in istatua, singolare scultura; e un cavallo di bronzo.
	PIANO SUPERIORE	*Prima camera* — Quattro paesi dell'*Orizzonte*: quattro battaglie di *Léandre*: quattro quadri di *Manglard*: Endimione, dell'*Albano*; caduta d'acqua di *Claudio Lorenese*.
		Seconda camera — Quattro marine e altrettante vedute del *Manglard*: due paesi dell'*Orizzonte*; la fuga in Egitto, del sullodato *Claudio*.
		Terza camera — Un paese del *Brilli*: la Vergine, dell'*Albano*: *Ecce Homo*, di *Valentin*: un bel quadro di *Gherardo delle Notti*: Maria e Gesù, e il corso della vita umana del *Pus-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL QUIRINALE	* È simboleggiato nelle stagioni che danzano all'armonia. * Stimata. * Ritratto. * Ritratto. *Famosissimo quadro.	*sino*, di mirabile composizione: la Fruttaiuola, del *Guercino**: Maria e Gesù, di *Raffaello**; paese di *Claudio*. *Quarta camera* — La Maddalena, del *Caravaggio*: Martin Lutero, di *Rubens**: Calvino, di *Tiziano**: s. Girolamo, del *Guercino*: altro dello *Spagnoletto*: la Circoncisione, di *Rubens*: Cristo innanzi a Pilato, del *Preti* detto il *Calabrese*: Gioconda nel bagno, di *Lionardo da Vinci**: Cristo morto, di *Rubens*: due ritratti, di *Tiziano*: s. Giovanni Evangelista di *Lionardo da Vinci*: la fucina di Vulcano, del *Bassano*: Angelo, di *Guido*: Presepe, di *Pietro Perugino*: Lot, di *Annibale Caracci*: il Battista nel deserto, del *Parmigianino*: gli amici fedeli, del *Guercino*. Nell'appartamento terreno evvi una gran tazza di verde antico, un candelabro, statue, colonne, busti, e diciotto freschi estratti da' bagni Costantiniani; gli ultimi edificati in Roma e su cui posa il palazzo. In altre stanze vi sono vari quadri, cioè la s. Cecilia, del *Domenichino*, non che i bozzi dei triangoli della cupola di s. Andrea della Valle; in altro occuparono il loro pennello *Matteo* e *Paolo* fratelli *Brilli*, non che *Giovanni* da *s. Giovanni*. Quasi rimpetto è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL QUIRINALE	128 CHIESA DI S. SILVESTRO	Fu posta nell'attual forma da Gregorio XIII: è officiata da' pp. della Missione; è a croce latina.
	Destra *Altari.* * Opera lodata.	1 Di *Avanzino Nucci.* — 2 Di *Giacomo Palma**. — 3 Di *Giancinto Geminiani*; i freschi sono del *Nebbia.* — 4 *S. Gaetano* e *s. Andrea Avellino*, del *Ricci.*
	ALTAR MAGGIORE	Volta, di *Alberti* dal *Borgo.* — Coro, di *Matteo Zoccolino*: i laterali sono di *Betti* e *Baldi*; le figure di *Agellio* da *Sorrento.*
	Sinistra *Altari.* Architetto *Onorio* *Longhi.* * Statue.	4 L'*Assunta*, di *Scipione* da *Gaeta*, opera pregievole in lavagna: i triangoli esprimono David, Giuditta, Ester, Salomone, sono del *Domenichino*: la Maddalena e l'Evangelista Giovanni*, dell'*Algardi*; appartiene a' Bandini.— 3 Il *Presepe*, del *Venuti*; la volta e i lati sono di *Raffaellino da Reggio.* — 2 La *Vergine con santi*, dell'*Albertelli*: la volta è del *Cesari*; tutt'altro di *Polidoro* e *Maturino* da *Caravaggio.* — 1 Del *Crocifisso*; i freschi sono di *Ricci* da *Novara.*
	Monumenti singolari.	Carlo card. Bentivoglio, celebre letterato. Prospero Farinaccio, famoso giurisconsulto. Nel vicolo incontro la chiesa è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI MAZZARINI	129 VILLA ALDOBRANDINI Architetto *Carlo Lombardi.*	In origine appartenne a' Vitelli, indi a'Pamfili, poi agli Aldobrandini. Si fan vedere de' resti che si giudicano de' bagni di Agrippina, ma forse sono i confini dell'antico quinto quartiere, in cui i bagni esistevano. Nel palazzo eravi una collezione assai pregievole di quadri d'antica scuola: alcuni de' moderni vi sono ancora; vi furono le *nozze Aldobrandini*, che stanno in Vaticano. Ne' viali e nei boschetti vi sono statue e bassorilievi: le iscrizioni reputansi di gran pregio; tutto fu descritto da F. A. Visconti. Ritornando sulla retta via e andand'oltre per un molle declivio incontrasi a destra la
VIA MAGNANAPOLI	130 CHIESA DI S.CATERINA Architetto *Giambattista Soria* Ordine *Corintio.*	Porzia Massimi l'edificò (1563); divenuta vedova vi si rinchiuse (1575). La facciata è di travertino, e nell'interno vi sono marmi e dorature. 1 Altare — La Maddalena, del *Luti* — 2 Alcuni santi, del *Garzi* — 3 Il s. Domenico, del *Puccini*; i freschi del *Vasconio*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Melchiorre Cafà.*	Quattro colonne di marmo bianco e nero l'adornano: la santa fu sculpita dal *Cafà*: l'Eterno in alto è del *Rosa*: i lati del *Garzi*; la volta del *Nelli*. 3 Altare — Maria del Rosario, del

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA MAGNANAPOLI	* Quella stava sugli orti di Mecenate; così Svetonio.	*Passeri* : la volta dello *Speranza*; il sottarco del *Ruggieri* — 2 Gli Angioli custodi, di *Fabio della Corgna*. — 1 Il s. Niccolò, di *Pietro Nelli*. *NB.* Nell'atrio del monistero elevasi una gigantesca torre d'ottimo cemento: vien detta delle *Milizie*, perchè supponesi costrutta da Augusto o da Traiano, per quei che custodivano i vicini Fori: da altri dicesi che da quella sommità citarezzando Nerone, stesse spettatore dell'incendio di Roma*; evvi ancora chi la crede eretta da Bonifacio VIII (1300). Fu essa edificata in occasione delle guerre civili, ed intestine discordie da Pandolfo della Suburra senatore, a' tempi d'Innocenzo III (1210); vi si potrebbe stabilire un ottimo osservatorio astronomico. Incontro è la
	131 CHIESA DE' SS. DOMENICO E SISTO Architetto *Vincenzo della Greca*.	Ricorda l'epoca di s. Pio V: il chiostro fu da Urbano VIII dilatato (1611); è il più vasto, il più bello di Roma. Magnifico è il prospetto; ha nicchie, statue, doppia scala. Magnifico è l'interno; ha marmi, dorature, pitture. Tutto è d'ordine sì *Corintio*, che *Composito*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI MONTE MAGNANAPOLI	* Imitò quello di Tiziano ch' è in Venezia.	Cappella 1. La statua è del *Raggi*; *Bernini* l' architettò. — 2 S. Pietro martire d'un pittore *Senese**; tutt' altro è suo. — 3 Di *Domenico Mola*.
	ALTAR MAGGIORE	Vi si venera una immagine di Maria. La tribuna è del *Canuti*, così la volta; i lati del *Baldini* e *Gentili*. Cappella 3. Crocifisso, del *Lanfranco*.—2 Dell'*Allegrini*. — 1 Maria del Rosario, del *Romanelli*. Scendendo a destra incontrasi la
	132 CHIESA DI S. BERNARDINO E S. AGATA DE' GOTI Architetto *Francesco Ferrari*.	Riconosce l'origine da donna Gregoria Santacroce; fu consecrata nel 1625. *Gagliardi* dipinse la cupola: *Baglioni* la s. Agata, la s. Chiara, s. Antonio; de *Vecchi* e *Maioli* altre cose. L' altra Flavio Recimere condottiero de' Goti l'eresse (479); fu detta in *Suburra*. Gregorio magno essendo stata profanata dal culto Ariano di nuovo la consacrò (593). I Barberini ad istanza de' monici di Monte Verde la ristorarono (1593). L'interno è diviso da 16 colonne di granito. Le storie della nave media, e quelle della tribuna sono del *Cerrini*; di *Alessandro Francesi* è il deposito del card. Bichi. *NB.* Da questa si scende nella vallea la più rotta a ortaglia: separa il Quirinale

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	* Da ciò prese il nome di Quirinale.	dal Viminale; appellavasi valle di *Quirino* a motivo del tempio dedicato a *Romolo*, sotto tal nome. Fu detto innalzato da Proculo Giulio: occupava il pendio del monte*, era rivolto alla valle; da questa vi si ascendeva per una magnifica scala di marmo bianco. In questa valle è la
VIA DI S. VITALE	133 CHIESA DI S. VITALE	Innocenzo I l'innalzò (416): dedicolla a ss. Gervasio e Protasio figliuoli di Vitale: Sisto IV la ristorò (1475); minacciando cadere fu sotto Clemente VIII risarcita da Isabella della Rovere (1595). Nella porta vi sono intagliati de'bassorilievi; i frontespizi degli altari vengon sostenuti da colonne bigie e di granito; le pitture spettano al *Fiammeri*, *Commodi*, *Ciampelli*.
	*Tal pianta die' il nome al tempio di Giove Viminale, ch'ivi esisteva.	*NB.* Incontro veggonsi considerabili resti d'antica sostruzione, che reggevano il fianco settentrionale del monte Viminale: trasse il nome da *vimine* o *salice*, *salix capraea**; così Giovenale. Ha esso colle 6600 antichi piedi di circonferenza: la sua figura somiglia ad una lingua: sta fra il Quirinale e l'Esquilino: due anguste valli lo fiancheggiano, sporge verso il centro della città bassa. La moderna Suburra,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA IN PANEPERNA		la via Urbana, la valle di Quirino, il tempio di s. Vitale ne circonscrivono i limiti. Sul culmine esiste la
	134 CHIESA DI S. LORENZO IN PANEPERNA * Una iscrizione di Perpenna, fa supporre ch' ivi abitasse quella famiglia.	Non conoscesi la vera provenienza del nome: credesi derivar da *Perpenna Quadraziano* ristauratore de' bagni Costantiniani*; altri da una statua rinvenuta del dio Pane. Qui furono le terme di Olimpiade: qui il tempio a Silvano; qui su d'un graticcio di ferro arse il corpo dell'arcidiacono Lorenzo. La sua prima origine è quanto il nome oscura. Bonifacio VIII la riedificò (1300); Guglielmo card. Sirleto la ristorò (1575). Una doppia scala guida al tempio. Il prospetto del grande altare è di *Pasquale Cati*: la s. Brigida e lo sposalizio di Maria, del *Cesari*; altre cose fe' il *Romano*, *Bigatti*, *Alberti*; poco rilevano. Interessante è la veduta, perchè non interrotta dalla catena de' colli Quirinale, Viminale, Esquilino, la quale progredisce fino alla basilica Liberiana. Debbo indicare la
	135 CHIESA DI S. PAOLO PRIMO EREMITA	Incerta è l'epoca di sua fondazione; nel 1765 ebbe ristauro. Bizzarro è l'avancorpo sostenuto da colonne: in alto un albero di palma ha di lato due leoni; alludano alla vita del santo.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE QUATTRO FONTANE	Architetto *Clemente* *Orlandi.* Scultore *Andrea* *Bergondi.*	L'interno è ornato di colonne e pilastri: Paolo in istatua sta dentro una caverna e par voglia nascondersi allo spettatore; la composizione è buona. Stefano re ungarico è del *Concioli*; l'Angelo custode del *Borgognone*. Scendendo la falda del Viminale e salendo il Quirinale, trovasi la
	136 CHIESA DI S. DIONIGI Di elegante architettura.	Fu intitolata da alcuni religiosi francesi trinitari del riscatto all'areopagita s. Dionigi: rimonta al 1619; nel 1815 ebbe ristauro. La facciata è del *Macci*: l'altar grande ha un quadro della Concezione del *Cesi*, e suoi sono i lati: la cappella a destra ne ha uno del *Dasì*: i Fondatori dell'ordine sono di *David*: i ss. Luigi e Dionisio di *Le Brun*; l'*Ecce Homo* di *Luca Giordano*. Ivi le apostoline di s. Basilio danno educazione alle donne Romane. Per la via Felice giungesi alla
	137 PIAZZA DELLE QUATTRO FONTANE	È questo il più maestoso quadrivio di Roma: da quel punto amenissimo si veggono tre obelischi: nel lato orientale doveasi innalzare il quarto; era questa la bella idea di Pio IV; magnifica prospettiva! Quattro fonti stanno ai lati; le figure esprimono fiumi giacenti. Tre furono architettate da *Domenico Fon-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL QUIRINALE		*tana*, quella al ridosso del palazzo Barberini è di *Pietro da Cortona*. A sinistra è la
	138 CHIESA DI S. CARLO Architetto *Borromini*.	I riformati spagnuoli e Francesco card. Barberini contribuirono all'innalzamento del tempio (1640); in generale è biasimato. La circonferenza del convento e della chiesa è simile a uno de' piloni che reggono la cupola *Vaticana*. Da taluni tale industria è lodata, da altri riguardasi siccome un delirio; questo si manifesta anche più nella facciata.
		L'interno è ovale: ben 26 colonne lo sostengono; ha la sua cupola. Il Crocefisso con santi è del *Milanese*: l'Annunziata, del *Mignard**; la Vergine, del *Romanelli*.
	*Suo è il quadro dell' altar grande.	L'atrio del convento è decorato da doppio portico sostenuto da 24 colonne; nella libreria v' è un quadro di *Orazio Borgiani*.
		NB.
		Nella picciola contigua chiesa dei ss. Gioacchino e Anna vi sono pitture del *Barocci* e del *Vicinelli*: è essa di gentil forma; succede la
	139 CHIESA DI S. ANDREA	Camillo Pamfili nipote a Innocenzo X l'edificò; all'apostolo Andrea l'intitolò. Non molto connette colla facciata il portichetto semicircolare con

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL QUIRINALE	Architetto *Lorenzo* *Bernini.* 1678.	colonne ioniche; sembra toglierle una certa tal quale simmetria. L'interno è ellittico, svelto, elegante: quattro colonne corintie e pilastri l'adornano: ha marmi lucentissimi; stucchi dorati la volta.
	Destra I CAPPELLA	S. Francesco Saverio = del *Baciccio*: suoi sono i lati; la volta di *Filippo Bracci.*
	2 CAPPELLA	Di *Giacinto Brandi*: suoi sono i lati; la volta del suddetto *Bracci.*
	ALTAR MAGGIORE	Martirio di s. Andrea = di *Guglielmo Cortese*, detto il *Borgognone.*
	Sinistra 2 CAPPELLA * Opera pregiatissima.	S. Stanislao Kostka=del *Maratta**: i lati spettano al *Mazzanti*: la volta all'*Odazi*; preziosissimi marmi l'addobbano. Di sotto in marmorea urna sta il corpo del santo.
	I CAPPELLA	Del suddetto *Mazzanti* da Orvieto: i lati di *David*; la volta del *Chiari*.
	Monumento.	Di Carlo IV Emanuelle re sardo: abdicò nel 1803: abbracciò il gesuitico istituto con voti semplici nel 1815: morì nel 1819. *Festa* scultore di Piemonte disegnò e sculpì il monumento.
	SAGRESTIA	Ha superbi ornati: il quadro dell'altare è del p. *Andrea Pozzi*: la volta di *Giovanni* de *Bordet.*
	CENOBIO	Evvi la stanza abitata dal Kostka; *Chiari* la dipinse. Ivi vedesi il santo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL QUIRINALE	* Finissimo lavoro di Pietro le Gros, ma che sente alquanto di manierato.	giovanetto giacente, e siccome in atto di morire*. V' è grande illusione, poichè il volto e le mani sono di marmo bianco, l'abito di marmo nero, guanciale e materassa di marmo giallo. In quel lavoro e sì imitata la verità, che all'entrare sembra vedere un moribondo. Un quadro di *Tommaso Minardi* esprime Maria con santi, angeli, che l'anima attendono e ricevon di Stanislao. ***NB.*** Vien dopo la chiesetta di s. Chiara delle monache cappuccine, alle quali die' l'area Giovanna d'Aragona (1575); vi sono pitture del *Roncalli*, *Venusti*, *Jacopino del Conte*.—Indi succede la chiesolina intitolata a s. Maria Maddalena, e tal monistero deesi a Maddalena Orsini dama romana (1581): il disegno è del *Burioni*, le pitture del *Garzi*; qui stanno le adoratrici perpetue del *Sacramento*. — Convien ritrocedere e sull'opposto lato di s. Carlo, nel suddetto quadrivio, osservare il
	140 PALAZZO ALBANI Architetto *Domenico Fontana*.	Fu de'Massimi, de'Nerli, de'Mattei; gli Albani mercè il disegno dello *Specchi* l'aumentarono. Di tanto che in esso eravi esiste Apollo e Dafne del *Pussino*: Ercole che uccide i serpenti di *Annibale Caracci*; alcuni paeselli di *Claudio*. V' è una biblioteca con codici gre-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE QUATTRO FONTANE		ci, latini....un dì contava 25000 volumi, ma fatalmente sofferse la nemica rapacità; vi stanno disegni rarissimi. *NB.* Viene dopo s. Teresa e deesi a Caterina Cesi de' duchi d'Acquasparta: il disegno è del *Braccioli*: le pitture del *Serenari* e *Peroni*. — Urbano VIII fondò il monistero delle *Barberine* (1639): Francesco card. Barberini eresse la chiesa (1670), *Pighetti* l'architettò, *Brandi* fe' i quadri. — S. Caio sulla stessa mano riedificolla Urbano VIII, co' disegni di *Paparelli* e *Vincenzo della Greca*: vi son quadri dello *Speranza*, *Camassei*, *Balassi*. Sulla stessa mano è la
	141 CHIESA DI S. BERNARDO Scultori *Mariani* e *Mochi*.	Caterina Sforza contessa di s. Fiora ridusse a chiesa il corpo esterno occidentale delle terme Diocleziane, ch'era di esse il *Tepidario* o *Calidario*, o lo *Sferisterio*, e dedicolla al mellifluo di Chiaravalle, Bernardo santo (1598). La chiesa è rotonda, e la volta rimasta intiera le serve di cupola proporzionata: i quadri fiancheggiati da colonne di verde antico uno è dell'*Odazi*, l'altro del *Bonatti*: vi sono otto statue in istucco, l'altra in apposita cappella di s. Francesco, è del *Fancelli*, così le altre sculture.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		Nell'orto vi sono i resti d'un teatro circolare; ivi vedevansi i giuochi atletici, che si facevano nelle terme. Incontro è la
PIAZZA DI TERMINI	142 CHIESA DI S. SUSANNA * Architetto *Carlo Maderno.*	Rimonta all'era di s. Caio (290); Leone III (800), e Sisto IV la ristorarono (1475). È il preciso luogo abitato dalla santa nipote a papa Caio che l'innalzò: al card. Rusticucci va debitrice della facciata*; ha difetti.
	INTERNO	I freschi esprimenti le gesta di Susanna sono del *Croce*: i panneggi dello *Zoccolino*; gli stucchi del *Valsoldo*.
	ALTAR MAGGIORE	Il quadro è di *Tommaso Laureti*; la tribuna del *Nebbia*; i lati del *Nogari* e del *Croce*. Scendesi per doppia scala alla confessione; vi stanno le ceneri di s. Felicita e de' figli suoi.
	CAPPELLA DI S. LORENZO	Camilla Peretti sorella a Sisto V la eresse: vi sono marmi e dorature: il quadro è di *Cesare Nebbia*, i lati di *Giambattista Pozzo*; sotto stanno i corpi di Genesio ed Eleuterio.
		MONUMENTI
	Morto nel 1777.	Filippo Valle, scultore.
	Morto nel 1789.	Francesco Preziado, pittore.
		NB.
		Nel monistero è un coro di noce intagliato, il più bello che si conosca, e

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI		nel giardino una cisterna, l'architrave e pilastri della quale è del *Buonarroti*. Sul piazzale è la
	143 FONTANA DELL' ACQUA FELICE Architetto *Domenico Fontana.* Ordine *Jonico.*	È una delle quattro più belle di Roma, di travertino con colonne e nicchie. In quella di mezzo è Mosè, gigantesca figura, che con la verga percuote il monte, mediocre lavoro di *Prospero* da *Brescia*: a' lati vi sono de' bassorilievi, e in uno è Aronne che guida il popolo ebreo a dissetarsi; è di *Giambattista della Porta*. Nell'altro Gedeone, che lo conduce al tragitto del fiume; è di *Flaminio Vacca*: un attico altissimo è sopra. L'abbondante acqua scaturisce da tre meati, e cade in altrettante conche di marmo: quattro leoni ai lati gettano acqua; sono di marmo. Tutto è magnifica opera di Sisto V: l'acqua è detta *Felice*, perchè *Felice* chiamavasi Sisto prima d' esser papa. Diceasi *Alessandrina*, avendola Alessandro Severo condotta alle sue terme presso il *Panteon*; così l'iserizione (pag. 275). Di lato al fonte, e sul lato sinistro della via di porta Pia è la
	144 CHIESA DELLA VITTORIA	Sotto Paolo V non era che una chiesolina intitolata a s. Paolo (1605). Per una divota immagine di Maria venuta di Germania, dopo il felicissimo esito

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	Architetto *Carlo Maderno.*	d'Austria contro gli eretici, fu detta della Vittoria (1621). Arse tutta nel dì 29 giugno del 1833, e con essa arsero sventuratamente e il tabernacolo di legno intagliato, i ricchi ornati, e quanto decorava il grande altare, che attende e vuole una onorevole ristaurazione.
	Architetto *Giambattista Soria.* *Fa ora parte del museo del Louvre.	Scipione card. Borghese fe' la facciata; e ciò in compenso della famosa statua del giacente *Ermafrodito**, di cui tanto per la singolare bellezza si è scritto, datogli da' *Carmelitani*, e rinvenuto in quegli orti.
	INTERNO	Ha nobili marmi, stucchi dorati, metalli: i pilastri sono d'un bellissimo diaspro di Sicilia: il pavimento intarsiato di marmi fu allogato a *Carlo de Dominicis* dal porporato Tanara: le bandiere appese in alto tolsersi a' *Turchi* nella battaglia di *Lepanto* (1571).
	Destra	
	2 CAPPELLA *Eccellente lavoro.	La *Vergine* e *s. Francesco* = di *Domenico Zampieri**, detto il *Domenichino*; dipinse anche i lati.
	3 CAPPELLA	L'*Assunta* = di *Pompeo Ferrucci*; mezzorilievo.
	4 CAPPELLA Architetto *Giambattista Contini.*	In mezzo a 4 colonne di verde antico sta *s. Giuseppe*: dorme; l'*Angiolo* che vedesi gli va in sogno. È lavoro di *Domenico Guidi*: il fresco della volta è di *Bonaventura Lamberti*; i bassorilievi ai lati di *Stefano Monnot.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI		In mezzo è l'altar grande, arso tutto, siccome non ha guari indicai.
	Sinistra. 4 cappella Architetto *Lorenzo Bernini.*	In mezzo a 4 colonne di marmo affricano sta *s. Teresa*: è tutta assorta di amore Divino; un *Angiolo* con freccia par che voglia trafiggerle il cuore. E da tutti reputata l'opera più bella del *Bernini*. La gloria è dell'*Abbatini*: vi sono i depositi della famiglia *Cornaro*.
	3 cappella	La *Trinità* = del *Guercino*: i lati di *Guido*: i freschi del *Grimaldi*; è ricca di scelti marmi.
	2 cappella	*S. Giovanni della Croce*=di *Niccolò Lorenese*.
		NB. Ne' dintorni credesi l'antico *Campo scellerato*, ove le *Vestali* vinte dalla irresistibil forza d'amore eran sepolte vive dal pontefice Massimo, con poco pane, un lume, un letto. Dionisio e Verri descrissero la crudele ceremonia, e molto contribuirono a rendere per sempre detestabile un cemeterio cotanto infelice: altri lo assegnano di qua dell'Aggere di Servio verso la piazza Barberini; altri di là della porta Collina o Salara. E volendo alcun poco spaziare con l'immaginazione, figuriamoci il *Ninfeo* di Diocleziano nella descritta chiesa della Vittoria, e il *Palazzo* sì di esso che di Sabino in quella di s. Susanna, e negli orti Barberini.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	145 TERME DI DIOCLEZIANO LUNGHEZZA piedi 1069. LARGHEZZA piedi 1069. Circonf. 4276; così Dergodets. *Dicesi che a 40,000 cristiani costassero sette anni d'indefessa fatica.	Così dette perchè costrutte dagli imperatori Diocleziano e Massimiano: furono dedicate da Galerio e Costanzo associati all'impero (303): poteano contenere circa 3200 persone; così Olimpiodoro. Esse eran di figura quadrata, e avean per confine s. Bernardo: la villa Massimo fin dove principia la via Strozzi: di là alla via del Maccao, per quella all'altra di porta Pia; per tornare di nuovo sulla piazza di Termini. Nel fine di ciascun angolo del lato occidentale aveano un edifizio rotondo: uno è presso il cancello della villa Massimo ridotto a granaio: l'altro è quello descritto (pag. 341). Fra questi due edifizi vi correva un portico semicircolare con gradini, nel quale godeasi probabilmente la lotta che faceasi nella piazza interna: negli altri tre lati erano essedre o porticati curvi o retti destinati al passeggio. Contenevano nobilissime sale, numerosi notatori, locali destinati all' armeggiare, all'equitazione, alla musica, e pur anco i boschetti ed altre cose di maggior lusso e piacere*. Vi fu trasportata da Probo la celebre biblioteca Ulpia, ch'era negli edifizi Traiani (pag. 313); così Vopisco. Nella sala centrale che chiamavasi *Pinacoteca* vi si ammiravano le opere più rare di pittura e di scultura; detta da Vitruvio *Schola labri*,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI		ossia sala del bagno. Tutto il pavimento restò sepolto sotto gli scarichi delle rovine d'una parte del piano superiore. *Sebastiano D'Oya* le disegnò; *Girolamo Coke* le incise (1558). La Pinacoteca è oggi la
	146 CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGIOLI Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	Pio IV aderendo allo zelo d'un sacerdote siciliano *Antonio del Duca*, che volea ridotta ad uso sacro la principal sala delle terme, ne incaricò l'architetto fiorentino. Accintosi all'opera la chiesa risultò a croce greca: è la più maestosa e proporzionata di Roma; fu consacrata nel 1561.
	*Le basi marmoree che si vedono sono attaccate alle colonne.	Michelangelo a fin di preservarla dall'umidità alzò un nuovo pavimento, restando sepolte le basi e una parte delle otto colonne di granito*. Vanvitelli ridusse il tutto allo stato attuale (1749), ed oltre non pochi cambiamenti, per rendere corrispondente il nuovo all'antico ingresso, vi collocò altre otto colonne d'opera muraria verniciate a granito; molto somigliano alle vere.
	VESTIBOLO *In grandezza simile a quello di s. Bernardo.	È rotondo*; vi sono due cappelle e quattro depositi. Due appartegono ai card. Alciato e Parisio: nel primo è questa la concettosa epigrafe: *Virtuti vixit—Memoria vivit—Gloria vivet*; nel secondo vi sono questi celebri ver-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	*Fe'da se stesso il disegno.	si: *Corpus humo tegitur—Fama per ora volat—Spiritus astra tenet*; gli altri depositi innalzaronsi a' pittori *Carlo Maratta**, e *Salvator Rosa*.
	INTERNO Circon.pal.23. Altezza . . 62.	Entrando nell' antica *Pinacoteca*, sorprende! Otto colonne di granito *sienite* o bigio la fiancheggiano*; tutte stanno nell'antico loro posto. Quadri originali della basilica Vaticana là messi in musaico vi furono trasportati per adornare il vastissimo tempio: l'idea fu del quartodecimo Benedetto; è una vera *Pinacoteca*.
	Destra. *Fatti pe'musaici della cappella il battesimo in Vaticano. * Suo capolavoro; il paese è del Brilli. 1736.	1 Crocifissione di s. Pietro, di *Niccolò Ricciolini*. — 2 La caduta di Simon mago, di *Francesco Vanni*. — Succede la cappella eretta da Benedetto XIV, e il b. Niccolò Albergati è di *Ercole Graziani*: i lati di *Francesco Trevisani**; la volta di *Antonio Bicchierari*. — 3 Miracolo di s. Pietro alla porta speciosa, di *Francesco Mancini*. — 4 S. Francesco e altri santi di *Girolamo Muziano**. Entrando nella navata v'è tosto una cappella del tutto ornata dal pennello del *Baglioni*. — 5 La Presentazione al tempio, del *Romanelli*. — 6 S. Sebastiano, del *Domenichino*, fresco celebratissimo eseguito nel 1629, essendo sul muro fu segato e trasportato con mirabil arte dallo *Zabaglia*; a suo tempo lo loderò.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	ALTAR MAGGIORE	Nel mezzo è un'antichissima immagine della Vergine e Madre con sette Angioli e da ciò prese il titolo la chiesa: la volta è del *Daniel*; le sculture del *Ludovisi*. I modestissimi depositi di Pio IV e del nipote card. Serbelloni sono del *Buonarroti*; semplice disegno.
	Sinistra. *È in lavagna. LUNGHEZ. della nave p. 406. ALTEZZA 124.	7 Il battesimo di Gesù, di *Carlo Maratta*. — 8 I ss. Pietro e Andrea con Anania e Saffira, del *Roncalli**. — 9 La Concezione di Maria con santi, del *Bianchi*. — 10 S. Pietro che risana Tabita, del *Costanzi*. Succede la cappella di s. Brunone, ed il quadro è dell' *Odazi*: i lati del *Trevisani*; la volta del *Procaccini*. — 11 Simon mago, del *Battoni*. — 12 S. Basilio celebrante, del *Subleyras*; le lunette sopra il cornicione sono del *Ricciolini*.
	LUNGHEZZA palmi 205.	Il pavimento è tutto marmoreo e deesi a Gregorio XIII: il dotto prelato *Francesco Bianchini* vi segnò la meridiana, ed ebbe a collaboratore il *Maraldi*; così piacque a Clemente XI. I segni dello zodiaco sono espressi con pietre di diversi colori (1701).
	Ottimo lavoro.	Nell'uscire due cose sono da osservarsi: la prima il quadro di *Muziano*, che esprime Christo che dà le chiavi a s. Pietro; la seconda la statua di s. Brunone di grandi e belle proporzioni, lavoro dell'*Haudon*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	CHIOSTRO Architetto *Michelangelo Buonarroti.*	Ha un portico quadrato sostenuto da cento colonne: sopra lunghissimi corridori: nel mezzo un fonte con altissimi cipressi; è pittoresco. *NB.* Sulla piazza detta di *Termini* è la villa Massimi: ne fu autore *Felice Peretti*, indi papa. *Fontana* architettò il palazzo di centro, non che gli altri fabbricati; ora più che villa è un podere.—Succede la villa Strozzi, che dà nome alla strada: il casino è di *Giacomo del Duca* fabbricato pe' Frangipani: in esso dimorò gran tempo Vittorio Alfieri tragico sommo; ora è degli Albani. — Dietro le terme veggonsi alcune vestigia dell'*Aggere* di Servio Tullio, che dall'antica porta Collina estendevasi all'arco di Gallieno; qua e là vi sono visibili tracce. Servio scavò una fossa 100 piedi larga, 30 profonda, mandando verso la città la terra smossa: avanti a questa fabbricò le mura di massi quadrilunghi di pietra indigena; così Dionisio d'Alicarnasso.
	CASTRO PRETORIO * A' tempi di Tiberio.	Tal nome avea il campo edificato da Seiano*: vi alloggiavano i soldati Pretoriani, que', che davano agl' imperatori, dettando loro la legge, il trono o la morte. Costantino perchè essi si attennero al partito di Massenzio, lo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI TERMINI	*Onorio si servì di tre lati per le mura della città.	smantellò*. Avea quattro porte la Pretoria, la Decumana e quelle de' Principi: i resti del casermaggio appariscono nel vignato del *Maccao*: del recinto fuori la porta Pia; dà esso una giusta idea de' campi romani. Qui esistono i vastissimi granai eretti da Gregorio XIII, Paolo V, Urbano VIII per gli antichi annonari provvedimenti: Pio VII li ridusse a depositi di mendicità; Leone XII permutolli in case d'industria (1824). Nell'angolo fra la porta Pia e Salara sta la villa Sciarra, in oggi del principe di Musignano, Carlo Bonaparte, autore della *Fauna Italica*. Il palazzo è di *Paolo Posi*: vi sono piante rare; uccelli imbalsamati.
VIA DI PORTA PIA	147 PORTA PIA 1564. *Fuori la porta a destra dopo due torri.	Pio IV la sostituì a quella d'Onorio: stava sulla destra e chiamavasi *Nomentana* per mettere a *Nomento* città latina eretta da *Silvio* terzo re di Alba*; ora è un villaggio detto *Lamentana*. La parte interna è del *Buonarroti*; non è terminata. Pio voleva collocarvi di sopra l'obelisco, che vedremo sul Pincio; Carlo III di Napoli fecevi il suo ingresso nel 1744. *NB.* A destra è la villa Patrizi. *Sebastiano Cipriani* architettò il palazzo: Car-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA PIA		lo III vi alloggiò allorchè inseguiva il nemico; servì di diporto a Clemente XIV. Vi sono viali e boschetti, antiche statue e vedute piacevoli.—Succedono gli orti Lucernari, e del *Salvi* è la chiesetta sulla via: indi la villa dei duchi di Rignano (Massimo); indi quella de' Torlonia. Il duca Alessandro nulla risparmia per renderla oltremodo bella: dev'essere la casa di campagna la più magnifica, la più decorata: già vi sono pitture e sculture, e un anfiteatro per godere gli spettacoli diurni e notturni; vi profuse oro. Per la deliziosissima via, sempre in vista de' monti *Tuscolani* e *Albani* si giunge alla
	148 CHIESA DI S. AGNESE	Costantino innalzolla sul cemeterio dell'eroina della pudicizia Agnese, ai prieghi di *Costanza* sua figlia. Liberio e Innocenzo I la ristorarono: Alessandro IV e Innocenzo VIII l'abbellirono; il magno Gregorio vi recitò due delle sue omelie. Vi si scende per 45 gradini; alle pareti sono cristiane sepolcrali interessantissime iscrizioni.
	INTERNO * Dieci sono di granito: 4 di porta santa: 2 di marmo fri-	Ha un portico a tre lati, superiore alla nave di sotto, la quale con 16 antiche colonne corintie*, sostiene la nave di sopra, che con altre 8 regge il soffitto.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA PIA	gio, singolarissime pel travaglio avendo 140 modinature; non sono de' migliori tempi.	L'altar grande ha quattro colonne di porfido finissimo, bellissimo: sostengono un baldacchino; deesi a Paolo V. Sotto l'altare oltre a marmi e pietre preziose, riposa il corpo della santa vergine. La statua di essa risulta da un torso d'antica statua d'alabastro orientale agatizzato. Ha testa, mani, piedi di bronzo dorato; tutto fe' *Cordieri*. Nella tribuna messa a musaico è scritto *Agnese*: sta fra' papi Simmaco e Onorio; l'era ricorda di Onorio I. Nella cappella a destra è un busto del Salvatore reputato del *Buonarroti*, e un candelabro di marmo a foglie d'acanto; ha buone forme. A dritta della cappella è l'epitaffio che s. Damaso papa pose sulla tomba d'Agnese. Dopo pochi passi trovasi la
	149 CHIESA DI S. COSTANZA *Fatto ad imitazione di quello di s. Giovanni in Fonte. *Da Torpignattara vi trasportò anche quel-	Costantino mentre edificava il descritto tempio innalzava il battistero, acciò vi fossero battezzate le due Costanze, una figlia, l'altra sorella; è di materia laterizia, ed attesta la decadenza delle arti*. Che abbia servito di sepolcro alla medesima n' è bastante prova l'urna di porfido trasportata al Vaticano da Pio VI (1789)*, la quale ha arabeschi, pampini, putti dediti alla vendemmia; così Anastasio e Ammiano Marcellino.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA PIA	la della madre Elena; è simile in grandezza.	. Alessandro IV convertì il mausoleo in chiesa, e dedicolla alle sante Costanze (1256); tolse i corpi dall'urna e collocolli sotto l'altare. La forma è sferica: ha 69 piedi di diametro: nella rotonda vi sono musaici dello stile dell'urna. L'agricoltura e la pastorizia dietro le parole del divino *Maestro* furono i simboli de'primi cristiani; ricordano l' epoca della estrema decadenza. La cupola è moderna: posa sull'antico portico formato da 12 coppie di colonne di granito, corintie e composite; primo esempio di colonne binate. Da taluni credesi sia stato un tempio dedicato a Bacco. *NB.* Alcune rovine di fabbrica furono giudicate l' ippodromo di Costantino: è ovale e consiste in una gran piazza circondata da portici. Niuno fa menzione di questo edifizio cavalleresco; la sostruzione è posteriore a Costantino e credesi di Onorio I. Il recinto ovale riuniva le due chiese; forse un cemeterio. — Nella vigna Rufini trovasi un colombario ben conservato: appartenne a famiglie plebee; fu esso scoperto nel 1822. La stanza è quadrata, le quattro pareti sono coperte di loculi o colombai, cioè di alcune picciole nicchie arcuate, dove sono riposte ed incassate nel muro due, e anche

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA PIA		tre olle o pignatte di terra col loro coperchio atte a ricevere le poche ossa e ceneri, che rimanevano negli avanzi del rogo; una iscrizione ricorda Caio Gargilio Emone liberto e pedagogo del figlio di Proculo Filagro liberto di Augusto. — Oltre un miglio da queste mortuarie rovine trovasi l'Aniene o Teverone, sul quale è il ponte *Nomentano*, distrutto da Totila, riedificato da Narsete, ristorato da Niccolò V; oggi dicesi *Lamentano*. Passato il ponte vedesi di prospetto il
	MONTE SACRO	L'anno di Roma 261 vi si ritirò il popolo romano vessato da' nobili e dai ricchi pe' debiti da essi contratti: il senato e i patrizi temendo un qualche sinistro, inviaronvi deputati, sacerdoti, fin le vestali; inutilmente. Menenio Agrippa coll'apologo del corpo umano indusse il popolo a tornare in città: crearonsi i *Tribuni della plebe*; così Livio. La violenza di Appio il Decemviro contro la castità di Verginia produsse la seconda tornata al monte l'anno 305: il popolo perseverò ed ebbe gli *Edili*; e siccome l'atto fu accompagnato da solenne giuramento, il monte che chiamavasi *Vellia*, fu detto *Sacro*.
		NB.
		Di là un miglio, tra le due vie *Nomentana* e *Salaria*, in un luogo d

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA		le *Vigne nuove* era la villa di *Faonte*, liberto di Nerone: ivi quel crudele imperatore si uccise; l'istorica posizione è determinata da Svetonio. Ritornando alla porta Pia e prendendo a destra giungesi a
	150 PORTA SALARA	Fu da Onorio sostituita alla porta *Collina* di Servio; dalla via di questo nome è detta *Salaria*. Alarico re dei Goti entrò per essa (409), e insieme ai giardini Sallustiani la devastò: viveva ancora Onorio; così Orosio e Procopio. Roma da questo lato doveva esser debole, poichè per essa entrarono i Galli, ed essa voleva attaccare Annibale, se non era intertenuto da reiterate tempeste; nulla presenta di singolare. Un quarto di miglio fuori trovasi la
	151 VILLA ALBANI Architetto *Carlo Marchionni*. 1756. * Winkelmann diresse l'Albani negli acquisti, e gran parte	Alessandro card. Albani ne fu l'autore, e di per sè stabilì il piano sì della villa, che del grandioso palazzo; e quantunque abbia perduto molti dei suoi monumenti, è sempre la più bella, la più ricca villa. Per giungere a tanto il card. Alessandro diedesi con erculeo coraggio ad acquistare ogni genere d'oggetti di arti belle*, fino a ridurla, mercè il singolarissimo suo genio, a un superbo museo d'antichità. Descriver tutto sarebbe opera aliena

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	de' monumenti descrisse, illustrò.	dalla brevità, per cui indicherò le cose esistenti, più belle, più rare.
	PALAZZO * Statue.	Risulta d'un grande appartamento aperto sul davanti da un magnifico portico retto da 28 colonne. Il vestibolo è ovale: in esso è C. Cesare figlio d'Agrippa, una Ninfa, uno schiavo creduto Bruto o Armodio, una dama romana creduta Cerere*. L'area dà accesso a due gallerie: formano le ale basse del palazzo; terminano in due prospettici tempietti. Nell'andito della scala incontrasi Roma trionfante*:
	*Bassorilievo. * Pittura antica. *Colossali.	Livia e Ottavia sacrificanti a Marte*; in alto tre maschere, cioè di Medusa, di Bacco, d'Ercole*. Per le scale stanno alle pareti i Niobiti saettati dall' ira d'Apollo e di Diana, di felice esecuzione: Filottete nell'isola di Lemno; Ercole vincitore delle Stinfalidi*.
	*Bassirilievi.	
	SALA OVALE *Bassirilievi.	Tra due belle colonne di giallo antico è un Fauno: in alto le Carceri di un circo; tre bighe con amori*. La volta è del *Bicchierai*: i chiaroscuri di *Lapiccola*; i paesi dell'*Anesi*. Per tre camere ornate d'arazzi e paesi, le cui volte sono del *Bicchierai*, entrasi nel
	GABINETTO * Statua in	Pallade, Ercole Farnesiano di Glicone, Apollo Sauroctono*. Diana e Pal-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	bronzo; l'ultima insigne.	lade d'alabastro; esse hanno testa, mani, piedi di bronzo. Tre statuette, cioè un Diogene e due Fauni, assai belli;
	* Bassorilievo celebre in marmo coralitico con greche iscrizioni.	il riposo o l'apoteosi di Ercole*. Evvi in plasma di smeraldo Sabacone etiope capo della XXV dinastia: conquistò l'Egitto*; raro. Ed evvi in basalte verde e con simboli egizi Serapide di Canopo; v'è ancora il Palladio e busti e vasi. Il pavimento è di musaico, la volta di *Lapiccola*. Succedono tre camere e all'ingresso della terza in un
	*Lavoro di greco scalpello.	disco marmoreo* è la contesa d'Apollo con Ercole pel tripode delfico; su d' un
	* Meraviglia dell'arte; proviene dalla villa Adriana a Tivoli.	camino è Antinoo *. De' bassorilievi adornano le pareti: in uno è Alcamene decemviro e duumviro; nell'altro è Ampelo. *Bicchierai* dipinse la volta. Da queste si passa nella
	GALLERIA	Magnificamente ricca con colonne di porfido e pilastri, dieci di rari marmi, otto rivestiti di musaico; i soprap-
	*Singolare lavoro.	porti hanno trofei*. Vedesi Ercole e le Esperidi, Dedalo e Icaro, Alessandro
	*Sotto ha figura della pace.	e il Bucefalo, Diana e Latona, Ebe e Apollo, Marco Aurelio e Faustina*, il tempio di Delfo nel sacro recinto; tutti bassorilievi, il primo de'quali eccellente. Giove e Pallade in istatua. *Men-*
	*In essa è effigiata la moglie di Mengs.	*gs* pittore Sassone espresse nella volta il Parnaso con Apollo e Mnemosine* in mezzo alle Muse; i chiaroscuri sono di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	*Altri vi vedono Antiope con i figli Zeto e Anfione.	*Lapiccola.* Altre cinque stanze succedono adorne d'antichi marmi, di pitture moderne, e nella prima in istile greco vedesi su d'un camino Euridice, che condotta all'inferno da Mercurio dà l'ultimo addio ad Orfeo*; le volte sono de' detti *Bicchierai* e *Lapiccola.*
	*Di Critone e Niccolao, scultori ateniesi. *Maschera colossale.	Scendendo nel vestibolo si passa in un atrio che dicesi della *Cariatide* : vi sono marmi a profusione; nel centro un vaso di elegante forma. La celebre Canefora* sta fra due Cariatidi. Capaneo in altorilievo è qui fulminato da Giove: in busti v'è Lucio Vero, Vespasiano, Tito; Sileno sta in alto*. Dall'atrio si passa in una lunga
	GALLERIA A DESTRA	
	*Busti e ermi.	Faustina assisa rinvenuta presso il Foro di Nerva è il più bell'ornamento: indi una Sacerdotessa, una Musa, un Fauno, due Veneri; statue. Indi Temistocle, Epicuro, Amilcare, Leonida, Masinissa, Annibale, Alessandro, Mercurio con greca e latina iscrizione*.
	*Fu restaurata per una Giunone Lucina.	Di là si passa ad un portico aperto da archi; ben 28 colonne e pilastri lo reggono. Una delle Ore danza*, ed evvi in busto Tiberio, Adriano, L. Vero, M. Aurelio, Antonino Pio: sopra le nicchie fregi e maschere; una conca di marmo frigio è collocata in fondo.
		A sinistra v'è un atrio simile all'altro; nel mezzo un antico vaso. Giuno-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	* Statue. * Busti.	ne primeggia fra due Cariatidi *: in bassorilievo v'è Socrate e Pertinace: L. Vero e M. Aurelio*; la testa colossale d'un Fiume, sta sopra una rotonda, su cui è scolpita una danza trionfale romana. Succede la
	GALLERIA a sinistra *Greco antico. * Stile greco.	Molti ermi la fiancheggiano; fra questi Pindaro, Euripide, Numa. Molte statue l'adornano; fra queste la Speranza*, Apollo, Diana, Bacco imberbe, una Sacerdotessa*, tre Fauni. Quindi si passa in una camera in cui sono due grandi colonne striate: una del più bello alabastro fiorito, rarissima, rinvenuta presso l'antico navale; l'altra per accompagnare la prima è incrostata di diaspro di Sicilia; in un sarcofago sono espresse le nozze di Peleo e Teti* in marmo alabastrino.
	* Superbo lavoro. * Busti. * Bassorilievi. * Pittura trovata sull' Esquilino. * Antico stile greco.	Quattro gabinetti succedono.—1. Berenice in porfido con testa di basalte verde, Lucilla in rosso antico, Caracalla, Pertinace*: Diogene nella botte parla con Alessandro, Dedalo intesse le ali d'Icaro*: un antico paesaggio*: Serapide in basalte verde; molti bassorilievi in terra cotta.—2. Ha otto colonne, una statua di Tolomeo scolpita da *Stefano* allievo di *Prassitele*, una Pallade*, una Venere, un Pescatore, la cui base ha le tre stagioni; tante ne

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA		numeravano gli antichi. Atlante regge i segni dello Zodiaco e Giove vi sta as-
	* Circonferenza piedi 22.	siso. In una tazza di marmo bianco* vi sono espresse in bassorilievo le fatiche di Ercole ; rinvennesi sulla via Appia, dove Domiziano gli aveva innalzato un tempio.—3. Sei colonne l'adornano: Lucio Vero in busto: un Priapo, un Fauno d'alabastro fiorito con
	* Ermi.	testa di giallo antico*: Ifiginia in Tau-
	*Bassorilievo.	ride*disposta a sacrificare Oreste e Pi-
	* Antico musaico.	lade : l'inondazione del Nilo*; una tazza di granito nero, altra di marmo affricano, rette da due schiavi. — 4. Ad otto colonne scanalate si unisce Apollo seduto sopra il tripode, e Leda col cigno*: Achille in singolar combattimen-
	* Statue.	to con Memnone; un frammento dell'architrave del Foro Traiano, rinvenuto in quelle rovine (1767).
		Non lungi v'è un edifizio, detto il *bigliardo.* Il portico ha 14 colonne, vari ermi, un candelabro: nella sala a 8 colonne, fa di se mostra una tazza d'alabastro fiorito; vi si crede inoltre veder Getà, Massimo, Bacco, Giacinto, Tolomeo,
	* Statue; l'ultima e di stile greco.	un Sacerdote greco*. Nell'altra incontro Berenice sacrifica la sua chioma pel ritorno di Tolomeo Evergete suo spo-
	* Bassorilievo famoso:	so*: in altra oltre 14 colonne vedesi Diana Efesina, una Satiressa; le pitture sono de' *Fattori.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	* Statue. * Busti colossali. * La testa è di squisito lavoro. *Sotto le sembianze di Giunone. *Bassorilievo. * Esprime un baccanale di	Dal piano che suol precedere il casino scendesi per doppia scala nel giardino di sotto, e tosto presentasi una vasca di granito orientale retta da due sfingi: in pietra egizia il Nilo sta sopra; due Cariatidi a' lati* e Tito e Traiano*. Nel centro è un fonte: maravigliosa è la tazza di granito bianco e nero; ha 60 palmi di circonferenza. In fondo è un *coffèe-aouse* con emiciclo sostenuto da pilastri e da 26 colonne; è popolato di statue. Vi sono le Canefore, Mercurio, Achille, Apollo, Diana, Saffo, Ercole, Bacco*. Non basta: vi sono 20 statue più piccole, 20 busti, 20 ermi e sono i principali Esopo, Isocrate, Caligola, Balbino, Aureliano e Q. Ortenzio oratore romano: evvi chi crede ancora vedervi Crisippo, Ippocrate, Teofrasto; in alto 10 maschere antiche. In mezzo il suddetto emiciclo esiste una gran tazza di breccia di Egitto: all'ingresso sta un Eroe e Livia*; vengon dopo statue, ermi, sfingi. Circa i simulacri egizi in marmo nero uno è la dea Neith leontocefala dedicata da Sesostri: l'altro esprime Tolomeo Filadelfo; il frammentato è Amasis re della XXVI dinastia. Sulla porta della galleria v'è Arione nato da Cerare e Nettuno*: il pavimento è d'antico musaico: la volta di *Lapiccola**: le prospettive d'*Anesi*; i piccioli qua-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	Giulio Romano.	dri di *Bicchierai.* Alle basi di due statue, una delle quali è Giunone, vedesi un musaico esprimente una scuola di filosofi; in quella d'una Ninfa, Esione è liberata da Ercole. Altre cose potrei indicare, le quali essendo di non molto interesse, le ometto. Soltanto dico, che tutta la villa è sparsa d'antiche iscrizioni, illustrate da *Marini*, da *Morcelli*, da *Fea.* Continuando il cammino per ben due miglia giungesi al
	152 PONTE SALARIO Av. Roma. 350.	Sta sull'Aniene in vista de' monti Tiburtini e Sabini: fu distrutto da Totila, riedificato da Narsete; ciò da due iscrizioni ivi esistenti fino al 1798. Qui Tito Manlio uccise il soldato Gallo, e da sì valorosa azione prese il nome di Torquato, dalla voce latina *torques*, che significa collana; tolta al vinto, ci si addobbò. *NB.* Sulle colline a destra e al confluente dell'Aniene nel Tevere è da osservarsi il sito di Antemne città del Lazio; fu essa la prima conquista di Romolo. Quella lingua di terreno di là dell'Aniene fino a Fidene*, non che i vicini colli son celebri nella storia dei primi secoli di Roma: nè deesi omettere la famosa battaglia fra Tullio Ostilio e i Veienti, contro i Fidenati, che fu
	* Cinque miglia distante dalla porta Collina; di là di villa Spada.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA		causa del supplizio di Mezio Fufezio e della distruzione d'Alba; così Livio.
		Ritornando in città trovasi la villa Mandosia, ivi sono gli avanzi degli
	ORTI SALLUSTIANI	C. Crispo Sallustio storico romano dopo aver governato l' Africa per Cesare, tornato a Roma, costrusse orti magnifici nella vallea fra il Quirinale e il Pincio, e parte nell'ultimo monte: il nipote amico di Augusto e di Tiberio l'ereditò: vi morì l'anno 20; essi divennero d'imperiale dominio. Nerone vi dimorò, Vespasiano ne amò il soggiorno, Nerva vi morì, Aureliano sottomessa Palmira vi stette facendo correre i suoi destrieri nel portico *Milliariense*; sì detto per la lunghezza di mille piedi, o perchè vi erano mille colonne. Alarico re Goto l'incendiò (409); non furono mai più restaurati. Il circo che v'era è detto da' *Regionari* di Sallustio, ed anche Apollinare pei giuochi in onore di Apollo: ivi esisteva l'obelisco della Trinità de'Monti (pag. 378): vi sono gli avanzi della casa di Sallustio: un tempio ottagono a Venere*; le sostruzioni a nicchie furono eseguite a sostegno del Quirinale.
	* È citato da Rufo.	
		NB.
		Nella vigna Barberini vedesi il principio dell'*Aggere* di Servio Tullio, e sotto il casino i miserabili avanzi di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA		sue mura; rovine, che per la storica certezza son poste fra le più insigni di Roma. Si passa alla
	153 VILLA LUDOVISI	Deesi a Lodovico card. Ludovisi nipote a Gregorio XV; oggi è del duca di Sora. Occupa gran parte dell'area Sallustiana e confina con le mura della città. Gli scompartimenti de' giardini, de' viali, de' boschetti eseguironsi dall'architto *Le Notre**, e qua e là sono sparse antiche sculture. Non dee andare inosservata la testa colossale di Alessandro il grande, non che due re prigionieri, Mercurio con alcune Muse, Nerone in abito sacerdotale, Sileno dormiente, finalmente un Satiro di *Michelangelo Buonarroti**.
	*Lo stesso che diresse la reale delizia di Versailles. * Rivalizza le opere antiche.	
	* Arhitetto *Domenico Zampieri*. *Superbamente panneggiata. * Restaurata dal Bernini. *Tutte statue. * Busti. * Teste.	Vi sono tre casini. Quello a sinistra ha la facciata adorna di statue, busti, bassorilievi*; quello a destra contiene una superba raccolta d'antiche sculture. Rimarchevole è Esculapio, Venere, Bacco, Mercurio, Ercole, Cleopatra, Faustina*, Antonino Pio, Apollo, Venere che sorte dal bagno, Marte in riposo, superbo lavoro *, Gladiatore seduto con Cupido al lato, e credesi quello che fu tanto amato da Faustina*.—Giulio Cesare: Apollo, Antinoo, Claudio colla testa di bronzo*.—Bacco, Giunone bellissima e collossale*.—Pir-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA SALARA	* Greco lavoro di Menelao, scolaro di Stefano; così l' iscrizione.	ro, busto in bassorilievo Apollo e Diana: Pane e Siringa: Peto e Arria, romani che diedersi simultaneamente la morte, ma per la nudità delle figure, disconvenevole troppo a'soggetti patri, n'induce a riconoscervi Emone che sostiene Antigone: Oreste in atto di riconoscere Elettra*, altri però Papirio che fa mostra alla madre di rivelare il segreto del senato; Plutone che rapisce Proserpina, encomiato lavoro del *Bernini*.
	* È considerata pel suo capo lavoro. * Affreschi. * Ancor esso è pregiatissimo lavoro.	Nel terzo fabbricato il *Guercino* dipinse nella volta l'Aurora*. Assisa sul carro tirato da focosi destrieri fuga la notte spargendo fiori: le Ore la precedono; Titone affacciatosi alla cortina maravigliasi, che già sia partita la moglie. In una lunetta è dipinta la Notte, in altra Lucifero: tutte con putti simbolici; sono anch' esse del *Guercino*. Nella seguente camera due paesi del suddetto, due del *Domenichino**: in altra la volta è dello *Zuccari*; evvi un busto di Marco Aurelio in porfido colla testa di bronzo. Nel piano superiore lo stesso *Guercino* dipinse nella volta la Fama con tromba e ramo d'olivo*.—In una concrezione calcarea alabastrina veggonsi le ossa d' un individuo della specie umana; fu dono di Gregorio XV.
		A destra succede la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. NICOLA DA TOLENTINO	154 CHIESA DI S. NICOLA DA TOLENTINO Architetto *Giambattista* *Baratta.*	Nel 1614 il principe Panfili l'edificò; la facciata a due ordini di colonne fu rinnovata nel passato secolo. Nella crociata il *S. Giovanbattista* è del *Baciccio.* *Algardi* architettò l'altar grande, e fe' i modelli delle statue. L'*Eterno* e *s. Niccolò* è di *Ercole Ferrata*; *Domenico Guidi* scolpì la *Vergine.* *S. Agnese* nell'opposto lato del Battista è copia del *Guercino*; l'originale esiste nel palazzo Doria.
	Architetto *Pietro* *da Cortona.* * È della più bella maniera.	La cappella Gavotti ha be'marmi, non che singolari ornamenti; è del *Cortona* la volta, e avrebbe dipinta anche la cupola*: morte non volle; *Ciro Ferri* la terminò. La *Madonna* di Savona è di *Cosimo Fancelli*; bassorilievo.
		NB. A sinistra è l'ospizio de' monaci Basiliani italo-greci: più in là la piazza Barberini; prima diceasi Grimani dal nome del palazzo di quella famiglia. Ivi era il Circo di Flora, sì detto, perchè vi si celebravano i giuochi floriali. Quasi nel mezzo ergesi una fontana commessa da Urbano VIII al *Bernini.* Risulta di quattro delfini che reggono una conchiglia aperta: su questa siede un Glauco o Tritone; gli dà il nome. Alza le braccia, e ponendosi alla boc-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA BARBERINI		ca un nicchio vuol suonare, ma in luogo di voce sorte da esso un zampillo d'acqua con tanta forza, che quasi svapora. È di bizzarra figura; il *Bernini* fu sommamente poetico nelle sue opere. In un lato della piazza è la
	155 CHIESA DE' CAPPUCCINI Architetto *Ant. Casoni.*	Francesco card. Barberini, cappuccino, e fratello a Urbano VIII l' innalzò: è ad una semplice nave. Sopra la porta d'ingresso è la *Navicella* di *Giotto*, che fe' in musaico pel tempio Vaticano (1298): il cartone che vedesi fu colorito da *Ferdinando Berretta*, siccom'era innanzi il restauro di *Marcello Provenzale*; deesi ad Urbano VIII.
	Destra * La copia in musaico è al Vaticano.	1 Altare. *S. Michele Arcangelo* = di *Guido Reni**. Nulla di più può desiderarsi per la bellezza ideale, e delicati contorni. 2 *La Trasfigurazione* = di *Marco Balassi*.
	* La copia in musaico è al Vaticano.	3 *S. Francesco* in estasi = del *Domenichino**; fu da esso donato a' frati. 4 *Orazione all' orto* = di *Baccio Carpi*. 5 *S. Antonio* = di *Andrea Sacchi*; qui è sepolto lo scultore *Camillo Rusconi*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA BARBERINI	ALTAR MAGGIORE	Ricco di marmi e di un tabernacolo. La *Concezione* = di *Gioacchino Bombelli*: copia di *Lanfranco*; in un incendio perì. — S. Giustina sta sotto.
	SAGRESTIA	Visibile è un *Ecce Homo*, un *s. Girolamo* in cartone del *Muziano*; *Elia* creduto di *Giunta Pisano*.
	Sinistra	5 Altare. La *Vergine* e *s. Bonaventura* = di *Andrea Sacchi*. 4 La *Natività di Gesù* = del *Lanfranco*, o di sua scuola. 3 *Cristo morto* = di *Andrea Camassei*, allievo del *Domenichino*. 2 *S. Felice da Cantalice*=di *Alessando Turchi*; sotto sta il corpo del santo.
	*Capo lavoro.	1 *S. Paolo che dà la vita ad Anania* = di *Pietro da Cortona**.
	Monumenti.	Di lato all'altar grande è il deposito di *Alessandro Sobiescki* figlio di Giovanni III re di Polonia (1714); è di *Camillo Rusconi*. — In terra una semplice epigrafe, cioè *Hic iacet pulvis, cinis et nihil*, appartiene al cappuccino cardinale *Francesco Barberini*.
		NB.
	Architetto *Antonio Casoni.*	A destra presentasi s. Isidoro (1622). La facciata è di *Carlo Bizzacchiero*; l'interno è ben decorato. La prima cappella a destra che contiene lo *Sposalizio di Maria*, e quella a sinistra del

16*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA BARBERINI	* È una delle belle sue opere. *Sua è la s. Teresa sulla porta del monistero; prevenuto da morte, la terminò il Maratta.	*Crocefisso* sono di *Carlo Maratta*, e suo è il quadro della *Concezione*. *S. Isidoro* nell'altare di mezzo è di *Andrea Sacchi**. — Lasciato s. Idelfonso edificato nel 1610, la cui facciata è del *Ferrari*, succede s. Giuseppe a capo le case innalzato da Francesco Soto (1598). Del *Sacchi** è il *s. Giuseppe destato dall'Angiolo*: la *s. Teresa* del *Lanfranco*: la *Fuga in Egitto* all'esterno di *Tommaso Luini*. Ritornando sulla dritta via e camminando, come per andare alle quattro Fontane, trovasi a sinistra il
VIA DELLE QUATTRO FONTANE	156 PALAZZO BARBERINI Architetti *Maderno* *Borromini* *Bernini*.	È uno de' principali palazzi, sì per la magnificenza, che pe' marmi antichi, quadri .... deesi a Urbano VIII. Salendo la scala grande s'incontrano statue, e al secondo ripiano un bellissimo Leone antico; a destra evvi una scala a chiocciola con colonne binate, simile a quella di *Bramante* al Vaticano. Succede la gran sala, la cui volta è un fresco delizioso di *Pietro Berettini* da Cortona. Vi ha espresso il trionfo della *Gloria* per mezzo degli attributi della casa Barberini: è un misto di sacro e profano; viene lodata. Tal sala dà luogo agli appartamenti. Nella 1 *Camera* figurano i cartoni del *Cortonese*; in essi sono espressi dei

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE QUATTRO FONTANE	* Statue. * Busti.	fatti di Urbano VIII. V'è la bella Giunone, Giulia, un Satiro, un'Amazzone, Bruto co'figli suoi*: L. Vero e M. Aurelio*; e sarcofaghi ed iscrizioni...—Nella 2 *Camera* vi sono cartoni e quadri del *Romanelli*, *Camassei*, *Luti*, *Ciro Ferri*; e fra questi campeggia il *Sacrifizio di Diana* di *Pietro da Cortona*, s. Cecilia del *Lanfranco*, il duca d' Urbino del *Barocci*, una giovane di *Lionardo da Vinci*, 5 ritratti di *Tiziano*, 3 paesi di *Both*.—Nella 3 *Camera* incontrasi s. Giovanni del *Guercino*, s. Barnaba di *Ciro Ferri*, una Madonna di *Andrea del Sarto*, altra del *Caracci*, alcune teste di putti di *Carlo Maratta*. —La 4 *Camera* contiene una Pietà di *Michelangelo*: Maria e Gesù del *Tintoretto*: il sogno di Giacobbe di *Lanfranco*: s. Sebastiano di *Annibale Caracci*: la Samaritana del *Romanelli*; un quadro del *Mazzuoli*.
	* Dipinto da esso.	Ritornando nella *Sala* dipinta dal *Cortona*, si passa in altra in cui evvi un baccanale di *Niccolò Pussino*: il ritratto di *Tiziano* con sua famiglia*: del *Caravaggio* è il sacrifizio di Bacco, il martirio di s. Caterina, la suonatrice di liuto; il tradimento di Giuda è di *Gherardo delle Notti*.—Nella 2 *Sala* evvi Dedalo e Icaro del *Guercino*, e in quella dopo del dipintore stesso

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE QUATTRO FONTANE		è Ester che sviene innanzi Assuero; il Tobia è di *Valentin*.
	SECONDO PIANO * Maraviglioso lavoro. * Il vedemmo in musaico al Laterano. * La copia incontro è di Giulio Romano.	Le più degne pitture son queste. *Tiziano* colorì il Baccanale e il quadro di Venere e Adone: la Vestale è di *Guido*, s. Francesco di *Gherardo delle Notti*, la Vergine di *Andrea del Sarto*.—Nella 2 *Sala* Germanico* che esorta morendo gli amici a vendicarlo e a difender la moglie e i figli è del *Pussino*. — Nella 3 *Sala* v'è s. Andrea Corsini di *Guido**, Erodiade di *Rubens*, s. Girolamo dello *Spagnoletto*, i due Evangelisti del *Guercino*. —Nella 4 *Sala* osservasi la Fornarina di *Raffaele**; il colore ha alquanto annerito. Fra' marmi è una testa di Alessandro magno, rarissima. Diana cacciatrice con torso d' agata orientale, in istatua; e le teste di metallo di Adriano e di Settimio Severo.
	BIBLIOTECA	Riconosce l'origin sua da Francesco card. Barberini: somma da circa 10,000 manoscritti, moltissimi testi di lingua italiana; appartennero alla libreria Strozzi di Toscana. Autografi originali possiede di Petrarca e del cantor del Goffredo, del padre di lui Bernardo, non che de' codici importantissimi miniati; i volumi si fanno ascendere a più migliaia. Vi sono iscrizioni tratte dal

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE QUATTRO FONTANE	*Molte stanno in Inghilterra.	sepolcreto degli Scipioni*: vi sono terre cotte, bronzi, vasi etruschi; evvi in fine il vaso di marmo con bassorilievi all'intorno trovato nell'urna Capitolina, esprimente fatti del figliuolo di Peleo, e che credeasi rinchiudesse il cenere d' Alessandro Severo e di Giulia Mammea sua madre. *NB.* Credesi che nel giardino fosse il Campidoglio eretto da Numa: risultava di un tempio con tre edicole, dedicate a Giove, a Minerva, a Giunone: di simili si costruirono nel tempio di Giove Capitolino; fu allora che assunse il nome di *vecchio Campidoglio.* — Nel vicolo a destra è lo studio di Thorwaldsen esimio scultore danese.—Tornando sulla piazza e prendendo la via media, detta del *Tritone*, si giunge alla
PIAZZA DI TREVI	157 FONTANA DI TREVI Architetto *Niccolò* *Salvi.* * Fu da esso condotta in Roma per uso di sue terme die-	La copia d'acqua che sorge è detta *Vergine*, perchè una donzella additò le chiare e fresche sorgenti a' soldati assetati d'Agrippa*; scaturisce nella tenuta di *Salona* tra Tivoli e Palestrina; così Frontino. Qui era un trivio, e da ciò l'acqua si disse di *Trevi*; Pio IV vi innalzò un semplice fonte. A Clemente XII (1735) era riserbata la grandiosa mole, ultimata da Benedetto XIV; ma la decorazione, anzichè di marmo, era

Località	Oggetti Epoche od Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA FONTANA DI TREVI	tro il Panteon 735.	di stucco. Clemente XIII (1762) ridusse a marmo statue e bassorilievi. Vi sono quattro colonne con sei pilastri corinti: tra le prime altirilievi; nell'attico fra lo stemma *Clementino* quattro simboliche statue.
		Qua e là da una massa scogliosa scaturisce acqua, che al chiaro di luna sembra argento; cade in una vastissima tazza di marmo. Nel mezzo sorge con maestoso portamento, e stringendo lo scettro, Nettuno: sta sopra una conchiglia a foggia di carro; è tirato da cavalli marini guidati da' Tritoni. Sembra uscir di sua reggia decorata da colonne, e avanzasi con tal sicurezza fra gli scogli, qual dominatore de'mari, qual dissipatore di nembi e procelle; è
	*Può reputarsi il sostenitore del bello in un' epoca disgraziata per la scultura.	di *Pietro Bracci**. Nelle laterali nicchie in istatua è la Salubrità e la Fecondità; sono del *Valle*. Sopra due bassorilievi: il primo esprime Agrippa che commette l'acquidotto: il secondo la Vergine ch'addita a' soldati il fonte chiaro; spettano a *Grossi* ed a *Bergondi*. Sopra le colonne delle nicchie centrali vi sono statue alludenti all' abbondanza de'fiori, alla fertilità de'campi, a'prodotti d' autunno, alla vaghezza de' prati.
		L'architettura nella sua forma bizzarra è magistrale: credo non vi sia al mondo niun fonte che gli somigli, niuno per vastità e mole d'acqua.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA FONTANA DI TREVI		*NB.* Sulla piazza è la chiesa de' ss. Vincenzo ed Anastasio: Giulio card. Mazzarino la ristorò: ne commise la cura a *Martino Longhi* (1600); la facciata è di pessimo stile. — Di lato alla Fontana è s. Maria in Trivio, di rimota origine, sendo stata eretta da Bellisario. Alessandro VII così la ridusse, mercè i disegni di *Giacomo del Duca.* —Dippoi succede il palazzo Poli, che dà nome alla piazza: *Martino Longhi* l'architettò; ora è del duca di Sora. — Giungesi in seguito al collegio Nazzareno fondato dal card. Tonti (1623); per essere arcivescovo di Nazaret, il chiamò *Nazzareno.* —Incontro è il palazzo del Bufalo, e la monumentale iscrizione che esiste nell' interno, ricorda il restauro dell' acquidotto fatto da Claudio. Vien dopo la
VIA DELLE FRATTE	158 CHIESA DI S. ANDREA DELLE FRATTE Architetto *Giovanni Guerra.*	Per essere in questa parte vigne e giardini prese tal nome, e latinamente si disse ancora in *vico nemorensi.* Ottavio del Bufalo l'edificò: la cupola e il campanile sono del *Borromini*; la facciata fu innalzata a spese di Ercole card. Consalvi, con sufficiente architettura dal Valadier (1826). L'interno è a croce latina; il pavimento di scelti marmi commisesi da

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ANDREA DELLE FRATTE	* Architetto *Barigioni.* * Suo primo lavoro. * Architetto *Luigi Vanvitelli.*	Giovanni duca Torlonia. La cappella di s. Francesco di Paola è ricca di marmi e di metalli: gli Angioli a' lati sono del *Bernini*: scolpironsi per porli sul ponte di Elio Adriano, oggi Castel s. Angiolo; per ordine di Clemente IX qui furono collocati. Il s. Andrea nel mezzo della tribuna è del *Brandi*, quello a destra del *Trevisani*, quello a sinistra del *Leonardi*; tribuna in alto, cupola, lunette sono del *Marini**. La cappella di s. Anna sta dicontro a quella di s. Francesco*: il quadro è del *Bottani*; la statua sotto l'altare del *Pacetti*. Vi sono memorie sepolcrali di vari artisti, cioè di Angelica Kauffoman pittrice: quella dell'archeologo Giorgio Zoega; altra del pittore Schadow. *NB.* Presso la chiesa lungo la *Via della Mercede* trovasi il palazzo *Bernini*, abitazione di *Lorenzo*, celebre architetto e scultore. In esso vedesi il ritratto di Giacomo re inglese dipinto dal *Vandyck* in tre diversi aspetti: una battaglia del *Borgognone*: il figlio prodigo del *Bassano*: la Verità in istatua del *Bernini*; il celebre suo bozzo della fontana in piazza Navona. Dall'opposto lato sta il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PROPAGANDA	159 COLLEGIO DI PROPAGANDA Architetto *Lorenzo Bernini*.	Per la propagazione della fede s'intraprese da Gregorio XV (1622), e da Urbano VIII si terminò (1627); vi si mantengono giovani d'oltramonte e di oriente negli studi ecclesiastici. La picciola chiesa a' tre Magi intitolata è del *Borromini*; l'altare di mezzo del *Gemignani*. Il collegio possiede una biblioteca, una tipografia, pergamene cofte, medaglie antiche, oggetti orientali; molti provengono dal museo di Stefano card. Borgia. Il prospetto dell'edifizio è sulla
PIAZZA DI SPAGNA	160 PIAZZA DI SPAGNA * Padre del celebre Lorenzo.	Dal palazzo della legazione di quella corona trasse il nome: è quadrilatera con buone fabbriche; molte sono locande. Nel mezzo sta la bella fontana, che dalla forma d'una barca fu detta *Barcaccia*; Urbano VIII l'allogò a *Pietro Bernini**. Dicesi che quest'area comprendesse la *Naumachia* di Domiziano; vi si faceano combattimenti navali per addestrare la gioventù alla guerra marittima. La magnifica gradinata che a due rampe conduce al *Pincio*, in oggi ne forma l'ornamento maggiore; ne parlerò. *NB.* Di contro è la *Via condotti*, sì detta, perchè passano i condotti dell'acqua *Vergine*; a sinistra evvi il pala-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SPAGNA		zo già Nunez, oggi del duca di Bracciano. — La via verso nord-ovest che mette alla piazza del Popolo, dicesi, per una statua di Satiro ivi giacente, del *Babbuino* : oltre il teatro Alibert sulla destra, che meno la vastità, niuna cosa presenta di bello, incontrasi a sinistra la chiesa di s. Atanasio di *Giacomo della Porta*, con pitture del *Cesari*: vi sono studi di pittura e scultura; vi sono le migliori locande. — Ritrocedendo e salendo la gradinata costrutta a spese di Stefano Gouffier ambasciadore di Francia, sopra i disegni dello *Specchi* sotto Innocenzo XIII (1660), e terminata dal *de Santis* sotto Benedetto XIII (1725), si giunge alla
PIAZZA DELLA TRINITA' DE'MONTI	161 PIAZZA DELLA TRINITA' DE'MONTI OBELISCO Architetto *Giovanni* *Antinori.* ALTEZZA palmi 62$\frac{1}{1}$.	Dinnanzi il tempio è l'obelisco di granito rosso (pag. 364): venne da Egitto senza geroglifici: i marmorari romani vollero imitar quello magnifico del Popolo; visibilissima è la pessima contraffazione. Ornava la spina del circo di Sallustio: gran tempo stette latente nella villa Ludovisi, ma Ippolita principessa Piombino ne fe' dono a papa Clemente XII, che inviollo al Laterano per collocarlo avanti la gran facciata del tempio; restò negletto. Pio VI dal sullodato architetto il fe' innalzare di sopra la magnifica gradinata (1789), ed incontro la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA TRINITA' DE' MONTI	162 CHIESA DELLA SSMA TRINITA'	Carlo VIII re di Francia l'edificò (1404): Sisto V la consacrò (1585): Luigi XVIII la ristorò (1815); i disegni diedeli *Mazois*. Le pitture che la rendevano una delle più ragguardevoli di Roma o più non esistono o furono restaurate nelle riparazioni del 1815, per cui ne ometto il dettaglio.
	Destra.	Mi limito indicare l'Assunzione di Maria, di *Daniele da Volterra*, in cui rinviensi il ritratto di Michelangelo. — I freschi ad imitazione di *Pietro Perugino* della sesta cappella furono restaurati per ordine del governo. — La coronazione della Vergine è di *Federico Zuccari*. — Di *Pierin del Vaga* sono i profeti Isaia e Daniele, ed i fatti di Maria; il transito di essa è de' fratelli *Zuccari*. — È da osservarsi la collegial processione fatta dal magno Gregorio, e l'apparizione dell'Angiolo.
	Sinistra. *Vi lavorò anche il Fattore. * Copia.	La Maddalena è di *Giulio Romano**. — I freschi nella sesta cappella sono di *Cesare Nebbia*. — La deposizione della Croce celebre pittura di *Daniele da Volterra* sta nella terza cappella*.— Vi lavorarono molti altri pittori siccome *Naldini*, *Chiari*, *Tibaldi*, *Rossetti*, *Palliere*, *Thèvenin*, *Forestier*, e *Marco di Pino* detto da Siena. Vi esiste il deposito di *Claudio Ga-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA TRINITÀ DE' MONTI		*lee* di Lorena pittore famoso, detto il *Lorenese*.
	SAGRESTIA	Sulla destra è la celebre pittura della Deposizione, di *Daniele da Volterra*: per lungo tempo gli fu accordato il secondo luogo dopo la Trasfigurazione di *Raffaele*; dunque è classica. In fondo allo stradone tutto alberato, sulla destra esiste il
	163 PALAZZO DELL' ACCADEMIA DI FRANCIA Architetto *Annibale Lippi.* * Detto l' arrotino. * Venner distratti da Cosimo III (1680) e da Pietro Leopoldo (1775).	È in una posizione la più bella, poichè domina la città, e deesi a Giovanni card. Ricci (1540): Alessandro card. de' Medici, che poi fu Leone XI, acquistatolo l'adornò: indi ingrandì la villa; ha un miglio e mezzo quasi di circuito. La facciata del palazzo che da questa banda l'abbellisce vuolsi del *Buonarroti*, ed è ricoperta di antiche sculture. Qui era la Venere di Cleomene, detta *Medicea*: qui l'Apollo, lo Scita*, Mercurio in bronzo; qui i Niobiti, che formano il principale ornamento del museo di Firenze*. Passato in dominio della Francia vi si è stabilita l'accademia delle *Belle Arti*, fondata in Roma da Luigi XIV (pag. 111); ne' portici e nelle scale sono i gessi delle più insigni sculture. Il secondo cancello a destra mette alla

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA TRINITÀ DE' MONTI	164 VILLA DEL PINCIO Architetto *Giuseppe Valadier*. *Conservatissima e di ottimo stile.	La collina del Pincio non entra nel numero de' sette colli, ma bensì ebbe il nome di *Collis hortorum*, da' giardini di Sallustio, Lucullo, Domizio; ora forma il più ameno e delizioso passeggio. E oltre ivi vedere a destra il monte di Mario, di fronte l'isola Vaticana, a sinistra gran parte della città, di dietro mirasi le mura di Roma, la villa Borghese, le lontane terre : incantevole è il diporto nelle ore meridiane d' inverno, in quelle pomeridiane di estate; gli ornati e gli accessori uniti alla disposizione del tutto formano un colpo d'occhio che sorprende, e più se gli oggetti veggonsi da basso. A' lati dell'emiciclo che regge il simulacro di Roma sono i due accessi al colle: al primo ripiano sono tre nicchie: in quella di mezzo riposa Egia*: a destra ha il genio delle Belle Arti del *Gnaccarini*; a sinistra quello della Pace di *Labourer*. A'lati sorgono due colonne rostrate e sulla balaustra del secondo ripiano de' prigionieri: incontro un bassorilievo dello *Stocchi* con una Vittoria nel mezzo, ed armi da guerra e schiavi; *Valadier* con queste decorazioni intese riprodurre i trofei dell'antica Roma. Sul terzo ripiano, ed è l'ultimo delle sostruzioni, in quell' avancorpo coperto ad uso di portico o di loggiato, vi si debbono situare statue;

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA TRINITA' DE' MONTI	Architetto *Giuseppe Valadier.* Altezza pal. $41\frac{1}{4}$.	questo è il maggior fabbricato. Sopra sono i viali, i boschetti, i giardini, le aiuole, le praterie, un casino di bizzarro disegno, un lunghissimo loggiato, e qua e là punti sorprendenti di vista. In mezzo a tanto bello, dove un dì la vita vegetava, innalzasi l'obelisco di Aureliano, perchè stava sulla spina del circo di quell' imperatore presso l'anfiteatro Castrense (pag. 273); qui il settimo Pio l'innalzò. I geroglifici presentano una leggenda funebre, un elogio ad *Antinoo*; gli fu da Adriano e da Sabina dedicato. A destra di là della porta del Popolo è la
VIA DEL POPOLO	165 VILLA BORGHESE o PINCIANA Architetto *Giovanni Vasanzio.* Architetto *L. Canina.*	Scipione card. Borghese nipote di Paolo V la fe' costruire, indi i principi di quella famiglia reserla splendida e doviziosa: le moderne decorazioni debbonsi a Marcantonio avolo dell'attual principe di tal nome, e l' *Asprucci* le immaginò: i nuovi accrescimenti spettano a D. Camillo, e il *Canina* li architettò; D. Francesco l' arricchì di un nuovo Museo, che fa dimenticare il Gabino, nelle amare vicissitudini de'tempi passato a Parigi. L' ingresso risulta di due corpi di fabbrica ad uso di propilei, modellati

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO	* È questo il nuovo ingresso, mentre l' antico eseguitodall'Asprucci ad imitazione dell'ingresso della villa Adriana a Tivoli, resta incontro *muro torto*. * Imitato dal vero. Architetto *Antonio Asprucci.*	su que' di Grecia e dell'Asia Minore*. In testa al gran viale è un fonte con altissimo getto d'acqua, dietro un arco, sopra una statua. Danno accesso alla antica villa due ponti accavallati sulla pubblica via: il primo è in istile egizio fiancheggiato da piloni e da portici; l'altro è ad uso di trionfo, e sembra eretto a Alessandro Severo. Dopo alcuni viali giungesi ad una piazza, detta di Siena, v'è un Ippodromo per corse e spettacoli. All'intorno veggonsi monumenti imitanti gli antichi: un tempio monottero sacro a Diana: un semidurito spettante a Cerere con iscrizioni Triopee di Erode Attico*: un edifizio preceduto da una corte, simile ad una cittadella o fortezza: di fronte il bel casino di riposo con torre quadrata ad uso d' orologio: di prospetto una picciola basilica con portichetto per cristiana comodità de' villerecci: in mezzo ad un lago un'isoletta con tempio aperto consecrato ad Esculapio; nel centro è il nume tutelare dell'umana salute.
	Architetto *Martino Longhi.*	Lungo il viale dell'antico ingresso, che mette sulla via di porta Pinciana, vedesi una fontana ricca d'acqua: risulta di quattro cavalli marini che reggono una tazza; è assai bella.
	Architetto *Giovanni Vasanzio.*	Il palazzo di buona forma è a sinistra: il *Portico* è decorato di quattro colonne di lumachella; vi sono are,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO		cippi, torri, bassorilievi, iscrizioni, non che de' frammenti dell'arco di Claudio (pag. 96).
	LUNG. pal. 90. ALTEZ. . . 76. * Teste. *Di vivacissimi colori.	Otto colonne di granito del Sempione adornano la *gran sala*; i pilastri hanno camei di scultori moderni. Primeggia in essa Q. Curzio a cavallo che precipitasi nella voragine. V' è Bacco e un Fauno danzante in istatua: un busto colossale di Adriano: Iside e una Musa*; varie iscrizioni. Il pavimento è di musaico: esprime gladiatori che si cimentano con fiere d' ogni genere *; emerse da *Torre Nuova* tenimento dell'illustre casa. La volta contiene M. Furio Camillo che discaccia i Galli dal Campidoglio; è di *Mariano Rossi*. Gli animali sono di *Peters*, le grottesche di *Rotati*.
	I CAMERA DELLA GIUNONE * Oltre ogni dire bella. * Bassorilievi.	Nel mezzo è la bellissima statua che dà il nome alla camera; proviene dalla Sabina. Alcuni bassorilievi mitologici del *Penna* e del *Pacetti* adornano le pareti. Si vede Cerere*, Urania, Venere, statue: v'è Cassandra rapita, Telefo educato*: un vaso ansato esprime Edipo che scioglie l' enigma; i fatti storici nella volta sono di *de Angelis*, i grotteschi del *Marchetti*. *Camera* 2. Primeggia nel mezzo la pugna d'Antiope contro Ercole e Teseo: vi sono tre statue di Ercole, e le fatiche del-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO	*Danno il nome alla camera.	l'eroe in altorilievo*. Ne'coperchi di due sarcofaghi è rilevato l' arrivo delle Amazzoni in soccorso di Troia; il consiglio degli Dei per le nozze di Teti. La volta esprime la caduta di Fetonte; è del *Caccianiga*. I medaglioni sono d'*Agricola*, i camei alle pareti di *Righi*.
	* Statuetta rarissima. * Il primo seduto, il secondo fibulato.	*Camera* 3. I monumenti sono Dafne:* Tirteo e Terpandro in atto di cantare ed accompagnarsi colla lira*; non che la collezione delle Muse, provenienti dalla Sabina.
	GALLERIA	Magnifica per la ricchezza e per gli ornati. Da 20 pilastri di giallo antico con capitelli dorati e fondo in musaico sono divise le pareti: i camei in mezzo spettano tutti a moderni scultori; *Conca* li disegnò. Primeggia Talia, Diana,
	* Statue.	Bacco, Tetide*. Nel mezzo è una grande urna di porfido, la quale credesi pro-
	*Alta pal. 4. Lunga. . 7 $\frac{1}{2}$.	venire dal mausoleo d'Adriano*. In giro stanno i busti in porfido de' 12 Cesari: su due mezze colonne veggonsi due
	* Diametro palmi 4.	tazze di recentissimo lavoro* : a' lati due tavole della stessa pietra di palmi 10 sopra 8 e mezzo; Giunone in rosso
	* Testa.	antico*. Il pavimento è messo a finissimi marmi : la volta esprime la favola di Galatea; è di *Domenico de Angelis*, i grotteschi del *Marchetti*.
	GABINETTO	Le pareti hanno colonne di giallo antico. Nella 1 nicchia è Bacco, nella

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO	* Statue. * Superbo lavoro. È detta egizia. *Autore ignoto ; proviene dalla Sabina.	2 Ermafrodito: vi sono due copie di antiche statue, varie teste. La volta a 5 quadri del *Buonvicino* allusivi all' Ermafrodito: sopra le porte paesi di *Vltikins* ; un antico musaico nel pavimento. *Camera* 4. Colonne e pilastri di breccia corallina armonizzano con altri marmi: nel mezzo è un antico candelabro; e v'è Pallade, Apollo, Leda, la Pietà, una Ninfa con vaso*. Di *Quesnoy* è il baccanale*, di *Thiers* i quattro paesi: di *Pecheux* la volta; rappresenta il concilio degli Dei. *Camera* 5. *Conca* vi espresse i fatti di Marcantonio e Cleopatra: la volta esprime la dea Cibele che versa doni sull'Egitto; fra non poche statue evvi una Zingara di bel lavoro*. *Camera* 6. Sileno danzante: scultura di prima classe; proviene come sopra. Indi Cerere, Mercurio, Plutone, Antonino Pio, un simulacro triforme. La volta è del *Conca*; vi collocò bacchiche divinità.
	PIANO SUPERIORE Furono in esso collocate le statue moderne del piano inferiore.	Nella sala è il gruppo in marmo lunense d'Apollo e Dafne prodigioso lavoro di *Lorenzo Bernini*: valse a procacciargli l'epoca di sua fama: contava il diciottesimo anno quando lo scolpì; nel piedistallo vi sono versi d' Ovidio, altri di Maffeo card. Barberini, indi Urbano VIII. Succede il gruppo d'Enea con Anchise in ispalla, seguito da

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO	* Si crede del Bernini, da altri del padre; ha del volgare. * Capolavoro del Bernini, condotto in 7 mesi, in cui ritrasse se stesso. * Di Scipione da Gaeta e del Padovanino.	Ascanio*. David in atto di lanciare la fionda contro Goliatte, allogatogli da Scipione card. Borghese*. Il Sonno finissimo lavoro dell'*Algardi*: suo è il gruppo in marmo bigio; suoi i tre fanciulli che su d'una pietra di paragone dormono. Gli affreschi relativi ad Apollo sono del *Domenichino*; trasportati in tela derivano dalla villa Aldombrandini di Frascati. È di *Lanfranco* la loggia che corrisponde alla galleria; *Hackert* e *Marchetti* vi dipinsero paesi. In un gabinettovi sono ritratti*·PaoloVdi *Michelangelo da Caravaggio* è singolare lavoro; di *Bernini* è il busto del papa, non che quello di Scipione cardinale. L'Aurora nella volta è del *Marchetti*; così la Flora nella camera dopo. *Gagnerau* nella volta d'altra camera dipinse Antiope insidiata da Giove, e una scena veneziana *Unterperger* in altra.
	SALA GRANDE *Primi suoi lavori. *È detto l'Orizzonte; tal nome ha la sala.	A *Gavino Hamilton* spettono i quadri di Paride ed Elena, ed al *Camuccini* que' della nascita di Roma*. Succede la sala in cui *Bloemen* molto dipinse, v'è il suo ritratto*; Amore e Psiche nella volta è del *Novelli*. In altra gli animali sono del *Peters*, Susanna è del *Caccianiga*, la fuga in Egitto di *Luca Giordano*, s. Giovanni di *Men-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL POPOLO	* Bozzo ; il quadro esiste in Ispagna.	*gs**; *Unterperger* nella volta fe' Ercole. Nell'ultima sala s. Marino è di *Luca Giordano*, s. Francesco del *Cesari*, tre quadri sono del *Bassano* ; il busto di Clemente VIII è in bronzo. Alcune cose di Enea e Didone stanno sulla volta; sono di Mr. *Maron*.
		NB.
		Alla sua villa il principe Borghese unì quella degli Olgiati: fu tempo che appartenne a *Ciarla* amico di Raffaele, e da esso frequentata, vi dipinse alcuni freschi: trasportati in tela dal *Succi*, ora stanno nel palazzo in Roma; ne parlerò. — Sortendo dalla villa per la parte meridionale trovasi la porta *Pinciana*, che tolse il nome dal monte. Onorio l'edificò, danneggiata da' Goti, Bellisario rifecela ; non mettendo ad alcuna via principale sta chiusa. — Venendo in Roma, incontro l'antico ingresso, siccome indicai(pag.383), evvi un masso di muro reticolato, che
	LUNG. pal. 50. ALTEZ. quanto il Pincio.	per essere in pendenza è detto *torto*. È un picciol brano della sostruzione d'un antico terrazzo degli orti della famiglia Domizia. Onorio aggregando il Pincio a' sette colli se ne servì nel formare le mura: tale era a dì di Bellisario (anno 528); così Procopio.

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

CITTÀ DI ROMA

GIORNATA QUINTA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL POPOLO		Vista di nuovo l'incantatrice piazza del Popolo, delle tre vie, quella a destra dicesi di Ripetta. — Poco lungi è s. Maria in Augusta, chiesetta edificata da Pietro card. Colonna (1339): le sculture sono di *de Rossi*, *Fancelli*, *Brunetti*; le pitture di *Baldini* e *Greuter*. — Incontro innalzasi ora un grandioso fabbricato: il centro fa piazzale: un'essedra che la circonda uniscesi di lato agli avancorpi; tutto nel di dietro comunica col Tevere. Ivi si va a stabilire una deliziosa passeggiata: di tutto è l'inventore *Pietro Camporesi*; di tutto è esso il direttore. Nel primo vicolo a sinistra detto dei Pontefici, per alcuni papi in esso esistenti in medaglione, è il
	166 MAUSOLEO	Ottaviano Augusto nel sesto consolato, nel mezzo quasi del Campo Marzio lo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' PONTEFICI	DI AUGUSTO Anno 27. Diametro piedi 220. * ALTEZZA totale piedi 50.	edificò: dovea ben esso servire di sepoltura a sè e a' suoi: potea paragonarsi a un giardino pensile; Strabone lo descrive. Nel secolo IX già era in decadenza: di rifugio servì a' Colonnesi (1167); dopo un anno Pandolfo Savelli rovinò questo ed altri edifizi. Ora consiste in due recinti reticolati, o mattoni romboidali di tufa: essi sostengono un piano alto: sopra altri piani, che sino all'estremità andavano restremando: ogni ordine di pietra bianca aveva alberi verdeggianti; così il Marliano. Augusto in istatua era in alto*: l'ingresso guardava il Panteon: vi stavan due obelischi; gli aggiunse Claudio (pag. 295 e 322). Eravi ancora la famosa meridiana costrutta dal matematico insigne *Lucio Manilio*; servivagli di gnomone l'obelisco di Monte Citorio (pag. 87). Tutto era circordato da viali e boschetti: le piantagioni progredivano fino alla porta del Popolo: qui eran probabilmente seppelliti i Liberti di Augusto; così alcune iscrizioni. Nulla rimane dell'antico edifizio; fu cangiato in *arena*. Varie celle davano agio alla reposizione delle ceneri; eran 13, oltre quella che dava accesso all' interno. Una volta ricopriva l'area attuale, e formando una gran

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' PONTEFICI	* Diametro piedi 130.	sala*, vi stavano i simulacri della famiglia augusta. Il primo sepolto fu Marcello, quindi Agrippa, Augusto stesso, Druso, Germanico ed altri: l'ultimo fu Claudio; così Virgilio e Albinovano.
	ANFITEATRO DI CORREA * Pio VIII la inibì.	Nello stato di desolazione in cui fu ridotto, mutilato dal tempo, deformato dagli uomini, niuna idea presenta di magnificenza; non vi rimase che il nucleo, o crepidine del basamento. Caduta la volta formò un terrapieno: allora dalla famiglia Correa furono all' intorno costrutte gradinate, palchi, logge: il salone centrale divenne un anfiteatro, in cui davasi di caccia a'tori*; ora serve di equitazione o per rappresentarvi drammi diurni, o viceversa pei pirotecnici spettacoli in estate.
	USTRINO DE' CESARI * Conobbesi l' epigrafe: *hic crematus est.*	Presso il Mausoleo era l'*Ustrino*, luogo dove alzavasi il rogo per bruciare i cadaveri di que' Cesari, che l'onore ottenevano dell'*apoteosi*. Era di bianco marmo con cancelli di ferro all'intorno, ed in mezzo verdi pioppi. Alla grafica descrizione aggiungo, che nel 1777 esso rinvennesi presso s. Carlo al Corso: all'intorno erano le memorie degli arsi*: tutti appartenevano alla famiglia di Augusto; stanno al Vaticano. Vien dopo la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI RIPETTA	167 CHIESA DI S. ROCCO Architetto *Giannantonio De Rossi* 1657. *Ritoccato dal Baciccio, perdè di pregio.	L'origine rimonta ad Alessandro VI (1499), ma come trovasi, fu eretta nel 1645; la facciata è del *Valadier* (1833). L'interno è a tre navi con pilastri. Maria co'ss. Rocco e Antonio alla seconda cappella è del *Baciccio*: il quadro dell'altar grande del *Brandi*: s. Antonio di Padova del *Preti*; il Presepe di *Pietro Perugino*, fresco*. L'annesso ospedale deesi ad Antonio Maria card. Salviati (1600): in esso si ricevono le partorienti povere; quasi incontro è il
	168 PORTO DI RIPETTA Architetto *Alessandro Specchi* 1704. *La più fatale fu quella del 1598.	Essendo nel 1703 caduto per terremoto un arco del Colosseo, Clemente XI fe'costruire il porto; all'uopo impiegaronsi que'travertini. Una comoda gradinata facilita la salita e la scesa: in mezzo è una fontana con balaustra: ai lati due colonne, sulle quali dal prelato *Bianchini* segnaronsi le maggiori inondazioni del *Tevere* dal 1495 al 1750*. Qui calano i navicelli provenienti dalla Sabina e dall'Umbria; forma il picciolo navale una veduta assai pittoresca. Di lato alla dogana è l'*idrometro*: venne stabilito dal *Linotte*: lo zero indica il livello del mare; deesi all'immortale Pio VII.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI RIPETTA	169 CHIESA DI S. GIROLAMO DEGLI SCHIAVONI Architetto *Martino* *Longhi* e *Giacomo* *Fontana* Ordine *Jonico.*	Niccolò V diedela agl'*Illirici* (1447): Sisto V la riedificò (1588): la facciata è una delle migliori del *Longhi*; l'interno per le buone proporzioni è lodato. L'altar grande è isolato, con urna di verde antico e bronzi dorati: i freschi del coro esprimono le gesta del dottore di chiesa santa; sono del *Viviani*, detto il sordo da Urbino. La volta è di *Paris Nogari*; i peducci di *Guidotti* e del *Nucci*. Ed è di *Giuseppe Puglia*, detto il Bastaro, il primo altare, non che s. Girolamo, il Cristo morto: di *Beniamino Wangh* il s. Cerillo e Metodio che scuoprono il corpo di s. Clemente a Niccolò I; del *Cerruti* e di *Andrea d'Ancona* quant' altro vedesi. Per uno de' vicoli laterali giungesi al
PIAZZA DI BORGHESE	170 PALAZZO BORGHESE Architetto *Martino* *Longhi* e *Flaminio* *Ponzio.*	Vasto e magnifico. Incominciato dal card. Deza (1590), fu terminato da Paolo V; dalla figura d'un clavicembalo trasse il nome di *Cembalo di Borghese*. *Longhi* il vecchio fe' la pianta, le due facciate, la corte; *Ponzio* il resto, con la facciata retta da colonne e pilastri, che guarda Ripetta. L'atrio è quadrato, ricco di 96 colonne accoppiate di granito, doriche nel basso, corintie nell'alto: sostengono due ordini ad arco aperto e un attico corintio: vi posano statue, e statue colossali sono nel por-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI BORGHESE		ticale di sotto, cioè Giulia Pia, Sabina, Cesare, Apollo; il tutto forma un bellissimo contrasto prospettico.
	GALLERIA	Disposti in 11 camere sono circa 1700 quadri originali e capolavori di tutte le scuole: formano il maggior pregio dell' edifizio, e dal defunto principe D. Francesco furono con vincolo di fidecomisso dichiarati inalienabili: sono visibili tutti i dì; noto i migliori.
	PRIMA CAMERA * Sua è la conversione di s. Paolo; gran quadro. * Detto il Bassano.	La Trinità, di *Leandro Bassano*: Maria con apostoli, del *Garofalo** : l'Addolorata, di *Marcello Provenzale*: Maria e Gesù, del *Ghirlandaio* : s. Pietro pentito, dello *Spagnoletto* : Giuda traditore, del *Vanden*: una Sibilla, del *Cagnacci*; i Re magi, di *Giacomo da Ponte**. Sulle due porte vi sono quadri tondi: il primo è la s. Famiglia, del *Pollaiuolo*; il secondo Maria, Gesù, Giovanni, bozzo del primo modo di *Raffaele*.
	SECONDA CAMERA * Sue sono le nozze di Cana: il Presepe; la Deposizione.	La Maddalena e il Salvatore, il primo di *Agostino*, il secondo di *Annibale Caracci*: la Deposizione, di *Federico Zuccari*: s. Famiglia, del *Garofalo**: Gesù con un discepolo, dello *Scarsellino*: s. Francesco, del *Cingoli*: s. Girolamo, del *Muziano*: s. Famiglia, del *Tiziano*: s. Girolamo, del

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI BORGHESE	*Suo è l'incendio dì Troia. * Teste. *È uno de' suoi capolavori. * Testa.	*Barocci**: Venere che piange Adone, dello *Scarsellino*: s. Francesco, di *Annibale Caracci**: la caccia di Diana, del *Domenichino**, sorprende a vederla: s. Famiglia, di *Pierin del Vaga*; Lucrezia romana, del *Bronzino**.
	TERZA CAMERA * Dipinto da esso. * Quadro di grande espressione.	S. Antonio, di *Paolo Veronese* : Ritratto del *Pordenone* e di que' di sua famiglia*: un ritratto, di *Andrea Sacchi*: Lucilla sorpresa dall'Orco marino, di *Lanfranco**: s. Caterina, del *Mazzuoli*: il Battista nel deserto, del *Veronese*: s. Francesco, di *Annibale Caracci*; la s. Famiglia, di *Pierin del Vaga*.
	QUARTA CAMERA * Tolto da Raffaele. *Famosa, e di sua prima maniera.	Il Battista, di *Giulio Romano**: due apostoli, del *Buonarroti*: Europa rapita, del *Cesari*: s. Famiglia, di *Scipione da Gaeta* : la Deposizione, di *Raffaele*:* altra simile, del *Garofalo* : Sibilla Cumana, del *Domenichino* , celebre: la Visitazione di s. Elisabetta, di *Rubens* : David, del *Giorgione*: s. Famiglia , del *Garofolo* ; mezza figura della scuola di *Lionardo da Vinci*.
	QUINTA CAMERA *Gran quadro di scuola Veneziana. * Prima maniera.	L'Adultera*: le Stagioni, del *Albano* : Venere, del *Padovanino* : Maria e Gesù, di *Andrea del Sarto* : Gesù e la Maddalena, di *Pietro Giulianelli* : il Figlio prodigo, del *Guercino**; Lazzaro risuscitato, di *Agostino Caracci*. Sopra le porte Giuseppe e la moglie

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI BORGHESE		di Putifar, del *Lanfranco*, la Samaritana, del *Garofalo*.
	SESTA CAMERA * Ritratto eccellentemente dipinto.	Leda: della scuola di *Lionardo*. Susanna, del *Rubens*: Venere e Adone, di *Luca Cambiasi*: la Fornarina di Raffaele, di *Giulio Romano**: Venere e un Satiro, di *Paolo Veronese*; Venere in mare, del suddetto *Cambiasi*.
	SETTIMA CAMERA	È tutta superbamente ornata con i-specchi commessi con molte pitture di *Ciro Ferri*.
	OTTAVA CAMERA *Gran quadro di scuola Fiamminga.	Quattro quadri in musaico, uno dei quali esprime al vivo Paolo V: una galleria*: un ritratto, del *Romanelli*: la Vergine, del *Palma*: la Maddalena, di *Lavinia Fontana*; un ritratto, del *Perugino*. Molti quadretti lavorati in pietra *a commesso*, e due tavolini simili.
	NONA CAMERA * Ritratto famoso; è preceduto da due quadri Fiamminghi. * In lavagna. * Incognito.	Il figliuol prodigo, di *Tiziano*: Paolo convertito, del *Cesari*: s. Famiglia, di *Innocenzo da Imola*: Cesare Borgia*, di *Raffaele*: la Deposizione, di *Pietro Perugino*: Amore e Psiche, di *Dosso Dossi*: i Magi, del *Bassano*: Giuditta, della *Sirani*: Lazzaro risuscitato, di *Agostino Caracci**: la Vergine, dello *Scarsellino*: ritratto d'un cardinale, di *Raffaele*: concerto musicale, di *Lionello Spada*: ritratto, del *Pordenone**: s. Girolamo, dello *Spagnoletto*: Maria e Gesù, di *Giulio Romano*:

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI BORGHESE	*Sorprendente.	l'Amor divino e profano, di _Tiziano_*: la Madonna, di _Agostino Caracci_: due marine, del _Brilli_; mezza figura, di _Michelangelo da Caravaggio_.
	DECIMA CAMERA * Sua prima maniera. *Attribuiscesi al Caravaggio.	Ritorno del figlio prodigo, del _Guercino_: Lazzaro risuscitato, del _Garofalo_: la Deposizione di croce, del _Muziano_: Flagellazione alla colonna, del _Garofalo_: la Maddalena, di _Andrea del Sarto_: la Vergine, di _Pietro Perugino_: Sansone, del _Tiziano_*: due ritratti, del _Bronzino_ sopra la lavagna: la Madonna, di _Scipione Gaetano_: le tre Grazie, di _Tiziano_, suo capo d' opera; suo è Gesù innanzi i farisei. Danae*, che riceve Giove in pioggia d'oro.
	UNDECIMA CAMERA * Dipinta da esso sotto le sembianze di Giuditta. * Quadretti.	Due s. Famiglie, una di _Scipione Gaetano_, l'altra di _Giulio Romano_: la Madonna, di _Giovanni Bellini_: l'amica di _Tiziano_*: Lot briaco colle figlie, di _Gherardo delle Notti_: Raffaele d'Urbino, di _Timoteo della Vite_, ritratto: un Cuoco, del _Caravaggio_: la Vergine, di _Andrea del Sarto_: la Corona zione dispine e la Vergine addolorata, di _Carlo Dolci_*.
	*Sono reputati i migliori fra le sue opere.	Di sopra sono 8 quadri di paese, di _Giuseppe Vernet_*; in una stanza stanno gli affreschi indicati alla pag. 388. Esistevano nella villa Olgiati, e rappresentano alcune storie delle nozze di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI BORGHESE		Alessandro e Rossane, non che il bel quadro del *Bersaglio*. *NB.* Entrando nel vicolo incontro il descritto edifizio, trovasi il palazzo di Firenze, sì detto per appartenere alla corte di Toscana: il *Vignola* lo rinnovò: la corte decorata da colonne è bella; negli appartamenti vi sono pitture del *Primaticcio* e di *Prospero Fontana*. Nel vicolo così detto di Pallacorda è il
VIA DI PALLACORDA	171 TEATRO METASTASIO Architetto *Nicola Carnevali* 1840.	Felice Quadrari e Pietro Baracchini nella via di *Pallacorda*, e precisamente sopra il piccolo teatro in legno di tal nome, altro ve ne eressero dalle fondamenta, tutto di materiale, e che per patria riconoscenza l'intitolarono: *Metastasio*. Il prospetto ha due ordini di pilastri: uno che forma il basamento dorico, l'altro superiore d' ordine composito: ha tre ingressi, indi due piani superiori; un attico li corona. L'interno presenta eccellenti proporzioni; ha cinque ordini, e per cadauno 23 logge. Comode sono ne' lati le due scale di circolazione. Il medesimo è a scagliuola con semplici e leggerissimi ornati in oro. Roma deve andar grata a' detti suoi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPO MARZO		concittadini Quadrari e Baracchini, che ebbero il pensiero d' innalzare un Teatro Drammatico, che può senza meno dirsi il più elegante dei Teatri, che vanta questa Capitale.
	CAMPO MARZIO	Ebbe il nome di *Marzio* da Marte, a cui fu consecrato dopo l'espulsione de' Tarquini, e con tal nome chiamavasi tutta la valle che estedesi di sotto a' monti orientali fino al Tevere* ; potea dirsi la piazza d'armi di Roma. Ivi caracollavano e si ravvolgevano i drappelli delle milizie esercitandosi alle arti della guerra con finti assalti ed attacchi: ivi il resto della gioventù dedicavasi a'giuochi ginnastici e al nuoto; ivi adunavasi il popolo per l'elezione dei magistrati. Roma però essendo divenuta potente, fu il *Campo Marzio* coperto in parte di magnifiche fabbriche. Gli edifizi a' quali allude Strabone, sono i teatri di Marcello, di Pompeo, di Balbo, l'anfiteatro di Statilio Tauro, il mausoleo di Augusto, le terme di Agrippa, il Panteon, il circo Flaminio, sì detto, perchè eretto da quel Flaminio ucciso da Annibale al Trasimeno.
	* Quel piano che dal Tevere si estende verso il circo Agonale, l'odierno Monte Giordano, la Cancelleria si disse Campo Minore.	
		Più avanti si trova la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MADDALENA	172 CHIESA DI S. MARIA MADDALENA Architetto *Giannantonio De Rossi*, indi *Carlo Quadri*.	Innocenzo XI la cominciò, sotto il XII si terminò; la pianta ha dell'ovato, del retto, del curvo. La facciata appartiene a *Giuseppe Sardi*: è il *nonplus ultra* del gusto stravolto, pei risalti, scorniciamenti, cartocci; sorpassa di gran lunga la maniera *borrominesca*. L'interno è ricco di marmi, stucchi, dorature.
	Destra.	1 Altare. *S. Francesco di Paola* = di *Tommaso De-Vivo*. 2 Vi si venera l'immagine della *Vergine e Madre*; è di antica scuola.
	Architetto *Francesco Nicoletti*.	3 Ricco di marmi. *S. Camillo* = di *Placido Costanzi*: altri lo vogliono del *Pannozza*; sotto sta il corpo del santo. Lati e volta = di *Sebastiano Conca*, e de' suoi allievi.
	ALTAR MAGGIORE	*S. Maria Maddalena* = di *Antonio Gherardi*, altri di *Michele Rocca*. I bassorilievi sono del *Bracci*: l'abside, in cui *Cristo* predica, è di *Aurelio Milani*; *Nicoletti* l'architettò. Volta = di *Michelangiolo Cerruti*. Cupola e peducci = di *Stefano Parrocel*. Statue nelle nicchie = di *Morcelli* ed altri.
	Sinistra.	3 Altare. *S. Niccolò di Bari* = del *Baciccio*; lati di *Ventura Lamberti*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		2 *S. Lorenzo Giustiniani* = di *Luca Giordano*, detto *Luca fa presto*; vuolsi che sia stato fatto in una notte. 1 *L'Assunta* = di *Girolamo Pesce*. Sulla porta è un organo ricco d'ornati, singolare per la sua bontà; è di *Giovanni Corrado*. Uscendo dalla porta laterale trovasi la
CAPRANICA	173 CHIESA DI S. MARIA IN AQUIRO Architetto *Francesco da Volterra*.	Dai giuochi detti *Equiria* instituiti in onore di Marte nel *Campo Marzio* tolse la corrotta denominazione. Anastasio I sugli avanzi del tempio di *Giuturna* l'innalzò (400): il card. Salviati fecela rifabbricare (1590), la facciata è moderna, ed appartiene a *Pietro Camporesi* (1740). L' Annunziata dicesi del *Nappi*; i freschi sono del *Saraceni*. L'altar medio architettato da *Mattia Rossi*, contiene la Visitazione di Maria Vergine, di *Giambattista Buoncore*. La Madonna del buon consiglio è dello *Speranza*; tutt'altro è suo. Il Nazzareno credesi di *Gherardo delle Notti*.
PIAZZA		Annesso è un collegio instituito sotto Paolo III da s. Ignazio di Loyola (1540), per i poveri orfani; da ciò la chiesa è detta degli *Orfanelli*. Avendone il sullodato card. fondato un altro (1571), furono essi riuniti; ivi vengono moralmente educati nelle scienze e nelle arti i giovanetti privi de' genitori.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		NB. Di lato è il vicolo detto la *Spada di Orlando*. Ivi al suo posto è un grosso frammento di colonna: altre stanno nelle case adiacenti; si credono del portico di Agrippa o del tempio di Giuturna. Per la via de' Pastini si giunge alla
PIAZZA DELLA ROTONDA	174 PIAZZA DELLA ROTONDA	Essendo ricolma di rovine Eugenio IV fecela sgombrare. Vi si trovarono due leoni di basalte, che stanno nel museo Egizio in Vaticano, serviti forse di ornamento al portico del Panteon, o alle vicine terme di Agrippa, o di Nerone, o di Alessandro Severo: una superba urna di porfido (pag. 264): una testa in bronzo d'Agrippa; de' frammenti d'una quadriga, servita forse d'uso, siccome gl' indicati leoni.
	FONTANA Architetto *Onorio Longhi.* Architetto *Filippo Barigioni.* 1711.	Gregorio XIII vi pose nel mezzo la vaga fontana con gradinata: nel cui centro innalzasi un picciolo obelisco egizio: dal piano della piazza alla sommità della croce ha palmi 65; deesi a Clemente XI. Fin da Paolo V stava nella piazza di s. Macuto, perciò è detto *Macuteo*; i geroglifici sono simili a quello della Minerva, ad esso gemello, e servivan di decorazione al tempio d'Iside e di Serapide. — Pio VII vi tolse le ba-

Piazza della Rotonda

Gaet.° Cottafavi dis. ed incise — *Roma per Gio Gallarini*

PLACE DE PANTHÉON

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA		raeche ed alcuni catapecchi: tutto indica l'iscrizione; all' intorno è un ricco mercato di commestibili.
	175 PANTEON Anno 727. Av. l'E.V. 26.	Marco Agrippa per dare nel genio ad Augusto edificò nel terzo suo consolato le terme e il Panteon; il tempio più bello ed intero che sia rimasto dopo tanti secoli e tanta barbarie: Plinio ne fa autore *Valerio Ostiense*; la cosa però è incerta. Da taluni credesi che fosse in origine una sala annessa alle terme, convertita dappoi in tempio.
	PORTICO Ordine *Corintio.* LUN. piedi 103. PROFON. . . 61.	È esso un prodigio dell'arte. Non lega colla parte sferica del monumento, circostanza indicata da Dione, il quale nell'anno 727 non parla dell'edificazione, ma nel 729 afferma, che Agrippa compì il Panteon; pretendesi da taluni con tal detto significare la costruzione del portico. Difatti la massa sferica ha il suo frontespizio, il portico l'altro ed in maniera, che veduti in alto e di prospetto uno taglia l'altro.
	ALT. piedi 38 $\frac{1}{2}$. Circonf. . 14.	Oltre le otto colonne della fronte, ne ha altre otto, che sostengono il lacunare: sono di granito di Egitto di un solo pezzo: quelle di fronte bianche e nere per accordare al colore de' marmi esteriori, le interne rosse, rare per la materia e per la mole, non che pel magistero meccanico che le seppe sì

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA		spesse collocare; l'intercolunnio è un *eustilo* maravigliosamente eseguito. Le colonne della facciata sostengono un intavolamento ed un timpano: in mezzo eravi un bassorilievo in bronzo, che rappresentava, dicesi, la pugna di Giove e la sua vendetta contro i giganti: in alto e sul maggiore acrotero stava similmente il massimo de' Numi in una quadriga scagliando fulmini: di lato le statue di Marte e Venere, divinità ch'ebbero nel Panteon un culto particolare; leggesi nel sottoposto fregio:
		M. AGRIPPA . L. F. COS. TERTIVM . FECIT
		Nell'architrave evvi un'altra iscrizione poco visibile: rammenta essere stato l'edifizio ristorato l'anno 202 da Settimio Severo e da Caracalla; apprendesi che si chiamava con greco vocabolo *Pantheon*, poichè non solo al sommo
	*Plinio lo vuol dedicato a Giove Ultore; a ciò allude il bassorilievo di fronte.	Giove, ma a tutti i Dei era dedicato*. L'opera esterna continua in otto immensi pilastri scanalati di marmo bianco, ricorrendo fra l'uno e l'altro bassorilievi di festoni, candelabri, patere, litui, fulmini ed altri arredi sacri.
	*Lung. totale piedi 260. Magg. diametro 190.	L'edificio nella parte posteriore univasi alle terme*: sorgeva sopra un podio quadrato: su questo un altro doppio circolare; ciò è dimostrato dalle sostruzioni a destra. L' ala di mezzo mette alla gran porta del tempio: le laterali terminano con due grandi nic-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA	* Contemporaneamente costrusse le due torri campanarie.	chie; vi erano le statue di Augusto e di Agrippa. È da osservarsi che le tre colonne verso oriente non sono originali, ma de' tempi moderni. Quella di angolo deesi a Urbano VIII* sul capitello è l'ape barberina (1634). Le altre due provenienti dalle terme neroniane ve le pose Alessandro VII; vi sono i monti chigiani sormontati dalla stella (1662). I bronzi tolti al lacunare da Urbano VIII (1632), servirono per le belle colonne vitinee della confessione di s. Pietro, non che per provvedere di artiglieria il forte s. Angiolo: ammontò il metallo a 450,251 libbre; così l'iscrizione a sinistra. Il tempio essendo col portico annoverasi fra' prostili, ed avendo otto colonne di fronte dicesi ottastilo: per sette gradini di marmo bianco vi si ascendeva; a'lati erano i sopraddetti leoni di basalte, che sono al museo Egizio in Vaticano. In fondo sta la gran porta di legno foderata di bronzo: la vera vuolsi rapita da Genserico re vandalo, ed indi naufragata nel mar di Sicilia: la soglia è d'un solo pezzo di affricano; gli stipiti e l'architrave sono tre massi di marmo bianco diligentemente intagliati.
	INTERNO Diam. interno palmi 194.	Entrando mirasi la grandiosa scena del rotondo edifizio: è alto quanto il diametro dell'area: la massa presenta

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione

PIAZZA DELLA ROTONDA

Spess. dal muro 28.

tre divisioni: la più bassa ha la forma d'un portico non continuato: la seconda sostiene un attico, ed ivi furono probabilmente situate le famose Cariatidi* di bronzo, lavoro di *Diogene* ateniese, celebrate da Plinio; la terza consiste nella gran callotta, ossia la volta in pieno centro, divisa da cinque ordini di cassettoni, ornati forse di metalli. L'ingresso forma un arco grande che taglia l'attico quasi per intiero, e di fronte avvene un altro consimile sfondato a guisa d'abside; ivi era collocata la statua collossale di Giove Ultore. Il secondo soltanto è decorato da due colonne corintie di marmo numidico; i capitelli sono forse i più eleganti che si conoscano.

Nel portico non continuato vi sono sei sfondi, tre per parte: vi si passa per tre vani formati da due colonne corintie del marmo suddetto*: gli sfondi sono alternati da piloni massicci, a'quali veggonsi addossate nicchie o tabernacoli con frontespizi, sostenuti da colonne di granito o di porfido: ivi erano le statue delle divinità celesti, terrestri, infernali; e sì le colonne, che i pilastri sostenevano una cornice di marmo bianco, il cui fregio è di porfido: sopra evvi una specie d'attico con sue nicchie rettilinee; sul cornicione posa, siccome indicai la gran volta. Fu risto-

* È incerta la loro località: poichè chi le colloca a' lati dell' abside, chi a reggere i frontoni dell' edicola.

* Diam. pal. 5. Altezza . . 40.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA	*Diametro palmi $37 \frac{1}{1}$. * Le tegole di bronzo dorate furono tolte da Costantino II (1663) per recarle a Costantinopoli; ucciso in Siracusa passarono in Alessandria.	rata da Benedetto XIV: prima aveva pilastrini di porfido; ciò vedesi in Piranesi. Il pavimento è ripartito in grandi specchi di marmi diversi, quadrati e circolari. Dalle basi delle colonne rilevasi ch'è stato alquanto alzato; si crede da Settimio Severo. Era più basso di quello del portico, onde render maggior l'effetto nell' ingresso al tempio, che riceve il lume da una sola apertura circolare; sta nella volta*. Chi vorrà formarsi un'idea della sua meravigliosa grandezza salga l'antica scala dei 190 gradi: ammiri la parte superiore tutta coperta di piombo*: si affacci all'occhio centrale e vegga da sopra in sotto il gran tempio, che per la sua inarrivabile simmetria meritò i seri studi del *Buonarroti* e di tanti altri celebri architetti. All'esterno l'edifizio risulta a cortina, di tre ordini d'archi insieme uniti e sovrapposti: dietro ogni edicola è un vano in alto, al quale si ha accesso all'esterno: a destra del portico vedesi il podio; Fea egregiamente descrisse il superbo edifizio. Esaminato il Panteon nello stato profano, passiamo ad osservarlo ad uso sacro.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA	176 CHIESA DI S. MARIA AD MARTIRES	

L'anno 391 fu esso chiuso insieme agli altri templi pagani: nel 608 l'imperator Foca il concesse a papa Bonifacio IV, il quale consacrollo alla Vergine ed a' Martiri (610); da ciò *ad Martires*. Bonifacio VIII e Onorio III lo ricolmarono d'onorificenze, nè cessarono altri papi d'averne cura; Benedetto XIV ne affidò la manutenzione al prefetto de' palazzi apostolici.

Nell'interno presentansi otto edicole, che risultano fuori del centro, e sei cappelle nell'interno di esso, due delle quali, che si veggono in mezzo, sono di figura circolare, le altre quattro rettangolari. La discesa del divin Paracleto è del *Labruzzi*, quadro: s. Anna di *Ottoni*, statua: s. Stefano del *Pozzi*, quadro: s. Anastasia del *Moderati*, statua: s. Cesareo del *Cametti*, statua* : la Vergine del *Lotti* detto il *Lorenzetto*, statua; sotto l'altare è la tomba di *Raffaele d'Urbino* morto il 6 di aprile 1520; di lato è il famoso distico del Bembo. S. Agnese del *Felici*, statua: s. Giuseppe di *Vincenzo Rossi*, gruppo; i lati sono del *Cozza* e *Carloni*, l'Eterno di *Giovanni Peruzzini*, *Andrea Contucci* modellò i bassorilievi.

Molti artisti vollero essere sepolti in questa cappella, cioè Baldassare Peruzzi, Pierin del Vaga, Giovanni da

*Nella seguente cappella è il cenotafio di Ercole card. Consalvi; è di Thorwaldsen.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA ROTONDA		Udine, Taddeo Zuccari, Annibale Caracci, Flaminio Vacca. Nelle cunette e sulle mensole nelle cappelle vi erano molti ritratti d' illustri uomini: il principato credè opportuno di torli dal sacro asilo, e trasportarli in Campidoglio; da ciò ebbe luogo la Protomoteca e le sue fondamentali leggi (pag. 152).
	* Tolse il nome da alcune corone civiche di bronzo rinvenute nel XVI secolo. * Non appartiene all' edifizio Agrippino.	*NB.* Dietro al tempio erano innestate le terme di Agrippa, le prime edificate in Roma, delle quali veggonsi arcuazioni lacere e rotte fino al luogo detto l'arco della Ciambella*, ov'è un avanzo di calidario o sferisterio*: l'acqua Vergine altrove detta servì per uso di queste: fra le statue se ne trova citata una in bronzo, opera di Lisippo; così Plinio. Presso le terme era un vastissimo stagno, un bosco, l' euripio, che Agrippa lasciò in legato al popolo: gli altri edifizi, cioè i *septi*, il *diribitorio*, il *portico*, gli *orti* eran da questa banda; non ve ne vestigio. Da alcuni credesi che qui fosse la palude *Caprea*, presso la quale i senatori fecero assassinare Romolo mentre passava in rivista i fanti. Si passa alla
	177 PIAZZA DELLA MINERVA	L'obelisco che vedesi fu eretto da Psametico II della XXVI dinastia: dedicollo alla dea Neith; la Minerva dei greci e de'romani. Alessandro VII fe-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA	Architetto *Lorenzo Bernini.* ALTEZ. pal. 24. *Dagli antichi conosconsi col nome d'Isèo e di Serapeo. *Rimasta a Parigi nel Museo reale.	celo qui innalzare: *Bernini* essendo di picciola mole pensò situarlo sul dorso di un bardato elefante; è di *Ercole Ferrata.* — Tra la casa de'domenicani e quella de'silvestrni erano i templi d'Iside e di Serapide*; ed ivi rinvennersi i due obelischi Macuteo e Minerveo, l'ara Isiaca capitolina, la famosa statua del Tevere* e del Nilo.—Incontro è l'Accademia ecclesiastica; ivi si educa la nobile gioventù nelle scienze filosofiche, e nella presbiteriale carriera.
	178 CHIESA DI S. MARIA SOPRA MINERVA * A destra leggonsi le più straordinarie inondazioni del Tevere, cioè 1422, 1495, 1530, 1557, 1558.	S'innalza sugli avanzi d'un tempio sacro a Minerva, ed a questa dea eretto dal magno Pompeo dopo le sue vittorie: fu occupata dalle monache basiliane (750): il senato romano la cedette a' figli di s. Domenico; regnava Gregorio XI (1370). Ben tosto essi fabbricarono chiesa e convento: la facciata innalzata dagli Orsini è semplicissima*: vi contribuirono dappoi i Barberini, i Capranica, i Torrecremata, i Caetani, i Savelli, i Borghesi: i patrizi di Palombara fecero la tribuna e il coro; è del *Maderno.* Per la semigotica sua italiana semplicità, e pe'monumenti d'arte, è pur rispettabile. L'interno è a tre navi: ignorasi chi ne fosse l'architetto; piace a prima vista la grandiosa mole.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA	Destra. 1 CAPPELLA Architetto *Rauzzino.*	*S. Luigi Bertrando*=del *Baciccio*; opera stimata. *Gaspare Celio* espose su' muri le gesta di *s. Domenico*; hanno sofferto. — È de' Cafarelli.
	2 CAPPELLA	*S. Rosa*=di *Lazzaro Baldi*; ai lati vi sono pitture allusive di poco rilievo.
	3 CAPPELLA	*S. Pietro* soprannomato il martire= del *Lamberti*: i lati sono di *Battista Franco*; pilastri ed arco del *Muziano*.
	4 CAPPELLA Architetto *Carlo Maderno.*	Vi sono pitture, sculture, marmi finissimi. *L'Annunziata*=di *Benozzo Gozzoli*; v'è chi la crede di *Giovanni da Fiesole*. Il fondo del quadro è dorato: reputasi un capo d'opera dell'antica scuola: una seconda mano vi dipinse il card. Torrecremata; tutt'altro è del *Nebbia*.
	5 CAPPELLA Architetto *della Porta* e *Maderno.*	*L'ultima Cena* = del *Barocci*, l'ultima sua opera inviata a Roma. La volta è di *Cherubino Alberti*: i *ss. Pietro e Paolo* in istatua del *Mariani*: il *s. Sebastiano* del *Cordieri*: *Clemente VIII* del *Buzzi*: gli angioli sul frontone del *Buonvicini*; degli altri oggetti ne parlerò.—È degli Aldombrandini.
	6 CAPPELLA	*S. Raimondo* = di *Niccolò Magni*. La pittura di fuori (quadro isolato), che esprime le *ss. Caterina ed Agata* è di *Girolamo Sicciolante*.
	7 CAPPELLA	*Il Crocefisso* = credesi di *Giotto da Bondone*; è in tavola a tempra.
	8 CAPPELLA	Intitolata a *s. Tommaso d'Aquino*. Il quadro è di *Giovanni da Fiesole*, detto il *Beato Angelico*: *Lippi* dipin-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA		se le gesta del santo, egregio lavoro: gli *Angioli* e le *Sibille* sono di *Raffaellino del Garbo*, vaghe e gentili: eseguironsi nel secolo delle arti rinate; le restaurarono e perderono; peccato! — È dei Carafa.
	9 CAPPELLA	*La Vergine* co'santi canonizzati da Clemente X = di *Carlo Maratta*; nella volta le analoche pitture sono del *Baciccio*. — È degli Altieri.
	10 CAPPELLA	È detta del Rosario. *La Vergine* = di *Giovanni da Fiesole*: i *Misteri* nella volta sono del *Venuti*, buoni: la *Coronazione* di spine è del *Saraceni*; le gesta di *s. Caterina* ne' lati del *de Vecchi*.
		L'altar maggiore è isolato: nel coro vi sono masse mortuarie; ne parlerò.
		Di lato alla tribuna è *Cristo* in piedi con la croce: è del celebre *Michelangiolo Buonarroti*; statua.
	Sinistra.	
	9 CAPPELLA	*S. Maria Maddalena* = di *Francesco Parone*.
	8 CAPPELLA Architetto *Paglia* e *Rauzzini*.	Ricca di marmi, ma per la natura di essi alcun poco tetra. *S. Domenico* = di *Paolo de Matteis*; volta del *Roncalli*.
	7 CAPPELLA	*S. Giacinto* = di *Ottavio Lioni*.
	6 CAPPELLA	*S. Pio V* = del *Procaccini*: lato a sinistra del *Baldi*; volta del *Cerruti*.
	5 CAPPELLA	*S. Giacomo* = di scuola *Fiorentina*; di lato è la *Madonna del Presepe*.
	4 CAPPELLA	*S. Vincenzo Ferrerio* = del *Castelli*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA	3 CAPPELLA	*S. Francesco di Paola*: la statua di *s. Sebastiano* è di *Mino da Fiesole* ; in terra è l'onoraria sepolcrale memoria di *Paolo Manuzio* figlio di *Aldo Pio*. — È de' Mattei.
	2 CAPPELLA	Ha be' marmi. *S. Giovanni Battista* = del *Raggi*; tutt'altro è suo. — È de' Naro.
	I CAPPELLA	*S. Maria Maddalena* = di scuola *Fiorentina*. — È dei Maccarani.
		Essendovi monumenti funebri senza numero passo a parlare de' primi. Urbano VII *Castagna*; la statua è di *Ambrogio Buonvicino* (4 cappella) — Silvestro e Lesa coniugi Aldobrandini, genitori di Clemente VIII, il primo morto nel 1558, l'altra nel 1557. Le statue giacenti sono del *Cordieri*, così la Carità: la Religione è del *Mariani*: i putti sul deposito di Silvestro, del *Maderno*; le altre cose d'artisti inferiori (5 cappella) — Paolo IV *Carafa*: *Giacomo e Tommaso Casignola* il disegnarono; di marmi colorati fecero i papali indumenti (8 cappella) — Guglielmo Durante vescovo di Matisona ; è de' *Cosimati* (fuori l' 8 cappella) — Leone X: *Baccio Bandinelli* il disegnò e sculpì; *Raffaele da Montelupo* fe' il papa.—Clemente VII: il detto *Bandinelli* il disegnò e sculpì; *Giovanni di Baccio Bigio* fe'il papa.— V'è Mama

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA		chio e una memoria del card. Casanata (nel coro) — Il deposito del card. Pimentel è del *Bernini*, ma sculto da molti: quello del card. Bonelli è del *Rainaldi*, ma sculto da vari; quello del card. Alessandrino, nipote a Pio V, è di *Giacomo della Porta*; la statua è di *Silla da Vigiù*. Vi sono alcuni depositi de' Rustici, non che la tomba di Giovanni da Fiesole domenicano, pittore celeberrimo con metrica iscrizione (nel picciolo adito della chiesa). —Benedetto XIII *Orsini* è di *Carlo Marchionni*: il papa e la statua a destra del *Bracci*, quella a sinistra del *Pincellotti*, il bassorilievo e gli angioli del detto *Marchionni* (8 cappella). Se tutti dovessi accennare i qui sepolti illustri, molto andrebbesi innanzi. Mi limito produrre Pucci, lavoro di *Giacomo della Porta*: Maria Raggi, del *Bernini*: Ubaldini, del *Calandra*: Amicis, del *Cortona*: Fabretti, del *Rusconi*; Tebaldi e Tornabuoni, di *Mino da Fiesole* e *Andrea Verucchio*.
	SAGRESTIA	*La Crocefissione* nell'altare è del *Sacchi*: del *Bastaro* s. Domenico nella volta: dello *Speranza* la memoria del conclave tenutovi per l'elezione di Eugenio IV (1431); sta sulla porta. Niccolò V vi fu eletto nel 1447.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA MINERVA	BIBLIOTECA Architetto *Carlo Fontana.* LUNG. pal. 320.	Prossima alla sagrestia è la biblioteca Casanatense, sì detta perchè era di Girolamo card. Casanata: esso la lasciò in legato al convento de' domenicani di s. Maria sopra Minerva, onde fosse aperta a pubblico uso, di fatti è la più ricca, la più comoda, la più frequentata della città; vien dopo la Vaticana. Nè contento di questo il Casanata, le assegnò rendite onde venisse in seguito aumenta. Ha manoscritti in gran copia, de'codici rari, e una biblia in pergamena lavorata co' pulzoni, genere detto *chiriografia*, primo anello tra il manoscritto e la stampa: pregievole è la collezione di tutte le stampe della Calcografia camerale; pregievole quella degli atti legali. In fondo è la statua del porporato benemerito delle scienze e delle lettere; è di *Pietro le Gros.*
	CHIOSTRO	Vi sono pitture dipinte a fresco, con la volta variata a prospettive, ad arabeschi: vi lavorarono *Valesio*, *Nappi*, *Lelli*; i due depositi con lavoro del XV secolo, sono de' card. Ferricci e Agnensi.
		NB.
		Andando verso le Stimate trovansi le rovine d'una rotonda, detta *l' arco della Ciambella*, con camere adiacenti: essendo dell'epoca della decadenza non possono riconoscersi pe' resti delle terme d' Agrippa; è un accres

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		mento del IV secolo. — Sulla contigua piazza a sinistra è s. Giovanni della Pigna: vi sono pitture del *Croce*, *Garzi*, *Zoboli*; v'è il deposito di Giuliano de' Porcari, famiglia celebre del medio evo (1152). — Ritornando verso l'arco, a destra è il palazzo Mariscotti fatto innalzare da' Maffei a *Giacomo della Porta*. Confina con la
VIA DELLE STIMATE	179 CHIESA DELLE STIMATE Architetto *Giambattista Contini*. *Antonio Canevari*. *Una delle migliori sue opere.	Clemente XI vi pose la prima pietra. 1. L'Addolorata è del *Mancini*: ai lati la Coronazione di spine del *Muratori*: la Flagellazione del *Benefiale*; la volta di *Odazzi*. — 2. La Madonna con Gesù; è di *Sebastiano Conca*. — 3. S.Giuseppe Calasanzio del *Caprinozzi*. Nell'altar medio s. Francesco è del *Trevisani**. — 3. S. Antonio di Padova del suddetto. — 1. SS. Quaranta martiri sono del *Brandi*; il Serafico in gloria nella volta è del *Garzi*. *NB*. Incontro è il palazzo Strozzi architettato dal *Maderno*; la parte antica fu de' Rustici, la moderna degli Olgiati. — La chiesetta di s. Chiara è di *Francesco da Volterra*, la facccia del *Maderno*. — Il palazzo Lante fu innalzato da' Medici col disegno del *Santorino*. Marcello card. Lante fecelo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE STIMATE		ristorare dal *Maderno*: l'atrio è vago; il fonte contiene Ino nutrice di Bacco. Una delle volte è dipinta dal *Romanelli*, e vi sono fra le statue antiche Bacco, due Muse, Apollo, Diana. — Incontro è il teatro Valle de' marchesi Capranica; fu restaurato dal *Valadier* (1823): la scala è buona, ma alquanto ardita; l'interna decorazione è del Gianni; agisce colla musica e colla prosa. Nella vicina piazza è la
PIAZZA DI S. EUSTACHIO	180 CHIESA DI S. EUSTACHIO Architetto *Antonio Canevari* 1703.	Credesi fondata sopra un lato delle terme neroniane all'era Costantiniana. Celestino III la ristorò e consacrò (1126). L'altar medio isolato ha una bellissima urna di porfido; dentro sta tutta la famiglia di Eustachio. La pittura del coro esprime il toro di Falaride, ed Eustachio che dentro vi è posto; è del *Fernandi*. I quadri della crociata sono dello *Zoboli*; gli altri di *Naldini*, *Lioni*, *Bigatti*, *Puccini*, *Conca* che fe' quello della Vergine. In essa chiesa fu levato al fonte il capitano d'armi Alessandro Farnese (1557); e le campane appartennero a Castro, città distrutta da Innocenzo X, per avere que' del luogo ucciso barbaramente il vescovo (1649). *NB.* Sulla piazza è il palazzo Maccarani;

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		fu de' Cenci. È semplice, ma di stile severo; *Giulio Bomano* l' architettò.
PIAZZA DI S. EUSTACHIO	181 UNIVERSITA' DELLA SAPIENZA	Dal motto *Initium sapientiae timor Domini* che leggesi sulla finestra, posta di sopra la principal porta, tolse la denominazione di *Sapienza*. Innocenzo IV dopo i lagrimevoli disastri che i popoli soffrirono fino al 1200, risorte alquanto le scienze e le arti, deliberò rinnovare in Roma lo studio della legge civile e canonica (1244): Bonifacio VIII pel primo vi eresse pubblico ammaestramento (1295): Clemente V la cattedra vi stabilì di lingua ebraica, greca, arabica, siriaca (1310): Eugenio IV gli assegnò fondi: Leone X gli accordò privilegi: Sisto V ne affidò l' amministrazione agli avvocati concistoriali; Alessandro VII la fornì di culto e di libri.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti*, indi *Giacomo della Porta*, indi *Borromini*. Ordine *Dorico* e *Jonico*.	Il *Buonarroti* sotto il decimo Leone l'incominciò, Sisto V la proseguì, Urbano VIII l'ampliò, Alessandro VII la terminò; e fu allora che il *Borromini* unì alla bella corte il doppio portico, la chiesa, la cupola, ch'è un vero capriccioso delirio. La pianta è un parallelepipedo: nel centro contiene un ampio cortile quadrilungo, circondato da tre lati da portici pilastrati a due piani; il quarto lato è occupato dalla chiesa.
		Il publico insegnamento da Leone XII fu posto sotto la direzione d' una congre-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. EUSTACHIO		gazione detta degli studi: da essa dipendono tutte le università, collegi, scuole dello stato (1824); è stabilito questo edifizio per la primaria università degli stati romani, da ciò prese il nome di *Romano Archiginnasio*.
		Ne' due grandi porticati sono le cattedre occupate da circa 50 professori: in alto il gabinetto di fisica sperimentale, i vasti musei di mineralogia, geologia, il laboratorio chimico: nel piano inferiore le scuole di belle arti: qua e là molti collegi, cioè il teologico, filologico, filosofico, medico, legale; Renazzi ne scrisse la storia.
	BIBLIOTECA	Fondata da Alessandro VII, poservi parte de' libri a stampa de' duchi d'Urbino, que' di Costantino Gaetano monaco Cassinense, que' d'arte dati da Leone XII, que'di pubblica economia inviativi da Gregorio XVI; è aperta nelle ore scolastiche.
	CHIESA	È un aggregato di sferico, curvilineo, triangolare ec.; è ben decorata. Il quadro esprime s. Ivo che riceve le suppliche de' poveri: è del *Cortona*, terminato dal *Ventura*; Ratti ne scrisse la storia. Nulla dico della cupola a chiocciola; ho detto troppo caratterizzandola un *capriccioso delirio*.
		Prendendo la strada a sinistra trovasi il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA MADAMA	182 PALAZZO DEL GOVERNO Architetto *Pietro Marrucelli.*	Caterina de' Medici figlia di Lorenzo il magnifico fecelo edificare prima di passare regina in Francia. Benedetto XIV l'acquistò da Francesco I, e vi trasferì il tribunale criminale: lodasi la gran mole: la facciata ha troppi ornati; nelle sale dipinsero uomini di gran valore. Alla piazza restò il nome di *Madama*, proveniente da madama Caterina de' Medici; prima dicevasi de' *Longobardi.*
	TERME DI NERONE * Era un picciolo tempio gentilesco dedicato alla Pietà.	È esso innalzato sulle terme di Nerone tanto lodate da Marziale, e dopo dette Alessandrine, perchè ampliate da Alessandro Severo; ad esso attribuiscesi l'uso de'lumi in tempo di notte. La piccola chiesa nella via a destra tiene ancora il nome di s. Salvatore in *Thermis**: alcuni avanzi termali si osservano nell'albergo di piazza Randanini, in un sotterraneo alla via Crescenzi: vi sono colonne al posto; Palladio ne dette la pianta. Che fossero dette terme famose deducesi dalle statue, busti, bassorilievi urne ec. rinvenute sotterra, di marmorea sublime lavorazione. Molto si crede che passasse nel
	183 PALAZZO GIUSTINIANI	Innalzato da Vincenzo Giustiniani, reputavasi per le antiche sculture e buoni quadri il primo palazzo di Roma. Quanto esiste delle prime è tutto di secon-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. LUIGI DE' FRANCESI	Architetto *Giovanni Fontana.*	d'ordine; rimaservi però de' quadri insigni del *Guercino*, *Caravaggio*, *Guido*, *Gherardo delle Notti*, non che una colonna miliaria che indica il VI miglio d' una via romana; ivi rinvennesi nel XVII secolo. *Borromini* die' il disegno della porta e delle finestre. Sortendo trovasi la
	184 CHIESA DI S. LUIGI DE' FRANCESI	Cospicue somme misersi da Caterina de' Medici e dal card. Contarel per innalzarla con architettura di *Giacomo della Porta* (1478); la dedicazione avvenne nel 1489. È chiesa magnifica: la facciata è tutta di travertino con istatue di *Lestache*; l'edifizio presenta due ordini dorico e ionico; vi metton tre porte.
	INTERNO	È a tre navi con tribuna e coro: quella di mezzo è rivestita di diaspro siculo; la decorazione spetta a *Dediget*.
	Destra. CAPPELLA 1	Fonte battesimale; il quadro dei *ss. Giovanni Battista* e *Andrea* = del *Lanfranco*.
	CAPPELLA 2 *L'originale è nella pinacoteca di Bologna.	*S. Cecilia con santi*=di *Guido Reni*; singolarissima copia di *Raffaele**. Lati. Due *storie della santa* = del *Domenichino*: la morte è un capo d'opera in disegno; la testa della santa è d'una inarrivabile espressione. È da compiangersi l' annerimento prodotto

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. LUIGI DE' FRANCESI		da restauri, che si commisero con ottima volontà di far meglio.
	CAPPELLA 3	*S. Giovanna Fremont de Chantal* = di *Stefano Parrocel*; siegue il deposito del porporato d'Ossat legato di Enrico IV a papa Clemente VIII.
	CAPPELLA 4	*S. Dionigi* = di *Giacomo del Conte*: i lati sono del *Sicciolante da Sermoneta*, e di *Pellegrino da Bologna*; la battaglia in alto è pur sua.
	CAPPELLA 5	Del *Crocefisso*; il *Battista* di lato = del *Naldini*. Evvi il deposito di Seroux d'Agincourt; sua è la storia della decadenza e risorgimento delle arti belle.
	ALTAR MAGGIORE * Eccellente lavoro.	Oltre un gran presbiterio con pavimento di colorate pietre, per se stesso è nobile, ricco di stucchi dorati. Deesi a Matteo card. Contarel datario di Gregorio XIII. L'*Assunta* = di *Francesco del Ponte detto il Bassano**: la tribuna spetta ad *Antonio Derizet*; la volta a *M. Natoire*.
	Sinistra. CAPPELLA 5	*S. Matteo* = del *Caravaggio*: suoi sono i lati; i profeti del *Cesari*.
	CAPPELLA 4	*L'Adorazione de' Magi* = del *Baglioni*: sua è la *Presentazione* di lato; l'opposta parte e la volta è di *Carlo Lorenese*.
	CAPPELLA 3 * Suo è il disegno dell' altare.	*S. Luigi re di Francia* = di *Plautilla Bricci**; i lati sono di *Niccolò Pinzon* e di *Lodovico Geminiani*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	CAPPELLA 2	*S. Niccolò* = del *Muziano*: i lati sono di *Girolamo Massei* e del *Croce*; la volta di *Ricci da Novara*.
	CAPPELLA 1	*S. Sebastiano* = del suddetto *Massei*: il deposito del card. de Bernis è del *Laboureur*; quello incontro di madama Montmarin fu eretto dal visconte di Chateaubriand; e di *M. Martin*. Prendendo a sinistra, ed entrando nella seconda via trovasi la
VIA DI S. AGOSTINO	185 CHIESA DI S. AGOSTINO Architetti *Baccio Pintelli* 1483. *Luigi Vanvitelli* 1750.	Guglielmo card. d' Estouteville di Rhoan l' innalzò: lo stile è italiano tendente al gotico; la facciata svelta e maestosa è tutta ricoperta di travertini; dal *Venuti* credonsi del Colosseo. Molti gradini conducono all'interno, diviso a tre navi con altissimi piloni misti a colonne e pilastri: le cappelle sono in curvo, ma poco sfondate: la cupola è ottagona; è la prima nata in Roma, e subì replicate vicende.
	Destra.	1 Altare. *S. Caterina con santi* = di *Marcello Venusti*, sul muro; suoi sono i lati. 2 *Maria della Rosa* = copia di *Raffaele*: esisteva a Loreto e fu derubata: tutt'altro è del *Nucci*; così il *Baglioni*.
	Architetto *G. B. Contini*.	3 *B. Rita da Cascia* = di *Giacinto Brandi*; tutt'altro è di *Locatelli*. 4 *Il Redentore dà le chiavi a san Pietro* = di *Giambattista Casignola*; gruppo antico.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. AGOSTINO	SAGRESTIA Architetto *Vanvitelli.*	S. Tommaso da Villanova è del *Romanelli*; gli armadi sono tutti intarsiati di legni rari.
	* Opera celebre.	6 Ha bellissime colonne. *S. Agostino* = del *Guercino**: i lati gli sono attribuiti; le storie in alto appartengono allo *Speranza.*
	Architetto *Paolo Posi*	Oltremodo ricco e grandioso è il deposito di Renato card. Imperiali: il ritratto è dello *Stern*, posto in musaico dal *Cristofari*: le statue sono del *Bracci*; poco armonizza.
		7 *S. Niccolò da Tolentino* = del *Salini*: i dottori di *Andrea d' Ancona*; tutt'altro è di *Ricci da Novara.*
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Lorenzo Bernini.*	L'immagine di Maria credesi proveniente da Costantinopoli all'epoca della turchesca invasione: all'intorno ha belle colonne: gli Angioli sono del *Pincellotti*, *Bracci*, *Carini* e di *Pietro Bernini*; il coro sta in fondo.
	Sinistra	8 Altare. *S. Monaca* = di *Giovanni Gottardi*; sotto in un'urna di verde antico riposa la santa, trasportata da Ostia nel 1430. La volta è del *Ricci da Novara*; d'un qualche pregio.
		7 *SS. Agostino e Guglielmo* = del *Lanfranco*: di buona maniera; tutt'altro è suo.
	* Gruppo abbozzato da Melchiorre Cafà.	6 Magnificamente decorato. *S. Tommaso da Villanova** = di *Ercole Ferrata*; è de' Panfili.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. AGOSTINO		Nel vicino deposito di Lorenzo card. Imperiali bello è vedere la Fama, che sollevando il coperchio dell' urna, da essa esce l'aquila; è di *Domenico Guidi*.
		5 *S. Giovanni da s. Facondo* = del *Brandi*.
		4 *S. Apollonia* = di *Daniele da Volterra*; tutt'altro è del *Rosa*.
	* Eccellente lavoro.	2 *Maria ed Anna* = di *Andrea Contucci** da Monte Sansavino; gruppo. La volta è di *Guidobaldo Abbatini*.
		1 La *Vergine di Loreto* = di *Michelagiolo da Caravaggio*: lati di *Cristofaro Consolano*.
		NB.
	*Bella per l'epoca in cui fu scolpita. *Fresco famoso, sì per lo stile largo, che pel nobile concepimento.	A destra entrando evvi la statua di Maria con Gesù di *Jacopo Tatti*, detto il *Sansovino**: è ora in ispecial venerazione; ricca di preziosi doni. — A sinistra nel 3 pilastro è il profeta Isaia di *Raffaele da Urbino**, fatto ad imitazione de' profeti del *Buonarroti* dipinti nella Sistina al Vaticano; dallo stesso *Buonarroti* molto si encomiò. — Vi sono anche depositi di gente illustre; e v'è Onofrio Panvino, Enrico card. Noris, Saripando, Eusanio.
	BIBLIOTECA	Il contiguo cenobio è del Vanvitelli; in esso sta la pubblica biblioteca. Dicesi *Angelica*, perchè istituita da Angiolo Rocca: ebbe aumento da quella di Luca Olstenio: più da quella dei

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		porporati Noris e Passionei: vanta 2945 manoscritti, circa 84696 volumi a stampa, non che una moltiplicità di miscellanee: il locale concilia un perfetto raccoglimento di spirito; tanto vuolci per coltivare le scienze. Nella parte opposta trovasi la
VIA DE' PORTOGHESI	186 CHIESA DI S.ANTONIO * Architetto *Martino* *Longhi.* Architetto *Cristoforo* *Schor.*	AntonioMartinez de Chave card. Lusitano sotto di Eugenio IV l' edificò (1435): i reali di Portogallo tornarono a riedificarla*; l'intitolarono al padovano s. Antonio. È ricca di vaghissimi marmi: gli stucchi dorati sono profusi ovunque; risulta di gaio e piacevole aspetto. La facciata venne dopo (1693). L' interno è a croce latina: la s. Elisabetta al 3 altare è di *Agricola*: il primo a sinistra il disegnò *Vanvitelli* ed è di *Zoboli* la Concezione, e del *Valle* il deposito Sampayo; i ss. Sebastiano e Antonio appartengono al *Venuti*. Nella parte opposta trovasi la
	187 CHIESA DI S. APOLLI- NARE Architetto *Ferdinando* *Fuga.*	È positivo errore il credere ch' ivi fosse il tempio d'Apollo, e vi si celebrassero i giuochi apollinari; ignorasi cosa vi fosse. Papa Adriano I l'eresse nel 772; Benedetto XIV la riedificò. Un vestibolo la precede: a sinistra venerasi la Vergine co' ss. Pietro e Paolo, la voglion di *Pietro Perugino*. L'interno è pur gentile: ha una na-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. APOLLINARE		ve con cappelle sfondate e presbiterio. Nel 3 altare s. Francesco Saverio è di *Pietro le Gros**, statua. Quella di s. Ignazio sta nell'ultima cappella a sinistra; è di *Carlo Marchionni*. L'altar maggiore ha ricchi marmi*; il quadro del santo titolare è di *Ercole Graziani*. Gli altri dipinti sono di *Mazzanti*, *Zoboli*, *Costanzi*; *Pozzi* dipinse la volta.
	*Lodevole lavoro.	
	* Eseguito a spese di Benedetto XIV.	
	SEMINARIO ROMANO	Annesso è il seminario vescovile di Roma: appartenne al collegio Germanico Ungarico: deesi a Pio IV (1565); l'inutil regime a s. Carlo Borrommeo. Ivi i giovani che aspirano allo stato ecclesiastico ricevono una completa educazione, poichè sono ammaestrati nelle belle lettere, nella filosofia, nelle scienze sacre; Leone XII ve lo pose.
		NB.
		Incontro la chiesa descritta è il palazzo Altemps di ben soda architettura, eretto co'disegni di *Baldassare Peruzzi*, in seguito ampliato da *Martino Longhi* il vecchio: bello è il porticale dell'atrio: vi si trovan colonne di buoni marmi e antiche statue; in una ricca cappella è il corpo di s. Aniceto papa 168. — Più oltre è il palazzo Sacripante architettato dall'*Ammannati*; v'è chi lo dice del *Bramante*. — Più oltre a sinistra è una casa, nella cui facciata è dipinta la fa-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' CORONARI		di Niobe da *Polidoro da Caravaggio*; non ha guari ritoccata, fu danneggiata. — Più oltre è il palazzo Lancellotti incominciato da *Vincenzo da Volterra*, terminato dal *Maderno*; il portone è del *Domenichino*. La corte ha colonne di granito, e de' tanti marmi che possedeva v'è solo la Pudicizia, Medea in bassorilievo; il Sileno sostenuto da due fauni è di *Annibale Caracci*. Di lato è la via de' Coronari, ed a dritta la
PIAZZA DI S. SALVATORE IN LAURO	188 CHIESA DI S. SALVATORE IN LAURO Architetto *Ottaviano Mascherini*. Ordine *Corintio*. *Fu il primo suo lavoro.	Qui fu il famoso portico di Europa: in mezzo era un laureto: da ciò in *lauro*. Diedele principio Latino card. Orsino (1450): Clemente X posevi quei della nazione Picena (1669): *Giambattista Sassi* fe' la crociata e la cupola; fu dedicata alla Vergine di Loreto, celeberrimo santuario nelle Marche. L'interno è decorato da 34 colonne corintie. La Pietà è del *Ghezzi*, il Presepe del *Cortana**: il s. Carlo del *Turchi*. Nell'altar medio il miracoloso trasporto della santa Casa di Nazaret è di *Giovanni Perugini*; in altra cappella è s. Pietro in carcere di *Antiveduto Grammatica*. Nel chiostro con doppio portico vedesi il deposito di Eugenio IV; l'iscri-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI TORDINONA		zione ricorda le inaspettate vicende del concilio di Basilea. *NB.* Sulla piazza è la casa de' frati francesi, detti delle scuole cristiane, istituiti in Francia dal De la Sal: insegnano gratuitamente i primi elementi della civile educazione: in alcuni dì vi si danno anche lezioni d'architettura: Benedetto XIV l'approvò (1724); Pio VI diedegli il locale. Nell'opposta parte è il
	189 TEATRO DI APOLLO *Diè materia al poema in volgare romanesco, l'*Incendio di Tordinona.* Architetto *Giuseppe Valadier.*	È detto di *Tordinona* da un vasto edifizio, e da una torre, che ne' secoli di mezzo chiamavasi *Torre di Nona*; era una carcere. Fu questa permutata in teatro, ma sortì lagrimevoli casi; per ben due volte fu incendiato*. Ora appartiene a D. Alessandro de duchi Torlonia, il quale l'abbellì. La facciata ha colonne e pilastri di marmo caristio: tre ingressi mettono al vestibolo: la scala conduce ad una sala di trattenimento decorata da 8 statue di plastica; il teatro viene dopo. Un fanale di lavoro inglese l'illumina: vi si veggono dorature, specchi, globi auriferi, teste leonine, figure a chiaroscuro; è troppo. *NB.* Tornando sulla via de' *Coronari* vedesi a sinistra la picciola casa abitata

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI BANCHI NUOVI		da *Raffaele da Urbino*; rifabbricata, il *Maratta* vi dipinse il ritratto (1770).— Dopo tal via viene quella di *Panico*, che conduce alla piazza del forte s. Angiolo: ivi era un arco eretto dagli imperatori Graziano, Valentiniano, Teodosio: serviva d'ingresso al porticale che metteva al Vaticano; così da un'antica iscrizione. Sulla destra è la
	190 CHIESA DI SS. CELSO E GIULIANO Architetto *Carlo de Dominicis*. Ordine *Composito*.	Clemente XII fecela costruire (1721): nel fondamentarla si rinvennero bellissimi marmi e delle colonne di verde antico; appartennero all'arco suddetto. L'interno è ovale con molti ghiribizzi messi a stucco, e con 7 cappelle. Il quadro dell' altar grande è di *Pompeo Battoni*, i lati sono del *Triga* e *Caccianiga*. Il quadro del Battesimo spetta a *Giuseppe Ranucci*. *NB.* Succede il palazzo Cicciaporci di severo disegno; è opera non poco stimata di *Giulio Romano*.—Incontro è quello Niccolini: l'innalzò *Jacopo Tatti* detto il *Sansovino*, pregiatissimo lavoro; in fondo eravi un gruppo di Marte e Venere, lavoro encomiato del *Moschino*. —Nel mezzo è il Banco di s. Spirito, appartenente allo Spedale di tal nome; ivi depositasi il danaro senza percepire interesse. Giudicasi del *Braman-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		te, altri lo vogliono del *Sangallo*; in arte è meritevole d' osservazione. — Proseguendo il cammino incontrasi a sinistra il monte Giordano, prodotto dalle ruine d'ignoto edifizio; trasse il nome da Giordano Orsini, i discendenti del quale vi fabbricarono un palazzo. Passò ai Gabrielli, e l'accrebbero: un bel fonte è nell'atrio; *Casoni* l'ideò. Oltre un Sileno, una Diana Efesina vi sono quadri buoni, buoni libri. Dopo la piazza dell'orologio è la
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA	191 CHIESA NUOVA Architetto *Martino* *Longhi* il vecchio. Ordine *Corintio* e *Composito.*	In una picciola convalle ivi esistente, il pontefice s. Gregorio vi eresse una chiesetta alla Vergine; da ciò in *Vallicella.* Gregorio XIII diedela a s. Filippo Neri (1575), e mercè le papali largizioni, a quelle unite del porporato Cesi l'edifizio s'incominciò, e giganteggiò. Alessandro de' Medici vi pose la prima pietra: fu consecrata nel 1559; prese il nome di *Chiesa Nuova.* La facciata a due ordini di pilastri, anzichè del *Longhi* la dicono di *Fausto Rughesi*; è di pietra tiburtina. L'interno a tre navi fu decorato dal *Borromini*; vi sono stucchi del *Fancelli* e del *Ferrata*, dorature, marmi finissimi.
	Destra *Altari.*	1 *Crocefisso con santi* = di *Scipione Gaetano.* 2 *Cristo al sepalcro* = del *Caravaggio**; *Michele Keck* lo copiò.

* Una delle

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		da *Raffaele da Urbino*; rifabbricata, il *Maratta* vi dipinse il ritratto (1770).— Dopo tal via viene quella di *Panico*, che conduce alla piazza del forte s. Angiolo: ivi era un arco eretto dagli imperatori Graziano, Valentiniano, Teodosio: serviva d'ingresso al porticale che metteva al Vaticano; così da un'antica iscrizione. Sulla destra è la
VIA DI BANCHI NUOVI	190 CHIESA DI SS. CELSO E GIULIANO Architetto *Carlo de Dominicis.* Ordine *Composito.*	Clemente XII fecela costruire (1721): nel fondamentarla si rinvennero bellissimi marmi e delle colonne di verde antico; appartennero all'arco suddetto. L'interno è ovale con molti ghiribizzi messi a stucco, e con 7 cappelle. Il quadro dell' altar grande è di *Pompeo Battoni*, i lati sono del *Triga* e *Caccianiga*. Il quadro del Battesimo spetta a *Giuseppe Ranucci*. *NB.* Succede il palazzo Cicciaporci di severo disegno; è opera non poco stimata di *Giulio Romano*.—Incontro è quello Niccolini: l'innalzò *Jacopo Tatti* detto il *Sansovino*, pregiatissimo lavoro; in fondo eravi un gruppo di Marte e Venere, lavoro encomiato del *Moschino*. —Nel mezzo è il Banco di s. Spirito, appartenente allo Spedale di tal nome; ivi depositasi il danaro senza percepire interesse. Giudicasi del *Braman-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		te, altri lo vogliono del *Sangallo*; in arte è meritevole d' osservazione. — Proseguendo il cammino incontrasi a sinistra il monte Giordano, prodotto dalle ruine d'ignoto edifizio; trasse il nome da Giordano Orsini, i discendenti del quale vi fabbricarono un palazzo. Passò ai Gabrielli, e l'accrebbero: un bel fonte è nell'atrio; *Casoni* l'ideò. Oltre un Sileno, una Diana Efesina vi sono quadri buoni, buoni libri. Dopo la piazza dell'orologio è la
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA	191 CHIESA NUOVA Architetto *Martino Longhi* il vecchio. Ordine *Corintio* e *Composito*.	In una picciola convalle ivi esistente, il pontefice s. Gregorio vi eresse una chiesetta alla Vergine; da ciò in *Vallicella*. Gregorio XIII diedela a s. Filippo Neri (1575), e mercè le papali largizioni, a quelle unite del porporato Cesi l'edifizio s'incominciò, e giganteggiò. Alessandro de' Medici vi pose la prima pietra: fu consecrata nel 1559; prese il nome di *Chiesa Nuova*. La facciata a due ordini di pilastri, anzichè del *Longhi* la dicono di *Fausto Rughesi*; è di pietra tiburtina. L'interno a tre navi fu decorato dal *Borromini*; vi sono stucchi del *Fancelli* e del *Ferrata*, dorature, marmi finissimi.
	Destra *Altari*.	1 *Crocefisso con santi* = di *Scipione Gaetano*.
		2 *Cristo al sepolcro* = del *Caravaggio**; *Michele Keck* lo copiò.
	* Una delle	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA	migliori sue opere; l'orignale esiste nella Pinacoteca Vaticana. * Statue. Architetto *Carlo Rainaldi.*	3 L'*Ascensione* = del *Muziano.* 6 La *Coronazione di Maria*=del *Cesari*: Adamo ed Eva nella volta del *Ghezzi*; i *ss. Giovanni Battista ed Evangelista*, sono di *Flaminio Vacca**. 7 I *ss. Carlo ed Ignazio* = del *Maratta*: la *peste di Milano* a destra del *Bonatti*; *s. Carlo che fa elemosina* a sinistra dello *Scaramuccia*. *Carlo Fontana* la decorò di finissimi svariati marmi; è degli Spada.
	ALTAR MAGGIORE	Fra 4 colonne di porta santa mirasi un ricco ciborio di metallo dorato, con pietre di valore, e due angioli genuflessi; tutto è di *Ciro Ferri.* Il quadro dell'altare che esprime l'apparizione della Madonna detta in Vallicella è del *Rubens*, e di esso sono i lati: nel primo v'è Domitilla, Nereo, Achilleo; nel secondo Gregorio, Mauro, Papia; tutti santi. Cristo in alto è di *Bertolet*; e di *Pietro da Cortona* la tribuna, la cupola, i peducci, la gran volta, in cui la Vergine sostiene la periclitante chiesa.
	Sinistra *Altari.* * L' originale è nelle camere del santo.	7 S. *Filippo Neri* = di *Guido Reni*; copia in musaico*. — Bellissima cappella in cui vi sono pitture del *Roncalli*, rari marmi, pietre preziose, un ricco altare; sotto sta l'apostolo di Roma.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA	* Ottimo lavoro. * Statue.	6 *Presentazione di Maria* al tempio = del *Barocci**: il *Giudizio* nella volta è del *Ghezzi*; i *ss. Pietro e Paolo* sono di *Antonio Parracada Valsoldo**.
	SAGRESTIA Architetto *Marrucelli*.	Il s. Filippo in istatua è un ottimo lavoro dell'*Algardi*: i quadri laterali sono di *Giandomenico Cerrini*: la volta è di *Pietro da Cortona*; buona. In altra cappella similmente dedicata al santo, il quadro è del *Guercino*.
	* I quadri a olio nella volta sono del Saraceni.	5 L'*Annunziata* = del *Passignani*. 4 La *Visitazione* = del *Barocci**. 3 Il *Presepe* = di *Durante Alberti*; la volta è del *Roncalli*. 2 I *Re magi* = di *Cesare Nebbia*. 1 La *Purificazione di Maria* = del *Cesari*; sua è la volta.
	ORATORIO Architetto *Borromini*.	Altare. L'*Assunta* e *s. Cecilia* = del *Vanni*: *s. Filippo* a destra, in plastica = del *Borgognone*; la Coronazione della *Vergine* nella volta = del *Romanelli*.—La volta è singolare, mirabile per l'ardita esecuzione, verso la piazza non ha alcun contraforte: è del genere di quelle volte dette *Cella solare* delle terme di Caracalla; è lunga palmi 83, larga 53; sostiene la
	BIBLIOTECA	È insigne pe' manoscritti e pe' libri a stampa: tra primi osservasi una bibbia, che appartenne ad Alcuino maestro di Carlomagno: molti autografi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI SORA		sono di Cesare card. Baronio; anch'essa in qualche dì è di pubblico diritto. *NB.* Nella via a sinistra trovasi il palazzo *Sora* innalzato coi disegni di *Bramante Lazzari*, ed a sinistra dopo il vicolo, è la chiesa di s. Tommaso in Parione restaurata da *Francesco da Volterra*: vi sono pitture del *Pomarancio* e del *Passeri*; vien dopo la
VIA DI S. MARIA DELLA PACE	192 CHIESA DI S. MARIA DELLA PACE Architetto *Baccio Pintelli.* Ordine *Dorico.* Destra. *In questo lavoro ebbe in aiuto Timoteo della Vita con-	Sisto IV per la pace ottenuta fra i principi cristiani l'innalzò, e a s. Maria della Pace l' intitolò : Alessandro VII la ridusse mercè i disegni del *Cortona*, siccome esiste : il portico semicircolare in avanti, perchè di grazioso effetto, è lodato; criticate sono le parti laterali e superiori, perchè danno nella depravazione borrominesca. L'interno è ad una nave, ed a croce latina: la cupola ottagona; è buona. 1 Cappella. *Deposizione di Croce*: *Cosmo Fancelli* modellò il bassorilievo in bronzo; sua è la *s. Caterina* ed i putti in un lato. *Ercole Ferrata* sculpì il *s. Bernardo*, e fe' i putti nell'alto. *Raffaele d' Urbino** dipinse sopra l'arco le sibille Cumana, Persica, Frigia, Tiburtina. Formano la delizia de' conoscitori, perchè divinamente di-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. MARIA DELLA PACE	cittadino e allievo.	pinte con inventiva, disegno, colorito: non ha guari furono ritoccate ; è dei Chigi.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti.* * Eseguiti con profondo sentimento ; non era a niuno secondo in sì fatti ornamenti.	2 Cappella. Di veneranda inimitabile sodezza. *Maria* ed *Anna* sono di *Carlo Cesi*: la volta è del *Sermoneta*: gli ornati de'pilastri e dell' arco sono di *Simone Mosca** : i monumenti sepolcrali, le storie de' ss. Pietro e Paolo ed i profeti di fuori di *Vincenzo Rossi*: Adamo ed Eva del detto *Timoteo della Vite*; è de' Cesi. 3 Cappella. *S. Gio. Evangelista* è del *Cesari*; la *Visitazione di s. Elisabetta* in alto, di *Carlo Maratta.* 4 Cappella. *Il Battesimo di N. S.* è del *Gentileschi*: i lati sono del *Mei*; la *Presentazione* in alto è del *Peruzzi*, fresco; è una delle migliori sue opere.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Carlo Maderno.*	Deesi a Gaspare Rivaldi: il diaspro nero e 4 colonne di verde antico primeggiano su gli altri marmi: nel mezzo sta l'antica immagine di Maria. La *Pace* e la *Giustizia* sono del *Maderno*: la volta e i peducci dell'*Albano*: i lati del *Passignani*: le sante ne'pilastri di *Lavinia Fontana*; tutto è commendevole.
	Sinistra. *Ricca di sculture del 500.	4 Cappella. Del *Crocefisso**; la *Natività di Maria* in alto, del *Vanni.* 3 Cappella. Il *Presepe* è del *Sermoneta*: il transito di Maria in alto, del *Morandi*; è la migliore sua opera.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA PACE	*Disegnata da Michelangiolo.	2 L'*Annunziata* di *Marcello Venusti**; *Adamo* ed *Eva*, del *Lauri*. 1 La *Vergine*, e le *ss. Brigida* e *Caterina* spetta a *Lazzaro Baldi*: suoi sono i lati; la volta è del *Peruzzi*.
	CHIOSTRO	*Bramante Lazzari* l'architettò: è a doppio portico, lodato per la sveltezza; il deposito di Bociaccio vescovo di Modena è di buon lavoro del XIV secolo. Quindi si trova la
VIA DI S. MARIA DELL' ANIMA	193 CHIESA DELL' ANIMA	Appartenne a' Teutonici; oggi è dell'Austria. Giovanni di Pietro l'eresse nel 1400. Tolse il nome da un' immagine di Maria, avente due figure genuflesse simboleggianti l'anima cristiana. La facciata attribuiscesi al *Sangallo*; è semplice con bassorilievi. L'interna architettura è d'ignoto autore. L'area è a tre navi con altissimi pilastri sino alla volta, con cappelle alte quanto i piloni, con tribuna e coro, con marmi e pitture; e quantunque non gotica ha molta unità, e mostrasi tutta a colpo d'occhio.
	Destra.	1 Altare. *S. Bennone* vescovo = di *Carlo Saraceni*.
	*Una delle migliori opere.	2 *S. Famiglia* = del *Geminiani**; la volta di *Francesco Grimaldi*. Evvi il deposito di Giovanni card. Gualtiero Slusio, letterato famoso; il busto è di *Ercole Ferrata*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. MARIA DELL' ANIMA		3 *Crocefisso* = Gli affreschi sono tutti del *Sermoneta*.
		4 *La Pietà* = di *Nanni di Baccio Bigio*; simile a quella di Michelangiolo.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Paolo Posi*.	Ha colonne, stucchi, pitture, dorature. La *Vergine con santi* = di *Giulio Romano*; eccellente lavoro. Le pitture in alto sono di scuola *Napolitana*; la volta è di *Lodovico Stern*.
	*Ebbe in aiuto Nicola Tribolo.	Deposito di Adriano VI. *Peruzzi* lo disegnò, *Michelangiolo da Siena* lo sculpì*; ha 4 colonne corintie.
		Deposito del duca di Cleves di *Egidio di Riviere* e *Niccolò* d'*Arras*: il bassorilievo esprime Gregorio XIII che dà al duca il cappello e lo stocco; sta incontro quello d'Adriano.
	Sinistra.	4 Altare. *Cristo morto* = di *Francesco Salviati*; i freschi sono suoi.
		3 *S. Barbara* = di *Michele Cockier*.
		2 La *Vergine* e *s. Giovanni Nepomuceno* = di *Girolamo Nanni*; i lati sono di *Marcantonio Bassetti*.
		1 *S. Lamberto* = di *Carlo Veneziano*; tutt'altro è di *Miel* d'Anversa.
		Vi sono i depositi d'Andrea card. di Austria del sullodato *Riviere*: quello di Olstenio, olandese, esimio letterato e geografo: que' di *Vanden* e di *Alekonar* sono di *Francesco Quesnoy*; mirabili sono segnatamente i putti.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S.MARIA DELL'ANIMA	SAGRESTIA	Le gesta di Maria appartengono a *Morandi*, *Bonatti*, *Egidio Alè* di Liegi; l'Ascensione nella volta è del *Roncalli*. *NB.* Incontro è la chiesa di s. Niccolò dei Lorenesi architettata da *Carlo Fontana*: i travertini della facciata furono tolti dal prossimo circo Alessandrino: ha buoni marmi e pitture: s. Nicola di Mira nell'altar grande è di *Carlo Nicolai*; la cupola e la volta del *Giaquinto*. Il vicolo di lato conduce alla
PIAZZA NAVONA	194 PIAZZA NAVONA * È circa un rubb. di terreno, met. 10,924. * Agonale dicono derivare dalla voce greca *Agon* che significa combattimento; perchè oltre i giuochi delle corse e delle carrette, vi facevano i combattimenti degli atleti.	Di smisurata grandezza*. Occupa il sito del circo di Alessandro Severo; dappresso avea le terme. Le case posano sull'arcuazione dell'antico edifizio detto *Agone* o *Agonale* a cagione delle feste Agonali che vi si celebravano; dal qual nome il volgo trasse il vocabolo *nagone*, *nagona*, *navona**. Gregorio XIII l'adornò di due fontane a' lati: quella a destra, detta del *Moro*, risulta di due vasche una dentro l'altra: la prima è di grossi massi di porta santa, l'inferiore di marmo: nel mezzo evvi un Tritone che tiene un delfino, il quale getta acqua a ventaglio; è del *Bernini*. Sul labbro vi sono quattro maschere ed altrettanti tritoni, che soffiando ne'corni marini gettano acqua; sono del *Sarzana*, *Landini*, *Silla*, *Flaminio Vacca*. La fon-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		tana nell'opposto lato è semplice, ma siccome la descritta, di porta santa.
PIAZZA NAVONA	FONTANA E OBELISCO Architetto *Lorenzo* *Bernini*. * Circ. pal. 170. * Alto pal. 70. Scultori. * *Adam*. * *Fancelli*. * *Baratta*. * *Lombardi*; altri dicono *Raggi*. * *Morelli*.	Non è così quella di mezzo, che ben può dirsi la regina delle fontane; tanto è bella che supera qualunque elogio. *Bernini* nel mezzo d' una vasca rotonda* ideò uno scoglio* da cui scaturisce acqua: esso è traforato ed in quattro parti diviso: in ciascuna in diverso atteggiamento siedono colossi; sono fiumi che mandano acqua, ed alludano alle quattro parti del mondo. Il Gange per l'Asia*, il Nilo per l'Affrica*, il R o della Plata per l'America*, il Danubio per l'Europa*; hanno tutti i loro simboli. E dove più la spelonca s' interna evvi un assetato lione che lambisce il liquido elemento, un cavallo marino che ardimentosamente fra quella s' avanza*; *Bernini*, che di tutto fe' i modelli ed allogò le statue a' suoi scolari, riserbossi lo scoglio, siccome di esecuzione più dura.
	Altez. pal. 74. Col piedes. 97. Col zocol. 157.	Ciò che corona l'egregio lavoro e lo rende più svelto è l'obelisco di granito rosso con geroglifici. Esso esisteva nel circo di Romolo figlio di Massenzio presso la via Appia; fu innalzato in onore di Domiziano. Innocenzo X fecelo trarre da quelle rovine, e collocare sul quadruplice scoglio della bella fontana; ve lo pose il *Bernini*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA NAVONA		In alto evvi una colomba con ramo d'olivo: allude allo stemma de' Panfili, da cui derivava papa Innocenzo, che la benintesa e dispendiosa opera commise, compì; Kircher illustrò l'obelisco sotto il nome di *Panfiliano*. *NB.* Oltre i tre fonti altro evvene pregievole per la gran conca di marmo d'un sol pezzo, che emerse da una via detta *Leutari*.—Con l'acqua del fonte di mezzo ne'sabbati e domeniche del mese di agosto s' allaga la gran piazza dal mattino a sera; il popolo vi corre per sollevarsi da' rigori della calda stagione. — In ogni mercoldì v'è pubblico mercato di commestibili.—Negli ultimi tempi, a fin di rinnovare in parte gli usi del circo, vi fecer corse: i fanti su' cavalli correvano a dorso nudo; da ciò il *fantino*. Sì pel pericolo in cui si esponevano gli atleti, che pel troppo genio da' romani dimostrato per sì fatte corse, che l' idea risvegliavano degli antichi giuochi circensi, furono con legge recentissima abolite.
	195 CHIESA DI S. AGNESE	Innocenzo X fecela edificare su' fornici o lupanari del circo Alessandrino; è una delle più ricche di Roma, e ivi fu esposta la vergine Agnese per

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA NAVONA		volere del prefetto Sempronio a orribili laidezze; ne uscì del tutto illesa. La facciata è tutta di travertino, di grandiose e gentili forme, con gradinata, colonne corintie, campanili: la curva della linea da grazia al disegno e fa trionfare la cupola; è del *Borromini*, e viene riguardata, siccome uno de' migliori suoi lavori. L'interno è a croce greca, di elegantissimo disegno; risulta d' ottangolare figura. Vi sono colonne corintie e buoni marmi; è del *Rainaldi*. De'quattro grandi archi che formano la croce greca, uno è la porta d'ingresso, gli altri le tre cappelle sfondate; sopra del primo arco è il deposito d' Innocenzo X, invenzione e lavoro di *Giambattista Maini*. Oltre le tre indicate cappelle, ve ne sono quattro sotto ciascun pilone della cupola, ch' è del *Borromini*.
	Destra 1 *Altare*.	*S. Alessio*=del *Rossi*; bassorilievo.
	2	*S. Agnese* sul rogo =del *Ferrata*; statua. — Una prospettiva d'archi accresce grandezza al soggetto.
	3	*S. Emerenziana* = del *Ferrata*; bassorilievo.
	ALTAR MAGGIORE	È tutto tempestato d' alabastro fiorito, ed ha 4 colonne di verde antico: due fecersi con una colonna del demolito arco di Marco Aurelio in sul Corso.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA NAVONA		*Santa Famiglia* = di *Domenico Guidi*; gruppo. Gli angioli ed i putti sono del *Maini*. La cupola fu incominciata da *Ciro Ferri*, terminata infelicemente dal *Corbellini*; i ventagli spettano al *Baciccio*.
	Sinistra 3 *Altare*.	*S. Cecilia*=del *Raggi*; bassorilievo.
	2.	*S. Sebastiano* = del *Campi*; statua. Era un soggetto profano.
	1.	*S. Eustachio* fra le fiere = del *Ferrata*; bassorilievo. Fu abbozzato dal maltese *Cafà*.
	SAGRESTIA	Le pitture della volta alludono ad Agnese; sono di *Paolo Gismondi*.
	SOTTERRANEO	L'adito è presso la cappella della titolare. Il fatto sovraindicato vedesi in un bassorilievo dell' *Algardi*; cioè la vergine tutta nuda in mezzo a due sgherri: viene prodigiosamente ricoperta dalle sue chiome; esse le fluiscono sino a' piedi.
		NB. Contiguo è il palazzo Panfili fatto innalzare da Innocenzo X dal *Rainaldi* (1650): la galleria, in cui sono i fatti di Enea, è del *Cortona*; i fregi spettano al *Romanelli* e a *Gaspare Pussino*.—Succede dopo il palazzo Braschi quello de' Lancellotti: deesi al card. Torres: ed il disegno è di *Pirro Li-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PASQUINO		*gorio* architetto e archeologo; vi si riunisce l'accademia Filarmonica e la Tiberina.—Vien dopo la piazza di Pasquino, da *Pasquino* sarto satirizzatore e motteggiatore; da ciò le *Pasquinate*. Morto, vicino alla sua bottega rinvennesi una statua molto danneggiata dal tempo, e siccome fu posta al luogo del critico artefice, prese il nome di lui. Rappresenta Menelao in atto di sostenere il corpo di Patroclo, amico del figliuol di Peleo, ucciso da Ettore; è stato uno de' più be' monumenti di Roma. — La chiesa sulla piazza è detta degli Agonizzanti: vi sono pitture del *Garzi* e *Cerruti*; il quadro dell'altare di mezzo è uno delle migliori opere del *Melchiorri*.
PIAZZA	196 PALAZZO BRASCHI Architetto *Cosimo Morelli*.	L'area era occupata da casamenti grandi e piccioli, e dal palazzo de' duchi Caraciolo Santobuono: Pio VI fece tutto demolire e innalzare il nuovo edifizio; appartiene al duca Pio Braschi. La scala è nobilissima, del più grande effetto, la più magnifica di Roma. Ha 16 colonne e pilastri di granito rosso orientale: altri scelti marmi la decorano; statue antiche sono al ripiano.
	*Statua colossale di gran pregio.	Negli appartamenti v'è pure del bello; e nel primo Antinoo*, Bacco, Diana, Cincinnato, Giulia Augusta figlia di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PASQUINO	*Bassorilievo. * Suo capo lavoro. *Tratta dall'originale di Raffaele.	Druso: un baccanale*; due grandi tazze di rosso antico. Nel secondo miransi le nozze di Cana di *Benvenuto Garofalo**, Dalila e Sansone del *Caravaggio*, l'Adultera del *Tiziano*, la Vergine e Madre del *Morillos*, la santa Famiglia del *Caracci**, Lucrezia romana di *Paolo Veronese*, l' adorazione de'Magi di *Luca Signorelli*, le nozze di s. Caterina di *fra Bartolommeo da s. Marco*. Di lato è la
PIAZZA DI S. PANTALEO	197 CHIESA DI S. PANTALEO Architetto *Giannantonio De Rossi.* *Da altri credesi del della Porta.	Onorio III l'edificò (1216), Alessandro Savelli la ristorò (1418), Gregorio XV diedela in dono a s. Giuseppe Calasanzio (1621); la facciata è del *Valadier* (1806), e deesi alla prodigalità di Giovanni duca Torlonia. Il bassorilievo dell'altar medio ricco di marmi esprime il Calasanzio; è di *Luigi Acquisti**. Sotto, in una preziosissima urna porfirea contornata da metalli dorati, riposa il santo. Vien dopo il s. Pantaleo di *Mattia Preti*. Vi sono due interessanti iscrizioni. La prima di Alfonso Borelli autore della famosa opera del moto degli animali. L'altra d'una tale Laudomia figlia di Bracalone, il quale con 13 italiani combattè e vinse altrettanti francesi all'assedio di Barletta (1503): capo ne fu Ettore Fieramosca; certame cantato del *Vida*. Dopo viene il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE COLONNE DE' MASSIMI	198 PALAZZO MASSIMI Architetto *Baldassare Peruzzi.* Ordine *Dorico.*	Un elegante portico di sei colonne posato sopra un progressivo zoccolo, e continuato da pilastri simili ne' due lati, con architrave, fregio, cornice, forma siccome un basamento di tutto il rimanente della facciata tagliata a bugne piane. Pochi gradi mettono sotto il portico minutamente ornato d'intagli senza pari; dalla porta principale entrasi in altro portichetto, che mette a destra alla comoda scala, indi a'cortili, piccioli sì, ma ben combinati e disposti; vi sono statue e bassorilievi assai pregievoli; evvi ancora una vaga fontana. Lode al *Peruzzi*, che da sì ristretta area cavò tanto di bello e di buono, che fu, e sarà riguardato, siccome un prodigio della moderna architettura; sorpreso da morte nol finì.
	* Rinvenuto negli orti Lamiani all' Esquilino 1781.	Negli appartamenti, oltre molti oggetti di belle arti vedesi il famoso Discobolo, copia di quello in bronzo di *Mirone**: de' freschi segati dalle terme di Tito; quattro belli musaici. Nel piano superiore è la camera ridotta a ricca cappella, dove s. Filippo Neri risuscitò Paolo Massimi; correva il 16 marzo 1584. Nell'opposta facciata i freschi sono di *Daniele da Volterra.*
	Architetto *Baldassare Peruzzi.*	Il contiguo palazzo fu detto di Pirro, perchè in fondo dell' atrio eravi Marte Ciprio, creduto il regnatore de-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	* Il vedemmo in Campidoglio (pag. 129).	gli Epiroti*. Ivi fu la prima *tipografia* eretta da *Corrado Sweynheyn* e *Arnoldo Pannartz* (1465): pubblicarono l'opera di s. Agostino *De civitate Dei*; vi si legge in *domo Petri de Maximis*. Succede la piazza e la
PIAZZA DI S. ANDREA DELLA VALLE	199 CHIESA DI S. ANDREA DELLA VALLE Architetto *Pietro Paolo Olivieri.* Ordine *Corintio* e *Composito.*	L'edifizio è innalzato in parte sulle rovine della scena del teatro di Pompei. Tolse la denominazione dal vicino palazzo Valle: fu essa incominciata da Alfonso card. Gesualdo (1591): fu continuata da Alessandro card. Montalto, mercè l'opera di *Carlo Maderno*; Francesco card. Peretti la terminò. La facciata è tutta di travertino con istatue colossali del *Guidi*, *Ferrata*, *Fancelli*: è una delle più imponenti; spetta a *Carlo Rainaldi*.
	INTERNO	È a croce latina, assai vasto, con cupola, coro, tribuna e cappelle sfondate.
	Destra Architetto *Carlo Fontana.*	1 Cappella. Oltre a 8 colonne di verde antico è tutta rivestita di buonissimi marmi. *Santa famiglia* = di *Antonio Raggi*; bassorilievo. A' lati masse mortuarie de' porporati Ginnetti, lavoro del detto *Raggi* e di *Alessandro Rondoni*; ora è de' Lancellotti.
	Architetto *Michelangelo Buonarroti.* Credesi che	2 Cappella. La *Pietà* = di *Raffaele da Montelupo*, copia di quella del *Buonarroti* in Vaticano; gruppo in bronzo. Di lato *Rachele* e *Lia*, statue

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. ANDREA DELLA VALLE	nella pianta e nella decorazione imitasse un progetto di Raffaele.	in bronzo, copia di quelle del *Buonarroti* esistenti al mausoleo di Giulio II a s. Pietro *in Vinculis*. Di lato al vestibolo 4 bellissime urne sepolcrali di marmo nero; il tutto fra 12 graziose colonne di lumachella. Vi sono due candelabri similmente famosi; è degli Strozzi. 3 Cappella. *S. Carlo Borromeo* = di *Bartolommeo Cavarozzi*. Deposito di Prassede contessa Tomati-Robilant, di *Giuseppe Fabris*. 4 Cappella. *S. Andrea Avellino* = di *Giovanni Lanfranchi*. 5 Cappella. Il *Crocefisso* = del *Barbalunga*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Carlo Fontana*.	Isolato con coro. Delle gesta di s. *Andrea* espresse nella tribuna, le tre grandi nel mezzo sotto il cornicione sono di *Mattia Preti* detto il *Calabrese*, le due laterali del *Cignani*. Di sopra al cornicione tutto spetta all' immortale *Domenichino*, incominciando dalle *virtù*; insigne lavoro.
	*Diam. pal. 74.	La cupola è la più grande dopo la Vaticana*: *Lanfranchi* la dipinse ed è una delle migliori sue opere; e la più bella di Roma. Gli Evangelisti ne' ventagli sono del *Domenichino*; celeberrimi ancor questi, e a buon diritto reputati capi d'opera pittorici. Ne' lati della principale navata veggonsi i depositi di Pio II e Pio III della ca-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. ANDREA DELLA VALLE		sa Piccolomini di Siena: le istorie indicano le loro gesta: sono di *Paolo Romano*; ebbe in aiuto *Pasquino da Monte Pulciano*.
	Sinistra.	5 Cappella. *Maria* e *Gesù* = di *Alessandro Francesi*, napolitano.
		4 Cappella. *S. Gaetano* = del *Camassei*.
		3 Cappella. *S. Sebastiano* = del *de Vecchi*; ne'lati vi sono opere del 500.
	Architetto *Matteo da Castello*.	2 Cappella. *B. Giovanni Marinoni* = di *Alessio Elia*. Deposito di Giovanni della Casa scrittore celebre; l'epigrafe è di *Pietro Vettori*. Vi sono pitture del *Roncalli* e del *Crescenzi*; era de' Ruccellai, è ora de' Ruspoli.
	Architetto *Idem*.	1 Cappella. L'*Assunta* = di *Domenico Passignani*: i lati sono del suddetto e del *Camassei*: vi sono statue del *Mochi*, *Buonvicino*, *Stati*, *Pietro Bernino*; fu eretta da Matteo card. Barberini nipote a Urbano VIII.
		NB. Di lato è una cappella intitolata a s. Sebastiano, perchè ivi in una cloaca fu gittato d'ordine di Diocleziano, ed indi rinvenuto da s. Lucina matrona romana; così la marmorea iscrizione.
	200 TEATRO DI POMPEO	Fu il primo con solida costruzione edificato: gli altri eran temporanei o di legno: da Vitruvio fu detto *Thea-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI GROTTA PINTA	* Una legge de' censori aveva inibito i teatri di legno.	*trum lapideum**; conteneva 28000 persone. Pompeo tacciato dal popolo di lusso smodato, v'introdusse un tempio intitolato alla Vittoria o a Venere vincitrice; occupava i gradini della cavea. Dietro la scena eravi un gran portico, che univasi all'altro detto *Ecatonstylon*, ossia di cento colonne: serviva di pubblico diporto e garantiva gli spettatori dalla pioggia: vi erano contigui boschetti di plateni, che probabilmente si estendevano fino al Tevere; essi rendevano il passeggio delizioso.
	* Ciò fe' per ostentare a Tiridate re d'Armenia la romana grandezza e potenza.	Tiberio rinnovò la scena: Caligola e Claudio la ristorarono; Nerone in un sol giorno fece dorare tutto il teatro*. La scena arse sotto Tito; arse tutto sotto Filippo. I resti si trovano sotto il palazzo Pio e verso la chiesa descritta; *Canina* nella sua opera diedelo restaurato; è il migliore restauro.
		Innanzi ad esso esisteva una gran sala, ove il senato adunavasi in dì di spettacolo; chiamavasi *Curia Pompeia*. Ivi fu Cesare a colpi di pugnale ucciso da Bruto e Cassio: correva il dì 15 maggio dell'anno di Roma 709: cadde prostrato a' pie' della statua del gran Pompeo; ne parlerò. *NB.* Il palazzo Pio fu edificato dagli Orsini sulle ruine del teatro descritto:

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPO DI FIORE		Francesco card. Condulmer fecelo rifabbricare dall'*Arcucci* (1440).—Succede la piazza di Campo di Fiore, denominazione tolta da Flora donna amata da Pompeo: altri da'giuochi floriali; fu piazza di giustizia.—Tornando sulla piazza Valle evvi il palazzo di tal nome. Vi abitò Pietro della Valle celebre viaggiatore: ivi rifuggiaronsi molti illustri romani nel sacco Borbonico: ivi erano monumenti rari; passarono in Campidoglio. Nell'opposta via è il
VIA DEL SUDARIO	201 PALAZZO STOPPANI Architetto *Raffaele Sanzio.* Ordine *Dorico.* * Deturpa la semplicità dell'Urbinate.	De' più vaghi di Roma: fu innalzato pe' duchi Cafarelli: passò agli Stoppani; indi a' Vidoni. Risulta d'un piantato grave a bugne: sopra ergesi un primo piano con colonne binate; l'altro è di *Niccolò Sansimoni**. Al pian terreno evvi una statua antica di Marco Aurelio: vi si conservano i frammenti de'fasti sacri, o antico calendario romano, redatti da Valerio Flacco, ritrovati in Palestrina dallo Stoppani: ve li collocò *Foggini*; quanto è in carattere rosso fu supplito dal *Nibby*. Carlo V vi dimorò; tanto denota l'iscrizione. *NB.* Più avanti è la chiesa del Sudario de' Savoiardi: vi sono quadri del *Cesi*, *Cerrini*, *Baldi*; *Carlo Rainaldi* la innalzò (1605.)—Vien dopo s. Giulia-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		no de' Fiamminghi: Roberto conte di Fiandra la ristorò: il deposito della contessa Celles è di *Matteo Kessels*; ora appartiene a'Belgi. Vien dopo il
VIA DI TORRE ARGENTINA	203 TEATRO DI TORRE ARGENTINA Architetto *Girolamo Teodoli* 1732.	Di elegantissima forma. La denominazione ebbela da una vicina torre, detta *argentina*, perchè annessa al palazzo del card. vescovo d' Argentina. La giusta misura della curva lo rese celebre: il grado d'armonia il fece proporre a modello, e sì la facciata che l'atrio sono di *Pietro Holl* (1830); fu ristorato da *Pietro Camporesi* (1837). Di dominio diretto spetta a'duchi Cesarini; per utile dominio a'Cartoni. *NB.* Nel vicolo è la chiesa de'ss. Cosma e Damiano. Il Crocefisso è del *Cerruti*: Maria Vergine del *Zuccari*; la volta del *Gregorini*. — Vien dopo s. Elena, e la santa nell' altare di mezzo è della scuola del *Pomarancio*: s. Caterina è del *Cesari*; l' Assunta del *Borgiani*. — S. Anna succede: vi sono pitture e sculture del *Trappa*, *Passeri*, *Naldini*, *Ottone*: contiguo fu l'ospizio degli orfani abbandonati, raccolti da *Giovanni Borgi*, detto *Tata-Giovanni*; nome assai caro alle anime sensibili. Prendendo la via dell'Olmo, trovasi a sinistra la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. NICCOLO' A CESARINI	204 CHIESA DI S. NICCOLO'	Dalla prossimità al palazzo de' Cesarini trasse il nome. I ss. Biagio e Camillo sono del *Nucci*: s. Carlo dell'*Ascenzi*; s. Nicola del *Benefial*; s. Girolamo di *Mr. Troy*. Nella contigua casa veggonsi le reliquie del
	TEMPIO DI ERCOLE CUSTODE Ordine *Jonico*. An. di Roma 669.	V'è chi lo crede d'Apollo; altri le rovine del portico di Gneo Ottavio. Fu innalzato da Silla ed intitolato a Ercole, il grande e custode (*magnus et custos*); era presso le carceri del circo Flaminio. Lo dicon rotondo, contornato da colonne scanalate, di tufa o pietra vulcanica, ricoperte di stucco o signino, con le basi di travertino. Quattro colonne sono visibili; dai materiali apparisce esser lavoro dell'era repubblicana. *NB.* Prendendo la via a sinistra e voltando a destra viene la chiesa di s. Lucia detta delle *botteghe oscure*, perchè poste ne' fornici del circo Flaminio, abbandonati, in parte ricoperti di terra, ed indi occupati. S. Biagio e gli altri quadri sono di *Caterina Ginnasi*, scolara di *Lanfranco*; anzi sono suoi i disegni. I depositi Ginnasi spettano a *Finelli* ed a *Fancelli*. Vien dopo il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CATERINA DE' FUNARI	205 PALAZZO MATTEI Architetto *Carlo Maderno*. * Trovaronsi sul Celio. * Da taluni credesi Venere e Marte.	Palazzo magnifico, imponente, ed uno de' meglio architettati: innalzollo su'ruderi e sulla precinzione del circo Flaminio il duca Asdrubale Mattei. Il vestibolo, l'atrio, le scale sono ripiene di statue, bassorilievi, busti: fra le prime è Pallade, Giove, Apollo, l'Abbondanza, una Musa: tra' secondi una caccia dell'imperator Commodo, un Console che punisce un reo, una Baccante che incamminasi al tempio, un sacrificio a Priapo: fra gli ultimi Alessandro il grande; vi sono ancora sedie di marmo*. Dal portico superiore veggonsi meglio i monumenti dell'atrio, fra' quali la caccia di Meleagro, il ratto di Proserpina, le tre Grazie, Peleo con Teti*, il sacrificio di Esculapio; oltre a' busti d'Antonino Pio, Marco Aurelio, Lucio Vero, Adriano, Severo, Commodo. Nella *Sala* i sei paesi sono di *Paola Brilli*; il passaggio dell' Eritreo nella volta è dell'*Albano*. 1 *Camera*. Spettano al *Brilli* i fatti scritturali, s. Bonaventura è del *Tintoretto*, un ritratto del *Vandiyck*, due altri del *David*; la volta è del *Pomarancio*. 2 *Camera*. Le due stagioni sono del *Brilli*, Maria e Gesù di *Scipione Gaetano*, la Santa famiglia del *Caracci*: diversi putti dell'*Albano*; i rivenditori di carni e pesci sono del *Passe-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CATERINA DE' FUNARI		*rotti.* 3 *Camera.* Due altre stagioni del *Brilli*, s. Francesco del *Muziano*, gli animali sono di *David.* 4 *Camera.* Due quadri del *Brilli*, il sacrifizio di Abramo del *Guido*, due bambocciate del *Breguel*; la volta è del *Lanfranchi.* La *Galleria* contiene il sacrifizio di Abramo del suddetto, la cavalcata di Clemente VII e l'ingresso di Carlo V a Bologna del *Tempesta*, la Natività del Redentore del *Cortona*; sua è la volta. Tornando nella sala si passa ad altro appartamento, in cui vi sono tre stanze: la prima è dipinta nella volta dal *Domenichino*, la seconda dall'*Albano*, la terza a chiaroscuro dal lodato *Domenichino*; opera bellissima.
		NB.
		Fra il palazzo Mattei e quello dei Ginnasi, fra la piazza Paganica e torre degli Specchi, eravi il circo Flaminio, costrutto dal Flaminio console, autore della via consolare chiamata Flaminia: in esso fecesi ancora la Naumachia; Augusto vi dette uno spettacolo di coccodrilli. Nel medio evo appellavasi *Castellum aurem*; dal fabbricarvi nell'area le funi, la contrada tolse la denominazione di *Funari.* Vicino al circo era il tempio diBellona, edificato da Appio Claudio console (457) di Roma; ed innanzi eravi la colonna

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DETTA DELLE TARTARUGHE	* Arhitetto *Giacomo della Porta.* * Modellata da *Taddeo Landini.* * Modellata da *Francesco Duquesnoy.*	Bellica, sì detta perchè da essa il console lanciava un dardo verso quella nazione, a cui il senato romano dichiarava la guerra.—Nella piazza Mattei, detta delle *Tartarughe*, osservasi la bella fontana*, in cui quattro delfini gettano acqua: sopra vi siedono quattro garzoni nudi di bronzo, i quali vi abbeverano altrettante tartarughe*; potrebbe servir di modello a un *deser.*— Di lato è la chiesa di s. Ambrogio: la statua del santo è d' *Orfeo Busello**, la Deposizione del *Romanelli*, s. Stefano del *Cortona*, il quadro dell'altare di mezzo di *Ciro Ferri*; vi sono ancora cose del *Cesari*. Incontro è il
	206 PALAZZO COSTAGUTI Architetto *Carlo Lombardi.* * Opera singolare. * Prima maniera e di un colorito sorprendente.	Si veggono celebri affreschi in ciascuna volta. Nella prima camera Ercole saetta il Centauro Nesso rapitore di Deianira; è dell'*Albano*: nella 2 il Tempo scopre la Verità; è del *Domenichino**: nella 3 Rinaldo e Armida; è del *Guercino**: nella 4 Venere e Cupido; è del *Cesari*: nella 5 la Giustizia e la Pace; è del *Lanfranco*; nella 6 Arione sul delfino; è del *Romanelli.* Nel palazzo contiguo Boccapaduli, ch' ora è de' Costaguti, vi sono similmente de' freschi de' *Pussini*; vi dimorarono lunga pezza. Di là il palazzo Mattei è la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CATERINA DE' FUNARI	207 CHIESA DI S. CATERINA Architetto *Giacomo della Porta.* * Della scuola di Annibale Caracci, e da lui ritoccata; era una s. Caterina.	Federico card. Cesi l'innalzò (1564): la facciata è buona, belle sono le due colonne di marmo numidio. Destra 1 Altare s. Margherita del *Massari**; la coronazione di Maria in alto è del *Caracci*. 2 Cristo morto del *Muziano*: e' dipinse la volta; i pilastri sono di *Federico Zuccari*. 3 L'Assunta di *Scipione Gaetano*. Nell' altar medio la s. Caterina è di *Livio Agresti*; i lati di *Federico Zuccari* e *Raffaele da Reggio*. Sinistra 3 Altare il Battista del *Venusti*. 1 L'Annunziata del *Nanni*. Succede poco dopo la
PIAZZA DI CAMPITELLI	208 CHIESA DI S. MARIA IN CAMPITELLI Architetto *Carlo Rainaldi*. Ordine *Corintio*. *La sola parte inferiore è di marmo.	Dicesi in *portico*, perchè fondata presso il portico di Ottavia. Il popolo romano per voto fatto a Maria l'innalzò: fu essa liberata dalla peste 1658; regnava Alessandro VII. La facciata è tutta di travertino a due ordini con colonne corintie e composite. L'interno è magnifico decorato da pilastri e da 22 colonne corintie scanalate*. Destra. S. Michele Arcangelo di *Sebastiano Conca*.—S. Anna di *Luca Giordano*. — Maestoso altare è il medio. Ivi venerasi l'antica immagine scolpita a fil d'oro sopra un imitato zaffiro, ed in alto le teste de' santi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAMPITELLI	* Proveniente forse dall' annesso portico d'Ottavia.	Pietro e Paolo; sopra una croce trasparente formata da alcuni pezzi spirali d'alabastro*. Sinistra. Conversione di s. Paolo del *Geminiani*: *Ricciardelli* dipinse la volta: gli angioli sono del *Carcani*; è de' Capizzucchi e *de Rossi* l'architettò. — La Natività del Battista è del *Baciccio*: gli angioli sono del *Mazzuoli*; è degli Altieri.—La contigua cappella disegnata dal *Cipriani* ha il bassorilievo dell'*Ottoni*, la volta è del *Passeri*. Ne' depositi dei Mazzuoli quattro leoni di rosso antico reggono le due piramidi: in una è scritto *Umbra*, nell'altra *Nihil*; bellissima morale semplicità. Entrando nel vicolo a sinistra trovasi poco dopo il
VIA DI PESCHERIA	209 PORTICO DI OTTAVIA Architetti *Sauro e Batarco*. Ordine *Composito*. * Esisteva nel 1142. * Molte veggonsi incastra-	Ottaviano Augusto eretto il teatro in onore di Marcello suo nipote, affinchè gli spettatori avessero come ricovrarsi in tempo di pioggia, fe' un magnifico portico, con cui cinse il tempio di Giunone, opera di *Marco Emilio Lepido*, non che di Giove, precedentemente costrutto da *Quinto Cecilio Metello**, e dedicollo alla sorella Ottavia. Risultava d'un grande parallelogramma a doppia linea di colonne, che si fanno ascendere a 270*; dentro erano i sunnominati templi; la pianta ca-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ANGELO IN PESCHERIA	te ne' vili annessi abituri. *Circ.pid.360. *Altri lo credono distrutto dal fuoco. *L'incendio in essa indicato, credesi quello di Tito; così Dione.	pitolina ne presenta un frammento. Conteneva statue e pitture di prim'ordine; così Plinio*. La Venere de'Medici fu qui rinvenuta; così il Cupido di *Prassitele* rapito da Verre*. Fu restaurato da Settimio Severo e Caracalla; tanto ricorda l'iscrizione*. I resti esistenti formano uno de'suoi ingressi: ne avea ben due con facce simili: ciascuno quattro colonne di marmo bianco scanalate, e due pilastri corinti; sostenevano un cornicione che girava attorno e terminava con un frontone. Ad esso era congiunta una scuola, ed avea contiguo il tempio di Ercole Musagete. Lasciando la chiesa di s. Angelo in Pescheria, in cui vi sono pitture del *Baldi*, *Ghezzi*, *Po*, sulla destra trovasi il
	210 TEATRO DI MARCELLO Anno 710. Diam.pal.540. * Non vedesi	Il sullodato Ottaviano Augusto l'innalzò e dedicò a Marco Claudio Marcello, figlio di sua sorella Ottavia; era già stato ideato da Cesare. Fu esso il secondo teatro stabile edificato per gli scenici spettacoli; è rivestito all'esterno di grossi pezzi di travertino, ed è sì perfetto nella struttura, che i moderni architetti il tolsero a modello per gli ordini dorico e ionico. Nella parte circolare esterna avea tre ordini; del superiore non rimane vestigio*. Essi for-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ANGELO IN PESCHERIA	che una porzione de' due ordini inferiori dalla parte di piazza Montanara. * Mercè una buona guida possan distinguersi i cunei ed i vomitori d'opera reticolata.	mavano i portici intorno al teatro, i quali sono composti d'arcate con colonne ioniche e doriche senza base. Conteneva 3000 spettatori. Fu dedicato, secondo Dione, nel 741; Marcello era morto da dieci anni. Vi furono uccise 600 fiere: vi giostrò Caio nipote d'Augusto; per la prima volta videsi la tigre. Gli anditi* erano in tal modo costruiti, che niuno degli ordini senatorio, equestre, plebeo, i quali aveano nel teatro distinto luogo, s' incontrasser mai entrando o sortendo. I Pierleoni ne' bassi tempi vi si stabilirono e lo montarono a fortezza; indi i Savelli. Essi sulle giacenti rovine innalzarono l'attuale abitazione; il disegno è del *Peruzzi*. Passò quindi ai Massimi, indi agli Orsini; l'hanno tuttora. Le sculture fanno tuttora parte della collezione de' duchi Torlonia. *NB.* Verso la parte più conservata del teatro sogliono adunarsi i montagnuoli; da ciò *Montanara*. Poco distante a sinistra è il vicolo della *Bufola*: ivi era la porta Carmentale, sì detta da Carmenta madre di Evandro; da questa uscivasi per andare al
	FORO OLITORIO	Deriva il nome da *olera*, erbaggi che vi si vendevano; esisteva dov'è l[illegible]

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. NICOLA IN CARCERE	* Gli avanzi stanno a sinistra entrando in chiesa; era il più piccolo. * Salendo sul campanile se ne veggono gli avanzi.	picciola piazza di s. Niccolò in Carcere. Ivi erano tre templi quasi insieme uniti, rivolti al Campidoglio: uno dorico di travertino*: quello di mezzo è l'odierna chiesa, ed avea colonne ioniche scanalate di peperino, e stanno in uno scavo a sinistra; il terzo a destra era similmente ionico*. Il primo credesi il tempio alla Pietà, innalzato da Marco Acilio Glabrione l'anno 573 per aver vinto in guerra il re Antioco alle Termopoli: innanzi vi pose la statua del padre; la prima che videsi dorata in
	* Negli scavi si rinvenne la base.	Italia*. L' altro alla dea Matuta, ossia d'Ino nutrice di Bacco, eretto da Publio Cornelio Scipione nel 560; così Livio. L'ultimo alla Speranza e deesi ad Attilio Catalino nel 496; stavan tutti vicini alla porta Carmentale. Non bisogna confondere il tempio della *Pietà* al Foro Olitorio con quello eretto nella carcere decemvirale di
	An. di Roma 303—305.	ordine d' Appio Claudio, dove ebbe luogo l'atto d'amor filiale, conosciuto sotto il nome della *Carità Romana*: esso occupava il teatro di Marcello; così Plinio e Dione. *NB.* La chiesa di s. Nicola in Carcere fu restaurata nel 1599 da Giacomo della Porta. Le tre navi sono divise da 14 colonne di differente diametro; antiche tutte. Sotto l'altare di mezzo è una

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		bellissima urna di porfido verde con teste di Medusa: il baldacchino è retto da 4 colonne di porta santa; vi sono pitture del *Baglioni*, *Geminiani*, *Montagna*. — Seguendo la medesima via trovasi in quella a sinistra la chiesa di s. Omobono. Qui credesi esistesse il marmoreo elefante, detto dagli antichi *erbario*. Il quadro del.' altar medio è del *Maratta*; il Battista in sagrestia del *Bernini*. Vien dopo la
PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE	211 CHIESA DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE Architetto *Martino* *Longhi*.	Dal popolo romano si fabbricò e dedicò alla Vergine 1471. La facciata fecesi per legato di Ercole card. Consalvi; è di *Valadier*. L'interno è adorno di marmi e stucchi dorati. Destra. 1 Altare. Crocefisso di *Taddeo Zuccari*; tutt'altro è suo. 2 Maria e s. Pier Leone di *Livio Agresti*. 3 Architettato dal *Ferrari*, fu dipinto dal *Baglioni*. I lati dell'altar grande sono del *Roncalli*. Sinistra. 4 Il Battista del *Pomarancio*. 3 L'Assunta del *Nappi*. 1 S. Caterina di *Raffaele da Montelupo*; bassorilievo. *NB.* Annesso alla chiesa è uno spedale per gli uomini: incontro quello per le donne; rimonta al 1085. In essi si ricevono i feriti, e quanto appartiene alla chirurgia istantanea. La picciola chiesa contigua al primo è detta *s. Ma-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		ria delle Grazie. — Poco lontano di là trovasi la chiesa di s. Eligio in cui vi sono pitture di *Scipione Gaetano*, *Terenzio da Urbino*, non che del *Vannini*. Quasi incontro è la
VIA DI S. GIOVANNI DECOLLATO	212 CHIESA DI S.GIOVANNI DECOLLATO	È situata presso l'antico Foro Piscario, cioè dove vendevasi il pesce; fu nella contrada denominata il *Velabro*. La nazione fiorentina l'eresse circa il 1495. Vi sono buone pitture. Destra 1 Altare. Natività del Battista del *Zuccari*. 3 La Visitazione del *Roncalli*; tutt'altro è suo. Nell'altar grande *Giorgio Vasari* dipinse la Decollazione del Battista*; i santi nell'arco sono del *Cosci*. Sinistra. 2 S. Giovanni nella caldaia di *Giambattista Naldini*. 1 L'Assunta di *Jacopino del Conte*.
	* È una delle belle sue opere.	
		Oratorio=La Deposizione di Croce del suddetto *Jacopino del Conte**; le altre pitture sono di eccellenti pittori.
	* Una delle migliori opere.	
		Cemeterio = Decollazione del Battista, copia di *Giacomo Muziano*, la Resurrezione di Lazzaro del *Cosci*; qui hanno sepoltura i condannati all'ultimo supplizio.

OGGETTI PRINCIPALI
DELLA
CITTÀ DI ROMA

GIORNATA SESTA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE ROTTO	213 PONTE PALATINO o ROTTO * Nome incognito a'classici. *Il sublicio rimase gran tempo di legno. Architetto *Matteo da Castello.*	Egli è d'antica origine, poichè fu il secondo dopo il Sublicio. M. Fulvio e M. Emilio l'incominciarono (575); da ciò *Emilio*. Da alcuni è detto *Senatorio**, da altri *Palatino*. Scipione l'Affricano e L. Mummio compironlo (612); è il primo fatto di pietra*. Rovinò sotto Onorio III, fu rifatto da Gregorio IX, ristorato da Giulio III (1546): cadde di nuovo (1551): Gregorio XIII rifecelo (1575)*: l'inondazione del 1598 ruppe due archi; fu abbandonato. A sinistra veggonsi alcune reliquie dell'argine di Tarquinio il superbo, che dicevasi *pulcrum litus*. Incontro è la
	214 CASA DI NICOLA DI RIENZO	Appartenne a Niccolò di Crescenzio capo di parte: spettagli la più lunga delle iscrizioni latine; le sigle riguardano Cola di Rienzo. La fabbrica è piena di spoglie d'antichi edifizi; dal

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE ROTTO	*Perciò detto Cola di Rienzo. * Dedicogli la celebre canzone: *Spirto gentile.*	popolazzo è detta la casa di Pilato. Vi abitò Nicola Gabrino figlio di Lorenzo*, il quale vedendo la città in preda a civili discordie, tentò montarla a repubblica; il papa guardava Avignone. Fecesi elegger tribuno, e il popolo che l'elesse, dappoi l'uccise; correva il dì 8 settembre 1347. Per lui sentì amicizia il Petrarca*, di cui credesi il verso latino scritto su d' un curvo architrave. Di fronte sta il
	215 TEMPIO DELLA FORTUNA VIRILE Ordine *Jonico.* LUN. pied. 100. LARGH. . . 50. *Scanalate alte palmi 30.	Servio Tullio grato alla Fortuna, che da schiavo avealo innalzato al grado di re l'edificò; fu ristorato ne' buoni tempi della repubblica. È tetrastilo pseudoperittero, perchè ha 4 colonne di fronte, 7 di lato*; è il più perfetto modello dell'ordine detto. Travertino, peperino, tufo rosso lo compongono: è tutto rivestito di stucco; l' intercolunnio fu chiuso quando il convertirono a chiesa. Alla terza colonna comincia il muro della cella; è bugnato. Putti e festoni ornano il cornicione: candelabri e bucrani il fregio: la massa è svelta; può riguardarsi qual preziosa reliquia della romana antichità.
	216 CHIESA DI	Giovanni VIII regnava quando il tempio fu cangiato in chiesa (872): alla Madre di Dio la dedicò; conoscesi sotto il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA BOCCA DELLA VERITA'	S. MARIA EGIZIACA *Una delle belle sue opere.	nome di s. Maria Egiziaca. Pio V diedela a Saphar Abagar ambasciadore armeno per que' di sua nazione. La santa titolare nell'altar grande è di *Federico Zuccari**; vedesi un modello del sepolcro di N. S. com'è in Gerusalemme. Dall'opposto lato è il
	217 TEMPIO DI ERCOLE VINCITORE Ordine *Corintio.* Diam. pid. 3. Altez. . . 32. Una di esse manca. Circon. del peristilio 231. Diam. della cella . . 28.	Sorge quasi intatto; ne parla Vittore. Fu detto di Vesta, e ciò confermollo la pigna che vedesi ne' capitelli, frutto simboleggiante al par di Cibele, Vesta; conobbesi erraneo l'opinione, perchè il sacrario della dea era presso il Foro, sotto il Palatino. L'elegante costruzione l'indica de' migliori tempi imperiali. Sopra un basamento sul quale gira un portico, vi sono 20 colonne di marmo bianco striate con base attica senza plinto*. Il muro della cella all'esterno è rivestito di massi di marmo bianco sì ben tagliati e connessi, che sembra monolite: ha una porta a soglia con cornice piana, e due finestre; vi manca l'intavolamento. Fu ridotto a chiesa e dedicato a s. Maria del Sole; vi si venera un'immagine di Maria dipinta sopra carta. *NB.* Avanti il tempio è un fonte innalzato con disegno di *Carlo Bizzacheri* da Clemente XI: presenta una gran

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA BOCCA DELLA VERITA'		vasca nel cui centro è uno scoglio: sopra due Sirene reggono una conca; da questa s'innalza l'acqua. Incontro è la
	218 CHIESA DI S. MARIA IN COSMEDIN Ordine *Composito.* *Innalzato nel terzo secolo di Roma. * Da *Cosmos* voce greca, che suona ornamento. *Dicesi a' fanciulli, che mettendo la mano in quel pertugio, se essi non dicon la verità	Ivi fu il portico della *schola Cassii*, detto inseguito *schola graeca* o *graecorum*; credesi ch'ivi s. Agostino leggesse grammatica. Alcuni fuori di probabilità il credettero il tempio della Pudicizia patrizia, altri senza verun argomento della Fortuna o di Matuta; ma dietro l'autorità di Dionisio, Vitruvio, Tacito, Plinio fa mestieri riconoscervi i resti del tempio di Cerere e di Proserpina*. Vedesi ancora una parte della cella composta di grossi massi di travertino e dieci colonne striate: rilevasi dal travaglio de' capitelli che fu sotto Tiberio riedificato; Tacito il dice consecrato da esso. Il papa s. Dionisio l'edificò: il papa s. Adriano I l'ornò (782); da ciò in *Cosmedin**. E pur detta *la bocca della verità* da un rozzo disco marmoreo esistente nel portico con occhi e bocca alla foggia d'una maschera di Pane*; servì ad uso di cloaca. Clemente XI alzò il piano e ridusse la chiesa come vedesi (1715): Annibale card. Albani co'disegni di *Giuseppe Sardi* innalzò la facciata; di lato è un bellissimo campanile gotico. E gotico a tre navi è

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA BOCCA DELLA VERITA'	si chiude, e rimangono addentati. * Pel transito pagavasi un quadrato, cioè una moneta di 3 once di metallo; così Varrone.	l'interno, diviso da 12 colonne: vedonsi gli amboni e nella tribuna la pontificale marmorea sedia; in alto v'è l'immagine di Maria venuta di Grecia. L'altar grande è elevato, isolato: risulta da una tazza di granito rosso di Egitto: un baldacchino retto da quattro colonne dello stesso granito lo ricopre; il pavimento è lavorato a musaico di quel genere detto *opus Alexandrinum*. Dalla tribuna si scende alla confessione; vi stava il corpo di s. Cirilla figlia di Decio. In esso tempio vi fu eletto papa Gelasio III (1118), e proclamato l'antipapa Benedetto XII. *NB.* Fra il Palatino, l'Aventino, il Tevere esisteva un padule; chiamavasi Velabro, dalla voce greca aspirata *helos*, *palude*: altri *a vehendis datibus*, dal tirar per traverso le barche*: altri dai *veli* che distendevansi al passare delle pompe circensi; a preferirsi è la prima opinione. Construtta da Tarquinio la celebre Cloaca massima il padule disseccò; gli restò il nome. In questo luogo era il
	219 FORO BOARIO * Opera fa-	Vi si vendevano i buoi.—Qui dall'isola di Egina fu trasportata la vacca di *Mirone**: qui era l' Ara massima, altare eretto da Ercole a sè stesso, d

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIORGIO IN VELABRO	mosa in bronzo. Anni 753 innanzi Cristo.	po ucciso Caco, ch'aveagli tolti i buoi e nascosti in un cavo dell'Aventino: qui il tempio d'Ercole vincitore, il cui simulacro in bronzo dorato vedemmo in Campidoglio (pag. 146): qui Romolo il 21 aprile incominciò il solco di sua eterna città; così Tacito.
	220 ARCO DI GIANO * Ve n'erano de' bifronti e de' trifronti; servivano per difendere il popolo dal sole e dalla pioggia. Ogni lato ha palmi 105. L'intiero edifizio 420. *Vedesi nelle stampe anteriori al 1829.	Mole maestosa che attribuiscesi all'epoca di Severo e Caracalla, nè diversa dalle altre esistenti in ogni regione: dalla quadrata forma trasse il nome di *quadrifronte**, nè avea alcun rapporto col tempio di Giano, nè era consecrato a quella divinità; serviva di riunione a' negozianti e gabellieri. Ha quattro fornici e l'uno corrisponde all'altro: è tutto rivestito di marmo greco: ogni pilone ha 6 nicchie; son dunque 48. Le 16 profonde avran contenuto picciole statue · sopra eravi un attico ed una cella; forse l'archivio. Vi si ravvisa l'epoca della prima decadenza. I Frangipani vi si fortificarono: innalzaronvi un fortino*; fu demolito. Di lato è la famosa.
	221 CLOACA MASSIMA An. di Roma 240.	Magnifico lavoro di Tarquinio prisco, e dal figlio, detto il *superbo*, portato a compimento. Il nome di *cloaca* deriva da *cloere*, *cloire*, *cluere*, che significa purgare. Dalla parte del Te-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIORGIO IN VELABRO	ALTEZ. pal. 18. LARGH. . . 36. —	vere, allorchè il pelo dell' acqua e in basso, vedesi il suo sbocco sotto il tempio di Vesta, costrutto di tre corsi di massi quadrati di pietra gabina, sovrapposti l' uno all' altro; cominciava dal Foro Romano. Risultava di massi quadrilateri di tufa lionato capitolino lunghi ciascuno palmi 7, grossi 4, legati di 16 in 16 palmi da massi di travertino della stessa mole per maggiore solidità: vi poteva passare un carro di fieno; così Strabone. Marco Agrippa ne percorse lo speco in un battello; così Plinio. In tutto sfoggiava la grandezza romana, fin anche nelle latrine; e dopo 23 secoli e mezzo serve ancora a portare al Tevere le acque sorgenti. *NB.* Sopratterra vedesi un picciolo arco: da esso, dopo aver servito alla cartiera, esce un ruscello d'acqua, ed entra nella cloaca; credesi quella, che presso il Foro Romano formava il fonte di Giuturna (pag. 200). Quella che non serve alla cartiera vedesi sboccare limpida, argentina: è molto leggiera e salubre: nel mattino ne fanno uso in estate; vien detta di s. Giogio dalla vicina
	222 CHIESA DI	Corrottamente fu detta *ad volum auri*, ed ebbe il nome di basilica Semproniana, perchè edificata sulle rovi-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIORGIO IN VELABRO	S. GIORGIO IN VELABRO	ne di quella; all'era del magno Gregorio esisteva. Leone II la ristorò e l'intitolò a' martiri Giorgio e Sebastiano (684): s. Zaccaria papa la riedificò: Gregorio IV adornò la tribuna: Jacopo card. Stefaneschi fe' dipingerla da *Giotto da Bondone* (1295): Jacopo card. Serra la restaurò. Il portico del tutto semplice, retto da marmoree colonne, è antichissimo; una metrica iscrizione indica un tale *Stefano ex Stella.* L' interno a tre navi è diviso da 15 colonne: due scanalate di marmo tirio: due simili di marmo frigio; undici di granito bigio. La tribuna poco ritiene del celebre pennello di *Giotto*: i pessimi restauri più del lungo tempo la danneggiarono; ciò spesso accade. Il soffitto deesi a Giuseppe card. Renato. Di lato è l'
	123 ARCO DI SETTIMIO SEVERO * È detto degli *Argentari*, da'banchieri o cambiatori di monete. LARGH. pied. 7.	I mercatanti di buoi l'eressero a Settimio Severo e sua famiglia*; così l'iscrizione. Geta, dopo l' infelice sua morte fu scalpellato sì in questo, che in altri monumenti; il vedemmo alla pag. 188. Il picciolo arco ad un fornice è quadrato, sopraccaricato d'ornati; indicano i primi vagiti della decadenza. A' lati dell'iscrizione è Ercole, e deesi credere che al lato opposto vi fosse Bac-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. GIORGIO IN VELABRO	ALTEZ. . . . 18, Vano dell' arco . . . . . . 9. *Tutelari deità della famiglia di Servio; così le medaglie. *Molti intagli oltr' essere di scorretto scalpello, sono mal ridotti dal tempo.	co*. La volta ha rosoni: i pilastri hanno aquile militari: e le immagini di Severo e Caracalla; Geta fu abraso. Da un lato è Severo sacrificante e Giulia Pia vi presiede col caduceo: dall'altro Caracalla similmente sacrifica, ed evvi il luogo per ben altra figura; vi fu Geta. A destra vedesi il lituo, il prefericolo, la patera, il galero, l' aspergillo, il simpulo, la vagina co' sacri coltelli: incontro è il mallio, la patera, il prefericolo, la scure, l'acerra, il vaso dell'aqua lustrale, un bucranio ornato di vitte*. V'è gente in cattivaggio condotta da' romani, sacrifici cruenti di tori, un bifolco che guida buoi; indica la classe commerciale che l'innalzò. Viene la
VIA DE' CERCHI	123 CHIESA DI S. ANASTASIA 300. *Fu diretto da Lorenzo Bernini.	Eretta nel sito dell' Ara massima (pag. 467), da Apollonia matrona romana, per dare sepoltura alla romana vergine e martire s. Anastasia. Leone III la ristorò (795): fe' tanto Innocenzo III (1201): Sisto IV (1471); Pio VII (1817). Urbano VIII allogò la facciata a *Luigi Arrigucci* (1636)*. Antiche colonne la dividono in tre navi, delle quali otto scanalate in marmo frigio, due di granito rosso, due di marmo di Chio o africano; credonsi del tempio di Nettuno sul Palatino; non si può allegare niuna testimonianza autentica.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ANASTASIA		Altari a destra 1. Il Battista, del *Mola*—2.ss. Carlo e Filippo Neri del *Baldi* —3. s. Torribio, del *Trevisani*. L'altar medio è isolato: sotto la mensa sta la santa, e sopra in istatua giacente ; è del *Ferrata*. La tribuna va ricca di marmi: ha due superbe colonne iasensi o di porta santa: ha depositi de'Febei: ha pitture del *Baldi* ; fe' tutto il porporato Costaguti (1703). Cunha card. Portoghese allogò al *Cerruti* la volta. Altari a sinistra 3. Maria del Rosario, del *Baldi* — 2. s. Girolamo del suddetto — 1.ss. Giorgio e Publio, del *Parocel*. *NB.* La grand'area occupata da fenili, orti, vigne, allorchè Roma dominava, era piena de'più superbi edifizi. Nella valle *Murcia* o *Martia*, che rimane tra il monte Aventino e il Palatino, ora coltivata a ortaglia, stava il superbissimo
VIA DE' CERCHI	125 CIRCO MASSIMO	Dove Romolo avea celebrato i giuochi *Consuali* in onore di Nettuno , e dove si eseguì il ratto delle Sabine, il primo Tarquinio, toltovi quello di legno, fondò un circo , che poi si disse *Massimo* per essere il più grande; da ciò la via prese il nome de' *Cerchi*. Il più raguardevole degli spettacoli era quello de' giuochi circensi, e consistevano in corse di carri, mossi da

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' CERCHI	* Tal giuoco era detto *Ludus Troyae*. LUNG. p. 2630. LARG. p. 1084. * L' incendio ebbe principio in questo luogo. * Così ne' teatri e negli anfiteatri.	due o da quattro cavalli*, ne' giuochi atletici, ed in altri spettacoli. Giulio Cesare il ristorò tutto ed ampliò: conteneva 150 mila persone; così Dionigi. Augusto posevi l' obelisco che già vedemmo all'ingresso di Roma (pag. 59): Claudio l' arricchì di marmi e delle mete dorate, ch'eran prima di legno: arse nell'incendio neroniano*: Vespasiano lo ristorò e ingrandì, e conteneva allora 260 mila spettatori; così Plinio. Traiano l'abbellì, ed in parte caduto sotto Antonino Pio, Marco Aurelio lo ristorò: non rifuggì l'animo di Costantino in adornarlo, e Costante vi pose il secondo obelisco (pag. 439). Vittore fecelo capace di 380 mila spettatori. La forma era un parallelo-grammo: nella parte semicircolare stava la porta d'ingresso; in la curva le carceri arcuate, e dove mandavansi fuori i corridori. La prima guardava il Celio, non che i ruderi occidentali del palazzo de' Cesari; la seconda il Tevere. Meno la parte delle carceri, l'intiero edifizio era circondato da tre ordini di portici, che investivano e fiancheggiavano le volte, che interiormente sostenevan le gradinate*. Nel mezzo era una muraglia o terrazzo; diceasi *spina*. Su di essa stavan gli obelischi, le are, i sacelli, le statue, le colonne; alle due estremità sorgevan ritte le *mete*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DE' CERCHI	LARG. pied. 9. Profon. . . 10.	di conica figura, e sette volte giravasi intorno a esse per ottener guiderdone. Innanzi al *podio* fu da Cesare scavato un canale, e riempito d'acqua: esso salvava gli spettatori ne' giuochi delle bestie feroci, e a somiglianza di quello che sepera l' Eubea dal continente greco, fu detto Euripo; Nerone lo tolse. *NB.* Pochissimi ruderi e contraffatti rimangono di tanto Circo; verso la moletta vi sono massi ad emplecton, che hanno forzato la strada a mantenersi nella sua linea.—Per quella che mette a s. Gregorio, all' angolo del Palatino, era il Settizonio, eretto da Settimio Severo. Credesi, che fosse di sette ordini di colonne; no. Era un portico a tre piani che metteva al palazzo imperiale. A' tempi di Sisto V gran parte esisteva; il fe' demolire e le colonne passarono al tempio Vaticano.—Dopo entrasi nella convalle della Piscina pubblica, vasto stagno artifiziale d'acqua: ivi il popolo nuotava: costrutta la naumachia fu dissecata; Cicerone, Livio ne parlano. — Da quella parte del Celio che domina la Piscina fu la porta Capena: per essa uscivan bene le due vie Appia e Latina ; trasse il nome dal bosco sacro alle Camene, o perchè per

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE SETTE SALE		essa andavasi a Capua. Sotto l'opposta falda veggonsi torreggiare le
	226 TERME DI ANTONINO CARACALLA Ann. 212 di Cr. LUNGH. esterna piedi 1050. CIRC. . . 4280. LUNG. int. 690. LARG. . . . 450. CIRC. . . 2280. * Ad eccezione del Torso ivi trovato, ch' è in Vaticano.	Edificaronsi da esso con lusso eccessivo ed i successori suoi Elagabalo e Alessandro Severo annestaronvi i portici esterni. Dal nome del fondatore si dicono *Antoniniane*, da ciò *l' Antoniana*; Teodorico le ristorò. Sparziano ne fa elogio e ricorda fra le tante magnificenze la famosa *cella soleare*, la concamerazione della quale era sostenuta da graticciato di ferro; tal luogo credesi da taluni il bagno grande. La ricchezza viene contestata da' preziosissimi oggetti ch' ivi furono rinvenuti, cioè la Flora, l'Ercole di Glicone, l' ammirabile gruppo del Toro, monumenti che formano il bello del museo di Napoli*; l' unica colonna superstite fu tolta dal duca Cosimo I, e trasportata in Firenze, l' innalzò sulla piazza della Trinità.
		Poste fra il Celio e l' Aventino risultavano di sale immense, di cortili, di palestre, di luoghi atti alla ginnastica, a'bagni, e di tal grandezza, che vi si poteano simultaneamente bagnare 23000 persone; così alcuni storici. Eran poi circondate da'portici, da essedre, da botteghe. L'edifizio era quadrilungo, di due piani, il primo de'qua-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLE SETTE SALE	*Vincitori de' premi e perciò coronati; v'è il loro nome.	li interrato, il superiore era il più ricco; narrano, che vi fossero 1600 sedili di marmo per bagnarsi; così Olimpiodoro. L'estensione era minore delle Terme di Diocleziano, ma maggiore di quelle di Tito: di questo smisurato ricchissimo edifizio non resta che un ossame; l'epoca del devastamento rimonta alla guerra fra' Goti e i Greci sotto Giustiniano, o allorchè Vitige irruente assediando Roma tagliava gli aquidotti. Veggonsi due grandi absidi o emicicli, che facean capo a due corti addette alla palestra ed agli esercizi ginnici; sono simili. Ed ivi rinvennersi da Egidio di Velo i grandi pavimenti a musaico esprimenti figure de' più rinomati atleti, giuocatori di quell'epoca*; esistono nel ponteficio palazzo Lateranense. Nel 1777 rinvennersi due bellissime vasche termali in basalte; sono al Vaticano. Di esse Terme parlarono Lampridio, Vittore, Eutropio. Presso è la
	227 CHIESA DI S. NEREO E ACHILLEO * Da ciò *in fasciola*; poco lungi eravi un	Giovanni I su d' un predio appartenente alla madrona Lucina l' edificò* (523): Cesare card. Baronio rialzolla da' fondamenti (1596); è sostenuta da colonne poligone. Reggono il baldacchino dell'isolato altare quattro colonne di marmo affricano; sono bellissime. L'antico musaico della tribuna

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	antico tempio d'Iside.	esprime la Trasfigurazione, e deesi a Leone III: sotto è la presbiteriale marmorea sedia; ivi s. Gregorio lesse una sua omelia al popolo. È la ventottesima e vedesi in parte incisa: fu letta il dì 12 maggio, giorno de' santi titolari; vi è un ambone e un bellissimo candelabro. Le istorie degli apostoli e de'martiri nelle pareti sono del *Roncalli*; s. Domitilla e i ss. Nereo ed Achilleo son suoi.
	228 VALLE DI EGERIA * La separazione è artifiziale, cioè fatta in costruire la via Appia; il taglio è ancora evidente. * Così alcune iscrizioni; una	Nella convalle esistente fra il Celio e l'altra collina, detta *Monte d'Oro**, e la famosa valle Egeria, che contro l'autorità degli antichi, i moderni la pongono di là tre miglia; la Cafarella. Vuole la tradizione ch'ivi Numa Pompilio tenesse filosofi colloqui con Egeria: eravi un fonte proprio della Ninfa, che più non esiste, non che il bosco sacro, il tempio delle Camene, quello dell' Onore e della Virtù. *NB.* Molte antiche chiesoline vi sono sparse all'intorno, cioè s. Balbina eretta da s. Marco papa (366), e al Salvatore intitolata: fu ristorata dal magno Gregorio (600); e Pompeo card. Arrigoni la migliorò (1600). Qui era il tempio di Silvano*; e ne' giardini gli avanzi di fabbrica grandiosa credonsi apparte-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	dice *in templo sancti Silvani Salvatoris in hortis Aventinis.* * Fu detta da' Basiliani in *cella nova.* * S. Domenico vi dimorò. *Eravi un tempio di Diana.	nere alla casa di *Cornificio* al dir de' Regionari. Ebberla a cuore i papi Giovanni III e Benedetto XIII. — Più oltre e s. Sabba abate cappadocese* : l'interno e a tre navi divise da 24 colonne. — S. Sisto credesi d'origine costantiniana, da altri eretta da Tigride matrona , per cui è detta in *tigride* : facciata e soffitto è di *Baccio Pintelli** ; ivi è la fabbrica della carta da bollo. — S. Giovanui a porta Latina , perciò detto *ante portam Latinam**; e qui fu posto il santo evangelista in una caldaia d'olio bollente. Fu eretta da Adriano I (772) : Celestino III la consacrò (1191); Belloi arcivescovo di Parigi la ristorò. Succede la
	229 CHIESA DI S.CESAREO *Ne'bassi tempi soleano chiamarle palazzi.	Dicesi in *palatio* , denominazione che deriva forse dalle vicine Terme*: qui s. Cesareo tumulò s. Domitilla ; qui fu eletto papa s. Sergio. Clemente VIII la restaurò. Quattro belle colonne di broccatello ornano la confessione , quattro bellissime di bianco e nero gli altari. I musaici dell' abside sono di grandiosa maniera ed i più belli dopo que' del Cristofari; eseguironsi su' cartoni del *Cesari*. E musaici ha la tribuna , oro il soffitto , e vi sono gli amboni , un elegante pulpito marmoreo, varie interessanti iscrizioni.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		*NB.* Sul colle dietro la chiesa fu il tempio di Marte Estramuraneo, sì detto per esser fuori delle mura, e la via per cui salesi alla collina chiamasi clivo o salita di Marte. Sulla stessa via Appia leggesi a sinistra *Sepulcra Scipionum*; è il
	230 SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI 1780. *Prima credevasi quello che rimane fuori la porta s. Sebastiano.	Monumento singolare di famiglia benemerita della romana repubblica, e d'insigne ramo della gente Cornelia*. La pianta è irregolare: somiglia ad un quadrato retto da due grossi piloni; oggi è meno riconoscibile. La massa è cavata in una rupe naturale di tufo, altri dicono a bello studio, altri ad uso d'antica latomia; per le irregolarità è questa la più probabile opinione. L'edificio era a due piani: il primo scavato nel tufo; del secondo quasi nulla rinviensi. Vi erano delle mezze colonne ioniche: fra esse le nicchie per le statue degli Scipioni e di Ennio; le ricorda Livio e Cicerone. Un moderno diverticolo conduce al piano inferiore, e il primo monumento è quello di Publio Cornelio Scipione*, che fu flamine diale: i sarcofagi erano inseriti nel tufo naturale : evvi la copia di molte iscrizioni, delle quali oltre quelle esistenti in Vaticano, altre stanno nella
	*Così dalla copia della iscrizione ch' ivi leggesi; sì questa che le al-	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	tre stanno in Vaticano.	biblioteca Barberini, altre passarono in Inghilterra; di contro è il foro fortuito pel quale si coprì il sepolcreto.
	*Fu vincitore del Samnio e della Lucania: fu console l'anno 456; è al Vaticano. * Altri di Lucio Scipione figlio di Gneo.	Dopo ciò giungesi all' antica porta: è ad arco con imposte di peperino; sta su d'una via di comunicazione fra l'Appia e la Latina. Vi si rinvenne il sarcofago in pietra albana di Lucio Scipione Barbato*, ornato di triglifi e rosoni di elegante lavoro: una testa laureata, creduta di Ennio*; un busto incognito. L'invenzione d'alcune lapidi d' ignobili e stranieri alla famiglia, fan credere che il sepolcreto fosse col tempo usurpato. Le ossa dell' illustre prosapia raccolsersi da Angelo Quirino patrizio veneto, e diedele tomba nella sua villa dell' Alticchiero presso Padova: gli Scipioni non usaron mai ardere i cadaveri; così Plinio e Cicerone. Verri da tale invenzione trasse argomento delle sue *Notti romane*. Andando verso la porta si passa sotto l'
	231 ARCO DI DRUSO Ordine *Composito*.	Il senato romano innalzollo a onore di Druso Cesare, per la riportata vittoria sopra i Germani, ma dopo morto; era figlio di Claudio. È di un solo fornice, di travertino, fuori che l' archivolto: l' imposta e gli ornati eran di marmo massiccio; di esso era anche tutto rivestito. Le colonne a mez-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		zogiorno eran d' affricano: di sopra in mezzo a due militari trofei osservasi la statua equestre di Nerone Claudio Druso; Vespasiano lo restaurò. Vedesi ancora lo speco che traversa l' arco. Caracalla se ne servì ad uso d' aquidotto, e una parte esiste dell' arcuazione, che portava l'acqua Algenziana alle sue terme; da ciò fu detta Antoniana. Vien dopo la
	232 PORTA S.SEBASTIANO * Appio Claudio Censore fecela costruire nell' anno di Roma 442; la estese fino a Capua. *Il luogo è detto Acquataccio.	Trasse tal nome, perchè mette alla basilica del santo: anticamente diceasi Capena o Appia: dopo la guerra gotica fu da Narsete o da Belisario riedificata; qui avea principio la via Appia*. Era la più magnifica di tutte le vie; fu detta regina. Essa era ornata di sepolcri, templi, archi di trionfo ec. Molti cesari la restaurarono: Pio VI disseccate le paludi pontine ne migliorò la direzione; sorprende ! *NB.* Un quarto di miglio circa fuori la porta incontrasi il fiume Almone*: viene formato da varie sorgenti; sbocca nel Tevere quasi mezzo miglio fuori di porta s. Paolo. Con quell' acqua i sacerdoti di Cibele lavavano ogni anno la statua della Dea, e gli utensili del culto; così Ovidio. — Succede la chiesetta di s. Maria delle piante, detta

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		ancora *Domine quo vadis*: in essa venerasi una pietra in memoria dell'incontro del Redentore con s. Pietro, mentre che fuggiva la persecuzione di Nerone; la pietra ha l' impressione de'piedi di Gesù.—Incontro è la tomba creduta un dì degli Scipioni, ora di Priscilla moglie d' Abascanto; oltre ricordarla Tazio, si ha da una iscrizione. —Continuando il cammino s'incontrano sepolcri e colombari: uno servì ai servi di Augusto, uno alla gente Volusia, altro a'liberti di Livia. Proseguendo più oltre il cammino giungesi alla
	233 BASILICA DI S.SEBASTIANO	Conta una ragguardevole antichità, e sta sopra il cemeterio di Callisto, ad un confluente della via Appia ed Ardeatina: ivi furono nascosti i corpi dei ss. Pietro e Paolo; ivi dalla matrona Lucina fu seppellito s.Sebastiano. L'innalzò Costantino; s. Silvestro I la consecrò. S. Damaso rinnovolla (367), e Innocenzo I la dedicò al santo titolare. Adriano I e Eugenio IV la ristorarono, ma Scipione card. Borghese la riedificò (1611), con architettura di *Flaminio Ponzio*.
		La facciata e il portico spetta a *Giovanni Vasanzio*: esso è sostenuto da 6 colonne di granito, quattro delle quali di color verdagnolo*: i santi dipinti sopra le laterali porte appartengono
	* Rarissime.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		ad *Antonio Caracci*; hanno molto sofferto, e domandan restauro.
		L'interno è ad una gran nave.
	Destra.	1. Altare. Contiene insigni reliquie, e fra tante il capo di s. Callisto papa.
		2. . . . . S. Francesca romana di *Filippo Frigiotti*.
	Architetto *Carlo Fontana*.	3. . . . . S. Fabiano papa: i lati sono di *Giuseppe Passeri* e di *Pier Léone Ghezzi*; spetta agli Albani.
	ALTAR MAGGIORE	Quattro colonne di verde antico l'adornano; il s. Sebastiano è del *Tacconi*.
	Sinistra.	3. . . . . S. Bernardo dell'*Archita*.
		2. . . . . S. Francesco d'Assisi del *Muziano*; eravi s. Carlo Borromeo.
	Architetto *Ciro Ferri*.	1. . . . . S. Sebastiano di *Antonio Giorgetti*, modellato dal *Bernini*, statua giacente; sotto sta il corpo del santo.
		In una porta contigua scendesi alle catacombe o cemeterio di Callisto. Tali escavazioni fatte dagli antichi romani per ritrarre la terra, detta passolana, furono poi ingrandite da' cristiani, che quivi all' epoca di loro gravi persecuzioni ricovravansi, facendo le sacre funzioni, seppellendovi i morti, incavando il terreno lateralmente per l'estensione di ben miglia sei, con luculi bastanti a collocarvi il cadavere; dagli scrittori rilevasi, che vi furono sepolti 14 papi; circa 170 mila mar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		*NB.* A sinistra della basilica vi sono rovine, e credonsi tutte appartenere a una casa di campagna. Dagli scavi determinossi essere l'epoca di tal villa appunto quella di Massenzio, cioè l' anno 311 dopo la morte di Romolo suo figlio; gli scavi eseguironsi a carico di Giovanni duca Torlonia (1825).
	234 TEMPIO DI ROMOLO * Palladio ne ha dato il disegno. * Diametro palmi 150.	È antichissimo, e vien detto anche *Equirie*; il volgo gli dà il nome di *Scuderie del Circo di Caracalla*, perchè quell'edifizio credeasi spettargli di diritto. Ben vi si vede il sacro recinto, ed il sotterraneo; anzi è il solo fra'templi che conservi sì l'uno che l' altro*. Il cortile quadrato ha un portico interno con pilastri, ed archi: nel mezzo elevasi il tempio, di cui non rimane che il circolare sotterraneo*: vi sono delle nicchie, e all' intorno delle picciole finestre: la volta è sostenuta da un grosso pilastro ottagono; la pianta molto somiglia a quella del Panteon. Ne' bassi tempi il corpo rotondo ed il recinto ebbe il nome di *Torre de' Borgiani*; ciò fe' credere, che nelle civili discordie fosse occupato dalla famiglia Borgia, proveniente di Spagna. Il tempio suddescritto apparteneva al prossimo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	235 CIRCO DI ROMOLO LUNGH. piedi romani 1700. LARGH. . 260.	Dopo la scoperta fatta delle iscrizioni (1828) ch' erano sopra l'arco interno della porta trionfale, e di sopra le carceri, più non si dubita dell' autore, e si conosce essere stato edificato non da Caracalla, ma da Massenzio in onore di suo figlio Romolo, che fu tre volte console, ed indi divinizzato. Una delle iscrizioni ricorda: DIVO . ROMVLO . N . M . V . COS . ORD . II . FILIO D . N . MAXENTII . INVICT . VIRI . ET . PERP . AVG . NEPOTI T . DIVI . MAXIMIANI . SEN . ORIS . AC . BIS . AVGVSTI . Ciò serve d' illustrazione all'anonimo pubblicato dall' Eccardo e contemporaneo di Massenzio, in cui leggesi che l'imperetore fece un circo nelle catacombe, cioè presso di esse: *Hic fecit circum in catacumbis*, e non *in catacumpas*, siccome erroneamente si legge. La forma de' circhi è pressochè invariabile, e deesi riguardare siccome una elissi schiacciata in una delle sue minori curve. Questa serviva alle *carceri*, onde ogni carro che da ciascuna ne usciva, fosse egualmente distante dal luogo in cui agitavasi il movimento; così Fabretti e Bianconi. In esso circo eran dodici, chiuse da cancelli, e arcuate come la porta di mezzo, che

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	* Ciò trovasi confermato nel bassorilievo Albani, che rappresenta le carceri circensi. *Col suono incoraggiavano ancora gli aurighi e i cavalli. LUN. pid. 837 $\frac{1}{7}$ LARGH. . . . 30. ALTEZ. . . . . 5.	dividevale in pari numero, e serviva a introdurre la pompa circense, processione che al pubblico mostrava le cose sacre, che si collocavano sulla spina, prima che incominciassero le corse*. Gli atleti eran divisi in quattro fazioni: *prasina*, verde, *veneta*, cilestre, *russata*, rossa, *albata*, bianca; esse talvolta impegnavano gli imperadori. Sopra le carceri eravi un loggiato per una qualche particolar classe di spettatori, e alle estremità sorgevano due torrioni, dall'alto de'quali i tibicini davano il segnale della mossa*. Le corse incominciavano a destra, per cui lo spazio era maggiore da questa banda. Il resto dell'edifizio destinavasi al pubblico; meno due luoghi, che forse servivano all'imperatore o a qualche principale magistrato. Il circo era tagliato nella direzione de' due poli dalla *spina*, la quale essendo una muraglia elevata, serviva come di asse, intorno a cui s' aggiravano per ben sette volte i cocchi. Nelle estremità della spina eran le *mete*, separate da essa, delle quali le più vicine alle carceri diceansi *prime*, le opposte *seconde*; eran tre coni rivestiti di marmo, insieme aggruppati. La spina non era continuata, ma con due aperture nel mezzo per trapassarla. Nel centro ergevasi l'obelisco che vedemmo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	* Poteasi dire divisa in capo di mezzo, e in due punte opposte. * Altra porta minore è stata veduta parallella alle seconde mete ; dovea servire al trasporto de' cadaveri , e perciò detta *libitinaria*.	nel circo Alessandrino (pag. 439):* ai lati era una statua d' Ercole, e la colonna della Vittoria; all'estremità edicole, statue di numi, statue di eroi. Quattro ingressi mettevano all'*arena*: uno in mezzo alle carceri, due alle estremità di esse, uno nel centro del polo opposto, che metteva in una pubblica via tra l' Appia e la Latina , e sboccava nel circo , mercè sette gradini*. Nell' interno il circuito aveva il suo *podio*, ovvero prima ringhiera sopra l' arena , e quindi dieci scaglioni per gli spettatori: si è calcolato ascendere a 18000; i gradini sono interrotti da due luoghi distinti per godere lo spettacolo , e diceansi *pulvinaria*, per essere coperti di cuscini (*pulvina*). Difuori vi salivano per mezzo d'ingegnose scale, che mettevano ad un portico, ed in generale la costruzione era a corsi irregolari di tufi e mattoni : le volte sono spesso riempiute di figuline per allegerirne il peso, e ciò in opposizione diretta con quelle delle magnifiche terme Antoniniane , opera di certo eseguita da Caracalla ; Bianconi parlò del detto circo, così Fea e Nibby. Tornando sulla via Appia vedesi il
	236 SEPOLCRO DI	Monumento magnifico e de'più conservati : fu innalzato a Cecilia Metella , figlia di Q. Metello, e moglie di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	CECILIA METELLA	Crasso; così l'iscizione. Ergesi su d'una costruzione quadrata d'ineguale altezza, prodotta dalla inegualità del piano.
	*Diam·pal·132·	È di forma rotonda*, e la maggior particolarità consiste nella grossezza de' pezzi di travertino, di cui è rivestito. Nell' interno vedesi una picciola camera sferica, di cui la volta è a forma
	*Grossez. del muro pal. 42.	di cono*. Sotto è quella sepolcrale; ivi esisteva il sarcofago, che all'era di Paolo III venne trasportato al palazzo Farnese; ancora si vede. Sopra l'iscrizione sorge un bassorilievo rappresentante un trofeo: parte d'una Vittoria in atto di scrivere su d'uno scudo l'imprese del padre e del marito: altro eravene nella parte opposta; entrambi aveano schiavi ligati. Il fregio è ornato di teste bovine (*bucrani*) e di festoni, per cui è chiamato *Capo di Bove*; ed è il monumento più antico, dove vedesi impiegato il marmo statuario.
		La famiglia Caetani lo ridusse a fortezza (1299); fece il muro di circuito e i merli. Le rovine che veggonsi del palazzo, della chiesa, e di tutt'altro appartenevano al castello: sulla porta sono gli stemmi Caetani; le onde.
		NB.
		In uno scavo rinvennersi de' frammenti inseriti per entro moderne sostruzioni. Servirono alla memoria di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		M. Servilio Quarto: esso aveavi edificato un monumento probabilmente sepolcrale, a cui diedesi il nome di tomba de'Servili; lo scavo fecesi dal sempre illustre Canova (1808). — Due miglia oltre vi sono quantità di mura d'antichi edifizi: il luogo è detto *Roma vecchia* ed appartiene a Torlonia; da alcuni credesi l'antico *Pago Lemonio*, ch'era viceversa sulla via Latina.— Prima di giungervi veggonsi a destra fra sepolcrali rovine, gli avanzi d'un recinto quadrilungo, forse il *campus sacer Horatiorum*, cioè il campo sacro degli Orazi; così in fatti Marziale. Eravi ancora la
	237 VILLA DE' QUINTILI	Appartenne a'due fratelli Condino e Massimo, che per le loro strabocchevoli ricchezze furono condannati a morte da Commodo, il quale s'impossessò in seguito de'loro beni. Rinvennesi nel 1828, e gli oggetti d'arte in gran copia emersi, nel maggior numero adornano il palazzo Torlonia. Una porzione di condotto in piombo che conducea l'acqua, portava l'iscrizione II QUINTILIORUM CONDINI ET MAXIMI, prova che il predio apparteneva a'fratelli Quintili. Evvi una conserva d'acqua quasi simile a quella delle *Sette Sale*, due triclini, un teatro, un fonte del IV secolo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		dello stesso andamento di quello dell'acqua Giulia all' Esquilie. Ritornando al sepolcro di Cecilia Metella, ed entrando nella tenuta della Cafarella, vedesi torreggiare su d' un poggio il
	238 TEMPIO DI BACCO oggi S. URBANO Ordine *Corintio.*	Evvi chi lo dice dell' Onore e della Virtù, altri di Marte, altri delle Camene: nel medio evo conoscevasi sotto la denominazione di *Palumbium Vespasiani*; forse ristorato da esso. È quadrato, decorato d' un portico murato, sostenuto da quattro colonne; sono di marmo pentelico scanalate. Nell' interno vedesi un fregio scolpito a trofei; da ciò il tempio dell' *Onore*. Nel sotterraneo rinvennesi un' ara rotonda con greca iscrizione: *Al focolare di Bacco*; *Aproniano Jerofante*, e col serpente *dionisiaco* avviticchiato all'intorno. La volta ha rosoni, e sì la parte esterna che interna indicano restauri d'epoca assai rimota; la squisitezza degli ornamenti laterizi, non che gli accessori in genere, dimostrano la più bell' epoca della repubblica.
		Le pitture esprimono fatti biblici ed altri relativi a santa Cecilia, non che al santo titolare: credonsi del 1011, e fatti eseguire da un tal Bonizzo, che si disse ancora Roderigo; fu abate. Il pontefice s. Urbano nel sotterraneo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO		oratorio predicava e battezzava: Pasquale I ad esso l'intitolò: Urbano VIII lo scoprì di nuovo, per essere rimasto in parte sepolto; ristorò ancora la facciata (1634). Scendendo nella vicina valle trovasi tosto il
	239 NINFEO DI EGERIA * Fu indicata a suo luogo la vera esistenza del monumento alla pag. 477. *Credesi quella del fonte locale, e forse del fiume Almone.	Così vien detto da lontano tempo; e solo in questo secolo è nata controversia sulla identifica sua località. La smania d'indicare con nomi celebri ogni sasso, indusse gli eruditi a chiamare questo Ninfeo, antro della ninfa Egeria*. La statua ancora esistente, in luogo d'una Ninfa è un giovane fiume o rivo, del tutto acefalo, e uomo senza dubbio, sì pel carattere che pel costume*. Fa d'uopo pertanto riconoscere in questa pittoresca rovina un Ninfeo, specie di edifizio consecrato dagli antichi a'fonti, a'fiumi, alle naiadi. La costruzione è di reticolato misto al laterizio; sembra contemporanea a Vespasiano. Compresa la nicchia del fonte, ve ne sono altre dieci: il pavimento era rivestito di serpentino: le pareti nella parte bassa aveano il verde antico: le nicchie il marmo bianco; le cornici il rosso. Un buon mezzo miglio lungi di Roma è il
	240 TEMPIO DEL	Dicesi che i Romani l'edificassero a disprezzo di Annibale, il quale accampato nella pianura assediava la città.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
VIA DI PORTA S. SEBASTIANO	DIO RIDICOLO	Atterrito da contrari presagi levò il campo e ritrocedè, perdendo così la bella occasione d'impadronirsi di Roma; per cui alcuni fanno derivare la denominazione di Redicolo da *Reduendo*, ossia dalla ritirata. L' edifizio è di cotto rettangolare e ogni faccia ha diverso disegno; è un antichissimo capriccio architettonico. Non lascia non ostante di piacere agli artisti moderni; e quando i capricci non piacciano? Reputasi da taluni un sepolcro: uno simile incontrasi nella via di Nomento; di tomba ha l'aspetto, per tomba è tenuto. Ritornando sull'Appia e prendendo l'Ardeatina, dopo un miglio e mezzo giugnesi a un quadrivio; ivi tenendo a destra perviensi di là due miglia alla
VIA DI PORTA S. PAOLO	241 BASILICA DI S. PAOLO *Eraviun predio di Lucina matrona Romana, non che un antico cemeterio cristiano; lo stesso apostolo vi fu sepolto.	Atanasio afferma che Costantino ai detti di s. Silvestro edificasse in questo luogo la basilica all' apostolo *delle genti**, ma non potendosi determinare l' epoca di sua fondazione, leggesi che nel 386 gl' imperanti Valentiniano, Teodosio, Arcadio commisero a Sallustio prefetto di Roma di riedificarla più ampla, più bella; così da un manoscritto esistente nell' archivio segreto del Vaticano. Deducesi da ciò che prima di quell'epoca altra chiesa esisteva intitolata a Paolo. Onorio la compì: Valentiniano III fe' d' ar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	*Esistono sebbene mutilati dall'ultimo incendio. * Luogo separato nelle antiche chiese per le distinte donne. * Ressero la chiesa dal 514 al 526. *Rovinato dallo spesso cadere de' tetti. * Il 28 giugno 767. * Se ne può provare l' esistenza fino al X secolo.	gento purissimo la confessione (438); Leone I pose i musaici all' arco*. Dopo i disastri vandalici il papa cercò riparare alla perdita de'sacri arredi, e più di lui l'ampliò di suppellettili Ilario; Felice III v' ebbe onorata tomba (492). Simmaco vedendo l' abside in pericolo lo rinnovò, ornò di pitture la volta, costrusse il matroneo*; aggiunse ricchissimi ornamenti, non che il cratere o *cantaro* che nell'atrio conteneva l'acqua. Ormisda e Giovanni I l'arricchirono d'arredi e di doni*. Dono I in restaurarla di nuovo la dedicò (676): maggior lustro trasse da Sergio I (690), e da Giovanni VI. Gregorio II riparò la tettoia e ricostrusse il ciborio argenteo*: Paolo I amò soggiornarvi; vi fu colpito da morte* (fatalità!) Sì Stefano IV (770) che Adriano I (780) emularono i predecessori in arricchirla, e l'ultimo ristorò il portico, che incominciando dalla porta di città metteva al tempio*. Pel termuoto ebbe danni (801): Leone III li riparò e rimise le marmoree decorazioni, fe'il pavimento, e largizioni ebbe da Gregorio IV; ma venne poi devastata da'Saraceni che eransi annidati in Sicilia e nella meridionale Italia (846). A tanto danno supplirono Leone IV, Benedetto III, Niccolò I, Stefano IV. Le luttuose vi-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO		cende che afflissero dopo Roma, fecerla di nuovo cadere in isquallore; fu quasi abbandonata.
	* Regnava Alessandro II. * Fu papa, ed ebbe nome Gregorio VII.	Pantaleone Castelli console romano commise a Costantinopoli la porta di bronzo*; vi stava a legato del papa Ildebrando*. Andette soggetta a incendio cagionato da un fulmine (1118); regnava Pasquale II. Onorio III decorò la tribuna di musaici (1226); vi si leggeva il nome, e quello d'Arnolfo sacrista
	* La compì, è fu papa di nome NiccolòIII.	e di Giovanni Gaetano Orsini*. Il XIV secolo divenne pure infelice per la basilica, e ne rimane ancora una descrizione dello squallore in cui era, allorchè Martino V diedela in cura a'Benedetti-
	* Ristorò la nave traversa e rinnovò il soffitto.	ni (1425). Da Eugenio IV fino a Sisto V* ebber tutti salutevol pensiero di conservarla, e da quell'ultimo pontefice a Pio VII, che più d'altri si distinse in ripararla; e mentre eseguivansi i lavori, nella notte del 15 al 16 luglio 1823 s'appiccò fuoco al tetto dell'aula grande, e in brevissimo spazio di tempo arse tutta. Crollò la nave di mezzo e crollarono le pareti, le colonne bersaglio del fuoco e de' colpi, se rimasero al posto, furono spezzate dal fuoco, e rese inutili.
	LUNG. pal. 572. LARG. . . 203. ALTEZ. . . 52. CIRC. . . . 16.	L'interno è a croce latina a cinque navi: le dividevano 80 colonne, 40 nella nave centrale o media, altrettante a'lati. Le prime 24 erano di bellissimo marmo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	* Nel cadere fu trovato nella loro estremità il nome di Giulia Sabina Augusta moglie d'Adriano, pel cui uso dovettero essere tratte dalla cava. *Leone I fecela delineare da s. Pietro sino a' suoi dì: Simmaco la proseguì: fe' tanto Benedetto XIV; tanto Pio VII. *Circ. pal. 23. * Arnolfo di Lapo ebbe in aiuto Paolo de' Cosimati. Architetto *Onorio Longhi.* Architetto *Carlo Maderno.* * Morto nel	frigio striate, ed appartennero alla superior cella della mole Adriana*; le altre erano di marmo pario. Delle laterali la maggior parte esistono, poichè nell' incendìo la sola nave media precipitò. Le pareti coperte di pitture del V secolo esprimevano bibliche storie; le commisero i papi Leone e Simmaco: perì tal monumento dell'arte pittorica: perì gran parte della cronologia de'papi; erano 253*. Due grandi colonne di marmo greco detto salino sostenevano l' arco sul quale vedeasi il musaico fatto eseguire da Galla Placidia sorella agl' imperadori Arcadio e Onorio (440)*: in esso il Salvatore sta in mezzo a'seniori dell'Apocalisse; il soffitto per la lunghezza degli abeti reputavasi singolarissimo. La crociata era divisa in due navi e sostenuta da 10 colonne di granito di straordinaria mole*: il marmoreo tabernacolo risultava di gotico lavoro*; l'altare avea marmi bellissimi. Quello grande in fondo ricco pur esso di marmi, avea quattro colonne di porfido con un quadro di *Lodovico Cigoli*; sopra la tribuna mirasi ancora l'antico musaico (pag. 493). A destra evvi la cappella del sacramento con pitture del *Lanfranchi*, nell'opposto lato venerasi un Crocefisso in legno del *Cavallini**: la statua incontro di s. Brigida è di *Stefano Ma-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	1344; qui ebbe sepoltura. * Due di esse le architettò Luigi Poletti, che presiede a'lavori, fornisce i disegni. * Vi stanno le colonne di bigio provenienti dall' antico Veio. *Del tutto restaurato.	*derno*; cappella che in parte intatta servì al culto fino al giorno 5 ottobre 1840, in cui fu dal pontefice Gregorio XVI consecrato l' altare della confessione. Altri altari avea la nave traversa, ed erano decorati di colonne, di quadri: eravi un'Assunta del *Muziano*, s. Stefano lapidato di *Livia Fontana*, la conversione di s. Paolo di *Orazio Gentileschi*, s. Benedetto di *Giovanni de' Vecchi*; ciò rinviensi in Nicolai. Ora è tutt'altro: le due navate trasversali più non esistono; è soltanto una, e di tanta capacità, che sorprende a prima entrata. L'altare in fondo non è più, ma in suo luogo il trono pontificale; la confessione divenne l'altare papale. Quattro cappelle sono di prospetto* e due a'lati: la prima ha il quadro dell'Assunta di *Filippo Agricola*: nella seconda il s. Benedetto è del *Tenerani*, statua sedente*: nella terza adorasi Cristo in sacramento: vien dopo la tribuna adorna di marmi, a cui succede l' abside con l' antico musaico*: giungesi alla cappella del Crocefisso: indi a quella di s. Stefano, e la statua è del *Rinaldi*; nell'ultimo altare la Conversione di s. Paolo è di *Vincenzo Camuccini*. Le quattro sunnominate cappelle ne'marmi, negli ornati, e in quanto è decorazione, una è diversa dall' altra; belle tutte segnatamente

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	*Formate dagli avanzi del bel marmo frigio delle colonne della nave grande.	quelle appartenenti al *Poletti.* I due altari laterali hanno statue e colonne*, cioè quattro colonne per cadauno e due statue: di lato all' Assunta s. *Benedetto* è del *Gnaccarini*, s. *Scolastica* del *Baini*; di lato al s. Paolo *s. Gregorio* è di *Laboureur*, s. *Bernardo* dello *Stocchi*. Le pareti sì nel basso che nell'alto sono tutte rivestite di marmo: il soffitto con ornati e rosoni dorati contiene lo stemma di Pio VII, sotto cui accadde l'incendio devastatore, quello di Leone XII che con Enciclica ne promosse la riedificazione, quello di Pio VIII, che adottò i provvedimenti del suo antecessore: quello dell' Apostolo delle genti; e finalmente quello di Gregorio XVI che lo condusse allo stato attuale. Il pavimento è tutto di marmo, suddiviso in elegantissimo disegno. Ad oggetto d'officiarla e segregarla dalle cinque navi che precedono la trasversale, si è alzato un riparo, ch' oltre costituire un'essedra, ha il suo abside; vi sono imitati marmi e musaici. Terminate le navate suddette, il vestibolo, la facciata, si demolirà l'attuale finta tribuna, e si goderà l'intiero spettacolo dell'opera veramente romana; e si conoscerà, che non solo a gli antichi imperatori era dato innalzare superbi edifizi, ma bensì anche a'romani pontefici. Dopo un miglio e più trovasi la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	142 CHIESA DI S. PAOLO Architetto *Giacomo della Porta.* * Esiste nella pinacoteca del Vaticano. * Eseguiti su' cartoni di Raffaele. * Fu messo a morte nella persecuzione Diocleziana. * Considerasi, siccome la	Il luogo è detto *ad aquas salvias*, e dal volgo *le tre fontane*; sotto Diocleziano vi si facea macello de' cristiani. Le chiese sono tre: gli antichi al culto santo l'eressero: quella di Paolo è posta dove fu decollato: misela a nuovo Pietro card. Aldobrandini (1590); la facciata è bella. Vi sono due altari con colonne di porfido nero, uniche sì per mole, che per la bellezza; la Decollazione di s. Paolo è del *Passerotti*, e la Crocefissione di s. Pietro è copia di *Guido**. Le tre scaturigini d'acqua apparvero quando la testa dell' apostolo fu spiccata dal busto; fe' tre salti. La prima è contraddistinta da una colonna; ivi fu Paolo ligato innanzi morte. Succede l'altra de' ss. Vincenzo ed Anastasio, eretta da Onorio I (626): Adriano I la ristorò (772): Leone III (800), e Carlomagno le donarono città e castella; così l'Ughelli, che v'è sepolto. Onorio III la consacrò (1221), ed è gotica a tre navi divisa da pilastri; vi stanno a chiaroscuro gli apostoli*. La terza porta il nome di *s. Maria scala coeli* per visione avuta da s. Bernardo; posa sul cemeterio di Zenone*. Alessandro card. Farnese co' disegni del *Vignola* la rinnovò (1582): la forma è ottagona con cupola: il musaico della tribuna è del *Zucca**, eseguito su' cartoni del *de Vecchi*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	prima opera moderna.	Facendo ritorno in città, pria d'altra cosa viene la
	243 PORTA S. PAOLO *Palmi 26 sopra l'antico.	Diceasi ancora Ostiense, perchè metteva a Ostia, anzi avea qui principio tal via. Fu sostituita alle porte Trigemina, Minucia, Navale, Lavernale ; appartenevano al recinto di Servio. Deesi ad Aureliano, ed è l' ultima della città orientale. Belisario riedificandola posela sul piano moderno*: la porta interna era doppia; e ciò a comodo del popolo affinchè da una soltanto uscisse, dall' altra entrasse. A sinistra è la
	244 PIRAMIDE DI CAIO CESTIO *Così in alcune lapidi rinvenute. *Altez. pal. 4. *Palmi 130 in ogni lato.	Ad uso egizio conservatissima; è un sepolcro. Vi fu Caio Cestio prefetto e tribuno della plebe e settemviro degli Epuloni. Ad esso apparteneva apparecchiare i solenni banchetti agli Dei, detti *lectisternia*; e ad imbandire questi divini mangiari erasi instituito un collegio di nobili vivandieri, che dall' *epulae* de' latini dicevansi *Epuloni*. Il gigantesco monumento rimonta all' epoca di Augusto*: in soli 330 giorni fu innalzato da Lucio Ponzio Mela erede , e Publio Liberto; così le iscrizioni. Risulta d' uno zoccolo di travertino*: sopra sorge la quattrangolare piramide*; supera quella di Memfi. Lastre di marmo bianco ri-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO	ALTEZ.pal.165. *LARGH. .. 18. LUNGH. . . 26. ALTEZ. . . . 19. *Il vedemmo in Campidoglio.	coprono della grossezza d' un palmo e mezzo un massiccio di muro di palmi 36: nell'interno è una stanza sepolcrale* con affreschi di Vittorie, vasi, ornati: la volta è a botte; ivi era il sasso mortuario. Alessandro VII la ristorò e nettolla da' parasiti arbusti: vi si rinvennero le due colonne scanalate, che posersi al lato degli angoli occidentali, ed un piede di bronzo*; appartenne alla statua colossale di Cestio (pag. 136). *NB.* Avanti la piramide vi sono lapidi in elegante stile, e monumenti sepolcrali d'ogni maniera: e volendo meglio provvedere alla quiete di quelle ceneri se ne veggono altri a mezzogiorno; tutti per gli accattolici. Nel fare il fosso di recinto rinvennesi l'antico piano di Roma, non che il tronco della via che univa l'Ostiense alla Laurentina; su questa sta la piramide. Di lato è il
	245 MONTE TESTACCIO *ALT. pal. 240. Circon.....730.	Risulta di rottami di vasi figulini: dal latino *testaceus* fu detto Testaccio; e siccome la pratica di essi vasi era frequentissima sì per gli usi economici, che per conservare le ceneri de'trapassati, non è difficile che nel corso di più secoli siasi formato un monte*. Non parlandone gli antichi credesi della de-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PAOLO		cadenza dell'impero. All'intorno cavaron grotte a conserva de' vini ; sono freschissime. All'apice del monte veggonsi prospettive eccellenti ; *Pussino* ne trasse un favorevol partito.
		NB. Incontro è il bastione di Paolo III: occupa la cresta meridionale dell'Aventino; tracce ne appariscono inoltre sotto s. Sabba. Altro rimane ligato colle mura della città fra le porte s. Paolo e s. Sebastiano. Nella storia dell' architettura militare è celebre: *Sangallo* gli architettò; ne portano il nome.— Più oltre trovasi un arco detto di s. Lazzaro; dal tipo laterizio rilevasi esser le arti allora all'estrema decadenza. Vittore crede appartenesse a granai e forse a que' d' *Horrea* Aniceti*; sarà.— Succede il nuovo terreno per lo scarico de' marmi: indi la vigna Cesarini, in cui son tuttavia gli avanzi degli
	*V'eran quelli di Varganteio, di Domiziano, di Galba.	
	ANTICHI NAVALI	Da Livio rilevasi che furon questi sulla sinistra del Tevere, cioè fuori della porta Trigemina, situata presso l'odierna salara. Rimangono ancora rispettabili rovine e portano il tipo del VII secolo di Roma, stanno nella predetta villa Cesarini*. Rozzi massi di marmi preziosi si rinvennero e al-
	*Ne' bassi tempi si disse *Ripa*	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI MARMORATA	*Graeca* e l'opposta parte *Ripa Romanea*, cioè Romana.	cuni colla cifra di spedizione; ciò prova che lo sbarco faceasi in questo luogo, e forse tal circostanza die' origine al moderno nome di Marmorata. In sul fiume quando le acque sono magre si veggono i residuali piloni del
	246 PONTE SUBLICIO * *Sublices*, chiamavansi con voce *vosca* le travi e le piane con cui fu costrutto. * A' soli Pontefici spettava la cura di fare o risarcire il ponte, cioè a *ponte faciendo*.	È il più antico di Roma: AncoMarzio lo costrusse per agevolare il passeggio con l'aggiunto Trastevere: sorgon nell'acqua i nuclei de'piloni: perchè di legno fu detto *Sublicio**; così Festo. Si rese famoso pel fatto d' Orazio Coclite, che solo tenne indietro l'armata di Porsenna re degli Etrusci, fino a tanto che alle terga gli fu demolito: poi gittossi in acqua e a nuoto giunse alla sponda; da ciò fu detto sacro. E celebre resesi per aver dato origine al nome di Pontefice*. A'tempi di Augusto fu rotto da un' inondazione; quella forse che descrive Orazio. Leggesi che restasse di legno fino all' anno 733, e che M. Emilio Lepido, ultimo censore sotto Augusto, il costruisse di pietra: allora il nome tolse di Emilio; così Giovenale. E da esso ponte gittaronsi nel Tevere i corpi degli imperadori Commodo e Elagabalo. Antonino Pio lo restaurò, ma nell' alluvione del 780 fu rovesciato; regnava papa Adriano I. Molto ne esisteva a' tempi di Nicco-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		lò V (1454): sotto Sisto IV fu intieramente distrutto (1484): se ne fecer palle da bombarda; molte esistono ancora nel forte s. Angiolo. Convien salire il
VIA DEL MONTE AVENTINO	247 MONTE AVENTINO Circonf. pied. antich. 10,000. Secon. Dionisio . . 11,250. Sopra il livello del mare metri. . . . 42. *Fu abbondante di boschi, che selve chiama Ovidio, cioè ricche di querce, elci, allori. *Di Politorio, Tellene, Ficana. * Diceasi *comune*, perchè centro della	Chiamavasi anticamente Murco, e trasse di poi il nome d' Aventino da *ab adventu* dall' arrivo de' popoli latini, che portavansi al tempio di Diana eretto da Servio Tullio: altri dall' arrivarvisi per barca: altri dal fiume Avente: altri *ab avibus* dagli uccelli da' quali tolse l'antichissimo Remo gli augurii: altri da Alba Aventino re, che vi fu sepolto; questa è la più adottata opinione*. È di figura pentagona: il più basso de' sette colli; il più deserto. Risulta di due sommità, circoscritte al S, dalle mura e dalla pianura dov' è la prateria di Testaccio: dal fiume all'O; dalla valle del circo Massimo all'N; le eminenze vengon separate da augustissima valle, e in essa serpeggia la via da s. Gregorio a Porta s. Paolo. Anco Marzio il comprese nel recinto, e vi pose i popoli da lui soggiogati*; fu compreso nel pomerio da Claudio. Sì a'tempi de' re che della repubblica vi sursero nobili edifizi*, e fra tanti i templi di Diana, di Minerva, di Giunone regina, della Dea Buona, non che fabbriche civili e private, sicco-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL MONTE AVENTINO	confederazione latina. **Phyllis aventinae quaedam est vicina Dianae*; Properzio. $268\frac{1}{1}$	me l'armilustro, l'atrio della libertà, le terme di Decio, i palagi di Sura e di Traiano e la casa di Fillide*. Vi mettevan cinque vie, e le moderne restan nella direzione delle antiche. Poche sono le ubicazioni che si possono determinare: il colle fu del tutto devastato; ed in fatti chi mi dice dove fosse l'ara di Evandro? Dove l'avello del re Aventino? Dove la spelonca di Caro? Dove l'altare di sua sorella, che dopo divinizzata s'ebbe culto dalle vergini Vestali? — Fu esso un monte malaugurato, anzi consecrato all' errore; poichè Remo gemello del sapientissimo Romolo s'indusse a salirlo, e vide uccelli sinistri alla fondazione di sua città, che sul colle voleva edificare.
	* Sotto tal nome veneravasi *Fauna* o *Fatua* sorella e moglie di Fauno, che ritrovatala briaca, l'uccise a colpi di bastone.	*NB.* Alcune chiese esistono nell' Aventino, e al S. O. è s. Maria aventiniense; altri del Priorato di Malta. Erroneamente dissero che appartenesse al tempio della Dea Buona*: le dame romane vi sacrificavano un'anfora di vino; tali misteri furono violati da Clodio, e Cicerone ne parla. Qui pongono il *Remurio* luogo in cui Remo misesi pieno di fiducia a consultare gli uccelli. L'origine della chiesa è ignota: Pio V la ristorò: Giambattista card. Rezzonico la rese come trovasi (1765); ha or-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL MONTE AVENTINO	Architetto *Giambattista Piranesi.* * Encomiato lavoro. * In essa passarono le sacre cose esistenti in un' antica chiesa di s. Bonifacio eretta dalla matrona Aglae, e perciò detta de' ss. Bonifacio ed Alessio 323. Architetto *Tommaso de Marchis.* Ordine *Corintio.*	nati bizzarri, e d'ogni maniera. V' è la tomba del *Piranesi*, cognito per le sue incisioni prospettiche delle romane antichità; la statua è dell'*Angelini**. In un sarcofago sta scolpita Minerva, le Muse, Pittagora che medita, e le simboleggiate opere d' Omero; dentro vi sta Spinelli. —Succede s. Alessio*. Quivi fu sepolto Tazio, e siccome in alcuni dì i soldati giravano e danzavano armati, e sacrificavano al suono d'istrumenti guerrieri, si disse *Armilustro*; così Plutarco. Vi si celebravano ancora a pubbliche spese l' esequie anniversarie al re Sabino; così Dionigi. Vi abitò Eufemiano, padre di Alessio; essendovi morto ebbe origine la chiesa. Onorio III rifecela e venne di nuovo consecrata (1217); Angiolo Maria card. Quirini la ristorò (1750). Vi si conserva una vecchia scala di legno, sotto la quale Alessio, nato di ricca e nobil famiglia, visse nascosto e mendico 17 anni, e vi morì. — Viene s. Sabina che dicesi esistere ne' contorni del tempio di Giunone Moneta, eretto da Camillo dopo la presa di Veio, ed ivi fu la casa paterna della santa. Circa l'anno 425 un tal Pietro di Schiavonia la fondò: regnava Celestino I; così da una iscrizione in musaico. Fu riparata nel 824: Sisto III la consacrò: Eugenio II la ristorò (1238): Gre-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DEL MONTE AVENTINO	*Il portico n'avea delle belle di atracio, ossia granito verde; adornano l' abside del braccio nuovo del museo Vaticano. *Nel sotterraneo esiste un capitello antico intagliato con arte, e disopra incavato: vi si legge *Baptismum sancti Petri*; credesi quello di cui si servì l'apostolo per battezzare Aquila e Priscilla.	gorio IX di nuovo la consacrò (1248): il porporato Cesarini l'abbellì (1441); e tanto fe' Sisto V (1587). È tagliata a tre navi divise da 24 colonne striate*. La Madonna del Rosario con santi è di *Sassoferrato*; è una delle sue più belle opere. Vi sono pitture de'fratelli *Zuccari*, le quali oltre ogni credere vengono stimate, non che di *Silvagni*, *Odazi*, *Livia Fontana*. Uscendo veggonsi le vestigia del recinto di papa Onorio III, che lunga pezza abitò sull' Aventino. —In ultimo è a vedersi s. Prisca, che sorge ov'era la casa de' coniugi Aquila e Priscilla, convertiti e battezzati da s. Pietro*; da ciò credesi fondata dagli apostoli. Fu consecrata da s. Eutichiano papa (280); accadde dopo depostavi s. Prisca, messa a morte da Claudio Gotico. Adriano I (772), e Calisto III la ripararono (1455): Clemente XII posela nello stato attuale (1734); Benedetto card. Giustiniani commise la facciata a *Carlo Lombardi* (1600). Oltre a 24 colonne vi sono affreschi del *Fontebuono*, e nell'altar grande primeggia un quadro del *Passignani*. Qui ponesi la casa privata di Traiano, e quella del prediletto suo amico Licinio Sura, celebre personaggio di que' tempi.

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

CITTÀ DI ROMA

GIORNATA SETTIMA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE QUATTRO CAPI	248 PONTE FABRICIO 590. * Uno sta incontro la chiesa di s. Giovanni Calabita: uno sul principio del ponte; gli altri incontro il ghetto.	Si disse Tarpeio, ora di *Quattro capi*, da quattro ermi quadrifronti di Giano*. È uno de' ponti per passare in quella parte di città (regione XIII), detta *Trastevere*. Lucio Fabricio curatore delle pubbliche vie l' innalzò, essendo consoli Q. Emilio Lepido e M. Lollio: ciò leggesi negli archi in uno de' lati; così Dione. Risulta di 4 archi, e da Innocenzo XI fu restaurato. Ha di lunghezza metri 58, e 48 di larghezza nello sbocco; da questo si passa nell'
	249 ISOLA TIBERINA	Una sola isola ha il Tevere ed è questa: ebbe vari nomi, cioè di *licaonia* dal famoso tempio di Esculapio, di *tiberina* dal fiume; ora dicesi di s. Bartolommeo. Il fiume ivi dividesi in due rami: i due ponti, di là il Cestio, di qua il Fabricio vi stanno sopra. Leggesi che dopo l' espulsione de' Tarquini il se-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE QUATTRO CAPI		nato donasse i beni di quel re al popolo, e che esso in odio del tiranno gittasse nel Tevere i fasci delle biade raccolti ne' campi vicini, che stavano verso il fiume. La quantità de' fasci fu sì grande, che l'acqua non potendoli trasportare, arrestaronsi e formarono l'isola. A dì nostri una tal fisica origine non trova fede, benchè narrata da Livio e da Dionigi. Stabilita con argini e ridotta a tale da' Romani, innalzaronvi il
	TEMPIO DI ESCULAPIO	Per la pestilenza dell' anno 461 si mandò, dopo avere esaminato i libri sibillini, legati in Epidauro a consultare i sacerdoti di Esculapio dio della medicina: essi tornando per barca con uno de' salutiferi serpenti nutriti nel sacro recinto di quella greca divinità, fuggì loro di mano e nell' isola s' appiattò; le fu data allora la forma di nave circondandola di travertini, in memoria di quella ch' avea trasportato il rettile famoso. Sulla poppa fu costruito un tempio ad Esculapio: all' esterno fu sculpita la protome del nume col suo simbolo*; ancora si vede. A fin di compiere la forma del naviglio, posero nel mezzo dell'isola, qual albero maestro, un grande obelisco. Gli avanzi erano a villa Albani: passa-
	* Sotto v'eran de' portici per gl' infermi: li curavano i sacerdoti del	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	tempio; erano espertissimi.	rono a Parigi; non venner più. Incontro era il tempio di Giove, occupava quasi il centro; a prua quello del dio Fauno. Dov'era il tempio di Esculapio è la
	250 CHIESA DI S. BARTOLOMMEO Architetto *Martino Longhi*. *Credonsi del tempio di Esculapio, o di quello di Giove o del dio Fauno; sono troppo di meschina proporzione.	Leggesi che l'imperatore Ottone III facesse trasportare da Lipari il corpo del santo (983), e lo facesse in un' urna di porfido con teste lionine collocare in questo luogo, di già consecrato a s. Adelberto; vedesi, ed è singolarissima. Pasquale II (1113), e Gelasio II (1118) la ristorarono; una iscrizione parla del primo. Alessandro III la consecrò; Giulio card. Santorio eresse la facciata con 4 colonne di granito, e la ridusse siccome trovasi Il tempio è a tre navi, e 24 colonne quasi tutte di granito le dividono*. Il soffitto, il grand' arco, l'organo debbonsi ad Alvaro card. Cienfuegos; del primo die'il disegno il *Longhi*. Vi sono pitture mediocri del *Manno*, *Riccioli-ni*, *Mercati*, *Antonio Caracci*, nipote d'Annibale; non che tombe con isculture ragguardevoli e lapidi interessanti.
	*Calabita suona in greco *abitatore di tugurio*; il santo	*NB.* Incontro è s. Giovanni Calabita*, luogo di sua nascita: sotto Pio V venne acquistata da' religiosi Spedalieri di s. Giovanni di Dio, detti *Fate be-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE QUATTRO CAPI	visse molti anni nascosto. * Si rinvenne allora il corpo del santo; sta sotto l' altar grande.	*ne fratelli*; così per le vie dicea il santo. Da essi fu la chiesa riedificata (1640)*: indi la decorarono di marmi, stucchi, pitture (1741); sono di *Leandri*, *Generoli*, *Giaquinto*. Contiguo è lo spedale amministrato da'suddetti spedalieri, fondato sotto Gregorio XIII (1583).
	251 PONTE GRAZIANO *V'è: *Pontem felicis nominis Gratiani*. LUN. met. 43.87. LAR . . . 23.87. * Diceasi anche *in corte*, perchè ivi era una curia.	Si disse Cestio, e fondato al finire della repubblica, no. Fu edificato sotto gl' imperatori Valentiniano, Valente, Graziano: a quest' ultimo l'intitolarono*; così le iscrizioni. Era allora prefetto Simmaco; così Ammiano Marcellino. Celestino III lo restaurò, non che Benedetto Carosomo senatore di Roma (1193); oggi dicesi *Ponte ferrato*. *NB.* Passato il ponte viene Trastevere, la XIII regione, aggiunta e fortificata da Anco Marzio, a fin d'impedire che di là gli Etrusci facessero incursioni. A' dì di Augusto dimoraronvi i soldati di mare, che teneva a Ravenna; tolse da ciò il nome di città de' Ravennati — Incontransi alcune chiesette, cioè s. Maria della Luce* eretta da s. Bonosa, ed ha pitture dell'*Avellino* e de' *Conca*. — Vien dopo quella di s. Bonosa; ivi fu sepolto Cola di Rienzo tribuno del popolo romano (1347), di cui tenni parola alla pag. 463.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CECILIA	252 CHIESA DI S. CECILIA	Urbano I dove avea dimorato la santa, e in un sofferto il martirio l'innalzò e consecrò (230) : Gregorio il magno la restaurò: Pasquale I la rinnovò(831); i porporati Sfrondati nel secolo XVII e l'Acquaviva, e Troiano di lui nipote sontuosamente la ornarono.
	Architetto *Ferdinando Fuga.*	Nell'atrio vastissimo vedesi a destra un vaso di piacevole grandiosa mole. Il portico ha quattro colonne, due delle quali *piro-pecili* o granito rosso : il deposito di stile gotico di Adamo card. Eston sta a destra (1398); a sinistra quello di Niccolò Fortiguerra, che armeggiò contro Sigismondo Pandolfo vicario di Rimino.
	Architetto *Gaspare Salvi.*	L'interno è a tre navi: i pittorici ornati a stucco dorato la rendono assai gaia : le binate colonne non essendo più atte a sostenere le pareti, fiancheggiaronsi con pilastri ; tutto commise e fe'eseguire Giorgio card. Doria.
		NB.
	* In pessimo stato.	A destra è la stanza della santa , e dicesi ch'ivi ricevesse il martirio: servì al certo di laconico o bagno a sudore, poichè veggonsi le antiche fistole, che portavano i vapori ; comunicavano coll' ipocausto. Della scuola del *Reni* è la s. Cecilia*; i paesi appartengon tutti a *Paolo Brilli.*
	Destra.	1 Cappella *S. Andrea*, del *Baglioni.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CECILIA		2 Cappella. *SS. Reliquie*; quadro a destra e volta del *Vanvitelli*. 3 Cappella. *La Maddalena*, di *Giovanni Baglioni*. 4 Cappella. *La Vergine e Madre*; bassorilievo. Di lato evvi la deposizione della santa col papa: esisteva nell'antico portico; *Bosio* la pubblicò. Il musaico della tribuna di greca scuola fecesi eseguire da Pasquale I (820): era uno de' più popolati in figure; non esiste che l'abside.
	ALTAR MAGGIORE	Quattro lucentissime colonne d'Aquitania sostengono il baldacchino: nel mezzo un Crocefisso; quadro. Di dietro v'è Maria; scuola del *Reni*. Sotto l'altare è s. Cecilia, siccome moribonda: *Stefano Maderno* la sculpì*; fra dorati bronzi vi sono pietre rare, diaspro, agata, alabastro, lapislazzuli.
	* Coperta di sottilissima veste, le corporee forme mirabilmente trasparano; eccellente lavoro.	*NB.* Nella sotterranea cappella vi sono quattro altari, e la s. Cecilia moriente è di *Francesco Vanni*: i ss. Urbano, Lucio ecc. del sullodato *Baglioni*; così s. Agnese; così s. Caterina. *Sebastiano Conca* dipinse il soffitto, *Giovanni Zanna* le minori navate.
	Sinistra.	4 Cappella. *SS. Pietro e Paolo*, del *Baglioni*. 3 Cappella. *S. Agata*, del medesimo.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. CECILIA		2 Cappella. *S. Benedetto*, di *Giuseppe Ghezzi*.
		1 Cappella. *S. Stefano*, del suddetto.
		NB.
	* Fu incominciata dal Buonarroti; indi abbandonata. *V'aggiunsero nel 1762 gugliette e piramidi; sono biasimate.	Uscendo dall' adito laterale trovasi s. Maria dell' Orto, così detta da un' immagine dipinta sopra la porta d'un orto. *Giulio Romano* l' architettò* (1512): di *Giacomo della Porta* è la tribuna: la facciata di *Martino Longhi**. L'interno è ricco di marmi, stucchi, dorature. Le pitture quasi tutte appartengono a' *Zuccari*, non che al *Baglioni* ed a *Niccolò da Pesaro*; i laterali e le volte a *Torelli*, *Ranucci*, *Odazi*, *Garzi*, *Procaccini*, *Parodi*, *Calandrucci*. — La via di contro mena al
PORTO DI RIPA GRANDE	253 PORTO DI RIPA GRANDE *Architetto *Mattia de Rossi*.	Deesi a Innocenzo XII (1692): v'approdon le barche che vengon dal mare: esso papa fe' innalzare la dogana*; Pio VII la lanterna. — Qui Clelia alla guida delle sue compagne passò a cavallo il Tevere; e qui Muzio Scevola entrò nel campo per uccider Porsenna. Mancato il colpo, in sua presenza si bruciò la mano: il senato donogli il terreno su cui era accampato quel re; prese il nome di prati Muzi. Fronteggia il porto l'

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PORTO DI RIPA GRANDE	254 OSPIZIO DI S. MICHELE * Gli diè principio Tommaso Odescalchi (1682), che riuniva fanciulli poveri nel palazzo Margana e a s. Galla: indi unironvisi que' di Giovanni Geroso; in tutto 260 fanciulli. * Mattia de Rossi l' architettò, indi Carlo Fontana, indi Nicola Forti. * Conduceva al porto Traiano.	Edifizio incominciato da Innocenzo XI (1686)*, accresciuto da Innocenzo XII*, Clemente XII, Pio VI. È un asilo di carità, una città d' industria, poichè fanciulli orfani sono ammaestrati ne' mestieri, e nelle arti del disegno: nubili povere si esercitano nel domestico travaglio: invalidi d'ogni sesso vi rinvengono asilo: gastigo i discoli non giunti alla legale età; carcere le femmine perverse, e di sperimentata impudenza. Nell' interno è una chiesa dedicata all'Arcangelo vendicatore dell' onnipotenza Divina; da esso prese nome l' ospizio, che ha di lunghezza 1560 palmi, 360 di profondità. Di lato alla dogana è la porta Portese. *NB.* Fu sostituita alla Portuense*, allorchè Urbano VIII nel 1643 circondò di mura il Trastevere; Innocenzo X la terminò. Era doppia, cioè a due tramezzi o giani: l' aveva eretta l' imperatore Onorio nel recinto Aureliano (402); stava 120 passi di là della città. Tra questa, cioè l'antica e moderna porta, erano i prati Quinzi, perchè posseduti da Quinzio Cincinnato, che più volte difese Roma. La via a destra conduce alla
	255 CHIESA DI	Il serafico d'Assisi vi abitò: Rodolfo d' Anguillara ad esso innalzandola,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. FRANCESCO	S. FRANCESCO Architetto *Mattia de Rossi.*	ad esso la dedicò; Lazzaro card. Pallavicini la rinnovò. Appartenne a' monici benedettini col titolo di s. Biagio: nel 1229 diederla a'pp. dell' ordine di s. Francesco; regnava Gregorio IX.
		L'interno è a tre navi con pilastri.
	Destra. 1	*Crocefisso* — di fra *Diego* da Milano; rilievo.
	2	*S. Giovanni da Capistrano*—di *Domenico Muratori*; suoi sono i lati.
	3	*Maria della salute* e s. *Giuseppe*— del *Legnani*; tutt' altro è del *Passeri.*
	4	*S. Pietro dal Cantera* e *s. Pasquale Baylon* — del *Chiari*: gli ovati sono suoi; i depositi de'Pallavicini appartengono a *Giuseppe Mazzuoli.*
	5	*S. Cecilia* — del suddetto *Chiari.*
	ALTARE DI MEZZO	*S. Francesco*—del sunnominato fra *Diego* da Milano, statua; nel coro il santo in estasi è del *Cesari*, detto il cavaliere d'Arpino.
	Sinistra. 5	*S. Antonio* — del *Baciccio.*
	4	*S. Anna* — del suddetto: la sottoposta statua della *b. Lodovica Albertoni* è di *Lorenzo Bernini*; le pitture appartengono al *Celio.*
	3	*La Pietà* — di *Annibale Caracci.*
	2	*L'Annunziata* — del *Salviati*; lati di *Ricci da Novara.* Il deposito del prelato *Paravicini* e del *Rusconi.*
	1	*La Concezione*—di *Martino de Vas*: la *Nascita*, di *Simone Vovet*; l'*Assunta*, di *Antonio della Cornia.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. FRANCESCO		Vi sono lapidi ed altri depositi, e fra questi quel di Laura Mattei del *Passerelli*; il busto è del *Menghino*. Annesso è un soggetto pagano di buono stile. *NB.* Nello stradone di contro trovasi a destra la chiesa de' ss. Quaranta, indi quella di s. Calisto, per non indicarne tante altre, che qua e là occupano il Trastevere, e che sono di poca entità, per cui rivolgo il passo alla
PIAZZA DI S. MARIA IN TRASTEVERE	256 CHIESA DI S. MARIA IN TRASTEVERE *Dal monte l' anno di Roma 753 sgorgò un fonte di *petrolio*: il fenomeno fu reputato miracolo; così Eusebio. Architetto *Bernardino Rosellino.* Architetto *Carlo Fontana.*	Fu la prima eretta in onore della Vergine e Madre, la prima in cui i cristiani pubblicamente si esercitarono nel culto, perciò singolare appo noi. Credesi fosse la *taberna meritoria* in cui ricovravano i soldati invalidi. Alessandro Severo diedela a s.Calisto I, ed e'vi edificò una picciola cappella (223); ebbe fin d'allora il titolo di *fons olei**. S.Giulio I rifecela (340), e tolse il titolo de'ss. Calisto e Giulio. Varie volte fino a InnocenzoII fu restaurata(1139), il quale fe' anche il musaico della facciata, esprimente Maria con le vergini prudenti; Niccolò V la ridusse tal quale oggi figura (1460). Clemente XI innalzò il portico sostenuto da 4 colonne di granito (1703); vi sono antiche pitture, antiche interessanti iscrizioni, ed un superbissimo fregio di marmo. L'interno è magnifico, diviso a tre

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA IN TRASTEVERE	*Alcune hanno i capitelli ionici, altri corinti: i primi sono di superbo stile e derivan forse da qualche tempio d'Iside e Serapide, poichè vi sono le figure di queste due divinità egizie e quella d'Arpocrate nelle volute e nel fiore.	navi, rette da 22 colonne di granito rosso bigio, ma varie nella mole*; altre 4 sostengono l'arco maggiore. Altari a destra 1 *S. Francesca Romana* — di *Giacomo Zoboli.* . . . 2 *Il Presepe*—di *Stefano Parrocel*; il porporato Fini la fe' ornare dal *Rauzzini.* . . . 3 *S. Federico* — di *Giacinto Brandi*; l'originale è in sagrestia. . . . 4 *S. Pietro* che riceve la ponteficia potestà — di *Giuseppe Vasconio.* . . . 5 *Madonna detta di strada cupa*; il *Domenichino* l'architettò. Nella volta un putto che sparge fiori gli appartiene. Le altre pitture sono del *Cati*, le esterne del *Nogari.*
	ALTARE MEDIO *È reputata un capolavoro per la prospettiva e pel colorito;	Quattro colonne di porfido sostengono il baldachino. La tribuna ha musaici, cioè in alto Gesù e Maria con santi (1143): mancano que' dell' arco che tolsersi dal cardinal Aldombrandini : quello in basso esprimente Maria e gli apostoli è del *Cavallini* ; *Ciampilli* dipinse il coro. L' Assunzione nel soffitto , ricco di dorature , bassorilievi , e fatta eseguire da' porporati Santori e Aldombrandini , è del *Domenichino**. Il Crocefisso nella nave media spetta al *Cavallini*; il pavimento è di que' detti *Alessandrini.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. MARIA IN TRASTEVERE	è dipinta sopra una lastra di rame.	Altari a sinistra. 7 *S. Maria della Clemenza*, architettato da *Martino Longhi*. Il concilio di Trento ed alcune gesta di Pio IV sono del *Cati*.
		. . . 6 *SS. Filippo e Giacomo* del 1390. Il deposito di Filippo card. Alençon è lavoro esimio del XIV secolo (1403); fu nipote a Carlo di Valois, e fratello di Filippo il bello re di Francia. Incontro v'è quello di Pietro card. Stefaneschi degli Annibaldi (1417)*.
	* Credonsi di PaoloRomano.	
		. . . 5 *S. Girolamo* — di *Antonio Gerardi*; esso l'architettò.
		. . . 4 *S. Giovanni Battista* — Reputasi di *Antonio Caracci*; la volta è di *Niccolò Trometta*.
	* Antica è di cattiva maniera.	. . . 3 *La Vergine di Nazaret**.
		. . . 2 *S. Francesco*; sì la volta che i laterali sono del *Guidetti*. Fu ristorato da Antonio card. Tosti.
		. . . 1 *SS. Mario* e *Calisto* — del *Procaccini*.
	Monumenti.	Giovanni Lranfranchi e Ciro Ferri, pittori; Giovanni Bottari, letterato, ecc.
		La fontana sulla piazza è opera d'Adriano I (775); rifecela Innocenzo XII (1695) — Prendendo la via incontro trovasi lo spedale di s. Maria e Gallicano, con chiesa annessa. È il più bello di tutti gli altri della città, innalzato da Benedetto XIII, su' disegni di *Filippo Rauzzini*; si ricevono le malattie cutanee. Vien dopo la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. CRISOGONO	257 CHIESA DI S. CRISOGONO Architetto *Giambattista Soria.* * Tolte da altri edifizi; i capitelli ionici sono moderni. *Reputate superbe. * Della prima e gagliarda sua maniera ; è in Inghilterra.	Dicesi eretta all' epoca di Costantino: Gregorio III la ristorò (740); Scipione card. Borghese la restaurò, e innalzò il portico retto da quattro colonne doriche di granito rosso (1623). Essendo a tre navi è divisa da 22 colonne di granito bigio*: l'arco della tribuna è sostenuto da due colonne corintie di porfido rosso*: quattro di quelle dette di alabastro cotognino reggono il baldacchino dell'altar medio. s. Crisogono nel dorato ed intagliato soffitto era celebrata pittura del *Guercino**: la madonna è del *Cesari* ; nelle navate dipinsero *Guidotti* , *Geminiani*, *Coli*, *Gherardi*. Retrocedendo e ripassando per s. Maria in Trastevere trovasi a sinistra la
VIA DELLA SCALA	258 CHIESA DI S. MARIA DELLA SCALA Architetto *Francesco da Volterra.* * Detto delle Notti. *Altare abbellito dal Pannini , ricco di	L'immagine di Maria ch' ivi adorasi esisteva in questo luogo sopra una scala ; conserva il nome. Il cardinale di Como fecela costruire (1592): la facciata di buona forma è di *Ottavio Mascherino* ; la statua di Maria di *Silvio Valloni.* Nell'interno la decollazione del Battista è di *Gherardo Hondthorst** — s. Giuseppe del *Ghezzi* — s. Teresa del *Mancini**; i bassorilievi sono del *Valle* e dello *Slodtz*. Nell'altar grande 16 colonne di diaspro orientale ador-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. PIETRO IN MONTORIO	marmi, e con spirali colonne di verde antico.	nano il tabernacolo: la tribuna ha fatti biblici: la Vergine e Gesù nel coro fecela il *Cesari*; il pavimento è di marmi colorati. Poco dopo a sinistra trovasi la salita del
	259 MONTE GIANICOLO * Morto 535 anni prima di questa scoperta, nè ossa, nè ceneri si rinvennero.	Trasse il nome da Giano re degli Aborigini per avervi fabbricata la città d'Antipoli; guardava il Campidoglio, abitato allora dal re Saturno. Anco Marzio lo cinse di mura a forma di triangolo, nel cui vertice era la *rocca janiculense*; si estende fino al Vaticano, nè è compreso fra' sette monti. A piè di esso era il sepolcro di Numa, e Livio ricorda, che trovaronvisi due casse di pietra con iscrizioni. Una indicava che v'era sepolto il pacifico re*, l'altra che vi erano rinchiusi i libri composti da esso. Se ne trovaron sette in latino, altrettanti in greco, tutti sopra papiro; per ordine del senato furono bruciati. Oggi per le arene gialle, sabione calcareo, dicesi *Monte Auro*, d'onde viene la
	260 CHIESA DI S. PIETRO IN MONTORIO	È fama che l'apostolo s. Pietro soffrisse ivi il martirio, e che Costantino, almen credesi, edificasse in memoria di esso la chiesa: fu da reali di Spagna, Ferdinando IV ed Isabella riedificata, restaurata nel 1798, non che al

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. PIETRO IN MONTORIO	Architetto *Baccio Pintelli.*	nascer del secolo corrente. Filippo III, similmente re spagnuolo, commise il piazzale, il fonte, le mura di sostruzione (1605). Per doppia scala vi si va: l'interno ha una nave, con pitture e sculture non poco pregievoli.
	Destra. * Su' disegni del Buonarroti. * Vi fu trasportata da Clemente XI 1714.	1 Altare. *La Flagellazione*—di *Sebastiano del Piombo**; tutt'altro è suo. 2 . . . *Madonna della lettera**; i ss. Francesco ed Antonio ne' lati sono di *Giammaria Morandi.* 3 . . . *La Presentazione al Tempio* — di *Michelangiolo Cerruti*; così la *Concezione ed Annunziata* a' lati. 4 . . . *Conversione di s. Paolo* — di *Giorgio Vasari*: gli affreschi sono pur suoi; la Religione e la Giustizia in istatua spettano all' *Ammannato.*
	ALTAR MEDIO *In suo luogo evvi un' antichissima immagine di Maria.	Vi stava la Trasfigurazione celeberrimo dipinto di Raffaele*, eseguito pel card. de Medici, che fu poi papa Clemente VII; il quadro divino ricuperato, perchè trasportato in Francia, fu posto nella Pinacoteca del Vaticano.
	*Bella è la balaustra di giallo antico. *Sono buone; ma hanno molto sofferto.	5 . . . *Battesimo di Gesù Cristo* —di *Daniele da Volterra** e di *Lionardo* suo allievo; altri dicono del *Salviati.* 4 . . . *Deposizione di Croce* ed altro: — credesi di *Vandersterm**. 2 . . . *S. Francesco* — di *Andrea Bolgi* e di *Francesco Baratta,*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. PIETRO IN MONTORIO	* Disegnato dal Buonarroti; fu il primo lavoro fatto in Roma.	bassorilievo; tutt' altro è del *Romanelli*. 1 . . . *Stimate di s. Francesco** — del *de Vecchi*; suoi sono i lati e la volta. Nell'annesso claustro è il tempio peritero di *Bramante Lazzari* (1502), in cui 16 colonne doriche di granito bigio sostengono la cupola: è oltremodo bello e maestoso: fecerlo innalzare i sullodati reali di Spagna, ove, secondo un' antica tradizione, credesi che s. Pietro ricevesse il martirio. Voltando a destra e salendo viene la
	261 FONTANA PAOLINA Architetti *Giovanni Fontana* *Stefano Maderno*. Ordine *Jonico*. *Dopo fu detta Sabatina, perchè deriva da' contorni di Sebaste, che die' nome al lago Sabatino, oggi Bracciano.	Co' materiali del Foro di Nerva s'innalzò: è la più grande di Roma, la più abbondante d'acqua; deesi a Paolo V (1612). Sei colonne di granito rosso sostengono l'attico con iscrizione; sopra il drago e l'aquila Borghesiana. Tra l'intercolunnio sonovi cinque arcuate nicchie, e dal centro di esse impetuosi torrenti d'acqua spumosa cadono in una vastissima marmorea tazza: sembran fiumi i tre gorghi: il fragore supera la facoltà dell'udito; sorpreude! Traiano la condusse per uso del Trastevere, perciò *Traiana**, e non *Alsiatina*, siccome erroneamente indica l'iscrizione. Tolse il nome di *Paola* da Paolo V, che ristorati i condotti, fatti de' nuovi, la ricondusse da Bracciano a Roma. Sulla cima del monte trovasi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PANCRAZIO	262 PORTA S. PANCRAZIO Architetto *Antonio De Rossi.* Architetti *Basilio* e *Plautilla Bricci·* LONG. pal. 130. LARG. . . . 21. Architetto *Nicola Salvi.* *Diconsi le catacombe di s. Pancrazio.	Fu sostituita alla Gianicolense, e la chiesa di s.Pancrazio a cui conduce, diede fin da' tempi di Procopio il nome di Pancraziana a quella di Onorio; e il dà all'attuale eretta da Urbano VIII, allorchè cinse di mura Trastevere. Tiene il luogo dell'antica Aurelia, ma apresi sopra diverso recinto. Usciti appena la porta presentasi il casino della villa già Giraud: è di bizzarra architettura; è un vascello*. Il commise l'ab. Egidio Benedetti (1660), e il *Cortona* nella volta della galleria dipinse l'Aurora, l'*Allegrini* il Meriggio, il *Grimaldi* la Notte, la *Plautilla* la Felicità; *Lauretti* i paesi e le marine. L'Assunta nella cappella di graziosissima forma è del *Carloni.* La villa fra le due vie Aurelia e Vitellia è la Corsini: mentr'era cardinale fecela costruire Clemente XII; nell'ameno e delizioso casino vi sono pitture del *Passeri.* Nella villa stessa v'è uno degl' ingressi al cemeterio di s. Calepodio*, e seguendo la via a sinistra trovasi la
	263 CHIESA DI S. PANCRAZIO * L'intitolò a	Sta sulla via Vitellia, e attribuiscesi a s. Felice (272), per avere sul cemeterio di s. Calepodio eretto un oratorio; altri a s. Simmaco (500)*. Fu indi ridotta a basilica da Felice III

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PANCRAZIO	s. Pancrazio che sostenne il martirio nell' età di 14 anni. * Fin da'tempi di Procopio avea dato il nome alla porta di città, siccome quella di s. Paolo all' Ostiense. * Delle due scale laterali una mette nel luogo dove s. Pancrazio fu martirizzato, l' altra nel cemeterio di s. Calepodio.	(528); ristorata da Onorio I (630), ed Adriano I (780)*. Ludovico card. Torres di Monreale fecela riedificare a tre navi divise da colonne (1609): già Ugone abate aveavi fatto la tribuna e gli amboni (1247); e nel 1675 compiron l'opera i carmelitani scalzi, cui fu data da Alessandro VII. Narsete discacciati i Goti da Roma fe' con Pelagio I una solenne processione da questa chiesa a s. Pietro (555): Innocenzo III vi coronò Pietro d'Aragona, e Giovanni XXII vi ricevè Luigi re di Napoli*. Fu a tre navi con colonne striate: il santuario n'avea sei di granito, quattro di porfido il baldacchino: eranvi pure gli amboni; tutto passò altrove. Abbandonata fin dal 1798, ebbe ristauro alla nuova apertura nel 1815. *NB.* Tornando in dietro e prendendo l'altra via veggonsi a sinistra gli acquidotti dell'acqua Traiana-Paolina: sulla destra la via che mette alla porta Cavalleggieri e al Vaticano: succede la villa Valentini, e scendendo incontrasi l'arco monumentale dell'acqua già detta, con onoraria iscrizione a Paolo V. Poco lungi a sinistra è la porta della
	264 VILLA	Delle più belle e delle più magnifiche: all' epoca d'Innocenzo X la co-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA S. PANCRAZIO	PANFILI DORIA Architetti *Giambattista Falda.* *Alessandro Algardi.* Cir. cir. mig. 6.	struì il principe Panfili: in essa vi sono praterie, viali amenissimi, boschetti, peschiere, qua e là fontane d' architettura e grotteschi diversi; un lago con frequenti cadute d' acqua, e dei giardini di fiori, di aranci, di cedrati odorosissimi. Evvi un emiciclo ornato di nicchie e fontane: di statue e bassorilievi: nel centro una rotonda; in fondo un Fauno. Mercè una macchina ad acqua che gli sta dietro suona ei la pastorale siringa, e da terra sorgon simettrici zampilli d' acqua. Il casino, per se stesso ragguardevole, è tutto ornato, sì fuori che dentro di statue, busti, bassorilievi antichi: fra le prime distinguesi Marzia, Euterpe, Ercole, l' Ermafrodito; vi sono altre curiosità. Evvi il busto di d. Olimpia Maldalchini, ch'è dell' *Algardi.* Mercè alcuni scavi eseguiti a sinistra del primo viale rinvennersi de' colombari e delle antiche interessanti iscrizioni; stanno in un boschetto adiacente. Tal sepolcreto indica la direzione della via Aurelia, ed è oltremodo importante, sì per la costruzione, che per gli usi funebri degli antichi. *NB.* Tornando in città per la stessa porta, quasi alle radici del monte trovasi il bosco Parrasio, non ha guari re-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		staurato ; vi si adunano gli Arcadi nei giorni caldi. Succede poi la porta Settimiana , rifabbricata da Alessandro VI, la quale rimase inutile dopo il recinto Barberiniano ; da qui ha capo la via detta la Lungara, e a sinistra è il
VIA DELLA LONGARA	265 PALAZZO CORSINI Architetto *Ferdinando Fuga.*	Appartenne a' duchi Riario : vi dimorò e vi morì Cristina regina diSvezia (1689): fu acquistato da Neri card. Corsini, nipote a Clemente XII; dal prefato architetto fu nobilitato e accresciuto. Una doppia maestosa scala mette agli appartamenti: nel primo vi sono rarissimi quadri; riferirò ben questi. Nella seconda anticamera oltre a un sarcofago, che ha Tritoni e Nereidi in bassorilievo , esiste un antico musaico esprimente un bifolco , e la copia in musaico d' un quadro di Guido.
	GALLERIA Nel mezzo evvi una sedia curale di marmo con bassorilievi; rinvennesi al Laterano. *Della scuola de'Caracci.	I più rimarchevoli sono *l'Ecce Homo* del *Guercino*; e suo è il s.Girolamo, ben sua la Samaritana: una donna nuda del *Furini*: s. Pietro in carcere di *Lanfranco* : la natività di Maria *: s. Pietro del *Mola* : una Vergine del *Caravaggio* : il mattino di *Berghem* : s. Famiglia del *Barocci* : Lutero e sua moglie dell'*Holbein* , ritratti : due vedute del *Pussino* : s. Famiglia di fra *Bartolommeo da S. Marco* : la toletta di Venere dell'*Albano*: s. Fami-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Via della Longara	*Stimatissima per gli effetti della luce.	glia del *Garofalo*: la Presentazione al tempio di *Paolo Veronese**: s. Bartolommeo del *Calabrese*: due bambocciate del *Teniers*: Giulio II, ritratto; celebre replica di Raffaele:
	* Superbo lavoro.	Filippo II, ritratto di *Tiziano**; due piccioli quadri di *Rubens*.
	I Camera.	Cristo al sepolcro di *Lodovico Caracci*: s. Francesco del *Benefiale*: Maria e Gesù di *Sassoferrato*, altra
	* Scuola del Buonarroti.	di *Andrea del Sarto*, altra di *Pierin del Vaga*: l'Annunziata *: Venere, le Grazie, Amore dell'*Albano*: Pao-
	*Del più grande effetto.	lo III mentr' era card. di *Tiziano* *, ritratto; suo è il s. Girolamo: *Noli me tangere* del *Barocci*: la Crocefissione di s. Pietro di *Guido*, suo è il
	* Opera celeberrima.	Battista, sua l' Erodiade *: il Presepe del *Bassano*: Cristo innanzi Pilato del *Vandyck*: festa campestre di *Breguel*: Giuocatori del *Cigoli*: la vita
	* Divisa in 12 quadretti.	del soldato di *Callot**: caccia di fiere del *Rubens*: due quadri del *Guercino*: un ritratto di *Giulio Romano*, credesi la Fornarina: otto pastelli del *Luti*, altri del *Rosalba*: un coniglio di
	* Opera stimata.	*Alberto Duro**: due quadretti del *Vanderet*: due gotiche prospettive del *Nef*; alcune teste del *Parmigianino*, una di *Rubens*, eccellenti studi pittorici.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA	2 Camera. Detta del letto. * Opera stimata.	S. Pietro di *Luca Giordano* buono : la Giustizia del *Gennari* : Gesù del *Mola**: s. Famiglia dello *Schidone*, la Maddalena del *Maratta* : *Ecce Homo* di *Guido* ; sua è la Vergine con s. Giovanni : due Madonne di *Sassoferrato* , altra di *Vincenzo da Imola*: quadro ovale dell' *Albano* ; altro del *Buonarroti.*
	3 Camera. Detta de' ritratti. *Nella loro infanzia.	Innocenzo X di *Velasquez* : i figli di Carlo V, cioè Ferdinando I e Filippo II , di *Tiziano**: Fulvio Testi del *Mola*: un doge di Venezia del *Barocci*: un cardinale d'*Alberto Duro* : tre altri, uno di *Scipione Gaetano*, gli altri del *Domenichino* : un ritratto di *Vandyck*, uno di *Giorgione*, altro di *Holbein*, altro di *Rubens*; l' Adultera di *Tiziano.*
	4 Camera. * Eccellente lavoro.	La disputa co'dottori di *Luca Giordano* : s. Sebastiano di *Rubens* : Seneca nel bagno del *Caravaggio*: Maria del *Morillos*: un ritratto del *Domenichino* * : due battaglie del *Borgognone*, una di *Rubens* : un paese dell' *Orizzonte*, altro del *Pussino*: l' isola Borromea del *Vanvitelli* ; un disegno di *Giulio Romano.*
	5 Camera.	Vi sono molti quadri; il più apprezzabile è il gigante Tizio pittura celebre di *Salvator Rosa.*
	BIBLIOTECA	Neri card. Corsini la fondò: risulta di 8 grandi scale, ed ivi con ordinata

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA		disposizione sono collocati i libri: evvi una raccolta di antiche edizioni del XIII secolo; la migliore che sia in Roma. Ciò che la rende singolare è la famosa collezione di stampe: può essa gareggiare con le più famose di Europa; la biblioteca è pubblica.
	VILLA	Estendesi tutta sul declive del monte: ivi è un casino, in cui scopresi tutta Roma, ed ivi *Giuseppe Vasi* maestro del celebre incisore *Piranesi*, prese il disegno della veduta generale della città: credesi che ivi fosse la villa di Giulio Marziale, poichè Marziale il poeta e suo cugino dice: *Hinc septem dominos videre montes,* *Et totam licet aestimare Romam.* Altri quanto ho detto l' applicano alla
	266 VILLA LANTE *Raffaele n'era l' intimo amico e lasciollo suo esecutore testamentario; così nell' iscrizione al Panteon.	Il palazzo fu architettato da *Giulio Romano* per Baldassare Turin da Pescia già datario di Leone X, e molto accetto a Clemente VII (1524); così il Vasari*. Non deesi soltanto ammirare la pianta dell' edifizio, ma la comodità degli appartamenti, la squisitezza degli ornati. Vi erano de' freschi di Giulio o eseguiti da' suoi allievi: sono stati molte volte incisi da' più celebri artisti del XVI secolo, cioè da Marco Antonio e da Agostino veneziano; ora sono a villa

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA		Borghese. Dalle truppe del contestabile di Borbone fu danneggiata: in seguito passò a' Lante, indi a' Borghese ; ora è delle monache del sacro cuore di Gesù. Incontro il palazzo Corsini è il casino Farnese detto la
	267 FARNESINA Architetto *Baldassare Peruzzi.* * Gli storici parlano d' un solenne banchetto datovi dal banchiere Senese a Leone X. * In esso Raffaele dipinse la schiena d' una	Deesi ad Agostino Chigi banchiere: fu acquistato da' Farnesi ; appartiene alla corte di Napoli*. Nella volta del primo salone è la favola d' Amore e Psiche, quale la descrive Lucio Apuleio. I fatti di questo mito furono coloriti a fresco sopra i cartoni di Raffaello, da'suoi scolari *Giulio Romano*, *Francesco Penni*, *Raffaellino del Colle* , *Gaudenzio Milanese*; ecco come sono disposti. In un quadro vedesi Amore e Venere innanzi gli Dei , presentare le ragioni a Giove , qual giudice della loro causa; e di *Giulio Romano.* In altro le nozze di Amore con Psiche; credesi del *Fattore*. All'intorno della volta esistono dieci quadri triangolari; essi esprimono tutto l'intrigo della favola. 1. Venere impone ad Amore di far ardere Psiche pel più vile de'mortali: 2. Amore accenna alle tre Grazie, compagne di Venere, la fanciulla, ch'ivi supponesi fuori del quadro*: 3. Venere parte da Giunone e da Cerere, perchè le nascondano la sua ne-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA	delle tre Grazie; è mirabilmente condotta. * Fu in parte restaurato dall'Albano.	mica: 4. La suddetta nel carro tirata dalle colombe va a Giove: 5. Prega il Tonante a mandar Mercurio per rinvenire la fuggitiva: 6. Mercurio pubblica gli ordini del padre de' numi e i premi di Venere: 7. Psiche di ritorno dall'inferno è portata in aria dagli amorini: 8. Prostrata innanzi Venere le presenta il vaso, donatole da Proserpina: 9. Amore lagnasi con Giove della materna crudeltà, e dimanda la mano di Psiche; 10. Psiche per volere di Giove è condotta in aria da Mercurio. Circondan le storie festoni di fiori e di frutta; sono di *Giovanni da Udine*. Per le intemperie dell' aria avendo sofferto, il *Maratta* le ritoccò: per quanto maestro e'fosse, non poteva il suo pennello pareggiar quello de' sullodati pittori; anneriron tutte , e perderono quella dolce armonia di lumi e di colori. Nella contigua stanza esiste in affresco Galatea ; è tutta di mano di *Raffaele*. Sta essa ritta sopra una conchiglia: la tiran due accoppiati delfini; la precede una Nereide , mentre altra è portata da' tritoni ; Polifemo ivi effigiato dicesi di *Sebastiano del Piombo* *. Nella volta sono due quadri: nel primo è Diana nel carro; la tiran due buoi. Nell' altro è espresso il fvoloso avvenimento di Medusa ; appartengono a *Daniele da Volterra*, e *Sebastiano*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA	* Sono sì belli che paion bassorilievi. * Credesi da taluni che il Buonarroti volesse riprender l'Urbinate della picciolezza di sue figure.	*del Piombo*, fecevi gli ornati con figure a chiaroscuro*. In un lato vedesi la bella testa fatta col carbone dal *Buonarroti*, mentre aspettava Daniele da Volterra suo scolaro*; reputasi un Alessandro. In venerazione di sì gran uomo non fu mai cancellata. Nel piano di sopra vi sono in due stanze affreschi. Gli architettonici spettano a *Baldassare Peruzzi*: la fucina di Vulcano e i fregi sono della scuola del *Sanzio*. Alessandro nella seconda camera, ch'è in piacevol atto d'offerire una corona a Rossane, non che l'affresco della facciata di mezzo sono del *Sodoma*; l'altra è della precitata scuola. *NB.* Poco distante v'erano le scuderie del Chigi, edificate da Raffaele. Esse minacciando rovina furono demolite nel 1808. Era per verità un bell'edifizio pe'profili de'dettagli, siccome osservasi nella base, e nelle modinature. — Nel lato opposto è la chiesa di s. Giacomo; deesi a Francesco card. Barberini (1628). L'apostolo Giacomo sul grande altare è del *Romanelli*; la Maddalena e s. Agostino sono del *Troppa*.— Incontro è la chiesa di s. Croce delle Penitenti: il Cristo nell'altare di mezzo e l'Annunziata sono pure del *Troppa*; la Maddalena è di *Ciccio* napolitano.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DELLA LONGARA		— A sinistra succede la chiesa della Visitazione e di s. Francesco di Sales: il quadro di mezzo è di *Carlo Cesi*: la morte di s. Giuseppe attribuiscesi a *Guido*; gli altri a' suoi imitatori. — Vien dopo *Regina Coeli* innalzata da Anna Colonna moglie di Taddeo Barberini (1654); il *Contini* l'architettò. La Presentazione della Vergine nell'altar grande è del *Romanelli*; così quello di s. Teresa; s. Anna però è del *Chiari*. — Per ultimo viene s. Giuseppe innalzato co'disegni di *Luigi Rusconi* (1732): il quadro del medio altare è del *Frigiotti*: la s. Famiglia del *Pesci*; la Deposizione di Croce del *Ricciolini*. Succede il
	268 PALAZZO SALVIATI Architetto *Nanni di Baccio Bigio*. * Detto de' *Salviati*, perchè protetto da que'principi.	È imponente, ma pecca alcun poco in grevezza. Bernardo card. Salviati l'innalzò per alloggiarvi Enrico III re di Francia. Grandi ne sono le divisioni, belle le finestre, magnifico il cortile. Negli appartamenti v'erano scelti quadri; passarono ad arricchire la galleria Borghese. *Morandi* nelle volte de' saloni dipinse la favola di Cefalo e dell'Aurora, non che l'altra di Arianna e Teseo; la cappella spetta a *Santi di Tito*, la volta di essa al *Rossi**. Acquistato dal governo vi collocò l'*Archivio Urbano*; cioè gli atti pubblici de' notari di Roma.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ONOFRIO		Annesso al palazzo è l'*orto bottanico*; Leone XII volle con tal mezzo assicurare all' università della Sapienza una scuola pratica di tale scienza (1820). Sortendo, la picciola via a sinistra conduce alla
	269 CHIESA DI S.ONOFRIO * Furono oltraggiati dal tempo, e dalla mano de' restauratori. *Morì nell'annesso convento di anni 51 nel 1595; si conserva un qualche suo domestico arnese. *Sul muro che	Niccolò da Forca - Palena l' eresse per gli eremiti di s. Girolamo all'epoca di Eugenio IV (1439). Sotto il portico in tre lunette vi sono de'fatti del s. dottore, e sulla porta della chiesa Maria e Gesù; sono bellissimi affreschi del *Domenichino*. Veggonsi pure due sibille del *Baglioni*, e in una cappellina la Natività, è di *Francesco Bassano*. In chiesa esiste al secondo altare la Madonna di Loreto d' *Annibale Caracci*: nell' altar grande le pitture* in alto sono del *Pinturicchio*, quelle in basso del *Peruzzi*, ed esprimono la Natività, la strage degl' Innocenti, la fuga in Egitto; nell' ultimo altare il s. Girolamo è del *Ghezzi*. In essa chiesa riposa il cenere del famoso poeta italiano Torquato Tasso*: non vedesi che una semplice iscrizione a uomo, che fe'insuperbire l'Italia per l' inarrivabile poema della Gerusalemme*. Vi fu sepolto anche il poeta lirico Alessandro Guidi, ed il letterato scozzese Giovanni Barclay. Nel chiostro adorno di 20 colonne di marmo le gesta di s. Onofrio sono

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI S. ONOFRIO	fiancheggia la porta stà il monumento onorario ad esso eretto dal card. Bevilacqua ; è picciola mole a tanto merito.	del *Cesari*, ed hanno alcun poco sofferto: nel convento ammirasi una Madonna del celebre *Lionardo da Vinci*; è un affresco. Nell' annesso orto godesi una pittoresca veduta di Roma, ed ivi è la quercia annosa, e le anfiteatrali gradinate, ove s. Filippo intertenevasi co' suoi in piacevoli colloqui. Tornando indietro s'incotra la
VIA DELLA LONGARA	270 PORTA SANTO SPIRITO * Dal suo nome venne detta città Leonina.	Leone IV avendo cinto di mura il Vaticano (850)*, delle tre porte fattevi, la presente tolse il nome suddetto dalla vicina chiesa. Nella ricostruzione delle mura leonine eseguita sotto Paolo III, tal porta fu costrutta con magnifica architettura dal *Sangallo*, il quale prevenuto da morte non la compì. Quando Urbano VIII distese le mura dalla porta s. Pancrazio alla Cavalleggieri, rimase inutile, siccome la Settimiana. Il detto papa di là de'bastioni fabbricò un vago casino: il punto di vista è bellissimo; utilissimo a'paesisti. *NB.* Ricalcando la stessa via trovasi a sinistra l' ospedale degl'infelici dementi eretto da Benedetto XIII, ampliato da Leone XII;e di là della porta Settimiana la chiesa di s. Dorotea ricostrutta da *Giambattista Nolli*, autore della pianta di Roma moderna, ch'è la più grande, e la più esatta. Poco lungi è il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PONTE SISTO	271 PONTE SISTO *Negli atti de' martiri è detto d' Antonino. *LUNG. met. 94. Di sbocco 74.	Ignorasene l'origine: credesi costrutto in marmo da Marco Aurelio; caduto, dal volgo si distinse col nome di *Ponte rotto*. Per essere prossimo al Gianicolo doveasi a'tempi imperiali chiamare *Gianicolense* ; così in Vittore*. Rovinato ai tempi bassi Sisto IV fecelo rifabbricare da *Baccio Pintelli* (1473); esso si servì degli antichi materiali*. Il buon Sisto vi pose la prima pietra: ne porta il nome ; così una semplice elegantissima iscrizione. Risulta di 4 piloni. Siegue la
	272 FONTANA DI PONTE SISTO Architetto *Giovanni Fontana*. Ordine *Jonico*.	Resta di prospetto alla via Giulia ; così detta da Giulio II che fecela costruire. Paolo V l'innalzò, e l'acqua proviene da'fontanoni del Gianicolo, passa di sopra il ponte, risale, e fa di sè bella mostra ad una considerabile altezza ; ivi cade in una tazza, poi precipita in una vasca. La sua decorazione consiste in due colonne che sostengono un attico, e in una gran nicchia. Sulla stessa mano, poco lungi, è la
	273 CHIESA DELLA SSMA. TRINITA'	Prima eravi una chiesetta, che diceasi s. Benedetto in *Arenula*. La facciata deesi al pio Giambattista de Rossi; *Francesco de Santis* l' architettò. È di travertino con colonne corintie, e composite: vi sono le statue degli Evan-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA SSMA TRINITA' DE' PELLEGRINI	Architetto *Paolo Maggi* 1614. *Opera singolare, nè mai abbastanza encomiata.	gelisti; fecele *Bernardino Ludovisi.* Nell' interno l'Annunziata al terzo altare è di *Ricci da Novara*: la Trinità nell' altare di mezzo è di *Guido Reni**; suo è il Padre eterno nella lanterna della cupola. La Madonna del Parto è del suddetto *Ricci*: del *Croce* il s. Gregorio: s. Agostino del *Cesari*; e di *Guglielmo Cortese*, detto il *Borgognone*, la Madonna del Rosario.
	OSPIZIO *La media degli individui d'amboi sessi può giornalmente calcolarsi a 100.	Annesso alla chiesa è l' ospizio pei convalescenti e pellegrini. Alcuni sacerdoti e secolari unironsi con s. Filippo Neri, ed eressero una compagnia sotto il titolo della Trinità (1548). I convalescenti che sortono dagli ospedali di Roma ivi son mantenuti per 3 o 6 giorni*. Si ricevono ancora i pellegrini di tutte le nazioni, e nel tempo del giubileo quanti ne vengono; vi alloggiano per 3 dì. Nell' interno vi sono memorie di papi e il busto di Urbano VIII è del *Bernini*; quello d'Innocenzo X dell' *Algardi*.
	* Architettata dal Mascherini. * Architettata	*NB.* Incontro è il Monte di pietà; l'origine risale al 1549, allorchè sotto Paolo III si progettò dal p. Giovanni Calvo. In esso si dà danaro a presto mediante un pegno; ivi era l' abitazione de'Santacroce*. Evvi una cappella intitolata alla Trinità*; è tutta decorata

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DEL MONTE	da Antonio de Rossi, ma terminata da Carlo Bizzaccheri.	di marmi. Nell' altar grande il bassorilievo esprimente la Trinità è di *Domenico Guidi*: il Tobia di lato di *Pietro le Gros*; quello incontro di *Teudon*. Le virtù in istatua sono di buoni autori; la Carità è del *Mazzuoli*. Nell'opposto lato esiste un banco di deposito; anticamente era il palazzo Barberini, ed ivi abitò Urbano VIII prima di esser papa. Andando innanzi alcun poco trovasi sulla destra la
PIAZZA DI S. CARLO A CATINARI	274 CHIESA DI S. CARLO A CATINARI Architetto *Rosato Rosati*. Ordine *Corintio*.	Dal vendervisi i vasi di terra cotta, detti çatini o bacini, il nome tolse di Catinari. Giambattista card. Leni l'innalzò (1612): la facciata a due ordini corintio e composito spetta a *Giambattista Soria*; è di travertino. L'interno è ameno, retto da pilastri, decorato di buoni marmi e quadri.
	Destra. *Carlo Rainaldi l'architettò.	1 — L'Annunziata — di *Lanfranco*. 2 — S. Biagio* — del *Brandi*; buono. 3 — S. Cecilia — del *Gherardi*.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Martino Longhi*. *Prima quell' opera stupenda esisteva sul-	In mezzo a quattro colonne di porfido è la solenne processione di penitenza fatta dal Borromeo per la peste di Milano; buona pittura di *Pietro da Cortona*. Nel coro vedesi una mezza figura di s. Carlo; è un affresco di *Guido Reni**. La volta è del *Lanfranchi*: i triangoli della cupola, delle più gran-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. CARLO A CATINARI	la facciata della chiesa.	di di Roma, esprimenti le virtù Cardinali, sono del *Domenichino*, immaginate e dipinte con sublime magistero; il Padre eterno nel cupolino è dello *Speranza*, scolaro di *Guido*.
	Sinistra.	3 — S. Mario—del *Romanelli*; i freschi sono del *Camassei*.
	* Uno de'suoi capolavori.	2 — Morte di s. Anna—del *Sacchi**. 1 — B. Alessandro Sauli — del *Ranucci*; i freschi sono del *Mondelli*. Gli altri a piè della chiesa appartengono a *Gregorio Preti* fratello di Mattia detto il *Calabrese*. — In detta chiesa vi sono le mortuarie memorie de' card. Gerdil e Fontana, non che del poeta e letterato Gio: Gherardo de Rossi.
		Da questa andando alla piazza di Campo di Fiori, traversandola, trovasi il
PIAZZA DELLA CANCELLERIA	275 PALAZZO DELLA CANCELLERIA Architetto *Bramante Lazzari*	Magnifico, incominciato da Raffaele card. Riario nipote a Sisto IV (1490)*. Dicesi, che v'abbia ancora avuto parte l'architetto *Antonio Montecavallo*, e che a'precitati artefici spetti la facciata esterna; il portone è di *Domenico Fontana*, fatto eseguire da Alessandro card. Montalto. I travertini tolsersi dal Colosseo, i marmi dall' arco di Gordiano, presso s. Maria in via Lata: l'esterno è bugnato con finestre arcuate: risulta di due piani: il primo ha pilastri corinti binati; il secondo fine-
	* Altri dicono dal card. Lodovico Scarampo Mezzarota.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
CANCELLERIA	*Suppongonsi dell'Ecatonstilo, o portico a cento colonne di Pompeo. * Eseguite in tuttafretta, cioè in giorni 100; da ciò ben mediocri.	stre rettangolari e curve. Il cortile di eccellenti proporzioni è quatrangolare: circondato da due ordini d'archi e di colonne di granito, sono 44*; sopra è una pilastrata corintia corrispondente all'esterno. Nel primo salone veggonsi gli originali cartoni di *Marcantonio Franceschini* posti in musaico nella basilica Vaticana: nel secondo *Giorgio Vasari* espresse le gesta di Paolo III*: ebbe in aiuto *Flori*, *Foschi*, *Bizzera*, *Ruviale*, *Bagnacavallo*, *Witt*. Vi lavorò anche *Cecchino Salviati*, e sì bene, che superò il maestro. Contigua e la
PIAZZA DELLA	276 CHIESA DE' SS. LORENZO E DAMASO * Architetto *Nicola Salvi*.	Successe alla chiesa di s. Lorenzo in *Prasino* eretta nel 260, e ristabilita nel 584 da s. Damaso papa, cui il corpo riposa sotto l'altar grande. La porta che mette al tempio è del *Vignola*: l'intiera massa è del *Bramante*, commessa dal sullodato card. Riario nel 1495: l'interno, preceduto da un vestibolo, è di forma quadrata; le gira attorno una nave a tre lati. Il primo altare* fecelo decorare di marmi Tommaso card. Ruffo: il quadro è di *Sebastiano Conca*; tutt'altro del *Giaquinto*. Il Crocefisso nel coro dicesi, che parlasse a s. Brigida. In sagrestia s. Carlo Borromeo è di *Stefano Maderno*; statua: la Vergine e Madre del *Pomarancio*, tavola;

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DELLA CANCELLERIA		i ss. Lorenzo e Damaso furono disegnati da *Ciro Ferri*; statue d' argento. — S. Ippolito vescovo di Porto, statua sedente; ivi è inciso nella base il ciclo pasquale ad uso degli antichi cristiani.
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Lorenzo Bernini.*	Isolato: il quadro esprime i ss. Lorenzo e Damaso; è di *Federico Zuccari.* Havvi il deposito di Annibal Caro, poeta e letterato; il ritratto è del *Bosio*: quello del Sadoleto, segretario di Leone X: di Caccianiga pittore: di Caprara, generale delle armi papali; di Alessandro Valdrini, opera del *Bernini.*
		NB. Nel vicolo incontro trovasi un edifizio detto la *Farnesina*, la cui architettura pe' conoscitori è ammirabile; l'innalzò *Raffaele* pel prelato dell' Aquila. Da altri credesi del *Bramante*, eretto co' travertini del Colosseo avanzati dalla Cancelleria. Tenendosi sulla destra si giunge alla piazza Farnese,
	LUNGH. pal. 25. PROFON . . . 6.	decorata da due superbe fontane: le grandi conche o labri con teste leonine sono ellitiche di granito di Egitto: derivano dalle terme di Caracalla; sono bellissime e rare. Di lato esiste il
	277 PALAZZO FARNESE	Può riguardarsi pel più bello di Roma, la severità e nobiltà con cui è trattato, impone. Paolo III mentr'era car-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA FARNESE	Architetto *Antonio da Sangallo.* Ordine *Dorico Jonico Corintio.* * I travertini presersi dal Colosseo e dal teatro di Marcello. * Leggesi che il primo appartenga al Vignola. * Prima era decorato di statue fra le quali l' Ercole, la Flora, il gruppo di Dirce, detto il Toro Farnese; non vedesi che il sarcofago di Cecilia Metella.	dinale lo cominciò; Alessandro card. Farnese, nipote al papa, lo terminò. Il Buonarroti diresse i lavori, e fe' a *Giacomo della Porta* eseguire la facciata, che guarda la via Giulia*; appartiene alla corte di Napoli. Ciascuna facciata ha tre ordini di finestre, e dal portone che guarda la piazza entrasi in un vestibolo ornato di 12 colonne di granito di Egitto. L' atrio è quadrato, decorato de' precitati ordini uno sull' altro: i due primi formano de' portici sostenuti da' pilastri*; l' ultimo ha finestre fra essi. Sì questo che il cornicione è del *Buonarroti*, ornatissimo e di ottimo stile. L'atrio in genere, ch' appartiene al *Sangallo*, è sì bello, che può considerarsi siccome un capo d'opera di stile*; il *Sangallo* morì mentre innalzavasi la immaginata da lui grandiosa mole. La scala è magnifica: mette agli appartamenti ricchi di affreschi, eseguiti da esimii artefici; merita parlarne. Nel primo trovasi la galleria, regia farnesiana, dipinta da *Annibale Caracci*; è il suo più bel lavoro. La volta è divisa da undici quadri, e da otto piccioli tondi, fra termini, accademie, e ornati architettonici. Il quadro centrale della volta esprime il trionfo di Bacco e di Arianna: essi stanno su due

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA FARNESE	LUNGH. pal. 90. LARGH. . . . 28.	carri; camminano uno d'accanto all'altro. Bacco è nel carro d'oro tirato da tigri: Arianna su quello d'argento tratto da candidi caproni: d'intorno hanno Fauni, Satiri, Baccanti: Sileno su d'un giumento li precede; ingegnosissimo episodio. Ne' due laterali vedesi Pane ch'offre alla cacciatrice Diana la lana di sue pecore, non che Mercurio che porta il pomo d'oro a Paride. Negli altri quattro è espressa Galatea, che scorre i flutti su d'un mostro marino: Cefalo rapito dall' Aurora: Polifemo
	* Si omettano nella descrizione alcuni dettagli, perchè suppongonsi in vederli non trascurati dallo straniero, nè dall' amatore.	che suona a Galatea la zampogna: il ciclope stesso che lancia un sasso contro Aci, che fugge con l'amata*. Ne' quattro quadri mezzani evvi Giove, che riceve Giunone nel talamo nuziale: Diana che accarezza Endimione: Ercole e Jole; Anchise e Venere. I due quadretti sopra Polifemo rappresentano Apollo che rapisce Giacinto; Giove che rapisce Ganimede. Gli otto tondi contengono Leandro che annegasi nell' Ellesponto: Siringa trasformata in canna: Ermafrodito sorpreso da Salmace: Amore che punisce un Satiro: Apollo che scortica Marzia: Borea che rapisce Orizia: Euridice richiamata all'inferno; Giove che
	*I quattro piccioli ovati rap-	rapisce Europa*. Negli otto quadretti sopra le nicchie è Arione che passa il

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA FARNESE	presentano virtù. * Sul cartone d'Annibale fu dipinto dal Domenichino.	mare: Prometeo che anima la statua : Ercole uccisore del drago : lo stesso che libera Prometeo: Icaro che cade: Calisto nel bagno: essa cangiata in orsa; Febo che riceve la lira da Mercurio. Il quadro sopra la finestra di mezzo esprime una donzella che abbraccia un lioncorno*; e que' sulle porte laterali esprimono , il primo Andromeda allo scoglio, Perseo che combatte il mostro; gli agnati della principessa che dolgonsi; l'altro, Perseo che mostrando a Fineo la testa di Medusa, pietrifica sì esso che i suoi compagni.
	* Quanto vedesi è una copia; l'originale andò altrove.	Dopo alcune stanze succede un gabinetto , in cui *Annibale* espresse a olio nella volta Ercole al bivio*. All'intorno l'eroe suddetto sostiene il globo celeste: Ulisse libera i suoi dalle insidie di Circe e delle Sirene: il medesimo che ligato a un albero tragitta il mare: Anapo e Ansinomo che fuggono dall' Etna: Perseo che recide il capo a Medusa; Ercole col lione Nemeo*.
	* Gli ornati a chiaroscuro sono similmente d'Annibale , e sì bene eseguiti che sembran rilievo. Ott'anni impiegò per condurre a ter-	Le seguenti tre camere hanno de' fregi di *Daniele da Volterra*. Succede una gran sala: gli affreschi spettano al *Salviati*, al *Vasari*, a *Taddeo Zuccari*. Da una banda vedesi espressa la pace fatta da Carlo V con Francesco I; Martin Lutero che disputa col prelato Caetani. Dall'altra scorgesi la spedizio-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
	mine la galleria, nè gli fruttò che scudi 500.	ne di Paolo III contro i luterani; l'unione delle armi cattoliche contro i medesimi. Questo è quanto vedesi; tutto meriterebbe di essere riprodotto a bulino. A destra è il
PIAZZA DI CAPO DI FERRO	278 PALAZZO SPADA Architetto *Giulio* *Mazzani.* *Bernini l'imitò nella scala regia del Vaticano. * Avvenne a' dì di Giulio III. * Vuolsi che Augusto chiusa la curia la facesse trasportare ove si rinvenne. * Vengono attribuiti a 'Zuc-	Girolamo card. Capodiferro fecelo costruire all'epoca di Paolo III (1535): passò a' Mignanelli: indi agli Spada (1632); il fecero riformare ed abbellire dal *Borromini*. Nella facciata e nell' atrio vi sono stucchi e bassorilievi. Nelle sale terrene esistono antiche cose: fra queste la statua di Antistene sedente; fu reputato Seneca, fu reputato Aristide. Vi sono altresì otto bassorilievi rinvenuti a s. Agnese fuori le mura; regnava Paolo V. In un contiguo giardinetto vedesi un portico sostenuto da colonne doriche: per la bella loro gradazione comparisce più lungo di quello che realmente è; è del *Borromini**. Nella sala v' è la statua di Pompeo rinvenuta nel vicolo de' *Leutari**: credesi il medesimo simulacro eretto nella curia, e a' pie' del quale Giulio Cesare cadde da' pugnali trafitto*. Negli appartamenti vi sono quadri autorevoli. 2 *Camera*: Dieci affreschi della scuola di *Giulio Romano**: una Bambocciata del *Cerquozzi*, bella: David del *Guercino*: la volta della chie-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI CAPO DI FERRO	cari; esprimono cose di Ovidio.	la chiesa del Gesù del *Baciccio*, bozzo: la Giometria di *Michelangiolo da Caravaggio*: la strage degli Innocenti di *Testa*: la Carità romana di *Annibale*
	* Quadro di grande effetto.	*Caracci**: Caino che uccide Abele del *Brandi*: le Vestali di *Ciro Ferri*: un sacrifizio del *Bassano*: due paeselli del *Pussino*; un ritratto di *Tiziano*. 3. *Camera*. Giuditta di *Guido*; sua è
	* Entrambi commendevoli; più la seconda.	la Lucrezia*: Gesù fra' dottori di *Lionardo da Vinci*: la Visitazione d' *Andrea del Sarto*: la rivoluzione di Masaniello di *Michelangiolo delle Bam-*
	* Suo è il mercato di Napoli.	*bocciate**: due ritratti del *Caravaggio*; alcuni amorini dell' *Albano*.
	GALLERIA * Scolaro di Pierin del Vaga.	Fregio di *Luzio Romano**: Maria e s. Anna del *Caravaggio**: Cristo sorpreso nell'orto di *Gherardo delle Notti*: la Maddalena del *Cagnacci*, altra
	* Cioè una madre che insegna a lavorare la figlia.	del *Cambiasi*: s. Giovanni di *Giulio Romano*: Marcantonio e Cleopatra del *Trevisani*: Didone sul rogo del *Guercino**: Gesù colla croce del *Mantegna*:
	* Quadro di grande imponenza.	s. Girolamo dello *Spagnoletto*, altro d' *Alberto Duro*: due paesi di *Salvator Rosa*; ritratti di *Tiziano*, *Vandyck*, *Tintoretto*. Nell'appresso camera evvi il Cristo in iscorto del *Caracci*: la Maddalena del *Guercino*: Paolo III di *Tiziano*, ritratto: Bernardino card. Spada di
	* Ritratto; bellissima opera.	*Guido**: due teste d'amorini del *Correggio*: alcuni paesi del *Teniers*, altri

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		del *Pussino*, alcuni ritratti de' *Caracci*. Traversando la piazza Farnese viene la
MONSERRATO	279 CHIESA DI S. GIROLAMO DELLA CARITA' Architetto *Domenico Castelli*. * L' originale è nella Pinacoteca Vaticana.	Credesi, ch'ivi fosse la casa di s. Paola matrona romana, e che vi alloggiasse s. Girolamo nel 382, chiamato a Roma da s. Damaso papa: ivi per 33 anni abitò s. Filippo Neri: ivi fondò il semplicissimo suo istituto (1558); fu riedificata nel 1660. La comunione di s. Girolamo nell'altar grande, architettato da *Carlo Rainaldi*, ricco di marmi, metalli e fatto a spese di Fantino Renzi, è una copia di quella del *Domenichino* eseguita dal *Camuccini**; s. Filippo Neri in istatua è di *M. le Gross*.
VIA DI	*Famosissimo quadro esistente nella galleria Brera in Milano. *Fu allievo di Guido.	*NB.* Di lato il palazzo Farnese, in una via detta del *Mascherone* trovasi la chiesa di s. Petronio. Sull' altar grande eravi la Vergine con santi del *Domenichino**: la s. Caterina è di *Giuseppe del Sole*: la morte di s. Giuseppe di *Francesco Gessi**; nell' oratorio il Cristo morto è del *Savonanzi*. — Vien dopo la via Giulia, costrutta da Giulio II: volea renderla la più magnifica di Roma; diedele il nome. L'arco che accavalla la via dovea mettere in comunicazione il palazzo Farnese colla Farnesina, traversando il Tevere per barca. Succede la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA GIULIA	280 CHIESA DI S. MARIA DELL' ORAZIONE * Arhitetto *Ferdinando Fuga.* * Architetto *Paolo Posi.* *Dipende dal capitolo Vaticano. *Altri del Zuccari. *Copia; l'originale esistenello studio del musaico al Vaticano.	L'Archiconfraternita che l'innalzò tolse il nome della Morte (1575), avendo per lodevolissimo istituto di raccogliere e seppellire i corpi di coloro, che muoiono nella campagna di Roma. Clemente XII tornò di nuovo a fabbricarla, ma più grande*: a *destra* vedesi la s. Famiglia del *Masucci*: s. Michele di *Raffaelle del Colle*, allievo dell' Urbinate; nell' altar grande il Crocefisso è di *Ciro Ferri*: a *sinistra* vi stà s. Giuliana Falconieri del *Ghezzi*; gli affreschi sono tutti di *Lanfranco.* Vi è sopolto il Fuga ed il Geroso; quell'anima sensibile, che die'principio insieme all'Odescalchi all'ospizio de'poveri fanciulli a s. Michele a Ripa. *NB.* Aderente è il palazzo Falconieri rimodernato dal *Borromini*; la facciata è sua. — Nell' opposta parte è s. Caterina della Ruota*: nel primo altare *Muziano* dipinse la fuga in Egitto, fresco: i ss. Carlo e Antonio sono del *Coppi*: il quadro nell' altar grande è del *Zucca**: la Vergine della scuola di *Giorgio Vasari*: i ss. Valeria e Marziale sono del *Galli*, detto lo *Spadarino**.—Altra Caterina detta di Siena è sulla via Giulia, e rimonta al 1526: fu riedificata di nuovo nel 1770, co' disegni di *Paolo Posi*: vi sono be'marmi; fra questi il giallo di Siena prevale. *M. Pecheux*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA GIULIA	*Vi fu sepolto Antiveduto Grammatica. *Dietro l'altar grande giacciono senza alcuna memoria i corpi di Calisto III, *Brogia*; e di Alessandro VI, *Lenzuoli* suo nipote, trasferiti dalle grotte Vaticane nel 1610. * Vi è sepolto il card. de Luca canonista e giurisconsulto famoso; Guidi lo scolpì.	dipinse nella tribuna il ritorno del papa in Roma: *Lapis* lo sposalizio di s. Caterina: *Tommaso Conca* l' Assunta; altre cose fecero il *Monosilio*, *Corvi*, *Angeletti*, *Costantini*, *la Piccola**. — Di dietro è s. Maria in Monserrato eretta con disegno di *Antonio da Sangallo*; *Francesco da Volterra* vi aggiunse la facciata, ma tardi. Non ha guari fu ristorata dalla corte di Spagna, ed ornata a chiaroscuro con vaghe dorature*. Vi sono pitture del *Rosa*, del *Nappi*, di *Ricci da Novara*; la statua di s. *Giacomo* è buona. — Similmente nell' opposta parte è s. Eligio innalzata nel 1509 sotto Giulio II, con disegno di *Bramante*; fu ristabilita nel 1601. L'adorazione de're è del *Romanelli*: sue sono le figure nell'arco, i freschi di *Taddeo Zuccari*: *Matteo da Lecce* dipinse sull'altar medio Maria con santi: la Nascita di Gesù è del *de Vecchi*; *Zucchetti* fe' i ss. Andronico e Anastasio. — Sulla via Giulia è lo Spirito Santo eretto nel 1572 sotto Gregorio XIII, e indi costruito da *Carlo Fontana*. *Lamberti* dipinse il miracolo di s. Francesco di Paola: la discesa del divin Paracleto nell'altar grande è del *Ghezzi**: la cupola e i ventagli del *Passeri*, di *Luca Giordano* il martirio di s. Gennaro; il s. Tommaso d' Aquino del *Muratori*. — Incontro è il palazzo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA RICCI		Ricci opera di *Nanni* di *Baccio Bigio*; le figure a chiaroscuro sono di *Polidoro* e *Maturino da Caravaggio*; il *Salviati* in una sala dipinse alcune storie di David.—Lasciando da banda altre chiesette, non che s.Lucia e le pubbliche Carceri innalzate da Innocenzo X, ampliata da Alessandro VII, Leone XII, nella via a sinistra trovasi l'
VIA GIULIA	281 ORATORIO DE' SS. PIETRO E PAOLO *Ad essa deesi la cappella di s. Elena nella chiesa di Araceli e quella del Colosseo.	La confraternita che lo possiede trasse il nome del Gonfalone da un drappo o insegna che porta: s. Bonaventura la istituì (1264): è la prima fondata in Roma ; la chiesa di s.Lucia indicata di sopra gli appartiene*. V' è un solo altare, nelle pareti sono dipinte a fresco alcune cose del nuovo Testamento : le eseguirono *Agresti*, *Nebbia*, *Raffaele del Colle*, *Federico Zuccari*, *Daniele da Volterra*, *Marco da Siena*: dipinsero ancora le sibille e i profeti; il David è di *Matteo da Leccio*. Tornando sulla via Giulia trovasi la
VIA GIULIA	282 CHIESA DI S. MARIA DEL SUFFRAGIO	Riconosce l' origin sua dal 1675. *Destra*. 1. L'Epifania del *Natali*; tutt'altro è suo. 2.Lati: l'Abramo è del *Troppa*; Giacobbe del *Calandrucci*. 3 Lati: del *Chiari* : volta del *Berettoni* ; le sculture sono del *Naldini*. Altar mag-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA GIULIA	Architetto *Carlo Rainaldi.*	giore: il quadro è del *Chiari*. Lazzaro e Daniele a'lati del *Benaschi*; sua è la volta. *Sinistra* 3. Lati; del *Lanfranco*. 2. s. Giuseppe Calasanzio del *Ceccarini* 1. ss. Giacinto e Caterina di *Daniele*, detto il Fiammingo; lati e volta del *Cimini*.
		NB.
		A' fianchi della via veggonsi le grandiose sostruzioni del magnifico edifizio ideato dal *Bramante* sotto Giulio II; quel papa volea collocarvi i tribunali sì civili che criminali.—Indentro esiste la chiesa de'Bresciani, dedicata a ss. Faustino e Giovita: fabbricata nel 1575, fu indi abbellita da *Carlo Fontana*; vi sono pitture del *Gentili*, *Cossa*, *Muziano*.—Ne' bassi tempi tal via diceasi de *Cantu Secuto*: era frequentata, e diè il nome ad una picciola porta del circondario di Roma ; nominavasi la *posterne de Cantu Secuto* o di s. Biagio, a motivo d'una picciola chiesa dedicata al santo*. Esiste ancora e vi sono gli Armeni Mechitaristi. L'Angiolo Custode è del *Cortona*, gli affreschi del *Sacchi* ; quello di fuori è del *Camassei*.—Viendopo il palazzo Sacchetti innalzato da *Antonio da Sangallo* per propria abitazione, terminato poscia da *Baccio d'Agnolo*; il *Salviati* vi dipinse tutte cose bibliche, così i suoi allievi. Succede la
	*Fu essa edificata sulle rovine d'un tempio di Nettuno.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DI S. GIOVANNI DE' FIORENTINI	283 CHIESA DI S.GIOVANNI Architetto *Giacomo della Porta.*	Nel 1588 una società di Fiorentini l' innalzò: Clemente XII commise ad *Alessandro Galilei* la facciata ; è di travertino, decorata di due ordini di colonne corintie. L'interno è a tre navi con grandi pilastri; le cappelle sono sfondate e tutte ornate di marmi.
	Destra.	1. *S. Vincenzo Ferreri* — del *Passignani.*
	* Scuola fiorentina.	2 *S. Filippo Benizi**.
		3. *S. Grolamo* — di *Santi Titi* : i lati di *Lodovico Cigoli* e del *Passignani*; i freschi di *Stefano Pieri.*
	*Copia.	4. *S. Filippo Neri*—del *Maratta**.
	* Viene reputato un eccellente lavoro.	5. *SS. Cosma e Damiano*--di *Salvator Rosa**: il deposito Corsini è dell'*Algardi*; quello dell' Acciaiuoli del *Ferrata.*
		6. Del Sacramento; lati del *Fontebuoni* e del *Ciampelli.*
	ALTAR MAGGIORE Architetto *Pietro da Cortona.*	Decorato di buoni marmi, e fatto a spese de'Falconieri. *Battesimo di Gesù*—di *Antonio Raggi*, gruppo: ne'laterali depositi , la Fede è del *Ferrata*, la Carità del *Guidi* ; l' abside e la cupola, del *Maderno.*
	Sinistra.	6. *Il Crocefisso* — *Prospero Bresciano* lo modellò; ogni altro dipinto è del *Lanfranco**.
	*Degno d' ammirazione è lo sfondo; evvi uno scurcio in	5. *La Maddalena* — di *Baccio Ciarpi.*
		4. *S. Francesco d'Assisi*—del sul-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. GIOVANNI DE' FIORENTINI	teso assai bene nella figura di Cristo che va in cielo.	lodato *Santi Titi* ; tutt' altro è di *Niccolò Pomarancio*. Di *Filippo della Valle* è pure il deposito del prelato Samminiati; di *Michelangiolo Slodtz* quello del marchese Capponi.
		3. *S. Antonio abate* — del *Ciampelli*: ne' lati i ss. Pietro e Paolo sono del *Canini*: le gesta di s. Lorenzo del *Tempesta*; il Battista che predica nel deserto è del *Naldini*.
		2. *S. M. Maddalena de' Pazzi* — è di *Francesco Corrado* : i lati sono del *Cosci* ; affreschi.
		1. *S. Sebastiano* — di *Giambattista Vanni*; tutt'altro è suo. *NB.* A sinistra è un vicolo che porta al Tevere: quando le acque sono magre veggonsi le vestigia del ponte arbitrariamente da' moderni appellato Trionfale, altrimenti detto Vaticano ed Aureliano. Non è ben noto quando fosse edificato : lo fu forse da Caligola per passare negli orti o giardini ch' aveva in Vaticano; Vittore è il solo che ne parli. Per esso, siccome dissi, passavano i vincitori che tornavano dal settentrione.

OGGETTI PRINCIPALI

DELLA

CITTÀ DI ROMA

GIORNATA OTTAVA

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PONTE S. ANGELO	284 PONTE ELIO Oggi S.ANGELO Architetto *Detriano.* *Nomi che appartenevano a quell' imperatore. *Ha 110 metri di lunghezza, 62 di larghezza nello sbocco.	È il più bel ponte di Roma, e l'imperatore P.Elio Adriano lo costrusse: per esso andavasi al suo Mausoleo, e a'giardini di Domizia ; eran questi frequentati dall' imperante. V'innalzò anche un circo, ch'ebbe il suo nome; sotto Benedetto XIV n'apparver de'ruderi. Oltre il Ponte Elio o Adriano o Traiano*, fu detto anche Ponte s. Pietro, perchè metteva a tal basilica; oggi dicesi Ponte s. Angelo, e ciò a motivo del castello che lo domina. In una medaglia d'Adriano vedesi con sette archi, e oggi non ne appariscono che cinque*. Leggesi, che fosse coperto da una tettoia di rame sostenuta da 42 colonne, con altrettante statue sopra. È esso antico ed originale, ad eccezione de' parapetti, d'un moderno archetto verso il forte, e di qualche restauro: fra gli archi esiston de' contraforti ; sostene-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PONTE S. ANGELO	*Leggesi su d' un pilone il nome N. PP. V. * La prima è del Lorenzetto, la seconda di Paolo Romano.	vano e sostengono statue. Niccolò V lo restaurò (1450)*: Clemente VII, là ove erano due picciole cappelle vi pose le statue degli apostoli Pietro e Paolo*; Clemente IX tornò a ristorarlo, e fu allora che il *Bernini* fe'il parapetto alternato da inferriate, pose su de'contraforti gli Angeli colossali con gli emblemi della passione di Cristo, da esso diretti ed eseguiti da'suoi allievi: quello che regge il titolo fu scolpito dal *Bernini*, ed è di troppo manierato, a quel che pare; alle basi sono scolpiti motti analoghi agli emblemi. Incontro è il
	285 MAUSOLEO DI ADRIANO Architetto *Detriano.*	Adriano emulando Augusto, ch'avea sulla sinistra del Tevere eretto un superbo Mausoleo, volle nell'opposta parte e negli orti di Domizia innalzare il suo superbissimo, onde servisse a lui e a'suoi di sepolcro. Adriano sentiva oltremodo di sè in architettura: l'edifizio risultò sontuosissimo ed adeguato all' alterigia di quel monarca; oggi non esiste che il nucleo. Su d'un basamento quadrato*, ergevasi una mole totonda*. N'assicura Procopio essere rivestito all' esterno di massi quadrilateri di marmo pario, decorato di pilastri, colonne, statue : il basamento avea festoni e bucrani: a' lati uomini e cavalli, siccome quelli del Quirinale: eravi il nome de'dominatori ivi sepolti; così
	*Avea 275 piedi romani per ogni lato. *L'attuale diametro, di molto diminuito, è di 230 piedi.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PONTE S. ANGELO	* Fu riaperta nel 1825. *Altri vi suppongono la statua colossale di Adriano. *Il primo credesi Teodorico, poichè negli scritti di que' dì leggesi *Castrum Theodorici.* *Il Fauno rinvenuto sotto di Urbano VIII, detto de'Barberini, oggi in Baviera, fu una di quelle; l'epoca di Adriano reputasi felice per la scultura. *Lorenzo Bernini le architettò.	Procopio. La porta nel centro del basamento guardava il ponte*: una salita spirale di bellissimo taglio metteva alla camera sepolcrale, e comodamente anche in cocchio fin sopra la sommità, nella quale era un' area, che terminava in una pina di bronzo*, e due pavoni dello stesso metallo, come che simboleggiassero la superbia del fondatore. Il pavimento era di musaico a fondo bianco; in parte ancora esiste. Sembra che all'epoca di Onorio fosse intatto (402). Fra questa e la guerra gotica era già ridotto a fortilizio*; niuno gli avean tolti de'suoi ornamenti. Molto sofferì nella guerra contro i Goti, sì per offesa che per difesa, ed allora le statue esistenti sulla cornice del corpo rotondo, e nell' intercolunnio furono spezzate e lanciate da'Greci contro gl' iniqui aggressori*. Crescenzio, capo di parte, nel secolo X lo ridusse a fortezza: *Castro di Crescenzio* fu detto; ne fu scacciato da Ottone III. Il senato lo cedette a' papi, e allora Bonifacio IX co' disegni di Niccolò di Pietro aretino lo fortificò: indi Niccolò V, Alessandro V, Pio IV vie più lo fortificarono: Urbano VIII v' aggiunse l'opere esteriori*; cosichè divenne regolare fortezza, prima con merli e con appiombatoi, poi con bastioni, poi con cortine.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI PONTE S. ANGELO	* Raffaele da Montelupo la sculpì *Pietro Wenschefeld la modellò, Francesco Giordani la fuse.	Tolse il nome di Castel s. Angelo, *Castrum s. Angeli* all' epoca di s. Gregorio (593), e per la statua marmorea dell' arcangelo Michele posta al sommo*; si sostituì in bronzo per ordine di Benedetto XIV*. Il salone che guarda il ponte fu dipinto da *Pierin del Vaga*: la loggia nella parte opposta è ornata di stucchi, di affreschi del *Sicciolante*, di disegni del *Montelupo*; all' intorno sono le prigioni pe' rei di stato. È questo il luogo dove suol farsi in alcune ricorrenze un fuoco d'artefizio detto *girandola*: non può darsi situazione e più vantaggiosa e più bella: lo spettacolo riesce gradevole, importante; unico nel suo genere. L'immaginò il *Buonarroti*, il *Bernini* gli die' compimento. Le frequenti batterie, siccome nelle battaglie, s'incrociano con gli spessi colpi di cannone; e sì la prima che l'ultima sventagliata di razzi accesi, che oltrepassano i 4000, richiamano all'idea le strepitose eruzioni del monte Enta o quelle orribili del Vesuvio. Dietro il forte eravi il circo d'Adriano. A'dì di Benedetto XIV rinvennersi sotterra palmi 14 gl' interni ambulacri, le volte; avea la parte scoperta 340 piedi di lunghezza, 208 di larghezza. Il forte mediante un corridoio coperto retto da archi comunica col Vaticano: deesi ad Alessandro VI; sta sul

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		lato settentrionale del recinto Leonino. Per esso Clemente VII trovò rifugio nel forte nell' assalto di Borbone. La strada quasi rimpetto conduce alla
VIA DI SANTO SPIRITO	286 CHIESA DI SANTO SPIRITO * Architetto *Marchionne XIII.* * Architetto *Antonio da Sangallo.* Architetto *Ottavio Mascherino.*	Prima viene lo spedale, ed è il più grande di Roma: si ricevono infermi senza eccezione; ed evvi annessa una casa per gli esposti, altra per i dementi. Sì esso che la chiesa ebbero origine da Ina re de'Sassoni, che fecelo edificare pe'suoi nazionali (717): arso (817) e riarso (847) fu in parte risarcito da Leone IV, ma le invasioni d'Arrigo IV e di Federico Barbarossa non ne lasciarono traccia. Innocenzo III fecelo riedificare*: fu indi accresciuto da Sisto IV (1471) e da Innocenzo VIII, mercè *Baccio Pintelli*: Paolo III v'annestò un nuovo braccio*, ed altre addizioni fecero Gregorio XIII, Alessandro VII, Benedetto XIV, Pio VI. Nel mezzo d'una lunga corsia esiste un altare di *Andrea Palladio*, e credesi l'unica sua opera in questa città; il quadro esprimente Giobbe è di *Carlo Maratta.* In detto spedale esiste la sala clinica in medicina, un teatro anatomico, un armamentario chirurgico, una biblioteca, detta Lancisiana, perchè un dì appartenne all'archiatro Lancisi. Contiguo è il palazzo eretto da Gregorio XIII: ivi riede il commendatore

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI SANTO SPIRITO	*Ciò avvenne sotto papa Innocenzo VIII.	dell'ordine di s. Spirito; tal ordine fu istituito da Guido di Montpellier*.
		La chiesa sotto Paolo III rifecela *Antonio da Sangallo* (1538); ma la facciata è del sullodato *Mascherino*. L'interno ha una sola nave con cappelle sfondate.
	Destra. *Vi sono due colonne d'alabastro agatizzato.	1 *La Venuta dello Spirito Santo* — è di *Giacomo Zucchi**; tutt'altro è suo. 2 *L' Assunta* — di *Livio Agresti*: le storie gli appartengono; ne' lati la Natività e la Circoncisione sono di *Giambattista della Marca* e di *Paris Nogari*. 3 *La Triade*, *s. Filippo Neri*, tutt'altro — è del suddetto *Agresti*. 4 *SS. Filippo e Giacomo* — sono di *Antonio Cavallucci*.
	ALTAR MAGGIORE	È isolato; ricco di marmi. Il tabernacolo credesi di *Andrea Palladio*. La venuta dello *Spirito Santo* nella tribuna è del *Zucchi*; vi effigiò molti artisti e letterati della sua età.
	Sinistra. * Altri di sua scuola.	5 *La Vergine e s. Giovanni* — è di *Pierin del Vaga**; i lati sono suoi. 4 *Cristo morto* — del detto *Agresti*. 2 *Deposizione di Croce* — di *Pompeo dell'Aquila*; *Andrea Lilio* dipinse gli Evangelisti ne' pilastri. 1 *Coronazione della Vergine* — di *Cesare Nebbia*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI BORGO NUOVO	* Di lato esisteva una piramide, ch' ebbe l' apocrifo nome di sepolcro di Romolo: viceversa era quello di Scipione distruttore di Cartagine; Dono I la spogliò de' massi quadrati, Alessandro VI finì di demolirla. * Vuolsi che la casa di lui fosse sulla piazza Rusticucci, che diceasi in *Priorato*, e ch' ivi morisse: lasciolla in legato al card. di Bibiena; Alessandro VII la demolì.	Prendendo la via incontro, entrasi in quella di Borgo Nuovo, dove trovasi s. Maria detta in Traspontina*, edificata dal card. Alessandrino, che fu poi Pio V (1563), co' disegni del *Paparelli* e del *Mascherino*, ad eccezione della facciata ch' è di *Sallustio Peruzzi*, figlio di Baldassare. Il quadro di s. Barbara è uno delle migliori opere del *Cesari*, la Concezione è della scuola del *Muziano*, le altre pitture appartengono al *Pomarancio*, *Daniel*, *Puccini*, *Gherardi*, *Ricci da Novara*: ivi è sepolto *Nicola Zabaglia* (1750), meccanico della basilica Vaticana. *NB.* Proseguendo nel cammino vien tosto il palazzo Torlonia architettato da *Bramante Lazzari* per Adriano card. di Corneto; il portone è di *Baldassare Peruzzi*. — Incontro è quello de' Convertendi, similmente innalzato da' precitati architetti per gli Spinola di Genova. Carlotta regina di Cipro vi morì (1487), non che *Raffaele da Urbino* (1520)*. — Altro graziosissimo palazzetto vedesi dal lato opposto, in cui gl' intelligenti ravvisano l'architettura di *Raffaele*: il suo disegno lo fa credere piuttosto di *Baldassare Peruzzi*; fu danneggiato dagli ultimi restauri (1827). Quindi entrasi nella magnifica

Piazza di S. Pietro

Dom.° Amici dis. ed incise

Roma per Gio. Gallarini

PLACE DE S.T PIERRE

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	287 PIAZZA DI S. PIETRO LUNG. pal. 360. LARG.. . . 304. * È maggiore del Colosseo di pal. 256 in lung. di 306 in larg.	È preceduta da un' area spaziosa di forma quadrata, che ha il nome di piazza Rusticucci: non ha addobbi; ed ivi chiunque, benchè accostumato a vedere cose grandi, resta sorpreso ed estatico al magnifico prospetto del Vaticano. Succede la piazza ellitica, in cui deesi considerare il porticato o colonnato, le fontane, l'obelisco. Nell' asse maggiore, compreso il colonnato, ha palmi romani 1238, nel minore 1020*.
	COLONNATO Architetto *Lorenzo Bernini.* LARG. pal. 82. ALTEZ. . . . 80. *Fra la guglia e le fontane è una pietra sulla quale in luogo di 4 colonne se ne vede una. *Altez. pal. 14.	Alessandro VII il dì 25 agosto 1661 vi pose la prima pietra: Clemente IX lo compì; reputasi da tutti un sublime lavoro. È semicircolare a due bracci, composti di quattro giri di colonne equidistanti, che formano tre ambulacri; quello di mezzo dà il passo a due carrozze di fronte. Le colonne sono 284*: i pilastri 90; tutto è di travertino. Gli ordini sono misti, poichè la base è toscana, la colonna dorica, ionico il cornicione, che termina con una balaustrata: sopra vi sono 192 statue di santi*; eseguironsi sotto la direzione del *Bernini*.
	FONTANE * Architetto *Carlo Maderno.* * Architetto *Carlo Fontana.*	Le due fontane alte palmi 60, con la conca di granito d' un sol pezzo, della circonferenza di palmi 72, furono erette, quella a destra da Paolo V*, quella a sinistra da Clemente X*. L' acqua proviene da Bracciano: la sua eiaculazione è di palmi 25: dalla tazza di gra-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		nito precipita in una di travertino della circonferenza di 126 palmi; la massa dell'acqua è di once 300.
	OBELISCO *Presso la sagrestia leggesi: *Sito dell'obelisco fino all'anno* 1586. Architetto *Domenico Fontana.* ALT. pal. 113. Con la cro. 186. LARG. della base. . . . . 12. LARG. della sommità . . . 8. Pie.cu.11:544. Pes li.992:789.	Superbo masso e l'unico intatto, che abbia a noi tramandato l' antichità. È di granito a tre basi detto di Siene: esisteva in Eliopoli, e il fe'tagliare Nuncoreo figlio di Sesostri: dall'Egitto venne trasportato in Roma da Caligola nell'anno terzo di suo crudele dominio: il pose nel suo circo alle falde del monte Vaticano*, e il dedicò a Augusto e Tiberio; così leggesi. La nave che lo condusse affondata da Claudio, servì per la costruzione del faro d'Ostia: Sisto V il fe'abbassare, e in sulla piazza rialzare: impiegaronsi 40 argani, 140 cavalli, 800 operai: si rizzò il dì 10 settembre 1586; la spesa ammontò a 40000 scudi. Fu dedicato alla Croce, ch' è alta palmi 10, larga 8; così le iscrizioni. Poggia la massa sopra un piedistallo di granito alto 37 palmi, sostenuto da un basamento di marmo bianco sopra gradini: i leoni che sembran sostenerlo, la stella che sorpassa i monti sono emblemi sistini: i festoni, le aquile di metallo, le colonne di granito all' intorno furono poste da Innocenzo XIII*.
	*Essendo stata nell' area construtta una meridiana, l'obelisco le serve di gnomone.	Alla piazza elittica succede la quadrilatera: i due portici salienti la fiancheggiano: agli angoli sono le statue

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	LUNG. pal. 435. LARG. . . . 532. Totalità delle tre piazze 1561.	de' ss. Pietro e Paolo fatte per ordine di Pio II da *Mino da Fiesole*, esistevano nell' antica basilica, e risentan pur troppo dell'arte primitiva. La scala di marmo è di 22 gradini: è divisa in tre ripiani; per essi si va alla basilica. Deesi a Paolo V, ma come è di presente ad Alessandro VII; *Bernini* v' adattò il padiglione da' 16 cordoni.
	PORTICI Ordine *Dorico*. LUNG. . . . 324. LARG. . . . . 23.	Gli ambulacri salienti han principio dal colonnato per terminare nel portico della basilica: in ciascuno esiste la porta con colonne di marmo decimenio, e musaici sul frontespizio. Ove sono gli Svizzeri evvi Maria co'ss. Pietro e Paolo del *Calandra*, sul disegno del *Cesari*: all' opposto lato il Redentore e s. Pietro dello *Spagna*, sul disegno di *Ciro Ferri*: son ben 22 i pilastri che l' adornano: 11 i grandi finestroni che l'illuminano ; le statue sulla balaustra ve le pose per decorazione Clemente V.
	288 BASILICA DI S. PIETRO FACCIATA Architetto *Carlo* *Maderno*. Ordine *Corintio*.	Comunque difettosa, e da taluni reputata poco convenevole a sì gran tempo, non ostante impone. Paolo V l'innalzò in onore del principe degli Apostoli (1612); così l'iscrizione. È di travertino, e risulta di 8 colonne di palmi 12 di diametro , di 126 d' altezza compreso il zoccolo, la base, il capitello: di 4 grandiosi pilastri e 6 mezzi pilastri : di 5 porte, 3 maggiori e 2

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	ALT. pal. 202. LUN. . . . . 504. Dal piano alla croce . . . 636. Le proporzioni sono tali, che le colonne vedute in picciola distanza sembrano d' ordinaria grandezza; avvicinandosi, insensibilmente conoscesi la loro enorme grandezza.	minori, e in quella di mezzo vi sono colonne d'affricano, e sopra un bassorilievo d'*Ambrogio Bonvicino* esprimente Cristo, che dà le chiavi a s. Pietro: 7 logge, e in quella di mezzo suole essere il sommo Pontefice incoronato, ed ivi ne' dì solenni benedice il popolo: 6 nicchie e un cornicione con frontespizio, avente nel centro lo stemma de' Borghesi; un attico che termina in una balaustrata sulla quale sono 13 statue, rappresentanti Cristo, alla cui destra è il Battista, e quinci e quindi gli apostoli, meno s. Pietro, dell'altezza di palmi 25$\frac{1}{2}$: a'lati sono 2 orologi diretti da *Giuseppe Valadier*: *Bergondi* e *Angelini* fecer le sculture, *Franzoni* gl' intagli, i castelli sono del *Fiorelli*: a sinistra le campane, e singolare è quella di *Luigi Valadier* fusa per ordine di Pio VI, ha palmi 11 di diametro, e pesa 28000 libbre; la cupola innalzata dal *Buonarroti*, le laterali dal *Vignola* le accrescono decoro e bellezza.
	PORTICO Architetto *Carlo Maderno*. Ordine *Jonico*. LUNG. pal. 318. LARG. . . . . 57.	Vasto, ricco di marmi, di stucchi, di colonne; può ben considerarsi, siccome un gran tempio. Tutti gl' ingressi hanno colonne, ed il portico all' intorno pilastri, che sostengono un cornicione, su cui posa la volta ornata di stucchi dorati eseguiti dall'*Algardi* sotto Clemente X. Alcuni bassorilievi esprimo-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	ALTEZ. . . 90. Co'vestib. 631. * Da altri attribuisconsi al Bonvicini. * Esso forma un anello di comunicazione tra la decadenza ed il risorgimento delle arti: Giotto ebbe in aiuto il Cavallini: esisteva nel portico dell'antica basilica; gli fu pagata 2200 fiorini d'oro.	no gli atti degli apostoli, opera del *Ricci da Novara**, sotto la direzione di *Martino Ferrabosco*: dell'*Algardi* sono i 30 pontefici, tutti martiri: siedono sul cornicione; il loro nome è ai piedi. Ne'lati (vestiboli) veggonsi due statue equestri: sulla destra è Costantino del *Bernini*, sulla sinistra Carlomagno del *Cornacchini*; questa è inferiore all'altra. Incontro la porta di bronzo evvi il musaico della Navicella eseguito da *Giotto da Bondone* (1298), per Gaetano card. Stefaneschi: fu restaurato sotto Paolo V da *Marcello Provenzale*: posevi il pescatore e le figure in aria; ivi commise collocarlo Alessandro VII. Urbano VIII (1629) fecene fare una copia in tela da un tal *Francesco Berretta*: conservasi nella chiesa de'Cappuccini; fu di nuovo sotto Clemente X ristorato da *Orazio Manente* (1674)*. Incontro esiste il bassorilievo del *Bernini*; esprime Gesù che affida l'ovile a s. Pietro. A' lati vi sono tre antiche iscrizioni, cioè la bolla di Bonifacio VIII per la pubblicazione del Giubileo: l'elogio d'Adriano I, composto in versi elegiaci da Carlomagno; la donazione di alcuni oliveti fatta da Gregorio II. Cinque sono le porte che introducono alla basilica. Quella chiusa e con Croce di metallo nel mezzo è

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Le cose mitologiche intorno debbonsi attribuire all' ignoranza degli artefici, che le ricavarono da antichi lavori, senza badare quanto fossero male appropriate al luogo.	detta Santa: apresi nell'anno del giubileo universale, cioè ogni 25 anni. Quella di mezzo è tutta di bronzo: Eugenio IV la commise (1445); Paolo V l'ingrandì. È di *Antonio Filarete* e di *Simone* fratello di Donato ; meschino e biasimato lavoro. Dividesi in 6 scompartimenti e avvi il Salvatore e la Vergine: iss. Pietro e Paolo, con Eugenio genuflesso innanzi al primo: la crocefissione di s. Pietro fra le due mete: la decollazione di s. Paolo alle acque Salvie: la coronazione di Sigismondo (1433); l' udienza data dal papa a diversi ambasciatori d'oriente*.—Il pavimento di finissimi marmi fu disegnato dal *Bernini*; il commise Clemente X.
	INTERNO.	Produce maraviglia e stupore, poich tutto è grande , e tutti gli oggetti pi grandi divengano, qualora s' avvicinano. Rimanesi estatici in osservare l'enorme vastità , la proporzione delle parti, la ricchezza degli ornati; non v'è l'eguale al mondo, nè l' antichità può vantarne l' eguale. Esso è a croce latina, a tre navi con pilastri. L'occhio vorrebbe tutto in un istante vedere , ma non puole; per cui secondo l'adottato sistema incomincerò dalla.
	Destra. ALTARE DELLA PIETA'	L'arco della navata maggiore dà accesso alla cappella, ed è alto palmi 103, largo 59. A destra sta la porta Santa,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	LARG. pal. 29. ALTEZ. . . . 65. LUN. total. 280.	e sopra s. Pietro eseguito in musaico dal *Calandra* sui cartoni di *Ciro Ferri*. La cupola è alta pal. 182, e ne ha 195 di circonferenza; porta espresso un tratto dell' Apocalisse allusivo alla Croce. Ne'triangoli evvi Noè, Abramo, Mosè, Geremia: nelle lunette la sibilla Frigia, Cumana, i profeti Osea, Isaia, Amos, Zaccaria; *Fabio Cristofari* su' disegni di *Pietro da Cortona*, ultimati dal *Ferri*, poseli in musaico. Il pavimento, le colonne, i pilastri sono di svariati marmi, ma di conforme struttura.
	*Meriterebbe stare più in basso, ed avere lume migliore.	Sull' altare ammirasi il gruppo della *Pietà**, opera insigne del *Buonarroti*, eseguito di anni 24 per Giovanni card. Villiers de la Grolaie ab. di s. Dionigi di Parigi*. Nella volta è il trionfo della Croce, e nelle lunette fatti della passione del uomo Dio, eseguiti dal *Lanfranchi*; son tutti affreschi.
	LUNG. pal. 35. LARG. . . . 13. * Altri dicono che Costantino la facesse trasportare di Grecia a Roma.	A destra esiste una cappella detta della s. Colonna, e credesi una di quelle del tempio di Salomone*. Evvi l'urna marmorea di Probo Anicio prefetto del pretorio, che morì l'anno 395 dell'E.V, e di Proba Faltonia sua moglie: servì di fonte battesimale nell' antica basilica; Battelli e Dionisi l'illustrarono.
	LUNG. pal. 36. LARG. . . . 21.	Incontro è la cappella del Crocefisso e di s. Niccolò: fu così ridotta dal *Bernini*, poscia ornata dal *Vanvitelli* per

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di S. Pietro		

collocarvi in armari le ss. reliquie. Il Crocefisso in legno è di *Pietro Cavallini*; nell'altro altare è s. Nicola posto in musaico dal *Cristofari*, dietro un originale esistente in Bari.

Sotto l'arco decorato siccome gli altri di 4 colonne di marmo cottanello vedesi a destra il deposito di Leone XII, innalzato dal regnante pontefice Gregorio XVI; è di *Giuseppe Fabris*.

A sinistra è il cenotafio di Cristina Alessandra regina di Svezia*, figlia di Gustavo Adolfo; Innocenzo XII lo commise a *Carlo Fontana*. Il bassorilievo esprimente l' abiura fatta nella chiesa di s. Croce d' Inspruk* è di *Giovanni Teudon*: *Giardini* fuse la gran medaglia; i putti eseguironsi dall'*Ottoni*.

* Morì in Roma a' 19 aprile 1689.

* A' 3 novembre 1655 nelle mani di Luca Olstenio destinato da Alessandro VII.

ALTARE DI S. SEBASTIANO

Fra due colonne di porta santa è il celebre quadro del martirio di s. Sebastiano di *Domenico Zampieri* detto il *Domenichino* (1629); il pose in musaico *Pietro Paolo Cristofari**. La cupola esprime l'Eterno avente a destra il mistico Agnello, non che gli spirti beati: ne' peducci è Abele, Isaia, Zaccaria, Ezechiello; ne'sordini i Maccabei, Matatia, Daniele fra' leoni, i Fanciulli nella fornace, ed altre cose bibliche. I musaici spettano a *Fabio Cristofari* e *Matteo Piccioni*, sugli originali del *Cortona* e dell'*Abbatini*.

* Segato dal muro nel 1636 fu con ingegnoso meccanismo trasportato da Nicola Zabaglia alla chiesa della Madonna degli Angeli; è a fresco.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		Nell'arco a destra è il deposito d'Innocenzo XII: Vincenzo card. Petra l'eresse: il *Fuga* l'immaginò: il *Valle* l'eseguì(1746); è ricco di marmi. Il papa siede; a'lati ha la Carità e la Giustizia.
	* Accadde in Canosa il dì 25 gennaio 1077.	Di fronte è quello della contessa Matilde. Urbano VIII fe' trasferire il cenere di essa dal monistero di s. Benedetto di Palirone nel 1635; cessò di vivere nel 1115. Il disegno è del *Bernini*: *Stefano Speranza* scolpì il bassorilievo, che esprime l'assoluzione data da Gregorio VII, a Enrico IV*. *Bernini* scolpì la testa della contessa; tutt'altro è di *Luigi* di lui fratello, meno il putto a destra ch' è del *Bolgio*, meno l' arma ch' è del *Bonarelli*.
	ALTARE DEL SACRAMENTO *Tutto allude all' Eucaristia.	Nella cupola che la precede evvi un altare con fuoco ardente, e all'intorno santi adoratori: ne' ventagli presentasi Melchisedecco, Elia, Aronne, e un Sacerdote co'pani di Proposizione*; ciò fu eseguito dall'*Abbatini* su'disegni del *Cortona*; nelle lunette apparisce Caleb e Giosuè esploratori, Gionata che assapora il miele, l' idolo di Dagon spezzato, Oza da Dio percosso, Isaia a cui vengon con ardenti carboni mondate le labbra. Il tutto è di *Orazio Manenti* su'disegni di *Raffaele Vanni*, che si conservano al Quirinale, e furono incisi da *Francesco*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		*Aquila*; la cancellata che mette alla cappella è del *Borromini*.
	LARG. pal. 60. LUNG. . . 100. ALTEZ. . . . 86. * Dovea stare isolato, e quattro eran gli angeli in atto di adorazione.	Sull'altare è il ciborio adorno di colonne, di statue, di cupola, di lapislazzoli alto pal. 28; è un tempio di metallo dorato. Fu eseguito sotto Clemente X dal *Bernini*, sull' idea di quello di *Bramante**; i metalli fusersi dal *Lucenti*. — Dietro è il quadro di *Pietro da Cortona*; esprime la santissima Triade.
	*L'originale è nella Pinacoteca del Vaticano; lavoro sublime. * Sotto vi sta Giulio II, ben degno d' altra distinazione, e i card. Galeotto Franciotto e Fazio Santorio.	A destra fra due colonne vitifere è Cristo al sepolcro di *Michelangiolo da Caravaggio**; è in musaico.—Innanzi l'altare è il deposito di Sisto IV (1484), erettogli da Giuliano card. della Rovere di lui nipote; fu indi Giulio II. È tutto di metallo istoriato con bassirilievi esprimenti le virtù di Sisto, ch'ivi sta giacente: è di *Antonio Pollaiuolo*; il merito degli ornati supera quello delle figure*. — Incontro è un magnifico organo (1582); corrisponde alla cappella Gregoriana.— Di lato è una porta di comunicazione col palazzo: per essa viene il papa; così nell'antica basilica. — La volta ha ornati e stucchi: vi son cose scritturali; su'disegni di *Pietro da Cortona* eseguironsi da *Giacomo Perugino*.
		Sotto l'arco mirasi a destra il deposito di Gregorio XIII: il pronipote di lui Giacomo card. Boncompagni l'in-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Ivi veggonsi i matematici illustri che v'ebber parte.	nalzò; *Giuseppe Rusconi* il disegnò ed eseguì. Il bassorilievo denota la rinomata correzione del Calendario*; delle statue una è la Religione, l'altra la Fortezza.—Nell'urna di contro riposa l'ossame di Gregorio XIV. — Qui comincia la croce greca ideata dal *Buonarroti*. Uscendo presentasi l'
	ALTARE DI S. GIROLAMO *L'originale è nella Pinacoteca del Vaticano.	Il quadro esprimente s. Girolamo agli estremi di vita è del *Domenichino*; il *Cristofari* lo pose in musaico dietro una copia del *Vanvitelli**. Efrem sirio comunica Girolamo; la figlia di s. Paola è a' suoi piedi. Prima sul detto altare era il non meno famoso s. Girolamo del *Muziani*; sta alla chiesa della Certosa.
	ALTARE DELLA MADONNA * Il disegno è di Michelangiolo, simile agli altri dell' antico quadrato. * ALT. pal. 186. Circonf. . 160. * Dipinta all' era di Pasquale II.	È sul lato destro ricco di marmi, e dicesi Gregoriano, perchè sotto Gregorio XIII fu da *Giacomo della Porta* terminato*. I musaici della cupola sono allusivi alla Vergine; li diresse il *Monosillo*. Ne' triangoli v' è Gregorio magno, Girolamo, Gregorio di Nazianzo, Basilio, tutti dottori; i musaici eseguironsi su' disegni di *Niccolò la Piccola**. *Muziano* die' i cartoni pe' sordini, in cui evvi l'Annunziata, e i profeti Ezechiele ed Isaia; sono del *Provenzale*. Sull'altare venerasi Maria del Soccorso*: sotto sta il corpo del Nazianzeno; vel trasferì Gregorio XI

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		Procedendo viene il deposito di Benedetto XIV, innalzato da' suoi porporati. *Pietro Bracci* die' il disegno e lo scolpì: il papa stante e benedicente impone: le statue esprimono la Sapienza e il Disinteresse; è di *Gaspare Sibilla.*
	ALTARE DI S. BASILIO *L'originale è nella chiesa della Certosa.	Sul pilone della gran cupola è s. Basilio in atto di celebrare in dì di Epifania i divini misteri alla presenza di Valente, che sviene: è del *Subleyras**; poselo in musaico *Pierleone Ghezzi.*
	TRIBUNA AQUILONARE LUNG.pal.208. LARG.... 107. * Alte pal. 19.	Così detta perchè l'estremità è a foggia di tribuna con tre altari e quattro statue colossali in giro. S. Gaetano è del *Monaldi*, s. Girolamo Emiliani del *Bracci*, s. Giuseppe Calasanzio dello *Spinazzi*, s. Brunone dello *Slortz**.
	* Esiste nella Pinacoteca del Vaticano. *Come sopra.	Ne'tre altari adorni di colonne, il primo è dedicato a s. Winceslao, ed è di *Angiolo Caroselli*: nel medio vi sono i ss. Processo e Martiniano di *M. Valentin**: nel terzo è s. Erasmo di *Niccolò Poussin* (1629)*; furono tutti posti in musaico del *Cristofari.*
	*Carlo e Abondio : il primo card. Camarlingo, il secondo Senatore di	Continuando il giro trovasi a destra il mausoleo di Clemente XIII erettogli da'nipoti*, lavoro esimio dell' illustre Canova. Il papa genuflesso, prega; mirabile è l'espressione del volto. Il Genio della morte da un lato, e la Religione dall' altro fiancheggiano l' urna;

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	Roma; opera celeberrima.	in essa in bassorilievo è scolpita la Carità e la Speranza. In guardia vi stanno due leoni: uno tranquillamente dorme, l' altro con irato volto veglia; non si sono mai veduti de'più belli.
	ALTARE DELLA NAVICELLA *Porzione esiste nella loggia della benedizione.	Incontro fra due colonne impellicciate di giallo di Siena, e sono le sole di tal lavoro, esiste il quadro in cui s. Pietro è in pericolo di sommergere nel mare di Tiberiade: il pose in musaico *Cristofari* sull'originale di *Lanfranchi**; *Ricciolini* ne fece a tale effetto una copia.
	ALTARE DI S. MICHELE * Esiste nella chiesa de'Cappuccini;è di un pregio singolare.	Lungo tal linea osservasi a destra l'Arcangelo s. Michele, posto in musaico dal *Regoli* e dal *Fiani* sull' originale di *Guido Reni**. La cupola ha Angioli del *Ricciolini*: ne' triangoli vi sta del *Romanelli* s. Leone I, s. Benedetto, s. Dionigi, s. Flaviano; ne' sordini Elia, Tobia, s. Pietro che battezza s. Petronilla, s. Nicodemo che la comunica, sono di *Lamberti* e *Benefial*.
	ALTARE DI S. PETRONILLA * L' originale esiste nella Pinacoteca del Campidoglio.	Di lato succede s. Petronilla, quadro di sublime concepimento, d' ammirabile esecuzione; è del *Guercino*, posto magistralmente in musaico dal *Cristofari**. Esprime quando fu disumata Petronilla per mostrarla a Flacco ch'aveala chiesta in isposa; il corpo sta sotto l'altare.—Ripiegando a si-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Bella è l' urna di breccia da' marmorari detta di 7 basi.	nistra, vedesi nell'opposta parte il deposito di Clemente X, innalzatogli dal nipote Paluzzo card. Altieri; mischino lavoro*. La statua sedente del papa è del *Ferrata*, la Clemenza del *Mazzuoli*, la Benignità del *Marcelli*, il bassorilievo ch' esprime l' apertura della porta Santa nel giubileo del 1675 del *Loti*; *Mattia de Rossi* l'architettò.
	ALTARE DELLA TABITA * Esiste nella chiesa della Certosa.	Di fronte è la risurrezione operata da s. Pietro in Joppe nella persona della vedova Tabita; sull' originale di *Placido Costanzi** il posero in musaico *Ottaviani*, *Regoli*, *Fiani*.
		NB. In luogo d'osservare la Tribuna e la Cattedra progredirò, per indi percorrer meglio e tutta la navata centrale.
	*Esprime la canonizzazione di 5 santi accaduta nel 1690.	Sulla destra è il deposito di Alessandro VIII; Pietro card. Ottoboni pronipote l'eresse. Il papa è di metallo; lo fuse *Bertosi*. Il bassorilievo*, non che la Religione e la Prudenza sono d'*Angelo de Rossi*; il disegno diedelo *Arrigo di s. Martino*.
	ALTARE DE'SS. PIETRO E GIOVANNI *L'originale è al palazzo Quirinale.	La sanazione d'uno storpio operata da s. Pietro è quanto esprime il quadro, ch' è del *Mancini**. — La cupola che succede è del *Zoboli*: i simboli alludono alla Vergine; la poser vari in musaico. Ne'ventagli v'è s. Bonaventura,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		s. Tommaso d' Aquino, s. Germano, s. Giovanni Damasceno; sono del *Sacchi* e del *Lanfranco*. Ne'sordini Maria e Gesù, il sogno di s. Giuseppe, David, Salomone, spettano al *Romanelli*; *Calandra* pose tutto in musaico.
	ALTARE DI S. LEONE. *Sorprendente.	Esprime il s. Pontefice che movesi incontro Attila re degli Unni sceso a distruggere Italia: ciò avvenne presso Governolo, ove il Mincio mette capo nel Po: è di *Alessandro Algardi**; disotto vi sta il santo.
	ALTARE DELLA MADONNA DELLA COLONNA. *Ne'tempi successivi fu ricoperta d'un velo metallico.	È essa dipinta sopra una colonna di porta santa: tiene il divin figlio in braccio, e vi fu posta nel 1607; sotto l'altare riposano i papi Leone II, III, IV. Succede il deposito d' Alessandro VII, credesi l' ultima opera del *Bernini*: le statue rappresentano la Giustizia, la Prudenza, la Carità, la Verità*: di sotto s'affaccia la morte, e presenta al papa genuflesso l'oriuolo, in cui non v' è rimasto grano di sabbia; poetica idea.
	ALTARE LA CADUTA DI SIMON MAGO * Esiste alla Certosa.	A sinistra *Francesco Vanni* espresse la caduta di Simon mago. È in lavagna, ed è troppo complicata la composizione, di troppo esagerato il colorito; *M. Tremolier* ne fe' una copia*.
	TRIBUNA MERIDIONALE	Vi sono tre altari fiancheggiati da colonne e statue in giro, cioè s. Giuliana Falconieri del *Campi*, s. Norber-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*L'originale è nello studio del musaico; ha sofferto. * Esiste nella Pinacoteca del Vaticano. * Esiste alla chiesa de'Cappuccini.	to del *Cavaceppi*, s. Pietro Nolasco del *Campi*, s. Giovanni di Dio del *Valle*. Nel primo altare è s. Tommaso che mettendo un dito nel costato di Cristo, assicurasi di sua risurrezione; è di *Vincenzo Camuccini*, posto in musaico dal *Tomberli* e *Castellini**. In quello di mezzo è la Crocefissione di s. Pietro di *Guido Reni**; poserlo in musaico *Tomberli*, *Cerasoli*, *Roccheggiani*. Sotto l'altare vi sono i corpi de' ss. Simone e Giuda; a' lati in grandi lastre di rame li dipinse il suddetto *Camuccini*. Viene s. Francesco posto in musaico sull'originale del *Damenichino**.—Girando sulla destra v'è la porta che mette alla Sagrestia, ne parlerò: sopra vedesi un affresco del *Romanelli*; in esso s. Pietro libera l'energumena.
	ALTARE DE' SS. PIETRO E ANDREA * Esiste alla chiesa della Certosa.	Sull' originale del *Roncalli* eseguì *Pietro Adami* il musaico d' Anania e e Zafira improvvisamente morti in pena di loro menzogna*.—La cupola della cappella che succede esprime lo stemma di Clemente VIII: i dottori Ambrogio, Agostino, Atanasio, Giovanni Crisostomo sono a'triangoli: la visitazione di s. Elisabetta, Malachia, Daniele alle lunette; eseguironsi in musaico da *Marcello Provenzale*, su' disegni del *Pomarancio*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	ALTARE DI S. GREGORIO * Esiste nella Pinacoteca del Vaticano. *Erano pannilini, che da'fedeli ponevansi sul sepolcro de'martiri.	Il quadro è dedicato al magno Gregorio : sull' originale d' *Andrea Sacchi* * poserlo in musaico i *Cocchi* e il *Castellini*; eccellente lavoro. Il papa è in atto di convincere gl' increduli sulla venerazione de'brandei*; sotto è la santa spoglia. — Di lato è il deposito dell'immortale Pio VII erettogli da Ercole card. Consalvi. Il buon Pio siede fra la Sapienza e la Fortezza: bene sta ; è di *Thorwaldsen*. Prima di porre il piè nella laterale navata presentasi l'
	ALTARE DELLA TRASFIGURAZIONE * L' originale esiste nella Pinacoteca del Vaticano, la copia nella cappella Paolina del Quirinale. *Esprime l'abiura di Enrico IV re francese. *Deesi a Giovanni III Sobiescki re di Polonia.	Meritamente, e a buon diritto è reputato il capo d'opera di *Raffaele* ; a fin di porlo in musaico se ne fece copia nelle attuali proporzioni da *Stefano Pozzi**.—Entrando nella nave scorgesi a destra il deposito di Leone XI commesso all'*Algardi* da Roberto card. Ubaldini: la Fortezza è del *Ferrata*, la Liberalità del *Perroni*: il papa, ed il bassorilievo dell'*Algardi**: la rosa col motto *sic floruit* simboleggia la caducità della vita; Leone visse papa 27 giorni. Incontro è quello d' Innocenzo XI : *Maratta* lo disegnò; *Monnot* lo scolpì. L'urna fra la Religione e la Giustizia è sostenuta da due leoni : nel mezzo evvi un campo di battaglia; denota la liberazione di Vienna*.—Vien tosto la cupola , in cui l' Eterno siede in trono, sostenuto da'simbolici animali del-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DI S. PIETRO		l'estatico di Patmos; l'iride allude alla pace de' celesti comprensori: di *Ciro Ferri* è il disegno; di *Cocchi* il lavoro. Ne'ventagli, che appartengono al *Maratta*, esiste Abacucco, Daniele, David, Giona; il musaico è del *Conti*. Nelle lunette del *Ricciolini* e *Franceschini* vedesi Mosè, Samuele, Saul, Geremia, Debora, Barac e Giuditta colla recisa testa del lussurioso Oloferne; son dell'*Ottaviani*.
	ALTARE DELLA CONCEZIONE *Riposa sotto l'altare. * Esiste nella chiesa della Certosa. LUNG. pal. 96. LARG. . . . . 63. ALT . . . . . 86. *Allude a quella che perforò il costato di Cristo, mandatagli in dono da Baiazet II imperatore turco. *Degno d' os-	Il quadro appartiene a *Pietro Bianchi*, ed oltre la Concezione vi sta il Crisostomo*, il serafico d'Assisi, s. Antonio di Padova*.—I sedili a tre ordini di tutta noce, maestrevolmente intagliati, ricordan l'era di Urbano VIII: l'organo è di *Ennio Bonifacio Cerricola* (1626); gl' intagli del *Mosca*. Nella volta vi sono fatti scritturali eseguiti dal *Ricci da Novara* sui disegni di *Giacomo della Porta*.—A sinistra sotto l'arco è il deposito d' Innocenzo VIII, lavoro in metallo d'*Antonio* e *Pietro Pollaiuoli*. Il papa in alto siede benedicendo: in mano ha una lancia*: sotto, divenuto cadavere, giace sopra un'urna: ai lati in istatua ha le virtù Cardinali; quelle Teologali in bassorilievo stanno in alto.—Nella cupola dopo esiste Maria coronata di stelle, la caduta di Lucifero, degli Angeli prevaricatori*: nei

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	servazione è il colpo d'occhio che dal lato sinistro dell'altare guida a quello di s. Michele Arcangelo.	peducci Aronne, Noè, Gedeone, Balaam: ne'sordini Giuditta, Giaele, Giosuè, Isaia, Mosè, Maria di lui sorella, festevole per la sommersione degli Egizi nel passaggio dell'Eritreo; tutto sull'idea del *Maratta* eseguirono *Cristofari* e *Conti*.
	ALTARE DELLA PRESENTAZIONE * Esiste alla Certosa. *Figlia di Giovanni III re di Polonia, e moglie di Giacomo III Stuard. * L' ultimo rampollo degli Stuardi; fu cardinale e duca di Yorck.	Il quadro a fresco è del *Romanelli*, fu ridotto a musaico dal sullodato *Cristofari**.—La porta a destra sotto l'arco mette alle parti superiori del tempio. Su di essa è il deposito di Maria Clementina Sobiescki regina d'Inghilterra*. *Filippo Barigioni* die' il disegno: *Pietro Bracci* l'eseguì: il ritratto è di *Lodovico Stern*; l'urna e la piramide sono di porfido.—Incontro sorge il marmoreo monumento degli Stuardi, lavoro di *Canova*: vi sono i ritratti di Giacomo III, e de' figli Carlo III ed Enrico IX*: a'lati della picciola porta vegliano dolenti due geni: si appoggiano sulle faci rovesciate; possono annoverarsi fra i più belli bassirilievi del Fidia italico.—L'ultima cupola allude al battesimo d'acqua, di sangue, di desiderio: i ventagli esprimono le quattro parti del mondo; ne' sordini son cose pure allusive al rito rigeneratore, ed evvi Filippo che battezza l'Eunuco della regina Candace. *Trevisani* somministrò i disegni, e sotto la direzione del *Ric-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		*ciolini* posersi in musaico dall' *Ottaviani*, *Bruchi*, *Fattori*.
	BATTISTERO Architetto *Carlo Fontana*. *Con le ceneri dell'imperatore sta nelle Grotte ; dicesi che contenesse prima quelle d'Adriano. * Esiste alla Certosa.	La porfirea conca era il coperchio dell' urna d' Ottone II*: fu ridotta all'uopo da *Tedeschi* e *Pigers*; *Giardini* fuse i metalli. Il battesimo del Salvatore è del *Maratta**: i ss. Processo e Martiniano sono del *Passeri* : s. Cornelio centurione è del *Procaccini*; esistono in Urbino nella chiesa di s. Francesco, il primo e l'ultimo sono del *Cristofari*, il secondo di *Bruchi*. La porta in fine della nave è detta de'morti o del giudizio ; per essa introduconsi i cadaveri degl'inservienti al coro.
	NAVATA DI MEZZO * Accadde il dì 18 novembre 1636 ; nel medesimo dì 1300 anni prima fu consecrata l' antica da s. Silvestro.	Sopra le porte esistono tre iscrizioni: quella di mezzo indica che sotto Innocenzo X furono le navate ornate di marmi e medaglioni dal *Bernini* , secondo la direzione del *Turigio*: quella a destra ricorda la giunta commessa al *Maderno* da Paolo V; l'altra, che la nuova basilica si consacrò da Urbano VIII*. S'aprono a' lati quattro grandi archi , che mettono alle cappelle: succede dopo la crociata con tre grandi tribune: sorge in fondo maestosa la cattedra : su quattro immensi piloni poggia la cupola; sotto innalzasi il baldacchino che copre la confessione. Per conoscere i rapporti di dimensione di questo tempio

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
S. PIETRO		co'maggiori templi del mondo, son esse marcate nel marmoreo pavimento :

S. Sofia di Costantinopoli pal. 492.
S. Paolo sulla via d'Ostia . . „ 572.
S. Petronio di Bologna . . . . „ 595.
Metropolitana di Milano . . . „ 606.
Metropolitana di Firenze . . „ 669.
S. Paolo di Londra. . . . . . „ 710.
Basilica Vaticana dalla porta alla Cattedra . . . . „ 837.
La maggior larghezza è . . . „ 607.
L' altezza. . . . . „ 207.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Quattro putti sostengono due conche di giallo di Siena: contengono l' acqua benedetta ; appartengono al Lironi, i putti al Maderno.	La gran navata è altresì adorna di statue fra pilastri corinti, e sul dorso degli archi: le prime sono di marmo e si succedono vicendevolmente ; cioè s. Teresa del *Valle*, s. Pietro dal Cantera del *Vergara**, s. Vincenzo de'Paoli del *Bracci*, s. Camillo del *Pacilli*, s. Filippo Neri del *Maini*, s. Ignazio del *Rusconi*, s. Francesco di Paola del *Maini*. Incontro vedesi quella di s. Pietro, formata, secondo la tradizione, col fuso metallo della statua di Giove Capitolino, a'tempi del magno Leone. Le statue sugli archi sono di stucco ; in genere rappresentano Virtù. Di svariati marmi risulta il pavimento delle
	*Cioè la giunta di Paolo V.	tre navi*; è del *Bernini*. La volta è tutta simmetrizzata ad ornati e rosoni di stucco ; la fe' di nuovo dorare prima Clemente XIV, poi Pio VI.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	CONFESSIONE * Rinchiusovi quello di s. Silvestro, il consacrò il 26 luglio 1594. *La mensa di marmo è di un solo pezzo; così quella di s. Gregorio e del Coro. *Altez. pal. 129. Peso totale lib. 186,392. *Cioè dal Maderno, sotto la direzione del Ferrabosco.	Succede la parte più santa e più magnifica del tempio; la tomba degli Apostoli protettori di Roma. Sopra evvi l'altar papale, eretto da Clemente VIII*: vi si ascende per sette gradini; non vi celebra che il Pontefice*. Ivi sorge il gran baldacchino di bronzo da Urbano VIII commesso al *Bernini* nel 1633: quattro colonne vitinee di metallo con api, fogliami, putti, arabeschi, simili alle altre di marmo che adornano i piloni, e che appartennero all' antica basilica, sostengono il baldacchino sul quale primeggia la croce*: la doratura importò scudi 40,000: materia e mano d'opera 100,000; lo fusero *Ambrogio Lucenti* e *Gregorio de Rossi*. Innanzi l'altare ch'è rivolto ad oriente, scendesi per doppia scala alla Confessione; comunica colla chiesa sotterranea. Vi sono in tavola le immagini degli apostoli Pietro e Paolo, e di lato lo sgrigno in cui conservansi i palii, soliti a darsi dal papa agli arcivescovi. L'essedra fu ricoperta di nobilissimi marmi da Paolo V*: vi sono due colonne d' alabastro d'orte, quattro d'alabastro cotognino; v'ardono di continuo 122 lampade. Nel mezzo vedesi Pio VI genuflesso, lavoro d' *Antonio Canova*.
	PILONI *Circ. pal. 320.	Sono di figura pentagona irregolare*; sostengono la cupola. Nella faccia

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Alte pal. 21. Piedis.. . . 15. * Evvi una balaustrata; la scala conduce al sotterraneo.	che guarda il centro evvi in ciascuna una statua: s. Longino è del *Bernini**, s. Elena del *Bolgio*, la Veronica del *Mochi*, s. Andrea del *du Quesnoy*, di felice esecuzione*. Dentro ciascun pilone è praticata una scala a chiocciola per salire in alto, e sovrapposte ai monumenti miransi quattro logge balaustrate, con colonne spirali venute di Gerosolima e di bassirilievi; tale decorazione appartiene al *Bernini.* Nel pilone della Veronica si conservano insigni reliquie, cioè parte della Croce, la Lancia, il Volto santo; si mostrano al popolo in alcuni dì solenni.
	CUPOLA *ALTEZ. pal. 90. * . . . pal. 138. Di giro 2652. *Diamet.... 38. *Di s. Luca la penna è lunga palmi. . . . $9\frac{1}{2}$. * Maggiori di que' del tempio della Pace. * Meno del Panteon pal. 2.	Quanto ho detto è rinchiuso fra' pilastri*, che sostengono il cornicione*, e in direzione di ciascuna nicchia succedono i triangoli della cupola, in cui in tondo sono effigiati gli evangelisti*. De' ss. Giovanni e Luca die' il disegno il *de' Vecchi*, de' ss. Matteo e Marco il *Nebbia**: putti, chiavi, triregni, sono del *Pomarancio*; poserli in musaico *Rossetti*, *Zucchi*, *Torelli*, *Marcello Provenzale*. Frapposti agli angoli sono gli arconi*, su quali posa un cornicione che le gira intorno: sul fregio leggesi: *Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam, et tibi dabo Claves regni coelorum.* Il diametro interno è di palmi $190\frac{2}{3}$*,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Più del Panteon . . . . 34.	l'esterno palmi 266*. Il tamburo è ornato di 32 pilastri accoppiati, e fra essi 16 finestre: succede uno zoccolo e da questo la convessità, divisa da 16 costoloni, che vanno a terminare all' occhio
	* Altezza dal pavimento alla sommità della croce pal. 611. Con la profondità della confessione ...625.	della lanterna*; vi sono stucchi dorati e musaici, esprimenti il Salvatore, la Vergine, il Battista, gli apostoli, cherubini, serafini. Nella volta della lanterna è il Padre eterno, musaico del *Provenzale*, tolto da' disegni del *Cesari*, che die' tutti que' della cupola.
	CATTEDRA	Così detta perchè ivi esiste intarsiata in avorio la sedia sulla quale s. Pietro e i successori suoi servironsi per lungo tempo nelle sacre funzioni. All'intorno vi sono statue, cioè s. Elia del *Cornacchini*, s. Benedetto del *Montauti*, s. Domenico di le *Gros*, s. Francesco del *Monaldi*, s. Francesco Caracciolo del *Laboureur*, s. Alfonso di Liguori di *Tenerani*. L'imponente macchina tutta di metallo dorato, nel cui centro è la Cattedra, è opera del *Bernini* d'ordine di Alessandro VII. Le quattro colossali statue rappresentano i ss. Ambrogio e Agostino dottori della
	*Altez. con la mitra pal. 24. *Senza. . . 20.	chiesa latina*: i ss. Atanasio e Gio. Crisostomo della greca*: sembra che leggiermente sostenghino la Cattedra, che di lato ha due angeli, e due altri reggono il triregno. *Giovanni Aretusi* fu-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Peso totale lib. . .219,161. Metallo e opera scud. 172000. *Si eseguì sotto la direzione di Annibal Caro.	se la massa metallica*; vi travagliò 3 anni. Di sopra infiniti raggi, angeli e nubi dorate fanno corona al divin Paracleto, che traspare dal centro d'una finestra ellitica: ottimo divisamento; l'assieme produce il più grande effetto. Ai lati vi sono due grandi nicchie: in esse due depositi; formano il più bell' ornamento. Sulla destra è quello di Urbano VIII: il papa sedente in alto è di metallo, e di metallo è la morte, che stando sull' urna di pietra di paragone registra nel fatale suo libro il nome dell' estinto: le statue a' lati denotano la Carità e la Giustizia; è del *Bernini*. Incontro evvi quello di Paolo III: il *Buonarroti* ne die' l' idea*; *Guglielmo della Porta* lo scolpì. La statua sedente del papa, felicissima esecuzione, è di metallo: le statue rappresentano la Prudenza e la Giustizia: questa fu dal *Bernini* ricoperta con un finto drappo di bronzo; si tiene in pregio il sottoposto mascherone.
	289 GROTTE SACRE	L' antico cemeterio o arenario del Vaticano prese abusivamente il nome di Grotte: di presente così s'appellano: dividonsi in *vecchie* e *nuove*; contengono antichissimi monumenti. La discesa comune è sotto la statua della Veronica; internandosi per quella si giunge alla

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	CAPPELLA DELLA VERONICA Architetto *Lorenzo Bernini.* Ordine *Jonico.* LARG. pal. 14. LONG. . . . . 9. ALTEZ. . . . 19.	Il quadro esprime la Veronica, che porge il velo a Gesù; su' disegni del *Sacchi* poselo in musaico il *Cristofari.* Ne'lati v'è la Vergine e le tre Marie: nella volta Urbano VIII che riceve dal *Bernini* il disegno delle cappelle: Bonifacio VIII che mostra il Volto santo a Carlo re di Sicilia, e a Giacomo re d'Aragona (1296); Niccolò V fa altrettanto con Federico III imperatore. Le cose nel corridoio dalla parte del vangelo alludono alla Veronica; la maggior parte delle pitture sono del *Ricci da Novara*, non che del *Mendoza*, *Pellegrini*, *Savelli*, *Grassi*, *Speranza*, *Pianelli* ecc.
	CAPPELLA DEL SALVATORE	L'Eterno in bassorilievo ha de'serafini all'intorno; fu all'altare dell' Assunta in cielo eretto da Giovanni card. Caetani Orsini nipote a Bonifacio VIII.
	CAPPELLA DELLA MADONNA DELLLA BOCCIATA *Stava in quello della vecchia basilica; dicesi, che da un sacrilego ricevesse un colpo di boccia.	È detta anche del portico*; opera di *Simone Memmi.* Le statue de' ss. Giovanni e Matteo a' pilastri ornavano il deposito di Niccolò V. Sonovi a destra due bassorilievi esprimenti Latona, Diana, Apollo: erano alla cappella di Giovanni VII. Vedesi la facciata del palazzo papale sotto Paolo II, quella del portico sotto Alessandro VI, la croce di musaico del tabernacolo di Giovanni VII; leggonsi due rottami di bolla di Gregorio III pel concilio tenutovi contro gl'iconoclasti. La statua a sini-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		stra di Benedetto XII è di *Paolo da Siena* : evvi quella sedente di s. Pietro ; gli ornati erano in bel modo disposti al deposito di Urbano VI.
	EMICICLO *Ha tre chiavi; simbolo della triplicepotestà.	Il musaico esprimente il Salvatore e i ss.Pietro* e Paolo, stavano nell'atrio della basilica sul mausoleo di OttoneII; la copia è nella Galleria del Vaticano.
	CAPPELLA DI MARIA DELLE PARTORIENTI *Stava nell'antica sagrestia. *Bassorilievo. *Copia in musaico.	Le statue de' ss. Giacomo maggiore e minore la fiancheggiano; eran esse al cenotafio di Niccolò V. Il Salvatore ornava il deposito del porporato Eroli : viene la Vergine in istatua*: Bonifacio VIII di *Andrea Pisano*; Giovanni VII in musaico, ritratto.L'immagine ch'è sull'altare dà il titolo alla cappella, e fu su quella dell'Orsini, indi papa Niccolò III: Pietro e Paolo in istatua erano nel portico de'pontefici: il martirio d'essi ornava il ciborio di SistoIV*: statua di s.Agostino, che fu al sepolcro di Calisto III; l' angelo è di *Giotto**.
	AMBULACRO *Musaico. *È del 30 aprile 381.	Iscrizione di s. Damaso : statua di s. Bartolommeo : immagine della Vergine esistente all' altare di Giovanni VII*: frammento di lettere di Graziano I, Valentiniano II, Teodosio I a Flavio Eucherio console*; s. Giovanni esistente al deposito di Calisto III, statua. Gli evangelisti in marmo appartengono al ciborio d'InnocenzoVIII,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		i dottori al deposito di Pio II: gli angeli ai lati di quello di Niccolò V; vi sono altre cose analoghe.
	EMICICLO	Testa di s. Andrea retta da due angeli: croce di marmo; ornava il deposito di Pio II.
	CAPPELLA DI S. ANDREA *Avanti il papa vedesi in abito orientale l' inviato di Baiazet, per nome Cassum Regh, che recolla in Roma.	Il quadro esprime s. Andrea, che adora la croce; è del *Sacchi*. A destra è la processione fatta da Innocenzo VIII pel trasporto della s. Lancia (1492)*; evvi Tommaso fratello di Costantino ultimo imperatore d'oriente, di Demetrio desputa del Peloponneso, che trovavasi a quell'epoca in Roma, per avervi trasportato la testa di s. Andrea.
	GROTTE VECCHIE LARG. pal. 80. LUNG. . . 200.	L'ingresso è incontro la cappella: il pavimento è l'antico; dividonsi in tre navi d'otto arcate per parte. I musaici son quelli tolti dalle cupole minori: gli affreschi spettano al *Baglioni*: quei in lavagna al *Passignati*; possono tali Grotte riguardarsi qual museo sacro.
	I NAVATA	Il Salvatore in bassorilievo facea parte del deposito di Bonifacio VIII: frammento spettante la contessa Matilde: lapidi di Catullo, Tiziano, Tebaldeschi, Niccolò I: tombe degli Stuardi, cioè di Giacomo III, Carlo III, Enrico IX, non che di Gregorio V e di Ottone II morto nel 989; fra le altre cose evvi una Ma-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		donna a fresco di greco stile, con ornato di marmo, e stemma de' Pallavicini.
	2 NAVATA	La giacente figura è di Alessandro VI: lapide di Procolo del consolato di Onorio e Teodosio; altra di Sebastiano Agacchia. Il Salvatore in marmo esisteva al deposito di Calisto III; di lato stanno le ceneri di Cristina regina di Svezia.
	3 NAVATA *L' iscrizione è di Enea Silvio Piccolomini; indi Pio II.	Un' urna di granito rosso contiene Adriano IV, *Astarotta*, inglese, ed unico papa di quella nazione: il sepolcro di Bonifacio VIII è opera d'*Arnolfo di Lapo*, e quello di Paolo Barbo di *Mino da Fiesole*. Evvi l'altro di Niccolò V*, e la lapide di Onorato Caetani, che combattè e vinse alle isole Cursolari con Marcantonio Colonna; l'immagine di Maria è della scuola del *Perugino*.
	CAPPELLA DI S. LONGINO	Incontrasi di ritorno alle *grotte nuove*: il quadro dell' altare è del *Sacchi*; le altre pitture alludono alla Croce.
	EMICICLO	Il musaico rappresentante s. Paolo stava alla tribuna d'Innocenzo III: s. Pietro dipinto da *Baldassare da Siena*, alla cappella di Sisto IV; l' Eterno in bassorilievo, non che Adamo ed Eva, adornavano il sepolcro di Paolo II.
	ANBULACRO	Gli stipiti intagliati abbellivano la cappella di Giovanni VII: le pitture

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		esprime ecclesiastici avvenimenti; fra questi la non sincera professione di fede esibita in tempo di Costantino papa da Felice arcivescovo di Ravenna.
	EMICICLO *Leggesi sotto la seconda statua *Joannis Dalmatae opus*.	La Fede, la Speranza, la Carità, non che il Giudizio universale, in cui l'artefice effigiò il papa e Federico III, appartennero alla tomba di Paolo II*: la Resurrezione in bassorilievo esisteva al monumento di Calisto III: la Madonna in musaico stava alla cappella del Volto santo; qua e là vi sono altre statue e bassorilievi della stessa natura e di consimile destinazione.
	CAPPELLA DI S. ELENA	Esprime il quadro s. Elena, è del *Sacchi*. A destra evvi il ricevimento della testa di s. Andrea portata dal Peloponneso dal card. Bessarione; incontro il solenne trasporto di essa alla basilica Vaticana (1462).
	AMBULACRO	Ivi Cristo dà le chiavi a s. Pietro: esso Apostolo che risana lo storpio: la sua Crocefissione, bassirilievi; stavano al ciborio di Sisto IV. Urna di Giunio Basso prefetto di Roma: morì nel 359; rinvennesi sotto Clemente VIII.
	CAPPELLA DELLA CONFESSIONE LUNG. pal. 42. LARG. . . . . 9.	Due Angeli esistenti al sepolcro del porporato Eroli sono all'ingresso. Clemente VIII fecela ornare di pietre dure; fra queste vi sono due ruote di porfido, non che bassirilievi di stucco e

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	ALTEZ. . . . 15.	di metallo. L' altare il consecrò Calisto II (1122); è in somma venerazione. Vi sono su tela le antiche immagini degli Apostoli di Roma.
	EMICICLO	Uscendo incontransi cinque statue di apostoli, e in bassorilievo la Decollazione di s. Paolo, e la caduta di Simon mago; stavano al ciborio di Sisto IV.
	289 SAGRESTIA Architetto *Carlo Marchionni*. *Era un tempio rotondo dedicato a s. Maria della Febbre.	È dovuta a Pio VI (1784). Due ambulacri coperti ed arcuati uniscono l'edifizio alla basilica*. L'ingresso è quello della vecchia sagrestia, cioè incontro l'altare detto della *bugia*: succede un vestibolo ellitico con 4 superbe colonne e pilastri di granito rosso orientale: di fronte è la statua colossale dell'apostolo s. Andrea; la commise Francesco Bandino arcivescovo di Siena. Gli ambulacri lunghi pal. 105, larghi 17, alti 35 hanno pilastri d'affricano verde, non che altri marmi, busti di papi, monumenti sepolcrali, iscrizioni antiche e moderne, e fra le prime alcune degli atti de' fratelli Arvali; ne scrisse dottamente il Marini. La porta a sinistra,
	*LUNG. pal. 108.	ch'è nella galleria*, e che divide gli ambulacri, mette al basso, mercè una scala a doppia rampa, construtta di svariati marmi, ripartiti in pilastri e riquadri: nel primo ripiano evvi la statua sedente del sesto Pio, è di *Agostino Penna*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Diam.pal.70. Altez. . . 116. * Sono della villa Adriana a Tivoli. *Disegnato dal Buonarroti.	La porta incontro introduce alla comune sagrestia. È di figura ottagona regolare*, con otto colonne striate di bigio*, e cupola. Sull' altare esiste una Deposizione di Croce di *Lorenzo Sabatini**: sopra l'arco sta un gallo di bronzo del peso di libbre 126; stava sulla sommità del campanile eretto da Leone IV.
	* Lodato lavoro.	A sinistra è la sagrestia de'canonici: gli armari sono di legno *acajou*; proviene dal Brasile.—Di lato è una cappella con colonne d'alabastro di s. Felice: il quadro fecelo il *Penni*, detto il *Fattore**; esprime una s.Famiglia. Maria e Gesù incontro la dipinse il *Pipi* , detto *Giulio Romano*; tutt'altro è del *Cavallucci.*—Succede la sala capitolare, ed ivi s. Pietro in istatua è d'artefice incerto: le pitture di *Giotto*, cioè il Salvatore, la crocefissione di s. Pietro, la decollazione di s. Paolo ed altri quadretti sono delle sue opere le più stimate ; le commise il card. Stefaneschi. Gli angeli sono di *Melozzo da Forlì*.
	*Da questa al-l'opposta cappella vi sono palmi 260.	Nell'opposta parte è la sagrestia dei beneficiati*. Nel quadro dell'altare vedesi Gesù che conferisce a s.Pietro la potestà delle chiavi, opera del *Muziani*. Incontro è la Madonna della Febbre: dava il nome all'antica sagrestia; gli altri dipinti sono del *Cavallucci*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		Succede la camera del vestiario, in cui oltre un armario di smisurata mole, che gli argenti contiene della basilica, evvi s. Giovanni Crisogono dell'*Abbatini*: Cristo nell' orto e la Flagellazione alla colonna di *Muziano*; la Veronica d' *Ugo da Carpi*, dipinta, siccome leggesi, senza pennello, cioè con la mano.
	290 PARTE SUPERIORE ALT. pal. 210.	L'ingresso è incontro il cenotafio degli Stuardi: la scala è ellitica, a chiocciola, ed ha 142 larghi cordoni; vi si leggono i nomi di molti sovrani che la salirono. La vastità del piano che incontrasi dà a conoscere l'importanza della mole; può paragonarsi ad una città pensile, poichè nel centro sorge la gran cupola, di lato le altre minori, avanti quelle del *Vignola*. A rinforzare la prima praticaronsi otto ottagoni: in essi conservasi il modello della gran cupola del *Buonarroti*: quello della basilica del *Sangallo* eseguito dal *Labacco*; e ponti e macchine ecc. Degne di osservazione sono le due laterali cupole del *Vignola*, ivi poste per sola euritmia; poichè non corrispondano col tempio.
	Dall' lastrico alla croce palmi 420. Circonfer. del	Dopo tanto, non resta ad osservarsi che la cupola, ardito concepimento del *Buonarroti*. La parte retta, che dicesi tamburo, è rivestita di travertini, con 16 pilastri, 32 colonne, dietro cui evvi un ambulacro: i superiori contrafforti do-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	piantato palmi 860.	veano reggere 16 statue di profeti; così in Bonanni. La parte convessa è rivestita di piombo: gli abaini che l'adornano, illuminano l' interna concavità: succede la lanterna, indi la cuspide, la palla, la croce; progrediscono più assai le cose che le idee. Alcune scale poste nelle volte concentriche conducono alla sommità, e montando internamente la cuspide perviensi alla ringhiera de' candelabri, per salire fin dietro la palla di bronzo, del diametro di pal. 11, fusa
	* Contiene 16 persone.	da *Sebastiano Torrigiani**. Nelle parti sublimi è ammirabile la veduta della città de' pontefici; è tutta sotto lo sguardo. Da lungi il mare circoscrive la parabolica linea dell' orizzonte: l'appennino vi si unisce di lato; il colle Vaticano circonda di dietro l' edifizio. Le interne parti producon tuttavia stupore, allorchè esse osservansi dalle varie ringhiere, dagli ambulacri, che permettono misurare la vastità del tempio, che all'occhio risulta maggiore; tutto è magnifico, inconcepibile, gigantesco.
	ESTERNO	Di sotto il deposito di papa Chigi, la dove la Morte presentasi in terribile aspetto, escesi per una porta, detta di
	* Ivi oltre la chiesa di tal santa, v'è il seminario di s.	s. Marta*. Ivi, più che in altro luogo, vedesi la struttura esterna: sopra lo zoccolo s' innalzano 76 pilastri, alti palmi 103, e 152 mezzi pilastri: la base è

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	Pietro, la zecca, e ciò a ridosso del monte Vaticano. *Tutto ideò il Buonarroti; tutto eseguì il Vignola.	ionica, corintio il capitello, il fregio e l'architrave ionico*. I diversi piani sono divisi da nicchie, balconi, finestre; una ringhiera doveva coronare l'edifizio, ivi alto palmi 210. La sua ampiezza, meno i portici e le piazze è di palmi 44280, così Fontana. *NB.* Mercè una scaletta di lato alla statua equestre di Carlomagno rientrasi nel portico della basilica, e da questo si passa, siccome ad una reggia, al
	291 PALAZZO VATICANO	Il principale ingresso dell'antico palazzo de' papi trovasi dalla parte del portico saliente, dov' è la statua equestre di Costantino: ivi sorprende vedere quella incontro di Carlomagno, vedere a sinistra la lunga via che mette alla mole Adriana, vedere a destra la Scala reggia; di questo parlo.
	SCALA REGGIA Architetto *Lorenzo Bernini.*	Dicesi tale, perchè conduce al primo appartamento, in cui trovasi la Sala reggia, che serve di vestibolo alla cappella Sistina e Paolina. Alessandro VII la commise al *Bernini*, il quale in luogo angusto ed irregolare seppe trarre sì bel partito, cioè di colonne ioniche isolate; producono una vaga prospettiva. Per altro ramo di scala giungesi alla
	SALA REGGIA	È di stile grande e nobile, incominciata da Paolo III, terminata sotto Gre-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	Architetto *Antonio da Sangallo.*	gorio XIII. Vi sono quadri a fresco, e cominciando da quello sopra la porta, esso esprime Gregorio IX che scomunica Federico II; è del *Vasari.* Succede la battaglia navale nel seno di Corinto, è del suddetto e di *Lorenzino da Bologna*: sulla porta vedesi Luitprando che firma la donazione delle Alpi Cozie; è del *Sammachini.* Il primo quadro sulla cappella Paolina esprime l'assoluzione di Arrigo IV alla presenza della contessa Matilde: succede l'espugnazione di Tunisi all'era di Paolo III,
	* La Gloria e la Vittoria sono di Taddeo.	opera de' fratelli *Zuccari**. Viene Ottone I che restituisce ad Agapito II le province tolte alla chiesa, è di *Marco da Siena*: nel gran quadro è espresso Gregorio XI che riporta l'apostolica sede da Avignone a Roma; è del
	* Opera non poco stimata.	*Vasari**: sulla porta è Carlomagno che pone i papi in possesso de' beni della chiesa, da esso rivendicati su Desiderio ultimo re de' Longobardi: mirasi dopo Alessandro III che ribenedice Federico
	* Era detto il Salviati.	Barbarossa; è di *Giuseppe Porta**: viene Pietro d'Aragona che presta obbedienza a Innocenzo III; è di *Luigi A-*
	*Succede un' appendice della storia di Alessandro III.	*gresti**. Vedesi Carlo IX che approva la condanna di Coligny, indi l' avvenimento del 1572, indi Coligny esangue; sono tutti del *Vasari.* Sulla porta Sistina evvi Pipino che conduce cattivo Astolfo; è del *Sicciolante*: l'ultimo

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
S. PIETRO		esprime l'armata navale nella rada di Messina, mercè la quale sortì la battaglia di Lepanto; è del *Vasari* e di *Lorenzino da Bologna*. La volta è adorna di rarissimi stucchi eseguiti da *Pierin del Vaga* e *Daniele da Volterra*: in basso è ricoperta la sala di nobilissimi marmi; il pavimento similmente. Di lato all'armata navale di Lepanto è la
PIAZZA DI S. PIETRO	CAPPELLA SISTINA Architetto *Baccio Pintelli*. * Ebbe a scopo d'insegnare agli artisti il mezzo di dar l'anima alle figure, e mostrare a qual sublimità di disegno ei giugnesse; non avea mai dipinto a fresco.	Deesi a Sisto IV; il papa ivi assiste agli offici divini. *Michelangiolo Buonarroti* per volere di Giulio II dipinse a fresco la volta (1507)*. In alcuni riquadri vi espresse cose della Genesi, dalla separazione della luce dalle tenebre, a Noè deriso da Cam: intorno vi adattò figure sedenti di profeti e di sibille: fra primi è Giona, Geremia, Ezechiele, Gioele, Zaccaria, Isaia, Daniele: le sibille sono la Persica, l'Eritrea, la Delfica, la Cumea, la Libica; vi son putti e nudi accademici del più grandioso magnifico disegno. Possono esse figure riguardarsi siccome la più sublime immaginazione del *Buonarroti*, tanto più, che solo, e senza neppure di chi preparesse i colori, in 20 mesi condusse a fine sì imponente lavoro; fu pagato 15000 ducati.
		Meritano riguardo anche le pitture sotto la cornice. 1° Il viaggio di Mosè in Egitto è del *Signorelli*: 2° Mosè che

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		uccide l' egiziano: 3° il passaggio del Mar rosso: 4° l' adorazione del vitello d' oro sono del *Roselli*: 5° il fuoco celeste caduto su Core, Datan, Abiron è di *Botticelli*: 6° la morte di Mosè del *Signorelli*; 7° l' altercazione dell' arcangelo Michele col demonio per celare il corpo di Mosè, onde non divenisse materia d' idolatria spetta al *Salviati**.
	*Avendo molto sofferto fù dipinta da Matteo da Lecce sotto Gregorio XIII; pessimo affresco.	Quadri incontro: 1 Battesimo di Gesù di *Pietro Perugino*: 2° la tentazione di Satanasso è del *Botticelli*: 3° Cristo che chiama i ss. Pietro e Andrea dalle reti all' apostolato del *Pinturicchio*: 4° la predicazione del Salvatore di *Roselli*: 5° Cristo che dà le chiavi a s. Pietro del suddetto *Perugino**: 6 l' ultima cena del *Roselli*; 7° la Risurrezione del Signore del *Ghirlandaio**.
	*Per lo stesso accidente di quella del Salviati fu rifatta a cattivo fresco da Arrigo pittor fiammingo.	La maestosa facciata in fondo ebbe tre quadri del *Perugino*, cioè la natività di Mosè, l' Assunzione di Maria, la natività di Gesù. Paolo III richiamato a sè il *Buonarroti* (1534) gli ordinò dipingervi il finale Giudizio, che malgrado i critici, è riguardato siccome il più grande affresco; diedesi di bianco alle pitture del *Perugino*. Il gruppo di mezzo esprime Cristo con gli eletti a destra, i reprobi a sinistra: in alto gli angeli portano in trionfo gli emblemi della passione: i santi in

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Il pittore intese imitar Dante nel canto III dell' Inferno. *Le figure tutte nude furono ricoperte d'ordine di Pio IV da Daniele da Volterra ; indi da Stefano Pozzi sotto Clemente XIII.	due gruppi stanno riuniti al lato del Redentore: sotto altri angeli suonano la tromba , alla destra de' quali gli eletti ascendono al cielo, i reprobi alla sinistra precipitano all'inferno; nel basso corre un fiume, su cui è una barca con Caronte*. V'è somma filosofia : alla tremenda ira di Cristo giudice trema la Madre , che riconcentrata gli è dappresso: tremano i santi, e come a giustificazione di loro meritata gloria, presentano gl'istromenti di loro martirio ; tremano, e disperano i reprobi, che in gruppi di svariate mosse precipitano nel baratro. Fu scoperto* nella solenne cappella di Natale del 1541; l'opera durò ott'anni.
	CAPPELLA PAOLINA Architetto *Antonio da Sangallo.* * Deesi al regnante Pontefice il restauro dell' altare , il pulimento delle pitture. *Sono l'ultimo sforzo del suo sapere, perchè fatte agli estremi di vita.	Eravi quella di Niccolò V del tutto dipinta da fra *Gio: Angelico da Fiesole*; l'attuale spetta a Paolo III. Quattro colonne di granito adornano l' altare , nel cui mezzo esiste la modificata macchina del *Bernini**, cioè il tabernacolo che serve all' esposizione delle 40 ore, ed al sepolcro nella settimana santa. Oltre avere pilastri corinti , stucchi, dorature, vi sono ottimi affreschi , cioè la caduta di Simon mago di *Federico Zuccari*, la crocefissione di s. Pietro del *Buonarroti**, s. Pietro battezzante del primo: incontro evvi un miracolo dell' apostolo Paolo di *Lorenzino da Bologna* , la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		conversione di s. Paolo del *Buonarroti*, s. Paolo nell' isola di Malta di *Lorenzo Sabbatini*.
		NB.
	* Bernini di due sale ne formò una, togliendo il muro di divisione, e ornando l'arco con un panneggio retto da putti.	Nell'uscire, la porta a destra conduce alla loggia della benedizione. Pio VI vi collocò i cartoni de' profeti, che Clemente XI fe'porre nella basilica Lateranense; vedesi porzione dell'originale del quadro della Navicella del *Lanfranchi*. —Incontro la cappella Sistina è la Sala ducale; fu così ridotta da Alessandro VII*. La volta è di *Paris Nogari*, *Raffaellino da Reggio*, *Lorenzo Sabbatini*: i paesi sono del *Brilli* e di *Cesare Piemontese*: oltre gli ornati e i grotteschi *Matteo da Siena* e *Giovanni Fiammingo* vi espressero le 4 stagioni; vi simboleggiarono i fasti dell' eloquenza nelle storie di Ercole.—Succedono le stanze de'Paramenti, sì dette, perchè ivi il papa indossa i sacri indumenti. Nella prima vi sono pitture del *Lombardelli*, *Marco da Faenza*, di *Paris Nogari*; nella seconda il *Muziano* colorì nella volta la venuta dello Spirito Santo. Succede il
	PRIMO LOGGIATO	Il disegno viene da molti reputato di *Giuliano da Maiano*, eseguito per ordine di Paolo II; altri, che sia di *Raffaele* sotto Leone X, il quale adottò o modificò in parte quello del *Bra-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Le logge vengon dette di Raffaele, perchè il sullodato pontefice die' ad esso la commissione d' ornarle con pitture e stucchi.	*mante**. Il primo loggiato che gira su tre lati risulta di 39 arcate: il primo lato fu colorito con arabeschi ed ornati da *Giovanni da Udine*, su'disegni, e sotto la direzione dell' *Urbinate*: il secondo lato da vari, mercè gl'insegnamenti del *Roncalli* e del *Danti*; il terzo è rustico. In fondo del primo presentasi un cancello di ferro che mette al
	CORRIDOJO DELLE ISCRIZIONI LUNG. pass. 500. *Non sono classificate.	Al primo ingresso veggonsi due statue muliebri di Rutilia madre e Rutilia nonna; trovaronsi al Tuscolo. Il lato destro contiene iscrizioni gentilesche, il sinistro lapidi cristiane, la maggior parte estratte dagli antichi cemeteri, conosciuti sotto il nome di catacombe*. Sono importanti sì per i simboli cristiani, che per le formole sepolcrali, pe' fasti consolari del IV e V secolo della nostra era, per gli errori d'ortografia, mutazioni di lettere affini; il che serve a indicare la pronunzia di alcune lettere non bene distinte, e la corruzione del latino idioma. L' insigne raccolta profana fu per ordine di Pio VII classificata dal prelato *Gaetano Marini*, benemerito dell' arte diplomatica ed antiquaria. La gran collezione delle gentilesche iscrizioni risulta di lapidi relative alle divinità, a' sacri ministri, agl' imperatori, a' magistrati civili, ai militari, a' funerali, agli impieghi, alle

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Alcuni molto curiosi, altri ben lavorati.	arti, a'precettori; può considerarsi, siccome la più ricca ed estesa, e sotto tutti gli aspetti un tesoro di antica erudizione. — Oltre le iscrizioni incassate nelle pareti il vasto corridoio contiene gran copia d'oggetti d'arte, come sarcofagi, are, cippi, fontane, cinerari; tutte cose funebri. Qua e là sono disposti de' pezzi d' architettura, derivanti dagli scavi d'Ostia*: vedesi un'edicola di marmo con emblemi di Nettuno: vedesi altra edicoletta stata dedicata al Genio della centuria nel consolato terzo di Commodo con Burro l'anno 181 dell'E. V: vedesi il gran cippo con lapide a Lucio Atimeto: vedesi un pozzo rotondo consecrato a Cerere e alle Ninfe del Cerellio; e veggonsi monumenti appartenenti a Mitra. Prima di entrare nel museo Chiaramonti a sinistra è una porta che conduce alla
	293 BIBLIOTECA VATICANA	Martino V la collocò al Vaticano: Niccolò V spedì uomini eruditissimi per acquistare libri rari: Sisto IV aumentò il numero de' codici; Sisto V fe' la nuova fabbrica, l' arricchì di manoscritti, ne decorò le sale, ne aumentò le rendite. Oltre l' antica collezione de' codici della biblioteca papale, vi si trovano que' dell' elettore Palatino, que' de' duchi d' Urbino, quei della regina di Svezia, que' del mar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
P I A Z Z A D I S. P I E T R O	*Le collezioni insieme riunite ben formano volumi 125,000 *E.Q. Visconti le illustrò.	chese Capponi, que' dell' Ottoboni duca di Fiano. A tanto deesi aggiugnere l'accrescimento in codici arabi, siriaci, caldaici ec. fatto da Clemente XI: la collezione Zelada*: i libri a stampa procacciati da Pio VII; in ultimo gli appartenenti a Cicognara, acquistati da Leone XII. Nella sala d'ingresso veggonsi i fac-simili delle colonne rinvenute sulla via Appia, ove fu il trionfo di Erode Attico*. — Nella sala così detta degli scrittori, le Sibille nella volta sono di *Marco da Faenza*, i paesi del *Brilli*.
	GRAN SALA Architetto *Domenico Fontana*. LUNG. pal. 511. LARG. . . . . 76.	È il principal corpo della Biblioteca, e deesi a Sisto V; sei grandi pilastri la dividono in due navi, decorate di pitture dal *Viviani*, *Baglioni*, *Salviati*, *Salimbeni*, *Guidotti*, *Nanni*, *Paris Nogari*. A destra dipinto a olio mirasi Sisto a cui il detto *Fontana* presenta la pianta della biblioteca; è di *Scipione Gaetano*. Le principali azioni di quel papa stanno a fresco sul cornicione: sotto a destra i concili generali: a sinistra le antiche biblioteche; ne' pilastri gli inventori de' caratteri. Negli armari si conservano rarissimi codici, e vari di essi ornati di bellissime miniature; sopra vi sono vasi italo-greci. Nell'ultimo pilastro sta il calendario ruteno in forma di croce dipinto sopra legno; fu dono del sullodato *Capponi*. Di dietro esiste un

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Vi si abbruciavano i cadaveri, e vi si raccoglievano le ceneri. *Donato a Gregorio XVI dai Candelori.	sarcofago di marmo: contiene un lenzuolo d'amianto; ora è tutto in pezzi*. Fra diversi cenerari v'è una superba colonna d'alabastro orientale vitinea. Due grandi tavole di granito, con sostegni di bronzo, servono di decorazione alla sala: sopra d' uno vedesi un superbo vaso etrusco di singolare lavoro, proveniente da Vulcia*; oltre a diversi altri oggetti ricevuti in dono dalla corte di Francia da Leone XII.
	CORSIA A DESTRA * È un' opera del secolo della decadenza; dicesi denotare la pace de' due imperi o-	Agli estremi della sala succedono le due lunghissime corsie. Quella che si percorre risulta di cinque stanze sostenute da archi e da colonne di porfido: le pitture delle due prime sono della scuola del *Cesari*, ed i freschi esprimono alcune cose relative alla Biblioteca de' papi Niccolò V, Sisto IV, Pio V, Paolo V; le seguenti due sale sono dipinte a tempera e ricordano le gloriose gesta de' papi Pio VI e VII. Prima di porre il piè nell'ultima sala, non debbonsi lasciare inosservate le due porfiree colonne, su cui veggonsi due imperatori in pacifico abbracciamento*. Nell'ultima stanza vi sono armari contenenti cose profane, ed a vero dire ha il nome di *Museo profano*: può riguardarsi siccome una miscellanea di preziose memorie, essendovi idoli di bronzo, intagli in pietra, in gemme di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	rientale e occidentale.	valore, in avorio, ed altresì ori, argenti, suppellettili, arnesi, utensili, musaici. *NB.* La porta col cancello di ferro comunica col principale ingresso, e colla magnifica scala del museo Pio-Clementino.
	CORSIA A SINISTRA * Il nome sta scritto in greco nella base. * Nella sedia evvi scolpito il calendario Pasquale.	Varie pitture l'adornano, esprimenti alcune azioni del gran Sisto: degna d'osservazione è quella della seconda stanza, in cui è espressa la facciata della basilica Vaticana, secondo il disegno del *Buonarroti*; incontro vedesi l' erezione dell'obelisco di C. Caligola. Nel fondo della terza stanza vi stanno due statue di marmo sedenti: una è Aristide da Smirne, celebre sofista greco*: l'altra è s. Ippolito vescovo di Porto*; rinvennesi nelle catacombe di s. Lorenzo. Vedesi una croce di marmo con lettere in armeno, non che alcune epigrafi cristiane, dipinte sopra tegole.
	MUSEO SACRO *Bella è la deposizione di s. Efraim Sirio. *In un fresco evvi l' imma-	Ivi risiede una preziosa raccolta di cristiane antichità: gran parte appartennero al museo Vettori; Benedetto XIV le aumentò*. In alto oltre a varie iscrizioni sacre, vi sono de' bassirilievi di marmo segati da alcuni sarcofagi, e negli armari si conservano sacri monumenti, vetri cemeteriali, croci, vasi, pitture, dittici di legno e di avorio*. Vennero accresciuti dal pontefice Gregorio XVI, ed oltre a su-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	gine di Carlomagno.	perbi lavori di niello, di gran pregio è il bassorilievo in avorio rappresentante la deposizione di croce, eseguito sopra un disegno di *Michelangiolo*; era nel museo Baglioni a Perugia. In su la volta *Stefano Pozzi* effigiò la Religione e la Chiesa.
	GABINETTO DE' PAPIRI *Il s. Pietro è colorito a tempra sì bene, che non distinguesi dalle altre pitture.	Magnifico e fatto decorare da Pio VI. È uno de'locali più vaghi del Vaticano, poichè a larga mano vi profuse il porfido, il granito, il bronzo; la volta è di *Raffaele Mengs*. Essa esprime la Storia che scrive sulle spalle del Tempo: ne'sordini v' è Mosè, s. Pietro*, e non poche cose allusive all'Egitto, da dove derivano i Papiri, che danno il nome al Gabinetto, e che ivi veggonsi custoditi sotto cristallo: contengono donazioni e contratti del secolo X al XII; il sullodato *Gaetano Marini* l'illustrò.
	SALA DELLE PITTURE ANTICHE * Francesco I donolle a Pio VII.	Pio VII l'accrebbe alla Biblioteca: in armari si conservano le rare pitture de' secoli XIII e XIV, di sacro argomento, e la più parte in tavola: provengon esse dal museo Mariotti; Gregorio XVI ve le collocò. Nel mezzo vi sono superbissime tavole di granito: nello scrigno le impronte in zolfo di tutte le gemme dell' imperiale museo di Vienna; Pickler il giuniore le lavorò*. La sala è adorna di gaia dipintura, ed ivi il buon gusto supera la materia.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	GABINETTO	All' intorno sono disposti alcuni intonachi; primeggia sugli altri le nozze *Aldobrandini*, sì dette perchè rinvenute all'Esquilie, presso gli orti di Mecenate sotto Paolo V (1616), ed acquistate da Cinzio card. Aldobrandini. Credonsi quelle di Peleo e Tetide*, o quelle di Stella e Violantilla*, o quelle di Manlio e Giulia*, ma non essendovi cosa che possa distinguere il soggetto, restarono innominate. La scena è in una lunga e nobile camera: vedesi il letto nunziale, ove da un lato siede lo Sposo coronato e seminudo all'eroica: ai piedi del letto la Sposa velata (*Nupta*), colla Pronuba coronata di mirto*: succedono le inservienti, cioè la Citarista, la Cantatrice, l'Ancella: stanno tutte d'intorno a un tripode, ove esiste un linteo e un catino: osservabili sono in esse i delineamenti, le vesti, le acconciature, gli attributi; vien dopo la Matrona o sacerdotessa con strigile in una mano, mentre coll'altra esperimenta il calore del l'acqua per la lavanda in uso; a quella si prestano due Camilli o servi de' sacrificii. — Succedono le donne* le più famose per sciagure in amore, ed evvi Pasifae ch' arse per un Toro: Scilla, che ucciso il padre diedesi a Minos: Fedra accusatrice importuna d'Ippolito: Mirra, che sentì amore per Cinara: Canace, ch'ebbe desio avvicinare Ma-
	*Così Winckelmann. *Così Stazio. *Così Catullo. * Venere forse, o Pito sua figlia, dea della persuasione. * Rinvenute nel 1818 nella tenuta di Tormarancio; sono di merito inferiore alle descritte Nozze.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Rinvennesi nel 1810 presso la via Nomentana; il caso la pose fra le altre incestuose	caro; Giocasta*, che nel talamo accolse Edipo. La volta scompartita a riquadri contiene affreschi di *Guido Reni*; sono prodezze di Sansone.—Di lato è un gabinetto di bolli laterizi, di marchi: gli antichi li ponevano a' materiali di costruzione: il sullodato *Marini* li raccolse e illustrò; il manoscritto esiste nella Biblioteca Vaticana.
	GABINETTO NUMISMATICO	Era ricco, mercè i medaglieri Carpegna, Odescalchi, Zelada, di Cristina di Svezia; ma per le vicende dell' era repubblicana divenne poverissimo. Pio VII diedegli nuova vita con le raccolte Vitali, Tomassini ec; giornalmente però aumenta.
	APPARTAMENTO BORGIA *Vi sono prospettive, rilievi in istucco, di cui ne fu l' inventore. * Un tripode di marmo è nel centro della sala.	Incominciato da Alessandro VI, fu compito sotto Leone X.—1ª Stanza. In essa è il gabinetto delle stampe: diedegli principio Pio VI; trovasi quanto può desiderarsi in fatto di antiche incisioni. Il *Pinturicchio* dipinse a fresco nella volta le virtù, le scienze, le arti. — 2 Stanza. È similmente del *Pinturicchio**, e vedesi il martirio di s. Sebastiano, la visitazione di s. Elisabetta, s. Paolo primo eremita, s. Caterina innanzi Massimiano, s. Barbara, s. Giuliano, la Vergine con Gesù; superbi lavori*—. 3ª Stanza. Vi sono statue e bassirilievi: nel 1º Auge e Telefo, nel 2º Marte e Rea Silvia, nel 3º Diana e Endimio-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Appartenne-ro entrambi ai Giustiniani. * V' ha intro-dotto Alessan-dro VI. *Fu detta de' Pontefici, per esservi espres-si vari fatti dei papi.	ne, nel 4° Leucotea, che porge a Bacco da bere: evvi un bel fregio del foro Traiano; nel mezzo il famoso puteale esprimente un baccanale*. Il *Pinturicchio* nella volta dipinse i profeti, e nelle lunette, l' Ascensione, la Risurrezione *, l' adorazione de' Magi, l'Annunziazione di Maria, la discesa dello Spirito Santo.—4 Stanza. Vi sono superbi bassirilievi provenienti dagli edifici Traiani: singolare è un cammino del XV secolo; bellissima la tazza di marmo frigio, ch'è nel mezzo. La volta fu decorata di pitture da Leone X; tolse il nome di quel papa*. *Giovanni da Udine* e *Pierin del Vaga* sotto la direzione dell' *Urbinate* la colorirono. Vi sono i sette pianeti, figurati nelle sette divinità, cioè Giove, Marte, Mercurio, Venere, Saturno, Diana, Apollo: ogni nume su d' un carro è tratto da animali simbolici: vi sono i dodici segni dello zodiaco: le principali costellazioni; tutto è ornato da stucchi dorati.
	CORTILE DI BELVEDERE Architetto *Bramante Lazzari.* * Non vi era nè il braccio	Da una finestra della sala godesi la magnifica corte, che fu pensiero di Giulio II. *Bramante* in forma rettangola avea ridotto tutto quello spazio, che dal cornicione detto di Belvedere, giunge al vecchio palazzo; era alla foggia di anfiteatro*. E per verità sotto Pio IV (1565) vi fu eseguito il famoso tor-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	della Biblioteca, nè quello del museo Chiaramonti.	neo (5 marzo) per le nozze di Annibale Altemps con Ortenzia Borromeo. Ora non pochi contrafforti alterano *il* disegno del *Bramante*: nel mezzo è una gran tazza di granito con gettito altissimo d'acqua; *Maderno* la disegnò.
	293 MUSEO VATICANO	Uscendo dalla Biblioteca e continuando il suddetto corridore, trovasi un cancello di ferro in mezzo a due colonne: dà ingresso a varie Gallerie e Musei, ossia raccolta di statue, ed altri antichi monumenti; parlerò prima del
	BRACCIO NUOVO Architetto *Raffaele* *Stern*. LUNG. pal. 313. LARG. . . . 36. *Portava il ritratto di Zenone scultore Afrodisiense. * Di lato è la testa colossale d'un Dago.	Di lato all'ingresso due colonne di granito bigio sostengono due busti con teste basaltine nere: uno è Traiano, l'altro Augusto; sopra evvi l'onoraria iscrizione a Pio VII. Sulla destra vedesi Bacco, e ciò dalla tigride dionisiaca, ond'è l'erma ricoperto: sulla porta Achille strascina Ettore sotto le mura di Troia; sull'opposto lato erma clamidata*. A destra evvi la bella Cariatide; credesi sostenesse con altre cinque il portico del tempio di Pandrosia in Atene: — Commodo in abito venatorio; rara è l'immagine del degenere figlio di Marco Aurelio*: — Sileno e Bacco: fra le più celebri produzioni dell' arte antica è da numerarsi questo simulacro; ebbe l' artefice presente nel lavoro la protome Borghesiana. — In alto evvi il trionfo di Settimo Severo; bas-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Sul pavimento musaico bianco e nero; Ulisse è legato all'albero. *Busto di Claudio; fece parte d' una statua colossale. *Il bassorilievo sopra il cancello esprime l' apoteosi di Omero. *È di Fedimo scultore greco.	sorilievo del *Laboureur*: — Antinoo in sembianze di Vertunno*:—Esculapio, altri Antonio Musa medico di Augusto*: — Nerva ; la toga è condotta con larghe pieghe:—Giulia Pia:—Tito;l'alveare a'piedi denota il carattere dolce ed amabile: — Medusa, commendevole è il lavoro della maschera colossage; così delle altre compagne in giro. Nella scala che conduce al giardino della Pigna evvi Sileno coperto dalla tigride , con vaso vinario e tazza : — Fauno e Bacco; ivi cerca il Dio torgli il grappolo d'uva che tiene nella destra: — Fauno : ha cinto il capo di benda; lodevole è la ridente espressione del volto: — Sacerdotessa d' Iside con capelli calamistrati, fiore di loto , aspergillo*: — Sulla scala vi sono Fauni sedenti ed Ippocampi con leggiadre femmine sul dorso:—Fauno giacente;oltre essere coronato di pino, stringe nella destra la fistula:—Nel basso è Diana di eleganti contorni e ben panneggiata ; — Ganimede , con tazza ed urceolo*. Nel mezzo della Galleria sopra una base striata di granito rosso innalzasi un vaso ansato di elegantissima forma, di squisito intaglio; è di basalte. Oltre la ferula greca, pianta consecrata alle gioie de'baccanali, vi sono nel ventre tirsi pinati,maschere tragiche e Dionisiache;un

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		ramo d'acanto corona la parte superiore del vaso.
	*Di lato busto femminile: singolare è l' acconciatura del capo; così quello di sopra che esprime Giulia Soemia. * Era acefalo: vi fu posta una testa di Euripide; da ciò trasse il nome. *Sul pavimento il musaico esprime un Tritone con mostri marini.	Fauno di puro ed elegante stile; è intento a suonare lo zufolo*:— Amazzone: ha il capo dolcemente inclinato, e nella fisonomia è immersa una profonda mestizia; fu vinta e ferita:—Cariatide; vi si distingue il carattere monumentale strettamente legato all' architettura: — Diana in atto di vagheggiare Endimione.—In alto il trionfo di Marco Aurelio; bassorilievo di *Laboureur*.—Euripide*: stringe nella sinistra la maschera tragica; è di nobile e grandioso stile: — Giulia; credo esprima la clemenza, sovrana virtù posseduta da Tito, padre di lei*: — Abbondanza; ha un qualche attributo che la caratterizza: — Demostene; il sommo oratore di Grecia è rappresentato con tutta la nobiltà e perfezione dell' arte.
	*Di lato busto di Tolomeo figlio di Giuba; pregievole.	Sopra la porta che mette alla Biblioteca evvi Ulisse combattente; ivi fa prova del suo arco uccidendo i Proci fieri rivali e nemici: — Amazzone: opera severa di greco scarpello; lo sprone al piè sinistro ricorda avere le Amazzoni per le prime adoperati i cavalli nelle battaglie*: — La Clemenza; presenta la patera per ricevere in quella le preghiere de'mortali. — Sopra il trionfo di Tito, bassorilievo di *Laboureur*.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Di lato è il busto di Lucio Antonio; somigliantissimo. *Sopra è Marciana; sono rare le sue immagini.	— Antonia, moglie di Druso; lo stile è assai bello: — Statua di donna Augusta di mediocre lavoro: — Diana in abito prolisso con cane a'piedi. — La Fortuna; il timone posto sul globo, e il corno di dovizia danno a conoscere la regolatrice degli umani eventi*: — Filosofo greco; alquanto somiglia ad Omero*: — Venere Anadiomene: gentile e semplice è l'atto di questa figura; surta dalle acque s'asciuga i bagnati capelli.
	*Nell'essedra vi sono i busti di Lepido e di Marco Antonio sculpiti con rarità di stile. *Il basamento è tutto adorno di produzioni nilotiche, ed evvi scolpita la pugna dell'Ippopotamo e del Coccodrillo.	Musaico: esprime la virtù fecondatrice della natura personificata nell'immagine di Diana Efesina*. Sopra v'è il combattimento de' Centauri co'Lapiti, accaduto nelle nozze di Piritoo, bassorilievo di *Laboureur*; nel mezzo è il ritratto di Pio VII di *Canova*.—Nilo, questo bellissimo simulacro del fiume fecondatore dell' Egitto giace sopra un gran basamento scolpito a onde: sedici graziosi putti, che gli scherzano all'intorno, sono i simboli dei sedici cubiti della tanto di lui benefica escrescenza*. Ilare è l'aria del volto di questo fiume, e come addicesi a benefico Dio: la barba scende prolissa dal mento, i capelli sono coronati di spighe e di ninfea; sorprende a vederlo.
		Giulia di Tito, di maggior naturalezza dell' altra, o vogliasi dire meno idealizzata, e perciò molto pregiabile:

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Di lato è un busto di Apollo. *Di lato è un busto incognito; la bellezza dell' arte lo raccomanda.	—Minerva Poliade, detta Minerva Medica; superiore ad ogni encomio è la bellezza di questa figura, che si può meglio ammirare che descrivere. — Claudio vestito di toga, come meglio conveniente alla sua timida natura. —Trionfo di Traiano, bassorilievo di *Laboureur*. — Fauno in riposo: copia di quello di Prassitele; numerose sono le antiche ripetizioni. — Lucio Vero: di bella esecuzione sono i capelli e la barba; nel nudo dimostrò l'artista grande abilità. — Discobolo; lo sviluppo delle membra dimostra gli esercizi della palestra*. — Domiziano; la bontà dello stile manifestasi nella esecuzione del paludamento e nell'armonia dell'insieme*.—Mercurio; è uno de' più belli esemplari dell'arte greca. — La volta è ornata di rosoni in istucco. Si passa nel
	MUSEO CHIARAMONTI * Il numero indica il monumento. *Merita osservazione la *Bul-*	Ancor questo deesi a Pio VII; è diviso in 29 scompartimenti, ed ognuno ha un gran lunettone a fresco; esprimono le principali azioni di quel gran papa, a vantaggio delle arti belle. L'ingresso è ornato da due colonne di marmo bigio. —Al 2 Apollo assiso; frammento*. Sotto donna muliebre giacente; ha gli attributi dell' autunno. Più sotto la protome di due coniugi con fanciullo in mezzo*. Incontro al 7 Giuochi del circo eseguiti da geni; interessante per cono-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*la* che gli pende dal collo.	scere gli usi antichi. — Al 12 Gladiatori; vi si riconosce un *retiarius*, un mirmillone, due oplomachi. Sotto statua giacente ; ha gli attributi dell' inverno*.
	*N° 9 iscrizione di Caio Pomponio Turpiliano.	Al 22 Ornati ad arabesco; elegante e purissimo frammento : al 45 Geni sopra mostri marini con tridente, simbolo del dio del mare; bassorilievo di graziosa composizione* : al 72 Carceri di un circo : al 80 Testa di putto ; bella.
	* N°. 47 Erma bicipite interessante ; riunisce effigiati i due Bacchi , detti Zagreo e Dioniso.	Clio assisa con lo scrinio e i volumi al fianco : incontro l' iscrizione di Cn. Munazio Aurelio Basso: al 137 Soggetto campestre : al 129 Il banchetto nunziale delle Lencippidi : al 152 Roma; testa: al 142 Pallade; stile greco , frammento : al 186 Bassorilievo relativo a Perseo; al 187 Combattimento di Ercole contro le Amazzoni; Cippo sepolcrale di Tuccia Telesina figlia di Caio. Altare votivo di L. Furio Sutorio Diomede*.
	*Sopra v'è una bella maschera dell' Oceano.	Plotina, statuetta ben panneggiata: al 254 Niobe: al 256 Saffo: al 287 Alcibiade: al 356 Soldati romani loricati con corazze catenate e squammate: al 283 Annia Faustina moglie di Elagabalo: al 408 Carro a quattro ruote, bassorilievo: al 417 Augusto giovane*:
	*È uno de' più belli ritratti del Vaticano.	al 421 Demostene: al 441 Alcibiade; al 442 Clodio Albino. Tiberio , statua semicolossale sedente; è uno de' più be' monumenti che ci siano rimasti della romana scultura*.
	*Evvene altro simile.	Incontro è Minerva, sta-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*D'una esecuzione, e di un contorno ammirabile.	tua ben panneggiata; indi viene Atropo. Oltre la testa d'una Niobide, vedesi pur quella d'Antonino Pio coronato di quercia ; altra di Venere*. 525 Somiglia un poco a Cicerone, siccome rilevasi nelle medaglie di Magnesia e de' Lidi: 526 Testa di Fauno bellissima: 550 Ornato di gran pregio : 554 Testa di Antonino Pio: 561 Busto creduto del padre di Traiano: 562 di Augusto: 567 Eone, bassorilievo: 616 M. Bruto: 519 Agrippina, testa. Cerere, statua: 643 e 644 frammento di lavoro sublime. Tuccia Vestale che porta il mistico vaglio : 698 Cicerone ; Ercole giacente. Incontro ad esso è l'ingresso del
	GIARDINO DELLA PIGNA *Alt. pied. 11. *Esisteva nell'	Dalla Pigna di metallo che esisteva sulla mole Adriana prende nome il Giardino destinato agli agrumi, alle aiuole, ai fiori: la facciata alta a settentrione con nicchia e portichetto sopra, è la fronte del palazzetto o casino denominato Torre de'venti; vari papi vi dimorarono. La Pigna* ch' è nel mezzo dell' emiciclo posa sopra un capitello corintio ; i pavoni di metallo a' lati sono pure antichi. Nel centro del Giardino è il piedistallo in marmo della colonna di granito rosso, eretta da M. Aurelio Antonino e Lucio Vero al loro padre Antonino Pio ; si sta ristaurando*. Per una scaletta prossima all' in-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	orto della Missione a Monte Citorio.	gresso si scende ad altro giardino, in cui vedesi una nave di rame, corredata di antenne, vele, cordami, cannoni, d'onde sorgono all' improvviso zampilli e getti d' acqua ; imitano una battaglia navale. Entrando per la stessa cancellata, la scala a sinistra dipinta da *Daniele da Volterra* mette al Museo Pio-Clementino. A succedere il primo è il
	VESTIBOLO QUADRATO	Nel mezzo è il così detto Torso di Belvedere, frammento d'una statua d'Ercole in riposo è opera d'*Apollonio*, figlio di Nestore , Ateniese ; proviene dalle terme di Caracalla. Tale è la bellezza e la perfezione, che servì al *Buonarroti* per formare il suo grandioso carattere; ha mai sempre destato l' ammirazione de'più valenti artisti. A destra è una statua sepolcrale giacente d' una matrona ; incontro il monumento mortuario degli Scipioni (pag.479).* Consiste in un sarcofago di peperino*, ornato di rosoni e triglifi di ottima esecuzione ; in antichissimo latino evvi scritto esser quello il sepolcro di Cornelio Lucio Scipione Barbato*: sull'urna è una testa laurenta creduta di Ennio, perchè al dire di Cicerone, ne ornava quel sepolcro ; ma sarà forse uno degli Scipioni. Le lapidi incassate nel muro appartengono a quella famiglia (pag.479). Succede il
	* Rinvennesi nel 1780. *Dagli antichi è detta pietra albana. * Fu bisavolo di Scipione Affricano: console l'anno 456, censore ed edile; vinse e soggiogò il Sannio e la Lucania.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	VESTIBOLO ROTONDO	La tazza baccellata di marmo è di buonissimo gusto: nelle quattro nicchie intorno vi sono frammenti: quello a destra dell'ingresso è di statua virile panneggiata con calzari greci: quello incontro è di donna assisa di buon panneggiamento: buoni tutti; superbissimi i primi. Fuori la finestra esiste un anemoscopio*; vi si leggono i nomi de' venti in greco e in latino. Si passa nella
	*Trovato presso il Colosseo nel 1779.	
	CAMERA DEL MELEAGRO	La statua diceasi del Pighini, perchè ad esso appartenne: rimarcabile è per l' integrità e pel lavoro; il panneggio però è alquanto duro e manierato. Il bassorilievo a destra contiene l'apoteosi d' Omero: quello a sinistra un porto di mare*; sotto un frammento di bireme romana con soldati in atto di combattere; altorilievo. Sopra questo marmo esiste il busto di Traiano.
	*Cattiva e bizzarra scultura.	
		NB. Di là d'una picciola porta può vedersi la bella scala a chiocciola di *Bramante*, con colonne binate nel centro; così esiste nel campanile di s. Niccolò di Pisa, di *Niccolò Pisano*, che il *Bramante* tolse a modello. Ritornando al vestibolo rotondo, si passa al portico del cortile di Belvedere, ed indi al
	GABINETTO DEL PERSEO	Il suddetto portico è di figura ottagona, sostenuto da 16 colonne di gra-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		nito, vari pilastri alternano otto archi piani ed altrettanti tondi. A destra del portico vedesi un sarcofago con danza eseguita da Sateri con Baccanti: succede il sarcofago di Sesto Valerio
	* L'iscrizione è greco-latina.	Marcello*, padre dell'imperatore Elagabalo; incontro è una superba urna di basalte — Entrando nel gabinetto osservasi il Perseo di *Canova*, e i due pugillatori Creugante e Damosseno.
	GABINETTO DEL MERCURIO	Passati nell' andito aperto osservasi in un sarcofago Bacco che s' imbatte in Arianna nell' isola di Nasso; in altro
	*Nella base vi è scritto: *Veneri Felici Sacrum Sallustia Helpidus D.D.*	evvi un vecchio con pileo frigio, che implora con altri prigionieri la clemenza del vincitore. Nella nicchia che siegue è la statua di Sallustia Barbia Orbiana moglie di Alessandro Severo*.
	* È stato per lunga pezza conosciuto sotto il nome di Antinoo.	—Nel gabinetto esiste la statua di Mercurio*: di lato è il bassorilievo rappresentante Achille e Pentesilea; incontro evvi una pregievole pompa isiaca.
	GABINETTO DEL LAOCOONTE	Uscendo incontrasi un sarcofago con geni delle stagioni: altro con Nereidi, che portan le armi d' Achille: altro incassato nel muro, esprime la porta d'Aides; allude alla morte. Progredendo vedesi la battaglia delle Amazzoni
	*Benchè danneggiata conoscesi essere sta-	in bassorilievo*: indi i Geni de' Baccanali, non che due grandi urne termali di granito.—Dopo tanto viene il meglio,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	to di buon lavoro. * Si rinvenne sotto Giulio II presso le Sette sale.	Laocoonte co' suoi due figli, lavoro di *Agesandro, Polidoro, Atenodoro*; così Plinio. Gruppo sublime di scena luttuosa; opera sì perfetta, che fa ricco argomento di studio agli artisti*. Ne' lati vi sono cose allusive a Bacco.
	GABINETTO DELL' APOLLO	Succede l'ultimo andito, in cui veggonsi due enormi labbri di granito, ed in bassorilievo Augusto che va a sacrificare: Igia sta nella nicchia; e sulla destra di lei Roma accompagna un vittorioso imperante.—Viene l'Apollo, ivi collocato dal *Buonarroti*: è uno de' più sublimi monumenti antichi, non distrutti dalle scorse calamità, pieno di vita, e in cui vedesi la vera bellezza ideale. Il bassorilievo a sinistra esprime Pasifae. Tornando alquanto indietro entrasi nella
	SALA DEGLI ANIMALI	Due cani molossi sono all' ingresso. Un vestibolo formato da pilastri e da 4 colonne di granito divide la sala in due parti. Gli animali stanno su tavole di pietra e su modiglioni. A destra osservasi un gruppo Mitriaco: un Cervo d'alabastro fiorito: Ercole col Leone Nemeo*: Commodo a cavallo*: Ercole che uccide Diomede: una Tigre*: un Grifo d'alabastro fiorito; un gran Leone di marmo bigio.—Bello a sinistra è il Centauro marino, che rapisce una Ninfa: Ercole col cerbero incatenato;
	* Rinvennersi ad Ostia. * È in atto di lanciare il giavellotto. * Bellissima.	

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Encomiato lavoro.	lo stesso quando uccide Gerione; un Cavallo divorato da un Leone*. La porta accanto a Commodo conduce alla
	GALLERIA DELLE STATUE * Statua loricata. * Restaurata per Minerva Pacifera. * Statue sedenti. * Graziosissimo gruppo. *Elegante statua. *Fu detta Cleopatra.	Oltre essere magnifica, contiene insigni monumenti, fra quali Clodio Albino*: Amore, mezza figura di castigato scalpello : Paride assiso : Pallade*: Caligola, rarissima : Amazzone in atto di tender l'arco: Urania di eccellente travaglio: Menandro e Posidippo poeti comici*: Apollo Citaredo con sembianze Neroniane: Adone ferito: Bacco giacente: Esculapio ed Igia*: Venere, pretesa copia della Gnidia di Prassitele : Diana cacciatrice*: Arianna abbandonata da Teseo nell' isola di Nasso,* posa sopra un piedistallo in cui è sculta la guerra de' Giganti contro Giove; succede Mercurio, indi Lucio Vero. In fondo a detta Galleria vi sono le
	STANZE DE' BUSTI *Bellissima. *Eccellente lavoro. *Il gruppo sta nel mezzo della stanza.	Pilastri di bellissima breccia e colonne impellicciate di giallo antico sostengon gli archi che dividono l'ambulacro in tre stanze: 1°. Stanza—Domizia e Tito, teste : Marco Aurelio Antonino, Giulia Mammea, Alessandro Severo, busti : Augusto e Menelao*, teste: Filippo giuniore in porfido, busto; una vecchia, testa*; le Ore sotto l'aspetto di Ninfe, danzano*.—2° Stanza: Busti di Settimio Severo, d'Antonino Pio, di Giove Serapide, di Ti-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Rarissima. * Velata e coronata di serpi. * Appartenne alla famiglia Verospi; celebre.	berio Cesare, di Nerva, d'Antinoo, di Sabina, d' Adriano. Testa di Claudio e di Didio Giuliano*. — 3ª Stanza: Busti d'Iside*, Sileno, Fauno, Faunessa. Nella nicchia di prospetto è collocata la statua di Giove sedente*: nelle mani ha il fulmine e lo scettro; l'aquila gli sta ai piedi. Vien dopo la testa di Marcia Otacilia, quella di un Flamine, quella di un prigioniero barbaro.
	GABINETTO DELLE MASCHERE *Proviene dalla Villa Adriana a Tivoli. *Superba statua. *Sta sopra un cippo con iscrizione: *Liciniae Crassi* etc. *È di rosso antico, siccome quello del Campidoglio.	Nobile e ricco di preziosi marmi, e in un decorato da 8 colonne d'alabastro del monte Circeo. Nel pavimento è un antico musaico* con pampani, frutta, nastri: fra questi tre gruppi di maschere, ed un paese con capre e pastori. All' intorno vi sono quattro sedili di porfido con dorati piedi di bronzo. La prima delle statue è Diana: indi Venere in atto di bagnarsi*: sopra sta l'apoteosi d'Adriano; succede una delle Ore, danzante*, detta Flora. Evvi un Fauno*: Paride: Pallade rinvenuta nella villa di Cassio a Tivoli: Ganimede di singolar delicatezza; in fine la statua di Adone di raro scalpello. Sotto le due finestre evvi una superba tazza quadrangolare di rosso antico, ed una sedia forata dello stesso marmo. All'intorno, ma in alto, vi sono de'bassirilievi esprimenti fatti e fatiche di Ercole. Dopo un fregio di putti e di fe-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		stoni succede la volta dipinta a olio da *Domenico de Angelis*: in mezzo è Arianna trovata da Bacco, e agli angoli Paride che consegna il pomo a Venere: esso che lo nega a Minerva: gli amori di Venere e Adone; Diana e Endimione. Da questo si passa nella
	SALA DELLE MUSE	È di forma ottagona, sostenuta da colonne di marmo lunense. Nell'ingresso evvi un erma senza testa con nome di Cleobulo: ne vengon due barbati; uno è Diogene. Succede Sileno*: sopra la danza de' Coribanti, bassorilievo; erma di Sofocle* e di Epicuro.
	*Statua di gran pregio. * Rarissimo e col nome.	
	* Rinvennersi a Tivoli nella Villa di Cassio, insieme agli ermi de'sette Savi. *È l'unico ritratto ch' abbiasi; ha il nome. *Siede in atto di scrivere. *Non conoscevasi; ha greca iscrizione.	All' intorno della Sala sono ermi e statue; cioè le Muse*. La prima è Melpomene con testa coronata di pampani: la maschera ed il pugnale la distingono per la tragedia; è bellissima. Zenone filosofo, erma. Talia co' simboli della commedia, cioè la maschera comica ed il pedo. Eschine oratore*. Urania: presiede all' astronomia e alle scienze; mancando fra le Cassiane si supplì con una Veliterna. Vedesi in alto la pugna de' Centauri coi Lapiti; bassorilievo. Succede Demostene oratore, erma: Calliope, musa del poema epico*: Antistene fondatore della setta Cinica, erma*; e colei avvolta nel manto e coronata di fiori è Polinnia, musa della memoria e della favola.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Unico ritratto; fu trovato a Castro Novo. * Il nome in greco è nella base. *Erma con nome sul pilastro. *Erma insigne.	Vien dopo Aspasia velata, erma con nome in greco*: indi una statua assisa, creduta Saffo ; indi Pericle, erma rarissimo, e in esso fu per la prima volta conosciuto il grande Ateniese. Sotto l'architrave esiste Minerva armata, e Mnemosine, madre delle Muse*. Succede un erma acefalo con iscrizione di Pittaco Mitilenèo, savio di Grecia, e fra' savi vien dopo Biante Prienèo*: indi Licurgo legislatore di Sparta, statua : indi Periandro di Corintio*; indi Alcibiade.
	*Erma col nome in greco. * Evvi Marzia sculpio a bassorilievo. * Ha il nome in greco.	In atto di suonare la lira presentasi Erato, e l'erma barbato con occhi chiusi credesi essere Epimenide: vien dopo la musa della storia, Clio sedente: succede Socrate*: indi Apollo Citaredo coronato d'alloro, con cetra al collo*, con lunga veste; bellissima statua. In alto è la pugna de' Centauri, bassorilievo. Milziade con elmo vien poscia, erma : Tersicore musa della lirica e della danza, siede: poi vien Zenone l'epicureo , erma barbato*: poi Euterpe con le tibie; poi Euripide, poeta tragico.
		Nell'andito a sinistra primeggia Bacco, ed ivi il dio del vino sta in abito mentito di Diana: succede Arato poeta greco, e Talete acefalo, ma con nome e motto greco. Sopra evvi Mercurio ,

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		sollecito a raccogliere Bacco bambino dalla coscia di Giove.
		Il pavimento è di antico musaico rappresentante attori teatrali: nel centro è Medusa; rinvennesi a *Lorium*. Nella volta, d'infelice esecuzione, il *Conca* espresse de' soggetti allusivi a' monumenti descritti. Da questa si passa alla
	SALA ROTONDA Architetto *Michelangelo Simonetti*. Diam. pal. 80. *I capitelli sono del Franzoni. *Bellissima. *Moglie di Antonino Pio. * Trovata nel suo Mausoleo. * Ha corna, delfini nella barba, flutti sul petto, squamme sul volto.	Deesi a Pio VI: dieci pilastri scanalati di marmo lunense la sostengono; dieci finestre all'intorno, e un foro nel centro la illuminano. Fra i pilastri sono dieci nicchie, le quali contengono statue colossali, e avanti ciascun pilastro*, su d'un rocchio di colonna di porfido, riposano busti colossali. All' ingresso veggonsi due grandi ermi, cioè la Commedia a destra, la Tragedia a sinistra; stavano nel teatro Adrianeo a Tivoli. Avanti il primo pilastro evvi una testa di Giove*, e nella nicchia Commodo sotto le forme di Ercole: avanti l'altro pilastro Faustina Seniore*, e nella nicchia Augusto in abito di sacrificare: avanti l'altro pilastro Adriano*, e nella nicchia Cesare: avanti come sopra Antinoo, e nella nicchia Antonino Pio: avanti c.s. l'Oceano*, e nella nicchia Nerva: avanti c.s. Giove Serapide, e nella nicchia Giunone: avanti c.s. Claudio con corona civica di foglie di quercia, e nella nicchia Giunone Sospita, o La-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Bellissima.	nuvia*: avanti c. s. Giulia Pia, e nella nicchia Bacco; ed innanzi di esso vedesi per ultimo il busto di Elvio Pertinace.
	*Quello bianco e nero rinvennesi presso Scrofano.	Il pavimento è ricoperto con uno de' più grandi musaici antichi; esisteva a Otricoli*. Esso è a colori diviso a scompartimenti con festoni e meandri; nel centro sta Medusa. Nella fascia intorno sono i Lapiti co' Centauri, in altra mostri marini e tritoni. Nel mezzo è pur collocata una magnifica superba tazza di porfido*, sostenuta da quattro piedi di bronzo dorato; credo non vi sia al mondo, nè la più grande, nè la più bella. Succede la
	*Circ. pal. 62.	
	SALA A CROCE GRECA Architetto *Michelangelo Simonetti.*	Anche questa è dovuta alla sovrana munificenza del sesto Pio. La porta è sicuramente la più maestosa che possa immaginarsi, poichè ha d' altezza palmi 26, di larghezza 13: di granito rosso orientale sono gli stipiti, dello stesso marmo le laterali colonne, dello stesso marmo i colossali simulacri Egizi, che a guisa di Cariatidi sostengono l'architrave; esistevano a Tivoli. Sopra vedesi un bassorilievo con gladiatori e fiere. Passando a' monumenti il primo è
	* Rarissima per la conservazione.	Augusto, statua nuda dal mezzo in su*; vien dopo Lucio Vero in giovanile età. Isolata nel mezzo vedesi la grande urna di porfido rosso tutta di un pezzo: in essa fu sepolta Costanza figlia di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Trovossi nel suo Mausoleo presso s. Agnese. * Esisteva a Torpignattara, ov'era il Mausoleo di Elena.	Costantino: ha arabeschi e putti in bassorilievo che vendemmiano*. Incontro all' urna di Costanza esiste quella della madre Elena maggiore della descritta : vi sono figure equestri di soldati, ed altre in basso di schiavi, quasi ha tutto rilievo: si veggono pure i busti di s. Elena e del figlio Costantino; il coperchio ha putti, festoni, leoni giacenti*. Nel muro fra due vittorie leggesi una iscrizione relativa alle terme della suddetta Elena. Dopo succede una statua nuda virile, altra in atto di aringare, altra velata e togata, non che sfingi colossali, busti, teste, mensole di castigato bulino, trafori in marmo di considerabile estensione. Il pavimento è in gran parte d'antico musaico: avanti la porta è quello trovato a Tallerone nella Marca; nel mezzo quello rinvenuto alla Rufinella, e fra molti simboli evvi Minerva egidarmata. La porta a sinistra mette al
	MUSEO EGIZIO	L'origin sua la dee pur tutta al regnante pontefice Gregorio XVI. Nel vestibolo vi sono alcuni sarcofagi in basalte, e in uno leggesi ne'geroglifici il nome d'un tale scriba sacro e sacerdote del re Psammetico I, chiamato *Neithmai* ; fu esso incaricato di fare offerte e preghiere per la sua famiglia ; oltre a ciò vi sono coperchi di casse mortuarie con geroglifici dipinti.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	SALA DE' MONUMENTI *Esisteva nell'atrio del Museo Capitolino. * Furono trovati presso il Panteon nel 1443; stavano nella Fontana dell'acqua Felice a Termini. * Era nel palazzo de' Conservatori.	In fondo ammirasi la superba statua in granito nero brecciato, rappresentante la regina *Tauai* o *Tvvea* madre di Ramses III, ossia del gran Sesostri*: nel fianco è effigiata *Concheres* sua figlia e sorella di quel re. Ai lati sono due leoni di egual pietra*; e i geroglifici del plinto indicano, che furono essi fatti scolpire e dedicare dal re *Achori* o *Nectanebo* della XXIX dinastia Faraonica. Richiamano l'attenzione i colossi della dea *Neith* a destra, quello in granito sienitico di Tolomeo Filadelfo, quello della moglie Arsinoe*. A sinistra è un torso col nome del prefato *Achori*; proviene da Nepi. A destra trovasi la sala delle
	OPERE D' IMITAZIONE	Qui sono riuniti i marmi colorati provenienti dalla Villa Adriana, e fra questi Antinoo favorito d'Adriano, rappresentato in costume Egizio; può riguardarsi qual capo d'opera dell'arte, per la sceltezza delle forme, per la bellezza della esecuzione. Evvi pure il Nilo giacente; colosso in marmo bigio.
	EMICICLO	Vi sono colossi in granito nero, sì in piedi che sedenti; erano a Carnack in Egitto. Sono leonto-cefali, ed esprimono la Minerva de' Greci, la dea Neith: tutti hanno il nome di Amenofi II re della XVIII dinastia: nel centro osservansi due mummie, ed una con nuo-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		vo esempio, ha scritto nella cassa il nome del defunto, che fu sacerdote di Amon-rè, e appartenne alla XVIII reale dinastia, poichè nel petto in caratteri d'oro ha scritto il nome di Amenoftèp, capo e reggitore di quella.
	STANZA DE' PAPIRI	Sono scritti in caratteri ieratici e con geroglifici, la più parte funebri, e con la cena dell'*Amentì*, ossia giudizio delle anime, giusta l' Egiziana teogonia: altri sono demotici, e de'tempi dei Lagidi; vi sono smalti, bronzi, scarabei.
	SCALA PRINCIPALE DEL MUSEO Architetto *Simonetti*.	Tornando nella Sala a croce greca, sulla sinistra è la superba scala. Ben 22 colonne di granito orientale parte rosso, parte nero-bianco l' adornano: i gradini sono di marmo, i balaustri di metallo, gli architravi intagliati a graziosi riparti; è ben essa un portento.
	* Architetto *Giuseppe Camporesi*.	Nel basso conduce alla porta principale del Museo* ornata con colonne caristie; progredendo a sinistra entrasi nel
	GIARDINO BOSCARECCIO	In questo, oltre a'viali, alberi fruttiferi, ecc. evvi un bosco di lecci; da ciò boscareccio. Nel fondo verso s. Pietro
	*Architetto *Carlo Maderno*.	sorge la botte dell' acqua Paola *, già Traiana, e di sotto al bosco die'principio Paolo IV ad un bel casino, dappoi
	* Architetto *Pirro Ligorio*.	compito da Pio IV (1561)*. Fu eretto su qualche modello antico, e le pitture spettano a *Federico Zuccari*, *Baroc-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		ci, *Titi*, *Cungi*, e *Durante del Nero*; i grotteschi a *Giovanni dal Corso*; vi è anche qualche scultura antica. Fu esso ristaurato da Gregorio XVI. Tornando sulla descritta scala trovasi a destra la
	CAMERA DELLA BIGA Architetto *Giuseppe Camporesi*. * Malgrado l'iscrizione credesi un Bacco barbato. *Ricco ed elegante panneggiamento.	È rotonda, ornata di nicchie e di otto colonne scanalate: nel mezzo è un'antica biga di marmo bene scolpita, bene ristaurata. Sulla destra è Perseo, e nella nicchia Sardanapalo*: vien Bacco di superbo lavoro: Alcibiade tutto nudo; e nella nicchia un personaggio velato, e come in atto di sacrificare*. Succede Apollo colla lira, indi Discobolo, e nella nicchia un guerriero greco clamidato. Presentasi altro Discobolo, copia di quel di Mirone, indi un auriga circense, e nella nicchia un greco filosofo somigliante ad Apollonio Tianeo. Per ultimo, oltre a quattro sarcofagi posti all'intorno, viene la statua di Apollo Saurottono.—Resta altro ramo di scala, e nel ripiano, decorato con otto colonne di breccia corallina, evvi un'arco con due colonne di porfido verde, ed un vaso di granito nel mezzo dello stesso colore, non che buoni bassirilievi. Da questo ripiano si passa al
	MUSEO ETRUSCO	Deesi, siccome l'Egizio, al pontefice Gregorio XVI. Negli anditi vi sono urne in terra cotta con le immagini de'defonti, ed urnette etrusche.—1. Camera: Ur-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	* Alessandro Visconti e Tambroni l'illustrarono.	na in *nenfro* scolpita a bassorilievo, rappresentante un sacrifizio umano; urnette cinerarie in terra disseccata*. 2 Camera: Statuetta di Mercurio: urna esprimente la morte di Adone; varie terre cotte etrusche. 3 Camera: Vaso etrusco nel suo genere raro, perchè dipinto sopra fondo bianco; in esso è delineata l'educazione di Bacco. Gli altri vasi sono singolari sì per l'erudizione, che per l'arte. 4 Camera: Vaso, nel cui ventre è rappresentato Apollo seduto sul tripode delfico; le ali denotano il simbolo del poetico entusiasmo; oltre a questo evvene altro con tripode di antichissima configurazione etrusca.
	EMICICLO * L' ultimo è superiore all' altro.	Fra i più ragguardevoli oggetti deesi osservare il vaso di Minerva ed Ercole, quello d'Achille, il ratto di Egina, la gara di Tamiri; ed i due grandi della Magna Grecia esistenti nelle laterali nicchie, servono al confronto dello stile greco con quello così detto etrusco*.
	GALLERIA DELLE TAZZE	Numerosa è la raccolta delle tazze di finissimo, squisitissimo lavoro, e sono pur belle quelle con figure di giovani relative a'bagni, ed alla palestra: bello è altresì il generale collocamento di esse, e il modo come vederle; presentano un oggetto del tutto nuovo.
	SALA DE' BRONZI	Primeggia fra tanti oggetti la statua guerriera rinvenuta in Todi (1835): una

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Ognuno ha il motto *Caere* 1836. *Il Passeri l'illustrò.	iscrizione etrusca nella corazza esercitò la mente d'alcuni archeologi; bellissimo lavoro. Qua e là veggonsi sparsi i monumenti trovati nel sepolcro di Cere*; appartennero ad un sacerdote. Superba è la cista ellitica con bassirilievi esprimenti il combattimento delle Amazzoni: da notarsi è il Putto votivo con bulla al collo*: il braccio colossale di Traiano: un elmo greco: un carro etrusco; non pochi arredi. Ma ciò che richiama la comune curiosità ed attenzione, è la ricchissima raccolta d' ornamenti in oro, che sono nel centro della sala, in corone onorarie, in collane, anelli, fibule, bulle, armille, ornati di vario stile e modo. Uscendo dal Museo Etrusco l' adito incontro mette alla
	GALLERIA DE' CANDELABRI Architetto *Michelangelo Simonetti.*	Pur questa spetta a Pio VI; è divisa in sei parti da archi retti da marmoree colonne. Vi si trovano tazze, vasi, bassirilievi, sarcofagi, candelabri. Interessante è il musaico che servì di pavimento ad un triclinio, in cui sono espressi de' commestibili: raro l'erma Bacchico tricipite; bella la statua di Bacco, di sorprendente conservazione. D'amara ricordanza però sono i sarcofagi esprimenti la morte di Clitennestra, quella di Protesilao e Laodamia, il ratto delle Leucippidi, il supplizio delle Niobibi; tal locale può nell'assieme riguar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
		darsi, siccome una miscellanea di cose antiche. Da questa si passa nella
PIAZZA DI S. PIETRO	GALLERIA DEGLI ARAZZI *Andaron perduti, ora sono in Inghilterra nel palazzo Southampton. *Da ciò Arazzi. *Evvi un mirabile effetto di luce. *Grande per la composizione e numero delle figure. *Credesi il più bello di tutti. *Di questo non rimane che un brano, sendo la metà in basso stata lacerata e bruciata nel sacco suddetto.	Leone X commise a *Raffaele* i cartoni per le tapezzerie che doveano decorare ne' dì solenni la cappella Sistina*: essi spedironsi in Arras città di Fiandra; ivi furono tessuti*. Nel sacco Borbonico del 1527 rapironsi: Anna connestabile di Montmorensy avendoli ricuperati li ritornò tosto alla santa Sede; tolti di nuovo e trasportati in Francia, Pio VII li ricuperò. Sono 22, e dividonsi in vecchia e nuova scuola. Fra i primi è la nascita di Gesù*: L' adorazione de' Magi*: La strage degl' Innocenti: La discesa dello Spirito Santo: La Presentazione al tempio: La cena in Emmaus: La Risurrezione di N. S; L'Assunzione di esso.—Fra'secondi sono Paolo e Barnaba in Listri: s. Paolo nell' Areopago*: La pesca nel lago di Gensaret: s. Pietro, che danna a morte Anania e Saffira: La strage degl'Innocenti: Cristo che dà le chiavi a s. Pietro: La Maddalena a' piedi di Gesù: La lapidazione di s. Stefano: Pietro e Giovanni innanzi la porta *speciosa*: Il terremoto di Filippi: La conversione di s. Paolo: La strage degli Innocenti: Paolo che converte Decio, e colpisce di cecità l'impostore Elima*; Virtù ed emblemi allusivi a Leone X. Viene la

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	GALLERIA DELLE CARTE GEOGRAFICHE LUNG. pal. 311. LARG. . . . 17.	Gregorio XIII commise al p. Ignazio Danti di dipingerla, ed ei colorì a fresco nelle pareti le piante topografiche d'Italia: di lato alle finestre vi sono 72 antichi ermi; la volta fu eseguita sotto la direzione del *Circignani*, detto delle *Pomarance*. I soggetti sono biblici o ecclesiastici, e li trattarono *Muziano*, *Cati*, *Mascherini*, *Semenza*, *Massei*, *Paris Nogari*, *Marco da Faenza*, *Giovanni da Modena*, *Raffaellino da Reggio*, ed il fratello d'Ignazio Danti, *Antonio*. Del *Romanelli* però è il Salvatore che consegna il gregge a s. Pietro, eseguito sotto Urbano VIII. *NB.* Vien dopo un corpo di fabbrica rotondo: era questo la cappella privata di papa Pio V, ed eravi un'Assunta del *Vasari*: la cupola è di *Federico Zuccari*: vi dipinse la caduta degli angeli ribelli; i tondi o ventagli sono del *Paoletti*. Immediatamente succede la
	295 PINACOTECA	Nel così detto appartamento di s. Pio V è collocata la Pinacoteca: quanto esisteva in esso di pitture ed addobbi poco o nulla rimane ; quello però che ora esiste, è di maggior pregio, cioè i capi d' opera di pittura ricuperati in Francia dall' immortale Pio VII.
	I	*La Trasfigurazione* in tavola ed a

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*Giulio card. de'Medici, indi Clemente VII, la pagò 655 ducati.	olio di *Raffaele da Urbino*.—È un capo d'opera; è il primo quadro del mondo*. Alcuni apostoli nel basso del monte Tabor s'occupano a liberare un energumeno: sul monte sta Pietro, Giacomo, Giovanni, che non possono sostenere la vista del Salvatore in aria tutto sfolgoreggiante di luce; Elia e Mosè sono in aria anch' essi. La composizione sia per la disposizione, espressione, varietà delle figure; sia per le attitudini, diversità di caratteri, aria delle teste non può bastantemente encomiarsi. Il disegno è sublime, puro, pieno di sentimento: l' ombreggiare forte e vero: il colorito vago, vigoroso, naturale: fu l'ultima sua opera; disgrazia!
	2 * Dipinto per Sigismondo Conti di Fuligno.	*Madonna di Fuligno*, in tavola del suddetto, ma trasportato in tela da *Denon*.—Esisteva a Fuligno presso le monache dette le Contesse*. La Madonna e il bambino sono in alto, figure angeliche, e che il solo *Raffaele* fu capace di pensare ed eseguire; avea 27 anni. L' assieme è della più bella maniera: puro n' è il disegno; in grado sommo la grazia. In basso fra' santi dipinse l' *Urbinate* Sigismondo Conti in abito di cameriere segreto, presentato a Maria da s. Girolamo; bell'episodio.
	3 *Per la chiesa di MonteLuce.	*Assunzione e coronazione della Vergine*, disegnato da *Raffaele**.—La parte superiore dov' è la Vergine fu

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		colorito da *Giulio Romano*; quella inferiore, ove sono gli apostoli, da *Francesco Penni*, detto il *Fattore*.
	4 * Alcuni la credono del Perugino.	*La Madonna de' Fiori*, di *Raffaele*. —Maria coronata è nell' alto, in basso sono gli apostoli intorno la tomba di lei: bellissima composizione, ma della sua seconda maniera*; lo stile è ottimo, non che pieno d'intelligenza, e di grazia.
	5 * Fu dipinta per la chiesa di s. Girolamo della Carità.	*La Comunione di s. Girolamo*, del *Domenichino**. — La composizione è piena di espressione, il chiaroscuro forte, il disegno correttissimo: la figura del santo, particolarmente la testa, è quanto può farsi dall' arte; è il suo capo d'opera, e nella scuola romana suol considerarsi dopo la Trasfigurazione.
	6 *Fu nella chiesa del Santo pag. 315.	*S. Romualdo*, di *Andrea Sacchi**.— Il santo è in una piacevole vallea dell'Appennino spiegando a' suoi solitari le ragioni d'avere abbandonato il mondo, mostrando ad essi la scala miracolosa, per cui salivano al cielo i suoi monaci defunti; è un capo lavoro.
	7 * Fecelo per esser copiato in musaico.	*S. Erasmo*, di *Niccolò Poussin**.—In esso vi sono le figure più grandi, ch'abbia fatte questo insigne artista, maestro della scuola francese: esprime il martirio del santo; il colorito poco armonizza.
	8	*La Vergine e Santi*, di *Guido Reni*. — La Madonna in alto è la più bella parte del quadro, compresa la gloria: i ss. Girolamo e Tommaso nel basso sono

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		trattati in grande e con franco pennello; non è una delle migliori sue opere.
	9 *La vedemmo nel Vaticano.	*La Crocefissione di s. Pietro*, del medesimo*. — Stimata pittura, della sua maniera forte, eseguita in quella circostanza per emulare il *Caravaggio*, del qual modo però non era persuaso.
	10	*SS. Processo e Martiniano*, di *Pietro Valentin* di Brie. — Il martirio dei detti santi fu lodevolmente colorito in tela; da questo fu eseguito il musaico, che contemplammo in s. Pietro.
	11 *Esisteva alla Chiesa Nuova.	*Deposizione di Croce*, di *Michelangiolo da Caravaggio**. — Ad un colorito assai forte unisce una espressione naturale e commovente: la distribuzione dei lumi è buona; è la sua più celebre opera.
	12 * Clemente XIV fecelo venire da Venezia.	*La Vergine e Santi*, di *Tiziano*. — Il più gran coloritore ch' abbia avuto la pittura moderna, ivi rappresentò Maria e Gesù in alto fra gli angeli*, sotto vi pose sei santi: il s. Sebastiano non par colore, ma carne; tanto è bello, ed è tuttociò che può pretendersi dall' arte emula della natura. V'è il nome.
	13	*Il riposo in Egitto*, di *Federico Barocci*. — Picciolo quadro non ben finito; esisteva nel ponteficio palazzo di Castel Gandolfo.
	14	*SS. Benedetto, Costanzo, Placido*, di *Pietro Perugino*. — Picciole mezze figure.
	15	*S. Michelina*, di *Federico Baroc-*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		*ci.* Graziosa figura: i chiari hanno alquanto oscurito; era in Pesaro.
	16	*S. Giovanni Battista*, del *Guercino.* —Quadro della più grande verità ed effetto; era nella Galleria di Campidoglio.
	17	*Miracoli di s. Niccolò di Bari*, del *b. Giovanni Angelico da Fiesole.*— Quantunque le figure siano assai piccole , sono però graziose e naturali; l'Angelico fu diligentissimo dipintore.
	18	*S. Gregorio magno*, di *Andrea Sacchi.*—Opera non poco stimata; del soggetto se ne tenne altrove ragione.
	19	*Coronazione di Maria* , del *Pinturicchio.*—Quadro in tavola della più scrupolosa diligenza; proviene dal convento della Fratta, presso Perugia.
	20	*S. Maria Maddalena*, del *Guercino.* — Insigne opera , di devota composizione, di corretto disegno, di forte armonioso colore; doti di tal pittore.
	21	*S. Tommaso*, del suddetto.—L'incredulità del santo di porre la mano nel costato di Gesù, in presenza degli apostoli, è ben trattata, sia per la difficoltà del soggetto, sia per la studiata esecuzione; al *Guercino* gli era tutto facile.
	22 *Era a Loreto; v' è una copia in musaico.	*Annunziazione di Maria*, di *Federico Barocci**.—Celeberrima, ed una delle sue opere predilette: ne fe' una incisione in rame di propria mano; in oggi è pregievolissima stampa.
	23	*La Natività di N. S*, del *Correggio.*

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		—Reputasi tale, e come tale fu acquistata e qui collocata: credesi da altri, ma con vacillanti ragioni, una antica copia fatta da *Ludovico Caracci*; appartenne a' Marescalchi di Bologna.
	24	*Paesaggio con Vacche*, di *Paolo Potter*.—Opera non poco pregiata, poichè in essa non vedesi l'arte, ma la natura.
	25 *Tutti sono somigliantissimi.	*Sisto IV*, di *Melozzo da Forlì*.—Ivi Sisto prepone il Platina alla Biblioteca Vaticana: affresco esistente nell'antica biblioteca, trasportato in tela sotto Leone XII. Evvi il ritratto di Sisto*, del Platina, de' card. Riario, della Rovere, e de' loro respettivi fratelli; eran tutti nipoti a Sisto.
	26	*Risurrezione di N. S*, di *Pietro Perugino*.—Vuolsi che il pittore in un soldato che dorme effigiasse *Raffaele*, ed esso essendo lontano il maestro lo ritraesse in quello che fugge; il quadro essendo della prima maniera di *Pietro* è ben difficile prefiggere l'aneddoto.
	27	*Maria Vergine e Santi*, del suddetto. — È uno de' migliori di questo maestro; vi pose il nome.
	28 *Armonizzano per divinità.	*Natività di N.S.*—In esso ammirasi il pennello di tre autori*: di *Pietro Perugino* è la natività in avanti: *Raffaele* dipinse nel fondo la venuta de' magi, la gloria è del *Pinturicchio*.
	29	*Cristo morto*, di *Carlo Crivelli*.—Viene dalla Galleria Capitolina.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	30	*Doge di Venezia*, di *Tiziano*.—Ritratto incognito, magistralmente eseguito.
	31	*Santa Famiglia*, di *Benvenuto Garofalo*. — Graziosa pittura: merita essere considerata pel suo colore e finitezza: v' è qualche ritocco; peccato!
	32	*S. Elena*, di *Paolo Veronese*.
	33	*L' Annunziazione ec*, di *Raffaele*. —Grado d'altare dipinto in tavola; ma della sua prima maniera.
	34	*La Pietà*, d' *Andrea Mantegna*.— Una delle migliori sue opere: mezza figura al naturale; impone.
	35	*Virtù Teologali*, di *Raffaele*.—Grado d' altare dipinto in tavola a chiaroscuro: risulta di tre tondi con genietti allusivi; prima maniera.
	296 CAMERE DI RAFFAELE	Esse appartengono all'appartamento edificato da Niccolò V: Sisto IV le avea fatte tutte dipingere da rinomati pittori; cioè *Pietro della Francesca*, *Bartolommeo della Gatta*, *Luca Signorelli*, il *Bramantino*, il *Sodoma*, non che da *Pietro Perugino*. Venuto in Roma il divino *Raffaele*, ebbe ordine da Giulio II di dar tosto di bianco su tutto, e dipingerle di nuovo: fecesi, nè restarono che alcuni ornati del *Sodoma* e una volta dipinta dal *Perugino*, lasciata da *Raffaele* in venerazione del suo maestro; tanto vuolsi accreditare.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	I Camera	Passato a miglior vita Giulio II, ed incaricato *Raffaele* dal successore di lui Leone X di proseguire ne' lavori, volle in essa nel 1517 effigiarvi i fasti dei gloriosi pontefici Leone III e IV.
	INCORONAZIONE DI CARLO I *Accadde nella basilica Vaticana l' anno 800.	Leone III in trono è in atto di porre la corona imperiale sul capo di Carlomagno: d'oro è il manto e lasciando scoperta una gamba armata, qual guerriero il caratterizza; un paggio tiene la corona radiata de'Franchi. Magnifica è tutta la disposizione del sacro rito*: nel canto destro evvi del moto, e sono que' tali che portano la mensa d'oro, i vasi d' argento per le obblazioni; la robustezza delle nude membra di quelli, fa un bel contrapposto col simmetrico ordine e co' ricchi e grandiosi pluviali che sono nella opposta parte.
	INCENDIO DI BORGO *Avvenne circa la metà del IX secolo.	Ardendo il borgo in maniera, che il tempio Vaticano correva il pericolo d'esser distrutto, Leone IV istantaneamente fe' cessare le fiamme ad un segno di croce; vedesi a tale effetto la facciata dell'antica basilica*. Il fuoco, le rovine, la confusione, l'orrore, sono però in avanti. Ed ecco a destra un nerboruto giovinotto, che sulla spalla ha caricato un vecchio; *Raffaele* in quel gruppo pensò ad Enea. Ed ecco altr' uomo che da un muro semidurito precipitasi per evitare la morte: ed

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		eccone altro, che pietoso ed ardito stende le braccia per salvare un infante; ed ecco stuolo di donne e fanciulli costernati, timidi, erranti, confusi. L'attività è nel lato sinistro: qui si corre da tutti all'acqua: il vento infuria, favorisce le fiamme, agita le vesti delle atterrite donne, ed osta alla loro speditezza; ma quel vento è propizio a far trasparire sotto le vestimenta le belle membra, le forme più belle. È esso incendio il più rinomato quadro della camera; piace ed affligge.
	SCONFITTA DE' SARACENI	Leone IV sedendo in soglio è presso il lido d'Ostia, ove furono attaccati e vinti i Saraceni; ed in fatti que' barbari sono ivi legati, siccome prigionieri. Coraggiosi e intrepidi compariscono i soldati Romani: avviliti e dolenti gli altri, di già fatti cattivi. Ostia è da un lato, e il mare in lontano presenta le conseguenze della navale battaglia.
	GIURAMENTO DI LEONE III	Il papa è presso l'altare in abiti sacri: alzando gli occhi al cielo pone le mani sul libro degli evangeli; attesta la sua innocenza dalle accuse imputategli da Pasquale e Campulo. Assistono porporati, vescovi, prelati, cavalieri, mazzieri, guardie; il luogo è il tempio Vaticano, quale era a que' dì. La volta, siccome dissi, è di *Pietro Perugino*: i termini nello zoccolo di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		*Polidoro da Caravaggio*; rappresentano vari sovrani sostenitori della chiesa.
	2 Camera	In essa *Raffaele* appena giunto in Roma dette sotto Giulio II i primi saggi di suo sapere, sì rapidamente avanzando verso la perfezione, che in pochissimo tempo pervenutone al sommo, lasciò dietro di sè tutti gli altri artisti.
	DISPUTA DEL SACRAMENTO	Un ostensorio con ostia consecrata posto su d'un altare die' il nome al dipinto. Tutto si riferisce a Dio e alla fede , poichè il venerabile consesso ivi adunato di pontefici, di dottori, di padri, di teologi è intento nello scrivere, predicare, meditare gli augusti misteri. Non è possibile ideare una rappresentanza più sublime della divinità: il dipinto è condotto col massimo onore ed impegno : fu il primo da esso eseguito; risente della seconda materia.
	LA GIURISPRUDENZA	Tre figure sedenti rappresentano la Prudenza, la Fortezza, la Temperanza: la prima è nel mezzo con doppia faccia, l'una di giovane rivolta ad una face, altra di vecchio rivolto ad uno specchio : la seconda tiene nella destra un ramo di quercia, e siede presso un leone ; la terza con un freno in mano indica il suo carattere. Lo stile è grandioso, l'assieme pieno di grazia.
	GREGORIO IX	Il papa suddetto sotto le sembianze

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
Piazza di S. Pietro	*Poi Leone X. *Poi Paolo III.	di Giulio II porge il libro delle decretali ad un avvocato concistoriale; vi assistono i card. Giovanni de'Medici*, Antonio del Monte, Alessandro Farnese*.
	GIUSTINIANO	Nell' opposto lato evvi Giustiniano che porge i digesti a Triboniano: vi si veggono Teofilo e Doroteo con zimarre rosse foderate di pelli; ha molto sofferto.
	SCUOLA D'ATENE *Colui avvolto in manto bianco credesi il duca d' Urbino, nipote a Giulio II.	Avanti un grandioso edifizio nobilitato da statue, bassirilievi, posto in prospettiva e tinteggiato con arte, sono riunite le varie sette degli antichi filosofi, occupati ne' loro più seri studi. Platone a destra ed Aristotile a sinistra nel più alto istruiscono in atto grave i loro discepoli: nel piano medesimo evvi Socrate calvo e simo, rivolto ad Alcibiade giovane guerriero: sotto è Pittagora intento a produrre le proporzioni armoniche, circondato da Empedocle, Epicarmo, Archita*: evvi Epicuro coronato di quercia; Diogene seminudo è senza settatori. Archimede è occupato nelle curve e ne'quadrati: Tolomeo e Zoroastro stanno con globo in mano: dietro ad essi il Perugino e Raffaele, il quale in questa scuola di filosofica dottrina, ha lasciato una vera scuola della più sublime e bella pittura, in cui l'idea, il carattere, il disegno, l' esecuzione sono mirabili; credesi, che per l'erudizione consultasse Ariosto.

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	IL MONTE PARNASO * Se Apollo non somiglia, se l'istromento è moderno, rifondasi sull'obbligo dato al pittore, di ritrattarvi un virtuoso di violino dei suoi dì.	All'ombra di verdi lauri, in mezzo alle Muse, in su la vetta del monte siede Apollo*; il fonte d'Ippocrene sgorga a suoi piedi. Alla cecità si ravvisa Omero: Dante in manto rosso è coronato di lauro; Virgilio lo conduce sull' apice del monte. Seduta in avanti sta Saffo, rivolta a Petrarca ed a Laura. Nell'opposto lato è Pindaro; Orazio attentamente l'ascolta. Di dietro s'avanza Sannazzaro, raso e senza barba: fra'verdi allori è Ennio, Tibullo, Catullo, Properzio; i laurenti sono Tibaldeo e Boccaccio. L'ameno e grazioso soggetto fu dipinto da *Raffaele* nel 1511, mercè l'assistenza dell'*Aretino*, poeta tosco.
		Raffaele nella volta dipinse i tondi a finto musaico: tutt' altro è del *Peruzzi* o del *Sodoma*, siccome significai; i finti bassirilievi e i ben disposti telamoni sono di *Polidoro da Caravaggio*.
	3 Camera	Terminata ch' ebbe *Raffaele* la descritta camera (1511), volle Giulio II, che proseguisse i lavori in questa, le cui pitture intraprendo a descrivere.
	ATTILA	Qui tutto è confussione e tumulto: è la marcia rapida d'un esercito barbaro, che ovunque apporta strage e rovina; è Attila re degli Unni, che furibondo s'invia alla distruzione di Roma. Leone il magno gli va incontro: al confluente del

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		Mincio lo vede, gli parla, lo persuade, lo placa. Attila all' alzare degli occhi vede in aria gli apostoli di Roma irati ed armati di spada: resta atterrito, ritiene il corso, torna in Pannonia. La maestà e pacatezza dello stuolo romano fa un bel contrapposto con la furia e sfoggio dell' armata barbara, rapace, che ha riempiuto di rovina e d' incendi l' occupato paese.
	MIRACOLO DI BOLSENA	Un sacerdote nel celebrare la messa dubitando della presenza reale del corpo di Cristo dell' ostia consacrata, vede da essa gocciolare vivo sangue sul corporale, e ne rimane confuso. Gli ascoltanti se ne avveggono e restano penetrati e commossi: si forma concorso; e per una di quelle licenze concesse a' pittori, viene Giulio II. La compunzione del sacerdote, la devota curiosità d' un popolo cristiano, il rispetto dovuto al fatto, al luogo, sono le espressioni trattate da *Raffaele* con quella stessa verità e vivezza, che seppe usare nelle forti e clamorose passioni.
	ELIODORO	Eliodoro prefetto del re Seleuco entrò nel tempio di Gerusalemme per rapire i depositi delle vedove e de' pupilli· il profanatore giacque atterrato dalla zampa d' un cavallo d' un guerriero celeste; e due giovani, celesti anch'essi, piombarongli addosso per flagellar-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		lo. Onia genuflesso è avanti l'altare intento ad implorare l'aiuto divino, e la magnificenza interna dell' edifizio , il candelabro, il velo, l'altare, tutto indica il tempio del sapientissimo re. Ivi v'è pur Giulio , e volge severo il ciglio all' abbattuto Eliodoro , per atterrire così in lui gli usurpatori e i nemici della cattolica chiesa.
	S. PIETRO NEL CARCERE	Presentasi nel dipinto un triplicato soggetto. Nel mezzo di esso dorme tranquillo fra'ceppi s.Pietro, e le guardie di vista tengon le catene: un Angelo lo desta dal sonno e l'esorta a fuggire; la prigione sfolgora tutta di splendore celeste.—Nel secondo soggetto l'Angelo con s.Pietro è già fuori della prigione: le guardie sono immerse in un sonno profondo; l'angelico splendore rende visibili tutti gli oggetti. — Un susurro che insorge fra le guardie forma il terzo soggetto: già si è accesa una torcia, e già chi accorre, chi interroga; distinguonsi tutti pel lume della toccia accesa, e per lo splendore della luna, non del tutto chiara. Una tal carcere non fa orrore, ma piacere e maraviglia in vederla ; ivi contrastano quattro lumi diversi con tal verità e accordo, ch'altri giammai giunse ad eguagliar l'*Urbinate*. I riparti della volta sono gli stessi, che vi aveano già dipinti gli altri pit-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione.
PIAZZA DI S. PIETRO		tori prima di *Raffaele*; esso si contentò farvi i soggetti dei quattro finti arazzi, cioè Abramo che promette ad Isacco una innumerabile posterità: lo stesso in atto di sacrificare il prediletto suo figlio: Giacobbe che in sogno vede da lungi la misteriosa scala; Mosè prostrato innanzi il roveto ardente.
	4 Camera	La sala di cui vado a parlare, benchè l'abbia enunciata per la quarta, e ciò per seguire l' ordine della descrizione degli oggetti, essa però è la prima in vari itinerari; l' ultima immaginata ed eseguita in parte da *Raffaele*.
	BATTESIMO DI COSTANTINO	Il sito della sacra ceremonia è quasi lo stesso che oggidì vedesi al Laterano, e che chiamasi Battisterio. San Silvestro ivi battezza il magno Costantino, il quale nudo con un ginocchio a terra è in atto divoto di ricevere l'acqua salutifera, che sul capo gli versa il pontefice: i ministri papali, il corteggio imperiale assiste in istretto costume alla gran funzione; ciascuno occupa il posto che gli spetta. *Raffaele* l'immaginò, il *Penni*, detto il *Fattore* l'eseguì; regnava Clemente VII (1524).
	BATTAGLIA DI COSTANTINO LUNG. pie. 34. ALTEZ. . . . 15.	Son qui al cimento due numerosissime armate di cavalli e fanti: la mischia, gli accidenti, la superiorità del vincitore, la sconfitta e l'annegamento

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		di Massenzio è rappresentato in grandezza naturale, magistralmente disegnato ed inteso, e tutto della forma la più imponente e variata. Vedesi il Tevere, il ponte Molle, il campo di battaglia: di lato il clivo di Cinna; ed in alto l'invisibile aiuto del cielo dato a Costantino da tre angeli, che a suo favore impugnano le spade. *Raffaele* l'immaginò, ma sorpreso da immatura morte, fu eseguito dal *Pipi*, prediletto suo allievo, detto *Giulio Romano.*
	ALLOCUZIONE DI COSTANTINO	Prima che Costantino scendesse a battaglia contro Massenzio in cielo gli apparve la Croce, avvertendolo, che con quella avrebbe ottenuto vittoria: *In hoc vince*; vi lesse. L' esecuzione è sì piena di forza, di sentimento, di bravura, che non lascia dubbio essere di *Giulio Romano* il dipinto, l'invenzione però è infallantemente di *Raffaele*.
	DONAZIONE DI COSTANTINO	L' atto grande figurasi accadere nel mezzo del tempio Vaticano alla presenza del corteggio papale, alla presenza del popolo romano: in fondo apparisce l'antica tribuna: in avanti la confessione; ed ivi Costantino presenta a s. Silvestro un simulacro d' oro, esprimente Roma armata d'un' asta. *Raffaele* l'inventò; *Raffaele del Colle* l' eseguì.
		Il basamento che gira intorno, in cui sono Cariatidi e finti bassirilievi di

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		bronzo dorato, voglionsi di *Polidoro da Caravaggio*: ai lati de' quadri descritti vi sono pontefici e virtù; la volta è di *Tommaso Laureti*; pregievole.
	SALA DE' CHIAROSCURI	*Raffaele* vi dipinse gli apostoli, *Giovanni da Udine* gli ornati: gli apostoli non esistono più, poichè furono in altra foggia ridipinti dal prosontuoso pennello di un *Carlo Maratta*: degli ornati poco o nulla vedesi dell'antico; le pitture moderne, non singolari, sono della scuola de' fratelli *Zuccari*.
	CAPPELLA DI NICCOLO' V	*Giovanni Angelico da Fiesole* d'ordine di Niccolò V la pitturò; reputasi una delle migliori sue opere. Molti pontefici la ristorarono, e sotto Pio VII, mercè le cure del *Camuccini* tornò al primiero suo stato. Ne' freschi vi sono espresse alcune gesta de' ss. Stefano e Lorenzo. Di questa stanza, e di quelle così dette di *Raffaele*, che l'appartamento costituiscono di Niccolò V, ne fu l'architetto *Bernardo Rosellini*.
	SECONDO LOGGIATO DI RAFFAELE	Esso può dirsi a buon diritto di *Raffaele*, poichè vi colorì egli stesso, non che i suoi scolari. Nelle 13 arcate sono espressi a fresco 52 piccioli quadri, 4 per arcata, dalla creazione del mondo fino alla cena di N. S.—1. La divisione del Caos; dello stesso *Raffaele*, le tre altre storie sono di *Giulio Romano*.—la 2

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		e 3 arcata è del medesimo *Giulio*—nella 4 e 5 le otto storie spettano a *Francesco Penni.* — la 6. fu pitturata da *Pellegrino da Modena.*—la 7. da *Giulio Romano.*—la 8. da *Pierino del Vaga.*—la 9. da *Raffaellino del Colle.* — la 10 e 11 da *Pierino del Vaga.*— la 12 da *Pellegrino da Modena.* — la 13 finalmente da *Giulio Romano.*
		Sì i quadri, sì gli ornati, sì gli arabeschi furono tutti coloriti sopra i cartoni del *Sanzio* da' suoi allievi; *Giovanni da Udine* colorì gli ornati. Nel secondo e terzo lato di loggia dipinsero però vari artisti, fra' quali il *Tempesta*, *Massei*, *Palma* il giovane, *Raffaellino da Reggio*; *Ignazio Danti* li diresse nella mediocre esecuzione.
	APPARTAMENTO DELLA CONTESSA MATILDE	Al termine del primo braccio succedono alcune camere fatte pitturare da Urbano VIII, ed essendovi in esse espressi non pochi fatti della contessa Matilde, il nome presero di quella insigne donna benefattrice della s. Sede; sono del *Romanelli.*
	APPARTAMENTO PONTIFICIO Architetto *Domenico Fontana.*	Situato a levante guarda la piazza Vaticana, e dicesi nuovo, perchè edificato da Gregorio XIII e da Sisto V; prima i papi aveano abitato nella parte opposta. La sala è detta Clementina: fu essa fatta costruire e decorare da Clemente VIII. Le prospettive, e i fa-

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO		sti di s. Clemente sono di *Giovanni* e *Durante Alberti* da Borgo s. Sepolcro: il martirio del santo è opera singolare di *Matteo Brilli*: la volta è colorita a fresco, e vi sono bellissimi effetti di luce; nel basso la sala è adorna di vaghi svariati marmi. Le camere Ponteficie hanno fregi, prospettive, paesi dei nominati *Alberti* e *Brilli*. Vi si ammira un Crocifisso del *Wandyck*, una Natività del *Romanelli*: i quattro quadri del *Sacchi*, che vedemmo nel sotterraneo Vaticano, e la risurrezione di Lazzaro di *Girolamo Muziano*.
	TERZO LOGGIATO	Gregorio XIII commise al sullodato *Danti* di pitturare ancor questo, e tosto dai *Circignani*, dal *Nogari*, dal *Roncalli*, dal *Cesari* eseguironsi nella volta le virtù: i fregi appartengono al *Tempesta*; le carte geografiche e i paesi al *Brilli*. Non resta che discendere, e di lato al cortile di s. Damaso vedere lo
	STUDIO DEL MUSAICO	È addetto alla fabbrica di s. Pietro, ed occupa uno de' bracci della galleria di Belvedere. In questo ampio locale è il deposito degli smalti colorati, co' quali compongonsi le varie tinte, per fedelmente imitare la pittura; la varietà di esse tinte giunge a 17000.
	CORTILE DI S. DAMASO	Paolo II nel 1465 incaricò *Guglielmo da Maiano* a fabbricare un vasto

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
PIAZZA DI S. PIETRO	*In ogni braccio meritano un generale ristauro.	loggiato: Giulio II con più grande idea di Paolo commise a *Bramante Lazzari* d'innalzare altre logge di più castigato disegno; Leone X per la morte del committente e del commissionato ne incaricò *Raffaele d' Urbino*, a cui deesi tutta l'architettura, e le descritte pitture*. Innocenzo X fe'porre sotto la prima loggia la fontana con bassorilievo dell'*Algardi*: l'acqua è quella di Giulio II, che dalla contrada detta s. Antonino, la condusse al Belvedere: fu allora erroneamente scritto essere di s. Damaso; prevalse l'errore e si sostenne. Qualora dallo straniero si desiderassero maggiori notizie, potrà esso procacciarsi e leggere la mia opera in otto volumi, corredata di mille e più tavole in rame, il cui titolo è: *Il Vaticano descritto ed illustrato.*
		NB.
	* Era prima questa contrada seminata di picciole chiese.	Traversando il cortile de'Pappagalli, e costeggiando a destra il monte Vaticano entrasi nella piazza di s. Marta*, nella cui chiesa vi sono due quadri di *Lanfranco*, un Crocifisso dell' *Algardi*. — Poco dopo viene la chiesa di s. Maria in Campo Santo, ed ivi vedesi una Doposizione di Croce del *Caravaggio*, un putto piangente del *Fiammingo*. — Prendendo la via a destra trovasi la casa dell'Inquisizione, indi

Località	Oggetti Epoche ed Autori	Cose meritevoli di particolare attenzione ed osservazione
VIA DI PORTA ANGELICA		la porta detta Turrioni, oggi Cavalleggieri; e da questa entrarono nel 1527 gl'imperiali inRoma, anno di funesta rimembranza.—Traversando la piazza di s. Pietro giungesi alla porta Angelica, al qual nome alludon gli Angeli in bassorilievo; da questa si sale al
	MONTE MARIO	La strada che salivasi era detta clivo di Cinna: ne'bassi tempi si disse Monte Malo, indi Gaudio; il moderno nome deriva da Mario Millini, che vi fe' costruire una deliziosa villa; è de'Falconieri. Il monte in genere è di formazione marina; vi si trovano, perfettamente conservati, crostacei disposti a strati. — Alle falde del monte è la villa Madama: evvi un bellissimo casino cominciato da *Raffaele*, terminato da *Giulio Romano*, anzi egregiamente vi dipinse quest'ultimo tutto il portico, il fregio di una sala, la volta di una camera: ebbe in aiuto *Giovanni da Udine*; appartiene alla corte di Napoli. La loggia era tutta ornata di statue: un delizioso boschetto a destra, con vaghissime fontane a sinistra l'abbellivano; tutto disparve.

LUOGHI
INTORNO A ROMA

Roma se nel duplice aspetto d'antica e di moderna interessa, interessan del pari le terre prossime ad essa, sì pe' tanti avvenimenti che v' ebber luogo, sì per la magnificenza di sue ville, come per godere le bellezze della natura. Mi limiterò a parlare di quelle città, le più frequentate, come Tivoli, Palestrina, Frascati, Grotta Ferrata, Marino, Albano.

VIAGGIO DI ROMA A TIVOLI.

Escesi porta s. Lorenzo (pag.280), e la via da percorrere è in parte l'antica Tiburtina: se ne veggono di là il decimo miglio tracce ben lunghe: conserva in alcuni luoghi il suo marciapiede; è formata di grosse pietre poligone di ferrigna lava basaltina. Al quarto miglio si passa l'Aniene, detto Teverone (pag.355), che sorge presso Felettino, divide la Sabina dal Lazio, fa in Tivoli di nuovo comparsa, e circa a tre miglia lungi di Roma, gettasi presso il Ponte Salario nel Tevere (pag. 363). Di là un miglio è il Ponte Mammolo, da Mammea madre dell'imperatore Alessando Severo, che credesi averlo fabbricato; Procopio ricorda, che distrutto da Totila, fu riedificato da Narsete. Presso l' undecimo miglio rinvennesi il sepolcro di Giulia Stemma, eretto da Giulio Eutaziano, Atti Simile, Leto Eveno suoi figli; l' iscrizione è al Vaticano. Poco più oltre sull'alto d'un colle veggonsi a sinistra muraglia semidurite de' tempi bassi; è Castello Arcione. Indi incontrasi il lago de'Tartari, nome tolto dalla qualità di quelle acque di coprire con sostanza calcarea le materie vegetabili: erbe, canne, sterpi, arbusti divenner pietra; sono belli a vederli. Alle tredici miglia e mezzo si passa il

PONTE DELLA SOLFATARA.

L'acqua è d' un colore ceruleo, esala un odore di zolfo disgradevole; da ciò Solfatara. Tenendosi a sinistra, dopo un miglio circa, trovasi il lago di tal nome, detto anche delle isole Natanti, il quale a' dì del Kircherio avea quasi un miglio di circuito : oggi è di molto diminuito ; diminuisce sempre più. La spuma delle acque unendosi insieme con polvere, frondi, arbusti, forma sulla superficie del lago alcuni corpi isolati, ed a seconda de'venti, galleggianti; da ciò il nome, Natanti. Esse sono le acque Albule: ivi credesi fosse l' oracolo di Fauno , la selva Albunea ; il luogo poco corrisponde alla descrizione che ne dà Virgilio.—Ivi sono le rovine de'bagni di Marco Agrippa, frequentati da Augusto; ed ivi trovaronsi colonne di verde antico, non che de'brani del condotto di piombo, che dal lago conduceva le acque a' bagni. — Ritornati sulla retta via, e rivalicato il ponte della Solfatara, di là due miglia , mercè il ponte Lucano , construtto da Plauzio Lucano , si ripassa il Teverone, e poco lungi è il

SEPOLCRO DELLA FAMIGLIA PLAUZIA.

Fu mai sempre benemerita della repubblica e de'Cesari; il monumento è di travertino, somigliante a quello di Cecilia Metella. Fatto il corpo rotondo, la tomba fu rivestita d'un corpo quadrato, ornato di mezze colonne, e ciò per porvi le iscrizioni di que', che v'erano successivamente sepolti; non vi restaron che quelle di M. Plauzio Silvano , console e settemviro degli Epuloni , e quella di Tiberio Plauzio Silvano, che accompagnò Claudio nella guerra Britannica : a'dì delle civili discordie servì di fortilizio; Paolo II lo ristaurò. Succede di là due miglia, e sulla destra la

VILLA ADRIANA

Adriano perlustrate le province dell' impero, deliberò riunire in questa sua villa, quanto mai avea visto di bel-

lo e di maraviglioso, segnatamente ne' viaggi di Grecia e di Egitto: e'tutto assorto nelle più sublimi idee fabbricovvi il Circo, l'Accademia, il Pritaneo, il Pecile; tanto avea veduto in Atene. Ad imitazione di quella di Tessaglia vi formò la valle di Tempe, ed il Canopo lo costrusse, siccome era presso Alessandria; nè contento immaginò innalzarvi il Teatro, e i campi della futura vita, detti Elisi: ivi al riferire di Sparziano fu sorpreso dall'ultima sua malattia; morì a Baia. Pretendesi, che Caracalla la spogliasse in seguito de' monumenti più insigni, per addobbarne le magnifiche sue terme, e molto sofferì durante l'assedio di Tivoli stretto da Totila. Abbandonata ne' tempi della barbarie, andette soggetta ad ogni genere di devastazione, ed a tale, che de' marmi e delle statue servironsene per far calcina. Malgrado ciò, in tutti gli scavi fatti si sono sempre disotterrati pezzi eccellenti di musaico o d'altri insigni monumenti; questi ora fanno il principale ornamento de' musei e delle gallerie di Roma. Avea circa sette miglia di circonferenza: in essa esistevano gli edifizi indicati di sopra; ora non vi sono che ruderi, reliquie, e queste per verità formano una massa prodigiosa di antico, il quale ogni dì diminuisce, per approfittar del terreno. Il viaggiatore vi trova del bello ne' sorprendenti punti di vista; il pittore paesista delle vaghe e ridenti prospettive.

Pel primo edifizio presentasi il Teatro greco: conserva esso perfettamente l'antica forma: vi sono gl'indizi delle gradinate, gli avanzi della scena: de'teatri ve n'eran tre: qual magnificenza! In una villa tre teatri! Contiguo al Teatro nel lato occidentale esisteva il grande atrio quadrato, ovunque circondato da portici; credesi l'Ippodromo. Altri in altra opinion tratti lo suppongono uno di que'portici, che presso i teatri si fabbricavano a vantaggio degli spettatori in tempo di pioggia; così Vitruvio. Le miserabili reliquie della Palestra sono tutte ad oriente, e più oltre, cioè nella valle, fu il Teatro latino; è intieramente distrutto. Costeggiando il primo de' descritti edifizi rinviensi un rustico moderno abituro; fu esso innalzato sulle rovine d'un Ninfeo, ed in fatti in un andim-

to sono visibili ancora gli stucchi di bellissimo taglio, che ne decoravan la volta. Salendo la moderna casa vi s'incontran le rovine del Pecile. Abbiamo da Pausania, che in tal modo esisteva in Atene, cioè un portico ornato di pitture, le quali esprimevano fatti degli Ateniesi: Adriano volle farne uno simile; Pecile, siccome in Grecia, lo nominò. Era quadrilungo con atrio vastissimo nel centro, un intiero muro tuttavia esiste d' opera reticolata e laterizia, probabilmente decorato di pitture a guisa del greco Pecile : il muro innalzavasi fra una binata fila di pilastri; era nella direzione di oriente ad occidente. Progredendo nella stessa direzione dell' indicato muro, pervenivasi a quello sì detto, Tempio degli Stoici. Una tale denominazione è falsa, poichè altro non era che un' essedra decorata di nicchie; serviva forse per luogo di riposo, ed asseriscesi da Pirro Ligorio, che tale edifizio fosse tutto impellicciato di porfido. Un monumento sferico poco dopo succedeva; aveva fabbriche nel mezzo, ed il pavimento in musaico esprimeva mostri marini. Non si sa come, e per qual motivo il nome assumesse di Teatro Marittimo, non avendo neppure l'apparenza di Teatro o di Naumachia; può bensì credersi un privato Natatorio.

Se tutti si dovessero indicare i ruderi, ed a questi assegnare un nome, una distinazione, la cosa anderebbe non poco per le lunghe, e riescirebbe frustranea, perchè di molti oggetti che non esistono converrebbe parlare. Meglio è dunque dedicarsi alle attuali ruine, e far conoscere, che a sinistra del preteso teatro marittimo presentansi i resti della famosa Biblioteca, e più oltre il Crittoportico, da dove passasi a godere la deliziosa veduta della valle di Tempe. E ritornando all' essedra di cui parlai, veggonsi due sale curvilinee, alle quali senza alcuna ragione, vollero pur dare i gloriosi nomi di tempio di Diana e di Venere. Ragion vuole, che le rovine a cui si perviene, debbonsi credere dell' imperiale palazzo, perchè oltre essere in luogo elevato, presentano una maggiore imponenza; esistono ancora nel piano di sotto alcuni avanzi di pittura di un stile dilicato e preciso. Attra-

versato il grande atrio del Pecile, tosto si giunge al quartiere delle guardie pretoriane: era esso composto di vasti portici, e a due, e a tre piani; tante e tante sono le camere, che il nome conserva di *Cento Camerelle*. Conghietturasi, che vi doveano essere per di fuori due gallerie di legno rette da pilastri, o sivvero colonne; servivan queste di comunicazione generale. Riguardo all' interno ogni camera risultava separata, nè vi si poteva entrare, che dalla parte degli ambulacri; così accade ne' nostri cenobi. Quella comunicazione che vedesi, cioè il passaggio dall' una all' altra camera, è posteriore; de' tempi moderni. A destra di tale edifizio pretoriano si giunge alle Terme: la distribuzione era sì per gli uomini che per le donne; il collocamento non permette di determinarle. Da queste giungesi alla gran valle di Canopo: tal nome il trasse dalla città di Canopo in Egitto; ivi esisteva un famoso tempio di Serapide. Il davanti era circondato dall' acqua; tuttavia di dentro l'edifizio scorgonsi le camere sacerdotali, ed un ambulacro dipinto; per questo passavano i canali. La denominazione del luogo fu autenticata dalla scoperta di molte statue Egizie, le quali ornarono il Museo Capitolino, e chiamavasi, ov' erano, la sala del Canopo (pag. 129); ora fanno parte del Museo Egizio in Vaticano. Nell' altura sovrastante all'indicato edifizio veggonsi pure avanzi; si credono dell'Accademia. Più oltre presentasi il terzo Teatro; l'Odeo. Ad oriente esistono quattro grandi corridoi sotterranei, formano un rettangolo: e credesi appartenessero agl' inferi: sono scavati nel sasso; appunto in queste vicinanze erano i Campi Elisi. Succede un moderno casamento fra il Pecile ed il Teatro; e sulla via solenne ritornando, giungesi finalmente alla città di

TIVOLI

La città chiamavasi *Tibur*, da Tiburte: fe' parte della dieta Latina, ed avendo ancor essa fatto lega co' Galli, che devastavano parte d'Italia e la vicina Campania, vennero in odio a' Romani; gli mossero guerra, nè cessò, che l'an-

no 401. Assopita ogni disunione fra' popoli, Tivoli divenne Municipio col diritto dell'asilo, cioè luogo immune e di rifugio. Divenne in seguito una terra di delizia, un luogo il più frequentato dai Romani: gli imperatori vi fecer lunga dimora; essi vi edificarono sontuosissime ville. Tivoli è collocato di sopra un'altura alle falde degli Appennini; que' monti si congiungono a que'degli Abbruzzi, e da que'della Campania. Il suolo è tutto calcareo, e rapidissimo in quello è il corso dell'Aniene: la città è cinta di mura, opera de' bassi tempi; ivi è la picciola rocca formata di quattro torri, opera di Pio II. La porta per cui entrasi in città, è detta di s. Croce: presso questa era la villa di Sallustio: godesi sulla piazza un superbo punto di vista della campagna Romana; è un panorama. L'edifizio che merita più d'ogni altro d'essere osservato è il

TEMPIO DI VESTA

L'elegante architettura dà a conoscere essere dell'epoca de' buoni e felici studi: è detto della Sibilla, ma sull'autorità di Plutarco credesi di Vesta, poichè dice avere il re Numa fatto il tempio di tal Dea di figura sferica, per rappresentare con ciò l'idea dell'universo. Le pareti sì interne che esterne della cella sono tutte coperte di piccioli poligoni di tufo irregolari. Avea palmi 32 di diametro, era circondata da 18 colonne, delle quali non se ne veggono che 10: sono di travertino striate dell' altezza di palmi 26; l' ordine è corintio. Il fregio va ornato di festoni e bucrani; e alla bellezza dell'edifizio, come a renderlo oltremodo delizioso e pittoresco, vi contribuisce il luogo su cui è posto, rimanendo al punto estremo d' una rocca, incontro alla caduta del fiume, avanti una profondissima valle. Dappresso è quello, che credesi essere stato il tempio della Sibilla Tiburtina, di travertino, quadrilungo, con 4 colonne ioniche di fronte; sembra coevo a quello descritto. Di lato trovasi la

GROTTA DI NETTUNO

Vi si scende per comoda strada, ed ivi le acque dell'Aniene precipitavansi: la totale deviazione del fiume

la fe' restare a secco; sono visibili gli effetti della precipitosa caduta, poichè il vigore delle acque consumando gli scogli ha formato profonde caverne ; per i vari accidenti di luce, e per la quantità delle acque che impetuosamente cadevano , producevano vedute oltremodo pittoresche. Ritornando sul piano, e tenendosi a destra, scendesi nella

GROTTA DELLE SIRENE

Per il sito tetro, orrido, pericoloso, ma bello, viene conosciuta sotto tal nome; comechè ingannasse. Non ha per le ragioni di sopra dette che una cataratta, che il fiume ne' tempi remotissimi lasciò a secco; piacevole è la veduta del fiume, che sembra perdersi nelle viscere della terra, per quindi comparire più lungi nella sottoposta vallea. Nella parte inversa, salendo picciola strada, si giunge alla

GRAN CASCATA

Tal nome avea per distinguerla dalle altre minori: un ponte detto *Ponte Lupo* sovrastava la caduta , e dava comodo d'osservarla: il fiume precipitavasi da una altezza considerabile, e andava a frangere le sue acque contro i sottoposti macigni; Sisto V ridusse uniforme questa caduta. Dopo la catastrofe del 1826 fu di nuovo riordinata; tutto resesi inoperoso, allorchè fu aperto l'emissario del monte Catillo; ora può servire soltanto nelle piene straordinarie. Un ponte a tre archi fu innalzato sul ciglio della caduta; è di comodo passaggio per que' che vanno per la via Valeria. In una prossima villa, ridotta ad uso di pubblico passeggio, oltre i resti d'un antico ponte, e di sepolcrali monumenti, vedesi il fiume ch' entra nel grande

EMISSARIO

Dopo l'indicato infortunio del 1826, e dopo alcuni infruttuosi ristauri, si venne alla determinazione di forare il monte Catillo, deviare l'Aniene, e farlo passare per tale tra-

foro; ed infatti alla distanza di 300 metri dalla vecchia caduta fu nelle viscere del monte Catillo aperto un emissario. Ha di lunghezza metri 294: l'imboccatura è di 25: dividesi poco dopo in due cunicoli larghi metri 10, alto all'imbocco 13; *Clemente Folchi* l'ideò ed eseguì. Per questo diviamento, siccome indicai, è venuta meno la gran caduta d'acqua, la cascatella, e gli opifici rimasero in secco.— Uscendo dalla porta s. Angelo trovasi a destra la villa del poeta Catullo: indi la chiesa di s. Antonio: indi quella della Vergine, detta di Quintiliolo; ciò per essere presso la villa di Quintilio Varo, che fu disfatto d'Arminio in Alemagna; non la cedeva in magnificenza a quella di Mecenate.—Si traversa un limpidissimo ruscello la cui acqua è detta d'oro, o Acquoria: quindi su d'un ponte si passa l'Aniene; in questo luogo è pittoresco. Dopo un miglio è la

VILLA DI MECENATE

Era vastissima e magnifica: rimane ancora della fabbrica una parte del pianerottolo e del piano superiore, vi sono portici e gallerie. Presso l' Aniene i portici erano d' ordine dorico: nell' interno vedesi ricorrere la stessa decorazione verso una terrazza formata dalla volta della strada coperta; ivi godesi una estesa veduta di Roma e della campagna.—Poco lungi in un vigneto esiste un edifizio rotondo, che ha nome tempio della Tosse: dalla costruzione, e da alcuni dipinti, sembra essere stato un edifizio cristiano; vi sono quattro circolari nicchioni, due nicchioni rettangolari, e questi decorati di tre picciole nicchie. In città merita considerazione la

VILLA D'ESTE

Ippolito card. d' Este fecela costruire: la situazione è incantevole, e vi sono lunghi viali, altissime spalliere, boschetti, fontane; a questo si aggingon nel casino le pitture di *Federico Zuccari* e del *Muziano*. Quantunque decaduta dal suo antico splendore, merita non ostante

d'essere visitata.—Otto miglia di là da Tivoli è Vicovaro, e trae il nome dal *Vicus Variae* degli antichi: su di esso è edificato ; per esso passava la via Valeria. Licenza sta oltre cinque miglia, e dall'antico fiume, o rivo *Digentia* ebbe il nome; ben si possano ivi vedere il Lucretile , la fonte di Bandusia, la villa d' Orazio. — Volendo andare a Palestrina senza tornare a Roma, si torna a Tivoli , e per la via di Corcolle e di s. Pastore vi si giunge.

PALESTRINA

Anticamente dicevasi *Praeneste*: è anteriore a Roma , anzi dicesi edificata circa i tempi della guerra di Troia, da Ceculo figlio di Vulcano; così Virgilio. Altri dicon da Preneste figlio di Latino re degli Aborigini. Le mura sono di pietre poligone, e queste presentando una straordinaria solidità, la resero, oltre la sua vantaggiosissima situazione, una delle città più forti d' Italia. Nella guerra Sillana essendovisi ritirato Mario il giovane , fu cagione che Silla trucidasse l'intiera popolazione. Essendo il centro delle forze de'Colonnesi, fu distrutta da Bonifacio VIII e da Eugenio IV. Ciò che la rendeva una delle più famose città d'Italia era il tempio detto della Fortuna, non che le *Sorti Prenestine* che vi si prendevano. Silla dopo l'indicato eccidio l' ingrandì : evvi un musaico, in cui sono espresse le feste che si faceano in Egitto all' era de' Totomei, a motivo della inondazione del Nilo, con animali, il cui nome è in greco; ora è in una sala del palazzo Barberini. Il monte s. Pietro che sovrasta la città era l'antica cittadella, sono ancora visibili gli avanzi delle mura tagliate a poligono. Nella chiesa è un quadro del *Cortona*, cioè Cristo che affida l' ovile a s. Pietro. — Sei o sette miglia verso Roma è il villaggio della Colonna: a piè di esso è un laghetto, e credesi il lago Regillo, celebre per la battaglia vinta da' Romani su' Latini; in quello scontro perdettero i Tarquini ogni speranza di regno.—Presso il villaggio sono le sorgenti dell' acqua Felice, che in Roma condusse Sisto V; emerge nel colle detto le P

tanelle.—La via che mette a Preneste siegue in gran parte la direzione dell' antica Labicana ; la via Prenestina era a sinistra di questa. Dodici miglia lontano dalla sunnominata città, trovasi quella di

FRASCATI

Fu essa edificata da Telegono figlio di Ulisse, ma quanto ora vedesi, è un prodotto delle rovine del Tusculo ; fu patria di Catone d'Utica, capo della famiglia Porcia. Distrutta da' Romani circa l'anno 1191, quel popolo passò a stabilirsi sotto la sua antica città; fin d'allora portava il nome di Frascati. Nell'entrarvi è una piazza, e tosto a destra la chiesa; è la cattedrale intitolata a s. Pietro. Vi sono in detta città ville deliziosissime, magnifici casini. Fra le molte ville si distingue l'Aldobrandini: appartiene alla casa Borghese , *Giacomo della Porta* l' architettò sotto Clemente VIII, per ordine del card. Pietro nipote al papa; per la sua amena situazione è detta Belvedere. Nel casino vi sono pitture del *Cesari*, marmi superbissimi. In una sala terrena esiste in rilievo il Monte Parnaso : ivi diverse figure per mezzo dell'acqua suonano: all' intorno vi sono musaici; gli affreschi appartengono al *Domenichino*.—La casa Borghese ha altra villa, detta Taverna, e il porporato Scipione nipote a Paolo V fecela costruire: il papa vi si portò più volte a villeggiare; molti magnifici oggetti la distinguono fra le più belle.—Da questa si passa a quella di Mondragone, ed appartiene alla stessa famiglia; il casino è di *Flaminio Ponzio*.—La Rufina è una bella delizia : *Bernini* architettò il casino : il *Ghezzi* lo dipinse; spetta a'Falconieri.—Quella di Bracciano, già Montalto, ha nel casino una volta della scuola del *Domenichino*. — Salendo il Tusculo viene la Rufinella , villa anch'essa graziosa: il casino è magnifico: da esso godesi una superba veduta del Lazio, di Roma; appartiene al re di Sardegna. —Sul monte era la villa Tusculana di Cicerone: ivi compose i suoi famosi trattati di filosofia, ed alcuni avanzi che veggonsi qua e là prima di giungere alle

Tusculane rovine, credonsi avanzi della così detta Accademia dell' oratore d'Arpino. E giunti al Tusculo presentasi fra' ruderi un anfiteatro, le cui gradinate sono di pietra tusculana; ed a settentrione sono gli avanzi delle mura di detta città in pietre quadrate. Più lungi è l'antica cittadella, e dalle scoperte rilevasi, quanto la città fosse ornata. Di là due miglia da Frascati trovasi

GROTTA FERRATA

Celebre abbadia dei monaci Basiliani fondata nel 1000 dell'era nostra. La costruzione è del tutto conforme a' castelli del XV secolo, e l'origin sua deesi a' ss. Nilo e Bartolommeo monaci greci dell'ordine di s. Basilio, i quali fuggendo le persecuzioni de' Saraceni qui ritiraronsi: ottennero da' conti Tusculani aiuto e protezione: edificarono la chiesa ed il cenobio: Giuliano card. della Rovere, indi Giulio II, ebbela in commenda da Sisto IV; la ridusse a fortezza. La chiesa è dedicata alla Vergine: il card. Farnese la ristorò, e fecela dipingere a fresco dal *Domenichino*: vi espresse alcuni fatti de' ss. Bartolommeo e Nilo; in quelli affreschi superò se stesso. A destra è la cappella di s. Nilo, e il quadro dell' altare, che esprime i fondatori dell' abbadia, è di *Annibale Caracci*. Il *Domenichino* poi, scolaro del sullodato pittore, divise l'opera in vari quadri; e nel primo, ch' è sulla sinistra di chi entra, effigiò l' incontro di s. Nilo con Ottone III. Tal fatto avvenne in un monistero presso Gaeta: quell'imperante andovvi chiamato dalla buona fama di s. Nilo: vedesi regalmente vestito essere sceso di cavallo, farsi incontro al venerabile abate, il quale a braccia aperte muovesi a riceverlo, co' suoi collegialmente disposti. L'effetto della variata espressione de' gruppi è mirabile, i tre trombettieri a cavallo, che in vario modo danno di fiato alle trombe, sono inemitabili.—Di contro vedesi la edificazione della chiesa, ed ivi il buon Nilo fa miracoli, cioè ritiene una colonna vicina a cadere sopra di alcuni operai; e s. Bartolommeo è nel mezzo a contempla-

re la pianta dell' edifizio, che l' architetto gli presenta. Nella massa evvi un movimento che dà vita al soggetto, una perenne operosità maestrevolmente trattata.—In un lato della cappella vedesi s. Nilo in orazione; ed appunto nel divino colloquio dissipa un fiero oragano, una devastatrice tempesta, che minaccia i cereali di già posti sull'aia. Nell' opposto lato il santo innanzi a Cristo in croce prega; spiccata la destra dal salutifero legno, lo benedice.—Ma il capo d'opera dell' arte pittorica è il fresco a sinistra sul ripiano dell'altare; esso solo compensa il viaggio di Grotta Ferrata. E per verità non poteasi fare di più, volendo in quello rappresentare l'esorcismo, o il fanciullo in convulsioni, e il santo che gli pone una goccia d' olio nella bocca; e pure ammirabile pel disegno, composizione, espressione.—Incontro il descritto superbissimo affresco è Maria in gloria fra gli angeli: essa porge un pomo aurifero a' ss. Nilo e Bartolommeo, che genuflessi stendono a lei la mano. Allorchè *Domenico Zampieri*, detto il *Domenichino* dipinse la cappella avea 29 anni, felice età, cioè nel 1610. Dopo tre miglia circa trovasi

MARINO

Da Mario o da Lucio Murena, che in questa deliziosa località aveano le loro ville, pretendesi togliesse il nome; il paese merita tutta la distinzione, perchè vi sono pitture di buona mano. Il così detto duomo è intitolato a s. Barnaba: il martirio di s. Bartolommeo è del *Guercino*: di sua scuola è il quadro dell'altar grande, che esprime il martirio di s. Barnaba.—Nella chiesa della Trinità evvi un quadro di *Guido Reni*; ed appunto rappresenta la veneranda Triade.—In quella della Madonna delle Grazie di dietro il maggiore altare è un s. Rocco, del non mai abbastanza encomiato *Zampieri*.—Nell' uscir di paese, che oltre possedere de' capi d' opera in pittura, e pure in pittoresca situazione, vedesi per la via di Albano la sorgente dell'acqua Ferentina, non che il bosco Ferentino, celebre per l'adunanza, che vi tennero i popoli del Lazio.

Più celebre divenne per la morte crudele, ch'ivi il superbo fra' Tarquini fe' dare a Turno Erdonio Aricino, ch'erasi opposto a'suoi ambiziosi giganteschi progetti; così Dionisio e Livio.

ALBANO

Leggesi che Ascanio figlio di Enea 400 anni forse prima della fondazione di Roma la fabbricasse: Alba Longa ebbe nome; ma era circa tre miglia distante dalla città moderna. Tullo Ostilio la distrusse, ma i Romani nella seconda guerra punica stabilirono sulla via Appia un *Castrum* per difesa di Roma; sì a questo, che alle ville di Pompeo e di Domiziano, deve l'origine l'attuale Albano. Prima di entrarvi vedesi a sinistra un'alta mole coperta di pietre quadrate; nell'interno ha un muro lungo palmi 16, largo 12: fu un magnifico sepolcro, ed erroneamente credesi del medesimo Ascanio. In città vi sono non poche chiese e casini, amene passeggiate, un'aria libera e pura. Nell'alto, presso la chiesa di s.Paolo, esiston tuttvia gli avanzi d'un anfiteatro e d'una conserva d'acqua; apparteneva a Domiziano. — Di lato è Castel Gandolfo, picciolo paese, d'amena situazione, d'aria saluberrima; vi vanno i papi a villeggiare. La chiesa fu architettata dal *Bernini*, ed un quadro è del *Cortona*, altro del *Maratta*. Vi è un lago, proveniente da un antichissimo vulcano: ha esso miglia 8 di circuito, 480 piedi di profondità; è tutto circondato da monti. Nel piano vi sono due ninfei, cioè sale per prender fresco: il canale o emissario è una delle opere le più singolari degli antichi Romani; fu costrutto 393 anni avanti l'era cristiana, cioè nel famoso assedio di Veio.—Per la strada che conduce alla Riccia vedesi un nobile sepolcro: risulta d'un grandissimo basamento quadrato: quattro coni sorgevano in ogni angolo: nel mezzo un basamento rotondo sosteneva una statua; il volgo lo crede il sepolcro degli Orazi e Curiazi.—Un miglio da Albano è la Ariccia, picciolo villaggio, ma ameno: la sua origine rimonta a 500 prima della guerra di Troia: Archiloco Siculo la fondò; fu patria di Ac-

cia madre di Ottaviano Augusto. Sì il palazzo che la chiesa fu architettato dal *Bernini*; appartiene alla casa Chigi.—Venendo verso Roma, e poco prima di giungere alle Frattocchie, presentonsi gli avanzi dell'antica Boville.

Gli scavi praticati nel 1833, l'invenzione d'alcuni marmi scritti, fecero conoscere il luogo di questa picciola città, che chiamarono *Robellas*, *Bovillae*: gli abitanti si dissero *Bovillani*; quindi *Longani-Bovillenses*, cioè quando vennero sotto la denominazione del municipio *Alba-Longa*. D'antichissima data è l'origine di tal municipio, poichè ne fan menzione le storie, che riportano i fatti anteriori alla fondazione di Roma. Nell' epoca repubblicana resesi la città famosa per la morte ivi avvenuta di Pubblio Clodio, ucciso da Milone, poichè quell'inquieto tribuno gli avea tramate insidie; produsse la celeberrima perorazione di Tullio. Gli avanzi che rimangono del municipio ristringonsi iu un circo, in un sacrario, in alcune reliquie di teatro, in una piscina, ne'resti d'antica strada, in vari sepolcrali monumenti. Fra questi il più riconoscibile è il circo construtto con massi tagliati di pietra *albana*, in oggi detta *peperino*: vi son pure gl'indizi della curva, della porta trionfale, porzione ben grande delle carceri: il sacrario appartenne alla gente Giulia; ma degli altri edifizi non ha guari indicati, non si veggono che reliquie, che memorie, le quali promuovono il desiderio di vedere più assai, cioè quanto il tempo e la barbarie ha saputo smantellare e distruggere.

INDICE GENERALE

DELLE

MATERIE

NIHIL OBSTAT

F. Hiacintus De-Ferrari O. P. S. T. M.

IMPRIMATUR

F. D. Buttaoni Ord. Praed. S. P. A. M.

IMPRIMATUR

N. Ferrarelli Archiep. Myr. Vicesgerens.